* Anno 114 - Numero 190 *

LA STAMPA

* Domenica 31 Agosto 1980 *

A PAGINA 6

OMOGENEIZZATI

Per ordinanze dei pretori di Reggio Emilia e Bologna, sotto sequestro in tutta Italia i prodotti di tre ditte

di Marzio Fabbri

A PAGINA 14

CICLISMO

Oggi si corre a Sallanches per il titolo mondiale, su un circuito «infernale». Gli azzurri puntano su Saronni

di Gian Paolo Ormezzano

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 68.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 - Copie arretrate L. 800 Estero Austria sc. 10, Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 28, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 20, Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 55, Svizzera lrs. 1,30, Svizzera Ticino lrs. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965, 20123 Milano, via G. Negri 5/10, tel. 86 96, Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47 56 904, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65 065 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per testimi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000). Ricerche personali: il venerdì L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Un fatto senza precedenti per un Paese del blocco comunista

Finalmente: un accordo in Polonia su sindacati autonomi e sciopero

La decisione accelerata dalla grande paura di un'azione di forza - Gli operai parlano prudentemente di «co-vittoria» - L'autonomia limitata a livello regionale e di categoria - Se il compromesso sarà rispettato, bisognerà riconoscere anche l'audacia dei dirigenti polacchi - Difficile gestire l'accordo e la crisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Gli scioperanti del Baltico hanno accolto ieri mattina, senza scomposte esplosioni di gioia, l'annuncio dell'accordo sul «sindacato autonomo» e sul diritto allo sciopero, raggiunto dai delegati operai e dai rappresentanti del governo. A Gdattino la notizia è stata data alle 6,30. A Danzica alle 11, dopo una notte agitata. C'è stato qualche applauso, qualche mormorio di sollievo. Lech Walesa è stato portato in trionfo da alcuni operai lungo i viali dei cantieri «Lenin». Ma l'episodio non è sfociato in una manifestazione di massa. Dopo 16 giorni di tensione, quel dignitoso ritegno nelle fabbriche e nei cantieri navali aveva un significato profondo: di fronte a un avvenimento tanto importante, non solo per la Polonia ma per tutta l'Europa orientale, nessuno voleva turbare l'atmosfera, sfociare in manifestazioni che sarebbero state interpretate come provocazioni. Era come se gli operai, nel momento in cui stavano strappando il successo, non volessero far apparire il regime come sconfitto. E al tempo stesso non si voleva gridare vittoria prima di vedere applicati i compromessi raggiunti. Tra gli operai si è parlato di una «co-vittoria».

Danzica. Walesa viene portato in trionfo dai lavoratori (Upi)

Va detto subito che se i compromessi saranno rispettati, al successo ottenuto dagli scioperanti dovrà essere affiancata l'audacia dei dirigenti polacchi nei confronti del resto del blocco socialista. Da ieri il regime di Varsavia è il solo del mondo comunista a riconoscere il diritto allo sciopero e il diritto a organizzazioni sindacali «indipendenti e autogestite», ossia non controllate dal partito, anche se devono riconoscerne il «ruolo guida» e l'intangibilità del sistema socialista. Questi sindacati non potranno avere un'attività politica, ma sarà ben difficile distinguere l'azione sociale, rivendicativa, da quella strettamente politica. Non sono certo mancate, negli ultimi giorni, pressioni per evitare che venisse accettato a Varsavia quello che a Berlino Est, a Praga, a Mosca appare impensabile. La cronaca, ancora imprecisa, delle ore precedenti all'accordo rivela quanto la decisione sia stata difficile, drammatica.

Ecco anzitutto i termini dell'accordo, di cui sapremo di più nei prossimi giorni. Essi sarebbero diversi a Stettino e a Danzica. A Stettino i comitati operai sorti durante lo sciopero dovrebbero organizzare le libere elezioni del nuovo sindacato ufficiale ed essere riconosciuti poi come organismi autonomi di categoria. In sostanza gli operai dei cantieri navali uscirebbero dal sindacato dei metallurgici e ne formerebbero uno proprio. Questa formula di compromesso è stata accettata e il lavoro a Stettino dovrebbe riprendere domani, lunedì. A Danzica è stato raggiunto un compromesso sul sindacato regionale, cioè autonomo rispetto a quello nazionale. Ma Lech Walesa, il capo degli scioperanti dei cantieri navali «Lenin», prima di decidere la ripresa del lavoro ha voluto attendere la ratifica dell'accordo da parte del Comitato Centrale, riunito a Varsavia (in serata l'accordo è stato formalmente ratificato). Egli ha apprezzato la firma del vicepremier Jagielski, ma ha voluto aspettare l'approvazione ufficiale, solenne, dell'assemblea del partito. Walesa ha detto con franchezza a Jagielski: *«M'impegnerò dopo che il Comitato Centrale si sarà impegnato»*.

Il Paese ha seguito l'esempio degli operai del Baltico. Niente giubilo, niente ovazioni. E' come se i polacchi dicessero: come gli scioperanti di Danzica: aspettiamo i fatti. Eppure il compromesso raggiunto ha già evitato un inasprimento della crisi, che venerdì sera, quando i negoziati erano stati interrotti da 24 ore a livello governativo, pareva dovesse sfociare in un'azione di forza. Dinanzi al dilagare degli scioperi e all'intransigenza dei comitati operai, i dirigenti di Varsavia sembravano pronti a decretare lo stato d'emergenza. L'arresto parziale del lavoro in alcune principali fabbriche della regione di Varsavia e il contagio all'Alta Slesia, nelle miniere in cui il prestigio di Edward Gierek era fino a qualche giorno prima ancora rilevante, avevano fatto precipitare la situazione. Inoltre la prospettiva di manifestazioni studentesche, domani, alla riapertura delle scuole, rendeva ancor più teso il clima nella capitale.

Incalzato dagli avvenimenti e sensibile alle pressioni esterne, l'ufficio politico avrebbe deciso di adottare una linea dura. Non a caso, per 24 ore, il principale negoziatore governativo, il vice primo ministro Jagielski, non si è presentato agli appuntamenti con i comitati operai di Danzica, anche se le varie commissioni continuavano le trattative. I rappresentanti dei sindacati italiani (Cgil, Cisl, Uil), venuti a Varsavia per una missione esplorativa, si sono visti rifiutare il permesso di andare a Danzica. Proibizione nel resto mantenuta fino a ieri sera. Segnalazioni di un'imminente azione di forza giungevano ad alcuni partiti occidentali, soprattutto nella Germania Federale.

La direzione del partito, divisa tra i fedeli di Gierek, il segretario in carica, e gli uomini affiancatisi a Stefan Olszowski, l'uomo del momento, pronto ad afferrare un potere che nelle mani di Gierek è incerto, si sarebbe rinsaldata per affrontare la situazione di emergenza, per cercare di riafferrare le redini. Raggiunta quella provvisoria unità, l'ufficio politico deve tuttavia aver valutato le conseguenze di un'azione di forza, in un Paese in cui il regime esprime una minoranza, e dove la maggioranza fa sentire quotidianamente, attraverso la Chiesa, la sua vitale presenza.

I cattolici non sono rimasti inoperosi. Gli intellettuali, presenti nei cantieri e membri dei comitati operai, hanno reso meno difficile il compromesso dell'ultima ora, hanno attenuato l'intransigenza dei capi dello sciopero. Da entrambe le parti, nel regime e nelle fabbriche, con grande senso di responsabilità, ci si è insomma resi conto che bisognava anzitutto disinnescare la crisi, arrivare ad un accordo, a una firma, più che pensare alle conseguenze che quella firma e quell'accordo avrebbero provocato.

Ora ci si chiede come il regime riesca a mantenere tutte le concessioni fatte: si è impegnato a soddisfare le richieste economiche anche se la situazione economica è tutt'altro che buona, ha promesso libere elezioni sindacali a scrutinio segreto con un numero di candidati illimitato, si è detto pronto a riconoscere il diritto di sciopero, e infine ha accettato il principio del sindacato autonomo, ma pur limitato nei suoi poteri. Forse stamane, con i compromessi di Danzica e Stettino, si è conclusa la prima fase della crisi polacca. Ora comincia la seconda, e potrebbe essere non meno drammatica.

Bernardo Valli

Kuron rischia 5 anni di carcere

VARSAVIA — Secondo fonti dei dissidenti i principali animatori del Kor, tra cui Jacek Kuron, sono stati accusati di *«partecipazione a una associazione a delinquere»* e rischiano cinque anni di carcere. Tra le altre persone imputate di questo reato sarebbero Adam Michnik; Jan Litynsky, Miroslav Chojecki e un collaboratore del Kor, Ludwik Dorn.

Con l'arresto di Kazimiera Janusz, esponente del «Ropco» (consiglio per la difesa dei diritti umani e civili) è salito a 18 il numero dei dissidenti arrestati o fermati negli ultimi undici giorni.

RIUNITA L'ASSEMBLEA NAZIONALE

Cina, il vento nuovo che spira dai vecchi

Hua Guofeng: «Incominciamo un'altra lunga marcia» - Per la prima volta ammessi diplomatici e giornalisti stranieri

Pechino. Hua Guofeng, Deng Xiaoping ed altri leaders del partito, durante i lavori dell'Assemblea nazionale cinese (Upi)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECHINO — Tante cose sono successe ieri per la prima volta all'Assemblea nazionale cinese, il più grande Parlamento del mondo. Primo: l'enorme aula è stata spogliata dei cortei di iconografici e canonici, al posto dei ritratti di Mao e di Hua e dei pannelli con le loro sentenze ideologiche è stato sistemato un solo, grande stemma della Repubblica Popolare. Secondo: all'apertura della sessione l'arrivo dei massimi dirigenti, preceduti nell'ordine da Hua e Deng, non è stato accolto con le solite ovazioni, anzi non si è sentito neppure un accenno di applauso.

Terzo: le relazioni e i discorsi letti dai rappresentanti del governo sono stati i più brevi, scarni e concreti mai registrati nella storia di un regime comunista, nessun obolo alla fraseologia dottrinaria è stato pagato dagli oratori. Quarto: nei banchi della presidenza, distribuiti secondo un preciso ordine gerarchico, stavano seduti anche un vicepresidente del governo pubblicamente biasimato per le sue deficienze soltanto tre giorni fa ed un ministro la cui destituzione per gravi errori è stata già ufficialmente proposta e data per scontata. Quinto: il governo ha ammesso di aver progettato troppo enfaticamente lo sviluppo economico, e ha ritoccato di alcuni punti il tasso di crescita, abbassandolo.

Ultimo e non meno indicativo: a tutte queste «primizie» nelle usanze dei sistemi socialisti abbiamo potuto assistere dal vivo noi, inviati e corrispondenti esteri. Assieme al corpo diplomatico, i giornalisti stranieri sono stati infatti ammessi per la prima volta alle tribune dell'Assemblea popolare cinese. Per la prima volta, anche le telecamere hanno trasmesso in diretta e in mondovisione.

Si potrà osservare che si tratta di simboli, di fenomeni formali e di superficie. Però si tratta anche di fatti in cui quasi tutto si esprime in simboli, e dove grandi sconvolgimenti furono prima intuiti dai sintomi epidermici, subito dopo constatati nei fatti. Della rivoluzione culturale i fatti si sono saputi soltanto quando il fenomeno era già sulla china discendente; della caduta dei fedeli «quattro» si sono avute notizie sicure quando già da tempo la «banda» era in carcere; della revisione del pensiero di Mao si è avuta la certezza quando il nuovo corso aveva già acquisito molti tratti di anti-maoismo.

Eppure tutte le svolte sono state percepite prima: in base ai simboli appunto. Oggi, tuttavia, sta diventando più facile decifrare le linee del nuovo

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Wojtyla, riferendosi alla Polonia

Il Papa in Abruzzo «Qui il lavorare non è lotta ma unione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AQUILA — Prima, al mattino, fra gli operai dei Gran Sasso pensando alla sua Polonia, per *«onorare e celebrare il lavoro e i sacrifici dei minatori del Traforo»*, quindi, fino a sera, fra la gente d'Abruzzo, in uno degli itinerari apostolici che gli sono cari: questo il significato del pellegrinaggio compiuto ieri da papa Wojtyla a L'Aquila.

E la folla ha accolto con grande fervore religioso la sua visita pastorale, il ritorno di un papa dopo 686 anni nei luoghi dove fu incoronato Celestino V, in occasione del sesto centenario della nascita di San Bernardino da Siena (le cui spoglie riposano a L'Aquila).

Wojtyla è giunto a Fontecerreto, sopra Assergi, alle nove, quando l'elicottero dell'Aeronautica s'è posato sul piazzale sterrato antistante le due gallerie del Gran Sasso, a quasi mille metri di quota. Ad accoglierlo c'erano gli operai della Cogefar, i pastori e i contadini di una montagna che sta uscendo lentamente dall'isolamento. Ha ricevuto il saluto del presidente della Regione, Ricciuti, ha ascoltato il discorso, tutto in chiave meridionalista, del ministro dei Lavori Pubblici, Compagna, le parole di un contadino, Anchise D'Agostino, e quelle di un minatore, Enrico De Benedictis.

«Santità — ha esordito quest'ultimo —, *noi rivolgiamo il pensiero agli amici lavoratori polacchi che stanno lottando tenacemente per la realizzazione di quelle libertà che sono radicate nelle nostre coscienze. E siamo vicini a loro e ai lavoratori di altri Paesi dove manca la libertà»*.

«Non è possibile — ha concluso il minatore — *vivere nella miseria, nelle provocazioni, nel timore di perdere il posto di lavoro, come purtroppo si*

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Per Bologna, i sospetti più gravi convergono su pochi nomi

La strage venne ideata in carcere per ricordare quella dell'Italicus

ROMA — A decidere che il quattro agosto di quest'anno, sesto anniversario della strage dell'«Italicus», andasse «solennemente» celebrato erano stati almeno in tre nelle ore di ozio a Regina Coeli. Il capo del gruppo era Sergio Calore, ex ordinovista, operaio della Pirelli di Tivoli, esperto in esplosivi, soprattutto della dinamite e del tritolo che si trovano nelle cave di travertino della sua zona.

Calore aveva anche una buona conoscenza di attentati: il giudice di Rieti, Cannio, lo aveva fatto arrestare, un anno prima, per la «primavera nera» di Roma, quando nel giro di pochi giorni il «Movimento popolare rivoluzionario» aveva fatto tremare il Campidoglio e saltare un pezzo di Regina Coeli.

I tre detenuti che discutevano sul «come» ricordare la strage del '74 si ispirarono proprio a quegli attentati del «Mpr»: una grossa esplosione, come quella del Campidoglio, una alla stazione di Bologna. Era possibile che non si prevedessero morti? Il fascicolo che, più o meno pentito, ha raccontato tutto agli inquirenti dopo aver dato indicazioni molto precise sull'esplosivo che si era stabilito di usare e forse anche sul luogo dove era reperibile, ha aggiunto: *«Doveva essere un attentato come gli altri, un botto, ma senza vittime»*. A parlare sarebbe stato spinto proprio dal rimorso per ciò che «invece» era accaduto: 84 morti e decine di feriti.

Sono state queste prime, impacciatissime «confessioni» a mettere i magistrati sulla strada alla quale sarebbero arrivati seguendo anche altre piste. La strada maestra delle indagini, che doveva confluire in quella traccia, ben precisa, segnata dal giudice Amato. Imboccando la via dei «grossi calibri», pochi giorni prima di essere ucciso, egli aveva fatto mettere sotto controllo il telefono del professor Aldo Semerari. La registrazione di una telefonata, decisiva forse solo più tardi, risultò drammatica. *«Quel giudice ha veramente rotto le scatole...»*, disse qualcuno.

Così, l'assassinio del magistrato che da solo insisteva a indagare sui fascisti e l'inchiesta sulla strage di Bologna continuano a intersecarsi, ed è quindi molto probabile che la Cassazione affidi il grosso *dossier* sull'omicidio, ricevuto ieri dal sostituto procuratore Michele Guardata, proprio alla magistratura bolognese.

Nel *dossier* di Amato sono contenuti anche spezzoni di indagini passate. E una buona parte riguarda Paolo Signorelli. Il professore di liceo fu a lungo interrogato dai magistrati Ierardi, Vigna e Corrieri che indagavano sull'assassinio di Occorsio, rivendicato da Ordine Nuovo. Scoprirono che Signorelli aveva subito una perquisizione ordinata dal giudice Occorsio proprio alla vigilia della sua morte: scoprirono che Signorelli era in contatto con un pregiudicato trovato in possesso di centinaia di milioni, frutto di una rapina al ministero dei Lavori Pubblici.

Fascista padovano fra gli arrestati

PADOVA — La persona arrestata per ordine della magistratura bolognese, il cui nome non era stato inserito nell'elenco reso pubblico, è il padovano Roberto Rinani, di 33 anni. Il suo arresto non sarebbe connesso alla strage del 2 agosto, ma costituirebbe il frutto di precedenti indagini su «Ordine Nuovo».

Rinani sarebbe accusato di associazione sovversiva, aggravata dalla ricostituzione del partito fascista. A suo carico è in corso un procedimento per violenza privata.

«Un uomo abile, uno che ha imparato a non scoprirsi», dice Vigna di Signorelli. Anche questa volta gli inquirenti hanno prestato un'attenzione speciale ai suoi conti bancari.

Tra i personaggi che sembravano «minori» ma non lo erano, emerge sempre più la figura di Francesco Furlotti. Le indiscrezioni che arrivano a Roma da Bologna sono sul suo conto, abbastanza pesanti. Era uno dei «duri» della Balduina e nello sport del «picchiatore» si esercitò per lunghi anni. Poi la polizia cominciò a perderlo di vista e sospettò che sia stato promosso a incarichi più impegnativi.

Recentemente Furlotti faceva il *disc-jockey* in una discoteca di omosessuali e il buttafuori in un noto locale notturno. Sui suoi conti si raccontano cose da incubo: una sera pianto un punteruolo nella pancia di un giocatore avversario col quale aveva avuto poco più d'un diverbio. Archiviava e annotava tutti i nomi dei «compagni» della Balduina. Si tirò indietro una sola volta: quando faceva il «parà» a Pisa, Francesco Furlotti, detto «Chicco», trovò uno che gli disse: *«Il tuo paracadute non si aprirà»*. E lui non si buttò.

Sandra Bonsanti

LE CIFRE D'AUTUNNO DELL'ECONOMIA ITALIANA

Quando le luci diventano lucciole

Che cosa ci attende, questo autunno ed inverno nell'economia? Ci sono due modi per fare la valutazione. Uno è quello di esporre il consuntivo globale probabile del 1980, l'altro è quello di guardare al preventivo dell'annata costituita dai dodici mesi che ci separano dalle vacanze estive dell'anno venturo; e nel non considerare soltanto il quadro globale, ma anche quello di specifiche condizioni che interessano determinati ambienti e regioni. Viviamo in una società caratterizzata da grandi cambiamenti e sfido, nonché da una forte inflazione: ciò vuol dire che, al di sotto del quadro globale, ci sono differenze molto grandi, fra le prospettive degli uni e degli altri.

Il consuntivo probabile del 1980 non è così brutto come qualcuno ama supporre: l'Italia anche quest'anno fa dei passi avanti.

Il nostro prodotto nazionale, che aumentò del 5 per cento nel 1979, cioè più della media Cee (ma meno dell'aumento giapponese che fu del 6 per cento), aumenterà ancora, in quest'anno internazionalmente depresso, circa del 3,5 per cento. La media di aumento della Cee sarà solo dell'1,5 per cento e quella mondiale sfiorerà l'1 per cento (mentre il Giappone cresce ancora del 5,5 per cento). L'industria italiana registrerà probabilmente un aumento del 5 per cento e l'agricoltura solo dell'1 per cento. Se il clima fosse stato migliore, il prodotto nazionale italiano quest'anno sarebbe potuto aumentare di un 4 per cento.

Sì stima complessivamente che il processo di investimento nel 1980 vada meglio dell'anno scorso, che segnava un notevole progresso, rispetto agli anni di flacca (peraltro non generale) che si sono succeduti dal 1970 in poi.

Nel 1980 l'occupazione si accresce dell'uno per cento rispetto all'anno scorso, in cui era aumentata dell'1,6 per cento: cioè, anche quest'anno, un po' di più dell'aumento della forza di lavoro. Il disavanzo della bilancia corrente dei pagamenti risulterà verosimilmente di circa 5 miliardi di dollari (5 mila miliardi di lire): cifra elevata, ma non insostenibile (per un anno) dopo un avanzo di pari entità registrato nel 1979. I prezzi al consumo aumentano del 21 per cento, nella media annua, se si considerano anche i rincari del petrolio, fortissimi all'inizio dell'anno.

Un quadro, insomma, con ombre ma anche luci. Sfortunatamente, se guardiamo ai preventivi dell'autunno-inverno ed ai sette mesi successivi, che ci separano dalle ferie estive del 1981, le ombre si accrescono e le luci diventano lucciole.

L'aumento del prodotto nazionale nel 1981 deriva essenzialmente dall'andamento molto buono del primo semestre. Ma ora si prevede una depressione di produzione e domanda interna. Il reddito reale delle famiglie dei lavoratori dipendenti si è accresciuto sensibilmente nella prima parte dell'anno, ma si riduce nella seconda parte: sicché, se è vero che esso nella media annuale, netto di imposte, è uguale pressappoco a quello dello scorso anno, è anche vero che adesso cominciano le difficoltà. L'occupazione si manterrà quasi sui livelli già raggiunti, ma soprattutto perché il ampliersi il ricorso alla Cassa integrazione: e le mancate assunzioni faranno sentire le loro influenze, assieme alle crisi aziendali, in modo scaglionato nel tempo.

Gli affitti ad equo canone salgono quest'anno di un 20

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Approvato «superdecreto» economico

Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri di riunire in un unico «superdecreto» i provvedimenti economici bloccati alla Camera dall'ostruzionismo del msi. In questo modo il governo conta di facilitare l'approvazione delle misure antierisi, che dovranno essere ratificate entro la fine di ottobre.

Il nuovo decreto economico ricalca in sostanza quello approvato dal Senato. Il governo ha però deciso di dimezzare l'imposta di fabbricazione degli alcolici.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato un disegno di legge che il Parlamento dovrà esaminare con procedura d'urgenza per il rifinanziamento di alcune banche pubbliche, per un importo complessivo di 500 miliardi in tre anni.

(A pagina 2 il servizio di *Emilio Pucci*).

A PAGINA 5

LUTTO PER IL TEATRO

E' morto ad Ancona il regista Franco Enriquez

S'è spenta a 91 anni l'attrice Wanda Capodaglio

di Osvaldo Guerrieri

È mai esistita la ricevuta fiscale di Reviglio?

«Scrivo da un paese lontano»

(m.) *Ad agosto, c'è molta gente che rimane sola in città, con la famiglia al mare o in montagna. Insieme a qualche disagio in più, si rimettono in moto meccanismi antichi che si ritenevano definitivamente guasti, inutilizzabili. Il piacere di una libera compagnia, di un cameratismo sepolto negli anni dell'adolescenza. Il tirar tardi al cinema o davanti a una bottiglia. Il gusto della flânerie durante le ore morte della giornata, riscoprendo come nuove le strade semivuote.*

E' questo gusto che riscatta anche il fastidio di mettere insieme ogni giorno la bistecca e il piatto d'insalata. Ma bisogna variare percorso, lasciarsi attirare da una insegna di ristorante sempre diversa. Va da sé che la diversità viene talora dalla sola immaginazione. Ad esempio, può accadere che in nessun ristorante, al termine del caffè, ti venga data la ricevuta fiscale inventata dal ministro Reviglio. Non se ne parla neanche, ed è già fortuna se — in previsione di qualche prepotenza del cliente, di una richiesta che comunque non ci sarà — il proprietario non aumenta prudentemente e irriducibilmente il conto. Piccolo viaggio nell'Italia reale e feriale.

Ricevuta fiscale Dal 1° ottobre anche per i clienti

ROMA — Il sistema della ricevuta fiscale si approssima al giro di boa. Tra un mese scatteranno le sanzioni anche per i clienti di ristoranti e alberghi che risulteranno privi del documento.

La misura dovrebbe consentire di ridurre notevolmente il numero di osti e di albergatori (ma soprattutto dei primi) che attualmente preferiscono correre il rischio della multa pur di non rilasciare la ricevuta.

A partire dal 1° ottobre il cliente che non sarà in grado di esibire la ricevuta sarà soggetto a una pena pecuniaria da 5000 a 22.500 lire che, dal 1° gennaio '81, raddoppierà.

Ma non si era detto che quello dei ristoranti era il primo balzo verso una maggiore perequazione fiscale, il pianerottolo che conduce ai piani alti di commercianti, artigiani, professionisti, di tutti coloro che non devono esibire, come una fedina sporca, la busta paga? Sull'indignazione per la giustizia offesa, sull'ironia per l'astuzia levantina elevata a virtù nazionale, sulla tenue fiducia che a ottobre si scatenerà l'offensiva degli ispettori fiscali, prevale ancora una volta lo stupore: per il divario tra parole e fatti, per il dialogo tra sordi che imbroglia governanti e governati, per il surreale che ci aspetta dietro l'angolo. «Je vous écris d'un pays lointain». E' il titolo di un bel racconto di Anna Maria e il ministro delle Finanze potrebbe esserne l'incolpevole protagonista. «Vi scrivo da un paese lontano». Viene un brivido, a pensare che i due paesi possano perdersi in distanze siderali.

Il Consiglio dei ministri ripresenta il provvedimento

Varato «superdecreto» economico che dovrà battere l'ostruzionismo

Le misure anticrisi riunite in un solo testo per facilitare l'approvazione del Parlamento - Dimezzata l'imposta sugli alcolici - Domani sarebbe scaduto il primo dei due decreti ritirati per il boicottaggio del msi alla Camera

ROMA — I due provvedimenti economici del luglio scorso, non convertiti in legge dalla Camera, saranno sostituiti da un solo «superdecreto», nel testo identico a quello votato dal Senato. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri, al fine soprattutto di snellire il prossimo iter parlamentare (il nuovo provvedimento deve essere definitivamente approvato entro la fine di ottobre) e di fronteggiare meglio eventuali azioni di ostruzionismo.

L'entrata in vigore del «superdecreto» è prevista per domani, lunedì primo settembre, giorno di decadenza del primo dei due precedenti decreti, quello contenente disposizioni fiscali. Sempre nella seduta di ieri il governo ha anche approvato un disegno di legge che il Parlamento dovrà esaminare con procedura d'urgenza per il rifinanziamento di alcune banche pubbliche, per un importo complessivo di circa 500 miliardi in tre anni.

L'unica novità di rilievo, peraltro formale, del «superdecreto» riguarda il fondo di 1500 miliardi a sostegno di imprese in difficoltà (auto, chimica ed elettronica, in particolare) : la disciplina di tale fondo, a differenza di quanto disposto dal Senato, non sarà rimessa ad una delega del governo, ma viene inserita nel decreto stesso con una norma sostanziale.

E' toccato ai ministri Pandolfi e Reviglio difendere ancora una volta, all'uscita da Palazzo Chigi, la validità della misure antierisi. L'obiettivo di fondo, ha spiegato il ministro del Tesoro, è *«di tenere sotto sorveglianza l'andamento della nostra economia. Non possiamo permetterci il lusso di allentare la guardia in un momento che richiede estrema attenzione e comportamenti collettivi responsabili»*. Pandolfi ha poi precisato che il governo va in Parlamento *«con la disponibilità di istituire il confronto il più aperto possibile»*.

La manovra tributaria del provvedimento è stata illustrata da Reviglio. L'intero pacchetto fiscale, ha ricordato il ministro delle Finanze, disipone di nuove imposte per non più di 1000 miliardi: si tratta di una aggravio inferiore, a quello disposto da altri provvedimenti fiscali. Nel complesso, la manovra tributaria, compresi gli atti amministrativi, mette in moto 3.420 miliardi, *«un pò più dell'uno per cento del reddito nazionale»*.

Un prelievo così modesto, ha aggiunto Reviglio, è dovuto al recupero di gettito evaso, pari a ben 2500 miliardi di lire. *«Senza tale recupero* — ha detto il ministro — *il pacchetto fiscale avrebbe dovuto essere ben più gravoso»*. Ricordate le previsioni '80 per le entrate tributarie (18 mila miliardi, il 31 percento in più rispetto all'anno scorso), Reviglio ha confermato che entro l'autunno sarà messo a punto il provvedimento per alleggerire la pressione fiscale sui lavoratori dipendenti, attraverso la modifica della «curva» delle aliquote.

Il Consiglio dei ministri non ha accolto la richiesta di Marcora di inserire nel «superdecreto» tre articoli a favore del settore agricolo. Cossiga ha invitato Marcora a predisporre quanto prima un apposito provvedimento.

Iva. Le aliquote sono accorpate in cinque fasce: 2, 8, 15, 18 e 35 per cento. Il passaggio da otto a cinque fasce inasprisce l'imposta per diversi prodotti, ma non mancano casi contrari.

Benzina. Confermato l'aumento fiscale di 50 lire il litro che aveva già ha fatto salire la «super» a 750 lire.

Alcolici. L'imposta di fabbricazione viene elevata da 120 a 300 mila per ettanitro, e non 600 mila come disposto originariamente dal governo.

Autotassazione. Viene anticipata di un mese (al 31 ottobre) e dovrà essere pari all'85 per cento dell'imposta pagata a maggio.

Oneri sociali. Fiscalizzazione per 3600 miliardi, di cui 1800 nel secondo semestre '80.

Esportazioni. 1400 miliardi per il rilancio del «made in Italy».

Mezzogiorno. Nuovi investimenti per complessivi 1500 miliardi.

Fondo per le imprese. I previsti 1500 miliardi andranno a quelle imprese in difficoltà, che, però, hanno serie prospettive di sviluppo e sono in fase di risanamento, primo fra tutti il settore dell'auto.

Sir. 500 miliardi per il salvataggio dell'ex impero di Nino Rovelli.

Emilio Pucci

I punti dell'intesa raggiunta in Polonia

VARSAVIA — L'accordo di massima raggiunto in Polonia prevede, oltre ai sindacati autonomi e al diritto di sciopero:

— l'emanazione, entro il 30 novembre, da parte del governo, di leggi che definiscano i nuovi limiti della censura;

— l'equiparazione degli assegni familiari dei lavoratori a quelli previsti per il personale dei servizi di sicurezza e dell'esercito;

— tutti i sabati liberi e retribuiti;

— l'attesa per ottenere un appartamento ridotta a 5 anni;

— divieto di vendere nei negozi «pevex» — vi si può comprare solo in valuta estera — prodotti di cui vi sia carenza nel mercato interno;

— in caso di nuovi scioperi, un anticipo immediato del 40 per cento del salario, mentre il residuo 60 per cento sarà pagato alla fine del mese;

— stabilire entro il 30 novembre le nuove diarie per le trasferte;

— i nuovi sindacati avranno il potere di proporre gli operai più meritevoli, in accordo con l'amministrazione aziendale, per le scuole aziendali di perfezionamento;

— garanzie per tutti i lavoratori che abbiano partecipato agli scioperi;

— la reintegrazione di tutti gli operai che sono stati licenziati nel decennio 1970-1980;

— non saranno presi provvedimenti penali anche nei confronti di tutti i sostenitori degli scioperi;

— tessere annonarie per l'acquisto della carne;

— medicinali gratuiti per pensionati e invalidi, mentre tutte le altre categorie avranno prezzi equiparati;

— sarà prevista una «una tantum» per il congedo trimestrale di maternità;

— entro il 1° gennaio del 1981 sarà stabilito il minimo salariale;

— entro il 1° gennaio 1981 il governo dovrà elaborare un sistema di miglioramento delle pensioni di vecchiaia e invalidità;

— bloccare qualsiasi elevazione dei prezzi e in particolare di quelli cosiddetti «mascherati» (si tratta di prodotti che vengono rimessi sul mercato con un altro nome e a prezzi superiori);

— entro il 1° dicembre 1981 il governo dovrà elaborare la carta dei diritti dei lavoratori nei cantieri navali;

— nuova pubblicazione, sotto forma di opuscolo, degli atti finali della Conferenza di Helsinki.

Il Comune «adotta» gli orfani delle vittime, sarà parte civile

A Bologna gli interrogatori ripartono con Luca De Orazi

I genitori del ragazzo: «Speriamo che di questa storia si racconti soltanto la verità»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Su tre persone pesano i sospetti e le accuse più gravi mosse dai giudici che dirigono l'inchiesta sulla strage alla stazione di Bologna. Sono ritenute responsabili dell'organizzazione esecutiva di quel massacro, ma non avrebbero agito da sole e si cercano complici sconosciuti.

I nomi, filtrati fuori da una cortina di silenzio, sarebbero quelli di silenzio, sarebbero quelli di Dario Pedretti, 23, di Roma, che il giorno della strage era in carcere per una tentata rapina; Sergio Calore, 28, anch'egli detenuto con l'accusa di aver ucciso a Roma, il 17 dicembre scorso, Antonio Leandri, scambiandolo per l'avv. Arcangeli, sospettato di essere un confidente della polizia; Francesco Purioti, 26 anni, arrestato nel *raid* dell'altro giorno (di lui i familiari hanno subito detto: *«Da cinque anni non frequentava più ambienti neofascisti»*.

E' il momento più delicato per l'inchiesta, ora che si tenta di ritrarne le fila. Un errore, un passo falso o avventato, sottolineano i magistrati, potrebbe bruciare un lavoro assai promettente. Una prima testimonianza, un racconto definito dagli inquirenti una *«dettagliata descrizione»*, è alla base dell'istruttoria. Qualcuno avrebbe parlato, fornito fatti nomi e indicato luoghi, fornendo però anche dati di riscontro. Si accenna all'ipotesi che quel qualcuno abbia anche indicato il tipo di esplosivo usato: con impazienza si attendono i dati conclusivi delle perizie.

Chi ha parlato sarebbe qualcuno in carcere, non necessariamente un terrorista e quindi interessato un «pentito». Ma su quella strada l'avrebbero seguito altri, i contorni di un quadro inquietante si sarebbero precisati, in mano agli inquirenti sarebbero finite, come ha detto il sostituto procuratore Persico, *«tracce che collegano alla strage»*.

Diceva ieri mattina il giudice, a commento di notizie lanciate da Roma su come si sarebbe giunti alla svolta nelle indagini: *«Su certe versioni sarei molto, ma molto cauto. Ad ogni modo sono molti i detenuti che hanno parlato in carceri diverse. Per un verso o per l'altro hanno detto cose interessanti»*.

Gli inquirenti sperano che dagli interrogatori del 22 imputati emergano dati e riscontri utili all'inchiesta. Questa fase sarà particolarmente intensa, perchè i magistrati dovranno passare gli atti al giudice istruttore entro il 23 settembre.

Ieri mattina è toccato a Luca De Orazi il primo confronto con i giudici. L'interrogatorio si è iniziato alle 10 all'«Istituto di osservazione maschile per minori in custodia preventiva», in via del Pratello. Prima, il ragazzo ha potuto avere un breve colloquio con genitori e la sorella. Gli occhi lucidi, i volti segnati dalla tensione, i coniugi De Orazi hanno sommessamente tenuto a dire che anche in questa situazione *«gli amici non se ne sono andati, la gente non ci respinge»*. Poi, quasi un'implorazione: *«Speriamo che di questa storia venga raccontata soltanto la verità»*.

L'interrogatorio è stato condotto dal sostituti Persico e Riccardo Rossi, presenti i difensori Franco Alberini, di Venezia, e Marco Antonio Bezicheri, di Bologna. Al ragazzo i magistrati hanno comunicato l'accusa di banda armata, che si aggiunge a quelle di associazione sovversiva e di rapina per le quali è stato arrestato il 14 agosto scorso. Gli è stato chiesto se conoscesse qualcuno dei partecipanti presunti alla «banda» e lui avrebbe escluso di avere amici nel gruppo degli arrestati. Avrebbe soltanto ammesso di averne incontrati due a Roma, durante una manifestazione fascista. Luca De Orazi sarà nuovamente interrogato l'8 settembre.

Nel processo per la strage, il Comune e la Provincia di Bologna e la Regione Emilia-Romagna saranno parte civile. L'ha annunciato ieri mattina il sindaco Zangheri, augurandosi che la difesa di parte civile possa essere fatta collegialmente, così da consentire la partecipazione delle famiglie delle vittime.

E' stato poi illustrato un consuntivo delle iniziative prese. Tra le altre, il progetto di adozione dei bimbi rimasti orfani. Ha chiarito Zangheri: *«Non intendiamo adozione in senso giuridico, che non sarebbe possibile, ma il considereremo nostri figli e li aiuteremo fino all'inserimento in un posto di lavoro»*.

L'assessore Ridolfi ha ricordato quanto alto sia stato il prezzo pagato dai bimbi: undici sono rimasti feriti nello scoppio, venti hanno perso o il padre o la madre, due sono rimasti senza genitori. E fra queste piccole vittime, due stranieri: anche per loro si cercherà di fare qualcosa.

v. tess.

Ergastolano graziato in carcere per furto

PAVIA — Un ergastolano milanese, graziato nel '79 dal presidente Pertini dopo sedici anni di penitenziario, è stato arrestato

L'uomo, Carlo Bollina, 60 anni, residente a Milano, è stato fermato a un posto di blocco: sotto il sedile dell'auto aveva una borsetta con denaro e oggetti d'oro.

Le luci

(Segue dalla 1ª pagina)

per cento: si presume che ciò possa dare un certo impulso all'edilizia privata, ma certo determina problemi per i bilanci familiari degli inquilini a reddito fisso, in quanto aumenteranno anche tariffe telefoniche e trasporti. Sembra di capire che i prezzi, se il tasso di cambio della lira rimarrà invariato, potranno registrare, nonostante gli aumenti di cui si è parlato, una dinamica meno accentuata che nel primo semestre di quest'anno. Infatti, la domanda di beni da parte delle famiglie si riduce, anche se di là della diminuzione del reddito cui possono disporre

Se dal quadro generale dei prossimi dodici mesi passiamo a quello per settori e regioni, vediamo sparire quasi tutte le lucciole e, per certe zone, troviamo quasi solo ombre. Le stime sul grado attuale di concorrenzialità della nostra economia discordano nelle stesse fonti ufficiali.

Usando quelle dell'Isco (che è il nostro più intelligente centro di elaborazione statistica) trovo un calcolo per cui «nel complesso» durante il secondo semestre del 1980 con l'aggiunta della recente fiscalizzazione degli oneri sociali dovremmo essere a livelli accettabili di concorrenzialità internazionale: ma trovo pure un altro calcolo per cui, sempre nel complesso, a fine anno, se la lira non perde quota, abbiamo uno scarto del 3,5 per cento di minor competitività rispetto all'estero. Del resto l'Isco informa che i prezzi al consumo aumentano del 20 per cento circa contro il 13,5 in Francia, l'11 per cento negli Stati Uniti e il 5,5 per cento in Germania.

Ma anche la più ottimistica tra le due valutazioni dell'Isco avverte che ci sono settori ove — comunque — abbiano perso concorrenzialità, a causa dei diversi andamenti dei costi, fra noi e gli altri Paesi. Fra questi settori credo che sia ovvio indicare l'automobile (premuta dalla concorrenza giapponese) nonchè il settore tessile

E' facile desumere quali saranno le aree che più ne soffriranno e pertanto quali siano i problemi che il governo ma anche i dirigenti, i lavoratori e le forze locali, debbono affrontare. Reputo sia illusorio credere di poter scaricare tutto sulla manovra di politica economica governativa.

Francesco Forte

Cina, il vento nuovo che spira

(Segue dalla 1ª pagina)

corso, anche perchè sembra che i dirigenti abbiano deciso di servirsi meno della simbologia adottando un linguaggio più chiaro e diretto. Far uscire (usiamo per una volta ancora un simbolo) la politica e le trame politiche dalle mura imperiali della città proibita.

Durante tutta la sessione di ieri i parlamentari hanno applaudito soltanto tre volte: Non possiamo liberarci dal sospetto che quello di non applaudire sia stato un perentorio suggerimento del partito. Altrimenti non si spiegherebbe tanto rigore nel rinunciare a questo mezzo di espressione in sede ad un'assemblea che in tempi non tanto remoti si riuniva soltanto per applaudire.

Ad ogni modo, i tre applausi di ieri assumono nelle nuove circostanze un valore particolare. Tutti e tre si sono registrati durante la relazione del governo sugli orientamenti della politica economica, svolta dal vicepresidente Yao Yilin. Il primo battimani si è sentito quando il relatore ha menzionato il successo cinese nel lancio del primo missile intercontinentale. Il secondo ha accompagnato la previsione secondo la quale la Cina diventerà per la fine del secolo un Paese altamente industrializzato, avendo realizzato l'attuale miraggio delle «quattro modernizzazioni». Il terzo applauso è stato speso per appoggiare la proposta del governo secondo la quale *«ogni impresa deve costituire un comitato degli operai che abbia il diritto di decidere sui problemi più importanti e destituire i dirigenti non adeguati»*.

Tre applausi, tre linee direttrici della nuova politica cinese: la Cina deve conquistarsi il ruolo di terza potenza mondiale costruendosi anche i mezzi strategici necessari, la Cina aspira a colmare il fossato che la separa dai Paesi industriali, correndo con il mondo moderno e non nella direzione opposta, come voleva la rivoluzione culturale, infine, tutto ciò deve essere conseguito nelle condizioni di una nuova democrazia, e non più in una società irreggimentata.

Il nuovo vento che spira dall'Assemblea è stato paradossalmente ispirato dai vecchi. Bastava soffermarsi sulle file della presidenza, composta dai 220 più illustri personaggi del Paese, per rendersi conto che il rovesciamento della linea voluta dall'ultimo Mao non è stato che una rivincita dei «vecchi quadri» del partito, un tempo collaboratori di Mao e da lui successivamente disprezzati e ripudiati. Molti — la maggioranza — membri della presidenza sono stati accompagnati alle loro poltrone sorretti per le braccia da infermiere e intervenuti; agitando grandi ventagli di seta hanno poi cercato di restare svegli per seguire i lavori. Nell'assemblea, variopinta di razze, condizioni sociali e culturali, abiti (dalle tute operaie ai ricchi costumi regionali), e anche per le diverse età dei deputati, i vecchi sembravano prevalere sui giovani.

I parlamentari sono stati portati alla piazza Tien Anmen con una cinquantina di pullman nuovi di zecca, per poi schierarsi tutti insieme in una lunga fila, provincia per provincia, ed aspettare in ordine, tenendo in mano la tessera rossa di deputato, l'accesso al grande Palazzo del popolo. Sulla stessa piazza, nei rari giorni in cui viene concessa al pubblico la visita al mausoleo di Mao, sono stato colpito dallo stesso fenomeno: ogni due vecchi vengono un deputato di mezza età ed uno giovane.

E' l'immagine, questa fila curiosamente illustre, del vuoto generazionale creatosi durante la rivoluzione culturale. I vecchi dirigenti emarginati nelle campagne come destrorsi, revisionisti ed imborghesiti, sono ritornati di forza sulla scena, ma senza una generazione intermedia, la quale, se non li aveva combattuti, aveva comunque perso con loro ogni contatto politico ed ideologico. Una parte dei giovani è stata rieducata, durante periodi di *«prova e osservazione»*, e li vediamo ora riapparire nei banchi dei deputati. Una parte della generazione bruciata, quella intermedia, ha incominciato a scoprire nelle idee revisionistiche degli anziani un'espressione razionale delle proprie, travagliate esperienze.

La fusione generazionale però è tutt'altro che compiuta. Cento milioni di sbandati in seguito al terremoto maoista cercano di reinserirsi nelle strutture con una ritrovata dignità civile. Diciotto milioni di quadri del partito mancano di una preparazione politica e tecnica adeguata, per di più sono tarati dall'indottrinamento sinistrorso della rivoluzione culturale.

Il complesso *gap* generazionale è stato, a quanto sembra, intuito nella sua giusta portata dai vecchi rivoltosi, i quali, per fortuna della Cina, non hanno confuso il gusto della rivincita nei confronti di Mao e della vedova dei quattro, il gusto del potere. Tentazioni devono esserceme state: lo si deduce dall'enfasi con cui in questi giorni, criticando Mao, si criticano tutti quelli che *«pretendono di rimanere, al vertice, vita natural durante»*.

Convinti dagli argomenti politici o forse dalla propria debolezza fisica, i vecchi leoni si sono comunque adeguati all'opinione espressasi da una delle illustri vittime riabilitate di quella che anch'essi, per ortodossia lessicale, chiamano ancora la grande rivoluzione culturale. *«Non possiamo tradurre i nostri sentimenti e i nostri rancori in politica»*. Cercano anzi di salvare quanto è ragionevolmente possibile del mito di Mao.

Il vecchio maresciallo Ye Jian Ying, presidente del partito, dà questa spiegazione: *«Se non avessimo una giusta misura nel criticare Mao faremmo come quelli che, volendo colpire il topo che si è annicchiato al vaso, hanno rotto con lo stesso colpo il vaso di preziosa porcellana»*. Il vaso di porcellana è ovviamente la rivoluzione cinese. Scuole di partito, scuole tecniche, corsi speciali di rieducazione funzionano a pieno ritmo per incutere ai giovani quadri le nuove teorie e per preparare i cinquantenni ad assumersi le responsabilità direzionali. Succede così ancora una volta nella storia che gli incendiari si vedono costretti a diventare pompieri.

Questa assemblea segnerà il momento in cui i vecchi leoni della Lunga Marcia, dopo aver compiuto la rivolta e preso la rivincita, rinunciano alla gestione della cosa pubblica, trasferendola ai più giovani e curandosi soltanto che sia seguito il corso da loro tracciato. Lo ha detto lo stesso presidente del Parlamento, sistemato con difficoltà sulla sua poltrona da tre uscieri, nel discorso di apertura: *«Dobbiamo porre fine al cumulo di troppe funzioni, alla concentrazione del potere e scegliere dei quadri d'elite giovani, competenti e capaci di assumere i posti dirigenziali»*.

In quest'ottica il presidente ha annunciato anche la revisione della Costituzione, tuttora improntata al mito e alla dottrina di Mao e all'elogio della rivoluzione culturale. Un'apposita commissione dovrà emendarla radicalmente, introducendo i principi di nuova democrazia e di legalità nella vita civile e nell'economia. Punto contrastante: il primo articolo abolito già durante questa sessione sarà quello riguardante i *dazebao*. *«La democrazia non si può sviluppare sulla piazza, ma nelle istituzioni»* si argomenta. Di conseguenza, il famoso muro della democrazia» è stato soppresso e ricoperto di pannelli propagandistici sull'importanza delle scienze.

Il rinnovo dei quadri dirigenti è stato espresso sulla tribuna presidenziale anche simbolicamente: in una fila sul lato destro stava Hua con 11 vicepresidenti, Deng in testa. Le 12 sedie sul lato sinistro sono rimaste invece vuote (unici posti liberi nell'enorme sala per 10 mila posti a sedere). Sono riservate ai giovani dirigenti da eleggere durante la sessione.

Tra i tanti nuovi, comunque, si profilano ancora una volta quattro nomi del nucleo della direzione collegiale. Sono: Hua Guofeng, presidente del partito; Deng Xiaoping, stratega incontrastato; Zhao Ziyang, futuro primo ministro; e Hu Yaobang, segretario generale del partito. Tre giovani e un vecchio leone. Deng, l'intramontabile uomo senza età, ha 76 anni ma non li dimostra, nè li dichiara.

I programmi economici, tema di dibattito nei primi giorni (la sessione durerà due settimane, poi eleggerà il nuovo governo) sono stati espressi dai ministri competenti in termini estremamente scarni e piuttosto cauti. Il tasso di crescita si aggira oggi attorno all'8,6 per cento, ma è ragionevole ridurlo al 5,5 per cento l'anno prossimo. La costruzione di 200 grandi impianti è stata bloccata, e altrettanti saranno aboliti nel corso di quest'anno. Si preferisce modernizzare quelli esistenti e ridurre il «fronte degli investimenti».

Il mito dell'industria pesante cede il passo alle esigenze di quella leggera. 5 per cento contro il 9 per cento: 6600 grandi imprese sono state poste in regime sperimentale (rappresentano il 45 per cento della produzione nazionale) con ampia autonomia di gestione e di movimento sul mercato. Possono anche stipulare contratti in proprio con altre imprese nazionali ed estere. Il risultato è stato incoraggiante.

Al respiro concesso ai contadini ha corrisposto un incremento del 23 per cento nella produzione agricola. Le carne abbonda, e per la prima volta si vende senza i buoni annonari. Con 100 milioni di tonnellate di petrolio la Cina è più che autosufficiente, ed ora sta per aprire i pozzi del Mare del Sud. Si prevede l'espansione *«dell'economia privata non basata sullo sfruttamento degli altri»*. Vi sono nuovi progetti di *joint ventures* con ditte straniere e crediti esteri, ma non oltre il 25 per cento della capacità d'esportazione dell'economia nazionale. Il tutto è dominato dalla cautela: non promettere un'altra volta l'irrealizzabile.

«Incominciamo una nuova lunga marcia» ha dichiarato Hua. Questa volta, però, in direzione inversa, sperando di renderla più breve. Si contrasta così l'ultimo Mao, il quale, impaziente di raggiungere il miraggio e deluso di vederlo sempre più lontano, voleva far credere che le vie scelte dalle sue allucinazioni senili erano le più brevi: distruggere tutto ed incominciare daccapo. I cinesi ora s'accorgono quanto sia difficile stabilire dove incomincia una società nuova, e quasi impossibile prevedere dove finisce.

Frane Barbieri

Wojtyla

prospetta per noi lavoratori del Gran Sasso».

«Ti ringrazio di avere pensato alla Polonia ma anche alle altre nazioni» — ha detto Wojtyla, avvicinatosi al minatore prima di scendere dal palco per andare a benedire le sue gallerie. Aveva appena concluso, interrotto spesso dagli applausi, il suo primo discorso ufficiale in cui, esaltando la funzione del lavoro, aveva fatto un brevissimo quanto significativo riferimento alle vicende polacche. «Qui — aveva affermato rivolto agli operai del Traforo — *il lavoro si presenta non già come elemento di lotta e di scontro, ma di unione e di concordia nell'ambito della società»*.

Dopo l'affettuoso incontro con i minatori, la seconda tappa di questo pellegrinaggio aquilano: la visita al santuario di Santa Maria della Croce, al centro del piccolo paese di Poggio di Roio, dove era atteso dal decano del Sacro Collegio, Carlo Confalonieri, ed è stato ricevuto dall'episcopato abruzzese

A mezzogiorno in punto: *«Si deve dire l'Angelus»*, ha ricordato papa Wojtyla intonando l'Ave Maria. Quindi, prima di congedarsi, dopo avere ascoltato un canto polacco: *«Non possiamo lamentarci: ieri, fino a mezzanotte, a Castel Gandolfo, ho sentito cantare un gruppo di giovani di Dublino. Oggi ci siete voi a cantare, a fare chiasso»*. E ancora: *«Vi ringrazio per i doni ricevuti con grande simpatia. E poi c'è il dono della vostra giovinezza, con un papa che è un po' vecchio»*.

Allo stadio de L'Aquila il Papa è arrivato in elicottero con oltre un'ora di ritardo sul programma previsto: i seimila presenti, fra cui tantissimi bambini, lo hanno accolto con un fragoroso boato. Le ultime fasi della visita: il trasferimento su una jeep alla basilica di S. Bernardino, dove ha ricevuto una croce artistica del '700, il saluto del sindaco De Rubeis, gli ultimi due discorsi, alle autorità e al clero.

Giuseppe Fedi

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Danzica Bolivia e allora?

Si è svolta nei giorni scorsi sulle colonne della Repubblica una vivace polemica fra due collaboratori assidui del giornale: Gianni Baget Bozzo e Giorgio Bocca. Il suo interesse va ben al di là dei due eloquenti protagonisti, sicché merita riprenderne il filo, cercare di capire il «caso italiano» di generale interesse e rilievo che ne affiora.

Tutto cominciò (ma si fa per dire, poiché si tratta di un conflitto permanente fra due modi di pensare, due culture) con l'editoriale di Baget Bozzo del 22 agosto Morire per Danzica non per la Bolivia, *che suonava come aspro rimbrotto a tutti noi italiani, e in modo specialissimo alla dc e ai sindacati. Troppo comodo, infatti, trepidare per i lavoratori polacchi, trattenere il fiato davanti al «rischio che la milizia intervenga contro gli operai del Baltico», e chiudere gli occhi su El Salvador, dove «le forze armate sono già intervenute contro gli scioperanti e hanno fatto migliaia di morti».*

Il giorno dopo, il quotidiano ribadiva il concetto con una vignetta raffigurante papa Wojtyla in lacrime; ma da un occhio gli sporgeva una lacrimuccia con su scritto «Bolivia», dall'altro un lacrimone enorme per la «Polonia». Proprio nella colonna accanto, con bella tempestività, Bocca spiegava Perché Danzica non è la Bolivia, come dire che la Polonia è nel cuore dell'Europa, marca di confine fra due imperi, Paese radicato da un millennio nel passato di noi tutti, una nazione seria, moderna, dinamica, mentre Salvador o Cile o Bolivia appartengono ad un altro continente e ad un'altra storia, pagano il prezzo di altre colpe, attraversano esperienze non confrontabili, oggettivamente ci interessano di meno perché di meno ci coinvolgono, compromettono, angosciano, al di là di ogni moralismo e filantropico palpito.

Che Bocca abbia ragione pare a me fuor di dubbio, perché, piaccia o non piaccia, il nostro avvenire di europei non passa — almeno per ora, almeno per i prossimi decenni — da La Paz o da Santiago, così come non passa dal Biafra o dalla Cambogia, anche se tutti sappiamo che è in gioco una lotta mortale di potenza che abbraccia ormai l'intero globo terrestre e che, presto o tardi, ci sarà un unico rediconto generale, cioè una generale resipiscenza e pacificazione, oppure la fine del tutto.

Bocca mette anche in luce l'eurocentrismo alla rovescia che affiora in questo approccio patetico e predicatorio al Terzo Mondo: un tempo l'Europa era la potenza egemone, conquistatrice ma educatrice, che esportava nel mondo democrazia, igiene e vera religione; adesso sarebbe la sentina di tutte le brutture, la matrice dell'imperialismo coloniale, della repressione militaresca e del consumismo materialistico. I Paesi industriali ricchi ed egoisti, protetti dai loro cannoni come dai loro contraccettivi, sarebbero la causa unica dell'arretratezza, del sottosviluppo e dell'oppressione. Sarebbero, cioè, il peccato per antonomasia, il potere di Satana, contrapposto ai poveri, dunque buoni, che se l'Occidente non esistesse vi sarebbero tutti quanti prosperi, liberi e felici.

Come era facile prevedere, ci sono state adesioni immediate all'una e all'altra posizione, facilmente riducibili ai due schieramenti perenni di coloro che ragionano col cuore e di quelli che preferiscono farlo con la testa. Baget Bozzo non ha replicato, ch'io sappia, ma ha fatto di meglio, pubblicando il 28 agosto un altro pezzo sulla Polonia (Eppure il cardinale ha detto la verità), *tutto intessuto di affermazioni stupefacenti. Secondo la sua visione mistic*heggiante *e allegorica, le immagini della Madonna nera e del papa affisse dagli scioperanti ai cancelli dei cantieri costituirebbero nientemeno che* «un'immagine che sconvolge i dati rassicuranti della nostra coscienza storica», *un caso in cui* «la fantasia della realtà va oltre la potenza dell'immaginario».

Esso significherebbe la rinascita di una religione popolare e lo schieramento della gerarchia cattolica dalla parte dei poveri e della libertà. Grande antagonista, il cardinal Wyszynski seppe precorrere il Concilio, «ebbe la forza di fare votare i cattolici polacchi per un partito comunista», *si fece carico di tutto un popolo, spogliò la Chiesa della propria ideologia e rese possibile la* «singolare esperienza di una Chiesa che sapeva vivere nel socialismo reale rappresentando l'insieme della nazione».

Qui davvero mi sembra che don Gianni abbia le traveggole, o se non altro confonda quelle che sono le sue personali aspirazioni con una realtà storica e mentale del tutto diversa. Quattro secoli fa la Polonia era il rifugio degli eretici di tutte le sette, il Paese più variegato religiosamente e più tollerante. Se il cattolicesimo più tardi vi trionfò, non fu solo ad opera di selenti gesuiti, ma perché in esso si identificò lo spirito della nazione oppressa, stretta fra tedeschi luterani e russi ortodossi.

Quanto a Wyszynski, egli fece l'unica cosa che poteva fare: con dolente coraggio salvò il salvabile, evitò lo scontro frontale con un regime che offriva certe libertà religiose in cambio di assoluto lealismo politico. Tutto il discorso che Baget Bozzo vi costruisce sopra è un'ombelia secentesca, un trattar l'ombre come cose salde.

COMUNE DI TORINO
SCUOLE DI FORMAZIONE PER OPERATORI SOCIO SANITARI
(già della Provincia di Torino)

Comunicato per le iscrizioni:

Scuola Formazione Educatori Specializzati
(Via A. Doria n. 10 - Tel. 519.430)
La Scuola svolge corsi di formazione per Educatori Specializzati destinati ad operare nei servizi socio-assistenziali-educativi.
— I corsi hanno una durata triennale con frequenza obbligatoria a tempo pieno.
— Per l'ammissione è richiesto un diploma di scuola media superiore e il superamento delle prove di selezione.
— Le iscrizioni sono aperte dal 1° al 25 settembre.
— Orario segreteria: 9-12 sabato escluso.

Scuola per Terapisti della Riabilitazione
(Via A. Doria n. 10 - Tel. 556.303)
La scuola svolge corsi di formazione per Terapisti della Riabilitazione destinati ad operare nei servizi socio-sanitari territoriali e ospedalieri.
— I corsi hanno una durata triennale con frequenza obbligatoria a tempo pieno.
— Per l'ammissione è richiesto un diploma di scuola media superiore, l'idoneità sanitaria e il superamento delle prove di selezione.
— Le iscrizioni sono aperte dal 1° al 12 settembre.
— Orario segreteria: 9-12 sabato escluso.

Scuola Superiore di Servizio Sociale
(Corso Siccardi 6 - Tel. 543.152)
La Scuola svolge corsi di formazione per Assistenti sociali destinati a operare nei servizi socio-assistenziali di territorio.
— I corsi hanno una durata triennale con frequenza obbligatoria a tempo pieno.
— Per l'ammissione è richiesto un diploma di scuola media superiore e il superamento delle prove di selezione.
— Le iscrizioni sono aperte dall'8 al 19 settembre.
— Orario segreteria: 8,30-12,30 sabato escluso.

Centro Traumatologico Ortopedico e di Malattie Sociali e del Lavoro
Ente Ospedaliero Provinciale Specializzato
Via Zuretti n. 29 — 10126 TORINO
Si avverte che è indetto avviso pubblico di assunzione per incarico temporaneo per i seguenti posti di personale sanitario ausiliario:
— n. 5 posti di CAPO SALA (livello 6)
— n. 2 posti di INFERMIERE PROFESSIONALE SPECIALIZZATO IN ASSISTENZA CHIRURGICA (strumentista) (livello 5)
— n. 8 posti di INFERMIERE PROFESSIONALE SPECIALIZZATO IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE (livello 5)
— n. 34 posti di INFERMIERE PROFESSIONALE (livello 5)
— n. 23 posti di INFERMIERE GENERICO (livello 3).
Il termine utile per la presentazione delle domande scade improrogabilmente alle ore 12 del 15 settembre 1980.
Per eventuali informazioni rivolgersi all'Ufficio Ripartizione Affari Generali e del Personale dell'Ente.
Il Direttore amministrativo
Dott. Vincenzo Bertolone
Il Presidente
Prof. Dorino Mela

COMUNE DI VIU'
(Provincia di Torino)
Pubblicazione del Piano Regolatore Generale Comunale
IL SINDACO
Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 56 in data 5 dicembre 1977
AVVISA
Che gli atti inerenti il Piano Regolatore Generale Comunale, adottato ai sensi di legge, saranno depositati in libera visione nel palazzo comunale, Ufficio di Segreteria, a far data dal giorno 31 agosto 1980 fino al giorno 30/9/80 compreso, durante le ore d'Ufficio dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.
Viù, 31/8/80 Il Sindaco
(Alres Giovanni)

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE E LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE 24 OLLIMAS!
ERNIA
UN MEDICO DELL'ISTITUTO EFFETTUA PROVE ED APPLICAZIONI GRATUITE TUTTI I GIORNI FERIALI ORARIO: 8-12 14,30-18 PRESSO LO STUDIO-MEDICO DELLA FILIALE DI
TORINO - VIA E. QUINTINO 4 - TEL. 534600
BIELLA - Lunedì 7 Settembre Alb. Commercio Via Italia Bona 15 ore 8-12
CASALE - Martedì 2 Settembre Albergo Bona d'Oro ore 8-12
ASTI - Mercoledì 3 Settembre Albergo Nazionale P.zza Marconi 12 ore 8-12
NOVARA - Giovedì 4 Settembre Albergo Moderno ore 8-12
VERCELLI - Venerdì 5 Settembre Albergo Viotti Via Manzoni 7 ore 8-12
Istituto A.R. Di Bernardo Sede Centrale- Milano- P.le Loreto 7
RICHIEDERE IL CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS CHE VI SPEDISCE

FRA POCHE SETTIMANE SI RIAPRONO LE SCUOLE

Nelle fauci del Minotauro

L'arrivo di settembre ci ricorda che tra non molto un celebre mostro riaprirà dappertutto le mandibole: la scuola.

Cittadini-padri, cittadine-madri, ascoltate questo appello, migliore di quelli dei pontefici: *«Non mandate a quel Minotauro i vostri figli! Se insistono per andare a scuola, cacciateli di casa! Troncate ogni rapporto col figlio che s'iscrive a una Facoltà!»*.

Ma so già che i vostri figli a scuola ci andranno ugualmente, e che a voi non importa niente che siano sgranocchiati dal mostro. Amen, amen. Il Diploma giustifica tutto.

Non mi fa orrore certo la parola *scuola*: ce ne sono state, se ne possono ancora inventare di splendide. Mi fa orrore *questa* scuola, il tipo d'indottrinamento dell'epoca tecnica e industriale, l'umanesimo fermentato, il barattolo dell'apprendimento inutile, la turpe manomissione politica, la volgarità degli insegnanti, l'inalazione incessante di stupidità e di menzogne, gli scioperi per soldi e per futile protesta, l'incretinimento assembleare, i sequestri vigliacchi di compagni e di presidi, l'impostura degli esami, le promozioni, i voti, le bocciature, le selezioni e le antiselezioni, la bruttura dei libri di testo, la droga e l'antidroga, la violenza e l'antiviolenza, l'impossibilità di trasmettere e di essere ricettacoli di una verità.

* *

La verità è altra altrove. Dunque, se in quei luoghi la verità è introvabile, mandarci qualcuno che amiamo e rispettiamo è disonorevole. Piuttosto, come cantava Hoelderlin: *«Prendete i vostri figli e gettateli nel fiume. Che non conoscano la nostra vergogna»*.

Non mi riferisco all'Italia soltanto. L'assenza di verità, rigorosa conseguenza della distruzione dello Spirituale, della sua abolizione nella parola impressa di ogni genere, è un male universale dell'insegnamento, dal primario all'Università. Se si è coscienti di questo la legge che obbliga alla scuola va vista come una legge oppressiva e cattiva, a cui è lecito disubbidire, nell'impossibilità di abrogarla. Se una legge dice di dare i figli perché un mostro li mangi, senza un supremo interesse collettivo, anzi nient'altro che danno, la legge dell'umanità non avrà motivo di contrastarla? Il mio consiglio è di partire, alla vigilia della riapertura, di notte, portandosi dietro i figli tra i sei e i quattordici anni. Lasciateli in qualche spelonca, con del pane, un dizionario, un compasso, le vite di Plutarco, un cannocchiale, del tè e la Bhagavatgita.

Anche i giornali quotidiani hanno introdotto lì dentro... Giù giù, nel mare di carta infetta, nello schiumare delle testate... E' come portare in classe tritolo e napalm, tra un ottuso nulla-osta generale.

Da trentacinque anni lavoro per i giornali; ne sono un esperto lettore. Vuol dire che ho imparato a maneggiare bene certi esplosivi, e che sono diventato un buon palombaro. Scrivere per i giornali mi appassiona e mi dispera. Ma non si fa scuola con un giornale. Scuola e giornale sono due mondi distinti, che non devono comunicare insieme.

Nulla è meno coniugabile col *tempo* dell'apprendere — col tempo di una autentica scuola — del tempo di un quotidiano. Se una scuola non ha per scopo (conscio o no) di insegnare menzogna, il suo tempo perfetto è il non-tempo. Può impressionarsi di Cronos empirico, di relatività e successioni storiche, farsene ipotetiche misure, divertirsi coi loro esempi, utilizzarne i dati: ma la sua lampada consuma esclusivamente l'olio dell'eternità. Il tempo delle testate (che a volte lo evocano: *Times, Time, Tempo, Zeit...*) è una ruota trafelata, rispetto a cui qualsiasi *insegnamento* che abbia senso e forza è trascendente. Il giornale esce da una rotativa, l'insegnamento emana da un centro immobile.

Dove c'è insegnamento c'è *advaita (non-dualità)*, e un giornale è scopa e spugna del makeplice. Un giornale è quel che deve essere: lo schiavo del giorno e della notte, lo specchio dell'illusione spazio-temporale, in colate di evento fuso, incandescente, e una collezione di smentite che si succedono senza respiro. Il presente, l'attimo inarrestabile, è il vento dell'errore, il vortice del falso. In questa scuola che è in realtà una colossale macchina per macinare l'essenza eterna, l'Intelletto e la farfalla Psiche dell'allievo (degradato da discepolo a utente) l'introduzione dei giornali quotidiani non è che un perfezionamento della sua distruttività. E di questa siamo così imbevuti, da non volere, inconsapevolmente, quasi mai altro, quando vogliamo qualche cosa, che fasi a pezzi di distruzione. Ecco, il giornale può entrare a scuola, visto che ne è uscito (sospetto però non ci sia mai entrato) l'insegnamento.

«Niente è fuori del tempo! Nessuno è fuori della storia!» predica il giornale tra il ricompiacimento dei rinnegati, professori che non sanno quel che si fanno, accecati dalla tredicesima. Siamo figli dell'Oggi! Oh bene. E il passato? Il passato è dialettico: preparava il presente. Bravo, modesto... E' stato. Lo patito, per mettere al mondo l'Ultima Notizia, che possiamo dare agli scolari come la sintesi succulenta di cinque o seimila anni di idiozia e di dolore. Ma l'ultima notizia è figlia della penultima, che appena ieri era l'ultima e oggi è già stata buttata via come una vecchia scarpa.

Bisognerà avvertire gli studenti: l'ultima notizia non è mai quella di oggi, è sempre quella di domani. Oggi i morti sono trentacinque, ma domani saranno arrivati a cinquanta, ed è importantissimo che si aspetti fino a dopodomani per sapere che sono diventati a quarantadue. E quante automobili saranno prodotte l'anno prossimo, se non ci sarà la recessione? E quante ne assorbirà quel magnifico assorbente che è il mercato mediorientale? Assorbite queste supposizioni (ben fondate sulla statistica) ritagliamo l'elzeviro e mettiamolo da parte: tratta della violenza e della droga nella scuola. In conclusione, ecco un'alta lezione di morale: è meglio non assassinare i magistrati, perché è *inutile*.

* *

Ma quel che degrada di più, con l'istituzione, la convivenza scolastica, sono gli scioperi degli insegnanti. Droghe e ideologie, giornali e libri di testo sono superati in distruttività dall'assuefazione a questo triste spettacolo: il *maestro* che ricatta (o è obbligato dal pugno sindacale a ricattare) lo Stato di cui è dipendente, con periodiche, puntuali richieste di aumenti di stipendio, o abbandona il suo posto per una manifestazione di senso politico. L'eterna minaccia del blocco degli scrutini e degli esami, la si attui o no (non attuarla significa che il ricatto ha vinto e non c'è da rallegrarsi) è una eccellente causa di nevrosi ambientale: *l'utente* (carne da macello, se ha voglia di preoccupartene) — e sovente è tutto quello che sa in vista di un esame — che la lezione gli viene fatta da uno che è perpetuamente *in lotta* e *in agitazione* per motivi d'interesse o di protesta legislativa. Può averne stima?

Lotte e agitazioni sono tempo di giornali: pura negatività. Quanto all'insegnante che umilia e ricatta il potere pubblico di cui ha accettato di essere un dipendente privilegiato, interrompendo il suo servizio per motivi che non riguardano il diritto di dire la verità e di illuminare le tenebre, avrà meritato dagli allievi quella rivolta sorda o aperta, incessante e crudele, che per chi non è corazzato d'insensibilità è mortalmente oppressiva, causa di disordini mentali e di un'insoddisfazione che nessun aumento di stipendio riparerà.

Sto diventando troppo positivo... Si potrebbe credere che, indicando i mali, applaudirei ai rimedi; non è così. In una scuola che è male, i mali restino mali. S'introducano i quotidiani, il ricatto seguiti a ricattare.

Non ho alcun desiderio che la scuola funzioni bene, perché se funzionasse bene sarebbe più produttrice di male intellettuale (mentre così degradata e impotente i danni che fa sono prevalentemente morali); desidero sinceramente che la scuola scompaia, e non in Italia soltanto — dove purtroppo il peggioramento di un'istituzione è più sintomo di longevità che di prossima sparizione: questa è l'età del Coma — ma dappertutto dove esistano scuole di Stato o di Chiesa o di partito, perché in tutte, proprio in tutte, la menzogna del Tempo schiaccia la verità e la tenebra soffoca la luce.

Non c'è altra scuola — lo riconosceremo quando il disastro di questa sarà consumato — che quella fatta, senza scopi pratici, ai piedi del maestro (e anche dei suoi piedi, se il maestro è un maestro e non un rimbambito pubblico), ricreata e rinfrescata da risvegli che associno la conoscenza disinteressata al combattimento per aggredire e soccorrere le forze della vita. Non c'è altra scuola possibile che quella dall'eterna fiaccola della curiosità e della voglia di conoscere al di là dell'apparenza (aspirazione parallela a quella di trascendere la morte) tenuta accesa nelle solitudini disperate dell'uomo. Il Minotauro deve morire.

Guido Ceronetti

Nuova edizione del Petit Larousse

PARIGI — Il «Petit Larousse», il dizionario alfabetico a vocazione enciclopedica diventato un «classico» indispensabile per i francesi, comparirà in settembre nella sua nuova edizione, la quinta dal 1948.

Completamente rinnovato, il «Petit Larousse» offrirà ai lettori 75.700 voci, cioè oltre quattromila in più dell'ultima edizione. Il nuovo Larousse sarà inoltre molto più «leggibile» grazie al carattere che sostituirà il «corpo 5 romano» con cui sono stati stampati i dizionari Larousse da 75 anni.

Tra le novità dell'edizione 1981, vi sarà l'ingresso dei termini del ballo e la scomparsa di molti termini tecnici, e in particolare quelli che si riferivano alle carrozze a cavalli. Segno dei tempi che cambiano, il nuovo Larousse spiegherà per la prima volta che cosa è la «bisessualità».

Contemporaneamente all'uscita della nuova edizione, il centro d'arte Georges Pompidou ha organizzato dal 18 al 29 settembre una mostra intitolata «1905-1980: il "Petit Larousse" testimone del suo tempo».

L'AGENDA DI F. & L.: RACCONTI DI INGEBORG BACHMANN

Una storia di goffi cavalieri

In «Tre sentieri per il lago» cinque ritratti di donne prigioniere di se stesse - Nessuno è capace di liberarle - L'uomo, anche il più vicino, si rivela sempre un estraneo, ingombrante, inferiore

Chi non abbia perso interesse per l'eterno problema di come le donne vedono gli uomini, potrà leggere con profitto un libro finissimo, Tre sentieri per il lago, *di Ingeborg Bachmann (Ed. Adelphi). Si tratta di cinque ritratti femminili legati da quasi impercettibili coincidenze: una la protagonista di una storia riappare di scorcio in un'altra, ora una conversazione ci rivela sbadatamente il felice matrimonio di quella che avevamo visto dibattersi in un amore infelice, ora un cognome, un pettegolezzo, una malignità aprono brevi spiragli su un sottofondo di parentele e relazioni mondane, ricordi, incontri, intrecci di destini viennesi, che per essere appena indovinato non è meno avviluppante, musicalmente continuo.*

Lo è anzi di più, perché appunto così ognuno di noi passa attraverso gli altri, a occhi semichiusi, fra dimenticanze e lacune, casuali ritorni di curiosità, indelicatezze, giudizi crudeli o superficiali, e quel perpetuo mormorio informativo, quella risacca di lo sai che stanno già divorziando, che lui è morto due anni fa, che lei non l'ha poi sposato, che lui si è trasferito a Roma, che lei, dopo il secondo figlio, ha piantato tutto, s'è messa con un giornalista...

E' quello che si potrebbe chiamare il romanzesco greggio, il di cui tutti siamo al tempo stesso produttori e consumatori. Da una certa distanza, tutti raggiungiamo la dignità di personaggi; non dobbiamo rassegnarci all'idea che un flirt balneare o un cancro al fegato, una lite ricca di avventure o tragedie e un'esistenza di totale piattezza, occupano in ultima analisi nel campo visivo di chi ci sta intorno lo stesso medesimo spazio periferico, che ci vuole all'incirca la stessa quantità di parole tanto per dire «lei adesso sta nelle Antille a cercare i tesori dei galeoni spagnoli», quanto per dire «lui ha vinto il concorso e s'è sistemato all'Inps di Savona».

La Bachmann usa magistralmente questo sentimento dell'effimero, del marginale, questa tastiera della sfilacciatura e della nebulosità, fino a farne l'esplicito tema del racconto Occhi Felici, *dove Miranda, incantevole signora viennese, tiene letteralmente il mondo fuori dalla propria difettosa visuale. Nulla più offende o rattrista questa miope che «dimentica» o «perde» di continuo gli occhiali: Miranda è felice perché la realtà le arriva attraverso un filtro d'imprecisione, d'indeterminatezza; perché non vede lo squallore di piazze, vie, ristoranti, insegne, la stupidità e cattiveria delle facce in autobus o al concerto; perché è libera di immaginare la bellezza dove non c'è.*

Non mancano gl'inconvenienti, beninteso. Si offendono conoscenze, si abbracciano estranei, si va a cozzare contro porte, spigoli, lampioni, si rischiano cadute e investimenti. Ma è un prezzo che lei la pena di pagare per ritirarsi in una estraneità ottica così rassicurante, a portatrice di allegria, benevolenza, ottimismo.

Di tutta la faccenda, Josef, che pure è innamorato di lei, non capisce assolutamente niente. La crede una poveretta indifesa, svagata, infantile e spesso esasperante. Si mette in testa di proteggerla e correggerla. Le parla, con tipica praticità maschile, di occhiali, lenti, visite dallo specialista. Non s'accorge che Miranda lo dirotta per il suo bene su un'altra donna, e fino all'ultima scena, durante il festival di Salisburgo, resta una classica figurina di «manovrato», volenteroso, amabile, ma irrimediabilmente ottuso.

Lo schema si ripete negli altri racconti. Da una parte una donna, candida o scaltrita, anziana o giovanissima, che se ne sta circondata da cortine invisibili; dall'altra un uomo, marito, amante, padre, figlio, fratello, che le gira attorno come un goffo, rozzo turista.

Manca ogni intento polemico nella Bachmann, che è scrittrice d'ispirazione postasburgica, rothiana, tutta intenta a cogliere gli struggimenti, le risonanze minime, le segrete ironie e lacerazioni della vita; tanto più impietoso il risultano perciò i suoi «schizzi» maschili. Più non risuona in queste pagine il vecchio grido femminile «tu non mi capisci!». Qui, agli uomini non si rimprovera niente, non si chiede niente. Essi sono sempre presenti e sempre lontani, come una via via di frustrazioni sempre più orrende. L'attesa è troppo lunga, c'è una lavorante nuova e incapace, il signor Karl non compare al momento giusto con le sue fide mani, il caffè è troppo caldo, lo smalto sbagliato, il trucco un disastro, e così fino a che Beatrix esce di scena stravolta e singhiozzante, il volto sfigurato, i capelli in spiritato, tragico disordine.

Ingeborg Bachmann

E' un feroce racconto di costume, se si vuole, tagliato su una ragazza viziata, fannullona, sciroccona, meschina. Ma Beatrix è anche tutte le donne che vanno dal parrucchiere; tutte le donne che possono contare soltanto su se stesse; tutte le donne di oggi.

In questo libro, esse sono ancora le principesse del mondo cavalleresco e del mondo delle fiabe che ne scrivò, prigioniere di maghi malvagi e sfuggenti, di draghi tentacolari e fiammeggianti, d'incantesimi e malefici che più potenti non se n'erano visti mai. Esse continuano a languire solitarie dietro mura sbarre, foreste, labirinti inaccessibili, ma hanno compreso che la loro tradizionale irraggiungibilità è definitiva. Il liberatore non le libererà, il salvatore scanserà la prova, il bel cavaliere passerà sotto la loro finestra e s'informerà se nel castello dell'orco ci sono camere con bagno, il biondo pescatore, invece di tuffarsi a ricuperare l'anello caduto in fondo al mare, offrirà loro un ombrellone e una bibita tiepida. Non per viltà o inettitudine; per mera inconsapevolezza.

Ingeborg Bachmann visse a lungo in Italia. Molti tra i nostri amici la frequentavano, e solo per caso non l'incontrammo mai, era appena partita, o sarebbe venuta il giorno dopo, o s'era sentita male, o era a casa di qualcun altro. Di lei ci dicevano che era una donna infelice, vulnerabile, sprezzante e dirupata, prigioniera di fantasmi maligni e inafferrabili. Era molto miope. Morì nel 1973, nel suo appartamento romano. S'addormentò con una sigaretta accesa tra le dita e la sua camicia di nailon prese fuoco. Non aveva vicino nessun cavaliere per spegnere le fiamme.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Seul: liberati 9 mila dopo il mea culpa

SEUL — La Corea del Sud ha rilasciato oggi 9000 persone arrestate questo mese nel quadro della campagna contro la corruzione indetta dal presidente Chun Doo-Hwan.

Sono oltre 26 mila le persone detenute in campi militari per essere sottoposte a «corsi di purificazione», che comprendono lezioni e lavori forzati. Le autorità hanno affermato che tra gli arrestati vi sono criminali violenti, trafficanti di droga e contrabbandieri.

Secondo quanto hanno dichiarato le autorità, i 9000 rilasciati hanno tenuto un raduno durante il quale si sono impegnati a contribuire a stabilire *«una società felice e giusta»* e a diventare il genere di persone di cui *«la Stato e la società hanno bisogno»*.

(Nella telefoto Ap un gruppo di ex detenuti aderisce alla campagna del presidente).

DOPO MENDELSSOHN, LA MUSICA MODERNA

Berio e Boulez a Siena

Eseguite (con grandi applausi del pubblico giovane) composizioni appartenenti al periodo più scatenato e intrattabile dell'avanguardia: dalla «Sonata 1946» a «Sequenza IX»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Entrambi presenti a Siena per il seminario sulle «esperienze dell'Ircam», che si tiene all'Accademia musicale chigiana, Luciano Berio e Pierre Boulez hanno assistito al concerto di musiche loro, tenuto nella cripta della chiesa di San Domenico, suggestiva ma scarsamente favorevole, dai valorosi strumentisti dell'«Ensemble intercontemporain», un gruppo strumentale che si è formato a Parigi sotto la presidenza di Boulez e la direzione specializzata di Peter Eotvos per l'esecuzione di musica contemporanea.

Come già un precedente concerto di novità, anche questo è venuto a scuotere le comode abitudini d'ascolto coltivate nei suoi fedeli dalla istituzione senese, che quest'anno ha abbandonato la tradizionale esplorazione del classicismo post-napoleonico, per illuminare invece aspetti poco noti della figura, non del tutto estranea, di Mendelssohn.

Invece le musiche di Berio e Boulez eseguite dall'«Ensemble intercontemporain», non presentano proprio nulla di restaurativo, poiché appartengono tutte, ad eccezione di una novità recente, al periodo più scatenato ed intrattabile dell'avanguardia. Tutte dominate, a detta delle note di programma, dal mito compositivo del materiale-sonoro-che-detta-la-propria-forma.

Fortunatamente, però, dietro a questo programma tautologico è incarcerato ma non soppresso il temperamento di due formidabili musicisti. La prima «sonata» di Boulez, del 1946, padroneggiata con sorprendente bravura nelle sue tremende difficoltà dal giovanissimo pianista Pierre-Laurent Aimard, sarà benissimo ancora nell'orbita schoenberghiana, però è a Boulez che si pensa subito, e niente affatto a Schoenberg, appena dal fitto intrico di frammenti tematici si scatena sulla tastiera l'implacabile dinamismo d'una galoppata demoniaca, incredibilmente nutrita, anzi, a quanto pare, generata dalle sapientissime combinazioni degli intervalli.

Le «Differences» di Berio, del 1959, per cinque strumenti e nastro magnetico sono uno dei primi lavori in cui si sia praticata la mescolanza della nuova dimensione elettronica dei suoni generati naturalmente dagli strumenti, secondo una tecnica di rispecchiamento. Naturalmente il meno che ci si potesse aspettare dall'ironia mefistofelica di Berio è che i suoni strumentali si presentino quasi come proposte, tentativi, ricerche, inverati poi con voracе golosità nei vortici dell'espressione elettronica, al che quest'ultima fa figura di vera realtà musicale, ed i suoni reali degli strumenti fanno figura di «musica ficta».

«Chemins II» per viola e nove strumenti è un ampliamento della «Sequenza VI» per viola sola, secondo quel criterio della trascrizione creativa che Berio ha elegantemente teorizzato: *«La trascrizione m'interessa quando non è un'operazione di restaurazione, ma sta in posizione dialettica con il passato. Non per conservare, ma per estrarne delle speranze. Una trascrizione che sia di realizzare un altro polo della verità, che non sia più trascrizione, ma invenzione cosciente»*. E infatti un'altra opera, interamente originale, è questo «Chemins II», con la furia diabolica d'una digrignante e grattante parte solistica che il violista Gerard Caussé ha reso in tutta la sua asprezza.

«Chemins II» è del 1968 e vi divampano gli ultimi fuochi dell'avanguardia più fiammeggiante. La «Sequenza IX», con cui Berio ha aggiunto una perla delicata alla sua corona di lavori per strumento solo, è invece di quest'anno e rispecchia a meraviglia il mutato clima della creazione musicale. Strumento solista è il clarinetto, suonato benissimo da Michel Arrignon, e determina col suo timbro opaco e meditativo l'atmosfera malinconica e nebbiosa di questa lunga, fluente melodia, dove sette note fanno figura di protagoniste, con tendenza ad apparire sempre nello stesso registro, mentre le altre cinque, dice Berio, *«le incorniciano, le commentano, le penetrano, ne modificano la funzione e le distruggono»*. Una melodia in piena regola, insomma, *«e come tutte le melodie implica ridondanze, simmetrie, gerarchie e ritorni»*: una melodia che non teme di apparire poetica.

Autori ed esecutori sono stati lungamente applauditi da un pubblico specialmente di giovani, che in queste musiche per molta gente sconcertanti sembrano trovarsi come pesci nell'acqua.

Massimo Mila

SESSANTA DIPINTI (DAL 1913 AL '56) AD ACQUI TERME

Gli «omini» e le strade di Rosai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Il merito di questa grande antologica di Ottone Rosai, aperta fino al 10 settembre al liceo Saracco di Acqui, consiste soprattutto nel documentare l'intero percorso artistico e insieme, nel mostrare i legami fra l'avventura pittorica e l'esperienza esistenziale di un uomo che Mino Maccari definiva nel '29 una *«figura di diavolaccio, mezzo uomo e mezzo fantasma, ragno gigantesco che passeggia per Firenze, vede tutto e sa tutto, fazionissimo, fascista, randellatore e filosofo, attacca brighe e poeta»*.

Dagli influssi *fauves* di «Fuochi d'artificio» (1913), all'intensa e «maledetta» adesione al futurismo rappresentata dal «Bar San Marco» (1914), fino alle opere più personali e più note, l'evoluzione del lavoro artistico di Rosai è perfettamente riconoscibile nelle sessanta opere che Aurelio Repetto e Fortunato Massucco hanno selezionato e raccolto nelle splendide sale del «Saracco».

Colpisce la precocità con cui Rosai seppe trovare la sua strada e la sua dimensione. «La casa del vento» fu dipinta nel 1922. Rosai aveva ventisette anni, ma in quel quadro appaiono la tematica e lo stile che saranno sviluppati nelle tele della maturità, al cui centro troveremo, di volta in volta, gli omini con le facce di limone e i vestiti di latta, le stradine strette da muri ricurvi, le atmosfere grigiastre dei caffè, i giocatori di toppa, fil briscola, di biliardo, i preti rotondi.

Il gobbo alla finestra. 1938. (Olio su tavola)

Sono paesaggi quasi senza cielo e figure esaltate dallo spazio murato (da qualcuno definito «quattrocentesco») che le isola e le accoglie. Rosai ha qui la grande capacità di innalzare gli scorci cittadini e le scene corali ad una realtà senza tempo, approdando a risultati che altri hanno raggiunto per vie metafisiche.

Una pittura come questa poteva diventare — e divenne — una specie di bandiera per i fascisti degli Anni Trenta che non a caso, a Firenze, scrissero un opuscolo intitolato *Il Rosai*, nel cui brano d'apertura si leggeva: *«Rosai cresciuto nel tumulto se ne strappa a lampi e resta contemplatore, maestro d'altezza religiosa ai suoi stessi maestri di pittura e di poesia»*.

Ma l'uomo, col tempo, addolcì le sue tensioni interne, placò i suoi furibondi contrasti. L'arte che ne derivò non «pigliava a sassate» gli uomini: si apriva al cielo, abbandonava le tinte fredde e adottava i colori squillanti. I molti «Paesaggi» dipinti fra il '50 e il '56 ci mostrano una natura pacificata e serena. Solo quando Rosai dipingeva le «Case di periferia», custodi di un'umanità chiusa nel silenzio, strana commistione di miseria e nobiltà, riconquistava il proprio senso di partecipazione, lasciando, scrive Luigi Carluccio nella presentazione del catalogo, *«alcune delle più struggenti testimonianze della sua straordinaria incredibile bellezza della povertà, della misura quotidiana della realtà»*.

g. g.

UN GRANDE SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO

ENZO BIAGI

Ferrari

"...un libro che si legge quasi come un giallo per scoprire chi è l'uomo che si nasconde dietro l'immagine risaputa e già mitologica del vecchio boss di Maranello".
CORRIERE DELLA SERA

"È la più bella e forse la più sincera intervista che il famoso costruttore di bolidi da corse di tutti i tempi abbia concesso".
CORRIERE D'INFORMAZIONE

"...un grande concerto di testimonianze e di opinioni intorno a un personaggio straordinario, invidiato e forse odiato".
LA GAZZETTA DELLO SPORT

"Biagi scende in libreria a ritmi di Ferrari. I due nomi si richiamano uno con l'altro, lo scrittore giornalista e il costruttore di automobili da corsa sanno per antica esperienza come arrivare primi al traguardo."
TUTTOLIBRI

"...tante testimonianze concentriche su Ferrari. Ferrari accerchiato da tanti occhi diversi e alla fine, al centro lui, il Gran Vecchio che si difende o chiarisce."
LA STAMPA

RIZZOLI · EDITORE

VIENNA 5 gg. 6-13-20/9; Parigi 5 gg. 6-13-20-27/9; Provenza e Camargue 4 gg. 7/9; Napoli 6 gg. 6-13/9. MALAN VIAGGI - Tel. 513.841 o presso Vs. Agenzie

GRECIA e Isole 10 gg. 6-13-20/9; Turchia 9 gg. 6-13/9; Lannea 8 gg. 7-21/9 - 12/10; Umbria e Toscana 7 gg. 7/9 MALAN VIAGGI tel. 513.841 o presso Vs. Agenzie

ANDALUSIA 8 gg. 7-14/9; Spagna 14 gg. 6-13-20/9; Parigi e Castelli Loira 8 gg. 7-11-14-21/9; Austria 8 gg. 7-11/9. MALAN VIAGGI t. 513.841 o presso Vs. Agenzie

COALA®
il caldo che costa meno
consumo 1/3 di quello che pensate
GARANZIA ANNI 5
ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI
a flusso d'aria con termostato incorporato

NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE
ESCLUSIVISTA provera & C. s.p.a.
10152 torino - c. napoli 32 tel. (011) 85 93 93

OSSERVATORIO

Palme richiama i «padri» svedesi

Palme: i «vecchi» del partito lo aiuteranno contro Fälldin?

Dopo quattro anni di opposizione, i socialdemocratici svedesi guidati da Olof Palme vogliono tornare al potere. Sfruttando la crisi economica che minaccia di declassificare il Paese sul mercato mondiale dei prestiti (il che significherebbe condizioni assai più pesanti di rimborsi e interessi) Palme ha presentato un piano di risanamento dell'economia (tasse sull'importazione e limitazione delle carte di credito) in netto contrasto con quello proposto dal premier Fälldin (aumento dell'Iva, maggiorazione di alcune imposte e riduzione di parecchi benefici sociali). Il leader socialdemocratico ha chiesto e ottenuto la convocazione straordinaria del Parlamento (è la prima volta che accade nei tempi moderni) per discuterlo di fronte al Paese, sperando di riuscire a mettere Fälldin in minoranza: si aprirebbe in questo caso una crisi di governo senza precedenti.

Per attuare la sua manovra, Palme, un «giovane» di 53 anni, assai meno simpatico dei suoi predecessori e anzi ritenuto anche da molti compagni di partito troppo arrogante e presuntuoso, ha ottenuto l'aiuto di due «vecchi» e grandi socialdemocratici che sfruttando commozione, ricordi e fascino sul corpo elettorale, hanno ripreso l'attività politica.

Sono così ricomparsi in scena Gunnar Myrdal, il teorico della socialdemocrazia svedese già famoso negli Anni 30, e Tage Erlander, premier nel periodo 1946-1969, artefice del benessere sociale della Svezia, figura carismatica e considerato «padre della patria».

Myrdal, ora ottantaduenne, già ministro dell'Economia, studioso famoso, più volte consulente dell'Onu, è uno dei più grandi esperti viventi di questioni economiche. Fu lui a lanciare negli Anni 40 attraverso la «scuola di Stoccolma» la teoria della «democrazia sociale» che suscitò idee nuove e a quel tempo sensazionali.

Toccò poi a Erlander, che oggi ha 79 anni, sviluppare e mettere in pratica le teorie del «maestro». Premier a soli 45 anni, ottimo parlatore e conquistatore di folle, Erlander applicò con pignoleria le idee di Myrdal, portando la Svezia all'attenzione del mondo intero per le sue realizzazioni sociali tanto inattese quanto, a quei tempi, sbalorditive.

Gli svedesi devono quindi a Myrdal e a Erlander il benessere e l'altissimo livello di vita che crisi del petrolio, sbagli dei governi recenti e mancanza di continuità, nonché deficienze di uomini politici, hanno cominciato in modo preoccupante.

In tranquilla pensione da una quindicina d'anni, Myrdal ed Erlander sono quindi tornati alla politica impegnandosi a fondo con scritti, conferenze e interventi radio-televisivi. Hanno detto di aver ripreso a lottare per l'idea nella quale hanno creduto per tutta la vita e per salvare la Svezia dalla catastrofe economica e sociale. E' possibile che riescano ad aiutare il ritorno al governo del loro allievo preferito, Olof Palme, che in ogni caso non è stato o non è ancora all'altezza dei suoi illustri predecessori.

Walter Rosboch

Appello del Dipartimento di Stato americano

«È necessario firmare il Salt 2 per evitare guerra con Mosca»

Secondo Marshall Shulman ci si sta avviando al punto in cui «aumenterà il pericolo di un conflitto nucleare» - Intanto il riarmo Usa, anche per ragioni elettorali, procede a ritmo serrato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Se le attuali tensioni nei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Urss si accentueranno, è probabile che il pericolo di una guerra nucleare aumenterà, anziché diminuire. Stiamo per raggiungere il punto in cui è difficile concepire qualsiasi accordo sulla limitazione delle armi atomiche». Con queste parole, *Marshall Shulman, l'uomo che dal Dipartimento di Stato orienta la politica di Washington verso Mosca, ha ricordato alle superpotenze la necessità di un immediato ritorno al dialogo abbandonando la politica del riarmo. Shulman ha parlato all'Università dell'Ohio, all'apice della crisi in Polonia e della corsa russo-americana al riarmo nucleare.*

L'alto funzionario del Dipartimento di Stato ha attribuito la responsabilità delle tensioni tra le superpotenze alla «straordinaria cecità e mortale miopia» *dell'Urss che con la sua espansione militare all'estero* «ha compromesso il miglioramento dei rapporti tra Occidente e Oriente iniziatosi in sordina dieci anni fa».

Shulman ha però insistito che in una situazione del genere è compito degli Stati Uniti cercare di tornare alla distensione. Ha dichiarato che il primo passo dovrebbe essere la ratifica del Salt 2, il trattato per la limitazione delle armi strategiche firmato da Carter e Brezhev a Vienna il 15 giugno del '79. «Coloro che si oppongono alla ratifica *— ha detto — sottovalutano gravemente il ritmo con cui lo sviluppo delle nuove tecnologie militari ci sta portando verso una competizione meno stabile e più rischiosa. Ci potremmo trovare presto in una situazione — ha concluso —* in cui la possibilità della guerra nucleare è aumentata dall'errata percezione di una parte che l'altra si sta preparando a colpirla per prima, e viceversa».

Il riarmo atomico degli Stati Uniti è la risposta a quello sovietico e all'adozione di una nuova strategia da parte del Cremlino, quella del conflitto limitato, cioè diretto solo contro i centri militari, e non contro quelli urbani e industriali. Ma l'escalation suscita profondo allarme in alcuni membri dello stesso governo di Washington, oltre che in Shulman, anche perché il Parlamento sembra non opporvisi (esso si oppone invece in maggioranza alla ratifica del Salt 2). Il più preoccupato era l'ex segretario di Stato Vance, che si è dimesso lo scorso aprile, dopo lo sfortunato blitz in Iran.

Anche per ragioni elettorali, il riarmo americano, accantonato negli ultimi anni, procede a ritmo serrato. Il candidato repubblicano alla presidenza, Reagan, cogliendo l'umore popolare, ne ha fatto uno dei punti fermi della sua campagna, e Carter ha finito per accettarlo. L'Europa è presa nel mezzo di questa sfida: parte delle nuove armi è destinata ad essa. Di qui l'inquietudine degli alleati atlantici, e in particolare della Germania, che ha preso più volte iniziative per sbloccare l'impasse.

Tra gli sviluppi più importanti degli ultimi giorni, vi è quello del cosiddetto sistema Abm. A otto anni dal trattato che li ha limitati, il Pentagono vuole infatti riprendere la costruzione dei missili antimissile. Mentre né il presidente Carter né il ministro della Difesa Brown hanno approvato il progetto, la maggioranza del Parlamento si è detta favorevole ad esso. Gli Stati Uniti hanno già deciso di potenziare il loro arsenale nucleare con i nuovi supermissili mobili MX. Stanno inoltre costruendo un'altra generazione di missili sottomarini Trident e di missili telecomandati Cruise, questi ultimi destinati anche all'Europa. Infine sono in grado di iniziare in qualsiasi momento la produzione della bomba al neutrone, che distrugge gli esseri umani ma non gli oggetti, e stanno studiando aerei e missili «invisibili», che sfuggono cioè ai radar.

Gli investimenti militari degli Stati Uniti si stanno facendo così enormi. Per i supermissili mobili MX dovrebbero essere stanziati 31 miliardi di dollari, per i missili antimissile 7 miliardi. Il progetto di questi ultimi è difeso dal Pentagono in base alla seguente considerazione: se davvero l'Urss potrebbe attaccare per prima le postazioni militari americane, è opportuno erigere intorno ad esse una barriera protettiva.

Ennio Caretto

Usa rifiutano Boeing all'Iraq

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato ha rifiutato di approvare la vendita di cinque aerei commerciali (due «Boeing-747» e tre «Boeing-727») all'Iraq perché questo Paese appoggerebbe attività terroristiche.

Due diplomatici iracheni sono stati accusati di aver fornito a Berlino ovest esplosivi a persone che intendevano uccidere dissidenti curdi; a Vienna due diplomatici iracheni sono stati espulsi per un attentato dinamitardo

Riad agli Usa: risolvete il caso di Gerusalemme o taglieremo il petrolio

Ridurrebbe la produzione con altri Paesi arabi

KUWAIT — Secondo un giornale del Kuwait, l'Arabia Saudita ha fatto sapere agli Stati Uniti che i produttori di petrolio arabi «taglieranno la produzione», riducendo i rifornimenti di greggio all'Occidente, se Israele non verrà «costretto» ad annullare l'annessione formale di Gerusalemme e della sua proclamazione a capitale.

Il quotidiano *Al-Anbaa*, in una corrispondenza da Washington, scrive che il monito è stato fatto pervenire al Dipartimento di Stato

Secondo il giornale, Riad ridurrebbe la produzione da 9,5 a 8,5 milioni di barili il giorno, e altri tagli sarebbero decisi da altri Stati arabi, in particolare l'Iraq.

Il giornale afferma che un «*alto funzionario del Dipartimento di Stato*» ha definito la visita dell'ambasciatore saudita «*diversa dai tradizionali incontri diplomatici*» e ha parlato di un «*duro avvertimento*», accompagnato da precisazioni sulla posizione saudita a proposito dello *status* di Gerusalemme e di quello che il presidente Carter potrebbe fare per por fine alla «*violazione israeliana della legge internazionale e dei principi umanitari e religiosi*».

Le scorte petrolifere di alcuni Paesi europei sono sufficienti per 120 giorni; in Giappone per 110, negli Usa, escludendo le riserve strategiche, per 75 giorni, pari a 1,3 miliardi di barili.

La guerra coi viet costata alla Cina mille miliardi

PECHINO — La guerra cino-vietnamita del febbraio-marzo 1979 è costata alla Cina 2.04 miliardi di *yuan*, oltre mille miliardi di lire.

Lo ha dichiarato il ministro delle Finanze, Wang Bingqian, all'Assemblea nazionale del popolo.

Progetto di convenzione alla Conferenza Onu sul diritto marittimo

Presto il mare non sarà più «di tutti»

L'accordo dovrebbe essere raggiunto nell'81 - Più estese le acque territoriali e la sovranità sui fondali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Con la pubblicazione di un «Progetto di convenzione» si è conclusa la 9ª sessione della Terza Conferenza delle Nazioni sul diritto del mare, cui hanno partecipato 143 Paesi. Non si tratta di un documento finale, ma di un testo di negoziato. Una decima sessione di 6-7 settimane si riunirà con ogni probabilità a New York nei mesi di marzo e aprile prossimi.

Si può sperare che la 10ª sessione approvi il progetto di convenzione che regolerà l'insieme dei problemi marittimi? Secondo la delegazione americana, questa nona sessione rappresenta «*il fatto più importante, dopo la creazione delle Nazioni Unite, dell'intera storia della cooperazione pacifica e del progresso della regolamentazione giuridica*». La delegazione francese, meno trionfalistica, dice semplicemente che «*per la prima volta si può dire con un minimo di credibilità che la convenzione che regolerà tutte le questioni attinenti al mare potrebbe venir definita nel corso del prossimo anno*».

Sin dall'inizio la Terza Conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare, nel 1973, pur non avendo espresso alcun testo ufficiale, ha rivoluzionato il diritto internazionale. Il nuovo diritto è puramente consuetudinario, ma accettato per un tacito consenso, e serve da punto di riferimento per le legislazioni nazionali. Il nuovo diritto del mare realizza le aspirazioni del Terzo Mondo, per il quale il vecchio diritto marittimo, basato sulla libertà di navigazione e di pesca in tutta la zona situata al di là delle acque territoriali (generalmente 3 miglia nautiche, cioè 5,55 chilometri) faceva gli interessi delle potenze marittime. Il nuovo diritto riduce considerevolmente questa libertà, attraverso l'appropriazione nazionale o internazionale delle acque e dei fondali.

Con le appropriazioni nazionali, gli Stati costieri hanno esteso a 12 miglia nautiche (22,22 chilometri) le acque territoriali, e hanno assunto la proprietà esclusiva delle risorse delle acque, dei fondi e dei sottosuoli fino a 200 miglia nautiche 370,4 chilometri). In queste «zone economiche esclusive» gli Stati costieri si riservano anche il diritto di regolamentare la ricerca scientifica e il passaggio di alcune navi considerate pericolose, come le petroliere o quelle a propulsione nucleare. Naturalmente le grandi potenze marittime, Usa e Urss in prima linea, per una volta d'accordo, hanno tentato di opporsi a queste appropriazioni nazionali, perché l'estensione delle acque territoriali a 12 miglia e le restrizioni alla navigazione rischiano di ostacolare le loro flotte.

Il problema della piattaforma continentale, le cui ricchezze appartengono allo Stato costiero, è ancora oggetto di discussione: le piattaforme continentali di alcuni Paesi sono molto ridotte, altre si estendono ben oltre le 200 miglia; gli Stati che non si affacciano sul mare e quelli «*geograficamente sfavoriti*» si oppongono all'estensione delle appropriazioni nazionali.

Queste divergenze hanno portato a definire in modo sorprendente i fondi marini da includere e da escludere dalle appropriazioni nazionali. La distinzione fatta fra «dorsali oceaniche» e «dorsali sottomarine» soddisfa forse i giuristi, ma non risponde ad alcun criterio geologico. Secondo gli esperti, le dorsali oceaniche sono di origine vulcanica, e non hanno mai fatto parte delle piattaforme continentali, appendici sommerse dei continenti, quindi granitiche.

Essendo le piattaforme continentali e gli zoccoli che ne sono il prolungamento le zone sommerse potenzialmente più ricche di idrocarburi, i Paesi grandi produttori di petrolio, generalmente sprovvisti, per un capriccio della natura, di grandi piattaforme continentali, si oppongono con tutte le loro forze all'estensione delle appropriazioni nazionali. Ad ogni modo, sembra che oggi, salvo alcune eccezioni, non si prevedano estensioni oltre le 350 miglia nautiche (648,2 chilometri) dalla costa.

L'appropriazione internazionale dei fondi marini posti al di là delle giurisdizioni nazionali è stata a lungo il pomo della discordia tra i Paesi industrializzati (Usa in testa) e quelli in via di sviluppo. Alcuni fondali sono coperti di noduli polimetallici, composti di ferro (che non interessa a nessuno) e di manganese, ma a volte anche di nickel, rame e cobalto, metalli che conferiscono a questi noduli un interesse economico e strategico notevole. Dal 1970 le risorse di questi grandi fondi marini costituiscono «*patrimonio comune dell'umanità*». Per i Paesi del Terzo Mondo, questi noduli dovrebbero essere sfruttati con i capitali e le tecniche dei Paesi industrializzati, ma a vantaggio dei Paesi in via di sviluppo.

Un'organizzazione internazionale, «L'autorità», che raggrupperà tutti i Paesi partecipanti alla Convenzione, sarebbe proprietaria e garante delle risorse della «zona», cioè dei fondi marini. Sfrutterebbe questa zona indirettamente, attraverso concessioni a compagnie private o pubbliche, o direttamente, attraverso «l'impresa», il suo organismo operativo. La tassazione e l'amministrazione della «zona» dipenderebbero da un «Consiglio», organismo ristretto nel quale siederebbero solo 36 Paesi, i cui metodi decisionali sono stati a lungo oggetto di discussione, tanto da bloccare i lavori della Conferenza.

Yvonne Rebeyrol

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Arrivano i tank della «Fratellanza»

Berlino. Si svolgono quest'anno sul territorio della Germania Orientale le manovre militari dei Paesi del Patto di Varsavia. Le operazioni, chiamate «Fratellanza d'armi 1980», avranno inizio nella prima decade di settembre. Nella telefoto l'arrivo dei carri della Cecoslovacchia (Tel. Ap)

Anche l'esercito condanna i nemici dell'«apertura democratica»

Figueiredo attacca i terroristi di destra «Non precipiteranno il Brasile nel caos»

SAN PAOLO — Un energico avvertimento è stato rivolto dal presidente brasiliano Joao Figueiredo ai terroristi che, con i loro recenti attentati, hanno creato un clima di tensione politica che ha finito per coinvolgere tutti i settori della società. «*Se si tratta di punire responsabili, come me, della difficoltà in cui si trova la nazione, se la pace e la dignità del popolo brasiliano dipendono solo da questa esigenza* — ha detto il presidente — *ebbene io chiedo che i sediziosi colpiscano con le loro mani criminali la mia persona, ma smettano di uccidere innocenti*».

Il capo dello Stato si riferiva alla improvvisa ondata di violenza sferrata da alcune organizzazioni di estrema destra, che si è intensificata in questi ultimi giorni, con attentati in varie città brasiliane.

In un discorso improvvisato durante una visita alla città di Uberlandia, il capo dello Stato ha detto che se i terroristi «*pensano che con pressioni di questo genere possano cambiare il mio modo di essere, di sentire e di pensare si sbagliano perché io non muterò*» proseguirò lungo il cammino che porta alla democrazia e lo farò con l'appoggio dei lavoratori, che sono quelli che più soffrono in questo Paese».

Figueiredo ha quindi avvertito che non permetterà che i terroristi «*precipitino il Paese nel caos, trasferendo qui l'esperienza di terre straniere*».

Anche l'alto comando militare, accusato generalmente di mantenere ipoteche autoritarie sull'apertura democratica in corso e abituato a giudicare i fatti solo attraverso un'ottica anticomunista, non ha esitato questa volta a condannare energicamente i recenti atti terroristici. E' la prima volta che il governo e le forze armate denunciano come responsabili di atti terroristici presunti «*nemici dell'apertura democratica*».

Secondo alcuni, la nuova ondata di terrorismo che colpisce alla rinfusa, senza precisi obiettivi politici, sarebbe una risposta, strategicamente coordinata, alla graduale democratizzazione di alcuni Paesi dell'America Latina.

Tuttavia non si scarta l'ipotesi, secondo cui la ripresa del terrorismo urbano — dopo anni di relativa tranquillità — potrebbe essere stata stimolata e incoraggiata dall'esempio dei generali golpisti boliviani, dall'annuncio che Pinochet imporrà altri sedici anni di dittatura ai cileni e perfino da una recente proposta del presidente argentino Videla al collega brasiliano — proposta caduta nel vuoto — per intraprendere una «crociata» ideologica contro la «*minaccia comunista e sovversiva esterna*».

Lima: si arrendono i 168 esuli cubani

LIMA — *Torneranno nel campo profughi che li aveva sinora ospitati i 168 esuli cubani che per circa 24 ore hanno sequestrato un aereo americano della «Braniff» nella speranza di ottenere un visto per gli Stati Uniti. Il gruppo, del quale facevano parte donne e bambini, aveva fatto irruzione sul Boeing, partito da Rio e diretto a Los Angeles, durante la sosta dell'aereo all'aeroporto della capitale peruviano.*

Ieri, convinti dai funzionari locali, gli esuli cubani sono scesi dall'aereo consegnandosi alla polizia e liberando le quindici persone, tra cui sette americani, tenute per un giorno in ostaggio.

Tre dei 168 esuli cubani sono stati feriti dagli agenti che avevano cercato di arrestarli mentre si precipitavano sull'aereo. «La vicenda può dirsi conclusa», ha commentato con soddisfazione il ministro peruviano dei Trasporti che ha condotto la trattativa. I profughi non saranno incriminati e potranno ritornare nella loro residenza provvisoria.

Il gruppo è stato messo dalle autorità di fronte a una scelta: arrendersi, senza incorrere nei rigori della legge; oppure essere dichiarati pirati dell'aria e come tali vedersi forse per sempre impedito l'ingresso negli Stati Uniti. Del resto le autorità peruviane non avevano nascosto che ben difficilmente sarebbero venute a patti. Il capo dello Stato Fernando Belaunde aveva negato agli esuli un secondo aereo da essi chiesto al ministro degli Interni che era salito sul Boeing.

Mentre il rappresentante della Cee è al Cairo

L'egiziano Ghali propone un «Camp David» a cinque

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — *Arrivato al Cairo la notte di venerdì, Gaston Thorn, presidente del Consiglio dei ministri Cee, ha avuto ieri colloqui con Sadat e i due responsabili della diplomazia egiziana, il generale Ali e Butros Ghali. L'Egitto è l'ultima tappa del viaggio di Thorn nelle principali capitali arabe. Dopo la dichiarazione sul Medio Oriente pubblicata dai Nove a Venezia il 13 giugno, il presidente Cee aveva iniziato il 30 luglio una «missione esplorativa» nella regione. Dopo una tappa a Tunisi, ha visitato Israele, il Libano, dove il 4 agosto ha incontrato Arafat, la Siria e la Giordania.*

Nella seconda parte del suo viaggio Thorn è stato nel Kuwait, in Iraq e in Arabia Saudita. Lo scopo della missione del diplomatico lussemburghese è valutare le possibilità di successo di una eventuale iniziativa europea per sbloccare il processo di pace in Medio Oriente. Considerato all'inizio con diffidenza, chiamato da alcuni arabi «il cavallo di Troia americano», il tentativo di Thorn appare oggi un po' meno impossibile.

Baghdad e Riad si appellano agli europei. I palestinesi testimoniano un interesse crescente per l'«iniziativa di pace europea». Abbiamo chiesto a Butros Ghali se pensa che i Nove svilupperanno la loro iniziativa, in attesa delle elezioni americane di novembre, quando Washington rilancerà i colloqui tra Israele ed Egitto.

«Tutte le iniziative — *ha risposto* — europee, romene o africane, sono e saranno le benvenute, prima o dopo le elezioni americane, nella misura in cui consentiranno di raccogliere intorno a un tavolo i nostri partner arabi, in primo luogo i palestinesi e i giordani».

«Si dimentica troppo spesso — *ha aggiunto Butros Ghali* — che tutto il sistema di Camp David e la nostra politica mediorientale sono basati sulla partecipazione dei palestinesi e dei giordani al processo di pace. Nostro scopo principale è che le discussioni sull'autonomia palestinese, che proseguono ormai da un anno con Israele e Stati Uniti, riprendano a cinque, vale a dire con palestinesi e giordani, e se del caso anche con altri partners».

Secondo il ministro egiziano, un tale ampliamento dei colloqui, che attualmente cercato anche se le conversazioni a tre avessero dato risultati, avrebbe bisogno dell'assenso di americani e israeliani. Un accordo richiederebbe l'approvazione arabo-palestinese e israelo-americana. E' un compito difficile, ma l'Egitto crede che i Nove, mettendoci tutta la loro influenza, potrebbero riuscirci. Camp David non è un dogma — *ha concluso Ghali* — è un mezzo come un altro per raggiungere la pace. L'Egitto è aperto e attento a tutti gli altri mezzi che consentano di raggiungere questo obiettivo».

Il vice presidente egiziano ha iniziato venerdì scorso una visita di due settimane a Bonn, Londra, Roma, Parigi, Vienna e Bucarest. Il generale Mubarek discuterà, in queste capitali, dell'iniziativa europea e romena.

J.P. Peroncel-Hugoz

Copyright le Monde e per l'Italia La Stampa

Messaggio di Sadat al premier israeliano

IL CAIRO — Il presidente egiziano Sadat ha rinnovato la sua proposta per un incontro al vertice tra Egitto, Israele e Stati Uniti in una lettera al primo ministro israeliano Begin.

Ieri l'inviato speciale del presidente Carter, Sol Linowitz, è partito per il Medio Oriente

Il governo di Rio nega di sterilizzare le donne

SAN PAOLO — *La politica brasiliana sul controllo delle nascite e la pianificazione familiare è di nuovo al centro di una polemica fra autorità ecclesiastiche e governo dopo una denuncia della Conferenza episcopale brasiliana. Questa afferma che, fra il 1973 e il 1979, l'Associazione brasiliana per il benessere familiare (Bemfam), nata nel settore del controllo delle nascite, avrebbe sterilizzato, a loro insaputa, 2 milioni e 700 mila donne.*

Il ministro Waldyr Arcoverde ha respinto la denuncia, considerata priva di fondamento.

I vescovi nella loro denuncia avevano segnalato che le autorità brasiliane si stanno facendo influenzare da organismi stranieri interessati a ridurre la popolazione del Terzo Mondo. Secondo i vescovi brasiliani, che citano dati pubblicati dalla rivista statunitense Population Reports, *la «Bemfam avrebbe sterilizzato milioni di donne fra i 15 e i 44 anni, negli Stati di Rio Grande Do Norte, Pernambuco, Paraiba, Alagoas, Piaui e Parana». Ma l'aspetto più grave della faccenda, secondo i vescovi, è che i programmi di sterilizzazione, sono eseguiti con il beneplacito degli organismi ufficiali.*

Concerto pop Strage nel Lesotho

JOHANNESBURG — Sedici giovani sono morti, travolti e calpestati dalla folla, davanti alla sala dove avrebbe dovuto svolgersi un concerto di musica pop a Maseru, la capitale del Lesotho. I feriti sono decine.

La folla dei giovani, che da ore attendeva di entrare nella sala dove avrebbe dovuto esibirsi il cantante negro di Johannesburg Sieve Kekana, ha tentato di sfondare le porte. A questo punto la polizia ha lanciato alcune bombe lacrimogene, e la folla è impazzita. Nel tumulto almeno 16 giovani hanno perso la vita

In Germania la birra sconfitta dall'acqua

MONACO DI BAVIERA — Aria di crisi per la birra nella sua patria, la Germania. I tedeschi bevono meno birra e sempre più acqua minerale.

Negli ultimi dieci anni l'acqua minerale ha battuto tutte le altre bevande in Germania per il ritmo di espansione delle vendite, anche se al ristorante l'acqua in bottiglia costa più della birra.

Hans Joachim Wulf, presidente dell'associazione dei fabbricanti di birra, elenca una serie di fattori che hanno «complottato» contro la birra, a partire dalla sempre più diffusa abitudine dei tedeschi di passare le vacanze all'estero ai problemi di linea (la birra, si sa tende a far ingrassare). La polizia stradale si è fatta sempre più rigida nel perseguire i guidatori colti in stato di ubriachezza e, come se non bastasse, ci si è messo di mezzo anche il clima.

La stagione di punta dei consumi di birra è da sempre l'estate, purché il sole picchi. Ma l'ultima estate veramente degna di tale nome la Germania l'ha avuta nel 1976. A giugno Wulf disse che riponeva nel sole le speranze per un aumento dei consumi dell'1 per cento quest'anno. Ma giugno e luglio sono stati una pioggia dietro l'altra

Un Paese arabo media con l'Iran per gli ostaggi?

KUWAIT — Uno Stato arabo che ha «stretti rapporti» con l'*ayatollah* Khomeini avrebbe accettato di fare opera di mediazione per ottenere il rilascio degli ostaggi americani. Lo scrive il quotidiano kuwaititi *Al Watan*. Secondo gli osservatori, il Paese in questione potrebbe essere l'Algeria.

Ieri sedici persone sono state giustiziate: 11 avevano partecipato al recente complotto contro il regime di Teheran.

(Continua a pag. 5)

E' mancato orfanamente all'affetto dei suoi cari

dott. Aldo Besni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pinuccia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a partire dall'abitazione a Livorno Ferraris domenica 31 agosto ore 15.

— Livorno Ferraris, 30 agosto 1980.

Partecipano al dolore
Gian Carlo ed Elsa Santhià
Giovanni ed Ines Gottardi
Lorenzo e Colombina Cerlienco
Pier Luigi e Renata Barro
Giorgio ed Elsa Casalis
Gino e Nelide Gerla
Giuseppe e Clelia Vittone
Leopoldo e Marita Casni
Virginio e Guglielmina Vitone
Piero ed Anna De Ambrogio
Renzo e Matilde Grimaldi
Massimo Gallo e famiglia
Mario e Angelina Banfi

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Guala

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Silva** e figlia **Carmen**, parenti, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 1 c.m. ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La cara salma proseguirà per Cossato Biellese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 agosto 1980

Partecipano al dolore della famiglia:
Marmaggi - Oina, Borri - Ottica, Ealo Gilia, Vittorio - Cina, Bevilacqua - Bar 7 Porte, Braga - Tabaccai.

Giuseppe Bernocchi partecipa commosso al lutto della famiglia Guala.

Giorgio Garbagni e Rodrigo Nolarbartolo sentitamente partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano con immenso cordoglio
Walter Carlo Paganelli
Napoleone Germano Gigante.

Ugo e Lucia Tasca partecipano al dolore di Silva e Carmen per l'improvvisa dipartita di

Franco Guala

— Torino, 30 agosto 1980.

Ernesto Piero Nino Andrea Franco Zina prendono viva parte al dolore di Silva e Carmen per la perdita del caro suocero

Franco Guala

— Torino, 30 agosto 1980.

Oreste Peretto
Romano Tortia
e famiglie partecipano al dolore della famiglia.

La **F.A.T. Auto e Gennaro** prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Guala per la perdita del caro amico

Franco Guala

— Torino, 31 agosto 1980.

Domenica 24 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Massano in Montrucchio

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: il marito **Francesco**, i figli **Margherita e Carlo**. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 25 settembre, ore 8 nella Parrocchia Immacolata Concezione.

— Torino, 31 agosto 1980.

Partecipano gli amici **Anna e Osvaldo Casalini** con **Didi, Rosalba e Federico.**

Gli amici di Carlo:
Luciano Curiberti
Piero e Ida Mare
Ezio e Rita Scalzi
partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata

Gemma Maschio in Pia

Ne danno il triste annuncio il marito **Gustavo**, i figli **Piero** con il marito **Franco Mondo**, **Luigi** con la moglie **Delfina Mondo**, e nipoti **Danilo e Marta Gresta**, cognate e parenti tutti. I funerali si svolgono stamane domenica alle ore 10.30 in Vallumida.

— Montegrosso d'Asti, 30 agosto 1980

Partecipano al lutto la cognata **Paolina Marchisio** con i figli **Angelo e Vittorio** e le rispettive famiglie.

— Asti, 30 agosto 1980.

«... e la vergine era pronta, entrò con Lui alle nozze...» (Mt. 25.10)

Il Signore ha chiamato a Sé improvvisamente, a un mese dal fratello Giovanni

Sr. Rosangelica Mazzuri

di anni 62

Sorelle dalle terre la piangono con immenso dolore la mamma **Rosa Frassetto** ved. **Mazzuri**, le sorelle **Lucia** ed **Emilia** unitamente alla **Superiore e Consorelle tutte della Congregazione delle suore di Maria SS. Consolatrice.** I funerali avranno luogo lunedì 1° settembre alle ore 14.30 presso la Chiesa di via Montelicone 28. Seguirà pullman. Si dispensa dalle visite e si ringrazia per partecipazione in preghiera.

— Torino, 31 agosto 1980.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Milano

Lo piangono: la moglie **Maria**, i figli **Giovanni** con **Anna Maria, Chiara e Paolo; Lucetta** con **Beppe, Alessandra e Simone; Marinella** e **Anna Rita**; la sorella **Gina** con **Giancarlo** e figli, cognati e cognate, parenti tutti. Si ringraziano di cuore il dottor Giordani e suor Vittorina. La salma partirà da via Bardonecchia lunedì 1/9 alle ore 15; i funerali si svolgeranno a Bevonera alle ore 15,30. La cara salma proseguirà poi per il paese natio Forno Canavese.

— Torino, 30 agosto 1980

Il giorno 25 agosto 1980 è cristianamente mancato

Vincenzo Madrau

cavaliere di Vittorio Veneto

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, e funerali avvenuti, la moglie **Valeria**, la figlia **Marisella**, i fratelli **Attilio e Zaccheo**, i carissimi nipoti **Francesco e Pier Valeria**, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signorina Luciana per la devota assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 agosto 1980.

Improvvisamente è mancato

Marcello Camurati

anni 56

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Beatrice Vitali**, la figlia **Emanuela** con **Enrico** e la zia **Anna Maria Mosman**. La S. Messa di trigesima verrà officiata il 25 settembre p.v. alle ore 18 nella parrocchia S. Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 agosto 1980.

Cristianamente è mancata

Lucia Lisa nata Manzio

di anni 83

Lo annunciano: il marito **Antonio**, i figli **Margherita** in **Grassi, Vittorio, Cesare** e **Michelangelo**, sorella, fratello, nuore, genero, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali in Cambiano domenica 31 agosto ore 16,30 da c.so Chieri Lisa 31

— Cambiano, 30 agosto 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bianchero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresa**, la figlia **Fernanda** con il marito **Roberto**, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1° settembre alle ore 10,15 partendo dall'ospedale C.T.O.

— Torino, 29 agosto 1980.

E' mancata

Caterina Robazza (nonna Rina)

Ne danno l'annuncio i figli **Marisa, Ettore, Graziella, Nino** e **Angiola**, i nipoti **Marcella, Mauro** e **Antonella**. Funerali lunedì 1° settembre ore 15 ospedale Maggiore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 agosto 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Proserpio ved. Pompa

Angosciati lo annunciano a funerali avvenuti i figli **Lida** e **Luciano** con le rispettive famiglie.

— Torino, 30 agosto 1980.

A 53 anni, nell'ospedale di Ancona dov'era ricoverato da tempo

E' morto il regista Enriquez portò il teatro fra la gente

Aiuto di Visconti e Strehler, aveva esordito nel '51 con «Cesare e Cleopatra» - Un continuo aggiornamento dei testi classici, con allestimenti che spesso lo hanno posto al centro di aspre polemiche - Era stato direttore degli «stabili» di Napoli e Torino

Enriquez e Valeria Moriconi in una foto scattata a Roma

ANCONA — Il regista Franco Enriquez è morto nella notte fra venerdì e sabato in una clinica di Ancona. Aveva 52 anni. Era nato a Firenze il 28 novembre 1927. La salma sarà tumulata nel piccolo cimitero di Sirolo dopo i funerali che si svolgeranno oggi alle 17 nella chiesa dello stesso paese marchigiano.

Franco Enriquez era ricoverato nella clinica anconetana da alcune settimane. Ultimamente, avendo i medici registrato un miglioramento nel grave stato di disfunzione epatica che lo aveva costretto al ricovero, gli era stato permesso di andare a passare qualche giorno nella casa di Sirolo, acquistata nel periodo in cui il regista divideva la sua esistenza con l'attrice Valeria Moriconi, con la quale ha mantenuto uno stretto rapporto di affettuosa amicizia anche dopo la conclusione del rapporto.

«Vorrei — ha detto Valeria Moriconi, raggiunta per telefono nella casa di Sirolo — che Enriquez fosse ricordato soprattutto come straordinario uomo di teatro: ha fatto conoscere autori nuovi e ha ripercorso il repertorio classico cercando sempre dimensioni ed effetti moderni. Nonostante che la critica abbia riconosciuto di volta in volta i suoi meriti, Franco è stato dunque un personaggio misconosciuto, che ha pagato duramente il suo ruolo di "outsider" Non amava il compromesso, e soltanto lo posso dire quanto fosse estremamente sincero».

Franco Enriquez non farà più l'Otello cui pensava da molti mesi. Era il suo ultimo, grande progetto. Ne parlava con gli amici, accalorandosi come suo solito; diceva che voleva tornare a Shakespeare, l'autore che gli diede la notorietà, per ritrovare quella pienezza espressiva che regie affrettate e sbagliate gli avevano fatto perdere.

Pur nella sua incostanza, Enriquez è stato uno dei più importanti registi italiani, colto, eclettico, umorale, litigiosissimo. Prima di scoprire il teatro aveva studiato medicina e lettere. La sua carriera artistica cominciò come aiuto regista di Visconti, Strehler, Carl Ebert e Herbert Graf. Realizzò il suo primo spettacolo nel '51: era il Cesare e Cleopatra di Shaw con Renzo Ricci e Eva Magni, cui seguirono Tartufo di Molière con Memo Benassi, Re Lear di Shakespeare con Ricci, Prolemer, Albertazzi, Buazzelli.

Lo spettacolo che lo rivelò al grande pubblico fu La bisbetica domata *di Shakespeare, rappresentata con la «Compagnia dei Quattro» fondata, agli inizi degli Anni Sessanta, con Valeria Moriconi, Glauco Mauri e lo scenografo Lele Luzzati. Con quella messinscena, Enriquez rivelò la principale caratteristica del suo far regia, che consisteva nell'aggiornare i classici, nell'inserirli in una cornice più attuale. Quello spettacolo aveva una strafottenza tutta giovanile, non stava a guardare per il sottile, non si lasciava paralizzare da scrupoli filologici, tanto che Enriquez inserì in chiusura una battuta del finale apocrifo della commedia* («Non saremo mai più giovani») *che serviva da emblema a tutto il lavoro.*

La bisbetica fu ripresa dodici anni dopo e offerta in una forma ancora più dirompente, in un ambiente circense dove gli attori entravano in Ballila, in bicicletta e davano vita a un gioco vagamente pirandelliano. Quella volta, al Teatro Romano di Verona, Enriquez presentava la commedia scespiriana e, insieme, Kiss me, Kate, *il musical di Sam e Bella Spewack ispirato alla Bisbetica. Fu, come dodici anni prima, un grande successo. Quel dittico girò tutta l'Europa.*

Enriquez diede il meglio di sé fino ai primi Anni Settanta, con spettacoli quali Le fenicie *di Euripide,* Rosencrantz e Guildernstern sono morti *di Tom Stoppard,* Le mosche *di Sartre,* Casimiro e Carolina *di Odon von Horváth,* Il giardino ducale *tratto dall'omonimo romanzo di Paolo Volponi e* Le notti bianche *da Dostoevskij, in cui fornì la sua prima prova d'attore.*

Contemporaneamente, dedicava all'attività organizzativa, dirigendo i teatri stabili di Napoli, Torino e di Roma. Quest'ultima esperienza finì nel chiasso. Sembrava ormai che intorno a Enriquez non dovesse esserci che polemica e risentimento, né lui faceva nulla per placare i contrasti. Credeva di essere abbandonato da tutti e perciò accusava tutti, a volte giustamente, altre volte no. Fu anche condannato per evasione fiscale, perché nel '68 si era dimenticato di presentare la dichiarazione dei redditi. Di giorno stava a Rebibbia e la sera otteneva il permesso di andare a recitare al Quirino. Le notti bianche.

Molti si chiesero la ragione per cui Enriquez voleva giocare anche la carta dell'interpretazione. Lui diceva: «Dopo avere studiato i testi di Barrault e Jouvet sul regista che fa l'attore, ho voluto provare anch'io». Ma la verità era un'altra e la rivelò lui stesso in un momento di sincerità: «Sono stufo di questi attori italiani, di questi "gergoidi", si parlano solo tra loro nel loro gergo, e il pubblico non li capisce, con la loro gestualità, con i loro segni».

Ne Le notti bianche *la sua controllata interpretazione fu apprezzata dai critici, nel* Gattopardo *fu maltrattata. Si ripeteva così quel gioco alterno di lode e biasimo che sembra essere stato un eterno corollario a tutto il lavoro di Enriquez, che quasi certamente sarebbe stato un grandissimo regista se avesse avuto meno fretta di fare, se fosse stato meno distratto.*

Il suo contributo alla diffusione del teatro in Italia è stato comunque notevole. Egli non solo ha avuto il merito di far conoscere autori come von Horváth, ma è stato il primo ad esplorare i cosiddetti «circuiti alternativi», ad attuare il decentramento, a portare lo spettacolo sotto il tendone del circo, a raschiare la patina di aulicità che copriva la parola dei classici, aprendo la strada all'affermarsi di fenomeni quali Carmelo Bene, Mario Ricci e Giuliano Vanitcci.

Osvaldo Guerrieri

A Chioggia

I pescatori «Proteste non guerra»

CHIOGGIA — *«Pescatore, muori a 60 anni e vai in pensione a 65»*. Questa frase, scritta con un pennello su uno striscione di tela, esprime il sentimento dei pescatori che si sono riuniti ieri a Chioggia, ad una cinquantina di chilometri da Venezia, per richiamare l'attenzione sui problemi della loro categoria.

Dopo le azioni dei pescatori francesi, il blocco dei porti, i disagi che essi hanno creato al loro Paese e l'imbarazzo provocato nel loro governo, alcuni si pongono la domanda se una «guerra del pesce» sia possibile anche in Italia. *«Non è parlando da guerre che potremo ottenere quello che vogliamo* — ha risposto Vieri Spaggiari, presidente della "Associazione Nazionale delle Cooperative Pescatori"— *siamo solidali con i nostri colleghi francesi, ma ciò non vuol dire che ne approviamo in toto i metodi. Inoltre i nostri problemi sono diversi».*

«Vogliamo che l'opinione pubblica si interessi a noi e che tutti, governo in testa, capiscano che cosa la pesca è per la nazione».

Impercettibili segnali in vista anche del difficile autunno

Il tripartito si rivolge ai comunisti per un'opposizione meno dura?

Ma anche il pci parla di «governabilità» e di «stabilità» - L'«Unità» sembra invitare i partiti di governo a ricercare un incontro col pci, almeno nelle aule del Parlamento

ROMA — Sono per ora segnali impercettibili, ma forse qualcosa comincia a muoversi nella stagnante situazione politica italiana. La «rinuncia» del governo a Montecitorio sui decreti economici sembra aver lasciato il segno. Il tiranno per quel che potrebbe avvenire in autunno nel mondo del lavoro (licenziamenti, inflazione, svalutazione) sta inducendo i partiti della maggioranza dc-psi-pri a cercare una opposizione un po' più benevola da parte del pci. I tentativi di dialogo che si colgono fanno capire che l'attenzione dei partiti della maggioranza si va concentrando nuovamente sul ruolo del partito di Berlinguer.

Così il segretario socialista Craxi (secondo quanto riferisce il settimanale «Panorama») si è incontrato con l'esponente della sinistra democristiana De Mita, sostenitore dell'ingresso del pci al governo. Il comunista Ingrao si rivolge con tono molto pacato a Craxi per chiarire in che cosa dovrebbero consistere, a suo giudizio, la «governabilità» e la «stabilità», temi cari al segretario socialista. Mentre l'«Unità» sembra invitare i partiti di governo a cominciare a ricercare un incontro col pci almeno nelle aule del Parlamento, secondo quanto scrive Alinovi, vicecapogruppo del pci della Camera.

«Nella presente situazione un governo può essere forte se si apre agli apporti delle forze motrici della tenuta politica e del rinnovamento nazionale, e quindi ai contributi del Parlamento che ne è lo specchio» è il suggerimento di Alinovi. Egli però constata che «ci si muove nella direzione opposta», «si vorrebbe partecipare a una tensione costruttiva e si è respinti continuamente nelle secche di una governabilità di basso livello». Occorre invece a suo dire «un confronto con una forza come la nostra (il pci) *che, anche quando non fa parte del governo e resta all'opposizione, si apre per il meglio e per suscitare e unire le spinte democratiche necessarie al cambiamento».*

Anche i socialdemocratici, premesso che «occorre avere il coraggio di farsi protagonisti», avviano oggi un loro dialogo con i comunisti dalle pagine dell'«Umanità». Il vicesegretario Puletti prende spunto dagli avvenimenti della Polonia per ricordare come l'Urss abbia lanciato nuovi «anatemi e condanne» contro il pci solo perché Berlinguer ha affermato che i comunisti italiani, in caso di un ipotetico conflitto, si leverebbero «a difendere l'indipendenza del nostro paese». Così «viene continuata la polemica contro un partito che già si colloca sul confine dell'eresia». La conclusione di Puletti è che «da questi fatti le forze democratiche debbono muovere per riaprire un discorso utile (col pci, ndr) *anche per cercare a soluzione il problema sulla reale governabilità del nostro paese».*

Si tratta di un chiaro invito al dialogo rivolto al pci, con la richiesta di rinunziare però all'alternativa secca: o al governo o all'opposizione. Mantenendo questa posizione il pci rischia di favorire coloro che «intendono mantenere in piedi una coalizione di governo che si rivela insufficiente a sciogliere i nodi della crisi», scrive Puletti. Invece bisognerebbe «individuare i problemi più gravi e fare in modo che ogni partito avanzi ipotesi di soluzione». Il psdi vuole infine verificare se il pci, dopo che «sono stati infranti certi dogmi», è disponibile per «rendere finalmente operante il principio dell'alternanza». A quanto pare, il partito di Pietro Longo vuole scavalcare a sinistra quello di Bettino Craxi forse anche per chiedere di entrare al governo a pieno titolo anche forse di sinistra.

Anche Craxi ha rivolto richieste al pci, nel dialogo con De Mita di cui riferisce «Panorama». «Il pci deve dire che cosa intende fare. Non solo oggi e domani, ma in prospettiva. Ci sono ancora quattro anni alla fine della legislatura. Vuole continuare così? Ma così finisce per sfasciarsi tutto, e non solo il governo. Ecco il livello del dialogo che va impostato con i comunisti: un dialogo di prospettiva, serio, di fondo non con gli "aminiccamenti" di Piccoli e di Spadolini» ha affermato il segretario socialista. E De Mita gli ha risposto: «Quella tua idea della "grande alleanza riformatrice" mi sembra una base di intesa seria per tutti».

Alberto Rapisarda

A Vallombrosa convegno sulla governabilità

Acli: «Siamo laici credenti che cercano un nuovo ruolo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALLOMBROSA — Nella quiete del «buon ritiro» sui monti dell'Appennino toscano, all'insegna di un unico tema, la governabilità, si sono svolti in realtà due convegni paralleli, delle Acli che hanno avuto alcuni momenti di contatto: uno interno all'organizzazione, alla ricerca di una sua identità e di un suo ruolo nella società italiana; ed uno esterno, del quale sono stati protagonisti uomini della politica, dell'industria e del sindacato, con interventi più o meno rigorosamente riconducibili al tema centrale dell'incontro di studi, e non sempre organici fra di loro.

Ci riferiamo al primo momento, quello «interno» per tentare un abbozzo di bilancio. Gabriele Gherardi, aclista, vicesindaco psi di Bologna, ha giudicato Vallombrosa 1980 come la possibilità per le Acli di «intravvedere la fine del tunnel». Le Acli sono state, per un lungo periodo prima del '68, funzionali ad ipotesi di consenso, in virtù dei legami che le univano strettamente alla gerarchia cattolica da un lato ed alla democrazia cristiana dall'altro. L'ondata del '68 ha investito anche l'organizzazione provocando il distacco dall'ufficialità religiosa, e, con la scelta dell'«ipotesi socialista», anche dalla democrazia cristiana.

Le Acli *«un sindacato strano»*, come le ha definite Ingrao, né sindacato né partito, sono entrate allora in un momento di crisi e di ricerca che non è ancora terminato, e che è divenuto particolarmente grave quando si è rivelata poco praticabile l'esperienza di una via cattolica verso la costruzione di una società socialista.

Abbandonato il progetto di una «res publica» cristiana, sconfitta dalla forza delle cose l'ipotesi socialista, le Acli si trovavano alle prese con il problema di ridefinire il proprio ruolo e la propria funzione, nell'ottica di una autonomia che nessuno mette in discussione.

Franco Foschi, ministro del lavoro, ha precisato di essere aclista prima che democristiano, ed ha spiegato così l'assenza di altri rappresentanti dello scudo crociato: *«Tutti sono convinti che non si possono più strumentalizzare le Acli. Ma* — ha aggiunto *— non credo che vi sia disattenzione nella dc, gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno trattenuto tutti a Roma».*

Un primo tentativo di risposta alla domanda fondamentale di Vallombrosa '80, ha cercato di darlo Michele Giacomantonio: ha rivendicato alla associazione di cui è segretario nazionale, un ruolo verso il mondo della «marginalità» con funzione di stimolo e di coagulo, ancora da precisare nei suoi termini operativi.

Dove il convegno ha ritrovato slancio, e a questo si riferisce Gherardi quando parla di *«fine del tunnel»*, è stato sulla relazione di Giovanni Bianchi, un membro dell'esecutivo nazionale. Un documento fortemente improntato di spirito religioso, e che è stato «sentito» in forma assai profonda, come testimoniano gli applausi e i riconoscimenti. Bianchi vede un «terzo periodo» per le Acli, un vivere la vita cristiana in una società complessa in un periodo di crisi. *«Per questo non è problema di autodefinirci, ma di definire un itinerario».* Si rivendica un impegno civile *«che non si tira indietro dal cercare soluzioni sicuramente provvisorie».*

In quest'ottica propone una «nuova cultura dello sviluppo» per le Acli, in quanto organizzazione di *«laici credenti che stanno dalla parte di Marta, dalla parte di quelli che si affaccendano a trasformare i rapporti fra gli uomini e le cose».* Con una impostazione critica continua verso se stessi e verso l'esterno. *«Un essere a sinistra* — questa è l'interpretazione di Gherardi — *senza legarsi ad una ipotesi di sinistra ben definita».*

Marco Tosatti

Schegura in montagna

Tre morti a Zermatt

AOSTA — Tre persone sono morte in due incidenti avvenuti sulle Alpi svizzere, nella zona di Zermatt.

La prima disgrazia sul Lenquilhorn, a 4005 metri. Due scalatori, dei quali non sono state rese note né le generalità né la nazionalità, dopo essere usciti in vetta, stavano scendendo in cordata per raggiungere il rifugio Weissmies. Si trovavano una sessantina di metri sotto la cima, quando uno dei due ha perduto l'equilibrio ed è precipitato trascinando con sé il compagno al quale era legato. Entrambi si sono sfracellati 150 metri più in basso.

I due corpi sono stati recuperati dalle guide portate in zona con un elicottero.

Del secondo incidente è rimasto vittima Franz Perren, 19 anni, di Zermatt, occupato come aiuto cuoco nel rifugio Hoernli, che si trova a quota 3260 lungo la via normale di salita al Cervino dal versante svizzero.

Perren stava scendendo a valle con un compagno, Victor Lauber, 18 anni, quando è scivolato, è caduto per alcuni metri, ha battuto la testa ed è rimasto ucciso sul colpo.

La grande attrice aveva esordito in palcoscenico a 8 anni

Si è spenta a 91 anni Wanda Capodaglio maestra di Gassman, Manfredi, Buazzelli

AREZZO — All'età di 91 anni è morta nel pomeriggio di ieri a Castelfranco di Sopra, l'attrice Wanda Capodaglio. Era nata ad Asti il primo gennaio del 1889: aveva cominciato a recitare a otto anni e praticamente aveva continuato, ininterrottamente, fino a 88 anni.

I funerali si svolgeranno nel pomeriggio di oggi nell'antica chiesa di Castelfranco dove sarà sepolta.

Poche ore dopo la scomparsa di Franco Enriquez, ci lascia Wanda Capodaglio, una delle più belle presenze della nostra scena. A gennaio avrebbe compiuto novantun anni, molti dei quali, quasi tutti, erano stati spesi sul palcoscenico, avendo esordito a otto anni nella parte di Totò in Zaza *di Pierre Berton e Charles Simon.*

Era stata l'occasione per festeggiare un'attrice ormai appartata ma con la quale si identificava tutto il teatro italiano del Novecento. Figlia d'arte da tre generazioni, ultima di cinque fratelli tutti attori, cominciò a recitare quasi obbligatoriamente. Nel 1909 era attrice giovane con Irma Gramatica, poi con Ruggero Ruggeri.

Di umile, la Capodaglio ne aveva molta, ma aveva anche molta intelligenza e sensibilità, che trasferiva in una recitazione nuovissima per i tempi, priva delle volute barocche, sobria, essenziale. Non solo. Si deve a lei la nostra prima conoscenza di Cecov. Nel 1922 decise con Uberto Palmarini, l'attore e organizzatore che aveva sposato nel '19, di mettere in scena a Firenze Zio Vania. *Non fu propriamente un successo.*

Due anni dopo era la volta de Il gabbiano, *col Talli. Il desiderio di esplorare un territorio drammaturgico nuovo la indusse a rappresentare, tra il '25 e il '35, opere di Pirandello, di Hofmannsthal, di Ibsen. Con* Topaze *di Marcel Pagnol superò le mille repliche consecutive, un successo assolutamente straordinario.*

Fecondi e, spesso, gratificanti, quegli anni erano anche tormentati. La Capodaglio faceva e disfaceva le sue compagnie, non riuscendo mai a trovare un equilibrio con i suoi colleghi. Ma era un'attrice di non comune intensità, tanto che Silvio D'Amico cercò, inutilmente, di portarla come insegnante all'Accademia d'Arte Drammatica. Ci riuscì Renato Simoni e la Capodaglio fu maestra di tanti nomi famosi: Gassman, Manfredi, Ia Vitti, Sbragia, Buazzelli, Santuccio.

Ma l'impegno all'Accademia non spense la sua grande voglia di fare teatro. Con Praga e Niccodemi recitò in Strano interludio di O' Neill, La casa di Bernarda Alba *di Lorca, I dialoghi delle carmelitane di Bernanos. Della sua personalità artistica si accorse il cinema (*Cronache di poveri amanti*) e, naturalmente, la televisione. Molti la ricordano ancora oggi in* David Copperfield *e in altri sceneggiati. Interpretava per lo più le parti di vecchie zie e di nonne, ma solo per ragioni d'età. Dentro era ancora giovane, abbastanza felice e aveva un solo rimpianto: di non aver potuto riproporre, dopo quel 1922, alcun lavoro di Cecov.*

o. g.

Wanda Capodaglio

Due altre nomine a Damasco e Maputo

Nuovo ambasciatore dell'Italia in Iran

ROMA — In seguito ai gradimenti pervenuti dai governi interessati sono state rese note le nomine, recentemente deliberate dal Consiglio dei ministri, del nuovo ambasciatore d'Italia a Teheran Francesco Mezzalama, di Aldo Pugliese a Damasco e di Patrizio Schmidlin, a Maputo ex Lourenço Marques.

L'ambasciatore Francesco Mezzalama è nato a Livorno Ferraris (Vercelli) il 29 novembre 1924. Laureatosi in giurisprudenza nel 1946 e in scienze politiche nel 1949 presso l'università di Torino, è entrato nella carriera diplomatico-consolare nel 1951 ed è stato assegnato dapprima al servizio affari generali e successivamente al servizio del cerimoniale e alla segreteria generale. Nel 1954 è stato nominato secondo segretario a Buenos Aires. Nel 1957 è stato console a Cleveland e nel 1961 console aggiunto a Parigi.

L'ambasciatore Aldo Pugliese è nato a Roma l'11 novembre 1930. Laureatosi in giurisprudenza all'Università di Roma è entrato nel 1958, nella carriera diplomatico-consolare. Nel 1961 è stato inviato a Sydney come vice console. Nel 1964 ha aperto il consolato a Norimberga.

L'ambasciatore Patrizio Schmidlin è nato a Roma il 28 novembre 1930. Laureatosi in giurisprudenza nel 1957 presso l'università di Roma è entrato nella carriera diplomatico-consolare nel 1960 in seguito ad esame di concorso e successivamente alla segreteria della direzione generale affari politici. Nel 1962 è stato vice console ad Asmara e Massaua. Nel 1966 rientrato al ministero, è stato alla segreteria generale. Nel 1968 è all'ambasciata di Mogadiscio con funzioni di consigliere. Nel 1970 è stato nominato consigliere di legazione. Rientrato nuovamente al ministero nel 1973 è stato al servizio stampa e informazioni. Nel 1974 è stato nominato consigliere di ambasciata. Nel 1975, è stato alla rappresentanza permanente presso la comunità europea di Bruxelles.

Lettera del ministro a Trombadori

Morlino: competente la magistratura a liberare Scalzone

ROMA — E' di *«esclusiva competenza»* dell'autorità giudiziaria ogni decisione relativa alla concessione della libertà provvisoria a Oreste Scalzone: l'afferma il ministro di Grazia e Giustizia sen. Morlino in una lettera inviata all'on. Antonello Trombadori. *«Lo Scalzone* — scrive tra l'altro il ministro — *sin dal suo ingresso nella casa circondariale "nuovo complesso" di Roma Rebibbia, è stato costantemente controllato medicalmente e sottoposto alle conseguenti terapie da parte dei sanitari dell'istituto penitenziario. Anche diversi medici esterni hanno visitato il detenuto».*

Ricevuta la lettera del ministro Morlino, l'on. Trombadori ha dichiarato ai giornalisti: *«Davanti alla sia pur tardiva risposta del governo alla mia interrogazione di quasi due mesi fa, torno a precisare i principi che mi mossero ad occuparmi della questione Scalzone, sì di là e contro tutte le strumentalizzazioni politiche in atto. E cioè* — ha precisato il deputato comunista —: *1) la salute fisica e i diritti regolamentari dei detenuti devono essere tempestivamente e rigorosamente salvaguardati dalla magistratura e dal governo, per la parte che rispettivamente a loro spetta; 2) i detenuti, e nella fattispecie il detenuto Scalzone, devono poter giungere al processo non solo nella piena facoltà di difendersi, ma anche nelle condizioni di poter essere interrogati e di rispondere ai fini dell'accertamento della verità».*

Funerali a Venezia del prof. Basaglia

VENEZIA — Si svolgono oggi i funerali del prof. Franco Basaglia, il noto psichiatra morto venerdì pomeriggio a Venezia a seguito di un male incurabile.

Le onoranze funebri avranno luogo nella sala maggiore di Ca' Corner, sede dell'amministrazione provinciale di Venezia.

Per la prima volta in 58 anni di storia amministrativa

Merano avrà un sindaco tedesco (d'accordo con i partiti laici e il pci)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MERANO — I tavolini dei caffè lungo il Passirio traboccano di opulenti tedeschi che ordinano pasticcini e bicchieri di cioccolata calda. Poco più in là, fra le linde stradine del centro storico, centinaia di turisti austriaci e italiani intasano i portici alla ricerca di souvenirs e di artigianato tipico. Così, in questi giorni ancora caldi di fine estate, la seconda città dell'Alto Adige mantiene la sua tradizionale fisionomia di raffinato centro turistico, carico di soldi, di «Mercedes» e di frenetici acquirenti.

Ma proprio in questi giorni sta accadendo una grossa novità nella tranquilla Merano, un episodio politico che certamente inciderà sulla sua futura vita sociale e amministrativa. Il municipio diventa *Rathaus* e il sindaco si trasforma in *Bürgermeister*: cioè, per la prima volta, dopo 58 anni, l'amministrazione comunale sarà guidata da un primo cittadino di lingua tedesca. E Merano sarà il 112° Comune dell'Alto Adige, su 116, ad avere un sindaco espresso dalla svp (Südtiroler volkspartei).

L'operazione sulle rive del Passirio è riuscita per una serie di giochi politici che in questo angolo del Sud Tirolo rappresentano veri colpi di scena. Franz Alber, un maestro elementare subissato da una valanga di preferenze nella lista svp, diventerà sindaco fra una decina di giorni, dopo una furibonda lite tra svp e dc, amici di vecchia data.

Con le elezioni dell'8 giugno la svp ha conquistato al Comune 17 seggi, guadagnandone uno rispetto alle precedenti elezioni. E l'aumento di oltre un punto (dal 41,2% al 42,8%) della percentuale degli elettori del partito «tedesco» ha suggellato il suo pieno successo. La dc, invece, ha perduto un seggio (da 8 a 7), mentre in percentuale è scesa dal 20,8% al 18,23%. Da parte loro comunisti e nuova sinistra riuscivano a fare eleggere anche due candidati di espressione tedesca (uno su quattro per il pci, uno su due per nsu). E proprio questo apporto «italiano» ha fatto pendere l'ago della bilancia a favore della Volkspartei.

Infatti, il partito storico dei sudtirolesi ha subito fatto notare che i consiglieri comunali «tedeschi» erano venti (anche l'spa, socialdemocratico tedesco, ne aveva espresso uno) contro altri venti dei partiti «italiani». Dunque, la svp chiedeva per la prima volta di avere un sindaco di lingua tedesca, in base *«al desiderio della volontà popolare»*. Ma la dc, seppure scarica del partito sudtirolese, rispondeva con un secco no.

I dirigenti democristiani sostenevano che il punto di riferimento per il diritto a esprimere il sindaco andava fatto in base al censimento e non alla composizione etnica del Consiglio comunale. *«Proprio come dello statuto regionale»*, fa notare il segretario dc dell'Alto Adige, Franco Ravagnani. La dc sostiene che attualmente a Merano gli italiani sono il 55% contro il 45% di tedeschi. La svp ribatte per bocca dello stesso futuro sindaco Alber: *«No, qui a Merano siamo 45% e 45%. Inoltre abbiamo consiglieri tedeschi espressi dagli stessi partiti italiani».*

L'ultimo censimento fu fatto nel 1970, ma nessuno, da entrambe le parti vuol tenere in considerazione quelle cifre che davano il rapporto da due a uno in favore dei tedeschi nell'intero Alto Adige. Quel censimento è ormai ritenuto superato e nessuno vuole prenderlo sul serio.

Ma se la dc non voleva il sindaco tedesco, questo era invece nei desideri politici dei laici e dei marxisti. Pci, nsu, psi, spe, pli e pri decisero di appoggiare la svp. Il gioco era fatto: Merano poteva contare sulla maggioranza per un sindaco tedesco mentre l'obiettivo strategico di una spaccatura tra Volkspartei e dc era ottenuto.

Ma proprio questa spaccatura non è voluta dai democristiani che, nei giorni scorsi, dopo un ripensamento, si sono dichiarati «disponibili» in nome della *«stabilità»* e per difendere *«una tradizionale alleanza»* a dire il per un sindaco della Volkspartei. Così, o con l'appoggio laico e delle sinistre o con quello dc (nei prossimi giorni si deciderà) Merano avrà comunque un sindaco dallo spiccato accento tedesco.

Edoardo Ballone

Quintuplicato prezzo d'entrata nei musei

ROMA — E' stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* la legge che quintuplica il prezzo dei biglietti d'ingresso ai musei e istituisce il comitato per il coordinamento e la disciplina della tassa d'ingresso per l'accesso ai monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità.

Il comitato, presieduto dal ministro per i Beni culturali, è composto da un rappresentante del ministero delle Finanze, del ministero della Pubblica Istruzione, del ministero del Turismo e dello Spettacolo e da tre componenti del Consiglio nazionale per i beni culturali.

Il Comitato ha il compito di determinare, in modo differenziato, la tassa d'ingresso per ogni monumento tenendo conto delle caratteristiche e del contesto socio-culturale. Inoltre, ogni anno stabilisce, entro il limite del 5%, la percentuale degli incassi da devolvere all'Ente nazionale di assistenza e previdenza per pittori, scultori, musicisti.

(Segue da pagina 4)

Roma: convegno sul boom demografico

Nel Duemila 60 città con una popolazione superiore ai 5 milioni

ROMA — Programmare già da oggi le soluzioni necessarie per risolvere i problemi delle megalopoli del Duemila attraverso l'analisi dei fenomeni demografici, sociali, economici e politici: questo il tema principale della conferenza internazionale su «La popolazione e l'avvenire delle grandi città», che si svolgerà a Roma da domani al 4 settembre, e che è stato ieri illustrato da Rafael Salas, direttore del Fondo delle Nazioni Unite per le attività della popolazione. L'inaugurazione della conferenza avverrà domani in Campidoglio, con un saluto augurale del sindaco di Roma, Petroselli.

Alla conferenza parteciperanno sindaci e amministratori delle sessanta città più grandi del mondo (tra cui quelli di Mosca, Pechino, Hanoi, New York, New Delhi, Jakarta, Caracas, Città del Messico: per l'Italia vi saranno quelli di Roma e di Milano) oltre a studiosi, economisti.

La necessità di programmare immediatamente le soluzioni alla crescente urbanizzazione deriva dalla previsione che entro il Duemila la popolazione totale delle città sarà di oltre tre miliardi di persone e costituirà il cinquanta per cento di tutta la popolazione mondiale. Solo nel 1950 la popolazione urbana era del venticinque per cento del totale di quella mondiale; alla stessa data esistevano solo sei città con oltre cinque milioni di abitanti. Oggi le città che superano questa cifra sono 26 e si prevede diventeranno 90 entro il Duemila.

Mentre fino a qualche anno fa l'urbanizzazione era strettamente collegata all'industrializzazione, per cui si registrava nei Paesi con uno sviluppo industriale maggiore, nei prossimi anni il sorgere di enormi città avverrà specialmente nei Paesi meno sviluppati. Shanghai, San Paolo e Città del Messico avranno nel Duemila oltre trenta milioni di abitanti

(Continua a pag. 5)

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Martedì 31 agosto 1880

Le manovre

FIRENZE — Da tre giorni Firenze ha l'aria d'un campo trincerato. Percorrono la città ufficiali e soldati d'ogni arma. Di tanto in tanto una compagnia di soldati, uno squadrone di cavalleria, un distaccamento di artiglieria fanno sentire i loro passi leggeri o sonanti e il rumore pesante dei carri sul selciato ahi! quanto maltrattato di questa povera Firenze.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Debene

ex benzinaio

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emma, i figli Giuseppe, Vincenzo, Delmina, nuore, genero, il fratello Florino, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Moncalieri lunedì 1 settembre ore 9 da piazza Bengasi 27 ed in Villafranca d'Asti ore 11.

— Moncalieri, 29 agosto 1980.

È mancato

Angelo Ferrero

grande invalido di guerra

ex-dipendente Municipio

Lo annunciano sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 1° settembre ore 14,30 lungodora Napoli 90.

— Torino, 30 agosto 1980.

(Continua a pag. 5)

Ordinanze dei pretori di Reggio Emilia e Bologna

Gli omogeneizzati di tre ditte sotto sequestro in tutta Italia

Negli alimenti per bambini a base di vitello e di pollo sostanze cancerogene e «femminilizzanti»? - I produttori si difendono: «Se sono stati trovati estrogeni, la responsabilità può essere solo di chi ci ha fornito le carni»

MILANO — Sotto accusa da qualche tempo, sono ora ufficialmente al bando gli omogeneizzati di pollo e vitello di alcune marche: il sequestro di tali prodotti è stato ordinato su tutto il territorio nazionale, l'altro giorno, dal pretore di Bologna, Mario Della Porta, in quanto sarebbe emerso che contenevano estrogeni, sostanze ormonali usate per «gonfiare» gli animali. Pochi giorni fa un analogo provvedimento era stato preso dal pretore di Reggio Emilia, ma in forma più limitata, in quanto non indicava i prodotti di una delle tre ditte interessate e non specificava le date di scadenza.

Gli estrogeni sono pericolosi perché causano una spiccata femminilizzazione (soprattutto ingrossamento delle mammelle), ma sono anche cancerogeni, come è stato dimostrato sia negli animali, sia nelle donne cui erano stati somministrati per uso medico, cosmetico, o di ringiovanimento. Inalterato, per contro, resta il potere nutritivo della carne.

Per ora, a rispondere della presenza di ormoni negli alimenti per infanti, sono chiamate tre fra le maggiori ditte del settore: la Plasmon, la Dieterba (di recente acquistata dalla Plasmon e quindi appartenente allo stesso gruppo) e la Gerber.

Il provvedimento della magistratura non è stato commentato dai rappresentanti degli industriali, tuttavia Giampietro Borasio, direttore generale della Plasmon e presidente del gruppo dietetici dell'Associazione italiana produttori alimentari (Aipa), ha anticipato la linea difensiva delle aziende interessate. «*Non c'è nessuna inadempienza da parte delle ditte produttrici di alimenti* — ha sostenuto Borasio — *in quanto le carni con le quali sono fabbricati gli omogeneizzati sono acquistate con certificazione sanitaria all'origine, come previsto dalla legge.*

Secondo il dirigente della Plasmon, lo scrupolo delle imprese produttrici va anche oltre. C'è un ulteriore intervento dell'autorità sanitaria, che, nella persona del veterinario condotto del Comune in cui la carne viene lavorata, compie un'ultima visita di controllo.

A parte queste precauzioni, il presidente dell'Aipa ha qualche dubbio sui risultati delle analisi che hanno riscontrato negli omogeneizzati la presenza delle sostanze proibite: «*Le analisi di alcuni laboratori provinciali finora esperiti* — ha detto — *hanno dato esiti contraddittori giacché, per le stesse partite, alcune sono risultate positive, altre negative. Comunque quelle sfavorevoli ai prodotti sono state sottoposte a revisione dall'Istituto superiore della Sanità*».

Anche se la presenza di estrogeni fosse confermata, Giampietro Borasio dice che le ditte da lui rappresentate sono completamente innocenti. Ed è probabile che, se le aziende dovessero subire danni nascerebbero azioni legali contro i fornitori di carni e gli stessi organi pubblici preposti alla tutela della salute.

«*Che ci siano carenze in questo campo* — ha aggiunto — *è provato dalla presenza di estrogeni anche nelle carni di vitello poste in vendita nelle macellerie e provenienti da macelli pubblici accertata da analisi. Escludo nel modo più categorico che gli estrogeni possano essere stati utilizzati in qualunque modo nel processo produttivo degli omogeneizzati. Oltre tutto, in questa fase, non avrebbero nessuna utilità per le aziende produttrici*».

I produttori, comunque, hanno annunciato che, oltre a proseguire i controlli sulle carni somministrate effettuati, al fine di evitare ogni perplessità dei consumatori, hanno preso l'iniziativa di «*escludere dagli acquisti le carni di vitello sia italiane sia della Cee*». Si riservano infatti — hanno precisato — di acquistare «*solo in Paesi dove non esistono allevamenti a carattere intensivo*».

Il direttore generale della Plasmon si è detto, infine, sorpreso per il fatto che l'ordine di sequestro interessi anche gli omogeneizzati di pollo. Ritiene che gli estrogeni siano stati trovati in quelli misti di vitello e pollo e che gli ormoni fossero contenuti solo nella carne bovina. «*Su questo punto chiederemo chiarimenti alla magistratura*», ha concluso.

Marzio Fabbri

Da domani più caro abbonamento Rai-tv

ROMA — Aumenta da domani, il canone di abbonamento alla televisione. Per il bianco e nero il canone annuale, secondo quanto stabilisce un decreto del ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* di venerdì, sale a 36.000 lire, mentre per il colore passa a 66.000.

A queste cifre vanno poi aggiunte la tassa di concessione governativa e l'Iva. La somma finale da pagare dovrebbe pertanto salire a 43.700 lire per il bianco e nero, contro le 26.170 lire attuali, e a 81.000 lire per il colore, contro 52.345.

Non è stato però ancora stabilito se saranno veramente queste le cifre complessive da corrispondere poiché esse prevedono anche un aumento della tassa di concessione governativa (da 4000 a 5000 Lire per il bianco e nero e da 8000 a 10.000 per il colore) e il passaggio dell'Iva dal 6 all'8%. Per questa tassa non è stato ancora emanato il relativo provvedimento di legge. Il passaggio dell'Iva dal 6 all'8% dovrà invece essere ratificato con i nuovi decreti economici.

Code al Brennero di turisti in entrata

E le vacanze continuano (ma solo per i tedeschi)

Solo la Liguria si è vuotata: in Romagna, Sicilia e Sardegna l'afflusso degli stranieri è costante - Traffico intenso su strade e treni

GENOVA — Traffico intenso, ma complessivamente scorrevole su strade e autostrade delle due riviere, affollate per il rientro dalle vacanze. Le partenze hanno cominciato a intensificarsi venerdì mattina, e sono continuate a ritmo ininterrotto per tutta la giornata di ieri.

Si calcola che venerdì siano state circa trecentomila le vetture in circolazione su tutta la Liguria, con un incremento piuttosto modesto (circa 5000 auto in più) rispetto ai giorni precedenti.

Si conclude così senza clamori, una delle stagioni turistiche più incerte degli ultimi 10 anni: giugno e luglio molto al disotto delle previsioni, con un forte calo di presenze straniere, e un agosto buono, ma disturbato dal maltempo.

I tedeschi hanno disertato la Liguria, continuano invece a imperversare sulla riviera romagnola, dove sono rimasti padroni del campo. Quelli che tornano in patria, infatti, vengono prontamente rimpiazzati dai nuovi arrivi.

E' una lieta sorpresa, ma crea qualche problema al valico del Brennero: verso mezzogiorno di ieri, e non è la prima volta in questa stagione, la coda al casello di Vipiteno ha raggiunto i sei chilometri, mentre anche il passo di Resia stenta a smaltire l'intenso traffico creatosi in entrambe le direzioni.

L'affollamento, in questi giorni, non è ristretto alla rete viaria. Anche gli aeroporti registrano infatti un inatteso exploit di voli: a quelli ordinari, pieni, si aggiungono i charters: trentaquattro ieri a Venezia.

Gli italiani, però, viaggiano su 4 ruote, usando magari l'accortezza di partire all'alba per il «grande rientro». Sulle autostrade dell'Emilia Romagna si son così formati intasamenti sin dalla prima mattina, mentre l'Adriatica, nei pressi di Cesena, è rimasta bloccata ieri oltre tre ore, a causa dei numerosi tamponamenti.

Circolazione tranquilla, invece, su tutto il Lazio. Anche le stazioni ferroviarie, Roma Termini in particolare, affrontano senza particolari difficoltà il flusso di viaggiatori, non molto superiore al normale.

Quanto ai traghetti, contrariamente agli anni scorsi, non lavorano «a pieno ritmo»: quelli che collegano la Sardegna al continente, per esempio, sono zeppi in entrambe le direzioni di marcia.

Pantelleria: riaperto l'aeroporto

PANTELLERIA — E' ripresa normalmente l'attività dell'aeroporto, bloccata da un'agitazione dei vigili del fuoco, che reclamavano adeguati mezzi antincendio. Venerdì è finalmente arrivato l'atteso carro idroschiuma e un'autobotte speciale.

L'Atr ha già effettuato un volo straordinario per recuperare quelli persi l'altro ieri.

Dopo il ritiro «monacale», la sfilata per l'ambito riconoscimento

Mamme trepidanti, zie e anche nonnine alla nascita di Miss Italia: una toscana

La corona di latta a Cinzia Lenzi, che avrà 17 anni fra un mese - Qualche domanda dei giurati alle concorrenti: Hai mai fumato uno spinello? Che cosa pensi dell'amore di gruppo?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASIAGO — *Cinzia Lenzi è la nuova «Miss Italia». Alta un metro e settantacinque centimetri, le sue misure sono novanta-cinquanta-novantatre. Ha un bel sorriso e due occhi splendenti. E' giunta alle finali di Asiago dopo essere stata eletta Miss Eleganza Toscana. Compirà sedici anni fra meno di un mese: poiché il regolamento del concorso stabilisce che le candidate devono avere compiuto diciassette anni, con grande disinvoltura l'organizzatore Enzo Mirigliani, avalendosi dei suoi poteri, ha concesso una deroga al limite dell'età.*

Di deroghe, improvvisazioni e arrangiamenti, questa quarantunesima edizione del concorso è stata sommersa. Qualcuna delle concorrenti ha protestato (in sordina), la maggioranza ha accettato passivamente. Anche perché tutte hanno firmato una specie di contratto che dà ampie facoltà all'organizzazione. Perciò inutile lamentarsi dopo, se qualcosa non va. Per tre giorni quarantacinque ragazze (ma il numero è impreciso, ogni tanto se ne aggiungeva qualcuna e ne spariva un'altra: misteri inspiegabili), sono state praticamente prigioniere nelle stanze del «Linta Park Hotel», alla periferia di Asiago, quartier generale della manifestazione. La loro vita è stata regolata da leggi ferree: sveglia, colazione, sfilata, parrucchiere, fotografie, altre sfilate, pranzo, ecc., tutto stabilito con precisione cronometrica.

Sedicenni opulente, gli occhi pesantemente bistrati, unghie laccate, labbra impastate di rossetto. Ventenni truccate da ragazzine, tante treccine alla Bo Derek, tacchi a spillo di altezze vertiginose. Sorrisi stereotipati, atteggiamenti studiati per ore davanti allo specchio. Madri apprensive e grintose, padri che fingono indifferenza. Una schiera di zie, qualche nonna, tanti fidanzati, aspiranti tali, accompagnatori ufficiali, amici di famiglia. Poi le «celebrità»: Andy Luotto, il muto di «Domenica In», Enzo Avallone, meglio conosciuto come Trucioli, ballerino dai lunghi capelli biondi inanellati; Lino Capolicchio, attore; il regista Gualtiero Jacopetti; il cabarettista Enrico Beruschi, costretto dal copione a roteare sempre gli occhi, anche quando beve un caffè. Tutti membri della giuria, presieduta da Massimo Serato, divo della celluloide di anni passati, impegnato in una parodia di stanco «latin-lover», colto sovente in atteggiamenti di sconforto mentre assisteva alle sfilate delle candidate in costume da bagno, in abito da sera, a piedi scalzi, con i capelli raccolti.

Cinzia Lenzi, Miss Italia '80

Le aspiranti miss dovevano rispondere anche alle domande poste dai giurati per stabilire la loro formazione culturale. «Perché — come afferma l'organizzatore — per essere elette "Miss Italia" non è sufficiente essere belle, ma bisogna anche essere intelligenti». Hai mai fumato uno spinello? Che cosa pensi dell'amore di gruppo? Che cosa leggi? Credi di essere una bella ragazza? Che cosa c'è nel tuo viso che non ti piace? Che cosa pensi di Pertini? Sono alcune delle domande più ricorrenti, alle quali la maggioranza delle ragazze ha risposto con grande fatica.

Sembra di essere ad un esame scolastico», si è lamentata la bruna rappresentante di una regione del Sud che ha detto di Pertini che è «Un uomo di mezz'età, molto simpatico». Da un'analisi delle risposte, si è scoperto che la maggioranza delle candidate legge i fotoromanzi, qualcuna Topolino, altre racconti di fantascienza. Due o tre leggono anche i quotidiani (oh meraviglia) perché «vogliono essere informate di tutto». Tutte sognano di fare l'indossatrice, qualcuna la fotomodella, altre l'attrice di fotoromanzi. Poche aspirano al cinema («Perché ti offrono solo parti nei film porno»), nessuna alla televisione («Perché bisogna studiare molto, la carriera è lunga e difficile, al massimo fai la valletta e poi bisogna essere raccomandate»).

Perché hanno partecipato al concorso? Quasi tutte affermano di essersi venute per caso, per fare un piacere agli amici. Nessuna ammette di averlo scelto. Fingono un'indifferenza che non provano, specialmente quando dicono che anche in caso di vittoria la loro vita non cambierebbe. In realtà tutte, o quasi, sperano che con questo concorso si apra per loro la porta di un mondo fantastico, di celebrità e di successo. Molte provengono da famiglie modeste e si vergognano di ammetterlo, sognano il cinematografo, l'alta moda, la pubblicità. Affidano a un bel corpo, ad un sorriso che tradisce l'ansia e la paura, tutte le loro speranze.

Fra le ragazze in costume da bagno si aggira un bel giovane, certo Marc Baudin, attore di fotoromanzi. Sosia perfetto di Miguel Bosé, di cui copia ogni gesto, ogni batter di ciglia, ha rinunciato a vivere la sua vita per fare l'ombra di un altro. Molte ragazze lo invidiano «perché almeno fa l'attore e lo conoscono tutti». Nessuno immagina quale dramma sarà per lui il giorno che scoprirà di non essere più tanto simile al modello. Nella fumosa discoteca «Macrillo», ieri sera Cinzia Lenzi ha conosciuto il suo momento di gloria. L'hanno eletta «Miss Italia», con la corona di latta, lo scettro tempestato di pezzi di vetro colorato, la fascia. Con lei sono state incoronate anche Miss Cinema (Stefania Sandrelli, torinese, che, con poco rispetto per la geografia, ha partecipato come Miss Sardegna) e Miss Eleganza (Sofia Terpin, Miss Friuli-Venezia Giulia). Per tutte le altre è stata la fine di un sogno durato lo spazio di un'estate, tramontato tra i lazzi e gli ammiccamenti delle Sorelle Bandiera, i tre ballerini-travestiti che hanno fatto da madrina alla quarantunesima «Miss Italia».

Francesco Fornari

«Donna di Sicilia» è la direttrice del carcere di Enna

CATANIA — La direttrice del carcere di Enna, Agata Bianca, di 34 anni, è stata eletta «Donna di Sicilia 1980»; «Donna Sicilia 1980» è stata proclamata Rosalia Lania.

La manifestazione si è svolta in una località turistica della riviera catanese nell'ambito della quinta edizione della «Donna del Mediterraneo».

Sciopero marittimi blocca ad Olbia duemila turisti

CAGLIARI — Quasi duemila passeggeri e 400 auto sono bloccati a Olbia (Sassari) a causa di uno sciopero di 72 ore dei marittimi della «Trans Tirreno Express», che gestisce le linee tra la Sardegna e la Toscana.

La situazione è precipitata dopo che un'improvvisa assemblea dei lavoratori ha impedito le operazioni di imbarco. I passeggeri, dopo circa due ore di attesa, hanno fatto una manifestazione e organizzato blocchi stradali. Carabinieri e polizia sono intervenuti per sedare tafferugli.

Esplosa una bomba: lievi danni

Attentato contro l'aula che ospiterà a Milano i processi a terroristi

MILANO — Un attentato dimostrativo è stato compiuto all'alba di ieri contro la palazzina dell'ex carcere minorile in cui sono in corso lavori di allestimento di una «aula supersicura» per i processi di terrorismo. All'esterno dell'edificio è stata fatta scoppiare una carica di esplosivo che gli inquirenti definiscono ad alto potenziale senza però voler precisare la natura. Nessun danno alle persone e lievi anche quelli alle strutture. Un paio d'ore dopo è giunta la rivendicazione telefonica da parte dei «Compagni organizzati in nuclei partigiani».

La ripresa, dopo appena un mese di tregua, del «microterrorismo» la cui ultima impresa era stata la bomba contro Palazzo Marino, è avvenuta pochi minuti dopo le sei e trenta in una strada supersorvegliata da polizia e carabinieri perché a poche decine di metri sorge il carcere di San Vittore. Il palazzo che in passato ha ospitato il tribunale dei minori e il carcere minorile proprio per questa sua vicinanza con la prigione è stato scelto dall'amministrazione della giustizia come sede di un'aula speciale dove celebrare, senza mettere in stato d'assedio il palazzo di giustizia, i processi contro gli accusati di imprese terroristiche.

A questo scopo l'edificio dovrebbe essere collegato con San Vittore da un tunnel sotterraneo che passerebbe sotto piazza Filangieri in maniera da ridurre se non eliminare anche il rischio di evasioni durante i trasferimenti degli imputati. I lavori procedono a rilento, ma ugualmente le il gruppo terroristico ha scelto il suo obiettivo simbolico.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione proveniente dalle isole britanniche attraversa l'Italia tra oggi e domani presentandosi più attiva lungo il versante orientale della penisola.

tempo previsto: nuvolosità irregolare al Nord, al Centro e sulla Sardegna con locali precipitazioni anche temporalesche in particolare sul versante orientale. Dal pomeriggio nuvolosità e fenomeni si trasferiranno sul Meridione ma ancora con attività più consistente sul versante adriatico mentre un graduale miglioramento si avrà sul settore nord-occidentale e sulle regioni centrali tirreniche. Foschie notturne al Nord e al Centro.

temperatura: in leggera diminuzione al Nord, al Centro e successivamente sul Meridione.

venti: moderati da Nord-Ovest sulle regioni tirreniche e da Nord-Est sulla Liguria, sulla Venezia e sulle regioni centrali

mari: generalmente mossi.

città italiane

Bolzano	18	31	Pescara	17	30	
Verona	17	33	L'Aquila	14	24	
Trieste	18	28	Roma	19	29	
Venezia	18	27	Campobasso	16	26	
Milano	16	29	Bari	18	26	
Torino	15	28	Napoli	17	32	
Cuneo	14	24	Potenza	13	25	
Genova	20	24	Reggio Calabria	18	29	
Bologna	20	31	Messina	23	28	
Firenze	20	28	Palermo	24	28	
Ancona	16	30	Catania	18	32	
Perugia	17	28	Cagliari	18	32	

città estere

Amsterdam	9	20	pioggia	Londra	14	21	nuvoloso
Atene	21	32	sereno	Madrid	13	34	sereno
Berlino	21	30	sereno	C. Messico	14	24	nuvoloso
Bruxelles	17	22	sereno	Montreal	16	22	nuvoloso
Buenos Aires	10	20	nuvoloso	Mosca	12	16	pioggia
Copenaghen	13	20	nuvoloso	Nuova Delhi	27	34	nuvoloso
Il Cairo	8	10	sereno	New York	21	29	nuvoloso
Copenaghen	13	20	nuvoloso	Oslo	8	16	sereno
Dublino	15	17	pioggia	Parigi	18	28	nuvoloso
Dublino	15	18	sereno	Rio de Janeiro	19	26	sereno
Ginevra	16	24	sereno	Stoccolma	11	14	sereno
Helsinki	11	15	nuvoloso	Sydney		n. p.	
Hong Kong	28	30	nuvoloso	Tel Aviv	28	30	sereno
Johannesburg	8	19	sereno	Tokyo	23	28	pioggia
Lisbona	19	33	sereno	Vienna	17	29	pioggia

Promettevo (dietro compenso) posti di lavoro Arrestato

FOGGIA — Il segretario del liceo scientifico di San Severo, Antonio Del Buono, 37 anni, di Sannicandro Garganico, è stato arrestato per truffa. Avvicinava i disoccupati e garantiva un posto di lavoro dietro un lauto compenso.

Per convincere le sue vittime che era un «uomo potente», mostrava lettere di uomini politici nelle quali si promettevano interventi per l'assunzione dei raccomandati. Con questo sistema Antonio Del Buono è riuscito a intascare centinaia di milioni.

L'«alpinista» Rognoni inaugura la Margherita

Alagna. Il ministro dell'Interno Rognoni e la moglie Carla, poco prima della cerimonia (Ansa)

ALAGNA VALSESIA (Vercelli) — Il ministro dell'Interno Rognoni ha inaugurato ieri mattina la nuova «Capanna Margherita», che — sorgendo ai 4559 metri della Punta Gnifetti, nel massiccio del Monte Rosa — è il più alto rifugio alpino d'Europa.

La cerimonia è avvenuta tremila metri più in basso, all'Alpe Pile: una fitta coltre di nuvole tra i 2500 e i 4 mila metri ha sconsigliato il volo degli elicotteri che avrebbero dovuto portare le autorità alla Capanna (che invece era illuminata dal sole, al di sopra del mare di nubi).

Parlando ad un migliaio di persone, il ministro si è congratulato con il Club Alpino Italiano per la grandiosa opera realizzata in alta montagna; in una panoramica più ampia del settore alpinistico nazionale, Rognoni ha parlato di una collaborazione sempre più fattiva tra il governo e il Cai.

Dall'alto del rifugio, circa 250 alpinisti che avevano scalato il Monte Rosa hanno assistito ad una breve cerimonia religiosa, celebrata da don Carlino Elgo, parroco di Alagna, il quale aveva raggiunto la «Margherita» la sera prima.

Stato civile di Torino

28 AGOSTO 1980

NATI — **Bonamasso** Filomena; **Rocca** Lorenzo; **Donadidu** Francesco; **Stevanella** Claudia; **Martello** Antonio; **Di Gregorio** Giulia; **Galiocci** Alessandra; **Di Franco** Claudia; **D'Agostino** Ilaria; **Commodo** Simona; **Rinaldi** Alessandro; **Sapora** Alberto; **Villaflaco** Luca; **Trifarino** Loredana; **Becci** Cinzia; **Casassa** Marisa; **Novelli** Nadia; **Fersino** Carla; **Serravalle** Fabio; **Muti** Benedetta; **Pravia** Claudio; **Minisini** Steven; **Marra** Antonella; **Buccafusco** Stefania; **Peluso** Simona; **Smurra** Rosa; **Carnino** Riccardo; **D'Alessio** Roberta; **Fontana** Alessandro; **Colladon** Laura; **Meure** Michela; **Di Biase** Davide; **Lecerenza** Simone; **Lazzaris** Daniela; **Iandolino** Christian; **Curtoni** Elena; **Rindone** Stefania; **Mel** Cristian; **Cappa** Maria; **Esposito** Antonio; **Vanzetti** Federica; **Alfonsi** Marco; **Frau** Jessica; **Di Matteo** Umberto; **Patti** Maria; **Lo Bello** Paola; **Parolin** Tiziana; **Versace** Serena; **Ferraro** Carlotta; **Crocetto** Silvia; **Pisacane** Emanuela; **Pigo** Elena; **Filardo** Pierluigi; **Fregosso** Marco; **Iannone** Alessandra; **Mazzeo** Raffaella; **Casucci** Claudio; **Berardinelli** Luca; **Verrone** Salvatore; **Petrelli** Katia; **Paciaca** Valeria; **Mussi** Laura; **Quaglio** Daniela; **Salsano** Stefania; **Grassi** Antonio.

MORTI — **Rocelli** Maria, di anni 80, nata a Torino, pens., abitante in c. Regio Parco 2; **Foino** Carlo, a. 81, Bolaro, pens., v. Bidone 7; **Carmello** Maria v. Crescenzio, a. 65, Montaldo, pens., v. Montiglio 5; **Perotto** Marina v. Grillo, a. 78, Turbo, pens., v. Cesana 14; **Fassetti** Rosa v. Torgiglione, a. 93, Rocca, pens., c. Brunelleschi 135.

Deceduti in ospedale: Bellmazzi Cecilia, di anni 82, S. Bellino, pens.; **Ghidoni** Giovanni, a. 92, Novi Modena, pens.; **Lampis** Marianna, a. 84, Gonnesa, pens.; **Prosperio** Maria, a. 84, Corciago, pens.; **Moncalvo** Ida a. 72, Asquata Scrivia, pens.; **Terzano** Enrico, a. 72, Buenos Aires, pens.; **Parocchino** Cesarino, a. 69, Concesio, pens.; **Beato** Bernardo, a. 66, Mondanaro, pens.; **Perrigino** Giovanni, a. 33, Tuse, operaio; **Gavassa** Felice, a. 82, Torino, operaio; **Tedeschi** Francesco, a. 18, Torino, carabiniere; **Biagi** Rosa, a. 70, Cremona, pens.; **Alfolio** Maria, a. 66, Cremona, pens.; **Valsobra** Marcella, a. 83, Cuneo, pens.; **Carosso** Maddalena, a. 47, Palazzolo, cas.; **Merlo** Carlo, a. 62, Serravalle Scrivia, pens.; **Sandrone** Francesco, a. 67, Torino, pens.; **Thiazzi** Matilde, a. 90, Bosco Chiesanuova, pens.; **Mazzucco** Anna Maria a. 38, Basta Mondovì, cas.; **Miraglia** Biagio, a. 66, Roccanova, pens.; **Arbuia** Giuseppe, a. 80, Fontanetto Po, pens.; **Cassetti** Rosa, a. 68, Gottolengo, pens.; **Campanella** Matilde, a. 47, Oremo, esercente; **Corriel** Ermanno, a. 40, Torino, artigiano; **Pozzi** Giovanna, a. 78, Crova, pens.; **Francon** Ziro, a. 65, Perrieguaro, pens.; **Perro** Rino, a. 78, Comarina, pens.; **Beltrami** Carlo, a. 67, Saluzzo, pens.; **Bertolino** Zan Giacomo, a. 87, Andrate, pens.; **Marioverse** Giuliana, a. 57, Torino, pens.; **Urrico** Francesca, a. 31, Catania, cas.; **Giorla** Aurelio, a. 86, Comarina, pens.; **Ricca** Mercedes, a. 72, Carignano, studentessa.

Nati 85 - Matrimoni 15 - Morti 38.

(Segue da pagina 5)

La Casa Editrice Einaudi partecipa al lutto della cultura italiana per la perdita di

Franco Basaglia

che ha speso la sua vita per gli ideali della liberazione umana.

— Torino, 30 agosto 1980.

Il giorno 27 agosto si è spenta a Saluzzo

Anna Maria De Bernardi Roy

Profondamente addolorati ne annunciano, a funerali avvenuti, la figlia amatissima **Silvia** col marito **Ugo Sorlo** e le loro **Francesca**, il fratello **Romano** con la moglie **Anna Maria Gamba**, la sorella **Margherita** con il marito **Enrico Angiolo**.

— Torino, 31 agosto 1980.

Lisa e Gino Borla sono vicini nel dolore alla cara Silvia.

Le nipoti **Chicca e Dada** con le loro famiglie piangono la cara zia **ANNA MARIA**.

Cristina e Pinuccio Grassi partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia per la scomparsa della cara **ANNA MARIA**.

Augusto Nervetto e figli ricordano con infinito rimpianto la carissima cugina **ANNAMARIA**.

Partecipano al grande dolore per la scomparsa della cara **ANNA MARIA** i cugini

Mina Allasia Romano
Livia Mario Romano
Margot Aldo Beltrami
Fausta Gildona Beltrami

Il Gruppo di Danza di Torino partecipa sinceramente al grave lutto che ha colpito la vice presidente, sig.ra Silvia Borla - Del Bon.

Commossi partecipano al dolore della cara Silvia e dei suoi famigliari

Sara Acquarone con **Nanni e Marisa**
Carlo Uberlone
Rosemarie, Riccardo e Sara Venturini
Anna e Andrea Allasetta
Marilena Gorla

Francesca Mila Rovedoni e **Massimo Milla** prendono viva parte al lutto dei familiari per la perdita della carissima amica

Anna Maria De Bernardi

— Torino, 30 agosto 1980.

Partecipano al lutto della famiglia, le amiche

Adriana Amerio
Giulia Ragazzi
Mariagrazia Trabucco

Carla Meghini si unisce al lutto della famiglia piangendo la scomparsa dell'amica carissima

— Torino, 28 agosto 1980.

E' mancato serenamente

Giovanni Diatolania

anni 93

Ne danno il triste annuncio, i figli **Augusta, Eugenio** con **Antonietta** e nipoti, **Silvio** con **Nanin**, il nipote **Giorgio**, la cognata **Nina Bolognini ved. Diatolania** e l'affezionata **Iolanda**. Ringraziamenti ai dott. Emilio Macchi ed al sig. Pierpaolo Achilles per l'affettuosa assistenza. Funerale lunedì 1° settembre ore 10,15 nella Parrocchia S. Teresina.

— Torino, 29 agosto 1980.

Vicini in questo triste momento a Silvio e Giovanna, **Maria** e **Bruno Brutto** Teresina **Nik** e **Isabella Gaia**.

Partecipano al lutto della famiglia **Dida Balbiano**, pecmara **Giuseppe Rosso** e famiglia **Annetta Paola** e **Anna Ciberele**
I cugini di Alessandria **Lidia, Marcella, Renata** e **Massimo**
Nanda Enrico Collini e famiglia

Silvana e famiglia **Rebecchi** ricordano sempre con affetto il loro caro zio **GIOVANNI**.

— Milano, 29 agosto 1980.

Marilena e **Franco Cochis** con le famiglie **Ciavetti** partecipano affettuosamente.

Sono vicini a Silvio e Nadia
Maria Ugolina Bolognini
Paolo Ginetto Peretti
Giorgio Mariaclara Ramenzo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Stradella

di anni 82

ex agente di Assicurazioni Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie **Irma Gelle Valle**, i figli **Mariuccia, Giorgio** e **Laura** con i generi, nipoti, parenti tutti e le affezionatissime **Rita Perolo** ed **Elisa Lenardon**. I funerali avranno luogo domani 1° settembre alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena). La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Secondo il 29 settembre alle ore 18,30.

— Torino, 29 agosto 1980.

Le nipoti **Anna Maria Bauer** e **Franca Lerda** addolorassime partecipano al lutto.

Le famiglie **Amerio, Ferraro** e **Caizzi** partecipano al lutto.

Piero Manin prende parte al dolore della famiglia.

Ci ha lasciato nella profonda costernazione

Enrico Terzano

La moglie **Mirella**, sorelle, fratelli, cognati, nipote, lo ricordano con indomabile rimpianto.

— Torino, 27 agosto 1980.

Partecipano al dolore **Alaina** con **Aldo, Adriano, Sandro** e famiglie.

Gli **Amici** dello **Sporting Club La Rosa** partecipano al dolore della famiglia Cochis per la perdita della mamma

Celestina Cochis

— Torino, 30 agosto 1980.

Luciano e **Vittoria Nigra** e famiglia sono affettuosamente vicini agli amici Fabio e Rita.

La Direzione e il **Personale** tutto della **Eaton Spa, Stabilimenti di Belluno**, partecipa al dolore del proprio dirigente signor Marcello Scotti per la scomparsa della madre signora

Ernesta Marino Scotti

— Belluno, 29 agosto 1980.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Enrico Demaria

hanno tratto grande conforto nel sentire intorno a loro il calore della solidarietà e dell'amicizia. Ringraziano sentitamente tutti, in particolare il Dr. Paolo Tallino, la dr Patrizia Grosso, la dr. Silvana Levi, i medici ed il personale dell'ospedale San Lazzaro, gli amici carissimi di Alba e di Montelupo, attore ed ex allieve.

— Alba, 30 agosto 1980.

La famiglia **Ruggeri** ringrazia vivamente i dirigenti Riv-Skf, colleghi, parenti e tutti gli amici che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Giorgio

La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 20 settembre ore 8, parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 31 agosto 1980.

La famiglia **Bessani** sentitamente ringrazia tutti coloro che con fiori scritti e di presenza hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa del caro

Guido Demetri

— Moncalieri, 31 agosto 1980.

La famiglia **Piva** ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al profondo dolore per la perdita della mamma

Rosa

— Torino, 31 agosto 1980.

La moglie e il figlio di

Walter Zampedri

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Sant'Andrea, in Pianezza, alle ore 10,30 domenica 21 settembre 1980.

— Pianezza, 31 agosto 1980.

I famigliari della carissima

Rita Viale n. Bolla

ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

— Moncalieri, 31 agosto 1980.

Ira Bonglovanni

ringrazia tutti coloro che in questo momento sono stati vicini a mamma Valeria, a papà Carlo ed a tutti quelli che le amano e che la amano.

— Cavallo, 30 agosto 1980.

ANNIVERSARI

In ricordo di

Ernesto Dallò

sarà celebrata una messa nella chiesa del Corpus Domini, nella prossima ottava, il giorno 2 settembre alle ore 8,30.

— Torino, 31 agosto 1980.

1978 1980

Ad 1 anno dalla tragica scomparsa di

Pietro Rivera

moglie, figli, parenti, amici, lo ricordano con infinito affetto e rimpianto. S. messa venerdì 5 settembre ore 18 cappella Missioni della Consolata, corso Ferrucci.

1978 1980

Antonio Bolla

Sei sempre nei nostri cuori. S. messa anniversaria il 2 settembre ore 11,30 nella parrocchia di Nostra Signora del Sacramento, via Casalborgone 16, Torino.

1979 1980

Ezio Berardi

Tanto rimpianto e affettuosamente ricordato. Santa messa anniversaria parrocchia SS. Annunziata sabato 6 settembre alle ore 17,30.

— Alpignano, 31 agosto 1980.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Lucia Bauducco

i familiari la ricordano. S. Messa 5 settembre ore 9 parrocchia S. Maria della Scala.

— Moncalieri, 31 agosto 1980.

1975 1980

Anna Gianinetto nata Aragno

Figli, nuora e **Francesco** la ricordano con dolorosa rimpianto.

— Settimo Torinese, 30 agosto 1980.

1978 1980

Gloria Monti

Da quattro tristissimi anni ci hai lasciato. Ti pensiamo sempre con immenso dolore. **Barbara**, papà, mamma e tutti i tuoi cari.

— Torino, 31 agosto 1980.

1970 1980

Abramo Benevenuta

Con immutato affetto e profondo rimpianto, sempre lo ricordano la moglie, i figli e i nipoti. S. Messa parrocchia di Forno Canavese il 31-8-1980 ore 9.

Nel sesto anniversario della scomparsa del

comm. Francesco Valla

i famigliari lo ricordano con immutato affetto.

— Torino, 31 agosto 1980.

1973 1980

dott. Giacomo Rovera

Moglie e figli lo ricordano con immutato dolore. S. Messa mercoledì 2 settembre ore 9 parrocchia La Visitazione.

1973 1980

Giovanni Cravero

Ti ricordiamo sempre. Messa 1° settembre ore 9 parrocchia Domenico Savio.

1977 1980

Rosvaldo Bertorello

I tuoi cari ti ricordano con infinito rimpianto.

1908 1980

Luigia Carbonaro nata Bruni

Sempre ricordata dai tuoi cari.

1979 31 AGOSTO 1980

Antonio Farello

Con immenso rimpianto di un bene perduto. La tua **Beatrix**.

1888 1980

Luigi Paolino

Mamma e papà lo ricordano con affetto e rimpianto.

1979 1980

Carlo Iglina

Sempre lo ricordano moglie, figli, nuora

1972 1980

Giuseppina Alberti

Indimenticata.

Andrea Goretta

Con infinito amore.

— Torino, 31 agosto 1980

Un progetto (discutibile) dell'Enel e del Cnen

Pianosa: non più ergastolani ma un grande centro nucleare

Prevista la costruzione nell'isola toscana di quattro centrali da mille megawatt - Molte perplessità: fra l'altro finirebbero in mare, ogni giorno, 200 mila litri d'acqua calda L'Ansaldo suggerisce un'alternativa: costruire centrali a carbone su isole galleggianti

L'isola di Pianosa, a un tiro di schioppo dall'Elba, viene liberata dal penitenziario e diventa una cittadella dell'energia nucleare: ben quattro centrali da mille megawatt ciascuna, pari a cinque Caorso. Non è un'invenzione d'estate, né un sogno di nuovi filosofi della civiltà atomica, tendenti ad assoggettare al loro dominio gli ultimi lembi di terra rimasti allo stato di natura. Il progetto è confermato dall'Enel: *«Stiamo studiando la posizione sull'isola di due gruppi da duemila megawatt, ossia tutto il nucleare possibile in Italia, oltre Montalto di Castro, secondo le forze politiche»*.

La dichiarazione può apparire sibillina a chi non abbia seguito gli aggiustamenti di rotta dei partiti sul tormentato cammino della politica energetica. Il 5 ottobre 1977 la Camera dei deputati aveva approvato una «risoluzione» proposta dalla dc, dal pci, dal psdi e dal pri, che impegnava il governo a realizzare centrali nucleari per ottomila megawatt (più altri quattromila da ridiscutere) proseguendo sulla strada dei reattori al plutonio. Il psi non era stato interamente d'accordo. Alla Camera il solo Loris Fortuna rimase fedele al piano nucleare, gli altri deputati socialisti non votarono la parte della «risoluzione» che lo comprendeva. Il pci, allora favorevole a un numero limitato di centrali atomiche e molto duro nei confronti del movimento antinucleare, ha rivisto le sue posizioni. Oggi esige maggiori garanzie, chiede priorità per il risparmio energetico e le fonti rinnovabili, chiede un nuovo piano energetico nazionale non più fondato sul petrolio e sulle centrali atomiche. Rimescolate le carte, pci e psi avrebbero raggiunto un accordo con la dc e gli altri partiti al governo: limitare il programma nucleare a seimila megawatt, ossia duemila a Montalto di Castro (dove però i lavori sono bloccati) più quattromila sull'isola di Pianosa.

Perché concentrare tutto a Pianosa? La spiegazione non è tecnica ma politica. Secondo il presidente dell'Enel, Corbellini, *«Pianosa è una delle località più interessanti, tenuto conto della difficoltà di reperire nuovi siti per le centrali nucleari»*. In altre parole: una volta chiuso il penitenziario, quest'isola deserta, interamente di proprietà demaniale, offrirebbe campo libero, inaccessibile ai movimenti di opposizione. All'Enel mi dicono: *«Pianosa è una delle località probabili, non l'unica né l'ideale»*.

Il Cnen, senza tener conto dei valori e delle vocazioni naturali dell'isola, aveva già incluso Pianosa nella carta dei «siti» ritenuti idonei a ospitare centrali nucleari. Oggi sta facendo indagini sulla natura del suolo, sulla sismicità, sull'impatto ambientale. Si pensi ai soli effetti sull'ambiente marino: quattromila megawatt nucleari significano lo scarico di 200 mila litri d'acqua calda al giorno, senza trascurare i rischi nel caso di guasti con fuoriuscita di acqua radioattiva che potrebbe contaminare l'alto Tirreno. Il Comune di Campo nell'Elba, di cui fa parte Pianosa, la Provincia di Livorno e la Regione Toscana accetteranno senza discutere la forzosa concentrazione di centrali nucleari sull'isola?

All'ente di Stato per l'energia elettrica non sembra che il progetto desti grande entusiasmo. Nell'attesa di decisioni che non saranno facili, i tecnici dell'Enel rivolgono le loro cure alle centrali a carbone, ritenute realizzabili in tempi brevi. Però gli impianti termoelettrici a carbone inquinano in misura pesante se non si adottano filtri e dispositivi speciali per trattenere lo zolfo, per smaltire le polveri e le ceneri che possono essere più o meno radioattive a seconda della qualità del minerale. Per aggirare l'ostacolo e prevedibili opposizioni locali, ecco un'altra trovata sul filo della fantatecnologia: centrali costruite su isole galleggianti, ancorate al largo delle coste.

Il progetto è dell'Ansaldo Meccanico-nucleare, in collaborazione con l'Italcantieri. Eccone alcuni dettagli: ogni isola galleggiante, simile ad uno scafo d'acciaio lungo 384 metri e largo 53, alto 24 con immersione di 14, ospiterebbe una centrale a carbone da 320 megawatt. L'isola verrebbe ancorata su fondali di cento metri, in acque naturalmente protette. Vantaggio principale, secondo la Amm: la rapidità di costruzione. Basterebbero due anni e mezzo contro i sette-dieci anni richiesti per una centrale nucleare. Un serio problema tecnico (esistente anche nel caso di Pianosa) è quello della trasmissione dell'energia elettrica dall'isola al continente; il costo di ogni isola galleggiante sarebbe di 200 miliardi di lire 1980, meno della metà di un impianto nucleare equivalente.

Nell'ansia di trovare qualche luogo dove costruire centrali elettriche senza fare i conti con le amministrazioni e le popolazioni locali, vengono sfoderate altre proposte che lasciano sgomenti. In alternativa a Pianosa e alle isole galleggianti, si parla della Gorgona, perfino delle secche della Meloria, delle Formiche di Grosseto, dell'isola Licosa e dell'isola di S.Andrea (Gallipoli). Era stata proposta anche una centrale nucleare sull'isola di S.Antioco, vicina a Carloforte.

Mario Fazio

C'era l'identificazione delle centomila e lui non lo sapeva

Palermo, Antonio Buscetta, poco dopo l'arresto (Tel. Ap)

Figlio del boss Buscetta versa riscatto Armellini e poi si firma: arrestato

PALERMO — Antonio Buscetta, 30 anni, figlio di «don» Tommaso Buscetta, il mafioso palermitano scomparso due mesi fa a Torino, è stato arrestato durante le indagini per il sequestro del costruttore romano Renato Armellini. Antonio Buscetta ha versato, nei giorni scorsi, in una agenzia di Palermo della «Cassa di Risparmio», 81 biglietti da centomila, provenienti dalla rata del riscatto versato dai familiari del costruttore, che è ancora in mano ai rapitori.

E' stato possibile risalire a Buscetta perché il versamento è stato compiuto durante il periodo di validità dall'ordinanza della procura della Repubblica di Reggio Calabria, che imponeva l'identificazione dei detentori di biglietti da centomila lire.

Contro Antonio Buscetta è stato emesso un ordine di cattura per concorso in sequestro di persona, firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Domenico Sica, venuto a Palermo per coordinare le indagini, insieme con il dott. Gianni Carnevale della squadra mobile della capitale.

Il figlio di «don» Tommaso è stato arrestato dai carabinieri di Palermo e di Partinico e da agenti della squadra mobile in una villa in contrada «Piraineto di Carini», a un paio di chilometri dall'«hotel Riva Smeralda» e dalla villetta dove, lunedì scorso, sono state trovate sostanze chimiche per la raffinazione dell'eroina. Due giorni fa Carmelo Ianni, il gestore del «Riva Smeralda», che a quanto sembra aveva collaborato con gli investigatori nell'indagine sul traffico di eroina, è stato ucciso nel suo albergo.

Antonio Buscetta è nato il 13 agosto del 1950 a Lomas De Zamora, in Argentina, durante uno dei numerosi spostamenti del padre e della famiglia nell'America Latina dove «don» Tommaso aveva, e si ritiene che abbia tuttora, notevoli interessi economici.

Il giovane era nella villa di proprietà del suocero, Domenico De Alengro, in giornata, è stato portato all'«Ucciardone».

Renato Armellini è uno dei più noti «palazzinari» romani. All'inizio sulla sua scomparsa furono fatte molte versioni, ma ben presto quella esatta si rivelò il rapimento, in un primo momento smentito dalla moglie e anche agli investigatori.

Il sequestro — è stato accertato — avvenne il 14 febbraio, davanti all'ufficio del costruttore, in via Laurentina. Per il suo rilascio è stato chiesto, a quanto risulta da una lettera arrivata ad un quotidiano, un riscatto di dieci miliardi, somma che sarebbe poi stata almeno «tagliata» nel corso delle trattative tra la moglie e i banditi. Con il rapimento del costruttore la famiglia Armellini si è trovata per la seconda volta nel «mirino» dei sequestratori: la prima fu nel 1974 quando due banditi tentarono di sequestrare la figlia Angela, la quale riuscì però a fuggire.

Renato Armellini ha alle spalle numerose vicende giudiziarie, con denunce, arresti, processi. La prima volta che si è parlato di lui è stato nel 1974: fu condannato per la morte sul lavoro di un operaio e fu al centro dello scandalo sugli abusi edilizi in via Mantegna. Nel 1977 è stato arrestato per bancarotta fraudolenta, nel 1978 per truffa aggravata, nel 1979 per lottizzazioni abusive a Pomezia.

Pugnalato in carcere Un «avviso» della mafia

PALERMO — Un detenuto del carcere dell'Ucciardone, Rosario Mule, 34 anni, di Camporeale, rinviato a giudizio sotto l'accusa di aver fatto parte del «commando» che la sera del 30 agosto 1977 uccise, a Piazza, il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo e l'insegnante elementare Filippo Costa, è stato aggredito e ferito con rudimentali coltelli da altri due reclusi incappucciati.

Il processo dovrebbe cominciare tra qualche mese. L'aggressione contro l'uomo sarebbe un chiaro «avvertimento».

Rosario Mule divide la cella con il fratello Vincenzo, 34 anni, pure accusato del duplice omicidio. Altri imputati per il delitto sono il pastore Cosimo Russo, di Carini e l'allevatore Salvatore Bonello, di Torretta.

Aveva in valigia 57 mila dollari

PALERMO — Paolo Giacobbe, 59 anni, nativo di Nicosia (Enna), ma residente a Milano, dove gestisce una pensione, è stato arrestato all'aeroporto di Punta Raisi mentre stava per salire su un aereo diretto a Milano: nel suo bagaglio agenti della guardia di Finanza hanno trovato 57 mila dollari e hanno contestato a Giacobbe la violazione dell'art. 1 della legge valutaria, che impone di denunciare entro trenta giorni il possesso di valuta straniera.

Giacobbe è incensurato: ha detto che i dollari costituivano i risparmi di una vita di lavoro.

Sulla posizione di Giacobbe sono in corso indagini con l'intervento della tributaria.

Ferito a una gamba «per avvertimento» un funzionario del Casinò di Sanremo

SANREMO — Il vice direttore dei controllori comunali del casinò, Luigi Garfì, 48 anni, è stato ferito, la notte scorsa, in un attentato: un giovane sui 30 anni, non molto alto, con baffi, ha atteso che il dirigente della casa da gioco fermasse la sua auto — una 128 — dinanzi al portone di casa, in corso Mazzini 211, e gli ha puntato una pistola ad una tempia. Lo ha costretto a scendere, si è fatto consegnare un portacarte, con patente, la carta d'identità e 150 mila lire, e poi gli ha sparato un colpo alla coscia destra.

Pare che l'attentatore, prima di far fuoco, abbia detto, senza alcuna inflessione dialettale: *«Questo è un avvertimento, sai da dove vengo e chi mi manda»*.

Garfì si è trascinato per una quindicina di metri sino all'androne della palazzina dove abita, ha premuto i pulsanti di alcuni citofoni ed ha invocato aiuto. A soccorrerlo si è precipitata anche la moglie, Caterina Vivaldi, maestra elementare, che poi lo ha accompagnato in ospedale con un'ambulanza della Croce Rossa. Il proiettile, calibro nove corto, gli ha trapassato la coscia senza ledere le ossa. La prognosi è di venti giorni.

Luigi Garfì, laureato in legge, non ha figli. Fa parte del corpo dei controllori comunali da una quindicina di anni. Fu nominato vice presidente nel 1977.

E' la prima volta che un uomo, viene ferito in un attentato a Sanremo, dove non esistono forti tensioni. C'è il casinò, è vero, con i suoi scandali, con i suoi processi (lo scorso anno sono salite sul banco degli imputati 19 persone, tra croupiers e clienti, tutte assolte), ma l'atmosfera della città è relativamente tranquilla. Tra l'altro, i croupiers sospettati sono stati tutti riassunti in servizio ed indennizzati dal Comune, che, in un primo tempo, li aveva licenziati o sospesi.

«Se non ci sono le prove — aveva detto il p. m. Gagliano rivolgendosi ai politici locali — *voi ci costringete a dare la patente di onesto a chi, forse, onesto non è»*. Le prove, attorno ai tavoli da gioco, è difficile trovarle.

«E' possibile, però, prevenire l'illecito», aveva detto Semeria appena assunto l'incarico. In poco più di due mesi, con la collaborazione di alcuni funzionari, tra i quali pare ci sia anche Garfì, ha adottato alcuni provvedimenti che gli addetti ai lavori ritengono «rivoluzionari». Tra l'altro ha disposto che la composizione delle squadre di addetti ai giochi, prima affidata alla discrezione del direttore, venga controllata dalla commissione amministratrice.

Semeria, inoltre, ha da tempo espresso la sua intenzione di «computerizzare» il casinò e di adottare i «giochi americani». Sono, dunque, le inevitabili lotte di potere che hanno provocato il ferimento di Garfì? E' ancora difficile dirlo. Vale piuttosto la pena di rilevare che, attorno ad ogni casinò, prospera una «fauna» di usurai, di individui dichiarati indesiderabili, di clienti «amici di croupiers».

L'attentato, ad ogni modo, è stato compiuto da un professionista che ha agito a viso scoperto, controllando persino i documenti della sua vittima per essere certo di non fare errori.

r. o.

Festa dell'«Unità» aperta a Bologna

BOLOGNA — La festa nazionale dell'«Unità» si è aperta ieri alle 17,30 nel parco Nord di Bologna.

L'apertura ufficiale è stata dedicata a un incontro con la stampa e con il pubblico sul tema «A un mese dalla strage di Bologna».

«L'opinione pubblica democratica — ha detto Zangheri — *ha indicato fin dalle prime ore la matrice della strage, che era politicamente evidente. Ora abbiamo la conferma giudiziaria che un gruppo di neofascisti è all'origine del misfatto. Ci auguriamo che la magistratura inquirente bolognese, alla quale confermiamo il nostro apprezzamento, possa portare fino in fondo l'indagine»*.

Vive a Verona la comunità vietnamita più numerosa

VERONA — La comunità vietnamita di Verona sarà tra breve la più numerosa d'Italia. I profughi del Sud-Est asiatico ospiti della città saranno 130 a fine settembre mentre altri arrivi sono previsti nei mesi successivi. Anche venerdì un pullman della «Caritas» si è fermato in piazza Vescovado per farvi scendere tre famiglie vietnamite: nove persone in tutto, provenienti dai campi di raccolta di Sassone e di Grottaferrata. Sono tre giovani coppie, una delle quali ha un bambino di pochi mesi, e una donna cinquantenne con una figlioletta di cinque anni.

Le lettere della domenica

Le tre anime di Gerusalemme

Ho letto con vivo interesse l'elzeviro di A.C. Jemolo intitolato «Le tre anime di Gerusalemme» (*La Stampa*, 12 agosto) e ne condivido il contenuto. Ci sono tuttavia due omissioni che mi sembrano spingere il lettore a eludere il punto centrale del problema: se le pretese delle tre confessioni religiose sulla città santa siano razionalmente uguali, o se invece non ci sono, per due di esse, l'ebraica e la cristiana, proporzioni prevalentemente maggiori che non per quella islamica.

Jemolo comincia la descrizione della storia ebraica dal viaggio degli ebrei guidati da Mosè verso la Terra promessa (la terra dove sorge Gerusalemme). Ma l'ebraismo premosaico nasce sette secoli prima, approssimativamente, con Abramo, partitosene dalla Mesopotamia (Genesi 12) per raggiungere la Palestina, allora chiamata Canaan.

Da questa omissione consegue che il sionismo d'Israele, fondato, oltreché sulla fede di quel popolo, sulla verità storica della sua occupazione del territorio *ab immemorabili*, risulta mozzato della sua lontanissima fonte giuridica, sicuramente incontestabile. E' chiaro come il sole che nessuno abbia motivo di pensare ad una oppressione dei Palestinesi; ma che, parallelamente, nessuno possa porre in forse il diritto fondato su quattromila anni di storia ebraica.

La seconda osservazione concerne i cristiani. Sì, è vero, per i cristiani Gerusalemme ha il significato di «terra di Gesù e degli apostoli» (sebbene, per l'esattezza, gli apostoli fossero tutti galilei). Tuttavia non dimenticherei che nell'ultimo capitolo dell'Apocalisse, sotto il velame del simbolo, viene descritta «la nuova Gerusalemme che scende dal cielo d'appresso a Dio». La città storica di Gerusalemme è per i credenti la prefigurazione di un loro incontro con il loro Dio e con il loro Redentore. Anche questo si deve al mito perenne e sempre risorgente di Gerusalemme.

Teodoro Baima, Carnago (Svizzera)

Per estirpare un vigneto

Con riferimento all'articolo «Oltre due milioni di lire per ogni ettaro estirpato», pubblicato nella pagina dell'agricoltura su *La Stampa* del 17 agosto, vorrei portare a conoscenza l'esperienza conseguita in questo campo.

Nell'anno 1977 inoltrai domanda di premio per estirpare un vigneto in provincia di Alessandria. Con relativa sollecitudine avvenne l'accertamento del personale competente, con sopralluogo prima e dopo l'estirpazione, dopodiché fu emesso il decreto di pagamento a mio favore. A distanza di tre anni non ho ricevuto alcunché, pur avendo ovviamente sostenuto tutte le spese necessarie per l'estirpazione e la preparazione del terreno.

Per concludere: a mio parere, è necessario non fare troppe illusioni sui contributi che vengono promessi perché, quando finalmente saranno davvero pagati, avranno perso un buon 40-50 per cento del loro valore effettivo.

G. Robotti, Alessandria

«Saluta tua moglie, tu che ce l'hai»

Si è riparlato, giustamente, in questi giorni, di Pavese e di ciò che ha scritto. Forse una delle cose più belle, pur nella sua semplicità, è la lettera — inedita — a Massimo Mila, pubblicata su *La Stampa* del 27 agosto.

Il rigo di saluto: una perla. «Saluta tua moglie, tu che ce l'hai». *Tu che ce l'hai*: è la penna che s'intinge nell'animo e scrive una sublime disperazione. E aggiunge un undicesimo comandamento: «Desidera una donna come ce l'hanno altri».

Piero Ferro, Torino

Alle Bahamas un piano in mare

Smentendo una affermazione di Gianni Bisio apparsa su *La Stampa* del 21 agosto, il capo ufficio stampa della Rai, Dino Basili, scrive («Lettera della domenica» del 24 agosto) che la sigla di *Variety* è costata 23 e non 40 milioni.

Preciso che, fatte ulteriori indagini, la sigla di coda di Variety è costata non 40, né 23, bensì 44 milioni. La rete uno ha liquidato all'appalto due servizi, uno di 23 (di qui l'informazione incompleta fornita da Basili) e uno di 21 milioni. Il servizio da 21 milioni è una finzione: per giustificare la spesa sono stati mandati in onda, in coda a un numero su Bob Marley pagato a parte, altri due minuti di Emerson a mollo nel mare delle Bahamas: in pratica i telespettatori hanno visto i «tagli», gli avanzi della sigla.

Francesco Bortolini Rai, Roma

Ogni paese ha il suo Franz

Mi riferisco all'articolo dal titolo «Franz, prendi il pugnale perché andiamo in Italia» (*La Stampa*, 22 agosto). Sono una cittadina tedesca coniugata con un italiano, e da 15 anni residente in Italia. Mi sento indignata e offesa a causa delle deduzioni in esso contenute.

Vorrei pregare pertanto di fare un equilibrato confronto fra le migliaia di turisti tedeschi che ogni anno visitano l'Italia e subiscono furti, rapine, ecc. e una cinquantina di giovinastri cretini e armati di coltelli, che fortunatamente non hanno usato.

Inoltre vorrei far notare che l'aquila è ancora oggi lo stemma della Germania (vedi passaporti, denaro ecc.); se poi a questo si aggiunge una ruota e la scritta M. C. (Motor Club) non vedo l'azione provocatoria e «hitleriana» recepita nell'articolo. Rammento inoltre che purtroppo anche l'Italia, assieme a tanti bravi e onesti emigranti, è riuscita anche ad «esportare» delle minoranze non sempre raccomandabili.

Invito inoltre a fare una riflessione sul contenuto dell'ultima frase («... ricordano troppo i vostri nonni peggiori») perché mi sembra che di «nonni» ne abbiamo avuti tutti.

Gertrud Finke Camporosso (Imperia)

Nel crepuscolo degli dei

Il «crepuscolo degli dei» di cui parla Frane Barbieri (*La Stampa*, 24 agosto) riferendosi alla Cina e alla demitizzazione di Mao, è ricorrente nella storia di tutti i popoli, ma evidentemente non insegna nulla. La gente è pronta a creare miti, santi o demoni, e il giorno dopo a pensare esattamente il contrario.

Fabio Torre, Aosta

Storia (e tolleranza) per il Pantheon

Vorrei intervenire nella polemica sulla sepoltura nel Pantheon della salma di Vittorio Emanuele III (del re mi sono occupato in una recente biografia edita da Feltrinelli). A. C. Jemolo e Massimo Mila, di cui ho letto gli articoli su *La Stampa*, sono contrari all'inumazione nel Pantheon, ma dai due illustri scrittori mi sarei aspettato motivazioni più valide e sentimenti più pacati.

Giova forse ricordare che la scelta del Pantheon, alla morte di Vittorio Emanuele II nel 1878, fu indicata polemicamente dal Vaticano con il quale lo Stato italiano non intratteneva cordiali rapporti: si trattava di una chiesa d'origine pagana. Il Vaticano non intendeva certo fare un favore a coloro che tenevano il Papa «prigioniero».

Fu la retorica nazionale ad attribuire in seguito al Pantheon quel significato di gloria che impedirebbe oggi al re d'esservi sepolto. I fieri oppositori non si accorgono d'essere più in sintonia con i tromboni dei passati regimi che con lo spirito di tolleranza della migliore tradizione liberale.

Le colpe del re sono molte; ma dire come fa Mila che il tribunale speciale emetteva le sue sentenze con la formula «in nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III re d'Italia per grazia di Dio e volontà della Nazione» significa associare in un'unica colpa anche quei giudici che la Repubblica ha assolto.

Quanto al re imperatore, quel titolo gli venne trionfalmente attribuito nel maggio 1936 in seguito alla guerra d'Etiopia che, occorre ricordarlo, ebbe in Italia grande popolarità; e la maggioranza degli italiani non ebbe nulla da ridire.

Fare il processo ai morti fa parte del costume italiano d'ogni epoca. Non si evitò il ridicolo nemmeno con la salma di Mussolini che fece la fortuna politica di Leccisi detto il «trafugatore». In quella calda e tragica estate non s'è trovato nulla di più serio che accapigliarci un'altra volta su un cadavere. Mi ha meravigliato in molti cattolici l'assenza totale di quella virtù che è alla base della morale cristiana. Dei resto in San Pietro non sono sepolti solo grandi papi.

Qui non si tratta di perdonare ma di compiere serenamente, senza clamori e scandali levantini, un atto di civiltà. Molti politici e intellettuali hanno detto sì: sono d'accordo con loro perché si chiuda al più presto una vicenda che non fa onore al Paese.

Romano Bracalini, Milano

Repubblica in molte versioni

Una breve aggiunta all'intervento del lettore che, nelle «Lettere» del 24 agosto, cita il caso di De Gaulle che aiutò la Francia a uscire dalla crisi. Io non penso a un De Gaulle per l'Italia, ma non sono d'accordo con quanti subito gridano allo scandalo quando si parla di correggere la Costituzione.

Per restare in Francia, ricordo che in pochi decenni si sono avute forme diverse di «repubblica» senza peraltro ledere i principi fondamentali della democrazia. Non capisco perché solo in Italia debba valere il diktat: o *questa* Repubblica o niente.

L. Cervetti, Stresa

Borsa della spesa senza giornale

Nel 1939 il prezzo dei giornali quotidiani era di lire 0,30 ed i prezzi della coscia di vitello e del burro, tanto per citare solo due generi alimentari che più sono aumentati, erano rispettivamente di 20 e 10 lire il chilogrammo.

Pertanto risulta che il prezzo dei giornali dal 1939 ad oggi è aumentato di 1333 volte, mentre i prezzi della coscia e del burro sono aumentati entrambi solo di 500 volte.

Non è messa in discussione la pluralità delle opinioni, ma le troppe testate pericolanti non possono pretendere che i lettori di altri giornali vengano in loro aiuto pagando un sovrapprezzo di 100 lire per copia. Mi sono proposto di acquistare il giornale solo quando avrà un ragionevole prezzo.

Mario Volpato, Torino

Su un autobus romano

Sarei grato a *La Stampa* se pubblicasse questa «perla romana». L'11 agosto alle ore 12,45 in via Cassia, vicino all'ospedale San Pietro, alla fermata del 301, 301, 3 e 2 sbarrato arriva un autobus di cui riesco a vedere solo il numero 2. Chiedo al fattorino se è il 201 e mi risponde: «E' nero». Ripeto la domanda e ottengo ancora: «E' nero».

Intanto sono salito: mi accorgo che l'autobus gira in una via laterale ove finisce la corsa. Chiedo gentilmente spiegazioni al fattorino, ma mi risponde irritato che me le aveva già date due volte e che c'era tanto di tabella. Pazienza, 'è nero'.

A. Breasano, Roma

Ma chi sta a casa ha meno spese

In merito al dibattito fra i lettori sulla contingenza — se assegnarla a ogni lavoratore o a ogni nucleo familiare — vorrei far presente che se è vero che la scala mobile a più di un membro della famiglia porta apparentemente dei vantaggi, è altrettanto vero che detti vantaggi svaniscono velocemente.

Le spese per produrre il secondo reddito sono molto più elevate in confronto a quelle di una persona che sta a casa (per il trasporto, il vitto, il mantenimento e il «parcheggio» dei figli, il vestiario, ecc.). Senza contare che le persone in questione, in genere donne, devono sacrificarsi in modo notevole, sobbarcandosi oltre al lavoro esterno anche il lavoro di casa.

Aldo Bricco, S. Maurizio Canavese

Venezia: tanti piani nel cassetto

Ho letto con vivo interesse l'intervista al ministro Compagna sui problemi di Venezia (*La Stampa*, 23 agosto). Voglio dire subito che non mi sento di condividere la sostanziale dichiarazione di fallimento dello scopo politico che si era solennemente proclamato in più sedi ed in più occasioni e che fu concretato nella legge speciale di Venezia, nei conseguenti decreti delegati, negli indirizzi assunti dal Consiglio dei ministri, nel piano di sviluppo della Regione Veneto e — almeno nelle premesse — nel piano comprensoriale.

Quando infatti si afferma che non bisogna più parlare di compatibilità, ma di priorità, si vuole in sostanza assumere come dato ormai acquisito che non si è in grado di attuare un programma di rigorosa tutela ambientale e di valorizzazione, conservazione e restauro di quel che di importante l'uomo vi ha storicamente prodotto e, contestualmente, garantire una situazione socio-economica di ragionato sviluppo.

Se il fallimento venisse dopo un reale impegno teso ad applicare la legge speciale, si avrebbe ragione e, senza alcun dubbio, nella sede delle priorità la salvaguardia del centro storico verrebbe al primo posto. Deve, però, in tal caso, essere chiaro che Venezia diverrebbe solo una città turistica, sede di qualche modesta attività terziaria avulsa dal contesto regionale e nazionale, ben difficilmente appetibile all'insediamento di stati maggiori decisionali.

Per parte mia, pur ammettendo il tempo perduto nei meandri di un troppo complicato sistema decisionale, l'incapacità — dimostrata soprattutto dalla giunta comunale rossa — di approfondire seriamente la tematica assunta dalla legge speciale e, per intanto, di realizzare il restauro cui niente si opponeva, la palese insufficienza del piano comprensoriale, ritengo che chi voglia veramente uscire dall'attuale immobilismo non possa che urgentemente mettersi al lavoro per analizzare le insufficienze e correre ai ripari, con l'animo paziente e fermo di chi aggiusta le distorsioni e procede nella costruzione, e non con la fuga in avanti del riprendere il discorso *ab initio*.

Sul tema specifico della difesa dall'acqua mi pare di poter condividere che è possibile immediatamente lavorare su tutte le opere difensive esistenti ed anche all'interno della laguna con una serie diffusa di interventi per decapitare, intanto, le acque più alte; si deve dire corso alle opere convenute per la restrizione delle bocche di porto, a cominciare da quella che fronteggia Venezia, con le caratteristiche concordate di gradualità, flessibilità e reversibilità.

Per quanto riguarda la soluzione definitiva, essa non può non essere esaminata garantendo almeno che si proceda nell'ambito di un quadro complessivo di provvedimenti e di indirizzi fra i quali mi pare essenziale indicare:

— il totale disinquinamento della laguna, ed è provato che è possibile, tant'è che la Regione ha già redatto ed in parte attuato il relativo programma;

— la definizione precisa del ruolo portuale (storicamente sempre decisivo) di Venezia e, quindi, della sua connessione con il retroterra nazionale ed europeo nel quadro dei porti dell'Alto Adriatico;

— la programmazione di una serie di interventi per connettere l'evoluzione dell'insediamento industriale di Porto Marghera al modo di organizzazione decentrata tipica del Veneto, onde assicurare i livelli occupazionali in zona;

— l'individuazione di precise qualità del ruolo culturale, turistico, produttivo di Venezia, ivi comprendendo la soluzione dell'importante problema delle isole abbandonate della laguna.

Costante Degan
capogruppo dc al Comune di Venezia

La Compagnia industriale prodotti Synres S.p.A.

con stabilimento in FILAGO (Bergamo) operante a livello internazionale nel settore delle resine sintetiche ricerca per assunzione immediata:

TECNICO COMMERCIALE

per la vendita di resine per vernici nella **zona PIEMONTE**

richiede: — pluriennale esperienza nel settore resine
offre: — inquadramento e retribuzione commisurati alle effettive capacità del candidato prescelto
— rimborso spese a piè lista
— rimborso chilometrico autovettura

Inviare domanda e curriculum:
COMPAGNIA INDUSTRIALE PRODOTTI SYNRES S.p.A.
Ufficio del Personale
via Rodi n. 3
24040 - FILAGO (Bergamo)

oppure telefonare per appuntamento colloquio informativo 035/991.721 - 936 051

A small but fast-growing industrial company has an opening for the position of:

SALES MANAGER

The ideal candidate is a top-notch Perito Industriale who has had a few years of sales experience both domestic and foreign. Company car and training in U.S.A. are provided.

Please send resumé to:
Publikompass 7574 - 10100 Torino

LA ZINGONE STRUTTURE S.P.A.

P.zza Cavour 1 - Milano con stabilimento di prefabbricazione in Balocco (Vc)

OFFRE

a Dirigente altamente qualificato posizione di

DIRETTORE GENERALE

Si richiede: esperienza pluriennale diversificata nell'industria della Prefabbricazione in c.a. e c.a.p. per avere eseguito e coordinato prevalentemente progettazioni di strutture standard per edifici industriali e di stabilimenti di produzione; conoscenza di tecniche d'avanguardia organizzative marketing;
pratica gestione aziendale.

Condizioni economiche adeguate.
Si garantisce massima riservatezza.
A tutti sarà data risposta entro 60 gg.

Contro alti prezzi e speculazione

Programmare i prodotti insieme con i consumi

I cortei e le proteste di Barletta ripropongono il tema ormai consueto dell'enorme divario tra i prezzi alla produzione di molti beni agro-alimentari e prezzi al consumo. L'uva da tavola (l'uva «Regina») e quella da vino hanno visto letteralmente crollare le quotazioni. Concorrono a tale fenomeno sia l'abbondante produzione in atto, che — per il vino — le notevoli giacenze ancora esistenti dall'anno scorso.

Abbiamo letto le dichiarazioni, scontate, delle diverse categorie interessate. Sembrano un po' meno credibili quelle di talune fasce di commercianti: ad esempio contro le 150-200 lire il chilogrammo pagate per l'uva da tavola agli agricoltori della provincia, alla borsa merci del capoluogo pugliese, prima dell'esportazione o del trasferimento ai grandi mercati del Nord Italia, il prezzo risulta già di 600-800 lire. Sulle bancarelle e nei negozi di Torino e Milano — come ognuno può vedere — esso tocca spesso le 1500 lire. Un rincaro complessivo fino a 10 volte non trova in ogni caso sufficiente giustificazione nei cali, nelle operazioni di condizionamento e trasporto e nelle spese generali a carico degli intermediari.

Per quanto concerne l'uva da vino, il prezzo all'origine di 70-100 lire non solo penalizza i produttori locali, ma genera una crisi diffusa con ripercussioni anche nell'agricoltura piemontese.

Di fronte a questa, come ad altre crisi di sovrapproduzione (le pesche, le prugne, i pomodori), si ripropongono i temi della programmazione produttiva, dell'orientamento dei consumi, ma soprattutto dell'organizzazione commerciale, con una presenza più incisiva degli stessi agricoltori associati.

Si tratta di temi affrontati teoricamente ormai da molti anni, ma per i quali, particolarmente nel nostro Paese, non si è ancora passati a una fase decisamente operativa.

La programmazione produttiva non è facile, ma è possibile. Ed è possibile nella misura in cui si affermi un'agricoltura più moderna: strutture più efficienti, maggiori livelli di imprenditorialità, assistenza tecnica ed economica. Ma tutti sanno quanto grande sia purtroppo il divario tra l'Italia e gli altri Paesi della Cee, per quanto concerne le politiche strutturali e dei servizi agricoli.

Di qui la minore competitività italiana e l'abbandono, nel nostro Paese, di troppe risorse. Agli agricoltori isolati e disorganizzati, vittime non raro di sporadiche speculazioni, quanto dell'azione continua di operatori commerciali e industriali fortemente coalizzati e dominatori, quinti dei mercati, non resta che la protesta anarcoide, giustificata da un punto di vista emotivo, capace anche di sensibilizzare temporaneamente al problema alcuni strati dell'opinione pubblica, ma, tutto sommato, sterile ed inutile. Salvo che essa costituisca la scintilla da cui emerga finalmente un'organizzazione degli stessi agricoltori capace di difenderne le posizioni su ogni mercato. Gli esempi positivi all'estero non mancano, mentre da noi, specialmente nelle regioni meridionali, le uniche iniziative esistenti sono spesso soltanto quelle avviate e tuttora gestite dagli Enti di sviluppo.

Fino a quando tali iniziative (spesso basate su impianti costruiti dalla pubblica amministrazione) non verranno direttamente gestite dagli agricoltori interessati, non si può sperare che si sia raggiunto un livello sufficiente di imprenditorialità. E questa — come tutti sanno — è la condizione non solo per amministrare in modo efficiente servizi e infrastrutture, ma per garantire una migliore e più conveniente produzione.

Crescita imprenditoriale significa non solo produrre, ma saper anche vendere convenientemente. E le politiche assistenziali e protettive in atto, compresa la pur necessaria garanzia di prezzi minimi da parte della Cee, non sono sufficienti a far progredire l'agricoltura. Inoltre — come si vede — non sono in grado neppure di risolvere i problemi del momento.

Giuseppe Maspoli

Riflessioni su un convegno

Concimi organici uso, ma non abuso

Una delle maggiori scoperte scientifiche nel settore agronomico è rappresentata dalla concimazione, che vuol dire portare la fertilità là dove essa è assente o carente; ed integrare l'alimento della pianta là dove il suo forzato sviluppo, spinto dalle esigenze umane, ne ha ridotto le riserve.

Una volta la sostanza organica, trattata con tutti gli accorgimenti dettati dalla pratica (vedi letame), rappresentava, se non l'unico, il più importante fertilizzante in agricoltura. La sempre più decrescente disponibilità di tale mezzo produttivo, la sua insufficienza in elementi minerali rispetto alle sempre maggiori esigenze delle colture, spinte alle alte produzioni, hanno condotto alla messa a punto dei concimi chimici.

Ma se i prodotti chimici hanno risolto brillantemente il problema della fertilità, essi hanno tuttavia creato timori e preoccupazioni circa una loro sospetta azione inquinante. La ricerca scientifica ha appurato che i principali elementi della fertilità, che sono l'azoto, il fosforo e la potassa, in forma semplice o combinata, nulla hanno a che vedere con l'inquinamento dell'ambiente.

Particolari terreni agrari, caratterizzati da natura pedologica e da tessitura fisica carenti, hanno portato alla produzione di concimi organici e misti-organici ad azione ammendante di varia estrazione. Le ricerche scientifiche già condotte per i concimi chimici, ormai dichiarati esenti da effetti inquinanti, sono state estese anche agli organici e misti-organici.

A parte la loro benefica azione ammendante, è emerso, come fatto negativo, l'effetto inquinante dovuto alla frequente presenza in essi di alcuni elementi dichiarati pericolosi se contenuti in quantità superiori a certi limiti accertati scientificamente. Per gli organici, in particolare, la pericolosità si presenta in misura diversa a seconda della loro origine d'estrazione. I microelementi qui chiamati in causa sono il mercurio, il piombo, il cadmio, ma soprattutto il cromo.

Il mercurio è contenuto nel terreno agrario naturalmente in concentrazioni pari a 0,300 p.p.m. (parti per milione) circa, in gran parte di provenienza piuviale. L'inquinamento antropogenico di mercurio del terreno rimane molto limitato in quanto, nella sua forma elementare, risulta volatile.

Il piombo diventa fitotossico a concentrazioni elevate e la sua tossicità aumenta in condizioni di deficienza fosforica del terreno.

Il cadmio, la cui concentrazione nell'ambiente è oggi in continuo aumento, deve la sua pericolosità per l'uomo soprattutto alla capacità di accumularsi progressivamente nell'organismo con particolare concentrazione nei reni e nelle ossa; la sua nocività risulta pericolosa a concentrazioni nel terreno superiori a 3 p.p.m.

Il cromo è il più pericoloso. Nella sua forma trivalente assume una funzione regolatrice del metabolismo glucosico e come tale non crea problemi di grave tossicità per l'uomo, ma nella sua forma esavalente raggiunge gradi di tossicità cento volte superiori.

Nel terreno agrario il cromo è presente di norma in forma trivalente la quale, per ossidazione, può trasformarsi in esavalente. La pericolosità per l'uomo si manifesta quando raggiunge concentrazioni superiori a 5 p.p.m. e, superando certi limiti, potrebbe costituire un serio pericolo.

Non a caso nel recente Convegno di risicoltura, tenutosi a Vercelli, il dr. Fossati, studioso di materia, si è giustamente posto la domanda se sia da considerarsi valido l'uso indiscriminato e prolungato dei concimi organici. Noi riproponiamo la stessa domanda facendo particolare riferimento ai prodotti di provenienza cuoiosa.

Bruno Pusterla

La mostra nazionale dello spumante dal 6 al 15 settembre

A Valdobbiadene un brindisi con 90 milioni di bottiglie

VALDOBBIADENE — In cinque anni la produzione di spumante in Italia è passata da 60 a 90 milioni di bottiglie, cioè 700-750 mila ettolitri. Predomina il Moscato d'Asti con 45 milioni di bottiglie (di cui 22 milioni circa esportate) e in totale il Piemonte ha il primato nella produzione di spumanti con 81 milioni di bottiglie, seguito dal Veneto con 12-15 milioni, poi dal Trentino-Alto Adige, dalla Lombardia, Toscana, Friuli-Venezia Giulia e Emilia. L'area d'esportazione è la Francia, quindi la Gran Bretagna, la Germania, gli Stati Uniti, l'Austria e tutti i Paesi della Comunità europea.

Ma in quasi tutto il mondo si brinda anche in italiano nonostante la spietata concorrenza dello champagne francese e degli spumantelli tedeschi. Il primo compete per storia, tradizione, classe e qualità con i nostri brut (metodo charmat e champenois o classico). I secondi vengono immessi sul mercato a prezzi stracciati, non potendo avvicinarsi alle caratteristiche qualitative di base (l'uva delle colline norditaliane) dei veri spumanti. Tuttavia la crisi economica induce o costringe la gente a spendere meno e gli spumantelli tedeschi diventano quindi una minaccia per la nostra vitivinicoltura.

Comunque, se la Cee riuscirà a regolamentare il commercio degli spumanti con a denominazione d'origine controllata con precise norme sulle etichette che ne salvaguardino la genuinità e garantiscono la verità sul contenuto delle bottiglie come è stato fatto per gli altri vini), l'Italia potrà puntare senz'altro al ruolo-pilota qualitativo e quantitativo di spumante a livello mondiale, grazie all'ottima materia prima di cui dispone.

Dei problemi dello spumante si parlerà dal 6 al 15 settembre a Valdobbiadene durante la XVII Mostra nazionale dello spumante. Vi saranno relazioni imperniate sui diversi periodi che vanno dallo sviluppo vegetativo della vite al vino, all'autoclave e alle bottiglie, dalla produzione alla commercializzazione, dalla propaganda al marketing.

Lo spumante, sia col metodo charmat (più semplice) sia col metodo champenois (doppia fermentazione in bottiglia, stessa lavorazione dello champagne francese, ma con uve naturalmente italiane), può ancora trovare ampio mercato presso il consumo. La bassa e media gradazione, il gusto secco o sottilmente fruttato, la leggera e piacevole «spuma» lo indicano come prodotto oggi di sicuro gradimento. Per questo si pensa, anche in Piemonte, a incrementare la disponibilità di uve e vini bianchi per immettere al consumo vini frizzanti o spumanti non doc a prezzi adatti al mercato medio, lasciando intatte le produzioni di qualità e di prestigio.

Il problema rientra nel piano di miglioramento e di selezione della viticoltura, nella cooperazione e nella programmazione per evitare i surplus e forti giacenze di vino rosso dovute anche alla stasi del mercato: anche di questo si parlerà a Valdobbiadene, dove gli italiani potranno confrontarsi con le novità che giungono dall'estero.

Valdobbiadene è ormai un appuntamento tradizionale per i big della vitivinicoltura e della spumantistica (agricoltori e industriali), e lega per di più il suo nome al Prosecco (Conegliano-Valdobbiadene), uno spumante da tutto pasto in grado di accompagnare i tartufi di mare e il coniglio allo spiedo. La «Giornata del Prosecco e del Cartizze» (spumante prodotto con uve prosecco) si svolgerà l'11 settembre, sempre a Villa dei Cedri, quando si terrà il convegno del Consorzio del Prosecco con relazione e dibattito. Sarà anche presentata la «bottiglia della confraternita» da parte del Gran Maestro dell'ordine e dei cavalieri del Prosecco.

Piero Cerati

E' la più antica del Veneto

Soave: la Cantina compie 50 anni

VERONA — La cantina sociale di Soave (Verona), la più antica del Veneto, compie 50 anni. Per celebrare l'anniversario della fondazione domenica 7 settembre si terrà una manifestazione alla quale interverranno, tra gli altri, il ministro dell'Agricoltura Giovanni Marcora ed il presidente della Federazione italiana delle cantine sociali, Maurizio Monti.

Le celebrazioni del cinquantenario, secondo gli organizzatori, costituiranno una buona occasione «*per chiarire il concetto di cantina sociale e per smentire definitivamente chi considera la cooperativa vinicola come il sarbatoio dove verrebbe scaricata la produzione peggiore*».

Al contrario — si fa notare — la disponibilità di uva e la possibilità di selezionarla secondo criteri di razionalità, sono elementi basilari di quella garanzia che la cantina sociale può offrire al consumatore quanto a genuinità e qualità del vino, prodotto a livelli differenziati.

La cantina sociale di Soave, nata il 6 agosto del 1930, può contare attualmente su 603 soci, con una estensione di 63 mila metri quadrati, di cui 31 mila coperti, ha una capacità di incantinamento di 402 mila ettolitri. Gli stabilimenti di pigiatura e di affinamento sono congiunti da un endotto sotterraneo lungo un chilometro e 200 metri.

Migliora l'export degli ortofrutticoli

ROMA — Le esportazioni ortofrutticole stanno andando leggermente meglio che nella scorsa campagna.

Secondo l'Irvam (Istituto per la ricerca sul mercato agricolo), che ha elaborato dati rilevati dall'Istat, nel primo semestre di quest'anno gli operatori italiani hanno venduto all'estero quasi 12 milioni di quintali di prodotti ortofrutticoli freschi, con un aumento del 5,8% rispetto allo stesso periodo 1979; il relativo valore monetario è stato di circa 518 miliardi di lire (+6%).

Bovini Simmental congresso mondiale

VENEZIA — La Federazione mondiale allevatori bovini razza pezzata rossa Simmental ha affidato all'associazione nazionale italiana l'incarico di organizzare il 3° congresso mondiale della razza.

Come sede del congresso è stata scelta la città di Venezia e lunedì 15 settembre 1980, con inizio alle ore 9, nelle sale dell'Hotel Excelsior al Lido, l'rappresentanti di 23 Paesi di tutto il mondo dibatteranno problemi tecnici

Un mini-censimento svolto dall'Istat

Impianti cooperativi in Italia sono 5808

ROMA — La cooperazione e l'associazionismo hanno ormai raggiunto nel settore agricolo dimensioni di tutto rispetto: lo conferma un «mini-censimento», condotto dall'Istat con riferimento all'anno 1978, sulla realtà produttiva delle strutture collettive di «valorizzazione» dei prodotti agricoli.

In complesso sono stati «censiti» — secondo i primi dati della rilevazione — ben 5808 impianti collettivi: cantine sociali, associazioni di produttori, impianti di enti di sviluppo, oleifici sociali, impianti per la trattazione dei prodotti ortofrutticoli, essiccatoi cooperativi, strutture di immagazzinamento, mangimifici, latterie, stalle sociali, ecc.).

I dati indicano il progressivo estendersi della cooperazione in campo agricolo, soprattutto nel Mezzogiorno: è quanto si rileva ad esempio nella ripartizione fra Sud e Centro-Nord degli impianti per la trasformazione dell'uva, dove il Mezzogiorno è passato al 26,9 per cento degli impianti costruiti negli Anni Cinquanta ad una percentuale del 60,4 dopo gli Anni 70.

Per quanto riguarda la capacità di incantinamento complessiva — oltre 46 milioni di ettolitri — il 52,1 per cento degli impianti è comunque ancora appannaggio del Centro-Nord mentre la quota rimanente aspetta al Mezzogiorno.

Nel Mezzogiorno opera inoltre il 66 per cento degli oleifici sociali. Un aumento dell'attività cooperativa nel Mezzogiorno è rilevabile anche nei dati relativi al settore ortofrutticolo, nonostante la maggior parte degli impianti sia localizzata nel Centro-Nord. Dal 1970 infatti oltre il 55 per cento degli impianti è stato costruito nel Mezzogiorno, dove si trova complessivamente il 36,6 per cento degli impianti.

Per gli impianti di trasformazione del latte, la predominanza centro-settentrionale resta indiscussa (nel Centro-Nord è localizzato il 97 per cento degli impianti); situazione analoga, infine, per le stalle sociali, concentrate per il 66 per cento nel Centro-Nord.

Lo ha stabilito l'Ente nazionale risi a Vercelli

Risone: il diritto di contratto aumenta a 500 lire il quintale

VERCELLI — Il Consiglio di amministrazione dell'Ente Nazionale Risi, valutata l'inadeguatezza del «diritto di contratto» vigente dal 1978, rispetto agli aumenti dei costi di gestione verificatisi in questi anni, ha deliberato di modificarne la misura, per la campagna di commercializzazione 1980-81, da 400 a 500 lire per ogni quintale di risone.

Il nuovo «diritto di contratto» entrerà in vigore dal prossimo 15 settembre dopo che i Ministeri interessati (Agricoltura, Tesoro e Industria) avranno provveduto a ratificare la deliberazione adottata dal Consiglio. Come è noto, il «diritto di contratto» è la tangente pagata dall'industria di trasformazione all'Ente Risi, per conseguire i fini istituzionali, per ogni quintale di risone acquistato presso la produzione.

«*Innanzitutto* — ci ha dichiarato il presidente dell'Ente, on. Renzo Pranzo — *l'aumento si è reso necessario perché l'entità dovuta come "diritto" era ferma da tre anni. Poi si è ravvisata la necessità per far fronte alle maggiori spese per il personale e la sperimentazione ed a quelle previdenziali per perfezionare una migliore campagna promozionale*». L'incremento, non dovrebbe avere alcuna incidenza sui prezzi al consumo.

Il Consiglio d'amministrazione ha anche tenuto conto, nel richiedere l'aumento ai Ministeri, della minor produzione di risone prevista per la campagna 1980-'81. Si parla di soli 9 milioni di quintali, rispetto agli 11 milioni raccolti lo scorso anno.

w. n.

Ma il blocco dei trasporti resta

Bieticoltori: si tratta

ROMA — Le trattative per la definizione dell'accordo interprofessionale per la campagna bieticola 1980 riprenderanno il 4 settembre.

Il ministro dell'Agricoltura Marcora ha, infatti, convocato per quella data i rappresentanti delle associazioni bieticole e dell'industria saccarifera per riprendere appunto le trattative interrotte poco prima della metà di agosto.

BOLOGNA — Il blocco nel conferimento delle barbabietole a 19 dei 21 zuccherifici dell'Emilia Romagna, deciso da tutte le organizzazioni dell'autotrasporto aderenti alle tre confederazioni sindacali e alle associazioni dell'artigianato per domani e martedì, viene riconfermato.

Pure riconfermate, secondo fonti dei bieticoltori, le assemblee tra trasportatori e produttori agricoli nelle province saccarifere. Domani, martedì e mercoledì delegazioni del Cnb, della Confcoltivatori e delle cooperative agricole della lega delle regioni bieticole si incontreranno a Roma con i parlamentari dc, pci e psi nonché con il ministro dell'Agricoltura per illustrare le richieste

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4400 la rigà. Rubrica 6 operai/impiegati L. 1900; tecnici L. 2900, dirigenti L. 4200. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 1600. Avvisi urgenti data fissa o numeri: il doppio. Numeri urgenti: data fissa o urgentissimi il triplo.

Ai sensi di articolo di tipologia e tariffe, l'editore rammenta che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società che eroga prestiti specializzata per presti immediati su auto (anche ipotecate) e natanti su alloggi ed terreni. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e riservatezza indispensabili.
FINANZIARIA FID
Sede centrale: via Cernaia 16, telefoni 542.534 - 530.645.

A.A.A.A. PRESTITI TELEFONO a tutti in poche ore
FIDAUTO
basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o anche di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.
FIDAUTO
p.za Statuto 24, telefoni 672.180 - 672.181

FINCOTEX

FINCOTEX PROPONE
a tassi modici prestiti a tutti per la famiglia, per il lavoro, per lo sviluppo. Pagamento in poche ore, rimborso rateale mensile. Mutui ipotecari.
FINCOTEX
corso Francia 16, telefoni 760.203 - 778.826

MUTUI
concediamo in 20 giorni a bassi interessi anche per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale fin, corso Francia 68, tel. 748.722.

3 Aziende, negozi

A. NEGOZIO vicinanze zona centrale cedo a 2 milioni 800 mila dissidenando incasso giornaliero garantito 150 mila. Tel. Rina 634.727.

A. RISTORANTE negozio di rivendita pane latticini alimentari o frutta verdura in Torino o immediate vicinanze assolutamente con alloggio. Tel. 595.333.

A. SALVOLDI A un ex commerciante come voi vi aiuterà a rinnovare il precedente delle cessione. Telefonateci al 830.052.

A. SALVOLDI B cede mini market alimentari incasso medio garantito 500 mila al dì zona Barriera Milano. Tel. 830.052.

A. SALVOLDI C cede intieria barriera Milano macchina Economatic incasso 800 mila mensili L. 7 milioni 500 mila. Tel. 830.052.

A. SALVOLDI D cede alimentari 2 vetrine angolare zona Francia incasso 350 mila al dì L. 12 milioni. Tel. 830.052.

AFFARE
Gravissima malattia per titolare bar-latteria cede ottima struttura. Ottimo avviamento pluriennale dimostrabile anche possibile. Scrivere: «Pubblicompasso 8138 — 10100 Torino».

ATTINTA' commerciale causa nel centro di Alessio (Sudario). Tel. 0182/40.737.

AUTORIMESSA borgo Vittoria capienza 170 macchine officina autolavaggio 100 milioni. Platone, tel. 506.385.

AUTORIMESSA Barriera Milano 35 macchine officina autolavaggio, 41 milioni. Platone, tel. 506.394.

BAR super centrale chiusura serale domenica cede. Damiano 533.897.

BAR supercentrale cede Graziosa incassa giornaliero 150 mila incrementabili. 35 milioni Platone, tel. 506.015.

BAR vicinato zona Molinette 100 mq 4 vetrine 200 mila al dì cedo affittuario 3 camere cedesi L. 44 milioni. Tel. 540.955.

CARTOLIBRERIA adiacente Tassoni angolare buon giro affari anno 35 milioni Platone, tel. 506.015.

CEDESI negozio abbigliamento settore ad avviamento decennale con tabella 1 - 8 - 12 - 14. Tel. per informazioni al 739.5677.

CEDESI negozio via Cavour 7 Torino tab. IX X XIV. Tel. 555.343.

LATTERIA corso Traiano 2 vetrine angolare buon reddito cedesi L. 12 milioni 500 mila. Tel. 680.955.

PANETTERIA via Mongrando forno passeggio 2 vetrine tabella 1-7 ottimo reddito cedesi L. 22 milioni. Tel. 680.954.

PENSIONE Riviera Romagna, vitto indipendente, ottima posizione. Pensione, via Ammiraglio Cagni 548.761 - 563.204.

4 Terreni

A.A. RIF. Canavese Rea Mobili vende terreno agricolo a L. 2500 al mq. Telefonare 512.823.

RE vende residenziale vendo terreno edificabile di mq 2000, L. 17 milioni più 5 milioni di mutuo. Telefonare 343.446.

OFFRO terreni edificabili con progetto approvato ed inizio lavori estate o prima di ogni cosa inizio. Tel. 519.977.

PARCO sopra accolari mq 12500 km 36 Torino progetto approvato cedesi assieme privato vende 42 milioni. Tel. 815.1545.

PRIVATO acquista da privato terreno edificabile anche con progetto già approvato mq 1200 circa servito da acque luce gassi antenore zona Rivarolo, Valle Susa. Scrivere: «Pubblicompasso 5403 — 10100 Torino».

PRIVATO vende terreno progetto approvato camere 120 località Velli di Lanzo. Telefonare 923.5644 823.5180.

VENDESI terreno in Diavena adatto villetta con piscina. Ottima posizione. Telefonare al commendatore 548.761 - 563.204.

5 Locali e negozi

domande

CAPANNONE o terreno industriale acquisto zona Lanzo Ceresole Settimo Volpiano pagamento contanti. Telefonare 538.018.

PRIVATO acquista locale possibilmente interno con basso canone e fronte via pago contanti. Telefonare 765.633 orario pasti.

offerte

APPITTASI ufficio corso Liana 36 (1° piano) mq 100 circa libero dal 1-9-80. Telefonare 788.685.

BOX auto nuovi parcheggi centro lusso alto reddito affitto libero non soggetto ad equo canone pronto insediamento. Alta rivalutazione, vendesi prezzo occasione causa divergenze immobiliari. Tel. 0125 402.140 ore ufficio.

BOX ripeto ripeto corso Vercelli 8 milioni contanti 5 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 535.536 540.787 544.218 512.289 518.263.

CASABIANCA libero subito corso Tirreno magazzino seminterrato di mq 160 L. 18 milioni dilazionati. Telefonare 331.310.

CASABIANCA vende negozio uso ristorante in via De Sanctis casa recente L. 90 milioni dilazionati. Telefonare 331.310.

CENTROCASA 813.831 cedesi Susa locale mq 2000 piano terra. 30 milioni minimo contanti, dilazioni.

ELBO vende in via Principi d'Acaja muri negozio magliera mq 33 circa L. 25 milioni 500 mila. Telefonare 391.332 pomeriggio.

GABETTI 011 / 5787 Divisione immobili Industriali vende Torino casa Quadrilatero disadorno adiacente a Tangenziale capannone mq 2800 ca. palazzina uffici e servizi di mq 300 ca. pozzo artesiano cabina recintato completo di tutti i servizi.

GABETTI 011 / 5787 Divisione Industriale vende Grosseria storica attività commerciale disadorno adiacente a Tangenziale capannone mq 2800 ca. palazzina uffici e servizi di mq 300 ca. pozzo artesiano cabina recintato completo di tutti i servizi.

GABETTI 011 / 5787 divisione industriale vende Crescentino storica attività commerciale mq 3000 ca con pozzo artesiano di mq 5000 uffici, cabina elettrica ottimo per deposito.

GABETTI 5787 vende libero Barriera di Milano via Brandizzo negozio angolare mq 70 + retro e cantina 31 milioni 800 mila mutuo.

GABETTI 5787 vende corso San Maurizio negozio di mq. 115 + cantina con avviamento sopramobili 53 milioni mano mutuo.

GABETTI 5787 vende piazza Carignano via Principe Amedeo negozio mq. 140 più [illegible] ideale acconciatore mq. 105 + cantina.

GEDIM vende libero corso Tassoni seminterrato uso magazzino 70 mq 9 milioni. Telefonare 743.834.

IPM occupato via Bava ampio magazzino con locale carrabile mq 160 44 milioni dilazioni. Tel. 515.582.

IPI vende corso Casale muri negozio con retro e servizio L. 27 milioni 800 mila. Telefonare 511.382 537.046.

LIBERI via Mongrando muri negozi con retro diverse metrature. Preliminare facoltativo. Immobiliarista 548.781 - 563.204.

MECCARE affitta centralissimo ufficio 80 mq magazzino 110 mq locale abitabile. Tel. 546.439.

MECCARE affitta adiacenze piazza Bengasi locali industriali di 250-350-500 mq. anche dilazionati. Tel. 546.439.

MECCARE vendesi corso Casale locali uso commerciale e industriale 250-300 mq per piano per 3 piani affittiamo ad unico palazzina che occupano di piano. Tel. 546.439.

MECCARE affitta via Cigliano ufficio con 3 camere ingresso piccolo magazzino adiacente ufficio ad Uffici. Tel. 546.439.

MILENI negozio con retro adiacente corso Svizzera interessante anche come investimento da 10 milioni 500 mila a 26 milioni. Grimaldi, tel. 596.362.

SBARRA Gozzi via Cesare Cantù (Centro) mq. disponibili da 15 a 80 mq arredati ottima offerta da 3 milioni dilazioni. Telefonare 543.676.

SBARRA Negozi muri negozio vetrine angolare zona centralissima (corso Vittorio) da 25 a 80 milioni e mutuo. Tel. 542.879.

STILCASE via Pannini (corso Unione Sovietica) box auto libertà 7 milioni a comodo dilazioni. Telefonare 532.442 517.605.

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

OTTICO giovane cultura massima serietà esamina proposta impiego o collaborazione. Scrivere Pubblicompasso 10 — 10121 Genova.

TECNICO pratica lavori ufficio disegno assicurativo calcolo paghe contributi; possibilità passaggio diretto ufficiali. Tel. 447.0146 ore pasti.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORI rettificatori tornitori cerca industria meccanica costruttrice macchine utensili per passaggio diretto. Presentarsi Alvenia, c. Unione Sarviatica 486, Torino, telefono 348.7034.

AGGIUSTATORI 3°, 2° e 1° lievito assume industria meccanica in Torino. Esigersi referenze e prenot. Scrivere: «Pubblicompasso n. 8661 — 10100 Torino».

ASSISTENTE caso carriera cercasi per lavoro in sede Ventimiglia. Scrivere Bisson, corso Mombello 31, Sanremo.

ASSUMESI preferibilmente passeggio diritto autisti patente C-E saldatori fabbro e manovali generici salario 800.000. Telefonare 720.753 ore 8-11.

AUTISTI patente E rappresentante/autisti prima nel società assume per immediato arrivo in alternativa propone graduale acquisto del veicolo offrendo lavoro continuativo. Telefonare 0143 82.231.

CAMERIERI personale specializzato cerca azienda bene affermata nel settore per addetti al montaggio carpenteria di chiusure ed altri l'esperienza tecnica esterna. Sede di lavoro Torino. Scrivere «Pubblicompasso 7578 — 10100 Torino».

CERCANSI conviggi senza figli conviventi per servizio custodia e addetta pulizia in condominio signorile. Tel. ufficio 753.998.

CERCASI autista falegname ulteriormente di fiducia referenziato e che sia pratico e le voti quale dipendente. Si richiede massima età anni 375.995 di Torino.

CERCASI bruciatorista esperienza subiti addetti lavori leggere cerniere ermetiche laboratorio 851.649.267, 638.

CERCASI coppia referenziatissima senza figli maglie lunghe metro lunghezza presso giardino per villa presso primarie offresi alloggio indipendente stipendio adeguato Tel. 890.8315.

CERCASI operaio generico residente Nichelino. Telefonare ore ufficio 635.888.

CERCASI per lavori extra massimo d'ascia per modifica barca con scafo in legno. Telefonare 050.9873.

CERCASI 2 tagliatori pas presso piccoli lavori trasferte Piemonte. Condizioni interessanti. Presentarsi lunedì 9-12 c. Casale 291 Torino. Tel. 860.584/301.

CERCO un esperto signora anziana massima fiducia per assistenza fissa lungodegenti familiari allo compenso. Telefonare 532.641 pomeriggio.

COLLABORATRICE domenica cercasi referenziata cassaca anima retribuzione Telefonare 774.686.

CORRADI con bambino settembre cercano tuttofare fisso referenziato ottima trattamento e stipendio. Telefonare 891.5084.

CORSI per corso per custodia vigilanza in Valdellatorre in cambio altre alloggio luce riscaldamento. Scrivere «Pubblicompasso 6647 — 10100 Torino».

CUOCO cercasi per self service libero subito; non serve mezzogiorno festivi. Telefonare 511.992.

CUSTODE azienda agricola Avigliana cerca. Offresi ottimo trattamento e [illegible] Tel. 930.250 ore pasti.

CUSTODE cercasi per stabilimento cintura Torino, dettagliare referenze. Scrivere «Pubblicompasso — 10100 Torino».

CUSTODI cercansi marito autista moglie domestica per casa privata Torino. Scrivere «Pubblicompasso 5395 — 10100 Torino».

ELETTRICISTA cabliatore prova impianti a bordo automezzi mitria esterna cerca sede presenza zona Pianezza. Tel. 787.026.

ESCAVATORISTA - autista grader ferma Jeb persone. Telefonare 011 492.481.

FALEGNAME con buona preparazione cercasi-chiamo. Telefonare ossi Sipa 703.683.

FALEGNAMI da banco provetti cercasi - Il quadrato via Sandro 27 Venaria. Retribuzione interessante. Telefonare 214.180.

FALEGNAMI e verniciatori smerigliatori Avigliana assume. Offresi trattamento. Tel. 938 633 ore pasti.

IMPRESA cerca muratori qualificati per lavori in Chieri. Telefonare 011 941.351 ore 20.

IMPRESA gestione mense aziendali assume cuoco per propria mensa zona Torino Centro. Telefonare dal lunedì a venerdì dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17 al 575.922 70.

IMPRESA cercasi magazziniere perito/a preferibilmente da carrellista. Specifica referenza Tel. 760 842.

LITOSTAMPA cerca litografo pratico Heidelberg. Telefonare 799.025.

MECCANICO generico o specializ cerca officina concessionaria automobili. Per informazioni rivolgersi Fiorauto, c. Turati 13 D.

MODELLATORE per carrozzeria e fonderia con buona preparazione cercasi. Telefonare zona Trofarello Sipa 703.883.

PENSIONATO per pulizie e piccoli lavori assume azienda Avigliana. Tel. 930.803 ore ufficio.

PERSONA cerca urgente donna massa età per lavori in casa vitto alloggio e stipendio. Telefonare 941.820 Moncalieri.

PICCOLA impresa artigiana cerca semplice stampista per costruzione stampi materie plastiche zona Avigliana. Telefonare 967.2712.

PREFABBRICATORE meccanico montatore cerca ditta costruttori attrezzature e macchine speciali. Telefonare 709.890.

commessi, baristi

AZIENDA settore commessa cadetta organizzativa settore bombolame articoli regalo. Assegnerà specializzando referenziando occupati di «Pubblicompasso 672 — 10100 Torino».

COMMESSA abile ed esperta cerca importante boutique del centro remunerazione adeguata alle capacità e ed esperienza. Scrivere «Pubblicompasso 679 — 10100 Torino».

impiegati

A.A.A.A.A. IMPORTANTE società nazionale ricerca personale maschile e femminile 23-45 da inserire nell'organico diretto. Presentarsi ogni giorno feriale dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19) «Pubblicompasso 8138 — 10100 Torino».

A.A.A. S.P.A. selezione amicosessi 22-35 anni da inserire nell'organico della propria filiale di Torino. Non si richiedono né titoli guadagni né posti dirigenziali da raggiungere in breve tempo. Si offre un lavoro qualificato e più precisamente la possibilità di avviarsi in una moderna professione sulla base di una cultura personale a livello scuola media superiore. Per colloquio informativo e selettivo telefonare domani al 337.460.

A.A. AZIENDA leader assortimento strumenti assume esperto/a specializzato lingua francese. Scrivere «Pubblicompasso 5382 — 10100 Torino».

A.A. SOCIETA' leader nel proprio settore assume mag. 1 agente rappresentante commerciale. Ottimo inquadramento garantito, incentivi commissionari alle effettive capacità. Reali possibilità di carriera. Tel. per appuntamento al 596.280.

ABBONATEVI cercansi per facile lavoro e ore anche a tempo ridotto. Rivolgersi Edizioni mania via De Sonnaz 14 Torino.

ASSUMESI di fratello commercio. Giovani diplomati e militesolti. Auto propria. Telefonare per appuntamento 740.815.

AZIENDA commerciale assume personale diplomato, anche prima impiego, per un lavoro dinamico e definitivo. Trattasi vista assicurativi spiriti dell'azienda per i quali ottimi possibili futuri servizi. Occorre disponibilità immediata, automezzo. Offresi: assunzione immediata a tempo indeterminato, ottimo trattamento e sempre interessante attività. Telefonare per appuntamento 511.992.

AZIENDA importante nazionale ha aperto con nuova gestione un ufficio promozionale per formazione quadro dirigenziale. Ricerca elementi immediatamente disponibili a tempo pieno, età 22-42 anni, cultura media superiore, E' preferita l'attitudine ai rapporti umani, insubordinazione di legge, copertura assicurativa e loro incentivi, determinanti un trattamento superiore alla media. Tel. domani ore 9-12 al: 011/533.191.

CASA specializzata importanza nazionale ricerca esperto magazziniere Nuova Torino cumulum gestionale di giovane ampliziosi con prospettiva carriera responsabile Nuova, referenziati. Scrivere «Pubblicompasso 695 — 10100 Torino».

CENTRO handicappati provincia Cuneo cerca ad insegnante interno. Scrivere: «Pubblicompasso 3401 — 10100 Torino».

CERCASI operaio 1° impiego. Manoscritto e caratteristiche personali e recapito telefonico indirizzando a Carraro Dell, corso Monte Grappa 49 - Torino.

CERCASI operaio per asseti spillo diametrale. Scrivere: Norman Freedman Indirizzi House Post 9 Presidenti St Johannesburg R.S.A.

CERCASI stenodattilografa brava che studi-mente lavori ovale diplomarsi. Tel. 575.588 di Torino.

COSPAR S.a.s. assume impiegato non 1° impiego responsabile e volenteroso con spiccate attitudini commerciali. Tel. 818.000.

DEUTSCHSPRACHIGE (R) oder - sprechende (R) angestellte (R) gesucht. Bend-Oberhebbige schreibmaschinenkenntnisse erforderlich. Schreiben: «Pubblicompasso 673 — 10100 Torino».

EUROCASE cerca ambosessi tempo libero per facile lavoro di ricerca possibilità guadagno. Presentarsi domani 17 in corso Re Umberto 1, 10. Scrivere «Pubblicompasso 8005 — 10100 Torino».

IL Centro Programmazione e Sviluppo della Garzanti Spa offre un'attività part-time con retribuzione di alcune migliaia a signore di qualche di età compresa tra i 25-50 anni che ab

I motivi delle difficoltà economiche e monetarie

Il Giappone controcorrente tra le crisi di Europa e Usa

Oltre alla ripresa economica dopo la parentesi feriale estiva, con l'inizio dell'autunno hanno luogo importanti riunioni internazionali di carattere monetario e finanziario che culminano con la consueta assemblea del Fondo monetario internazionale seguita da quella della Banca mondiale per la ricostruzione e lo sviluppo. Interessante perciò è fare il punto sulla situazione mondiale, alla luce degli ultimi avvenimenti. Per un paese essenzialmente trasformatore come l'Italia la cosa è doppiamente importante perché non è di poco conto l'influenza di ciò che avviene oltre frontiera sui flussi di esportazione e importazione.

L'avvenimento di maggiore rilevanza è l'ennesima inversione di tendenza del mercato monetario statunitense. Dopo un precipitoso ribasso dei tassi d'interesse, da alcune settimane vi è nuovamente scarsità di denaro e di conseguenza il rendimento dei depositi a breve termine in eurodollari è rimbalzato da un minimo dell'8,75% al 12% per la scadenza semestrale che serve da base per calcolare gli interessi sui prestiti a tasso variabile.

Sale il prime rate

E' ancora assai lontano dal lunare 20% dei primi mesi dell'anno ma il salto è notevole. Il «prime rate» Usa è salito all'11,5% e non è detto che il rialzo sia terminato. Come immediato riflesso, il dollaro ha migliorato generalmente la sua posizione nei confronti delle valute europee più forti con puntuali riflessi su quelle più deboli.

Grossi flussi di liquidità sono stati aspirati dagli Stati Uniti ed è per questo che in Germania la Bundesbank ha ridotto le riserve bancarie obbligatorie senza ribassare, come ci si attendeva, il tasso di sconto. Misure di attenuazione in campo monetario e finanziario sono state adottate invece dal Belgio e dalla Francia per rendere meno tesa la situazione congiunturale.

Dopo la sensibile diminuzione del tasso di sconto all'inizio dell'estate nessun altro provvedimento distensivo è stato adottato in Gran Bretagna dove la «stretta» è talmente energica da suscitare critiche e allarmi persino fra la maggioranza conservatrice. Il cambio della sterlina è migliorato ma a prezzo di ulteriori sacrifici e dell'aumento della disoccupazione. Una severa «austerity» rischia di soffocare l'economia svedese ma in questo caso non vi era altra scelta considerato l'eccessivo indebitamento con l'estero e le preoccupazioni delle banche creditrici.

In Germania permangono elementi di disordine sia in Europa, sia negli Stati Uniti cui si aggiungono le perplessità per alcune importanti scadenze elettorali, nonché la tensione sociale in Polonia derivata anche dalla difficoltà nel trovare nuovi prestiti in Occidente essendo già quel Paese eccessivamente indebitato.

Unica eccezione è il Giappone. L'efficienza particolare dell'impero del Sol Levante e la sua posizione geografica, la più lontana dagli epicentri delle crisi politiche ed economiche mondiali, hanno particolarmente influenzato le decisioni degli amministratori di patrimoni. Molti petrodollari sono stati investiti nell'area dello yen, seguiti anche da capitali europei e americani. Ne hanno beneficiato la Borsa e la moneta giapponesi entrambe migliorate notevolmente. E' stato così possibile ribassare dello 0,75% il tasso di sconto, ciò che servirà a dare maggiore respiro all'economia.

Momento di tregua

La stabilità del prezzo dell'oro e la temporanea sovrabbondanza di petrolio su tutti i mercati hanno permesso un momento di tregua e di riflessione al malconcio sistema degli scambi internazionali di merci e servizi. Non vi sono però all'orizzonte piani di ricostruzione del naufragato sistema monetario internazionale né di accordo in seno all'Opec per superare la confusione dei prezzi praticati dai Paesi produttori di petrolio.

Non si dovrebbero comunque ripetere quei clamorosi avvenimenti che hanno ancora una volta sconvolto l'economia mondiale nell'autunno dello scorso anno (aumento verticale dei prezzi dell'oro e del petrolio), che non sono ancora stati riassorbiti e che hanno aggravato la disoccupazione e la recessione.

Una cosa è certa: ad ogni livello è cresciuta la convinzione che la crisi che stiamo vivendo è attraversando è di portata ben superiore a quelle che si sono susseguite a intervalli irregolari dal 1950 in poi. L'era del consumismo è finita e devono essere studiati e adottati nuovi piani di cooperazione e di sviluppo, tenendo conto della mutata situazione strategica mondiale.

Renato Cantoni

Arcuti probabile successore

Rubatto lascia il San Paolo

TORINO — *Mario Rubatto, vicepresidente dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, lascia l'incarico che ricopriva da oltre dieci anni. Al suo posto dovrebbe subentrare Luigi Arcuti, già direttore generale dell'istituto di credito piemontese che è stato recentemente nominato presidente dell'Imi dal ministro Pandolfi. Arcuti succede a Piero Schlesinger che un mese e mezzo fa diede improvvisamente le dimissioni.*

Si tratta di una operazione che non ha nulla di eccezionale e che non rappresenta certamente un terremoto nella banca piemontese, ma che trova le sue motivazioni in quanto già fu reso noto al momento in cui Arcuti accettò la presidenza dell'Imi. In quel momento, infatti, l'ex direttore generale del San Paolo chiese al ministro Pandolfi di poter rimanere, in qualche modo, in seno all'Istituto.

Mario Rubatto, cavaliere del Lavoro, è persona assai nota a Torino, non solo per aver ricoperto per dieci anni al San Paolo l'incarico di vice presidente, ma per le sue attività industriali: è, infatti, presidente della «Cartiere del Polesine», della «Aimont» e della «Biochimica Sant'Alessandro». Nel 1973 ebbe la laurea «honoris causa» dall'Università di studi sociali di Roma.

Luigi Arcuti non ha bisogno di presentazioni. Entrato al San Paolo giovanissimo ha compiuto nell'istituto l'intera carriera, sino alla direzione generale. E' il vero artefice dell'enorme sviluppo dell'istituto torinese divenuto, sotto la sua guida, la quinta banca nazionale. Per questo la scelta di Arcuti alla presidenza dell'Imi fu accettata con soddisfazione dalla Banca d'Italia, convinta della necessità che a pilotare l'Istituto Mobiliare Italiano andasse un banchiere di grande statura. Ed Arcuti è sicuramente tra i banchieri italiani più qualificati.

L'articolo 9 della legge bancaria stabilisce però una incompatibilità per gli amministratori dell'Imi a ricoprire altri incarichi. Per ottenere anche la vicepresidenza del San Paolo Arcuti dovrà, pertanto, ottenere l'autorizzazione della Banca d'Italia.

r. v.

Credito agevolato pubblicati i nuovi tassi

ROMA — La «Gazzetta ufficiale» n. 238, di ieri, pubblica numerosi decreti ministeriali con i quali vengono determinati i nuovi tassi di riferimento che saranno applicati, nel bimestre settembre-ottobre di quest'anno, ai finanziamenti concessi in applicazione di leggi riguardanti il credito agevolato.

Tra l'altro, è stato fissato al 16,96 per cento il tasso di riferimento sui finanziamenti agevolati a favore dell'editoria (legge 172/75), su quelli a favore del settore industriale (dpr 902/76 e legge 675/77) e sulle operazioni di credito per la ristrutturazione industriale (legge 1.101/71 e 464/78).

Industrie italiane al Salone aereo di Farnborough

FARNBOROUGH — Dodici industrie italiane con decine di aerei, elicotteri, missili, motori per velivoli e razzi, apparecchiature elettroniche e radar, presentano le loro produzioni al 29° Salone aerospaziale internazionale che si tiene da oggi al 7 settembre all'aeroporto di Farnborough, presso Londra.

La rappresentanza italiana, che compete con le oltre 800 industrie di tutto il mondo presenti al Salone, è composta da: Aeritalia (Iri), Aeronautica Macchi, Agusta (Efim), Alfa Romeo (Iri), Caproni Vizzola, Fiat Aviazione, Officine Galileo, Microtecnica, Nardi, Secondo Mona, Selenia (Iri) e Snia Viscosa.

L'Italsider alla fiera petrolifera in Norvegia

STAVANGER — Si è concluso ieri la fiera petrolifera di Stavanger, città norvegese che convergono i grandi oleodotti del Mare del Nord.

Tra le aziende italiane, di notevole rilievo è stata la presenza dell'Italsider che ha illustrato l'avanzata tecnologia e la capacità dei suoi quattro tubifici di Taranto.

L'Italsider, che fino ad oggi ha prodotto oltre otto milioni e mezzo di tubi saldati di grande diametro, ha presentato a Stavanger i risultati delle ricerche complete, unitamente al centro sperimentale metallurgico, sulla qualità dei tubi necessari alla costruzione di grandi condotte sottomarini.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

PRIVATO cerca alloggio acquisto scopo investimento purchè con servizi pagamento a contanti. Tel. 650.7850 ore pasti.

RICERCASI possibilmente vuoto 2 camere tinello con servizi anche zona periferica. Telefonare 473.0116.

GIOCO investimento acquisto stabile terratetto in Torino o prima cintura. Garantisco riservatezza e pagamento contanti. Dettagliare offerte: «Puntocomcase 883 — 10100 Torino».

SOCIETA'

acquista direttamente alloggi liberi in Torino camera tinello cucinino servizi completi pagamento contanti massima riservatezza. Telefonare 547.685 ore ufficio.

SPOSI cercano 2 camere cucina o 3 camere tinello cucinino libero con servizi pago subito. Telefonare 785.833 orario pasti.

STABILE in blocco anche con rilievo società acquisterebbe in Torino rapida definizione in contanti. Telefonare 543.894.

STABILE in Torino o prima cintura, società acquista uno investimento immediata definizione pagamento contanti. 547.250.

URGE acquisterei in Torino libero camera tinello/cucina servizi pagamento immediato. Telefonare 532.409.

URGENTEMENTE acquisto appartamento in Torino comodo di salone 2-3 camere servizi anche se libero e in zona veramente signorile. Tel. 756.707.

URGENTEMENTE acquisto appartamento libero di 3-4 vani più servizi. Tel. 536.512.

ZONA Piazza San Paolo cerchiamo acquisto camera tinello e cucina libero pagamento in contanti. Tel. 461.114.

ZONA Piazza Bernini acquisterei alloggio salone 2/3 camere doppi servizi box. Telefonare 599.977.

19 Vendita alloggi

A.A. CENTRALEDILE 530.183 vende meravigliosa libera camerissima (via dei Mille) camera angolo cottura servizio interno ristrutturi contanti 8 milioni resto mutuo.

A.A. CENTRALEDILE vende grossa via Fiochetto (Lucento) libero recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi possibilità mutuo. Telefonare 532.409.

A.A. CENTRALEDILE 530.183 vende prestigiosa piazza Bernini fronte corso libero signorile 2 camere tinello cucinino sufficienti 25 milioni contanti resto mutuo.

A. CORSO Tassoni libero in signorile stabile 5° epoca: 2 camere cucina ingresso doppi piano alto terme ascensore, 50 milioni dilazionabili, vende Gr V.lm. 513.990.

A. PRIMI corso Montemagno presso libero: 2 camere tinello cucinino cass 14 anni. L. 56 milioni 500 mila. Telefonare 548.146.

A. PRIMI Parco Rignon presso libero: salone 3 camere cucina piano alto 125 mq terme centrale ascensore. Telefonare 548.146.

A. PRIMI zona Stadio libero: 2 camere tinello cucinino ingresso servizi, recentissimo, L. 49 milioni 750 mila. Telefonare 548.146.

A. RICHELIMO libero recente ingresso 2 camere tinello cucinotto 35 milioni 700 mila dilazionabili. Tel. 858.369.

A. BANGARO via Della Vista 8 in nuova palazzina alloggi grandi metrature subito da L. 400 mila al mq salone 2 camere tinello doppi servizi da 69 milioni 700 mila compreso mutuo Consulkredit 533.322.

A. BERNI vende libero adiacente largo Orbassano piano rialzato 2 camere cucina bagno ingresso 48 milioni. Telefonare 519.801.

A. BERNI vende corso Unione Sovietica zona Stadio piano alto 3 camere cucina bagno ingresso 39 milioni 200 mila. Tel. 519.801.

A. BERNI vende libero corso Regio Parco angolo piazza Sofia adiacenze 2 camere cucina bagno ingresso 33 milioni volendo dilazionabili box corsie. Tel. 519.801.

A. BERNI vende zona piazza Rivoli convenientissimo camera cucina servizio assumo privato 6 milioni. Telefonare 519.801.

A. BERNI vende adiacente via Cigna adattissimi 3 camere cucina bagno ingresso 23 milioni 600 mila facilitazioni. Telefonare 519.801.

A. BERNI vende corso Francia Tesoriera 3 camere cucina servizio ingresso 18 milioni dilazionabili. Tel. 519.801.

A. SPAZIO 66 vende libero subito adiacente Politecnico libero 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 513.816.

A. SPAZIO 66 vende Cascina Vica presi corso Francia libero: camere tinello cucinino servizi. 31 milioni. Tel. 513.916.

A. SPAZIO 66 vende presso piazza Adriano, libero subito: 2 camere cucina abitabile servizi, 23 milioni. Tel. 513.916.

A. SPAZIO 66 vende Settimo libero recente 2 camere tinello cucinino bella mansarda abitabile. Tel. 513.916.

A. SPAZIO 66 vende precollinare alloggio libero signorile: salone 3 camere camere servizio cucina abitabile doppi servizi posto auto. Tel. 513.916.

ABITABILE subito corso Dante adiacente 2 camere cucina servizi L. 32 milioni trattabili. Gr.A. e ter. 518.012.

ADIACENTE piazza Adriano libero 2 camere cucinotto servizi piano 1° anche adatto studio 28 milioni 800 mila. 834.080.

ADIACENTE piazza Bengasi palazzina recente appartamento di 1+2 camere tinello cucinino servizi 2 balconi camere. Tel. 781.260.

ADIACENTE corso Traiano in recente costruzione vendesi libero subito salone 2 camere tinello cucinino ingresso doppi servizi camere L. 86 milioni compreso mutuo. Tel. 590.416.

ADIACENTE corso Giulio Cesare vendesi libero in recente costruzione soggiorno 2 camere cucina ingresso servizi e cantina L. 78 milioni dilazionabili. Tel. 500.348.

ALLODOLE libero presso corso Venezia camera tinello cucinino servizi piano rialzato 26 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 535.536.

ALLODOLE zona Valentino camera cucina servizi ristrutturata 6 milioni camere 7 milioni 500 mila possibilità mutuo. Telefonare 544.218.

ALPIGNANO libero recente costruzione salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 58 milioni. Tel. 518.801.

ALPIGNANO libero: camera tinello cucinino ingresso servizi, recentissimo pagamento. Tel. 580.413 ore pasti.

APPARTAMENTI via Tunisi costruzione 1962 camera tinello cucinino terrazzo bagno L. 32.900.000 rateizzabili 598.782.

APPARTAMENTO camere salone/cucina servizi cantina 8. Rita vendesi 75 milioni trattabili. Tel. 010/885.087.

BORGO Vittoria via Dei Mirtilli piano rialzato in palazzina servizio 2 camere ristrutturate mq vuoto 12 milioni 500 mila. Abate 596.897 897.774.

barb A libero corso Massimo d'Azeglio signorile ampio ingresso 3 camere cucina servizi vendesi box L. 69 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento. Telefonare 857.518 857.180.

barb B libero via Gorlo completamente ristrutturato salone 4 camere cucina tripli servizi pubblico mensa/bar con servizi terrazzo L. 138 milioni metri forse mutuo dilazioni. Tel. 857.518.

barb C libero adiacente corso Peschiera (Vittoria) recentissimo signorile salone 2 camere cucina ampio ingresso doppi servizi tutti cantina ottima rifinitura forse mutuo a dilazioni. Tel. 857.518 857.180.

barb D libero corso Trapani medio signorile camere tinello cucinino servizi terrazzo abitabile box L. 32 milioni dilazioni. Tel. 857.518.

barb E via Barbaroux (Centro storico) liberi alloggi 2 camere cucina servizi completamente ristrutturato cantina pronti a partire da L. 11 milioni 800 mila sul mercato consente L. 600 mila dilazioni. Tel. 857.518 857.180.

barb F libero Ortensiano (via Marconi) recente signorile 3 camere cucina servizi box giardino condominiale L. 82 milioni dilazioni. Telefonare 857.518 - 857.180.

barb G libero Nichelino (via Arduito) medio signorile camere tinello cucinino servizi ottimo stato servizi ascensore L. 36 milioni mutuo consente ampie dilazioni. Tel. 857.518 857.180.

barb H libero maggio '81 via San Mauro (Barriera Torinese) medio signorile camere tinello cucinino servizi terrazzo abitabile box L. 38 milioni dilazionabili. Tel. 857.518 857.180.

CARMAGNOLA

vendesi libero subito centrale signorile recente panoramico camere tinello cucinino servizi sufficienti 12 milioni contanti resto mutuo. Tel. 547.685 ore Ufficio.

CASABIANCA in zona Vanchiglia alloggio di camera cucina abitabile servizio L. 7 milioni dilazionabili. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero subito zona Parella alloggio di camera tinello cucinino servizi L. 30 milioni. Telefonare 531.008.

CASABIANCA libero Settembre in palazzina salone 2 camere tinello cucinino 2 servizi L. 72 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero in Borgo Vittoria appartamento di camera cucina abitabile servizio L. 17 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero via Sacchi alloggio di camera cucina abitabile servizio L. 16 milioni dilazionabili. Tel. 531.008.

CASABIANCA 531.310 libero subito e Settimo signorile salone camere cucina abitabile doppi servizi pagamento facilitato.

CASABIANCA 531.310 in Settimo di recente abitazione soggiorno di camera cucina abitabile servizio L. 17 milioni dilazioni.

CASABIANCA 531.008 libero zona San Paolo alloggio di tre camere cucina abitabile servizio piano alto L. 32 milioni.

CASALBERNO A via Domodossola adiacente p.zza Rivoli libero 2 camere cucina servizi cantina L. 32 milioni trattabili contanti L. 16 milioni, oltre mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 838.444.

CASALBERNO C via Semeonis (B. Milano) libero camera cucina servizi cantina L. 21 milioni, mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALBERNO D via Palestrina (B. Milano) libero camera cucina con angolo cottura servizi cantina L. 28 milioni, mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALBERNO E Collegno (To) libero recente 2 camere tinello cucinino ingresso servizi cantina box, per 2 auto L. 75 milioni, compreso mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASAVIVA (A) libero centralissimo adiacenze v. P. Micca signorile salone camera cucina 2 servizi termoascensore tutti confort pronto alla 85 milioni e mutuo 550.383 543.825 543.773.

CASAVIVA C so Francia ampio camere cucine servizi termoscendere piano alto 8 milioni e mutuo 553.383 543.825 543.773.

CASAVIVA libero p.zza Emanuele Filiberto 2, camere cucina abitabile servizi 20 milioni e mutuo 543.825 553.383 543.773.

CASAVIVA libero Borgata Lauria recente camere tinello servizi ottimo stato 22 milioni e mutuo 543.825 553.383 543.773.

CASAVIVA liberi Villarbasse stessa casa 1978 salone 1-2 camere cucina servizi box da 35 e 70 milioni e mutuo 543.825.

CASAVIVA libero Francia presso via Mongrando ampio 3 camere cucinotto servizi terrazzo centrale 42 milioni e mutuo 553.383 543.825.

CASAVIVA libero ampio Aeronautica ampio salone 2 camere tinello 2 servizi box 170 mq 120 milioni e mutuo 553.383 543.825.

CASAVIVA libero Stadio camere tinello servizi piano alto panoramico 20 milioni e mutuo 553.383 543.825 543.773.

CASAVIVA libero recente Santa Rita presso c.so Sebastopoli salone 2 camere tinello cucina 78 milioni e mutuo 553.383 543.825.

CASAVIVA Madonna di Campagna via Vittoria camere cucina abitabile servizio ampio accessorio 4 milioni e mutuo 553.383 543.773.

CASAVIVA Mirafiori libero 4 camere cucina abitabile servizi camino mq 100 circa 90 milioni e mutuo 543.825 553.383 543.773.

CASAVIVA Parella via Giulietti 2 camere tinello cucinino doppi servizi ampia metratura 36 milioni e mutuo 553.383 543.825.

CASAVIVA Rivoli via Gioberti 2 camere cucina abitabile servizi termoscendere 8 milioni e mutuo 543.825 553.383.

CASAVIVA via Borgaro Madonna di Campagna camere cucine abitabile servizi termoscendere 17 milioni e mutuo 553.383 543.825.

CASAVIVA via Pisacane Mirafiori 2 camere cucina servizi termoscendere 14 milioni e mutuo 553.383 543.825 543.773.

CASAVIVA via Sobrero presso p.zza Statuto 2 camere cucine abitabile servizi termo ascensore 26 milioni e mutuo 553.383 543.825.

CASAVIVA via Romagnano Parella ampio camere tinello servizi termoscendere 10 milioni e mutuo 553.383 543.825 543.773.

CASAVIVA via Belme Parella ampio ristrutturato camere cucina servizi 10 milioni e mutuo 553.383 543.825 543.773.

CASTIGLIONE Torinese ultimo appartamento in recente palazzina di camera tinello cucinino servizi L. 20 milioni disponibilità box vasta Gonnelli S.p.A. tel. 516.012.

CENTRALISSIMO libero adiacenze soggiorno 2 camere cucina servizi L. 65 milioni disponibili Tel. 295.716 - 246.185.

CENTROCASA 513.831 libero Brandizzo posizione centrale recente 2 camere tinello bagno 35 milioni dilazioni.

CENTROCASA 519.831 libero zona Berrini signorile appartamento 6 camere cucina 3 servizi dilan pagno, box euro 190 milioni dilazioni.

CENTROCASA 513.831 adiacenze via Madama Cristina, casa d'epoca 1° - 3 camere cucina bagno via E milioni 300 mila a 19 milioni 500 mila dilazioni.

CENTROCASA 513.831 libero corso Vittorio recente, camera cucinotto bagno 30 milioni minimo consenti, dilazioni.

CERVINO 749.2823 vende libero via Borgaro camera cucina servizi piano alto ascensore riscaldamento L. 23 milioni.

CERVINO 749.2823 vende libero adiacenze corso Francia camera tinello cucinino servizi L. 38 milioni.

CERVINO 749.2823 vende libero adiacenze corso Svizzera camera tinello cucinino servizi L. 36 milioni.

COLLEGNO libero corso Francia adiacenze 3 camere tinello cucinino libertà signorile. Forte mutuo. Holding, telefono 505 861.

CONFAR adiacenze corso Novara (zona Montanaro) in frazionamento alloggi di 2 vani da L. 7 milioni 800 mila. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR adiacenze Porta nuova (via B. Secondo) 2 alloggi valenze abbargoni di 3 vani da L. 33 milioni 200 mila Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR adiacenze corso P. Oddone (via Sospello) 2 camere cucine doppie esposizione a L. 36 milioni. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR adiacenze via P. Amedeo via Po 2 camere cucina bagno a L. 28 milioni disponibile anche subito fine 70%. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR libero piazza Vittorio stesse case alloggi varie dimensioni a partire da L. 8 milioni 900 mila disponibili 70%. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR libero adiacenze piazza Carducci minialloggio di camera cucina a L. 10 milioni 500 mila rateali. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR libero in corso Svizzera camere cucine L. 17 milioni 300 mila mutuo cantina/box richiesto 8 milioni 750 mila. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR libero in via Candia adiacenze piazza Bottesini 4 camere cucina L. 45 milioni 200 mila dilazionabili. Telefonare 519.017 519.085.

CORSO Francia (via Severino) vero affare appetitoso camere cucine servizi L. 15 milioni dilazioni. Tel. 366.786 366.183.

CORSO Palermo 2 appartamenti di 2 camere cucina tinello ciascuno ristrutturati mq 70 milioni cad. 50% dilazionabili. Tel. 532.760 - 531.927 Il Milione.

CORSO Rosselli 91 bis/7 (Largo Orbassano) ristrutturati, splendidi, signorili, vero affare 2 camere tinello cucinino doppi 36 milioni. Consulkredit 533.322.

CORSO Siracusa libero casa recente 2 camere tinello cucinotto ripostiglio bagno servizi cantina box 95 milioni. Telefono 349.182 378.984.

CRIMEA s.m.c. vende libero due alloggi abitabili: Borgo S. Pietro (Montanaro): camere cucina servizi in casa nuova signorile 4° piano no ascensore, sufficienti contanti L. 8 milioni cadauno. Telefonare 855.479.

DUE camere libere piano terra uso laboratorio o abitazione servizio esterno vendesi corso Regio Parco. Tel. 531.827.

EDIL-IMMOBILIARE vende adiacenze corso Francia libero 2 camere cucina ingresso taglio cantina terzo 3° piano no ascensore 70 mq 36 milioni agevolazioni di pagamento. Telefonare 780.433.

EDIL-IMMOBILIARE vende via Filadelfia signorile recente 90 mq 2 alloggi stesso piano abitabili 3 camere servizi 48 milioni mercato mutuo fondiario. Telefonare 780.433.

EDIL-IMMOBILIARE vende libero Nichelino recente soluzione anche uso ufficio camere tinello cucinino servizi piano rialzato 27 milioni agevolazioni. Tel. 780.433.

EDIL-IMMOBILIARE vende zona Statuto palazzo signorile in via adiacente commerciale appartamento libero 332 mq divisibile 2 ingressi 12 vani accessori. Tel. 780.433.

ELDO vende libero fine 981 via Botticelli 2 camere ingresso piano ripostiglio. Telefonare 351.332 pomeriggio.

ESIM A libero presso Fiat Mirafiori via Bardonecchia stessa recente salone 2 camere tinello cucinino 2 servizi 69 milioni mutuo dilazioni. Telefonare 512.012.

ESIM B libero adiacenze corso Mediterraneo luminoso piano alto 2 camere tinello cucinino servizi prima costruzione mutuo dilazioni. Telefonare 512.012.

ESIM C occupato Grugliasco (corso Francia) in palazzina luminosa bilocali camere cucinette e servizi abbonenti L. 8 milioni 700 mila cadauno. Telefonare 512.012.

ESIM F libero adiacenze corso Marsiglia piano alto salone 2 camere cucina pseudo ingresso doppi servizi ristrutturazione stabile recente e signorile mutuo dilazioni permute. Telefonare 512.012.

ESIM E libero Parella (via Lessona) luminoso 2 camere tinello cucinino servizi 2° piano no ascensore stabile decoroso mutuo dilazioni. Telefonare 512.012.

ESIM

EUROCASE 513.641 B libero S. Rita 3 camere cucina servizi cantina 2 ane piano alto subito 1980 facilitazioni.

EUROCASE 513.681 E libero piazza Sabotino camere cucina servizi 19 milioni minimo contanti 9 milioni resto rate.

EUROCASE 513.748 C libero Muratori adiacenze camere tinello cucinino servizi 15 milioni contanti e rate mensili.

EUROCASE 513.715 D libero piazza Bengasi 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo adiacenze mercato 30 milioni contanti.

EUROCASE 531.003 L libero Pozzo Strada adiacenze 2 camere tinello cucinino servizi pagamento agevolato.

EUROCASE 531.003 O libero Mongrando strada Del Cervo 3 camere tinello cucinino servizi ripostigli terrazzo posto auto stabile recente facilitazioni pagamento.

EUROCASE 545.842 I libero via Po 2 camere cucina servizio 25 milioni dilazionati.

EUROCASE 545.748 H libero via Borgaro camere soggiorno cucinino servizi 19 milioni 500 mila più dilazioni decentrati.

EUROCASE 547.410 A libero giusino Collegno 1-2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio cantina box auto da 35 milioni a box 10 milioni dilazionati con mutuo.

EUROCASE 547.473 F libero Cascine Vica 3 camere cucina servizi ripostiglio abitabile 4 anni con giardino condominiale e giochi bimbi facilitazioni di pagamento.

EUROCASE 554.367 M libero adiacenze corso Vittorio camere cucinotto servizio privato doccia inverno 7 milioni 500 mila più dilazioni.

EUROCASE 554.367 N libero recente Italia 61 salone 2 camere tinello cucinino servizi mq 130 sufficiente 50% contanti resto dilazioni.

FALLA & BERTINETTO libero adiacenze 3 camere grande cucina servizio cantina 30 milioni. Tel. 781.260.

FALLA & BERTINETTO vende adiacenze Tassoni vani 4 (2 liberabili) complessivi 18 milioni 500 mila. Tel. 748.457.

FALLA & BERTINETTO libero subito centrale salone 2 camere cucinino bagno metallo 47 milioni. Tel. 744.883.

FALLA & BERTINETTO piazza Bengasi vicino piano recente libero panoramico 2 camere tinello bagno. Tel. 781.260.

FALLA & BERTINETTO libero San Paolo camere tinello cucinino servizi 2° piano 28 milioni 700 mila. Tel. 748.457.

FALLA & BERTINETTO zona Nichelino vicinissimo stadio investimento 2 camere cucina servizio servizio in palazzina recente L. 14 milioni 500 mila. Telefonare 748.457.

FALLA & BERTINETTO Parella recente camere tinello cucinino servizio cantina 2 Lat. coni L. 28 milioni 800 mila. Telefonare 748.457.

FININTER SpA libero via Nizza completamente ristrutturato adiacenze 2 camere cucinotto bagno 48 milioni. Tel. 606.7121.

FININTER SpA corso Racconigi ampio camere tinello cucinino servizi L. 28 milioni dilazioni. Tel. 606.7121.

FININTER SpA adiacenze piazza Rivoli ampio signorile 2 camere cucina e servizi L. 19 milioni 500 mila più mutuo. Tel. 606.7121.

FININTER SpA corso Novara signorile ampio soggiorno 3 camere cucina bagno ampio balcone 3 camere cucinotto grande ripostiglio L. 49 milioni 500 mila. Tel. 606.7121.

FININTER SpA libero Cirinea ville unifamiliare su 2 piani lusso terra splendida posizione ampio salone 4 camere cucina 4 servizi terrazzo panoramico seminterrato box auto e giardino. Tel. 606.7121.

FIRIS libero presso Lingotto Tosca ampio luminoso due camere tinello cucinino servizi abitabile. Tel. 501.970.

FIRIS libero presso c.so Tassoni ampio due camere tinello cucinino servizi ristrutturato di pregiamento. Tel. 585.273.

FIRIS libero presso piazza Bengasi piano alto luminoso 3 camere tinello cucinino servizi mutuo. Tel. 590.897.

GARETTI 5787 vende Nichelino via Occelli recente camera tinello cucinino bagno cantina 28 milioni 500 mila dilazionabili.

GARETTI 5787 vende Grosolia via Pigafetta recente piano alto ingresso soggiorno living cucinino bagno 47 milioni 800 mila mutuo.

GARETTI 5787 vende adiacenze piazza Statuto via Perosa casetta di 3 appartamenti con giardino 66 milioni meno mutuo.

GARETTI 5787 vende via De Sanctis piano alto ascensore una camera tinello cucinino ingresso bagno 23 milioni dilazioni.

GEDINI A vicinanze via Onorato Vigliani in stabile recente appartamento signorile: A) camere tinello cucinino doppi servizi box auto 3° piano mq 120 milioni 700 mila mutuo fondiario compreso. Tel. 517.566.

GEDINI B vende libera luminosa mansarda in Crocetta ogni confort recente soggiorno con camera cucinino camera matrimoniale bagno isolamento ristrutturata 42 mq. Tel. 517.566.

GEDINI C vende camerissimo appartamento mansardato abitabile ristrutturato in stabile prestigioso interamente ristrutturato soggiorno con angolo cottura camerata bagno permesso. Tel. 517.566.

GRIMALDI Balziglieri alta libera indipendente con giardini bellissima esposizione. Tel. 515.411.

GRIMALDI Baldissero vista indipendente di circa 4000 mq di terreno. Tel. 515.411.

GRIMALDI borgo Vittoria libero soggiorno camere cucina abitabile servizi camere. Tel. 515.411.

GRIMALDI Bussoleno Alta recente in palazzina tre vani cucinino servizi cantina mutuo. Tel. 953.2832.

GRIMALDI camere salone due camere cucina servizi cantina. Tel. 515.411.

GRIMALDI centro soggiorno 2 camere cucina abitabile servizi cantina. Tel. 515.411.

GRIMALDI Collegno corso Francia n. 103 occupati sette vani tutti in blocco servizi cantina box L. 40 milioni. Tel. 953.2832.

GRIMALDI Collegno camere quattro vani servizi box semiarredati orto corso possibilità smembramento per singoli alloggi. Tel. 953.2832.

GRIMALDI Druglasco via Cibrario due vani cucinino ripostiglio servizi cantina. Tel. 953.2832.

GRIMALDI Grugliasco camere tinello cucinino terrazzo servizi cantina. Tel. 953.2832.

GRIMALDI libero zona centrale appartamento signorile di 175 mq. Maggiori dettagli tel. 515.411.

GRIMALDI Madonna di Campagna, soggiorno camere cucina abitabile servizi cantina. Telefonare 515.411.

GRIMALDI Maretimo casa indipendente campo casse comoda a tutti i servizi. Tel. 515.411.

GRIMALDI Mombasiglio villa indipendente da ultimare con 4810 mq di terreno in posizione panoramica. Tel. 515.411.

GRIMALDI Parella camera tinello angolo cottura servizi solaio. Tel. 515.411.

GRIMALDI Pino Torinese ampia villa quadrifamiliare con tanto a seguire. Tel. 515.411.

GRIMALDI Rivoli, corso Francia, soggiorno due camere cucina servizi cantina. Tel. 953.2832.

GRIMALDI Rivoli via Assisi camera tinello cucinino servizi cantina. Tel. 953.2832.

GRIMALDI Rivoli libero corredato ai tutti i servizi tre vani cucinino ampio terrazzo servizi cantina. Tel. 953.2832.

GRIMALDI Torino zona Aeronautica camere cucina servizi cantina. Tel. 953.2832.

GRIMALDI trilocali via Berengario 2 camere cucina servizi cantina. Tel. 515.411.

GRIMALDI trilocali via Benevagienna camere tinello cucinino servizi soffitte 25 milioni. Tel. 011 / 505.921.

GRIMALDI trilocali Nichelino libero ampio soggiorno camere cucinotto servizi cantina 34 milioni 500 mila. Tel. 011 / 505.921.

GRIMALDI trilocali Caluso alloggi di 3 vani servizi locali commerciali liberi e occupati da 17 milioni. Tel. 011 / 505.921.

GRIMALDI trilocali San Salvario 2 camere cucina servizi 17 milioni. Tel. 505.921.

GRIMALDI trilocali Caluso Canove Alti libero cascina 7 vani servizi corte fienile e rustico 51 milioni. Tel. 011 / 505.921.

GRIMALDI trilocali San Benigno recente via libera luminosissimi con giardino e mansarda 180 milioni. Tel. 011 / 505.921.

GRIMALDI / Arsenale soggiorno 3 camere cucina abitabile servizi cantina. Tel. 519.471.

GRIMALDI Rivoli, corso Francia, soggiorno due camere cucina servizi cantina. Tel. 953.2832.

GRIMALDI Rivoli via Assisi camera tinello cucinino servizi cantina. Tel. 953.2832.

GRIMALDI Rivoli libero corredato ai tutti i servizi tre vani cucinino ampio terrazzo servizi cantina. Tel. 953.2832.

GRIMALDI Torino zona Aeronautica camere cucina servizi cantina. Tel. 953.2832.

GRIMALDI trilocali via Berengario 2 camere tinello cucinino servizi cantina. Tel. 515.411.

GRIMALDI trilocali via Benevagienna camere tinello cucinino servizi soffitte 25 milioni. Tel. 011 / 505.921.

GRIMALDI trilocali Nichelino libero ampio soggiorno camere cucinotto servizi cantina 34 milioni 500 mila. Tel. 011 / 505.921.

GRIMALDI trilocali Caluso alloggi di 3 vani servizi locali commerciali liberi e occupati da 17 milioni. Tel. 011 / 505.921.

GRIMALDI trilocali San Salvario 2 camere cucina servizi 17 milioni. Tel. 505.921.

GRIMALDI trilocali Caluso Canove Alti libero cascina 7 vani servizi corte fienile e rustico 51 milioni. Tel. 011 / 505.921.

GRIMALDI trilocali San Benigno recente via libera luminosissimi con giardino e mansarda 180 milioni. Tel.

Da domani le aziende riprendono l'attività tra molta incertezza

Non per tutti fabbriche aperte

I principali nodi: crisi dell'auto e caso Indesit - Per i 78 mila dipendenti Fiat che tornano al lavoro giovedì, scatterà la cassa integrazione, mentre si preparano vertici politico-sindacali per discutere i licenziamenti La fabbrica di elettrodomestici (11 mila a casa) aspetta a giorni la risposta del probabile acquirente

La riapertura delle fabbriche torinesi, che si completerà tra domani e venerdì, non porterà oggi per tutti ritorno al lavoro. Si tratta di una ripresa turbata dagli spettri della cassa integrazione, dei licenziamenti, della recessione economica che preoccupa sindacalisti e imprenditori, operai, impiegati, tecnici e amministratori locali. E l'autunno, ormai alle porte, si presenta sotto cattivi auspici.

I principali nodi sono rappresentati dalla crisi dell'auto e dal salvataggio della Indesit. La Fiat deve affrontare da un lato problemi congiunturali, cioè ridurre la produzione facendo ricorso alla cassa integrazione di fronte alla flessione della domanda sul mercato internazionale che ha fatto crescere il numero di auto ferme sui piazzali; dall'altro problemi di carattere strutturale: in previsione che la crisi si prolunghi fino all'81, ha annunciato un ridimensionamento degli organici per adeguarlo alle prospettive di mercato garantendo così condizioni per una maggiore competitività e quindi per la ripresa.

Intanto per i 78 mila dipendenti dell'auto che rientrano giovedì in azienda, dopo quasi cinque settimane consecutive di ferie, scattano altri sette giorni di cassa integrazione (due alla settimana, il lunedì e il martedì): lavoreranno quindi il 4 e il 5 settembre, staranno a casa quattro giorni e ritorneranno in fabbrica il mercoledì successivo. Ma non è questa la preoccupazione maggiore: per ogni giornata non lavorata la detrazione in busta-paga è di tremila lire.

Il vero pericolo è quello dei licenziamenti e dei riflessi economici ed occupazionali sull'indotto, che dà lavoro ad oltre 150 mila persone, innescando una reazione a catena difficilmente controllabile. Su questi temi si annunciano incontri tra Regione, Comune, sindacati e forze politiche che dovrebbero concludersi con un vertice, giovedì in Regione, per definire la strategia da adottare nei colloqui con la Fiat.

In questo clima d'attesa l'unica nota positiva è data dall'indagine congiunturale dell'Unione Industriale. Nonostante il taglio sull'ordine del 25-30 per cento annunciato dalla Fiat, gli imprenditori non prevedono, almeno per settembre, un più massiccio ricorso alla cassa integrazione anche se non si esclude che alcune aziende minori e più deboli faticheranno a tenere il passo.

Più drammatica invece la crisi che sta attraversando l'Indesit con le conseguenze che potranno derivarne. L'assemblea della società nei giorni scorsi ha ripianato il deficit di bilancio con 20 miliardi delle riserve disponibili e con la svalutazione del capitale (da 20 a 13 miliardi) riducendo il valore delle azioni da 10 mila a 6500 lire, ed ha comunicato che sono in corso trattative con un acquirente (presumibilmente straniero).

Si tratta solo di un rinvio. Se in settimana l'operazione non dovesse andare in porto, la situazione precipiterebbe verso i due soli sbocchi possibili: il commissario o il fallimento, già chiesto da tre aziende in credito di circa cento milioni. Ma se gli undicimila dipendenti, quasi tutti senza lavoro da prima delle ferie, restano con il fiato sospeso legati ad un filo di speranza che si assottiglia di giorno in giorno, le previsioni più nere stanno diventando realtà per le aziende dell'indotto.

Il primo campanello d'allarme è già suonato. Una fabbrica di Moncalieri, fornitrice del colosso italiano di elettrodomestici, ha chiesto per oltre metà dei dipendenti la cassa integrazione (32 ore settimanali per cinque settimane) a partire dal primo settembre. E' la punta di un iceberg. Un'indagine dell'Api (Associazione piccole industrie) su un campione di 70 aziende dell'indotto da 15 a 750 dipendenti, ha accertato che vantano crediti nei confronti dell'Indesit per 20 miliardi.

Un dato preoccupante, aggravato dal fatto che una fascia consistente di questi imprenditori fattura all'Indesit dal 25 al 60 per cento della sua produzione, con un credito medio di 400 milioni. Dalla sorte dell'Indesit, quindi, dipendono strettamente altri quindicimila posti. **fr. bu.**

Rientro normale

Sia per concludersi il rientro delle vacanze. Ieri, giornata di punta, contrariamente alle previsioni, il flusso delle auto ai caselli autostradali è stato intenso ma senza ingorghi o code chilometriche. Le punte si sono avute nel primo pomeriggio.

A Porta Nuova, affollamento solo dalle 12 alle 14 quando sono arrivati, provenienti dal Sud, gli otto treni straordinari che hanno scaricato non meno di 10 mila persone.

Si riaprono le scuole materne (e i bambini sono sempre meno)

A causa del calo delle nascite - Circa 40 mila (l'anno scorso 44 mila) Domani cominciano anche gli esami di riparazione nelle superiori

Primo approccio, domattina, con la scuola. Nelle aule tornano i ragazzi delle medie superiori per la prova d'appello di settembre contro il rischio di perdere un intero anno scolastico.

Sono circa 14 mila gli studenti torinesi interessati agli esami di riparazione e che tentano il «recupero» dopo la pausa estiva. Vocabolario sotto il braccio, un po' di nervosismo, appena celato sotto l'abbronzatura, qualche spunto in più nella memoria, i primi affronteranno domani la prova scritta di italiano.

I pochi mesi trascorsi tra qualche lettura e qualche inopportuno spasso vacanziero dovrebbero aver colmato le lacune, almeno le meno gravi, nella loro preparazione; sintassi, grammatica, impostazione d'un tema si imparano con la buona volontà, anche rapidamente; il «pensiero» invece matura adagio con la conoscenza sempre più approfondita degli argomenti.

Dopo il tema di italiano seguiranno le altre prove, dalla matematica al latino alle lingue straniere, poi via agli orali. E a metà settembre ci sarà il verdetto: in tre mesi quanti saranno migliorati? Certo parecchi, nella folta schiera dei rimandati, hanno sudato le recenti «sessioni di ripetizioni». Il fenomeno pare essere rifiorito proprio quest'anno, in sordina appena chiuse le aule scolastiche, prepotente nella seconda metà d'agosto quando il tempo, ormai agli specchi, non consentiva spazio agli indugi.

Per molte famiglie non si è trattato di una bazzecola. Un figlio rimandato significa ore di lezione tra le 8 e le 10 mila l'una: se la materia, o le materie, sono più complesse, oppure se l'insegnante è un professore di ruolo anziché uno studente universitario, s'arriva d'un balzo alle 13-15 mila lire. Quando i figli sono più d'uno, in molti casi, s'è trattato di scegliere: vacanze ridotte per i genitori, ripetizioni a iosa per i rimandati. Ben vega «la cultura ad ore» se ecita un anno in più di spese scolastiche per colpa di una bocciatura.

L'ansia, che sempre s'accompagna agli esami di settembre, si somma quest'anno per la coincidenza delle date, all'apprensione delle mamme che portano per la prima volta il bambino all'asilo. Le scuole materne statali riaprono i battenti domani; nel corso di una settimana, dopo i primi inevitabili intoppi per l'organizzazione delle classi e il problema della refezione scolastica, tutto dovrebbe essere normale.

In tutto il Piemonte i bambini al di sotto dei sei anni che usufruiranno degli asili sono circa 70 mila. A Torino sfiorano i 40 mila, con una riduzione vicina al 10 per cento rispetto all'anno passato. La flessione, conseguenza del calo delle nascite, s'era già registrata in precedenza. Anche nel 79 infatti l'inizio dell'anno scolastico aveva annotato un'iscrizione alle materne di circa 10 mila bambini in meno. «Frutto anche — commentano gli esperti — di una mancata richiesta da parte di molte famiglie, che per anni si sono viste rifiutare l'iscrizione dei figli per mancanza di posti, e della concorrenza delle private, divenuta più sensibile in questi ultimi anni».

Folla ogni giorno alle manifestazioni di «Settembre Musica»

Settecento «tifosi» di Bach e Vivaldi al concerto pomeridiano nella chiesa

Il clavicembalista ungherese incredulo: «Tanta gente a quest'ora?» - Boom della musica classica fra i giovani - «Sono entrato per caso, ma quell'organo mi fa venire i brividi»

La chiesa di San Filippo gremita per il concerto diretto da Jean Marc Cochereau

Metti un pomeriggio, in chiesa, a sentire Bach e Vivaldi. La chiesa è quella dei Santi Martiri, in via Garibaldi, il concertista è un ungherese, Janos Bebestyen, mani prodigiose sulla tastiera del clavicembalo e organo. All'assessore comunale per la cultura, Balmas, che l'aveva invitato per «Settembre musica», Bebestyen aveva espresso perplessità. «Siamo sicuri di aver scelto un'ora propizia? Un concerto in chiesa, nel pomeriggio di un giorno feriale, in una città come Torino? Mah...». E Balmas: «Non abbia timori, maestro vedrà, vedrà».

Quando il clavicembalista venerdì pomeriggio ha fatto il suo ingresso nella chiesa, venti minuti prima dell'inizio del concerto, è rimasto incantato: tutte le sedie e i banchi occupati, si faticava a trovare uno spazio per restare in piedi. Sei-settecento persone, parecchi seduti a terra, facce di adolescenti e capelli grigi.

Giovedì pomeriggio all'Auditorium della Rai, mezz'ora prima di sentire suonare «L'orchestra giovanile italiana», hanno alfine il cartello «Tutto esaurito». Tantissimi anche nelle prime due serate, a San Filippo.

L'anno scorso in poco meno di un mese di concerti le presenze furono ottantamila, quest'anno nello stesso periodo si ritiene che il numero aumenterà. Ma perché la musica classica attira così tanto?

«Io penso — dice Roberto Gorgone, 18 anni, iscritto al primo anno di ingegneria — che gli appassionati di questa musica siano più numerosi di quanto si ritenga. Lo noto tra i miei amici, ascoltano Guccini ma anche Beethoven, cancellano un nastro di canzoni di Lucio Dalla e incidono Bach o Vivaldi. Musica classica e leggera non sono in contrapposizione. Io scelgo l'una o l'altra a seconda dei momenti. In ogni caso si organizzano troppo pochi concerti rispetto ai potenziali di uditori. Settembre musica dovrebbe durare di più».

Roberto è venuto ad ascoltare Bach e Vivaldi insieme con la sua ragazza, Lidia, 17 anni. Sono arrivati un quarto d'ora prima dell'inizio delle sonate, hanno preso posto sui gradini della splendida balaustra. Interviene Lidia: «Vengo da una famiglia di melomani. Mio padre prende a casa sempre con la radio accesa, sempre sul terzo programma. E' stato lui ad iniziarmi alla classica. L'anno scorso ai concerti di Settembre musica sono andata quasi tutti i giorni, lo farò anche quest'anno. Diciamolo francamente, sono un'ossidua anche perché l'entrata è gratuita».

I torinesi accorrono in massa ad ascoltare i brani dei musicista noto o l'esecutore famoso ma fa la fila per sentire un'opera sconosciuta o il complesso mai sentito nominare. Uno degli scopi di «Settembre musica» è infatti quello di abituare alla ricerca, a prescindere dalla presenza del divo o dal brano orecchiabile e facile.

«Io — confessa un impiegato Fiat, Giacomo Porta, 42 anni — sono venuto a questo concerto per caso. Passeggiavo per via Garibaldi, ho visto gente entrare in chiesa, all'ingresso distribuivano un opuscolo. Sono entrato anch'io, per curiosità. Non mi intendo di musica classica: quella specie di pianoforte, il clavicembalo come è scritto nell'opuscolo, non m'è piaciuto molto ma l'organo sì. Che bella musica, mi sentivano i brividi a sentire certi brani. Forse tornerò qualche sera, al pomeriggio no perché tra qualche giorno riprendo il lavoro».

Una pensionata, Amalia Giacchero, non nasconde d'essere venuta «per passare il tempo, un pomeriggio diverso. Ma sono rimasta impressionata a vedere tanta gente, soprattutto i giovani, e tutti con facce pulite, i vestiti in ordine, attentissimi. Portano il registratore, sembrano interessatissimi. Non mi chiedo se mi intendo di musica, conosco soltanto qualche pezzo dell'"Aida". A me piacciono i cori e le bande».

C'è anche l'esperto incallito, Maurizio Castaldo, 52 anni, commerciante, trova giusto che «Settembre musica» presenti opere e brani poco conosciuti al grande pubblico. «E' un modo per apprezzare autori mai sentiti. Non ho dubbi a lasciare il negozio qualche ora per venire qui. La musica ce l'ho nelle vene, mi sono iscritto anche al un corso per flauto. Mia moglie mi prende in giro: "Alla tua età... lascia perdere. E poi c'è il pericolo di disturbare i vicini quando fai le prove". Ma io, quando ascolto musica mi sento diverso, posso avere i corni di traverso, tutto si appiana. L'anno scorso a Settembre musica ho conosciuto altra gente, siamo diventati amici, ci invitiamo a casa per ascoltare dischi e commentarli».

Guido J. Paglia

Quel pane a prezzo «speciale»

Capita, al rientro in città, di andare in panetteria, magari con un'attenzione prima ignota. Si compra la «solita grossa pagnotta» da 750 grammi, si controlla il peso, si paga. E qui sta la sorpresa, «quasi un collasso», denunciato da un lettore al giornale: «*Il prezzo era nuovo, 1300 lire al chilo. Prima di andare in ferie lo stesso pane lo pagavo 950. Siamo diventati folli? E' inammissibile!*».

Non sa, purtroppo, di quale tipo di pane si tratti («*Lo ha acquistato mia moglie*» dice): è certo soltanto che sia «*la stessa pagnotta di sempre, rincarata proditoriamente del 30 per cento*». Ma poiché l'ultimo, almeno per ora, rincaro del pane è avvenuto a fine luglio, dov'è l'inghippo? Il consumatore è pronto a rispondere: «*Il commerciante è un ladro*». Ahimè.

Senza giustificazioni per alcuno, proviamo a cercare il bandolo della matassa. Nel listino prezzi, fornito dall'Associazione panificatori, ci sono: pane comune a 950 lire il chilo; pagnottelle da 50 a 300 gr a 1050; da 200 a 1000 gr a 1000; oltre il chilo 960 lire. E poi? Ecco il segreto.

In panetteria si entra ormai per scegliere il tipo di pane come se si trattasse di pasticcini. C'è chi preferisce quello al latte e chi lo vuole soltanto all'olio; ci sono i «formati-specialità della casa»; poi il pane di segala o integrale per chi crede di fare la dieta e quelli con semi di finocchio o di cumino, con noci od olive per il palato fine.

Il prezzo? «*Ma è libero, naturalmente*». Così nella selva dei pani c'è la selva dei prezzi. 1100-1200-1300 fino ad eccezioni inesplicabili di 1500 lire il chilo. Forse di questo «tipo di pagnotta» si è servito il lettore.

Un dubbio, però, resta. Era proprio «Specialità»? E il cartellino, indicatore, obbligatorio per legge, dov'era finito?

Conclusa l'inchiesta sul delitto di via Calvi, 1° marzo '79

Metronotte geloso rapinò e uccise il massaggiatore-rivale: a giudizio

L'imputato è una guardia giurata, ha confessato - Per sua moglie (segretaria e amante della vittima) formulata l'accusa di rapina: sarà incriminata anche per omicidio?

Tre colpi di pistola per interrompere una relazione e salvare un amore dubbio porteranno davanti ai giudici Antonino Noto con l'accusa di aver rapinato e ucciso il massaggiatore Ettore Maringola. La morte della moglie, Corradina, origine della tragedia, è inserta: rinviata a giudizio per rapina rischia l'incriminazione per omicidio. La Procura generale ha infatti fatto appello per chiedere che anche la donna risponda del reato più grave.

I personaggi del triangolo. Antonino Noto, 37 anni, corso Tassoni 6, originario della provincia di Trapani, guardia giurata dei «Cittadini dell'ordine»; la moglie Corradina Di Pietro, 30 anni, segretaria-amante della vittima, non rifiuta massaggi particolari ai clienti; la vittima, Emanuele Maringola, 59 anni, proprietario di uno «studio» di massaggi più o meno terapeutici, in via Calvi 39.

Giovedì, primo marzo '79, il Noto affronta l'estetista nello studio e gli spara tre colpi di pistola. La moglie, presente alla scena, racconta tra le lacrime agli agenti: «*Ero nel bagno, hanno suonato alla porta, è andato lui ad aprire, poi ho sentito gli spari. Sono accorsa e ho trovato Maringola a terra, morto, in un lago di sangue*». Il castello di bugie però crolla in poche ore. Confessa l'omicida in questura: «*E' vero, l'ho ammazzato io. L'ho fatto per gelosia, quell'uomo non voleva lasciar stare Corradina, la ricattava*».

Il racconto è ancor più contraddittorio; la storia appare indecifrabile, la donna, che afferma di essere stata oppressa dalle attenzioni particolari del suo datore di lavoro, nasconde qualcosa; la vittima stessa ha una sua vita segreta che pesca nell'omosessualità erotica. Irreprensibile in casa, tutto famiglia e tv, rivela fuori una doppia personalità, una natura morbosa. Nell'elegante studio al primo piano di via Calvi vengono trovati registratori, giradischi, proiettori, attrezzi in libera vendita nei *sexy-shops* dei Paesi nordici. Maringola tiene anche un diario dove segna i salti di umore quando scopre che l'amante, dalla quale pretende fedeltà, non disdegna le attenzioni dei clienti. Registra le telefonate della donna, le «sedute» intime e con quei nastri cerca di assicurarsi l'esclusiva di una passione ossessionante.

«*Mi ha costretto a prostituirmi e quando ho tentato di smettere mi ha ricattato con i nastri registrati. Allora ne ho parlato a mio marito*» sostiene la donna davanti ai giudice. E il marito: «*Volevo sottrarre mia moglie a quella vita avvilente. Appena lei mi parlò di quella storia, andai nello studio per farmi consegnare i nastri. Lui mi aggredì, io sparai tre colpi senza neppure rendermene conto*».

Ma è proprio vero che Maringola aveva costretto la sua segretaria-amante a prostituirsi? E lei aveva ceduto alle attenzioni del maturo spasimante per amore, per interesse o per altra ragione? E il marito conobbe la relazione, come afferma, solo il giorno del delitto? Una perizia affidata dal giudice istruttore Oggè, incaricato dell'inchiesta, allo psichiatra Fornari e alla psicologa Fadiani fa nascere vari dubbi sulla personalità degli imputati. Gli esperti non escludono che Antonino Noto chiudesse un occhio sulle attività della moglie. Forse sapeva e lasciava correre. Aveva imparato la strada del tavolo verde, della *roulette*, e i soldi non gli bastavano: forse non aveva intuito per sapere da dove arrivavano i quattrini. E lei, la moglie, forse si sentiva un po' trascurata dal marito? Un uomo solo, sostengono i periti, non le bastava. Così avrebbe cominciato con il Maringola: un po' di sesso in più e uno stipendio meno striminzito. Non sempre disdegnava le attenzioni dei clienti dell'ambiguo studio. E il Maringola a fare il geloso, sonate di continuo.

La storia si suggella con tre colpi di pistola. Antonino Noto finisce davanti ai giudici con l'accusa di omicidio. Per la moglie il giudice istruttore Oggè ha ora chiesto il rinvio a giudizio per rapina, ma, dopo l'appello della procura generale, toccherà alla «sezione istruttoria» l'ultima decisione; la donna verrà processata anche per il delitto?

n. piet.

Antonio Noto con la moglie: ha ucciso folle di gelosia

Assunto dal generale Morelli il comando della 1ª Brigata

Passaggio di consegne nel comando della I Brigata Carabinieri (il cui territorio corrisponde Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria) tra i generali Gabriele Barbato e Vincenzo Morelli. Alla cerimonia erano presenti i comandanti delle legioni di Torino, Genova e Alessandria, nonché i responsabili delle Unità Speciali del territorio.

Il gen. Barbato, nel cedere il comando, retto per due anni, ha ringraziato tutti i collaboratori per l'appassionata opera svolta. Il suo successore proviene da Roma dove ha completato il corso presso il Centro Alti Studi per la Difesa facendo parte della prima delegazione che ha visitato la Cina.

Il gen. Morelli è stato anche in Sicilia all'epoca della lotta al banditismo; nel Gargano quale responsabile delle squadriglie anti-abigeato; a Roma, nel comando generale dell'Arma; nel 1963-1965 ha retto il gruppo di Genova, e sperimentato la nuova struttura dei Gruppi per tutta l'Italia. Dal '75 al '76 ha comandato la Legione di Brescia. Durante tale periodo i suoi carabinieri hanno arrestato i componenti del movimento di estrema destra (Mar) e preso gli autori della strage di piazza della Loggia. Ha anche diretto le operazioni che portarono alla identificazione del sequestro del figlio del «re dei tondini» Lucchini.

Successivamente per tre anni ha ricoperto la carica di Capo di Stato Maggiore presso la 1ª Divisione «Pastrengo» in Milano.

Incontro con Olga Villa, da 15 anni nello Zambia

«Ogni energia per i malati» dice la dottoressa di Mwandi

Ha 65 anni, è stanca, ma animata dallo stesso coraggio di quando «lasciò tutto» per l'ospedale nella foresta - Unico medico

Sono passati quindici anni da quand'è partita, con l'entusiasmo che le dava una scelta a lungo meditata, e pertanto, pienamente convinta. Quindici anni di lotta e di rinunce, ma anche di attimi esaltanti, come possono essere quelli di chi «molla tutto» per seguire una propria chiamata interiore in terra di bisogno. Olga Villa, la dottoressa definita da qualcuno «*Schweitzer in gonnella*» per aver creato, praticamente da sola, un ospedale nello Zambia si trova a Torino per un breve periodo di vacanza. Ha 65 anni, una malaria che le dà dolori fortissimi, un braccio «strappato» in tre punti, e tanta voglia di riposare.

Dopo anni di disagi a catena, di notti «mai riposate», di viaggi nella foresta, in una natura decisamente ostile il fisico comincia a dare qualche segno di stanchezza. Ogni giorno in più pesa anche se la volontà è forte, la mente vigile; ed il cuore conserva lo stesso che l'ha condotta laggiù, nel mezzo della savana a costruirsi un ospedale praticamente con le sue mani.

Per lei, che quindici anni fa ha lasciato affetti, una casa in collina e gli agi di una professione ben avviata (faceva il medico della Mutua a Barriera Nizza) è forse giunto il momento di tirare qualche somma: «*Non avuto un attimo di pentimento per quella decisione — premette —. Nemmeno nei momenti più duri. Mi ora sono vecchia (non che quando partii, non lo fossi) e come faccio se le forze cominciano a mancare e i riflessi mi tengono meno? Rischio di far morire qualcuno*». Il declino fisico, nonostante della verità per molti, giunti al termine della parabola professionale, è particolarmente ricco d'ansia per questa donna così minuta, ma così incredibilmente forte. Non ansia per sé, naturalmente, ma per gli altri. «*Gli altri*», in questo caso, sono i 130 ricoverati nell'ospedale di Mwandi, sulle rive dello Zambesi; sono i diecimila pazienti potenziali e i 200 «effettivi» da curare ogni giorno su un'area di 100 chilometri di raggio, nella quale sia è l'unico medico. E che, via lei, rimarrebbero abbandonati a sé stessi. Nessun altro dottore, infatti, se l'è sentita di seguirla finora: «*Un giovane collega americano* — dice — *si era anche offerto. Ma poi, viste le condizioni, ha rinunciato*».

La dott. Olga Villa

La «condizione» sono le 800 mila lire al mese offerte dal governo zambiano (che finisce invariabilmente nella cassa dell'ospedale, dove manca perfino da mangiare) le otto ore al giorno di servizio, che raddoppiano ogni giorno, i pericoli della foresta, le piogge, le privazioni. E tutto perché? «*Perché se uno crede, deve andare fino in fondo*» dice. Credere in che cosa? «*Nel Vangelo, negli altri, in se stessi*». Proprio nessun rimpianto per la vita di prima? «*Sì. L'arte. Mio padre era violinista del Regio, mia sorella pianista. Mi mancano la musica, i concerti, le mostre. Ho portato con me i dischi, ma ma li hanno mangiati le termiti*».

m. boc.

Arrestato disertore

Su ordine di cattura della procura militare di Torino i carabinieri hanno arrestato ieri per diserzione il militare di leva Salvatore Patisso, 20 anni, via Sestriere 147, Rivoli. Dimesso a giugno dall'ospedale militare dove si era fatto ricoverare e avviato al reparto di appartenenza perché idoneo, il soldato non si era mai presentato al corpo.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 30 agosto '80 - N. 35)

Bari	15	86	27	81	46
Cagliari	87	73	86	10	88
Firenze	35	43	21	19	58
Genova	46	38	65	71	35
Milano	43	88	78	58	10
Napoli	86	14	83	22	58
Palermo	17	74	54	5	46
Roma	36	72	34	60	28
Torino	74	44	32	88	59
Venezia	2	42	32	44	27

Risultati Enalotto

Punti	Vincite	Quote
«12»	—	2.494.000
«11»	5	346.500
«10»	112	23.500

Monte premi: 261.993.138

Colonna vincente:
12x xx2 1x2 112

Ma la biscia non è un boa

Allarme in via Baretti 3 - «C'è il serpente scappato il 24 luglio» - La polizia lo cattura e lo consegna allo zoo - Era un innocuo «biacco»

Marroncina, testina dagli occhi maligni, corpo grosso come un pollice e lungo circa un metro, una biscia ha vissuto l'altra notte un paio d'ore di insperata celebrità: l'hanno scambiata per il semibile «boa constrictor» fuggito il 24 luglio da una mansarda di via Montevecchio e trattata con tutte le paure e le rispettose precauzioni del caso. Il «biacco» spintosi (chissà come) dalle sponde del Valentino sino ad un portone di via Baretti 3, ha, però, pagato cara la sua vaga rassomiglianza con l'esotico e lontano cugino: botte e colpi di scopa, un paio di vertebre sconcacate, una fila boia. Adesso è al giardino zoologico in attesa di rimettersi in forze. Poi, probabilmente, lo cacceranno anche di lì: lo zoo è una prigione troppo aristocratica per una bonaria e comune biscia nostrana.

L'episodio, da cui Esopo avebbe probabilmente tratto un apologo, è avvenuto alle 3 di notte, quando — tanto per restare alla zoologia — tutti i gatti sono bigi. Una telefonata piena d'angoscia al 113 avverte che a due passi da via Bacchi, nel buio d'un androne, sta acciambellato il «famoso boa» ancora latitante. Arrivano gli agenti: il «serpente» c'è davvero tanto scuro da sembrare grosso e tanto quieto da parere infido. I poliziotti si guardano in faccia; un breve conciliabolo con la Centrale e si decide di avvisare la Protezione degli animali. Sono le 3, le guardie zoofile dormono il sonno del giusto e la sede è ovviamente deserta.

«*Proviamo con i pompieri*». Ma i vigili del fuoco sono tutti impegnati. I poliziotti si guardano ancora senza allegria con l'aria di chi ormai è in ballo e sa che deve ballare. «*Facciamo noi*».

Arrivano un paio di scope ed un secchio con coperchio: si inizia il «safari». Le ragazze mettono a pinzare il rettile che, dopo qualche occhiata in tralice tipo «*smettiele di rompere l'anima e lasciatemi dormire*», adesso tiene fede al suo nome e tenta di sgusciar via come una biscia. Dieci minuti di fatticcia da entrambe le parti: il contenitore viene chiuso; dentro, lo sbatacchiare dell'animale prigioniero.

«*Il boa è stato catturato*» annunciano gli agenti alla Centrale mentre la volante raggiunge Parco Michelotti. Gli abitanti di via Baretti 3 tirano un sospiro di sollievo e, in piena notte, tra la gente in vestaglia sui pianerottoli si intrecciano dialoghi: «*Ma il quello al via Montevecchio?*». «*Certo, ragioniere, quanti boa in libertà crede che ci siano a Torino?*». E ancora: «*Lei, l'ha visto: com'era?*». «*Grosso, signora, grosso davvero: un paio di metri ed una bocca che non le dico*».

Intanto il «boa» è depositato con tutte le cautele nelle mani di un custode dello zoo avvertito dal direttore, dott. Benedetti. E, a questo punto, la faccenda si agonfia e diventa tutta da ridere. Ride il guardiano dicendo: «*Ma quiesta è una biscia*», ridono gli agenti, anche se un po' amaro. D'altronde è una delusione che si può comprendere: fatte le debite proporzioni è come credere d'aver arrestato il capo dell'anonima sequestri ed accorgersi, poi, che si tratta solo d'un piccolo borseggiatore.

La notizia di questa «cattura» fa il giro di tutte le volanti cittadine, le radio per qualche secondo «scaricano» battute scherzose. Poi, le segnalazioni vere: furti, incidenti, allarmi che scattano, controlli ad automobilisti. Si ritorna alla realtà consueta, quella che non fa sorridere. La notte è ancora lunga. E il boa vero? Non se ne sa più nulla.

re. ri.

Muore per spegnere un'auto in fiamme

Un sergente dell'aeronautica è morto al Centro traumatologico per ustioni di terzo grado estese all'85% del corpo. E' Carmine Bertolino, 28 anni, di Carinola (Caserta). In servizio all'aeroporto militare di Padova, aveva ottenuto la licenza. Era a casa con i familiari.

L'altro giorno è andato a trovare un amico, Giovanni Russo, titolare di un'officina, in via IV Novembre a Carinola. Mentre stava chiacchierando, ha sentito delle invocazioni di aiuto provenire dalla strada. Il giovane sergente è corso fuori: un'auto, alimentata a gas, stava bruciando. Senza pensare al grave pericolo cui andava incontro, ha fatto allontanare tutti i curiosi e, con un'estintore, ha cercato di spegnere il fuoco.

Ma è proprio vero che Maringola aveva costretto la sua segretaria-amante a prostituirsi? E lei aveva ceduto alle attenzioni del maturo spasimante per amore, per interesse o per altra ragione? E il marito conobbe la relazione, come afferma, solo il giorno del delitto? Una perizia affidata dal giudice istruttore Oggè, incaricato dell'inchiesta, allo psichiatra Fornari e alla psicologa Fadiani fa nascere vari dubbi sulla personalità degli imputati. Gli esperti non esclu-

Specchio dei tempi

Ecco il maschio femminista - Problemi, non ostacoli per gli sfrattati torinesi a Chieri - L'incauto signor Fortunato (chieda scusa all'Enalotto!) - Il vecio offre la bandiera - L'orso è pazzo - E l'oste intascò

Un lettore ci scrive da Accaria (Catanzaro):

«Quale vecchio lettore de *La Stampa*, vorrei dire qualche cosa in relazione ad un articolo di martedì 22 luglio, pagina 13, dal titolo: "*Quante donne subiscono le violenze coniugali?*". Questo articolo, non ho potuto leggerlo al completo perché era troppo commovente.

«La donna, nel quadro generale, è una cosa meravigliosa: docile, affabile, remissiva, di animo gentile, molto affettuosa e non egemonica; ciò manifesta che è intelligente. L'uomo manifesta una sua ingiusta egemonia ed importanza; ciò vuol dire che è retrivo e da ciò deriva la sua superbia e cattiveria specie con questa frase spregevole: qui comando io.

«Marito e moglie, per vivere tranquilli e felici, debbono cellularsi uniti, essere un'anima sola (come suol dirsi) perdonandosi a vicenda in caso di errori. Relativo a ciò, sul giornale di venerdì 30 maggio a pagina 15, c'è un articolo del titolo: "Ha subito per quattro anni le violenze e gli insulti del marito, poi l'ha ucciso". Quale moglie omicida deve essere condannata, ma dopo quello che ha subito in quattro anni, forse la pena l'ha già scontata».

Vincenzo Gualtieri

Il sindaco di Chieri ci scrive:

«Nel sottotitolo all'articolo "Sarà nel quartiere di Barca-Bertolla la via intitolata "Vittime di Boldigna" di pag. 30 del 25 agosto, si legge che il sindaco di Chieri "ha dimenticato" in riferimento agli alloggi per gli sfrattati torinesi acquistati a Chieri dal Comune di Torino.

«Nella similarità dell'espressione è intravedibile un atteggiamento che non risponde sicuramente alle intenzioni dell'amministrazione comunale che lo presiedo. Del resto ne è inutile del contesto dell'articolo, in cui emerge semplicemente l'esigenza, anche da parte del Comune di Chieri, di dare adeguata sistemazione ai suoi sfrattati, cosa che fin dall'inizio dei contatti con il Comune di Torino è stata garantita dal sindaco Novelli in un'ottica non municipalistica di risoluzione del problema». *prof. Giuseppe Barrulo*

La direzione di zona dell'Enalotto ci scrive:

«In risposta alla lettera a firma Fortunato De Gaetano, capitata, nella rubrica *Specchio dei tempi* il giorno 26 agosto, la direzione dell'Enalotto di Torino, tiene a precisare quanto segue: molti giocatori come il signore in questione, lamentano il tardivo pagamento delle vincite ignorando, il più delle volte, il regolamento che disciplina il gioco e le modalità per la riscossione dei premi.

«Questo giocatore che incautamente tocca l'Enalotto di Torino di truffa, ignorava ed ignora tutt'ora (che è ricevuto il suo assegno non si è fatto vivo con una doverosa lettera di scusa) che avrebbe potuto avvalersi della possibilità di riscuotere il premio presso la ricevitoria che aveva convalidato la scheda, essendo il premio inferiore a lire 30 mila, ed avendo per ciò ben 15 giorni di tempo a sua disposizione. Conoscendo questo suo diritto, il signor De Gaetano sarebbe entrato subito in possesso della vincita, senza attendere l'assegno, che viene spedito a quei giocatori che non hanno incassato la vincita dal ricevitore. Ovviamente per la spedizione di tali assegni è necessario attendere la scadere del termine del pagamento in contanti per poter conoscere l'esatto quantitativo dei premi da pagare tramite assegni, che vengono emessi dalla sede centrale.

«Il signor De Gaetano quindi, invece di limitarsi ad esprimere la sua comprensibile (ma non scusabile) disinvoltura per il ritardo del premio, calca la mano e molto incautamente si fa vittima di un paese raggiro, assolutamente di essere stato truffato dall'Enalotto. Se il signore si fosse fatto vivo telefonicamente, avrebbe saputo prima a cosa era imputabile il ritardo e meglio, per dirla alla sua maniera, il mancato pagamento del suo premio, senza così cadere nel reato di diffamazione».

Il direttore di zona dell'Enalotto

Un lettore ci scrive da Balme:

«Sono un villeggiante di Balme; qui sulle strade principale, l'Associazione Alpini ha fatto un bellissimo monumento con tanto di pennone e bandiera, ma, ahimè, ormai sono passati tre anni e la bandiera italiana non c'è più.

«Vorrei sapere dal presidente degli alpini di Torino se l'Associazione accetta l'offerta per una bandiera nuova, simbolo della nostra patria da rimettere sull'alto pennone così spoglio».

Un alpino che non vuol dimenticare le sue bandiere

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni scorsi ho portato mio figlio di tre anni al giardino zoologico al parco Michelotti. Si è divertito moltissimo ai bordi della grossa buca dove son rinchiuse le scimmiette. Ma ha perso parecchie lacrime nel vedere quel povero orso bianco dimenarsi come impazzito ai bordi della sua parca d'acqua.

«Al di là delle lacrime del bimbo, perché non riportare nel loro ambiente naturale animali costretti a vivere in zone e climi completamente diversi dal loro? Perché non lo lasciano a casa sua e non mettono al suo posto una bella foto?

«Chissà se qualcuno prenderà in considerazione l'invito di un bimbo?». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive da S. Remo:

«Sono stato a cena, l'altra sera, ad Alassio in un locale tipico che vanta una storia di oltre mezzo secolo. Il parla il peggior servizio e la cattiva educazione (il padrone con i camerieri usava parolacce ed insulti per dare ordini), ho rilevato un episodietto che è anch'esso segno dei tempi: ho lasciato la mancia per i camerieri ed il padrone furtivamente se l'è messa in tasca». *Vito De Angeli*

Visita alla galleria della Consolata, ricoperta da 2000 quadretti

La storia di una città attraverso gli ingenui dipinti degli ex voto

Uno dei più antichi risale al 1767 - Raccontano guerre, naufragi, incidenti stradali, infortuni sul lavoro - Il più recente: grazia ricevuta di ex drogato

«*Drogo e vino l'hanno ridotto male / ma ora fa il dottore in ospedale / e piange non servì / servì prepare la nostra Consolata sull'altare*». Le strofe scritte a mano e pubblicate illustrano due disegni dai tratti naif. Nel primo riquadro un giovane è abbandonato su una panchina, poco distante una bottiglia vuota che non lascia dubbi sulle sue condizioni; nel riquadro accanto un bel ragazzo con camice bianco e stetoscopio al collo offre un'immagine di solidità professionale.

Una ingenuità antica, ma la data dell'ex voto è vicina a noi: 1978. E non è il solo, nella grande galleria del Santuario della Consolata oltre 2 mila quadretti votivi ci guardano dai muri tanti tasselli (vecchi e nuovi) della storia di Torino, che compongono un mosaico ora sommesso ora violento della storia della città.

I primi si perdono in anni così lontani da apparire ambasciatori di un mondo ormai dimenticato: 1670, 1704, molti dell'800. Uno, tra i più suggestivi, rappresenta il naufragio di una carrozza nel Sangone: è del 1767. E via via passeggiando ed osservando le tavolette si rilegge la storia del torinesi.

Il furiere Paolo Sacchi ringrazia la Madonna Consolata della forza che riuscì a trovare per salvare Torino dall'esplosione della polveriera nel 1852. Nobili signore e donne del popolo promettono devozione per il felice esito di gravi malattie; popolo e nobiltà hanno offerto nei tempi testimonianze del loro legame al Santuario, quadri semplici e umili gli uni, raffinati e colti gli altri, ma simili nello spirito devoto alla Madonna Consolata e Consolatrice.

Gli inizi del secolo rimandano immagini di contadino: alberi che si abbattono su gruppi di lavoratori, lasciati miracolosamente illesi; carri trainati da cavalli che si ribaltano; animali improvvisamente imbizzarriti; stalle vuote che si riempiono; cani ringhiosi, che non arrannano lo spirito bracciante.

La storia si sgrana raccontando le tante tristi vicende delle famiglie. Decine di quadretti, tutti simili, raffigurano un letto in ospedale o in casa: donne in preghiera, mariti angosciati, figli sconfortati. Ma ognuna di quelle vicende si conclude «*la grazia ricevuta*».

Il mondo cambia nei quadri senza il ritmo frenetico della realtà, lentamente si susseguono le immagini: la guerra di Libia con i soldati inseguiti dai nemici e scampati; le mogli in trepida attesa ed il, la porta si apre e il soldatino ritorna.

Poi, con violenza, si affaccia nella grande chiesa la realtà drammatica della prima guerra mondiale. Scompaiono dalle tavolette i toni ingenui, dolci, soffusi. La cruda realtà è dipinta senza mezze tinte. Caporetto, il Tonale, il Monte Avanza solo alcuni dei nomi delle mille battaglie di un conflitto crudele, combattuto lontano da dalle famiglie. Ed ognuno quadretti accompagna alle immagini di disperazione e di morte le immagini felici dei ritorni in famiglie, delle battaglie finite. delle prestata o ricevuta dai committenti.

Il quadro donato in ricordo dello scoppio della polveriera

Dal '18 in poi nella città riprendono i ritmi di sempre. Ancora incidenti per strada; un primo tentato, ma fallito scippo (1923) ancora bimbi malati e guariti; ancora ringraziamenti fieri per maternità finalmente arrivate. E i tanti piccoli drammi casalinghi: la pentola d'acqua bollente che si rovescia: la caduta dal balcone; incidenti sul lavoro, in spitici così lontani dalle attuali fabbriche, ma per questo meno pericolosi.

Una tregua di normalità; poi, come un nuovo terremoto, la seconda guerra mondiale. Questa volta è Torino ad essere in trincea. Scompaiono le immagini del fronte e si affacciano quelle terribili dei bombardamenti. Gli inquilini di interi caseggiati (corso Giulio Cesare 14, via Priocca 10, via Sonna 24 per citarne solo alcuni) ringraziano per essere scampati al macabro. Edifici riconoscibili, perfettamente riprodotti, e dal cielo, incombenti e minacciose, bombe grosse e grigie come dirigibili. Sono gli anni nei quali si esce indenni dal rifugio che crolla; si viene estratti miracolosamente vivi (come è accaduto a un frate) dalle macerie della casa distrutta. Sono anche gli anni in cui si scampa un rastrellamento nazista o si torna dalla Germania e nel quadretto si affaccia sinistra l'immagine di un lager stretto da alto filo spinato.

Gli voto scandiscono il ritmo della città che cresce e che cambia. primi Anni si incominciano a ringraziare perché si è vivi dopo un pauroso incidente d'auto; perché il Tribunale riconosciuto la propria innocenza; perché il tram non ha travolto il fedele e devoto della Madonna.

Nel '57 c'è un segno della sempre più radicale abitudine delle vacanze fuori Torino: una bimba rischia di annegare a Diano Marina, ma un coraggioso nuotatore, gettatosi in mare da uno scoglio altissimo, la salva. Nel '66 la fotografia di una ragazza bendata in ospedale rimanda drammaticamente di una città dove si affaccia prepotente la violenza: Gianna Frecchio, l'impiegata gravemente ferita dalla banda Cavallero nel corso di una rapina in banca, ringrazia per essersene uscita viva anche se orba.

Il mosaico della storia torinese va avanti, la violenza dilaga; si ringrazia per il furto aventato, per essere riusciti a non farsi aggredire. E con la città che cambia cambiano le situazioni: le pentole a pressione esplodono, gli incidenti sul lavoro moltiplicano, l'uno al giovane drogato che, salvato in tempo, oggi fa il medico.

Un altro pezzo di vita della città; una fotografia di Torino e dintorni: colori un po' dolci, un po' drammatici. Un diverso, ma non per quello meno vero, di fare cronaca.

Marina Cassi

Uomo intossicato da funghi velenosi

«*Li ho sempre raccolti, li ho sempre mangiati, non mi hanno mai fatto male*». Questa è la frase che si sente sempre ripetere dagli inesperti cercatori di funghi, quando vengono ricoverati all'ospedale per intossicazione. Anche ieri è stata ripetuta da un pensionato, che è forse il primo, di questa fine estate, ad aver mangiato funghi non commestibili. E' Riccardo Bontempi, di 77 anni, via Genova 20.

«*Li ho in un cespuglio in corso Moncalieri, all'altezza del ponte Isabella; erano buoni, croccanti...*». Ma poche ore dopo i primi, inequivocabili sintomi dell'avvelenamento; poi il ricovero al Centro di rianimazione

Croce Verde volontari premiati

Nei primi sette mesi di quest'anno, 10.000 i trasporti urgenti

La premiazione dei volontari della Croce Verde, avvenuta l'altro giorno al Centro incontri della Cassa di Risparmio, è stata l'occasione per presentare il bilancio dell'unico istituto di pubblica assistenza e beneficenza che, in applicazione di riforma sanitaria, ha ottenuto il riconoscimento di legge dalla Regione.

E' emerso che l'Associazione ha ricoperto finora un ruolo determinante nell'assistenza pubblica facendo perno sul volontariato. Lo dimostrano le cifre: nei primi mesi quest'anno l'organizzazione ha effettuato circa 10 mila trasporti urgenti attraverso la centrale comunale su 10.496 richieste, 14 mila visite per la guardia medica, 4272 servizio pediatrico e 7580 trasporti normali.

Per questa attività riceve dal Comune un rimborso mensile di 26 milioni che per maggiori oneri dovrebbe essere elevato a 28 milioni. Di giorno il servizio viene garantito da dipendenti dell'associazione (54) ma di notte, nei giorni prefestivi e festivi viene assicurato dai volontari che costituiscono l'ossatura portante della Croce Verde.

Il servizio ambulanze non è però l'unica prestazione di rilievo. La Croce Verde fornisce il personale paramedico per la guardia medica gratuita, ha l'onere trasporto dei malati contagiosi, ha la responsabilità della guardia pediatrica

Per i comprensori

Una interrogazione presentata in questi giorni dal consigliere regionale dc. Brizio, per sapere «*se la giunta regionale intenda assumere iniziative sul piano operativo per una tempestiva formazione dei nuovi organi dei Comitati comprensoriali*». Il loro rinnovo — aggiunge l'interrogazione — «*rappresenta un atto di democrazia e ha carattere di urgenza per le fondamentali funzioni attribuite ai Comitati dalla legge regionale*».

Centinaia di offerte inviate a «Specchio tempi»

Per i 5 orfani del ferroviere ucciso dalla bomba a Bologna

I lettori hanno individuato nella tragedia di questa famiglia simbolo dell'orrenda strage - Già consegnati alla vedova venti milioni

C'è Mo che piange. E' *la vedova di Arago Bonora, 42 anni, una delle vittime della strage di Bologna, dal 2 agosto. E' rimasta con cinque figli; la più grande, Rossella, ha 21 anni. Ed è proprio Rossella che ha il difficile compito di rincuorare ogni giorno la mamma:* «Non so perché gli uomini cattivi hanno voluto mettere la bomba alla stazione, non so perché hanno ucciso papà. Ma noi sì, adesso, ce la faremo lo stesso. Tu non devi sempre piangere, fai piangere anche noi».

La scorsa settimana «Specchio dei tempi» *ha portato 20 milioni alla vedova di Arago Bonora, Annamaria, che si è trasferita, con i ragazzi, a San Pietro di Casale, un centro agricolo della Padania, ove abitano i genitori. Ma la sottoscrizione dei lettori de «La Stampa», continua. Piccole offerte, ogni giorno. Molte anime. Donini a donne che offrono i loro risparmi: «I nostri nomi non contano. Fate avere presto questi soldi a quei bimbi».*

Francesca e Simona 500.000; Istituto Bancario S. Paolo Ag. III, 281.000; dipendenti Istituto Bancario S. Paolo Ag. 17, 300.000; O.R.T. Bardonecchia 120.000; in memoria di Amedeo e Giuseppina 100.000; Elena e Dario 100.000; R.I.S.B. 65.000; E.C. 50.000.

In memoria della carissima amica Rosita Lina e Mavi 50.000; H.H. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; Bonsignore ricordando i cari defunti 50.000; Emilia e Andreina 50.000; O. in memoria dei genitori 40.000; N.N. Giaveno 35.000.

In memoria della cara mamma, sorella Nelda e tutti i suoi cari defunti 35.000; Giovanna 30.000; in memoria di Maria Beretta Carletti e Maria Iseglio Carletti 30.000; N.N. 30.000; R.A. 30.000; N.N. 25.000; Franca 25.000; M.S. 25.000; N.N. Aosta A.e B. 20.000.

Alessandro in di Papa Giovanni 30.000; in memoria di Luigi Vighetti 30.000; Silvia e Ilaria 20.000; coniugi De Giuliano Castagnole Monferrato 20.000; Lina Galeotti 20.000; V.G. Torino 20.000; N.N 20.000; N.N. 20.000

P.F. 15.000; famiglie Bolsoni e Morra 15.000; E.R. 10.000; N.N. 10.000; M.A. Antey St. André 10.000; Violetta 10.000; N.N. 10.000; affinché il Martirio dell'innocenza e dell'inerme possa reprimere e soffocare tutti i crimini Michele Mariot 10.000; M.S. 10.000

Elisa in memoria del nonno 10.000; N.N. 10.000; in memoria di mio marito e dei defunti di Bologna B.B. Renza e Amedeo 10.000; Luisa, Masserano 10.000; Ruggero Mongardi 10.000; M.P. 10.000.

Ian in ricordo di Pino 10.000; Teresa Ruggiero in ricordo dei 10.000; Carlo e Bruna 10.000; G.G. 10.000; una torinese in vacanza a 10.000; Claudia e Roberto 10.000; N.N. pregando la Madonna degli Infermi 10.000; In onore di S. Gaspare 10.000; E.V. in onore di Papa Giovanni 10.000; in onore di Papa Giovanni invocando protezione M.F.C. 10.000.

(continua)

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 9,30: «mi butto»; 11: Cartoni animati serie «Animated classico»; 12: Supercassalficashow; 13: Telefilm serie «Lancillotto 008»; 13,30: Telefilm serie «Detective in pantofole»; 14: Tennis: Nastase-Fleming; 14,45: La II Guerra mondiale 41 anni dopo; 15: «Stasera mi butto»; 18,30: Telefilm serie «Roy Rogers»; 17: «Due supermatti agenti segretissimi»; 18,30: Telefilm serie «Lancillotto 008»; 19: Telefilm «I grandi detectives»; 20: Telefilm serie «Detective in pantofole»; 20,30: Telefilm serie «Love boat»; 21,30: Telefilm serie «Il Virginiano»; 23,15: I sogni nel cassetto; 24: «Europa 51».

TELESTUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 9: Locandina musicale; 9,20: 10-100-1000 personaggi per voi; 10,30: Speciale casa; 11: Giocoma e cantoma an piemontèis; 12: Telefilm; 13: «Pesci d'oro e bichini d'argento»; 15: Cartoni animati; 15,45: Film; 18,30: Telefilm serie «Star trek»; 17,30: Ciao ciao serie «Space Kidettes e Young Samson»; 18: Telefilm serie «Wwelle the Chopper»; 18,30: Jabber jaw; 19,45: Buonanotte bambini; 20,30: Telefilm serie «Star trek»; 21,30: «Onyricon»; 23,30: apocalisse»; 1,30: «Il terrore viene dall'oltretomba».

RTA (33-35 Uhf) — 17: «Buford files», cartoni ; 17,30: «Palcoscenico», telefilm; 18,30: Speciale casa; 19: Sport e Servizi Speciali; 19,35: «Astroganga», cartoni ; 20: «Palcoscenico», telefilm; 21: «Ingo texano»; 22,30: «Quel ...sidetto di lei».

GIORNALE RADIO Uhf) — Ore 6,30: «I 2 volti della paura»; 8: «Vita provinciana»; 9,30: «Baba Yaga»; 11: «Robin Hood»; 12,30: Vangelo festivo; 12,35: Telefilm serie «Candy Candy»; 13: Telefilm serie «Candy Candy»; 13,30: Telefilm serie «Candy Candy»; 14: Documentario serie «Nel mondo degli animali»; 14,30: Telefilm dalmenzio «I premi Nobel»; 15: «I fantasmi del mare»; Telefilm della serie «ABUSEganga»; 17: «Quelli della 38»; 18,20: Curiosità sportive; 19,30: Intervista con i migliori; Concerto jazz: Françoise Jeanmon Quartet; 20,30: Partita di calcio spettacolo brasiliano; 21,30: Tg 7, servizi speciali del telegiornale; 21,45: Enciclopedia giramondo; 22: Telefilm della serie «Dossier pericolo immediato»; 23: Sceneggiato «La famiglia di Avignone»; 24: «Baba Yaga»; 1,30: Film; 3: Film; 4,30: Film; 6: Documentario nel mondo degli animali.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 19: Film; 20,30: Rubrica; 21: Film; 22,30: Noi gente di Sicilia; 23: Film.

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — Ore 12: Buongiorno Vg; 12,05: Telefilm: «L'uomo e la città»; 13,05: «Le mogli degli altri»; 15: Buy music; 15,30: Cappuccetto a pois; 16,05: «Gloria per un traditore»; 16: Telefilm serie «George»; 18,30: Speciale casa; 19: Telefilm serie «George»; 20: Telefilm: «L'uomo e la città»; 21: «Il vigile»; 23: Telefilm serie «George»; 23,29: Buonanotte Vg; 23,30: Playboy festival; 0,40: Film.

TELE (57-64 Uhf) — Ore : «Quando suona la campana»; 17,30: «Dudino super maggiolino»; 19: Telefilm: «Bird Man»; 19,45: Il gazzettino di Telecupole; 20,15: Mirage; 21,15: «Safari 5000»; 22,45: Il gazzettino di Telecupole; 23: «La pasienza ha un limite noi no!».

TELE EUROPA (66-36 Uhf) — Ore 8,30: Chicchirichì; 10: «Psyco terror»; 11,30: Telefilm «NYDP»; 12: Brasil; 13: Telefilm «Project Ufo»; 14: Telefilm «Big valley»; 15: Disc over; 15,30: Speciale casa; 15,50: Telefilm «Gundam»; 16,30: Telefilm «Project Ufo»; 17,20: Telefilm «Lassie»; 17,50: Telefilm «Pinocchio»; 18,15: Telefilm «Ai confini dell'Arizona»; 19,15: Telefilm «Gundam»; 19,45: Cartoni animati; 20: Telefilm «Lassie»; 20,30: «La strada di Fort Alamo»; 22: Telefilm «Big valley»; 23: Telefilm «NYPD»; 23,30: «L'agguato degli apaches».

Sull'episodio sarebbe aperta un'inchiesta, conferme

Il detenuto fu strangolato in carcere perché rivelò un progetto di evasione?

Pasquale Viele trovato morto nella cella il 19 giugno - Tre giorni prima agenti avevano trovato segate le sbarre di due inferriate - La vittima aveva fatto il «canterino»

La sera settimana avevano trascorso un paio di ore davanti Nuove, tra i parenti dei detenuti in attesa di entrare in carcere per il colloquio con i propri congiunti. Alcuni s'erano lamentati per il rito «umiliante» delle perquisizioni corporali integrali. Lamentele che hanno suscitato, il personale di sicurezza, risentimento: «*I controlli sono necessari se si vuole una prigione sicura. Senza di essi, nelle celle arriverebbe di tutto. Purtroppo, malgrado la nostra attenzione, qualcosa illegale finisce lo stesso per sfuggire ai reclusi*». Cerchiamo dunque di vedere come si presenta, oggi, la pluricita carcere.

«Canterini» — Sono i detenuti che per debolezza, convenienza, paura, desiderio di vendetta verso i compagni, indulgono alla confidenza, alla spiata con l'agente che giudicano fidato. La prigione ospita adesso circa 750 persone, le guardie sono circa 300. Un numero quasi ottimale, che però non garantisce affatto la conoscenza di tutto quanto avviene o trama nelle celle. Anzi, senza i «canterini» il personale di sorveglianza sarebbe all'oscuro di un sacco di cose: progetti di evasione, traffici illeciti tra chi sta dentro e chi è fuori, detenzione o fabbricazione di armi.

Fare il «canterino», si capisce, è molto pericoloso. Un esempio. Giovedì 19 giugno Pasquale Viele, rapinatore ed assassino detenuto nella sezione di massima sicurezza (il braccio rinchiuso i «politici» ed i delinquenti comuni più pericolosi) è strangolato in una cella in cui stanno pranzando i terroristi Pietro Bertolazzi, Giorgio Piantamore, Claudio Carbonio e Giorgio Zoccola. Un volantino a firma *Nuclei per il rafforzamento e la costruzione dei comitati di lotta* rivendica l'omicidio Viele, definisce la vittima «spia dei carabinieri».

Pasquale Viele

Che cosa aveva (o avrebbe) confidato Viele? Gli inquirenti non sono mai riusciti ad appurarlo con certezza. Tre giorni prima dell'assassinio però alle Nuove era accaduto un mezzo terremoto: le guardie avevano sventato all'alba un'evasione clamorosa di terroristi. Avevano scoperto che le sbarre della cella in cui venne poi strangolato Viele erano state segate, che con un lavoro certosini alcuni detenuti s'erano più volte calati in un cortiletto interno ed avevano segato anche le sbarre di un'altra finestra attraverso la quale si arriva alla sala colloqui.

Tutto era ormai pronto per la fuga. La cui preparazione era costata tanto sudore e fatiche, quando, con un controllo improvviso e tempestivo che è facile immaginare sia stato «suggerito» da qualcuno bene informato sulla sezione di massima sicurezza, gli agenti hanno mandato a monte il piano. E hanno scoperto nella cella l'esplosivo col quale i fuggitivi avrebbero fatto saltare la porticina che dalla sala colloqui dà su Vittorio. Sulla tentata evasione dovrebbe essere stata aperta un'inchiesta, inquirenti però confermano né smentiscono.

Violenza — Regola la vita nei bracci: a farne le spese sono i «canterini» troppo audaci o sprovveduti ed i deboli. Il movimento del carcere, se difetta di personalità, è costretto a fare da cameriera ai compagni di cella. Nati gli episodi di omosessualità, frequenti i pestaggi per motivi di gerarchia interna e rivalità tra clan che erano già nemici fuori dalle Nuove.

L'organico della guardie è stato quasi interamente rinnovato, oggi gli agenti sono tutti giovani decisi, e sanno farsi rispettare. Fino a qualche tempo fa il sorveglinante era «vittimizzato» dai reclusi, adesso pare sappia navigare abbastanza bene.

Segregazione — I detenuti stanno chiusi in cella dalle 15,30 alle 8,30 del mattino dopo. Vivono in camere a 2, 4 o 5 letti. Unici lenimenti alla noia la tv, accesa tutta la notte, ed il gioco: non sembra comunque che si giochino grosse cifre. Né che circoli droga a volontà. Rara la scoperta nelle celle di bustine di eroina, frequente che si passato la pratica «spinello». Elevato il numero dei tentati suicidi. Tra i sistemi più comuni: taglio delle vene e ingerimento di lamette da e chiodini.

Perquisizioni — Nei '79 i reclusi hanno usufruito di circa 35 mila colloqui, logico che in tale sarabanda di parenti che vanno e vengono qualcosa sia sfuggito alle guardie. Come alcune tavolette di «hashish» nascoste sotto la lingua e passate al prigioniero con un bacio.

Violenza — Regola la vita nei bracci: a farne le spese sono i «canterini» troppo audaci o sprovveduti ed i deboli. Il movimento del carcere, se difetta di personalità, è costretto a fare da cameriera ai compagni di cella. Nati gli episodi di omosessualità, frequenti i pestaggi per motivi di gerarchia interna e rivalità tra clan che erano già nemici fuori dalle Nuove.

c. glac.

I sindaci contro i Tir

In Valsusa non vogliono i Tir dal Fréjus. Gli amministratori si oppongono al comitato intergovernativo italo-francese, che intende aprire il 16 ottobre il traforo agli autotreni. Già nel luglio scorso i sindaci avevano detto no alla data indicata del 1° settembre. Avevano richiesto la formazione di un gruppo di lavoro per affrontare il problema, ma non si è fatto niente.

«*Siamo contrari* — dice il sindaco di Oulx Ettore Pellissero — *Vogliamo le strutture per salvaguardare l'incolumità delle popolazioni. Non vogliamo che le mani in mano dei Comuni interessati a interpellato. La Comunità montana Alta Valle deve muoversi. Ma non dovranno passare nell'81*».

Di fronte a questa decisione il sindaco di Bardonecchia, Cibello, che riunirà presto la giunta, afferma: «*Occorrono garanzie per la comunità locali. Non si può passare sulla testa della gente. La volontà di noi amministratori è stata chiara. Ci che sia una fase sperimentale. Se fallisce, bisognerà reindirizzare il transito agli autotreni*».

«*Ancora una volta siamo di fronte al fatto compiuto* — protesta Tullio Benedetti, presidente Comunità Bassa Valle — *la viabilità è inadeguata*».

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13): v. Passo Buole 73 (81.51.80). Elettrauto: c. Cairoli 30 (87.60.68). Servizio Fiat (8-12,30; 14,30-19): v. Grandella 144 (29.01.23); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.988). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Del Mille 23 (83.02.84). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): v. 44 (59.37.66).

Amanti per violenza tre estremisti di destra

Piero Thiella, 19 anni

Avevano prima impedito l'affissione di manifesti elettorali, stracciandone altri, poi avevano malmenato un gruppo di opposta tendenza, ieri sono stati arrestati. Tre giovani, estremisti di destra: Piero Thiella, 19 anni, operaio; Carmine Sileno, anni, disoccupato e un minore, G. M., 17 anni non ancora compiuti, disoccupato.

Il fatto risale al 27 maggio e fu l'unico episodio che turbò la campagna elettorale. Thiella, Sileno e l'amico, quella sera, in piazza Dario Fo-lice avvicinarono un gruppo di attacchini dell'estrema sinistra. Strapparono due manifesti e, alla protesta degli altri, li aggredirono a calci e pugni. Un giovane, 20 anni, di Lotta Comunista rivoluzionaria, rimase contuso, fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Le indagini, condotte dalla Digos, hanno portato a loro identificazione. Nei giorni scorsi è stato inviato un rapporto alla magistratura e il dott. Lanza ha firmato i mandati di cattura per violenza privata, lesioni personali e violazioni leggi elettorali. I tre sono stati arrestati loro abitazioni.

★ Li hanno rapinati al Valentino, mentre passeggiavano. Jackson Vesina, 25 anni, Muratori 25 e Silvia Quinto, anni, via 35, erano in corso Massimo d'Azeglio, quasi angolo corso Brunante, quando stati avvicinati da due sconosciuti sui 35 anni, armati di coltello. Minacciati, hanno dovuto consegnare ai banditi un anello, l'accendino e 40 mila lire.

Farmacie aperte

Servizio dalle 8 alle 19,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Stradella 198; c. Piave 4; c. De Gasperi 6; p. Francia 47; v. Roma 24; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Ivrea 47/42; v. Guido Reni 155/157; v. Garibaldina 1; c. G. Agnelli 66; p. Palazzo; p. Repubblica 21; v. Cibrario 68; P. S. Maurizio 35; viale dei Mughetti 11; v. Cigna 44; c. Belgio 41; c. Taranto 183/C; v. Bologna 93; largo Orbassano 70; v. Di Nanni 71; c. Traiano 158; v. Stradella 36; v. De Sanctis 63; p. Pitagora 9; c. Sempione 112; c. Francia 1/bis; v. Madama Cristina 30, v. Chieri Borsi 110; v. Bardonecchia 114; v. Berino 6; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 316; c. Unione Sovietica 417; v. Nizza 103.

Saper spendere

In cucina, con

Per le massaie che vogliono mettersi ai fornelli, conserve e marmellate in quantità

recipiente di acqua acidulata: in pentola disporre un cucchiaio d'acqua, il succo di un limone con la pretagliata a pezzetti ad ebollizione mescolando con un cucchiaio di legno; quando la frutta sarà sbucciata passare al setaccio, rimettere in pentola aggiungendo lo e riportare ad ebollizione mantenendo il calore al minimo. Quando la colognata avrà raggiunto una carta e unire anche l'acqua di cui sopra e lo zenzero e terminare la cottura. Foderare scatolette di legno o di latta con carta pergamena spolverizzando fondo e pareti con zucchero granuloso, stendere la colognata ancora calda (spessore 2-3 cm), livellare bene e lasciar raffreddare, poi tagliare a rettangoli regolari, spargere ancora con zucchero, far aderire molto bene un foglio di carta pergamena, chiudere ermeticamente e conservare in luogo fresco

Piccola posta

- *Marmellata di more*: un chilo di more, 200 gr. di zucchero; diluire le more con le mani, metterle a bollire per dieci passarle al setaccio, rimettere sul fuoco con lo zucchero e ridurre il composto alla consistenza delle conserve di frutta.

Liquore alle more: 125 gr more, 250 gr zucchero, tre ottavi di litro di acqua e altrettanti di alcol a 90 gradi. Mettere le more in una bottiglia; portare ad ebollizione lo zucchero con l'acqua e far raffreddare; unire l'alcol e versare nella bottiglia. Chiudere bene e metterla per tre settimane in luogo caldo, al sole. Agitarla una volta al giorno. Poi filtrare attraverso una garza e una seconda volta attraverso un filtro di carta. Rimettere in bottiglie e chiudere

Marmellata di ananas e pomodoro: un ananas fresco, circa 375 gr di succo di pomodoro appena spremuto, un chilo di zucchero, una bustina di prodotto gelatinizzante (pectina), due bicchierini di rum. Sbucciare l'ananas, tagliare la polpa a fettine alte un terzo di centimetro (privarla della parte interna). Dovrebbe risultare un peso di circa 500 gr in tutto. Portare ad ebollizione l'ananas con il succo di pomodoro, lo zucchero e la pectina. Far bollire, per 5-6 minuti; fine aggiungere il rum e versare la marmellata calda nei vasetti. Attenzione, senza pectina, occorre cuocere la marmellata più a lungo.

Una bevanda fresca e nutriente: mettere in un grosso bicchiere tre bicchierini di liquore al caffè, un cucchiaino di zucchero vanigliato, mezzo cucchiaio di zucchero e un quarto di litro di latte. Mescolare bene, guarnire con cioccolata grattugiata e servire ben fresco.

Infine per chi ha l'uva spina nel giardino, ecco come conservarla. prendere l'uva spina non giunta a perfetta maturazione, levare il picciolo, lavarla in acqua fredda. Mettere l'uva nei vasi e coprirla una zuccherina caldissima ottenuta con 500 gr zucchero e un litro acqua. Sterilizzare a bagno maria per venti minuti. Oppure marmellata di uva spina: un chilo di uva spina, chilo di zucchero, un pezzetto di vaniglia. Prendere uva spina ben matura, lavarla, togliere il picciolo, passarla al passaverdura. Far bollire la poltiglia con lo zucchero e la vaniglia fino alla prova della marmellata: una goccia lasciata cadere su un piatto deve star lenta come una pasta. Lasciar raffreddare, mettere nei vasi, unire un cucchiaio di rum e chiudere.

Ecco banane tutta la gamma di Oreste Palumbo di Pont-Saint-Martin: «*Tagliate a metà per lungo le banane, infarinatele, passatele nell'uovo sbattuto, poi di nuovo nella farina e rosolatele al burro. Appena cotte allineatele in padella. Sul fornelletto a spirito di fronte agli ospiti spolverizzatele con zucchero al velo, innaffiatele con kirsch e date fuoco. Continuate a bagnare con kirsch finché la fiamma si spegnerà*».

Simonetta

SIGT - Iscrizioni
Aiuto segretaria, segretarie d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforatrici-registratrici, operatori-programmatori. SIGT - Via Po 2, Torino, tel. 547.573.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vieni direttamente in fabbrica dove troverai specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. Device specchi, S. S. Moncalieri km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.83.41.

Stoffe tappezzerie moquettes della fabbrica
Noi non facciamo dena chiacchiera ma praticamo prezzi/vi la realtà dei prezzi dei nostri prodotti stoffe murali in vari colori ad offerta questa s L./mq 2000 moquettes rasatelli/gomma da L./mq 2000, moquettes in lana a L./mq 12.000, juta, sagille, sugheri, e un'infinità di scampoli ed offerte occasioni in carta lavabili e plastificata. Parcheggio nel cortile della fabbrica di via Duchessa Jolanda 3

Impermeabilizzando o catramando
con prodotti Carbrita Rubaroid (guaina armata volo retro di protezione normali o autoprotetta con graniglia o lamina di rame o alluminio, certificati, bitumi, emulsioni, vernici, ecc.) consolidi lamezzi teli piani curvi o a schedi muri contro terra parati a nord canali vasche fondazioni ecc. Avrete il meglio in assoluto nella qualità nel prezzo nel servizio. Preventivi, sopralluoghi. Rivenditori consulenza. Materiale naturale franco vs/magazzino Borgo Luigi Agente Piemonte e Aosta Ufficio e magazzino via F.lli Vestari 11 - 10040 Leinì To Tel. 011 996 8537

Teleriparazioni tv color Tel. 7804.154 assistenza
Garanzia dopo riparazione eseguita da personale specializzato TV tri colore

lampadari
Direttamente dalla fabbrica, offerta eccezionale in vetro Murano L. 6000 completo degno in cristallo, spessore mm 10, colori blu, bronzo, fumè, verde, a soli L. 50.000. Devani via Brissogne 19, tel. 709 985 Torino.

INDIRIZZI UTILI

ASSUNZIAMO GARZONI Baby Club via Nizza 43 tel. 652 208

ANTORO orientamento al 173 di piazza San Carlo tel. 512 079.

BEAUTE' COIFFEUR MARRIRO Via S. Teresa 10 - Tel. 519 053 - 511.032

EZIO SCOLARO Parrucchiere signore c. Vittorio 29, tel. 540 044

DENTISTA ambulatorio generale corso Porta Nuova, tel. 650 852.

DENTISTA SPECIALISTA tel. 780 517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi.

DEAL-TO L'ARREDABAMBINO via Nizza 41, via Cantalupo 76 (lungo Stura Lazio) tel. 651 508.

ERTE LAMPADARI, via Cigna 2 - tel. 852.505 aperto agosto per vostri problemi illuminazione

TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142 tel. 322.555, via Barletta 104 tel. 356 743

TORINO articoli da lo biglietteria via Po 14 - Tel. 530.551

AUTOSOCCORSO telefono 200 000

AUTOMMANDAZIONI telefono 200 000

ELETTRAUTO telefono 209 000

CITTA' DI CHIERI
C.A.P. 10023
PROVINCIA DI TORINO

IL SINDACO

visto la Legge Regionale n. del 5.12.1977 e n° del 5.1.1980

AVVISA

che, con deliberazione allegre n° 14 del 26.3.80, è stato il progetto definitivo della variante n° 4 (Piano Quadro) al Piano Regolatore relativo alle zone A1, A2, A3, C20 parte e C41 parte, interessanti il Centro Storico

La suddetta deliberazione ed i relativi allegati saranno depositati in libera presso la Segreteria del Comune dal 1° 1980 al 30 settembre 1980 compreso, nei giorni feriali durante l'orario d'ufficio e, nei giorni festivi, compreso il sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli atti suddetti che sono a disposizione degli organi del decentramento comunale e delle organizzazioni sociali ed economiche più rappresentative e affissi per estratto all'Albo Pretorio.

Chieri, 26.8.1980.

IL SINDACO
BERRUTO prof. Giuseppe

SOCIETA' COMMERCIALE
cerca
CONTABILE
30/40 anni. Buona conoscenza et impianti termo-idraulici, curriculum. Scrivere: «Publikompass 6122 — 10100 Torino».

Azienda commerciale zona per propria sede in Torino esperta
PERFORATRICE IBM
Inviare domanda e curriculum a «Publikompass 5395 10100 Torino»
Il personale dell'azienda è stato informato

COMUNICATO STRAORDINARIO
CONTRO L'INFLAZIONE
ARREDATI SUBITO
con
SUPERMEC DEL MOBILE
puoi
SCONTO 20%
SU TUTTI I MOBILI ESPOSTI
Questa è una iniziativa seria e straordinaria che ti consente di acquistare subito a prezzi bloccati e montati del 20% i tuoi mobili e di ritirarli oggi o quando vuoi tu.
consegne ovunque ITALIA ed ESTERO
ritiro dei mobili usati
pagamenti rateali 30 mesi
VIENI A VEDERE OGGI STESSO NEGOZI
Torino - Corso Potenza 116
Via Lanzo 9 (Corso Francia)
Via Stradella 198 - Strada Antica di Collegno 17 (10154)
Effettuata comunicazione ai sensi della legge 19-3-80

Successo al CAPITOL

MARIO MEROLA - ANTONIO SABATO
La Tua Vita per Mio Figlio
con MARIA FIORE
NICK MOTTOLA - NICK JORDAN - e il bambino MARCO GIRONDARO
Regia ALFONSO BRESCIA
COLORE TELECOLOR

al DORIA RICHARD GERE

Era l'amante più pagato di Beverly Hills.
Sapeva molto [illegible] donne...
quello [illegible] poteva costargli la [illegible]
American Gigolo
VIETATO MINORI [illegible] 18 ANNI

[illegible] giovedì [illegible] settembre
in due qualificati locali
LA CLAMOROSA RIVELAZIONE
ALLA BIENNALE [illegible] VENEZIA
MASOCH

SUCCESSO
Ambrosio

L'ULTIMO CACCIATORE
Regia di ANTHONY M. DAWSON

Augustus
strepitoso successo
Vivete di persona tutte le fatte e le violenze [illegible] contrabbando italiano

FABIO TESTI
LUCA
IL CONTRABBANDIERE
Regia di LUCIO FULCI

5° settimana
All'ASTOR
si ride!
JACK LEMMON
TONY CURTIS

A QUALCUNO PIACE CALDO

100 minuti di irresistibile divertimento!
Al LUX
ORA SONO SCENE I 5 MATTI DELLA BASTA

5 MATTI AL SERVIZIO MILITARE
JEAN FRANÇOIS PORON - JEAN CAU
DANIELA CIOCE - CLAUDINE DELVAUX
PIERRE BOSTEAU - JACQUES BOSY
CLAUDE BERNARD-AUBERT

REPOSI
FORMIDABILE
IL KOLOSSAL DI FANTASCIENZA AD ALTISSIMA TENSIONE
Titanus
FARRAH FAWCETT - KIRK DOUGLAS - MARVIN KEITEL

SATURN

Grande [illegible]
La PERLA
[illegible] IN TUTTA ITALIA IL FILM DALLE TANTISSIME RISATE!
GENZO MONTAGNANI
OLGA KARLATOS - LUCIANO SALCE

UNA MOGLIE DUE AMICI QUATTRO AMANTI
con VERONICA MIMIEL
Regia di MICHELE MASSIMO TARANTINI
Vietato anni 14

ORFEO
LE PORNO [illegible]
Principe
Cercate di trattenere il vostro entusiasmo con
[illegible]
LA [illegible]
Ambra
Dalla serie
ORGASM SHOW
con Linda Lovelace
In [illegible] THROAT
Tra alcuni giorni in due grandi locali della
THE BEST
verranno rappresentati per una breve serie di programmazioni i preziosi 122.684 pornofotogrammi del film
LA CUCINA DEL PECCATO

NAZIONALE
TERRIFICANTE MA BELLISSIMO
Dice un'antica profezia: i morti di Durwich si sveglieranno e trascineranno nell'ombra tutti i vivi della città

PAURA NELLA CITTA' DEI MORTI VIVENTI

ROMANO
DAVID BOWIE E' IL BERLINERGIGOLO
Seduttore professionista di uomini e donne nella affascinante e tragica Berlino anni 20

GIGOLO

LILLIPUT
L'INCESTO E' TABU'
2 Volte DONNA
Anouk AIMEE

GIOIELLO
fino a che punto i servizi segreti si possono impadronire della nostra vita e della nostra personalità?
«Un dossier che uccide» «Andate a vederlo» Il GIORNO
«L'alta virtù stilistica trasmette un clima d'angoscia affascinante» CORRIERE DELLA SERA
DOSSIER 51
un film di michel deville

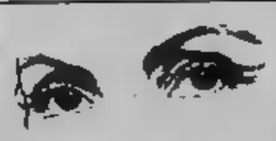
Inaugurata con grande successo la nuova Stagione
al Cinema
IDEAL

PAUL NEWMAN
JACQUELINE BISSET - WILLIAM HOLDEN
ORMAI NON C'E' PIU' SCAMPO
ORARIO
14,45 - 16,40 - 18,35
20,30 - 22,30
E' PER TUTTI

GRANDE SUCCESSO
al Cinema
ARISTON
sequestrato il 23 maggio 1980 per l'IMMORALITA'
finalmente DISSEQUESTRATO
premiato con David di Donatello e Grolla d'Oro a Virna Lisi per la sua pur magistrale interpretazione

La Cicala
ALBERTO LATTUADA
ORARIO
14,40 - 16,45 - 18,40
20,35 - 22,30
Vietato ai minori di anni 18

DA MARTEDI' ALL'ARCO



Una rassegna di Film in lingua originale con sottotitoli italiani interpretati da GRETA GARBO
Garbo Talks!
MATA HARI
LA REGINA CRISTINA
ANNA KARENINA
MARIA WALEWSKA

Al Massimo

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Dei matti [illegible] bene non ridere.
[illegible] ce la farete?

STEVE MARTIN
LO STRACCIONE

AGGHIACCIANTE al CRISTALLO
Noi vi diciamo soltanto: entrate, se avete il coraggio!

di paura si può morire: vi abbiamo avvertito...
IN CASA?
PETE WALKER

AL VITTORIA
ROGER MOORE
JAMES MASON
ANTHONY PERKINS
[illegible] TERMA [illegible] ER

IMMINENTE: IL NUOVO ATTESISSIMO FILM DI:
FLORESTANO VANCINI
con GIULIANO GEMMA - EDI ANGELILLO
PASSIONI POPOLARI

MAFFEI FORTE MAFFEI
SUPERSEX PORNOMANIA
SUPERSEX PORNOMANIA
Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE: prossima apertura.
AMBRA: Deep Threat. Vlet 18. Ap. 18; ult. 22,30.
AMBROSIO: L'ultimo cacciatore, David Warbeck, Tisa Farrow. Col. Vlet 14. Ap. ore 16 Film 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.
ARCOBALENO: Sparatore di notte. Vlet. 18.
ARISTON: Le [illegible], Cho Golcamilla, Virna Lisi Vlet. [illegible] Or.: 14,40; 16,45; 18,40; 20,35, 22,30.
ARLECCHINO: Rebus per un assassino, A. Perkins, T. Milian, D. Nelone, T. Milian, E. Welch. Col. [illegible] Vlet.- Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45, 22,30.
ARTIST EROTIC CENTER: Porno revolution. V.O. Vlet 16. Col. Or.: 15; 16,30; 18, 19,30, 21; 22,30
ASTOR: A qualcuno piace caldo, M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis. Or.: 14,40; 17,20; 19,50, 22,20
AUGUSTUS: Lucio il contrabbandiere, Fabio Testi, Marcel Bozzuffi. Col. Vlet. 14. Ap. ore 15. Film: 16,30, 18,30; 20,30 22,30.
CAPITOL: La tua vita per mio figlio, M. Merola, A. Sabato. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.
CENTRALE d'Essai: L'ultimo rifugio di Mel Brooks, di Mel Brooks con Marty Feldman, M. Brooks. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CRISTALLO: Chi vive in quella casa?, J. Jones, P. Stephenson, R. Johnson, col. Vlet 14 Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton Vlet: 16 - Or.: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
GIOIELLO: Dossier 51 (Il [illegible] segreto uccide), R. Planchon, A. Pruchil, di M. Deville Vlet. 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: Ormai non c'è più scampo, P. Newman, J. Bisset, W. Holden. Non vlet. Or.: 14,45; 16,40, 18,35, 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Due volte donna; Anouk Aimée. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.
LUX: 5 matti al servizio militare. Or.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30, 22,30.
METROPOL: Eros love. Vlet 16
NAZIONALE: Paura nella città dei morti viventi, C. De Mejo, C. George. Tecnic. Vlet 18. Or.: [illegible]: 15,50; 16,40, 20,35; 22,30. (Ingresso L. 3000)
OLIMPIA: Il campo delle cipolle, (Una storia vera), John Savage. Non vlet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Porno killer, Vlet. 16. Ap. 16. Un 22,30.
PRINCIPE: Johanna la porno fantasia. Vlet. 18. Ap. 16. Un. 22,30.
REGINA: Simone, Silvia, Sibylla la porno starlet. Vlet. 18. 1° spett. ore 18, ult. ore 22.
REPOSI: «Saturn 3», Kirk Douglas, Farrah Fawcett. Non vlet. Or. 15; 16,30; 18; 19,30, 21; 22,30.
ROMANO: [illegible] O. Sono. S. [illegible] Tecnic. Or.: 14,30; 16,30; 16,30; [illegible] 22,30. (Ingresso L. 3000)
STUDIO PITZ: Il cavaliere elettrico, di S. Pollack, R. Redford, J. Fonda Col. Non vlet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: La chiave della supremazia, V. O. Vietato 18
VITTORIA: Allarme piattaforma Jennifer, Roger Moore. Or.: 14,45; 16,30; 18, [illegible] 20,30, 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

ACAPULCO: Provaci ancora Sam, Woody Allen, Diane Keaton. Non vlet. Or.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30, 22,30.
ALEXANDRA: Blot, diario di una sedicenne, Marie Forest, Nanche Sibing. Vlet. 18. Or.: 14,10, 16,15; 18,20; 20,20, [illegible]
[illegible]: Baltimore Bullet, James Coburn, Omar Sharif. Non vlet. Or.: 14,30, 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ELISEO: L'insegnante al mare con tutta la classe, A.M. Rizzoli, L. Banfi, A. Vitali, tecnic. Vlet 14 Ingresso 1500.
FARO: L'incredibile Hulk. Non vlet Techn. Ap. 16 Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40, 22,30.
FIAMMA: Il gatto a 9 code, di D. Argento, con K. Malden, C. Spaak, J. Franciscus Vlet 14. Ap. 15, Un. 22,20.
FORTINO: Io Adolfo la arte Filmer, A Colpanino. Non vlet.
ITALIA d'Essai: Il carnefice, di M. Nichols, con D. Hoffman, A. Bancroft, K. Ross Colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LA PERLA: Una moglie, due amici, quattro amanti, R. Montagnani. Vlet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,35; 22,25.
MAFFEI: Supersex pornomania. Tec. Vlet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. (Ingresso L. 2500)
MASSAUA: L'incredibile Hulk, L. Ferrigno, S. Sullivan. Non vlet. Or.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30, 22,30.
MASSIMO: La febbre del sabato sera, John Travolta. Vlet. 14.
PUNTODUE d'Essai: Improvvisata e Concetta, di Salvatore Piscicelli (Premio Pardo D'Argento al Festival di Locarno), con Ida Di Benedetto e Marcella Michelangeli. Techn Vlet 18 Or.: 16,30, 18,30, 20,30; 22,30
SEXY MOVIE ONE: Super Hard Core, Diana Eaton. Vlet. 18. Or.: 15; 16,30, 18; 19,30, 21; 22,30.
SOCIALE: Agenzia Riccardo Finzi pratticamente detective, Renato Pozzetto, Enzo Cannavale, regia Bruno Corbucci. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STATUTO: La città delle donne, di F. Fellini, con M. Mastroianni. Techn. Vlet. 14 Or.: 15; 17,30, 20; 22,30.
KELLER STUDIO (viale Mazzoni di Carmagnola ang. via Bracelli 198, tel. 215.613): Lo spettatore: è lui Marcelli d'Amelia: Tenerezze Rosy, con G. Depoches. Segualino FAC (Film Arte Cultura) Proiezione unica ore 16.
KELLER STUDIO: Ludwig Visconti principe maledetto: La caduta degli dei. Segualino FAC. Proiezione unica ore 16.15. Vlet. 18.
KELLER STUDIO: L'erotismo che preferiamo: Infedelmente tua, scritto da Francoise Veber, con Nicou-Milou, P. Richard, regia G. Lautner. Segualino FAC. Proiezione [illegible] ore 21,15 (per tutti).
V. VENETO: Piaceri folli, Doppia [illegible] rossa Vlet. 18. Ap. 16,30.

SECONDE [illegible]

CONTINENTAL: Il cacciatore, R. De Niro, J. Cazale Vlet. 14. Ore 15,10, 18,40; 22,05.

CINEMATOGRAFI

[illegible] d'Essai: Il tamburo di latta, di V. Schlondorff con A. Winder, M. Adorf. [illegible]. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
HOLLYWOOD: Delitto [illegible] leone, palma d'acciaio, John Chang. [illegible] Vlet. 1° vis. Torino.
NUOVO ODEON: Argento [illegible] Giorgio Capitani con Enrico Montesano, Claudine Brasseur. [illegible] Ap. 14,30 (aria condizionata).

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Riposo.
PO: Oggi a me, domani a te, Bud Spencer. Non Vlet.

[illegible] CROCETTA - S. [illegible]

ADRIANO: Menace.
SMERALDO: 1941: allarme ad Hollywood, di Spielberg. Or.: 14,30; 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.
VITTORIO: il capolavoro di Dustin Hoffman: L'uomo da marciapiede, di John Schlesinger, con Jon Voight, Sandra Vaccaro. Vlet. 14 Or.: 14,35; 16,30, 18,25; 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: Il tedesco, E. Montesano, Jochen Horn Vlet

[illegible] FRANCIA

BERNINI: I 4 dell'oca selvaggia, R. Moore, R. Burton. Ult. 22.
ZETA d'Essai: American Gigolò 2, di B. W. L. Norton con P. La Mal, J. Williams Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

ZONA MAD. CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Doppia Nora rossa sullo schermo Quello strano desiderio, Vlet. [illegible] psicocinetico Marielle.
LUCE': Mario Merola il Mammasantissima.
[illegible]°: Lo squalo n. 2.

ZONA MILANO - R. PARCO

LANTERNA: Filo da torcere.
MAJOR: Quella super porno di mia figlia. Vlet. 16.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: Tre uomini in fuga, Louis De Funès. Or.: 14,15; 16,20; 18,25; 20,30; 22,35.
SPEZIA: I tre della squadra speciale. Non vlet
* Cinema a destinazione particolare.
Riduzioni ad Associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco.
Film segnalato dalla [illegible]: Portiere di notte (Arco)

FUORI CITTA'

ALMESE
[illegible] Bruce Lee il supercampione.
ALPIGNANO
DORA: [illegible] nel per esempio
AVIGLIANA
CORSO: Provaci ancora Sam
BORGARO
ROYAL: L'isola degli uomini pesce.
[illegible]NAGNOLA
LUX: [illegible] Vlet. Vlet 14.
MARGHERITA: La fiocaia, Il diavolo e l'acquasanta.
CARIGNANO
[illegible]: Squadra antigangster, Il. Milan. Non vlet
CASELLE
ROMA: Dove sei in vacanza?
CIRIE'
[illegible]: Quando rompe mia moglie.
[illegible] A. Bennent. Techn. [illegible] 18.
NUOVO: La collina dei conigli, tecnic. Non vlet.
CHIUSA S. MICHELE
[illegible]: Cavaliere elettrico.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Guerre stellari.

Gli appuntamenti della settimana

Cziffra a Stresa Béjart all'Arena

Segnaliamo gli spettacoli più importanti di musica, teatro e danza in alcune città italiane.

STRESA — Domani al Palazzo dei Congressi concerto del pianista **Georges Cziffra**. Programma dedicato ai grandi clavicembalisti francesi del Sei-Settecento (Couperin, Rameau, Lulli, Daquin), Scarlatti, Bach, Liszt e Chopin. Martedì, stessa sede, la **Camerata di Berna** con musiche di Albinoni, Porpolesi, Lebrun e Mozart. Giovedì Beethoven e Brahms con la **Royal Philarmonic Orchestra** diretta da Aniel Dönati.

VERONA — Da martedì a giovedì, all'Arena, **tre coreografie di Béjart**: «La sagra di primavera», «Gaieté parisienne», «Bolero». Protagonista Jorge Donn con il corpo di ballo maschile del «Balletto del XX secolo» di Béjart.

PESARO — Per il **Rossini Festival**, al teatro Rossini il 3 settembre **L'inganno felice**, diretto da Alberto Zedda, regia Bruno Cagli, con Hannelis Monwurmer, Pietro Bottazzo, Sesto Bruscantini. Replica il 5. Martedì, il soprano Alida Maria Salvetta in **musiche da camera di Rossini** eseguite dal pianista Antonio Salvisa. Sabato, recital del Collettivo Antidogma Musica (Cestaldi, Carroggio, [illegible] Grandis, Ferrero, Renosio).

CASERTA — Per «Settembre al borgo», venerdì alle 20,30 recital **Omaggio a Raffaele Viviani** con Luca De Filippo, Roberto Murolo, Marina Pagano, Mariano Rigillo, intervista Pupella Maggio.

RIMINI — Domani sera inaugurazione della **XXXI Sagra Musicale Malatestiana**. Al Tempio Malatestiano, l'orchestra e coro della Rai di Torino eseguiranno la trilogia sacra **L'Enfance du Christ** di Berlioz, diretti da Jean-March Cochereau. Stessa orchestra e coro martedì per tre **Stabat Mater**: di Palestrina, Penderecky e Scarlatti. Venerdì, **Moffatti e cantate italiane**

"Ludovico il Moro" un film europeo con Marlon Brando

[illegible] — Sono stati conclusi oggi, all'isola di Torcello, gli accordi tra i delegati di tre reti radiotelevisive. Interessate anche all'esercizio cinematografico, di Francia, Germania e Svizzera, per l'attuazione di un [illegible] de progetto televisivo e cinematografico a collaborazione europea: un film ispirato alla vita di Ludovico il Moro. Per la realizzazione dell'opera è stato costituito un pool produttivo e sono presenti a Venezia anche [illegible] operatori americani; il protagonista del film sarà infatti Marlon Brando.

Il film sarà a doppia uscita, per il piccolo e grande schermo. *Ludovico il Moro* (che ha come sottotitolo «Un gentiluomo in nero») è stato ispirato da un libro di recente pubblicazione di Mariana Frigeni.

«Si era pensato inizialmente — dice la scrittrice Mariana Frigeni, che collabora alla sceneggiatura — a *Charles Bronson* o a *Richard Burton*, ma poi si è delineato di gran colpo *Marlon Brando*, irrequieto e [illegible] "pirata" ideale

CUORGNE'
PERONA: Supertotò.
MARGHERITA: La supplente va in città.
LEINI'
AMBRA: Rocky II.
MONCALIERI
ITALIA: Il fiume del grande caimano, Barbara Bach.
MONTANARO
VITTORIA: Cracking erotico. Vlet. 18
NICHELINO
SUPERGA: Ingrego, A Bordi.
ORBASSANO
MODERNO: Supertotò.
PINEROLO
NUOVO: Le porno vip.
HOLLYWOOD: Sesso nero. Vlet 18.
RITZ: Kramer contro Kramer.
PRIMAVERA: Il pornografo. V. 18.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Il cacciatore di squali;
S. AMBROGIO
AMBROGIANO: Scusi lei è normale?
BETTINO
GARIBALDI: La dottoressa del distretto militare.
SUSA
CIVICO: Pane e cioccolata.
CENISIO: Polizia da sbarco.
VALPERGA
[illegible]: Il piccolo grande uomo.
VENARIA
[illegible]: Il cacciatore di squali.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: vedi cinema 1° visione
ERBA: vedi cinema.

GIANDUJA MARIONETTE (via S. Teresa 5, tel. 530 258).
ITALIA: vedi cinema.
NUOVO: «Centro di formazione [illegible]» tel. feriali dalle 8-9 al 680 658

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2) 15-21
BELLE [illegible] 15,30-21 danze
CLUB 84: 15,30-21 danze
CHALET: 16-21 Ruby Tamaha
DU PARC: 15,30-21 Roby
GARDEN: 21 I Quadrifogli
LE RONI: 15-21 Bal Musette. 16-21 Dancetec e [illegible]
MASSAUA: 15,30-21 Danilo

MILLELUCI (p. Guala 147). Music Hall tutte le sere ottimo spettacolo
SHAKER - PIANO BAR (C. Ballardi 3, tel 532.402): Bernard Thomas-Nadia

[illegible] (v. Bacchi, 10). 15-21
VILLA GAY GIARDINO [illegible] 15 e ore 21

GALLERIE - MUSEI

SAN GIORGIO - Galleria Mercato - Portobello, personale di Carlo Pico
MUSEO DELLA MARIONETTA: PIEMONTESE (via S. Tommaso 10, tel. 530.235).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18

TEATRI
RITROVI

STAGIONE D'AUTUNNO 1980 al TEATRO REGIO
20 [illegible] - 31 ottobre
L'ELISIR D'[illegible]
di G. Donizetti
[illegible] DANCE [illegible]
LA BIGBETICA DONNETTI
Corpo di ballo del Teatro alla Scala
IL BALLETTO DEL XX SECOLO
di Maurice Béjart
[illegible] al 4 spettacoli
(posto numerato) L. 18.000
Gli abbonamenti saranno in vendita da giovedì 4 settembre
Biglietteria, P.zza Castello 215 - Tel. 543000
Orario: 10-12; 16,30-19
Domenica: 10-12; 14-19,30
Lunedì chiuso.

LA [illegible]E DI CRISTO
Spettacolo di teatro popolare all'aperto
Sabato [illegible] 21 - Domenica ore 16
SORGEVOLO (Biella) [illegible]

DU Parc
«Un giardino nel cuore di Torino»
ore 15,30 Gran mattinée danzante
ore 21 Trattenimento

BAGATELLE
IL TEMPIO [illegible]
[illegible] 16 e 21

SHAKER PIANO BAR
V. C. Ballardi 3 - Tel. 532652
BERNARD THOMAS-NADIA
tutte le sere ottimo cuscus

MOULIN ROUGE
LUNEDI' ORE [illegible]
[illegible]
2 spettacoli 0,30-1,30
ORCHESTRA

MILLELUCI
Piazza Guala, 147 - Tel. 616.180
ore 15,30 Discoteca giovani
ore 21,30 Wilmax presenta
il grande VAN DES CAUS

danze la perla
Sabato ore 21
RIAPERTURA

EZE PUF
DISCOTECA RINNOVATA
Oggi 15,30-21,30 RIAPERTURA
SPETTACOLI - VARIETA' - STRIP
V. Bligny 14 - Tel. 516066

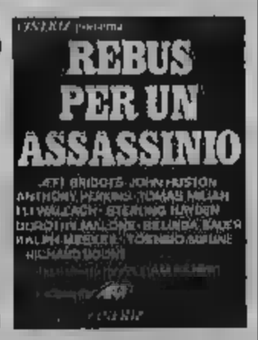
[illegible]
HAPPY DAY
V. C. [illegible] - Collegno
Tel. 7801552: ore 15 e 21

DIXIE ISOLA D'ASTI
questa sera
NATIA BAZAR
in concerto

SUPER SONIC
LEINI' oggi ore 15

danze club 84
ore 21 tutti i giovani
ore 21 tutti i ledi con
I MARMITTONI

Arlecchino
10 GRANDI ATTORI
in [illegible] thrilling
di eccezionale suspense
«...Una serie pressoché ininterrotta di colpi di scena...»
CORRIERE DELLA SERA
«...Il film tiene desto l'interesse fino alla fine grazie anche all'apporto [illegible] ottimi [illegible] tori».
IL [illegible]



REBUS PER UN ASSASSINIO
JEFF BRIDGES - JOHN HUSTON
ANTHONY PERKINS - TOMAS MILIAN
LEE WALLACE - STERLING HAYDEN
DOROTHY MALONE - BELINDA BAUER
RALPH MEEKER - TORNERO MURUNE
RICHARD DOUGLAS

Olimpia
IL PIU' AVVINCENTE E FAMOSO «CRIMINE» NELLA STORIA DELLA CRIMINALITA' AMERICANA
COSI' LE CRITICHE:
«...Si sta col fiato sospeso...» IL CORRIERE DELLA SERA
«...Con momenti emotivamente felici...» IL TEMPO
«...Il film ha buoni titoli per venire preso in considerazione» LA REPUBBLICA
«... Il film è teso ed essenziale come un racconto giornalistico. IL MESSAGGERO

IL CAMPO DI CIPOLLE

UN VERO HARD E' GARANTITO DAL V.O. ★ I VIETATISSIMI DELLA SETTIMANA SONO:

Metropol
Collections privées per [illegible]
[illegible] LOVE

Torino
Plaisir total very muff
LA CLINICA DELLE [illegible]

Artisti
Très porno en chaleur
PORNO REVOLUTION

Sexy Movie
Soupirs profonds pour tous
SUPER HARD CORE

ELISEO L'insegnante al mare con tutta la classe
Annamaria RIZZOLI
Lino BANFI
Alvaro VITALI

«Opera prima» di Trueba, «Phobia» di John Huston e il film tv di Gianni Serra

Nostalgie degli Anni 60 di un «Moretti» spagnolo

Questa è una storia d'amore di via Millelire a Torino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Ecco il nostro bottino [illegible] oggi: una vedova che si realizza con l'ex amante [illegible] del marito (*Le cose di Richard*), un tinto giallo con le unghie di John Huston (*Phobia*), un accattivante debutto spagnolo (*Opera prima*). Tra il maestro e l'artigiano [illegible] precedenza [illegible] all'esordiente, non per partito preso, ma dopo adeguata meditazione.

Che novità ci porta dalla Spagna Fernando Trueba, ventiduenne, critico cinematografico, con un passato di sceneggiatore e documentarista quasi privato? Ci dice che nel cinema giovane un'onda lunga [illegible] passioni e di nevrastenie comuni [illegible] sopra [illegible] frontiere: [illegible] è un conformismo, [illegible] un modo di trasformare il cinema visto in cinema fatto, la cultura in dispetto, il sentimentalismo in aforismo. Trueba è come [illegible] Moretti che abbia sognato sui film [illegible] Truffaut, ma [illegible] anche un critico [illegible] gli sviluppi della nuova commedia americana, la sconfitta del maschio, [illegible] ruolo protervo [illegible] donne.

Il protagonista [illegible] *Opera prima*, Matias, è un costante del regista, separato dalla moglie, padre di [illegible] bambino filosofo, in cerca di un'amicizia, di un amore, [illegible] una rassicurazione su se stesso, [illegible] mestiere fa il giornalista per un'agenzia; lavora in coppia [illegible] [illegible] amico fotografo, il suo compito è raccogliere interviste volanti. [illegible] all'aeroporto un grande romanziere americano, un nuovo Miller, autore del best seller *Merda secca* e di *Viaggio in fondo* [illegible] mio *ano*. Commenta Matias: «*Negli Anni Sessanta queste cose non sarebbero accadute*».

La volta [illegible] Bergman scende all'aeroporto di Madrid. Matias arriva in ritardo, è stato a letto con [illegible] cugina (Paula Molina), forse ha trovato [illegible] sistemazione, che potrà calmare [illegible] [illegible] angosce e la sua ciscalopatia precoce. Ma Paula ama i musicisti capelloni, i raduni mistici-heideggianti, i viaggi in Perù («*Queste cose negli* [illegible] *Sessanta* [illegible] *succedevano*»). Per fortuna tutto s'aggiusta, con qualche compromesso ideologico. Il film è amabilmente e ironicamente datato in alcune citazioni culturali; cerca di essere tempestivo nella nostalgia per gli Anni Sessanta (ma già premono i Settanta).

John Huston è un [illegible] anche quando lavora per distrazione. *Phobia*, presentato alla Mostra come produzione canadese, potrebbe essere un vecchio film di Hitchcock tratto [illegible] un vecchio [illegible] di Agatha Christie e aggiornato alla fisiognomica corrente del ributtante volto televisivo dell'interprete Paul Michael Glaser.

Si tratta di [illegible] psicoanalista, [illegible] ufficiale in Vietnam, che ha un metodo speciale per curare le fobie: proietta ai malati l'oggetto delle loro paure [illegible] li costringe a prendere confidenza con gli incubi. Ha ottenuto l'autorizzazione a usare per i suoi esperimenti terapeutici un gruppo di carcerati, criminali proprio in quanto malati.

Ma la cura è buona? Non si fa a tempo a saperlo, perché i pazienti, appunto [illegible] in un soggetto della Christie, vengono uccisi [illegible] alla volta nelle [illegible] circostanze più diverse e raccapriccianti. L'ispettore [illegible] polizia indaga, [illegible] i criminali in cura, perché anche lo psicoanalista è stato oggetto [illegible] [illegible] fallito attentato.

Certo, la cerchia dei sospetti, continuando la meticolosa scelta degli omicidi, si restringe. Potrebbe [illegible] lo [illegible] ispettore? O un'amante respinta [illegible] ributtante medico?

Bisognerà ad un certo punto controllare anche gli alibi ferrei dello psicoanalista. «*Mi basta il momento*» pensa l'ispettore: c'è la psicoanalisi pronta a fornirlo.

Huston [illegible] ha fatto dei [illegible] sui [illegible] psicoanalitici, [illegible] più di tanto; non ha pensato a metafore più larghe sul rapporto di dipendenza tra paziente e analista; ma con quella [illegible] mano dura ha [illegible] [illegible] flusso di immagini convenzionali un sentimento rapido e balenante della malvagità e della follia, come lui sa fare (vedi anche il suo penultimo *Wise blood*).

Il film inglese *Le cose di Richard* ha coinvolto Liv Ullmann in un'operazione subdola, la struttura incorreggibile di un romanzo da rivista femminile puntellata, [illegible] d'obbligo, da problemi di indipendenza, [illegible] ribellione, [illegible] consapevolezza. Sarà un film che avrà un largo pubblico, [illegible] per meriti che non sono suoi, per [illegible] sofferenze che rischeggia, non per quella che porta.

Liv Ullmann ha perso il marito, colpito da un infarto mentre [illegible] [illegible] un'altra donna. Le viene curiosità di conoscerla, di scoprire perché, come mai, eccetera. L'amante del marito [illegible] [illegible] libera ragazza [illegible] [illegible] provincia che non nasconde nulla, [illegible] lascia vedere attraverso, amava l'uomo precariamente, ma sinceramente.

Nel ricordo dell'amato le due donne si avvicinano, naturalmente fanno amicizia, rischiosamente vanno a letto insieme, inevitabilmente si separano. Liv Ullmann sarà d'ora in poi una donna diversa. [illegible] matura, più libera? Non cerchiate la risposta sulle spalle [illegible] regista Anthony Harvey (*Il leone d'inverno*, *Io, grande cacciatore*), lui ha badato soprattutto alla compostezza inglese del racconto, all'attendibilità degli stilemi ricorrenti, [illegible] luoghi comuni gloriosi. Liv Ullmann [illegible] lasciata un poco allo sbando, la sua antagonista, la scoperta Amanda Redman, ha due begli occhi su un volto quadrato da artigiana, [illegible] una goffaggine disinvolta abbastanza insopportabile.

Stefano Reggiani

Liv Ullman in una scena di «Richard's things» e [illegible] Confort, protagoni[illegible] [illegible] «La ragazza di via Millelire»

La ragazza di via Millelire di Gianni Serra, che viene presentato oggi alla Mostra [illegible] Venezia, è la storia di Betty, una sradicata quattordicenne torinese, e del suo ambiente, la via Millelire strada-simbolo del disgregato quartiere [illegible] Mirafiori-Sud. Il film è [illegible] da un'idea del sindaco Novelli, è stato prodotto dalla [illegible] regionale piemontese della rai-tv [illegible] la collaborazione [illegible] Comune. Nei dialoghi offre il singolare e duro linguaggio, impastato [illegible] [illegible] meridionali, [illegible] piemontese e di gerghi giovanili, usato [illegible] ragazzi sottoproletari: ne anticipiamo qui un esempio, [illegible] una scena di triste amore. (l. p.)

Scantinato con lavabo. Interno notte.

Betty e Tonino sono abbracciati su un materasso. Tonino si stacca dalla ragazza.

Tonino: Ma amore come?

Betty: Volevi bene...

Tonino si rade e tutta. Betty ride.

Betty: Maddò che fegato!

Tonino: Perché?

Betty: [illegible] sempre, [illegible] fa!

Tonino si alza e va al lavabo.

Tonino: Ho fatto [illegible] pieno di latte.

Betty: Al Ferrante?

Tonino: Eh. Due giorni [illegible] me a l'hotel.

Betty: Sempre latte?

Tonino: Servito in gabbia. Tra true! Sbadellaaaaa!

Betty: Come mio padre. Dio fa! Per colpa [illegible] latte che gli ha dato [illegible] fegato adesso beve [illegible] ubriaco e cartella! Quand'ero gagna credevo che [illegible] cinghiate sarebbero amore. L'uomo cinghia e la donna mette pancia. Il gagno piange e la donna cinghia...

Tonino ha pisciato nel lavabo. Ora [illegible] guarda [illegible] specchio.

Tonino: Se io mi sposerei a mia moglie mi direbbe «va a lavare i piatti». Io le direi quattro cazzi nella figa e non la farei uscire per minimo quattro mesi... E' brutto innamorarsi, Dio fà, magari poi ti devi anche sposare.

Betty: Io se potessi [illegible] m'innamorerei mai, neanche, da grande...

Tonino: Tu non ci hai pericolo di sposare.

Betty: Perché?

Tonino: Perché sei troia.

Betty sorride incerta. Guarda Tonino che, impassibile, sta rinsaponandosi.

Betty: A me [illegible] m'interessa sposarmi. Ti vanno male le cose, c'è un piatto [illegible] fagioli e glieli devi lasciare al gagno.

Tonino: Poi hai la moglie e devi lavorare per forza.

Betty: E poi non so, non sei libera... E' brutto sposarsi.

Tonino: Tu [illegible] ci hai pericolo di sposare.

Betty: Ma chi è che deve obbligarmi [illegible] [illegible] comanda qualcuno a me? Se mi voglio sposare mi sposo, se [illegible] no.

Tonino: Tu non ci hai pericolo di sposare.

Tonino guarda Betty che abbassa gli occhi.

Tonino: Ohi vuoi che la sposi a una come te?

Gaumont contro aumenti del [illegible]

VENEZIA — Il circuito Gaumont si [illegible] dall'annuncio dell'Anec di Milano [illegible] un aumento [illegible] costo del biglietto d'entrata [illegible] sale cinematografiche [illegible] prima visione.

«*Di fronte al fenomeno [illegible] diminuzione degli spettatori delle sale cinematografiche* — scrive in un comunicato Gaumont Esercizi — [illegible] *e nostro avviso, all'aumento del costo della [illegible] e alla conseguente riduzione delle spese dette "voluttuarie" — libri, giornali, spettacolo — un [illegible] mento significherebbe una ulteriore selezione negli spettatori.*

VENEZIA CINEMA '80

Bellocchio & altri, ultimo tic I film sulla propria famiglia

[illegible] — Marco Bellocchio, il regista più premiato dell'Ottanta, [illegible] arriva all'ultimo minuto per [illegible] suo *Vacanze in Val Trebbia*, [illegible] ha fortuna: si risparmia un'atmosfera che alla Mostra del cinema non [illegible] stata tanto nevrotica.

La crisi italiana dilata l'importanza [illegible] ogni risultato: se [illegible] film va bene, al regista resta speranza di continuare a lavorare. [illegible] va male può essere la rovina soprattutto economica, e per le angosce di soldi molti autori diventano isterici, mendicano melensamente lodi [illegible] attenzione, si abbandonano a depressioni sproporzionate.

Dato che tanti film sono prodotti dalla tv, è poi diffusissima la sindrome di Fracchia, il terrore burocratico: oddio, se mi stroncano o non mi notano faccio fare brutta figura al direttore (di rete), e quello mi toglie il lavoro. E siccome alcuni registi sono molto giovani, [illegible] poca esperienza [illegible] di vita, l'incontrollata sensibilità provoca tempeste emotive, stress, disperazioni, crisi d'identità, ricorso all'euforia chimica, voracità d'affetto e apprezzamento, anche esagerate.

Tutti nervosi: ma [illegible] Bellocchio, *Vacanze in Val Trebbia* è un film di cinquanta minuti che [illegible] regista ha girato a Bobbio, bellissimo paese dell'Appennino piacentino dove da sempre passa il [illegible] d'agosto, e che ha interpretato insieme con [illegible] moglie Gisella Burinato, [illegible] il loro [illegible] Piergiorgio, con gli amici d'infanzia del posto.

Film d'estate e [illegible] famiglia: gli spettacoli che bambini e contadini recitano tra gli alberi (Pinocchio, il [illegible] di San Sebastiano, la Crocefissione di Cristo): i litigi coniugali tanto favoriti dal tempo [illegible]; i bagni nel torrente, [illegible] schérzi, la noia, [illegible] feste di [illegible] [illegible] [illegible]

Oggi a Sallanches in palio il mondiale su un circuito massacrante che sarebbe ideale per scalatori

Basterà Saronni in una gara da tempi eroici?

Per Anquetil questo percorso vale quattro Tourmalet - Tre soluzioni: dramma, farsa o [illegible] via [illegible] - In tal [illegible] l'azzurro avrebbe ottime possibilità e il suo rivale [illegible] uno sarebbe Hinault

Via ore 9,30, venti giri

Il circuito di Sallanches, [illegible] il profilo altimetrico: quasi tutti i corridori hanno definito terribile e durissimo questo tracciato che oggi (inizio ore 9,30) dovranno percorrere per 20 volte. Ogni giro è lungo m 13.400. [illegible] distanza complessiva è di km 268. Il punto più alto, la salita di Domancy, a quota 780

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALLANCHES — Il ciclismo [illegible] mondiale professionistico [illegible] che occupa geograficamente il Mec e sentimentalmente ancora molti cuori, celebra oggi il cosiddetto rito mondiale, la prova unica per l'assegnazione [illegible] quella maglia iridata che vale almeno cento milioni fra premi, ingaggio nuovo, contratti assortiti.

Partono [illegible] corridori di 17 Nazioni, dodici [illegible] massimo per squadra, tredici nell'Olanda, che ha il campione uscente, Raas, vincitore [illegible] una volata criminale l'anno scorso a Valkenburg. Gli italiani [illegible] ordine di pronostico, Saronni, Baronchelli, Battaglin, Panizza, Beccia, Moser, e poi Ceruti, Lualdi, Contini, Barone, Visentini, [illegible]

La prova unica avrebbe i giorni contati, se è vero che [illegible] novembre l'Uci, cioè la megafederazione internazionale che [illegible] professionisti e dilettanti, accetterà [illegible] due prove, al venerdì e alla domenica, speriamo, al[illegible] entrambe in linea, una facile, [illegible] difficile, con classifica a punti. Il baraccone del mondiale non finirà, perché si tratterà pur sempre di un weekend lungo nella stessa località, soleata [illegible] pance dei dirigenti e da quegli ectoplasmi inamidati che sono le loro anziane mogli.

Per quella che potrebbe anche essere l'ultima edizione del [illegible] in prova unica è stato scelto, [illegible] chissà quali ignoranze e complicità, è comunque alla faccia di tutta la «sorveglianza» che noi giornalisti dovremmo coltivare (idem i corridori, sia chiaro, sorpresi come noi dall'«orro-[illegible] del circuito) [illegible] percorso che vale, secondo Anquetil, «quattro Tourmalet». Nell'in-[illegible] dei venti giri [illegible] 13,400 l'una, per 268 chilometri (partenza [illegible] 9,30, arrivo chissà quando) ci [illegible] 54 chilometri [illegible] salita [illegible] dieci per cento, [illegible] tornanti anche al quattordici. E ieri [illegible] arrivato pure il sole caldo, nefastissimo: che comunque qui in montagna ai piedi [illegible] monte Bianco, [illegible] alternativa ha la pioggia gelata, il freddo.

Siamo di fronte ad uno splendido anacronismo: un campionato mondiale [illegible] scalatori riflato [illegible] un ciclismo che, fattosi moderno, agile, elettrico ed elettronico, scalatori non ha più. Un Gaul, un Bahamontes, per non risalire sino ad un Bartali, avrebbero adorato ed onorato un percorso così. Chi adesso?

Ci sono, secondo noi, tre tipi di «soluzione» della corsa, e [illegible] dei tre, purtroppo, [illegible] riguardare Moser, che pure, secondo nel 1976, primo nel 1977, secondo nel 1978, è il leader di un'ideale lunga classifica iridata a punti. Andiamo per ordine.

Prima soluzione: corsa di sopravvivenza, [illegible] sfinimento, subito dura, «jeu de massacre», alla fine gente come Panizza, Beccia, Battaglin, Baronchelli e, fuori Italia, Agostinho portoghese, Martinez francese, Zoetemelk e Van de Velde olandesi, Criquelion belga, quasi tutti vecchioni inossidabili.

Seconda soluzione: [illegible] stupida, tutti insieme a scalmanarsi la collina di Domancy, sopra Sallanches, per dieci e anche quindici giri, poi soluzione all'olandese. [illegible] estro e magari anche chimica. Diciamo comunque Knetemann e non Raas, che è leggerino e che non avrà le spinte di Valkenburg.

Terza soluzione: una via di mezzo, corsa vera ma non subito drammatica. E allora Hinault o Saronni.

La terza soluzione [illegible] la più pronosticata sino a giovedì scorso, poi ha perso di forza, nonostante Saronni abbia la stessa forma messa insieme in Italia [illegible] una preparazione perfetta e [illegible] più squadra, perché Moser ha di fare opposizione, e nonostante Hinault abbia riacquistato una buona condizione fisica. Il circuito [illegible] bra [illegible] drasticamente nei riguardi di due campioni certi [illegible] appunto Saronni e Hinault.

Mai, in quarantasei edizioni precedenti, [illegible] maglia iridata venne [illegible] in palio in un inferno così cattivo [illegible] essenziale: salita per [illegible] tre chilometri, discesa per quattro, il resto una pianura «malsana», fra brutte [illegible] insediamenti industriali, strade a sobbalzi.

La squadra italiana, guidata [illegible] Alfredo Martini, [illegible] preparata bene, è venuta a Sallanches, anzi a Combloux, il suo [illegible] proprio sopra la fine della salita di Domancy, con [illegible] e gambe a posto.

[illegible] terza soluzione, tutto [illegible] più onesta, dovrebbe ingrandire [illegible] di più Hinault, oppure mettere in luce grande, definitiva, Saronni che ha appena [illegible] anni. Alla soluzione-Saronni crediamo (tifando, anche) con senso storico [illegible] ciclismo. Sennò scegliamo Baronchelli soprattutto o Battaglin, e casomai, alla De Amicis, Panizza o Beccia: per una sana cronometro [illegible] di giornata, comoda e bella, più da scrivere [illegible] vince uno che mangia il nostro pane e respira la nostra aria.

Gian Paolo Ormezzano

OGGI in TV

RETE 1

Varie: 22 circa «Domenica sportiva».

RETE 2

Ciclismo: ore 9,15-10, partenza e prime 20 km campionati mondiali da Sallanches.

Ciclismo: 12,30-13: passaggio sui 114 mondiali.

Auto: 14,45-17 Gran Premio d'Olanda [illegible] F.1 da Zandvoort.

Ciclismo: 17-17,30, arrivo mondiale.

Atletica leggera: 17,30-18,30 Meeting di Rieti.

Varie: 20 «Domenica sprint».

Beth Heiden regina delle donne

Americana, 20 anni, è la sorella di Eric, [illegible] il pattinaggio - Si è imposta allo sprint

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

SALLANCHES — *Una chiacchieratissima statunitense di 20 anni, Beth Heiden, del Wisconsin, è campionessa del mondo di ciclismo su strada. Essa è chiacchieratissima in quanto sorella di Eric Heiden, quello che vinse cinque medaglie d'oro, tutte cioè nel pattinaggio di Lake Placid, settore velocità.*

Beth, un titolo mondiale di pattinaggio, medaglia di bronzo ai Giochi sui 500, ha le [illegible] grosse perché si allena sempre col fratello: ogni giorno pesi, footing [illegible] ventina [illegible] chilometri, ginnastica, bicicletta e anche dieci chilometri [illegible] «passo dell'oca», non quello militare ma un procedere a ginocchia piegate, per sviluppare le gambe.

Così Beth ha vinto il campionato mondiale di ciclismo. Già nel 1973 una pattinatrice americana, Sheila Young, due ori pol a Innsbruck 1[illegible], fu campio-[illegible] mondiale in bici, nello sprint. Il fatto dimostra come pattinaggio e ciclismo siano sport ancora approssimativi, per le donne almeno, se permettono una tale non specializzazione.

[illegible] Heiden, studentessa in ingegneria, ha dedicato la vittoria al padre, campio-[illegible] statunitense dei veterani. [illegible] famiglia Heiden è terribilmente sportiva, sì-[illegible] nausea: la madre fa ancora basket, il nonno paterno, norvegese, è stato campione di hockey, il padre quando non pedala, fa soldi come ortopedico di sportivi. Eric è un mostro di potenza, ha [illegible] fisico da superman: ieri stava sul circuito ad incitare la sorella.

Beth è piccoletta, piena di muscoli, di curve non femminili, però magnifica l'americano-inglese delle bambine dei film: ha pure lentiggini e capelli rossi. Nell'albo d'oro del ciclismo femminile su strada c'è un'altra americana, la Mc Elmury, prima a Brno 1969, bella ragazza, con una coda di cavallo che passò nel ciclismo come una cometa.

E' crollata la Longo, savoiarda che doveva vincere. Al primo dei quattro giri, stesso circuito [illegible] maschi, 13 chilometri [illegible] 400 metri, dei quali 2,700 di salitaccia, sole, abbastanza gente, sono rimaste in testa appena 6 delle 72 partite. La Heiden, la Jahre (svedese), la Jones (britannica), la Galli (italiana), la Hopkins (statunitense), la Cave (britannica). Le altre già «fuori», comprese [illegible] cinesi in leggiadre maglie blu.

Al secondo giro era sparita [illegible] Cave, e intanto erano già avvenuti abbandoni drammatici, [illegible] ambulanze, tanta, troppa fatica per queste povere ragazze, su un circuito per quasi tutte impossibile. Le cinque ridotte a quattro dopo il terzo giro, con la Hopkins che perdeva terreno, recuperava, perdeva. Sprint allamente tattico, [illegible] rallentatore, ma negli ultimi 150 metri la Heiden, davvero, scivolava via come sui pattini.

Francesca Galli, di Desio, quarta dopo la Jahre e la Jones, vent'anni, piccolina, figlia di contadini, universitaria in agraria, lattrice di Pavese, brava, volenterosa, capace lei sola di alcuni attacchi sull'orrida salita, ha detto: «[illegible] conoscevamo, se sapevo che la Heiden era così veloce prendevo la [illegible] ruota e finivo almeno terza».

Tutte le azzurre hanno concluso la gara. La prima cinese, Jinqing Sun, è finita 51ª a [illegible] quarto d'ora dalla Heiden.

E. p. o.

Ordine d'arrivo: *1 Heiden (Usa) 1.45'15"; 2. Jahre (Sve) s.t.; 3. Jones (GB) s.t.; 4. G[illegible] (It) s.t.; 5 Hopkins (Use) a 25"; 6 Prim (Sve) a 1'14"; 7. Top (GB) a 1'49"; 8. Strong (Can) a 2'11"; 9. Van Lienden (Ol) s.t.; 10. Longo (Fr) a 2'17".*

Moser e compagni a lezione dal c.t. Martini

Gli azzurri tutti d'accordo sulle tattiche per vincere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMBLOUX — *Alfredo Martini, commissario tecnico del ciclismo professionistico azzurro, ha parlato ieri della gara mondiale con i corridori. Quaranta minuti «all'americana», domande e risposte, alla fine la giustizia che teorica-[illegible] trionfa: è cioè, nella costruzione immaginaria [illegible] corsa mondiale di oggi, un [illegible] liano primo.*

[illegible] all'ultimo chilometro [illegible] gruppetto, e nel gruppetto [illegible] sono degli italiani, e [illegible] gli italiani c'è Saronni, so-[illegible] tutti d'accordo, tutti e quindi anche Moser, che bisogna aiutarlo. Uno finge di tirargli la volata e [illegible] via all'ultimo chilometro: gli stranieri lo rincorrono, e portano Saronni, nella scia, allo sprint, oppure [illegible] lo rincorrono, e vince lui». Così *Martini, che ha spezzato in più parti la corsa, ha diviso i compiti nella nostra squadra, con [illegible] e meticolosità del particolare.*

«Due [illegible] nostri, da scegliere tra Visentini, Barone, Lualdi, Gavazzi, Ceruti e Beccia, per entrare nelle prime fughe, diciamo sino al [illegible] 170. Comunque, la nostra attitudine [illegible] sarà inizialmente passiva: siamo o no quelli da battere? [illegible] riserve, per ogni evenienza, Contini e Panizza, interessanti specie per la seconda fase, [illegible] 170 ai 220. Per i 50 chilometri finali, penso [illegible] nostri quattro grossi, cioè Saronni, Moser, Baronchelli, Battaglin. Prima dovranno stare insieme e parlarsi. Sono disposti psicologicamente be-[illegible] si è parlato chiaramente [illegible] tutto: finite le polemiche [illegible] cominciò persino a parlare di Italia».

Martini [illegible] anche predisposto tutto in [illegible] di incidente meccanico: «Se fora [illegible] dei quattro grossi, [illegible] fermano in quattro per aiutarlo, e inoltre [illegible] stanno in coda al gruppo, due in testa a rompere i cambi e sorvegliare la situazione: questo almeno sinché la corsa è raggruppata. Chiunque degli altri azzurri fori, ha diritto a due che lo aspettano. Ovviamente, si ferma chi è vicino, chiamato alla [illegible]

L'ambiente sembra disteso. Saronni ha convinto tutti, dice Martini. Forse Moser non? proprio convinto, ma non ha altro da fare che giocare al gioco del buon italiano, quale d'altronde lui è.

I principali «nemici» sono, stati identificati nei francesi Hinault, Bernaudeau, Martinez, Villemiane, negli olandesi Van De Welde, Zoetemelk, Kuiper, Lubberding, Knetemann (non Raas, che la salita dovrebbe spegnere), nei belgi De Muynck, Criquellion, De Vlaeminck, Peeters (un po' meno Willems e De Wolf), nel tedesco Thaler, nell'irlandese Kelly, nel portoghese Agostinho. Soltanto i giornalisti antichi, nei loro articoli dedicati alla palpitante incertezza della vigilia, emettevano lisle più lunghe.

Martini ha dato dignità formale alla cosiddetta tattica della vigilia: [illegible] intelligenza e anche con ironia. «Se Moser si [illegible] presto — ha detto — voglio vedere se è [illegible] di passaggio o no, poi decido se sacrificare qualcuno a stare con lui».

I corridori hanno recepito tutto, e tutto bene. Per manipolieria o per realismo, fanno sapere che hanno capito ogni [illegible] E il ruolo di favoriti pare sia un doping.

La squadra, in pratica, è senza ripari, diciamo così classici: d'altronde a [illegible] servirebbero su un circuito da uomini soli? E' prevista un gettone di presenza per tutti, anche se le cose vanno male.

Saronni e Moser hanno accettato, a parole almeno, il piano di Martini. Però, anche ieri hanno pedalato ciascuno per conto [illegible] Sulle strade della corsa, intanto, i tifosi italiani hanno fatto fiorire moltissime scritte appena prima di un acquazzone: più per Saronni che per Moser, cosa di un giorno o segno dei tempi?

g. p. o.

Modena, campionato ciclisti dilettanti

MODENA — Campionato italiano dilettanti di ciclismo su strada oggi, sulle strade [illegible] Modenese, 200 corridori gareggeranno per la maglia tricolore. Il percorso non appare molto selettivo: sono 180 chilometri distribuiti in gran parte su di un circuito che presenta una sola asperità, la salita di Fulanello. I corridori l'affronteranno noi [illegible] Nel finale sono previsti 30 chilometri di discesa e pianura.

Lo striscione d'arrivo attenderà i migliori a Modena, di fronte agli stabilimenti della Fiat Trattori che patrocina la prova. Molti i favoriti: il campione uscente Pellis, Giacomini, Argentin, Minetti, Allavetti e Solfrini.

Nel Gran Premio d'Olanda sfida francese al [illegible] della Formula 1

La Renault all'attacco di Jones

Brambilla è solo 22°

Al G.P. d'Olanda di F.1, undicesima [illegible] del campionato del mondo, parteciperà 34 piloti. Ecco [illegible] schieramento

1° Arnoux (Renault 16) 1'17"44	Jaboulle (Renault 15) 1'17"74
2° Reutemann (Williams 24) 1'17"81	Jones (Williams 27) 1'17"82
[illegible] Piquet (Brabham 5) 1'17"85	Laffite (Ligier 26) 1'18"15
4° Villeneuve (Ferrari 2) 1'18"40	Giacomelli (Alfa Romeo 23) 1'18"52
5° Watson (McLaren 7) 1'18"53	Andretti (Lotus 11) 1'18"60
6° De Angelis (Lotus 12) 1'18"74	Scheckter (Ferrari 1) 1'18"87
7° Reboque (Brabham 6) 1'18"90	Patrese (Arrows 29) 1'18"90
8° Pironi (Ligier 25) 1'18"94	Mansel (Lotus 43) 1'18"97
9° Jarier (Tyrrell 3) 1'18"98	Prost (McLaren 8) [illegible]
10° Cheever (Osella 31) 1'19"38	Borer (ATS 9) 1'19"44
11° Pirlipaldi (Fittipaldi 30) 1'19"57	Brambilla (Alfa Romeo 22) 1'19"60
12° Daly (Tyrrell 4) 1'19"68	Lees (Ensign 41) 1'19"72

Non qualificati: Keegan (Williams) 1'19"90; Lammers (Ensign) 1'20"11; Thackwell (Arrows) 1'20"21 e Rosberg (Fittipaldi) 1'20"53.

La corsa partirà [illegible] ne 15. In programma 72 giri del circuito di m. 4255 pari a [illegible] 306,144.

Arnoux e Jabouille in prima fila davanti alle Williams di Reutemann e dell'australiano - Un altro passo avanti della Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZANDVOORT — Due Renault turbo in prima fila per [illegible] volta dall'inizio della stagione. Dopo il Sud Africa e l'Austria, anche in Olanda le vetture francesi avranno il vantaggio [illegible] partire davanti a tutte le rivali. Questo il motivo dominante della gara odierna, l'undicesima del campionato mondiale di Formula 1, che vive soprattutto [illegible] tentativo di René Arnoux e Jean-Pierre Jabouille [illegible] fer-[illegible] Alan Jones.

Se l'australiano dovesse vincere ancora, infatti, considerando anche il fatto che molto probabilmente l'ultima prova di Watkins Glen potrebbe essere annullata (venerdì prossimo sarà effettuata l'ispezione sul circuito americano per vagliarne l'i-[illegible] a causa delle carenti misure di sicurezza), la lotta per il [illegible] iridato sarebbe chiusa. Un'eventuale affermazione [illegible] Arnoux o Jabouille non sarà però sufficiente per arrestare Jones nella sua corsa verso il titolo.

Contro il pilota della Williams [illegible] dovranno scatenare tutti i diretti concorrenti e particolarmente il brasiliano Nelson Piquet e il francese Jacques Laffite, piazzati bene nello schieramento di partenza (quinto e sesto) alle spalle delle due Renault, di Reutemann e [illegible] Jones. Solo togliendo punti al coria-[illegible] conduttore [illegible] Melbourne, si potrà sperare ancora sino alla fine della stagione.

L'impressione che il Gran Premio d'Olanda possa essere [illegible] gara [illegible] brividi, [illegible] dalla partenza all'arrivo, [illegible] è data solo dall'agonismo prevedibile tra i candidati al titolo mondiale, [illegible] anche [illegible] fatto [illegible] per la prima volta nell'anno i distacchi tra le vetture delle prime cinque file [illegible] minimi, nell'ordine di [illegible] secondo circa. Tra Reutemann terzo con 1'17"81 e il [illegible] compagno Jones c'è anzi sceso un centesimo e Piquet è quinto a 4/100.

L'ultimo turno di qualificazioni di ieri [illegible] ha apportato grossi cambiamenti allo schieramento [illegible] partenza e solo pochi piloti hanno potuto migliorare le proprie performances. Arnoux è andato in «pole position» [illegible] 9/100 in meno [illegible] venerdì e un balzo in avanti tra i primi [illegible] l'hanno fatto soltanto una scatenata Gilles Villeneuve e John Watson, che nel primo turno di qualificazioni non [illegible] potuto praticamente provare avendo distrutto la macchina da corsa nei test liberi.

Con Villeneuve la Ferrari è riuscita ad agguantare un più [illegible] settimo posto (ma Scheckter è scivolato al dodicesimo) e forse oggi, se il piccolo canadese sarà sorretto [illegible] gomme e non dovrà rientrare al box per cambiarle, potrà nuovamente inserirsi tra i protagonisti. Il problema [illegible] pneumatici, però, sussiste (anche per la Renault) in quanto [illegible] Michelin negli ultimi tempi ha lavorato molto bene ma non è ancora in grado di garantire una gara regolarissima.

Un altro fattore da prendere in considerazione [illegible] è il tempo. Minacciose giovedì, [illegible] venerdì e ieri. Ma la pioggia sovente è arrivata all'improvviso, durante la giornata, per fortuna non durante le prove. [illegible] oggi [illegible] si dovesse trovare di fronte una pista allagata, potrebbe succedere di tutto, in quanto la sabbia portata dall'acqua e [illegible] vento sull'asfalto sarebbe una vera e pericolosa incognita per tutti.

Dietro alla gara per la vittoria, un'altra battaglia tra i piloti con parecchie ambizioni. C'è un Giacomelli che parte in quarta fila a fianco [illegible] Villeneuve intenzionato a far vedere [illegible] canadese che non gli è da meno, c'è un De Angelis che vuol conquistare la prima guida per il prossimo anno alla Lotus fil contratto [illegible] quasi firmato ma il pilota romano interesserebbe anche [illegible] Parmalat se dovesse rinnovare l'accordo pubblicitario con la Brabham). Ci sono Patrese e Chesver con la speranza di fare almeno questa volta una buona gara pur partendo rispettivamente quattordicesimo e diciannovesimo.

E in coda c'è anche Vittorio Brambilla il monzese, che si autodefinisce un «apprendi-[illegible]», ha dovuto tirar fuori tutto il [illegible] di vecchio leone per qualificarsi, perché a metà dell'ultimo turno di prove [illegible] fuori. Il piede schiacciato sull'acceleratore negli ultimi giri e alla fine la soddisfazione di essere in corsa senza grosse ambizioni [illegible] con la convinzione [illegible] essere ancora un pilota [illegible] pensione.

Cristiano Chiavegato

Tra Villeneuve e [illegible] tecnico botta-risposta al box

Gilles e Forghieri: «Contento?» «No, volevo la pole position»

ZANDVOORT — *Pochi sorrisi dopo le prove. Ci [illegible] pensieri per tutti. Jones è apparso molto preoccupato, ieri, in pratica, la Williams non ha potuto battersi alla pari con le scuderie avversarie nel turno decisivo [illegible] qualificazione. Reutemann ha rotto il motore nella mattinata, Jones è finito in panne, senza benzina, durante [illegible] prova ed ha potuto rientrare in pista solo quando gli allenamenti sono stati momentaneamente sospesi per un'uscita [illegible] strada [illegible] Geoff Lees.*

«E' vero — *ha detto Frank Williams per i suoi piloti* —, abbiamo avuto qualche leggera difficoltà. Può succedere. Noi, comunque, puntiamo ancora a vincere per chiudere il più in fretta possibile la corsa al titolo. Molto dipenderà però dalla tenuta delle gomme [illegible] Renault, [illegible] si dimostreranno così buone [illegible] lo [illegible] nostre in prova, sarà alquanto problematico battere i francesi».

Anche in Renault, malgrado l'exploit del primo e secondo tempo, non c'è troppa euforia, [illegible] due vetture bechheggiano molto e non si riesce a trovare la causa dell'inconveniente. «E' la mia ultima chance — *ha dichiarato Arnoux* — e spero di polermela giocare senza troppi problemi, altrimenti sarà finita. Purtroppo, non tutto dipende da me. A Jones basta [illegible] buon piazzamento per mettersi fuori causa, anche se matematicamente [illegible] sarà ancora campione».

L'incontro con facce scure è proseguito fra i piloti italiani. Riccardo Patrese, un secondo più veloce di venerdì, non è sembrato contento. «[illegible] macchina ora non [illegible] male — *ha affermato il padovano* — ma ho dovuto impegnarmi allo spasimo per ottenere il 14° tempo. Insomma, [illegible] tutti i miei sforzi, [illegible] piotone».

Lo stesso si può dire [illegible] De Angelis che è in dodicesima posizione. Il [illegible] teme molto le improvvise rotture della sua Lotus. Anche ieri si è spaventato [illegible] perso di una ruota e non è certamente [illegible] cosa piacevole ad oltre [illegible] all'ora [illegible] media.

Per Eddie Cheever, qualificatosi abbastanza tranquillamente (13°) è invece venuto il momento di preparare lo muso Osella. «Adesso la macchina [illegible] vecchia [illegible] è più migliorabile. Il motore è una bomba, va veramente bene, è il più valido [illegible] tutti gli [illegible] cilindri ma [illegible] macchina [illegible] troppo pesante».

Ferrari. Quando l'ing. Mauro Forghieri ha chiesto a Gilles Villeneuve se il tempo ottenuto gli andava bene, il pilota ha risposto: «No, perché non [illegible] in "pole position". La vettura è equilibrata, [illegible] gomme vanno meglio, ma lo vorrei vincere [illegible] almeno battermi per la vittoria. Se non avrò problemi di gomme tenterò [illegible] inserirmi fra i primi. Desidero rimediare [illegible] sfortuna [illegible] scorso a[illegible], quando persi una ruota e fui violentemente criticato perché tentai [illegible] andare avanti. Un pilota però deve sempre [illegible] andare forte, altrimenti è meglio che stia a casa a guardare la televisione».

Ercole Colombo

[illegible] A Sanremo, nella riunione pugilistica del 10 settembre imperniata sul campionato d'Europa dei pesi medi tra Fiennegan (campione) e Salvemini (sfidante), esordirà [illegible] vecchio continente il venezuelano Fulgencio Obelmejias, da molti considerato come il nuovo Monzon

Questo l'orario

[illegible] 14,15: lungo femm.; 17: alto e asta; 17,15: 200 (femm.; 17,25: 400; 17,30: lungo e disco; 17,35: 110 hs; 17,45: 100; 17,50: 800; 18: [illegible] e alto femm.; 18,10: 1500; 18,30: 200; 18,25: 800 [illegible]; 18,20: 5000.

Il giovane americano ha prevalso su Pecci

Teltscher avversario di Ocleppo al torneo di Flushing Meadow

NEW YORK — *Sarà il giovane statunitense Eliot Teltscher il terzo avversario [illegible] Ocleppo agli internazionali degli Stati Uniti di tennis sui campi di Flushing Meadow. Il giovane maratoneta statunitense era già stato protagonista al Foro Italico quando era stato costretto alla [illegible] da Vilas [illegible] semifinale più per la fatica [illegible] aver dovuto giocare i quarti [illegible] finale nella stessa giornata che non per effettiva superiorità dell'argentino che poi doveva facilmente prevalere in finale sul francese Noah.*

Teltscher, nel secondo [illegible] del torneo, opposto al paraguayano Victor Pecci ha conquistato una netta e perentoria vittoria in tre set lasciando solo otto giochi all'attante avversario che non ha mai saputo trovare la necessaria regolarità nel suo piccolo [illegible] d'attacco. Dopo il brillante exploit [illegible] due anni fa a Parigi quando [illegible] a giungere alla finale e a impegnare severamente Borg, Pecci non ha più saputo esprimersi ad alto livello. Per Ocleppo, Teltscher sarà un [illegible] ostico ma non impossibile.

Singolare maschile: (secondo turno): Mitton-Agaia 6-3, 6-2, 6-3, Giammalva-Buehning 6-2, 4-6, 6-4, 6-4; Case-Willenborg 6-3, 6-2, 6-4; Moor-Sirsori 6-2, 7-6, 6-4; Teltscher-Pecci 6-4, 6-1, 6-3; Amaya-Fagel 7-5, 7-5, 6-1.

Singolare femminile (secondo turno): P. Smith-Fairbank 6-0, 6-4, 7-5; Turnbull-Richards 7-5, 6-4.

[illegible] Fallone elastico, seconda giornata [illegible] girone qualificatorio: a Torino (corso Tazzoli) Belmonte - Devlin, Tarasco - Ugo (inizio ore 15,30); a Calice, Balestra - Rosso; a Taggia, Dellippi - Bertola; a Tarantasca, Musso - Arrigo.

Fiat Ricambi scudetto addio

GENOVA — La speranza del Fiat Ricambi di conquistare lo scudetto della pallanuoto, o quanto meno di contenderlo fino all'ultima giornata alla Fiorentia, sono naufragate ieri [illegible] nella piscina di Camogli, dove la squadra toscana ha subito la seconda sconfitta, dopo quella di [illegible] settimane fa a Firenze.

Il Fiat è stato superato al «Boschetto» per 9-7

I risultati: Gis Pescara-Sogliano 7-6; Posillipo-Nervi 10-9; Pro Recco-Can. Napoli 8-7; Camogli-Fiat Ricambi 9-7; Lazio-Savia 11-9.

A Rieti, in [illegible] meeting che promette bene, sui [illegible] contro Williams e Quarrie

Un'altra gara «storica» per Mennea?

RIETI — Pietro Mennea scatterà oggi alle 18,20 verso una delle sue ultime [illegible] sui [illegible] metri: di [illegible] lo vedremo ancora su questa distanza domenica prossima a Palermo contro Finlandesi, quindi a Tokyo nell'ottagonale del 20 settembre. Que-[illegible] per il 1980, nel prossimo anno è tutto da decidere: non buone probabilità, comunque, che [illegible] dedichi al giro [illegible] pista, considerato [illegible] gli [illegible] propositi recentemente dal suo pigmalione Vittori più come una battuta che un reale intendimento.

L'attuale forma messa in luce dal primatista mondiale e campione [illegible] olimpico fa presagire che quella odierna non sarà soltanto un'esibizione: Mennea sbloccato dalla vittoria olimpica — è forse arrivato alla miglior condizione in ritardo come [illegible] era accaduto nel 76 — [illegible] inanellato una serie di prestazioni eccezionali. Con il 20"01 di Roma, seguito dal [illegible] di Barletta e, soprattutto, dal 20"05 di Bruxelles, ha mostrato [illegible] essere davvero il più forte, per [illegible] l'unico nella storia dei 200 capace [illegible] raccogliere risultati tanto eccellenti a ripetizione.

La presenza a Rieti di Steve Williams (quest'anno tornato a punte elevate [illegible] rendimento) e Don Quarrie — due «vecchietti» che le più recenti esibizioni garantiscono assai vivi e vegeti — potrebbe dare a Mennea lo stimolo in [illegible] che non guasta mai, neppure per un campione [illegible] barlottiano che trova una droga naturale nella ricerca cronometrica del risultato.

Mennea potrebbe, dunque, offrire un'altra piacevolissima dimostrazione di sé: già a Bruxelles [illegible] corso con grinta particolare, quasi con rabbia, per i più o meno velati dubbi [illegible] cui era stato accolto il 19"76 ottenuto all'inaugurazione della pista di [illegible]. Oggi, in uno stadio che l'ha visto sempre ottimo protagonista, potrebbe [illegible] il tiro, indubbia massa vincente per essere il «number one» anche domani nella testa che la Fidal ha organizzato a Roma per celebrare le tre medaglie d'oro olimpiche insieme ai grandi campioni del passato.

Il meeting di Rieti, ad ogni buon conto, [illegible] sarà solo Mennea. Nonostante la scarsa sensibilità degli enti comunali, Giovannelli e i suoi collaboratori hanno allestito un meeting [illegible] prim'ordine in cui si alterneranno [illegible] protagonisti [illegible] piste e pedane i vari Moses (imbattuto sui 400 ha da tre anni, compiutamente per 58ª gara), [illegible] gneron (a [illegible] nuovo tentativo di riprendersi il primato mondiale dell'asta), Myricka (su una pedana tradizionalmente buona, quest'anno rifatta).

Ma soprattutto [illegible] preannunciano brillanti gli scontri del salto in alto [illegible] tedeschi occidentali Mogenburg e Thranhard e gli statunitensi Stones e Fields (e speriamo Di Giorgio in veste non di spettatore...) e del mezzofondo: sui 1500 con Flynn [illegible] far gara sostenuta per i vari Walker, Scott, Khalifa, Coghlan oltre a Fontanella e sui 5000 con Treacy, Kip Rono, Bayi e, forse, Henry Rono. Fra tanta nobiltà [illegible] anche Ortis che, [illegible] mo, possa offrire [illegible] segno tangibile di ripresa.

Infine, Sara Simeoni e Gabriella Dorio. La prima [illegible] reduce da [illegible] periodo di lavoro [illegible] gero, per alleviare la tensione olimpica. Scherzosamente si dichiara «più pronta a correre un 200 che a saltare», ma proprio questa serenità potrebbe giovarle per un buon risultato.

Giorgio Barberis

Nel Rally della Lana

Cerrato in testa dopo metà gara

BIELLA — Dopo la prima tappa, [illegible] ieri all'alba, la Opel Ascona [illegible] di Cerrato-Guisardi è in testa alla classifica provvisoria del Rally della Lana - Trofeo Lana G[illegible] Cerrato si è installato al [illegible] fin dalla prima delle dieci prove speciali (una è stata annullata per l'eccessivo affollamento del pubblico), tutte vinte salvo la nona, conquistata dalla Fiat 131 Abarth di Vudafieri.

Classifica, dopo la prima tappa: 1) Cerrato-Guisardi (Opel Ascona 400) 1.48'09"; 2) Vudafieri-Penariol (Fiat 131 Abarth) a 1'39"; 3) «Tony»-«Rudy» (Opel Ascona 400) a 2'34"; 4) Ormezzano-Scabini (Alfetta Turbo) a 2'53"; 5) Carrotta-Cattaneo (Opel Ascona) a 3'19".

Esordio [illegible] brasiliano nella partita con l'Internacional (2-2)

La Roma di Falcao ancora da fare

Impossibile un giudizio sulla squadra - Il centrocampista [illegible] è in forma, [illegible] dimostrato buona tecnica e senso del gioco - Reti di Pruzzo e Di Bartolomei per i giallorossi - Cinquantamila spettatori

ROMA — E' certamente un giudizio prematuro, ma la «Roma di Falcao» [illegible] è vista. Il brasiliano ha giocato — di fronte a 50 mila spettatori — fuori ritmo, in condizioni difficili. Non conosceva i suoi compagni e si è adattato al piccolo trotto, cercando l'appoggio, curando i collegamenti, tentando allunghi intelligenti non sempre compresi.

La sua è stata una prova in sordina, ma non si poteva pretendere di più. L'aveva [illegible] Liedholm alla vigilia, l'aveva confermato lo stesso Falcao: del resto [illegible] giorni d'ambientamento [illegible] sono sufficienti per passare [illegible] freddo brasiliano al caldo di Roma.

Per questo non è possibile giudicare Falcao. La classe c'è, e non si doveva attendere la prova contro [illegible] squadra per scoprirla. Tutto sta a vedere quando potrà trovare la forma. L'arrivo della mamma, e il ritorno alle abitudini di casa gli gioveranno certamente. Per ora si può dire che il suo palleggio è elegante, i suoi suggerimenti vanno [illegible], i suoi ripiegamenti intelligenti. Ieri è stato favorito anche dal piccolo trotto e dalle larghe marcature degli avversari. [illegible] la gente di Roma l'ha applaudito, un po' per incoraggiamento un po' per meriti veri.

Ha perso il confronto con il suo [illegible] compagno Batista, che è in forma, gioca da tempo, è stato utilizzato in nazionale anche recentemente. Falcao invece ricomincia dopo [illegible] stasi di qualche settimana. Giornalisti brasiliani sostengono che la coppia Batista-Falcao è imbattibile, mentre impiegati individualmente sia l'uno che l'altro perdono quality. Forse è vero.

La partita ha avuto momenti di interesse alternati a pause di noia. E' finita 2-2, in fondo è giusto così. L'Internacional non è parsa una squadra trascendentale. La Roma ha tentato subito di accettare i suggerimenti di Falcao ma i difetti di ieri sono apparsi anche attuali. Liedholm aveva accettato la richiesta [illegible] bra- che vuole la maglia numero 5, e per accontentarlo ha dovuto rivoluzionare una formazione ma soltanto nelle casacche. I tre centrocampisti erano Amenta, Di Bartolomei e Falcao, con l'aggiunta a tratti di Ancelotti e a tratti di Bruno Conti.

Falcao ha provato subito lanciando Ancelotti, che però sbagliava. Poco dopo era Pruzzo a tentare un tiro rapido [illegible] ma Gasperini [illegible] pronto alla parata. I romanisti [illegible] tentativo di attaccare una difesa [illegible] assai larga si scoprivano nei contropiede. Si vedeva allora Falcao ritornare per coprire le zone vuote.

Al 12' l'Internacional passava. C'era [illegible] cross da destra che la difesa [illegible] intercettava. Tentava in extremis Turone ma la palla colpiva male giungeva su Falcao in netto ritardo. Il neo giallorosso tentava il tocco ma involontariamente serviva Batista che da 20 metri calciava a rete. Tancredi non poteva vedere la palla ed era gol a fil d'erba.

Il pareggio giungeva al 23' [illegible] una girovolta meravigliosa, e tiro fortunato di Pruzzo: 1-1. La partita si addormentava. Falcao appariva sempre più stanco ma non rinunciava. Prima della fine del tempo l'Internacional passava [illegible] ra in vantaggio: un centro [illegible] Wallinho da destra non era intercettato dai difensori centrali della Roma. Arrivava Cleo che buttava in rete: 2-1, ed era il 44'.

Nella ripresa Liedholm cambiava tre uomini: Bonetti [illegible] posto [illegible] Amenta, Rocca invece di Turone, mentre il giovane Corbi subentrava a Pruzzo. C'erano alcuni cambi nella formazione ospite e finalmente Liedholm decideva di mandare a riposo [illegible] Falcao che usciva tra gli applausi. La gente di fede romanista era soddisfatta. Aveva «intravisto» un grande giocatore. Il pareggio della Roma veniva all'86' con una punizione dal limite per fallo di mano: tocco di Conti a Di Bartolomei e palla in rete: 2-2. Il pubblico si placava, la sconfitta era evitata.

Giulio Accatino

Roma: Tancredi; Romano, Maggiora; Amenta (Bonetti dal 46'), Turone (Rocca 46'), Santarini, Bruno Conti, Falcao (De Nadai [illegible]), Pruzzo (Corbi 46'), Di Bartolomei, Ancelotti.

Internacional: Gasperini (dal 44' Benitez); Beretta, Mauro; André, Claudio Mineiro, Batista, Cleo (Adilson 59'), Wander (Fonlinho 46'), Wallinho, Jones, Silvinho.

Reti: Batista (Int) al 12', Pruzzo al 23', Cleo (Int) al 44', Di Bartolomei all'86'.

Arbitro: Lattanzi di Roma.

Roma. Lo stile di Falcao, ieri all'esordio nella Roma contro l'Internacional (Telefoto)

Compagni di squadra e tifosi dopo la cessione del capitano

Sala a Napoli, discussione aperta

Divisi i fans - Terraneo: «Lo hanno preso in giro» - Graziani più equilibrato: «Non poteva stare in panchina, avrà ancora [illegible] soddisfazioni» - Claudio: «Dovevano dirmelo prima»

TORINO — Paolino Pulici torna a sorridere; Claudio Sala [illegible] c'è, non andrà più [illegible] allenarsi con la maglia granata sul [illegible] di Orbassano. La vita del Torino continua, pare quasi non sia successo nulla [illegible] queste ore. Ma il [illegible] lo del calcio, fragile e duro insieme, soffoca sempre più i sentimenti. I tifosi che seguono il lavoro al [illegible] del mattino sono [illegible] dubbio quelli che possono maggiormente assumere posizioni sincere sulle decisioni della società.

«E' giusto, Sala aveva fatto il suo tempo», dice impietoso un giovane che guarda soltanto alla carta d'identità del «pecos» (33 anni il prossimo 8 settembre), dimenticando un grandioso passato. «Poteva ancora servire» ribatte un tifoso [illegible] mezza età. Insomma le discussioni potrebbero andare avanti all'infinito.

[illegible] protagonista della vicenda non è rimasto certo entusiasta del trattamento riservato. Ora Sala dovrà fare le valigie per Napoli. [illegible] appena trasloca in un elegante alloggio in riva al Po. Gli abbiamo parlato pochi giorni [illegible] nel ritiro astigiano di [illegible] Benedetta. C'era Pulici sulla graticola, lui invece non si sarebbe mai sognato il benservito.

Ora dice, amaro: «La mia situazione doveva essere valutata [illegible] qualche mese fa. In fondo, adesso, aveva accettato tutto [illegible] storia: il ruolo di riserva, la rinuncia alla fascia di capitano, le condizioni economiche. Ciò che mi disturba molto è il voltafaccia. Anche Rabitti avrebbe potuto informarmi prima di queste cose e invece a giugno sembrava di tutt'altro avviso. A Napoli ci vado volentieri, e [illegible] tal punto, se non trovassi una sistemazione sarei costretto a "chiudere" col football».

E i compagni [illegible] l'hanno presa? Ad Orbassano abbiamo registrato sensazioni diverse. C'è la frase di comodo, un po' [illegible] retorica, un po' di cuore, c'è chi (come Terraneo) [illegible] di esporre apertamente il suo punto di vista. «Il Torino ha commesso un grosso errore. Claudio non è stato trattato bene, il futuro d'un giocatore va risolto prima, non alla porte del campionato. Lo hanno preso in giro».

Graziani fa [illegible] discorso realistico: «Staccarsi da un ambiente è pur sempre doloroso, ma nel calcio esistono interessi che non possono essere trascurati. Il Torino con [illegible] cessione [illegible] Sala ha inteso "monetizzare" e, in fondo, anche per il giocatore è un bene. A Napoli potrà [illegible] prendersi grosse soddisfazioni, qui la panchina non era una collocazione degna d'un campione».

Zaccarelli ricorda i momenti felici, lo scudetto, la stagione dei cinquanta punti. Pulici parla con tristezza della sorte toccata all'amico: «Purtroppo l'atteggiamento dei club verso i "vecchi" si è fatto in questi tempi spietato. Una volta [illegible] era così, la lotta era soltanto fra chi andava in campo, ci si batteva per il posto».

Obiettivo «Pupi» [illegible] considerazioni importanti, contento (ovvio) d'aver smesso il pannolino col Torino. «Chiedevo soltanto questo — fa presente —: che mi dessero la possibilità [illegible] ricatturmi dopo quel maledetto incidente muscolare. [illegible] mi sento rinato. Sfrutterò le occasioni che [illegible] verranno date».

Ferruccio Cavaliere

Gare, arbitri, orari del [illegible] turno

Oggi la Coppa Italia

1° GIRONE — Brescia-Juventus (ore 20,30) arbitro D'Elia; Udinese-Taranto (17,30) Lombardo; riposa il Genoa. Classifica: Juventus p. 3; Udinese e Genoa 2; Brescia 1; Taranto 0.

2° GIRONE — Avellino-Catania (17) Altobelli; Inter-Palermo (20,45) Paparesta; riposa il Milan. Classifica: Milan e Avellino p. 3; Inter e Catania 1; Palermo 0.

3° GIRONE — Cagliari-Como (20,30) Lo Bello; Monza-Spal (20,45) Castaldi; riposa il Foggia. Classifica: Spal, Cagliari e Monza p. 2; Como e Foggia 1.

4° GIRONE — Atalanta-Cesena (17) Agnolin; Fiorentina-Pistoiese (21) Terpin; riposa il Rimini. Classifica: Cesena p. 3; Rimini e Atalanta 2; Fiorentina 1; Pistoiese 0.

5° GIRONE — Bologna-Napoli (21) Ciulli; Sampdoria-Pisa (20,45) Angelelli; riposa il Vicenza. Classifica: Vicenza p. [illegible] Bologna e Napoli 2; Pisa e Sampdoria 0.

6° GIRONE — Lazio-Varese (18) Falzier; Verona-Ascoli (21) Redini; riposa il Pescara. Classifica: Lazio, Ascoli e Pescara p. 2; Verona e Varese 1.

7° GIRONE — Catanzaro-Perugia (17,30) Casarin; Torino-Lecce (20,30) Lanese; riposa il Bari. Classifica: Perugia p. 3; Torino e Catanzaro 2; Lecce 1; Bari 0.

Juventus [illegible] Torino vincendo potrebbero ipotecare il passaggio del turno

Oggi prende il debutto [illegible] Paolo Pulici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — La Juventus giocherà stasera a Brescia la sua terza partita di Coppa Italia per vincere e ipotecare la qualificazione nel girone 1, che la vede al comando della classifica con tre punti. «Un successo, contro un avversario rinunciatario, è considerabile di ordinaria amministrazione e controllare con tranquillità l'ultimo incontro che disputeremo in casa con il Genoa domenica prossima», diceva ieri mattina Trapattoni a Torino dopo l'allenamento conclusivo.

La squadra, che raggiungerà Brescia oggi per l'ora di pranzo, dovrebbe ritrovare gli stimoli che nell'antichevole di Cremona erano mancati a parecchi bianconeri. In tribuna ci sarà Bearzot e la presenza del c.t. azzurro sarà un motivo per non lesinare l'impegno, tanto più che la Juventus si ritufferà in campo internazionale mercoledì sera al Parc des Princes di Parigi nell'amichevole con la Francia che per Trapattoni «non ha un significato platonico e ci può dare un risultato di prestigio». Cretinoni, dunque, è un episodio che va cancellato.

Cuccureddu, che ha ancora la caviglia gonfia, non sarà disponibile e al suo posto verrà confermato Osti che farà il debutto ufficiale nella Juventus. In mediana Furino viene preferito a Prandelli che andrà in panchina con Bodini, Storgato, Verza e Marocchino. Bettega [illegible] un raffreddore con leggero mal di gola ma sarà in campo anche se Marocchino è lì pro allarme.

Carlo Osti, 22 anni da Vittorio Veneto, militare a Roma, studente universitario al primo anno di legge, è un terzino ricco di grinta. Ieri, però, spiegava di essere deciso ma non cattivo: «La fama di duro nasce dal fatto che [illegible] provincia si è più portati all'agonismo e al finire sovente sul cartellino degli arbitri. Sono pronto a sostituire Cuccureddu. Spero [illegible] giocare come nell'Under. [illegible] compagni mi aiuteranno e l'hanno già dimostrato nelle anticheviole».

A Brescia l'attesa è grande. [illegible] provvede il tutto esaurito con un incasso record di 60-70 milioni (i prezzi variano da un massimo di 23 mila lire per le poltroncine a un minimo di 3500 lire per le curve). L'allenatore Magni non potrà disporre di Oroppi (squalificato) e di Muttì in predicato di cassare escluso (Verona?), però dice che la sua squadra non farà da semplice comparsa.

Bruno Bernardi

Brescia: Malgioglio; Podavini, Galparoli; Biagini, Guida, Venturi; Bergamaschi, De Biasi, Sella, Jachini, Torresani. 12 Pellizzaro, 13 Bonometti, 14 Salvioni, 15 Tavelli.

Juventus: Zoff; Osti, Cabrini; Furino, Gentile, Selvaggi; Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna. 12 Bodini, 13 Storgato, 14 Prandelli, 15 Verza, 16 Marocchino.

D'Amico [illegible] Van de Korput [illegible] al [illegible]

TORINO — «E' la partita più difficile d'agosto. Si tratta infatti di un'ulteriore conferma di quanto di buono abbiamo saputo fare». Così Ercole Rabitti presenta Torino-Lecce, secondo impegno di Coppa Italia, prima fatica della stagione al Comunale, stasera alle 20,30. Esordio casalingo dunque per i granata, in modo particolare per D'Amico e Van de Korput.

[illegible] mancano i motivi d'interesse per il tifoso appena rientrato dalle ferie. Con un successo contro la squadra pugliese c'è la possibilità d'ipotecare serenamente la qualificazione. Domenica scorsa, sul campo del Bari, il Torino ha vinto soffrendo. Prova di carattere, quella offerta dal collettivo, ma non priva di ombre. Rabitti appare comunque sereno e soddisfatto: «E' già un vantaggio — fa presente — essere arrivati fin qui senza incidenti. E poi desidero che nel gruppo continui a regnare l'armonia. Se non sarà così dovrò arrabbiarmi».

Contro il Lecce il tecnico presenta la formazione-tipo. Ci sarà anche Volpati, ristabilitosi da una leggera contrattura muscolare. In tribuna per scelta il peone di Van de Korput dovrebbe essere presente il c.t. olandese Zwartkruis.

r. cav.

Torino: Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Van de Korput; D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Mariani. A disposizione: Copparoni, Cattone, Schiavo, Ermini, Pulici.

Lecce: De Luca; Loruzzo, Gardiman; Manzin, Micelli, Bonora; Biagiotti, Galardi, Adamo, Re, Magistrelli. A disposizione: Vannucci, Grassani, Progna, Duca, Ferretti.

Inter-Palermo a S. Siro con il modulo Borussia

MILANO — Dopo la festosa notte del gol contro il Borussia, ecco per l'Inter un test nostrano contro il Palermo, che [illegible] rantisce maggior agonismo. E' la prova del nove anche per Prohaska: passerà dalla libertà concessagli dai tedeschi al controllo più severo del rossanero.

Vedremo un'Inter scatenata come quella di mar[illegible] o costretta ad adattarsi al calcio all'italiana, meno brillante ma molto più duro? Kandro Mazzola mette le mani avanti ed ipotizza che «m[illegible] sarà facile per chiunque. Analitico — ha spiegato — perché [illegible] molto indietro e chi doveva segnirlo rischia di [illegible] tagliare fuori; in seconda luogo Herbert è forte in progressione, è più veloce di quanto possa sembrare e poi nel dribbling sa allungarsi bene la palla».

Bersellini si sta portando dietro il dubbio se schierare l'Inter con una sola punta oppure due: probabile la stessa formazione vista col Borussia, quella con due difensori e con il solo Altobelli avanti. Fra i siciliani è sicura [illegible] con interesse l'ex rossonero Galloni; ha promesso di ritrovare al [illegible] l'estro di un tempo.

g. gand.

Sette miliardi per l'Olimpico

ROMA — [illegible] Coni sta spendendo 8 miliardi per migliorare gli impianti sportivi dello stadio Olimpico e dello stadio Flaminio di Roma. Lo fa [illegible] il segretario generale, Pescante, in una conferenza [illegible] stampa tenuta ieri mattina.

Per lo stadio Olimpico la spesa sarà di circa 7 miliardi. Metà dei lavori sono già [illegible] eseguiti. Il completamento è previsto fra un [illegible]. Roma e Lazio, che usufruiscono degli stadi, pagano un affitto pari a circa il 6 per cento degli incassi.

«La Stampa» di oggi 31 agosto 1980 è uscita in 501.487 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Piero Luigi Bertolè, Secondino Fiotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10125 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
DEL 16-3-1978

Calcio '80-'81: fra quindici giorni cominciano i campionati

Rischi di Torino e Fiorentina le più rinnovate fra le grandi

Fra quindici giorni il campionato, restano due settimane scarse di rodaggio fra Coppa Italia e amichevoli. Tra giorni dopo l'avvio della serie A subito le coppe internazionali, mercoledì 17 settembre. Le caratteristiche di alcune delle «grandi» [illegible] ormai abbastanza delineate, anche [illegible] il gioco [illegible] ogni squadra ha ancora buoni margini di miglioramento. Più di tutte sembra [illegible] la Roma, che solo ieri ha potuto andare in campo con Falcao. Il brasiliano dovrebbe consentire ai giallorossi un salto di qualità.

L'Inter campione e la Juventus si sono comportate [illegible] «pericolo» o quasi durante [illegible] la campagna trasferimenti. Bersellini e Trapattoni hanno a disposizione [illegible] stranieri, due elementi che hanno variato il centrocampo, [illegible] zona in cui [illegible] se ti gioca. Diversi come caratteristiche individuali, Prohaska e Brady variano inevitabilmente gli schemi [illegible] passato. L'austriaco [illegible] ama spesso partire dalle retrovie, ma i suoi inserimenti sono efficaci, molto rapidi, la progressione nella corsa piuttosto rapida. L'irlandese, per ora, ha dimostrato di trovarsi bene dalla [illegible] campo (e ne: apparentemente lenta; ha un cambio di marcia eccezionale nello scatto breve.

Attorno ai due stranieri, Inter e Juventus non hanno cambiato uomini, ma modificato le posizioni. Bersellini piste le caratteristiche offensive [illegible] Beccalossi e della stessa Prohaska sembra orientato verso una sola punta: Altobelli, il quale per ora sembra addirittura soffocato dalla verve [illegible] centrocampisti. Trapattoni, è noto, chiede a Bettega il «sacrificio» di fare il centravanti puro, per posizione e soprattutto per [illegible] tà.

Quanto a intesa con i compagni, Brady sembra più avanti di Prohaska. Anche perché attorno a lui il tourbillon è stato minimo, mentre l'Inter ha provato tante (troppe) soluzioni per il centrocampo. Alla Juventus [illegible] ci sono dubbi. Furino ha vinto un'altra volta. [illegible] Ministro dell'irlandese è preciso, pronto. Per vedere come [illegible] piazzare la palla, osservatelo con calma quando batte i corner. Dalla destra, lui mancino. Sembra un controsenso, ma i compagni (Bettega) hanno già capito. La traiettoria è alta, poi «chiude» violentemente sul secondo palo. Brutto scherzo [illegible] per i difensori avversari. E naturalmente [illegible] sono [illegible] varianti, a seconda delle situazioni.

Immutate le due difese, [illegible] nella Juventus la forzata variazione (ma collaudata [illegible] persino in nazionale) di Gentile stopper al posto dell'infortunato Brio. Fra le squadre [illegible] l'attesa [illegible] protagoniste in campionato, è il Torino ad avere mutato e in modo sensibile l'assetto difensivo. La novità è ovviamente Van [illegible] Korput nel ruolo [illegible] libero: a parte certi automatismi negli scambi che potranno essere perfezionati solo giocando, l'olandese ha già fatto capire [illegible] di [illegible] un bagaglio tecnico notevole che utilizza con tutta semplicità, come solo chi ha avuto una buona scuola può fare.

Ancora in difesa, escluso Vullo, Volpati è il titolare a fianco di Salvadori, ma entrambi faranno bene [illegible] non distrarsi. Alle loro spalle preme, con il gioco e la potenza atletica, il ventenne Agostino Cuttone. Per riprenderlo dalla Reggina, il Torino ha respinto le offerte di Milan, Lazio, Perugia, Fiorentina stessa prima che i viola si orientassero su Contratto. Il club granata ha puntato su D'Amico che è partito [illegible] grande volontà [illegible] nel ruolo di mezza punta, concedendo fiducia a Mariani (tenendo ancora Pulici sul chi vive) e l'unico fra i «grandi» ad avere praticamente variato tutti e tre i reparti della squadra.

Di conseguenza, Rabitti è [illegible] tecnico che chiede di più, certamente quello con le maggiori responsabilità dovendo apportare molti ritocchi [illegible] uno schema che [illegible] scorsa stagione ha scricchiolato. Presentava alcuni punti deboli che la società penna di avere cancellato con la campagna trasferimenti.

Anche Carosi, alla Fiorentina, ha grosse responsabilità, soprattutto nei confronti dell'attesa — vigile ma calda — dei tifosi viola. «Se si sveglia Desolati...» ci diceva a Barga a fine luglio, nei primi giorni di ritiro. Il centravanti sembra riprendersi, dopo molti guai. Intanto Bertani gioca a parte, mentre Antognoni [illegible] partito a mille all'ora e adesso sta probabilmente solo rifiatando. Crediamo che fra speranze e grossi nomi, l'acquisto migliore della Fiorentina sia stato Casagrande. Lo dirà il campionato.

La Roma ha ancora attese. Falcao è ai primi passi in giallorosso, dice di non essere al meglio. Ancelotti e Pruzzo dovrebbero trarre giovamento dall'apporto del brasiliano.

Bruno Perucca

Liam Brady ed Herbert Prohaska sono entrati di slancio nel calcio italiano, convincendo i compagni e i tifosi, anche se ovviamente l'intesa può e deve ancora migliorare. Dall'irlandese e dall'austriaco, Juventus e Inter si attendono un apporto doppio: dovranno tenere [illegible] fila della manovra a centrocampo, ma non trascurare il gol.

Francesco Graziani al centro di un gioco d'attacco [illegible] reinventare, e su questo punto si concentrano le attenzioni dell'allenatore Rabitti. Anche se Pulici è [illegible] in forza, è tuttavia sul gi[illegible] Mariani che il clan granata punta, guardando al domani.

8 GRANDI TEAMS DI F.1 SCELGONO MAGNETI MARELLI. PER VINCERE.

Alfa Romeo 179 — 23 Giacomelli, 35 Brambilla
Mc.Laren M29 B — 7 Watson, 8 Prost
Ferrari 312 T.5 — 1 Scheckter, 2 Villeneuve
Osella FA1 — 31 Cheever
Fittipaldi F7 — 20 Fittipaldi, 21 Rosberg
Renault RE20 — 15 Jabouille, 16 Arnoux
Ligier JS11 — 25 Pironi, [illegible] Laffite
Lotus 81 — 11 Andretti, 12 De Angelis

Dall'esperienza delle corse derivano [illegible] apparecchiature elettriche ed elettroniche [illegible] Magneti Marelli per l'auto di tutti i giorni

candele, batterie, equipaggiamenti elettrici ed elettronici MAGNETI MARELLI

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IPIM
libera, ristrutturata villa unifamiliare con rifiniture di lusso ampio giardino vistoso dilagante ogni panorama. Telefonare 742 940 - 742 843

IPIM
libera Castiglione 2 ville unifamiliari su 2 piani composte da: salone 3 camere cucina 3 servizi box 2 auto giardino cassetta. Telefonare 515 582

IPIM
libera prossi Moncalieri completamente ristrutturati 21 milioni rateizzabili Tel. 515.582.

IPIM
libero corso Chieri 6 camere ingresso indipendente ampia cucina 3 camere cucina bagni agevolazioni e/o permute Tel. 515 582.

IPIM
libero corso Tassoni casa signorile recente salone/ang. 2 camere tinello cucinino servizi ottimi ori permute Telefonare 742.634.

IPIM
libero corso Sebastopoli ampia uso ufficio salone/ang 3 camere cucina bagni ottimi ori e/o permute. Telefonare 742 834 742.840

IPIM
libero prossi corso Marconi in casa d'epoca 2 camere cucina servizi sopravvalutati e/o permute Tel. 515 582

IPIM
libero via Assietta piano alto ampio luminoso salone 3 camere tinello cucinino servizi mutuo condizioni Telefonare 515 582

IPIM
libero via Guido Reni piano alto recente signorile salone 3 camere tinello cucinino 2 servizi bagni box prima richiesta Tel. 515 582.

IPIM
libero di anche uso ufficio corso Montevecchio soleggiatissima camera tinello cucinino ristrutturati pregiatissimi. Telefonare 742.840 742 843

IPIM
occupato Santa Rita ottimo investimento soggiorno camera tinello cucinino 34 mutuo ottenibili Tel 515.582

IPIM
occupato prossi via Vigliani ultimo investimento soleggiatissima angolo cucina servizi 13 milioni 500 mila gestione Telefonare 515 582

IPIM
occupato uso studio prossi via [illegible] in casa d'epoca salone/ang camera cucina servizi 36 milioni rateizzabili Tel. 515.582

IPIM
occupato centralissima ottimo investimento soggiorno cucina servizi completamente ristrutturati. Tel 515 582

IPIM
occupato prossi Rivoli soggiorno camera cucina servizi 8/apart e/o permute Telefonare 742 710 742.840

IMMOBILFID adiacenze corso Vercelli 2 camere cucina bagno occupato stato decente L. 28 milioni. Telefonare 472.192 472 181

IMMOBILRITO vende a Rivoli luminosa villa posizione panoramica vicinanze centro, ristorante e vari cucina giardino servizi garage lavanderia giardino. Telefonare 472.192 472 181

IMMOBILIARE SAN PAOLO tel. 505 000 adiacenze via Ondrato Vigliani vende stabile signorile appartamenti 1-2 camere cucina servizi. Volendo box posto da L. 24 milioni a L. 30 milioni 500 mila, agevolazioni.

IMMOBILIARE SAN PAOLO zona Madonna Ingresso camera cucina servizi cantina L. 18 milioni. Tel 505 000.

IMMOBILIARE SAN PAOLO libero prossi piazza Bottesini 4 camere cucina servizi ripostiglio cantina ottimo. Tel. 503.200

IMMOBILIARE SAN PAOLO zona Venchiglia ingresso 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina. Tel 503 000

IMMOBILIARE SAN PAOLO e Borgaro ingresso 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina ottimo box Tel. 505.000.

IMMOBILIARE SAN PAOLO libero immediato ingresso 2 camere cucina bagno cantina L. 27 milioni 500 mila. Tel. 503 200.

INVESTIMMOBILI

vendo libero subito recente Collegno corso Antichi 7 camere uso ufficio servizi L. 54 milioni trattabili. Telefonare 748 630 349.755

INVESTIMMOBILI

vendo libero zona Venchiglia salone/ang 3 camere cucina servizi L. 67 milioni trattabili. Telefonare 548 630 849 755.

IPI A libero Venchiglia, consultazione signorile: salone/ang 4 camere cameriera cucina ripostiglio servizi doppi ingressi. Telefonare 511 382 537 066

IPI corso Turati, consultazione signorile ideale per uso ufficio diverse metrature Telefonare 511 382 537 066

IPI libero Alpignano, Villa composta da: salone 3 camere cucina doppi servizi lavanderia, ripostiglio cantina con pompa pressata ed altro tutto. Telefonare 511 382 537 066

IPI libero Moncalieri camere cucina [illegible] Telefonare 011 382 537 066

IPI libero vicinanze corso Re Umberto: salone, 3 camere cameriera bagno [illegible] 011 382 537 066

ITALCASE proprie zona Lingotto via Varese camere cucina servizi cantina L. 19 milioni 000 mila. Telefonare 212.870

ITALCASE proprie corso Potenza recente camere tinello cucinetta servizi cantina ottimo investimento. Telefonare 513 017.

ITALCASE proprie libero Cascine Vica recente 1-2 camere tinello cucinino servizi camine dilazioni Tel 519.870.

ITALCASE propone zona Pescherla 2 camere cucina servizi L. 23 milioni 600 mila dilazionabili Tel 512.870

ITALCASE propone zona centro via Pigna 3 camere cucina servizi solaio ristrutturato pertinenti Telefonare 513 017.

LA GINEVRA libero recente 45 mq/m ristrutturatissimo 3 camere cucina bagno lembo piano 3° luminosissimo 50% Tel. 442.333.

LA GINEVRA 442.333 libero Druglasco vendesi ottimo nuova camera tinello bagno lembo giardino 33 mq/m mutuo 50%

LA GINEVRA 444.225 zona San Donato vendesi ristrutturatissimi piano terra per abitazione-ufficio 2 camere cucina bagno servizi 29 mq/m ottimi dilazionabili 50%

LA GINEVRA 442.333 libero Michelino recente 2 camere tinello servizi lembo 4° piano 42 mq/m, mutuabili 80%

LA GINEVRA 444.225 libero zona San Paolo vendesi camere tinello bagno lembo a 22.500.000 subito 3° ingresso dilazioni 50%

LA GINEVRA 442.333 libero zona Mirafiori vendesi ristrutturatissimi 2 camere tinello bagno lembo 30 mq/m con mutuo 50%

LA GINEVRA 444.225 libero via Madonna vendesi 2 camere cucina bagno ottimi piano 2° signorile dilazioni e mutui per il 50%.

LA GINEVRA 444.225 libero Bellardi vendesi ottimo due recenti camere tinello cucinino servizi 34 mq/m a piano 2 camere tinello servizi 33 mq/m, mutuo 50%

LA GINEVRA 442.333 occupato prossi piazza Bernini vendesi 3 camere cucina bagno lembo per abitazione/studio 33 mq/m.

L'AMMINISTRATORE via Massena (Ciocchetti) ampio 4 camere cucina servizi, 22 milioni e mutuo Telefonare 515.732 - 515.727 - 546.261

L'AMMINISTRATORE corso [illegible] (Francia) ampio 3 camere tinello cucinino bagno, 26 milioni e mutuo. Telefonare 515.732 - 515.727 - 546.261

L'AMMINISTRATORE corso Vercelli (5 Mile) recente camere cucina bagno quinto piano con ascensore, 18 milioni e mutuo Telefonare 515.727

L'AMMINISTRATORE libero via Belfiore (Arizzano) 3 camere cucina servizi, 34 milioni e mutuo Telefonare 515.727 - 515.203 - 545.261.

L'AMMINISTRATORE libero via Barletta (S. Rita) ampio camere tinello cucinino terzo bagno, 17 milioni e mutuo Telefonare 515.261.

L'AMMINISTRATORE libero San Paolo ampio soggiorno camere cucina abitabile bagno 25 milioni e mutuo Telefonare 545 261.

L'AMMINISTRATORE libero corso De Gasperi (Grugliasco) 3 camere cucina bagno, 25 milioni e mutuo Telefonare 515.727 - 515.203 - 545.261.

L'AMMINISTRATORE libero via Bologna (S. Rita) 2 camere cucina bagno, 25 milioni e mutuo Telefonare 515.727 - 515.203 - 545.261.

L'AMMINISTRATORE libero via Bologna (S. Rita) ampio 2 camere cucina bagno, 17 milioni e mutuo Telefonare 515.727 - 515.203 - 545.261.

L'AMMINISTRATORE libero San Paolo ampio soggiorno camere cucina abitabile bagno 25 milioni e mutuo Telefonare 545 261

L'AMMINISTRATORE libero corso De Gasperi (Grugliasco) 3 camere cucina bagno, 25 milioni e mutuo Telefonare 515.727 - 515.203 - 545.261.

L'AMMINISTRATORE via Montecarlo (S. Rita) 2 camere cucina bagno, 18

Il Consiglio dei ministri ripresenta il provvedimento

Varato «superdecreto» economico che dovrà battere l'ostruzionismo

Le misure anticrisi riunite in un solo testo per facilitare l'approvazione del Parlamento - Dimezzata l'imposta sugli alcolici - Domani sarebbe scaduto il primo dei due decreti ritirati per il boicottaggio del msi alla Camera

ROMA — I due provvedimenti economici del luglio scorso, non convertiti in legge dalla Camera saranno sostituiti da un solo «superdecreto», nel testo identico a quello votato dal Senato. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri al fine soprattutto di snellire il prossimo iter parlamentare il nuovo provvedimento dove essere definitivamente approvato entro la fine di ottobre) e di fronteggiare meglio eventuali azioni di ostruzionismo

L'entrata in vigore del «superdecreto» è prevista per domani, lunedì primo settembre, giorno di decadenza del primo dei due precedenti decreti, quello contenente disposizioni fiscali. Sempre nella seduta di ieri il governo ha anche approvato un disegno di legge che il Parlamento dovrà esaminare con procedura d'urgenza per il rifinanziamento di alcune banche pubbliche, per un importo complessivo di oltre 500 miliardi in tre anni.

L'unica novità di rilievo, peraltro formale, del «superdecreto» riguarda il fondo di 1500 miliardi a sostegno di imprese in difficoltà (auto, chimica ed elettronica, in particolare): la disciplina di tale fondo, a differenza di quanto disposto dal Senato, non sarà rimessa ad una delega del governo, ma viene inserita nel decreto stesso con una norma sostanziale.

E' toccato al ministro Pandolfi e Reviglio difendere ancora una volta, all'uscita da Palazzo Chigi, la validità della misure antierisi. L'obiettivo di fondo, ha spiegato il ministro del Tesoro, *è di tenere sotto sorveglianza l'andamento della nostra economia. Non possiamo permetterci il lusso di allentare la guardia in un momento che richiede estrema attenzione e comportamenti collettivi responsabili*. Pandolfi ha poi precisato che il governo va in Parlamento *«con la disponibilità di istituire il confronto il più aperto possibile»*.

La manovra tributaria del provvedimento è stata illustrata da Reviglio. L'intero pacchetto fiscale, ha ricordato il ministro delle Finanze, dispone di nuove imposte per non più di 1000 miliardi. Si tratta di una aggravio inferiore a quello disposto da altri provvedimenti fiscali. Nel complesso, la manovra tributaria, compresi gli atti amministrativi, mette in moto 3.000 miliardi, *«ma più dell'uno per cento del reddito nazionale»*.

Un prelievo così modesto, ha aggiunto Reviglio, è dovuto al recupero di gettito evaso, pari a ben 2500 miliardi di. *«Senza tale recupero* — ha detto il ministro — *il pacchetto fiscale avrebbe dovuto essere ben più gravoso»*. Ricordate le previsioni per le entrate tributarie (10 mila miliardi, il 31 percento in più rispetto all'anno scorso), Reviglio ha confermato che entro l'autunno sarà messo a punto il provvedimento per alleggerire la pressione fiscale sui lavoratori dipendenti, attraverso la modifica della «curva» delle aliquote.

Il Consiglio dei ministri non ha accolto la richiesta di Marcora di inserire nel «superdecreto» tre articoli a favore del settore agricolo. Cossiga ha invitato Marcora a predisporre quanto prima un apposito provvedimento.

Iva. Le aliquote sono accorpate in cinque fasce: 2, 8, 15, 18 e 35 per cento. Il passaggio da otto a cinque fasce inasprisce l'imposta per diversi prodotti, non per casi contrari.

Benzina. Confermato l'aumento fiscale di 50 lire il litro che aveva già ha fatto salire la «super» a 750 lire.

Alcolici. L'imposta di fabbricazione viene elevata da 120 a 300 mila per ettanitro, e non 600 mila come disposto originariamente dal governo.

Autotassazione. Viene anticipata di un mese (al 31 ottobre) e darà pari all'85 per cento dell'imposta pagata a maggio.

Oneri sociali. Fiscalizzazione per 3500 miliardi, di cui 1800 nel secondo semestre.

Esportazioni. 1400 miliardi per il rilancio del «made in Italy».

Mezzogiorno. Nuovi investimenti per complessivi 1500 miliardi.

Fondo per le imprese. I previsti 1500 miliardi andranno a quelle imprese in difficoltà, che, però, hanno serie prospettive di sviluppo e sono in fase di risanamento, primo tra tutti il settore dell'auto

Sir. 500 miliardi per il salvataggio dell'ex impero di Nino Rovelli

Emilio Pucci

I punti dell'intesa raggiunta in Polonia

VARSAVIA — L'accordo di massima raggiunto in Polonia prevede, oltre ai sindacati autonomi e al diritto di sciopero:

l'emanazione, entro il 30 novembre, da parte del governo, di leggi che definiscano i nuovi limiti della censura;

— l'equiparazione degli assegni familiari dei lavoratori a quelli previsti per il personale dei servizi di sicurezza e dell'esercito;

— tutti i sabati liberi e retribuiti;

— l'attesa per ottenere un appartamento ridotta a 6 anni;

— divieto di vendere nei negozi «pewex» — vi si può comprare solo in valuta estera — prodotti di cui vi sia carenza nel mercato interno;

— in caso di nuovi scioperi, un anticipo immediato del 40 per cento del salario, mentre il residuo 60 per cento sarà pagato alla fine del mese;

— stabilire entro il 30 novembre le nuove diarie per le trasferte;

— i nuovi sindacati avranno il potere di proporre gli operai più meritevoli, in accordo con l'amministrazione aziendale, per le scuole aziendali di perfezionamento;

— garanzie per tutti i lavoratori che abbiano partecipato agli scioperi;

— la reintegrazione di tutti gli operai che sono stati licenziati nel decennio 1970-1980;

— non saranno presi provvedimenti penali anche nei confronti di tutti i sostenitori degli scioperi;

— tessere annonarie per l'acquisto della carne;

— medicinali gratuiti per pensionati e invalidi, mentre tutte le altre categorie avranno prezzi equiparati;

— sarà prevista una «una tantum» per il congedo trimestrale di maternità;

— entro il 1° gennaio 1981 sarà stabilito il salariale;

— entro il 1° gennaio 1981 il governo dovrà elaborare un sistema di miglioramento delle pensioni di vecchiaia e invalidità;

— bloccare qualsiasi lievitazione dei prezzi e in particolare quelli cosiddetti «mascherati» (si tratta di prodotti che vengono rimessi sul mercato con un altro nome e a prezzi superiori);

— entro il 1° dicembre il governo dovrà elaborare la carta dei diritti dei lavoratori nei cantieri navali;

— nuova pubblicazione, sotto forma di opuscolo, degli atti finali della Conferenza di Helsinki.

Il Comune «adotta» gli orfani delle vittime, sarà parte civile

A Bologna gli interrogatori ripartono con Luca De Orazi

I genitori del ragazzo: «Speriamo che di questa storia si racconti soltanto la verità»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Le tre persone pesano i sospetti e le accuse più gravi mosse dai giudici che dirigono l'inchiesta sulla strage alla stazione di Bologna. Sono ritenute responsabili dell'organizzazione esecutiva di quel massacro, ma non avrebbero agito da sole e si cercano complici sconosciuti.

I nomi, filtrati fuori da una cortina di silenzio, sarebbero quelli di Dario Pedretti, 23, di Roma, che il giorno della strage era in carcere per una tentata rapina; Sergio Calore, 28, anch'egli detenuto con l'accusa di aver ucciso a Roma, il 17 dicembre scorso, Antonio Leandri, scambiandolo per l'avv. Arcangeli, sospettato di essere un confidente della polizia; Francesco Furlotti, 26 anni, arrestato nel *raid* dell'altro giorno (di lui i familiari hanno subito detto: *«Da cinque anni non frequentano più ambienti neofascisti»*.

E' il momento più delicato per l'inchiesta, ora che si tenta di tirarne le fila. Un errore, un passo falso o avventato, sottolineano i magistrati, potrebbe bruciare un lavoro assai promettente. Una prima testimonianza, definito dagli inquirenti *«dettagliata descrizione»*, è alla base dell'istruttoria. Qualcuno avrebbe parlato, forse fatto nomi e indicato luoghi, fornendo però anche dati di riscontro. Si accenna, all'ipotesi che quel qualcuno abbia anche indicato il tipo di esplosivo usato.

Chi ha parlato sarebbe qualcuno in carcere, non necessariamente terrorista e quindi nemmeno un «pentito». Ma su quella strada l'avrebbero seguito altri. I contorni di un quadro inquietante si sarebbero così precisati. In mano agli inquirenti sarebbero finite, come ha detto il sostituto procuratore Persico, *«tracce che collegano alla strage»*.

Diceva ieri mattina il giudice, a commento di notizie lanciate da Roma su come si sarebbe giunti alla svolta nelle indagini: *«Sì, certe versioni sarei molto; ma molto cauto ogni modo molti i detenuti che hanno parlato in carceri diverse un verso c per l'altro hanno detto cose interessanti»*.

Inquirenti sperano che dagli interrogatori del 22 imputati emergano dati e riscontri utili all'inchiesta. Questa sarà particolarmente intensa, perché i magistrati dovranno passare gli atti al giudice istruttore entro il 23 settembre

Ieri mattina è toccato a Luca De Orazi il primo confronto con i giudici. L'interrogatorio si è iniziato alle all'Istituto di osservazione minorile per minori in preventiva», in via del Pratello

Prima, il ragazzo ha potuto avere un breve colloquio con i genitori e sorella. Gli lucidi, i volti segnati dalla tensione, i coniugi De Orazi hanno sommessamente tenuto a dire che anche in questa situazione *«gli amici non se ne sono andati, la peste non ci respinge»*. Poi, quasi un'implorazione: *«Speriamo che di questa storia venga raccontata soltanto la verità»*.

L'interrogatorio è stato condotto dai sostituti Persico e Riccardo Rossi, presenti i difensori Franco Albertini, di Venezia, e Marco Antonio Bezicheri, di Bologna. Al ragazzo i magistrati hanno contestato l'accusa di banda armata, che si aggiunge a quelle di associazione sovversiva e di rapina per le quali è stato arrestato il 14 agosto scorso. Gli è stato chiesto se qualcuno dei partecipanti presunti alla «banda» e lui avrebbe escluso di avere amici nel gruppo degli arrestati. Avrebbe soltanto ammesso di averne incontrati due a Roma, durante una manifestazione fascista. Luca De Orazi sarà nuovamente interrogato il 9 settembre.

Nel processo per la strage, il Comune e la Provincia di Bologna e la Regione Emilia-Romagna saranno parte civile. L'ha annunciato ieri mattina il sindaco Zangheri, augurandosi che la difesa di parte civile possa essere fatta collegialmente, così da consentire la partecipazione delle famiglie delle vittime.

E' stato poi illustrato il consuntivo delle iniziative prese. Tra le altre, il progetto di adozione dei bimbi rimasti orfani. E chiarito Zangheri: *«Non intendiamo adottare giuridico, non sarebbe possibile, ma li considereremo nostri figli e li aiuteremo fino all'inserimento in un posto di lavoro»*.

L'assessore Ridolfi ha ricordato quanto alto sia stato il prezzo pagato dai bimbi: undici sono rimasti feriti nello scoppio, venti hanno perso o il padre o la madre, due sono rimasti senza genitori. E tra queste piccole vittime, due straniere: anche per loro si cercherà di fare qualcosa

v. texx.

Ergastolano graziato in carcere per furto

PAVIA — Un ergastolano milanese, graziato nel '79 dal presidente Pertini dopo venticinque anni di penitenziario, è stato arrestato

L'uomo, Carlo Bollina, anni, residente a Milano, è stato fermato a un posto di blocco: sotto il sedile dell'auto aveva una borsetta

Le luci

(Segue dalla 1ª pagina)

per cento: si presume che ciò possa dare un certo impulso all'edilizia privata, ma certo determina problemi per i bilanci familiari degli inquilini a reddito fisso, in quanto aumenteranno anche tariffe telefoniche e trasporti. Sembra di capire che i prezzi, se il tasso di cambio della lira rimarrà invariato, potranno registrare, nonostante gli aumenti di cui si è parlato, una dinamica meno accentuata che nel primo semestre di quest'anno. Infatti, la domanda di beni da parte delle famiglie si riduce, anche al di là della diminuzione del reddito di cui possono disporre

Se dal quadro generale dei prossimi dodici mesi passiamo a quello per settori e regioni, vediamo sparire quasi tutte le lucciole e, per certe zone, troviamo quasi solo ombre. Le stime sul grado di concorrenzialità della nostra economia discendono nelle stesse sfere ufficiali.

Usando quelle dell'Isco (che il nostro più intelligente centro di elaborazione statistica) trovo un calcolo per il «nel complesso» durante il secondo semestre del 1980, con l'aggiunta della recente fiscalizzazione degli oneri sociali, dovremmo essere a livelli accettabili di concorrenzialità internazionale; ma trovo pure un altro calcolo per cui, sempre nel complesso a fine anno, se la lira non perde quota, abbiamo uno scarto del 3,5 per cento di minor competitività rispetto all'estero. Del resto l'Isco informa che i prezzi al consumo aumentano del 4 per cento circa contro il 13,5 in Francia, l'11 per cento negli Stati Uniti e il 5,5 per cento in Germania.

Ma anche la più ottimistica tra le due valutazioni dell'Isco avverte che ci sono settori ove — comunque — abbiamo perso concorrenzialità, a causa dei diversi andamenti dei costi, fra noi e gli altri Paesi. Fra questi settori credo che sia ovvio indicare l'automobile (pressata dalla concorrenza giapponese) nonché il settore tessile.

E' facile desumere quali saranno le aree che più soffriranno e pertanto quali siano i problemi che il governo, ma anche i dirigenti, i lavoratori e le forze locali, debbono affrontare. Reputo ria illusorio credere di poter scaricare tutto sulla manovra di politica economica governativa.

Francesco Forte

Cina, il vento nuovo che spira

(Segue dalla 1ª pagina)

corso, anche perché sembra che i dirigenti abbiano deciso di servirsi meno della simbologia adottando un linguaggio più chiaro e diretto. Far (usiamo per una volta ancora un simbolo) di politica e le tre politiche dalle mura imperiali della città proibita».

Durante tutta la sessione di ieri i parlamentari hanno applaudito soltanto tre volte. Non possiamo liberarci dal sospetto che quello di non applaudire sia stato un perentorio suggerimento del partito. Altrimenti non si spiegherebbe tanto rigore nel rinunciare a questo mezzo di espressione in seno ad un'assemblea che in tempi non tanto remoti si riuniva soltanto per applaudire.

Ad ogni modo, i tre applausi di ieri assumono nelle nuove un valore particolare. Tutti e tre si sono registrati durante la relazione del governo sugli orientamenti della politica economica, svolta dal vicepresidente Yao Yilin. Il primo battimani si è sentito quando il relatore ha menzionato il successo cinese nel lancio del primo missile intercontinentale. Il secondo ha accompagnato la previsione secondo la quale la Cina diventerà per la fine del secolo Paese altamente industrializzato, avendo realizzato l'attuale miraggio delle «quattro modernizzazioni». Il terzo applauso è stato speso per appoggiare il proposito del governo secondo la quale *«ogni impresa deve costituire un comitato degli operai che abbia il diritto di decidere sui problemi più importanti e destituire i dirigenti che sbagliano»*.

Tre applausi, tre linee direttrici della nuova politica cinese: la Cina deve conquistarsi il ruolo di terza potenza mondiale costruendosi anche i mezzi strategici necessari, la Cina aspira a colmare il fossato che la separa dai Paesi industriali, correndo col mondo moderno e nella direzione opposta, come voleva la rivoluzione culturale, infine, tutto ciò deve essere conseguito nelle condizioni di una nuova democrazia.

Il nuovo vento che spira dall'Assemblea è stato paradossalmente ispirato dai vecchi. Bastava soffermarsi sulle file della presidenza, composta dai 22 più illustri personaggi del Paese, per rendersi conto che il rovesciamento della linea voluta dall'ultimo Mao non è stato che una rivincita dei vecchi quadri del partito, di tempo collaboratori di Mao e da lui successivamente disprezzati e rinnegati. Molti — la maggioranza — membri della presidenza sono stati accompagnati alle loro poltrone sorretti per le braccia da infermiere e inservienti; agitando grandi ventagli di seta hanno poi cercato di restare svegli per seguire i lavori. Nell'assemblea, variopinta di razze, condizioni sociali e culturali, abiti (dalle tute operaie ai ricchi costumi regionali), e anche per le diverse età i deputati, i vecchi sembravano prevalere sui giovani.

I parlamentari sono stati portati alla piazza Tien Annien con una cinquantina di pullman nuovi di zecca, per poi schierarsi tutti insieme in una lunga fila, provincia per provincia, ed ispettare in ordine, tenendo la rossa deputato, l'accesso al grande Palazzo del popolo. Sulla stessa piazza, nei tre giorni in cui viene concessa al pubblico la visita al mausoleo di Mao, sono stato colpito dallo stesso fenomeno: ogni due vecchi vengono un deputato e mezza età ed uno giovane.

E' l'immagine, questa fila curiosamente illustre, del vuoto generazionale creatosi durante la rivoluzione culturale. I vecchi dirigenti emarginati nelle campagne come destrorsi, revisionisti od imborghesiti, sono ritornati forza sulla scena, senza una generazione intermedia, la quale, a cui aveva combattuti, aveva comunque perso con loro ogni contatto politico ed ideologico. Una parte dei giovani stata rieducata, durante periodi di *«prova e osservazione»*, e li vediamo rapparire nei banchi dei deputati. Una parte della generazione bruciata, quella intermedia, ha incominciato a scoprire nelle idee revisionistiche degli anziani un'espressione razionale delle proprie, travagliate esperienze

Sbandati

La fusione generazionale però è tutt'altro che compiuta. Cento milioni di sbandati in seguito al terremoto maoista cercano reinserirsi nelle strutture con una ritrovata dignità civile. Diciotto milioni di quadri del partito mancano di una preparazione politica e tecnica adeguata.

Il complesso *gap* generazionale è stato, a quanto sembra, intuito nella sua giusta portata dai vecchi rivoltosi, i quali, per fortuna della Cina, non hanno confuso il gusto della rivincita nei confronti di Mao e della «banda dei quattro», con il gusto del potere. Tentazioni devono esercene state, lo si deduce dall'enfasi con cui in questi giorni, criticando Mao, si criticano tutti quelli che *«pretendono di rimanere, ai vertici, naturali durante»*.

L'ombra degli argomenti politici o forse della propria debolezza fisica, i vecchi leoni si sono comunque adeguati all'opinione espressasi da una delle illustri vittime riabilitate di quella che anch'essi, per ortodossia lessicale, chiamano ancora la grande rivoluzione culturale: *«Non possiamo tradire i nostri sentimenti e i nostri rancori in politica»*. Cercano di salvare quanto è ragionevolmente possibile del mito di Mao.

Il vecchio maresciallo Ye Jian Ying, presidente del partito, dà questa spiegazione: *«Se non troviamo una giusta misura nel criticare Mao faremmo come quelli che, volendo colpire il topo che si è avventato al vaso, hanno rotto con lo stesso colpo il vaso di prezioso porcellana»*. Il di porcellana è ovviamente la rivoluzione cinese. Scuole di partito, scuole tecniche, speciali di rieducazione funzionano a pieno ritmo per inculcare ai giovani quadri le nuove teorie e per preparare i cinquantenni ad assumersi le responsabilità direzionali. Succede così ancora una volta nella storia che gli incendiari si vedano costretti a diventare pompieri.

Questa assemblea segnerà il momento in cui i vecchi leoni della Lunga Marcia, dopo aver compiuto la rivolta e preso la rivincita, rinunciano alla gestione della cosa pubblica, trasferendola ai più giovani e cui andosi soltanto che sia seguito il corso da loro tracciato. Lo ha detto lo stesso presidente del Parlamento, sistemato con difficoltà sulla poltrona da uscieri, nel discorso di apertura: *«Dobbiamo porre fine al cumulo di troppe funzioni, alla concentrazione del potere e scegliere dei quadri d'élite giovani, competenti e capaci di assumere ripetuti dirigenziali»*.

In quest'ottica il presidente ha annunciato anche la revisione della Costituzione, tuttora improntata al mito e alla dottrina di Mao e all'elogio della rivoluzione culturale. Un'apposita commissione dovrà emendarla radicalmente, introducendo i principi di nuova democrazia e di legalità nella vita civile e nell'economia. Punto contrastante: il primo articolo abolito già durante questa sessione sarà quello riguardante i *dazebao*. *«La democrazia non si può sviluppare sulla piazza, ma nelle istituzioni»* su argomento. Di guanza, il famoso «muro della democrazia» è stato soppresso e neoperato di pannelli propagandistici sull'importanza delle scien

Il rinnovo dei quadri dirigenti è stato espresso sulla tribuna presidenziale anche simbolicamente. In una fila sul lato destro stava Hua con 11 vicepresidenti, Deng in testa. Le sedie sul lato sinistro sono rimaste invece vuote (unica posto libero nell'enorme sala per mila posti a sedere). Sono riservate ai giovani dirigenti da eleggere durante la sessione.

Tra i nuovi, comunque, si profilano ancora una volta quattro nomi del nucleo della direzione collegiale. Sono: Hua Guofeng, presidente del partito; Deng Xiaoping, stratega incontrastato; Zhao Ziyang, futuro primo ministro, e Hu Yaobang, segretario generale del partito. Tre giovani e un vecchio leone, Deng.

I programmi economici, tema dibattuto nei primi giorni (la sessione durerà due settimane, poi eleggerà il nuovo governo) sono stati espressi dai ministri competenti in termini estremamente scarni e piuttosto cauti. Il tasso di crescita si aggira oggi attorno all'8,6 per cento, ma è ragionevole ridurlo al 5,5 per cento l'anno prossimo. La costruzione di grandi impianti è stata bloccata, e altrettanti saranno aboliti nel di quest'anno. Si preferisce modernizzare quelli esistenti.

L'industria

Il mito dell'industria pesante cede il passo alle esigenze di quella leggera, 5 per cento contro il 9 per cento; 6 grandi imprese sono state poste in regime sperimentale (rappresentano il 45 per cento della produzione nazionale) con ampia autonomia di gestione e di movimento sul mercato. Possono anche stipulare contratti in proprio con altre imprese nazionali estere. Il risultato è stato incoraggiante.

Al respiro concesso ai contadini è corrisposto un aumento del 23 per cento nella produzione agricola. La carne abbondi, e per la prima volta si vende senza i buoni annonari. Con 100 milioni di tonnellate di petrolio la Cina è più che autosufficiente, ed sta per aprire i pozzi del Mare del Sud. Si prevede l'espansione *dell'economia privata non basata sullo sfruttamento degli altri»*. Vi sono nuovi progetti di *joint ventures* con ditte straniere e crediti esteri, ma non oltre il 25 per cento della capacità d'esportazione dell'economia nazionale. Il tutto dominato dalla cautela: non promettere un'altra volta l'irrealizzabile

«Incominciamo una nuova lunga marcia» ha dichiarato Hua. Questa volta, però, in direzione inversa, sperando di renderla più breve. Si contrasta così l'ultimo Mao, il quale, impaziente di raggiungere il miraggio e deluso di vederlo sempre più lontano, voleva far credere che le sue scelte, dalle sue allucinazioni senili erano le più brevi: distruggere tutto ed incominciare daccapo. I ora s'accingono di quanto sia difficile stabilire dove incominci una società nuova, e quasi impossibile prevedere dove finisce.

Frane Barbieri

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Danzica Bolivia e allora?

è svolta nei giorni scorsi sulle colonne della Repubblica una vivace polemica fra due collaboratori assidui del giornale, Gianni Bogel Bozzo e Giorgio Boccia. Il suo interesse va ben al di là dei due eloquenti protagonisti, ilcché merita riprenderne il filo, cercare di capire il «caso italiano» di generale interesse e riferirlo che ne affiora.

Tutto cominciò (ma è fa per dire, poiché il tratto di conflitto permanente fra due modi di pensare, due culture) con l'editoriale di Bogel Bozzo del 22 agosto Morire per Danzica ma per la Bolivia, *che suonava come aspro rimbrotto a tutti noi italiani, e in modo specialissimo alla dc e ai sindacati. Troppo comodo, infatti, trepidare per i lavoratori polacchi, trattenere il fiato davanti al «rischio» che la milizia intervenga contro gli operai del Baltico», e chiudere gli occhi su El Salvador, dove «le forze armate sono già intervenute contro gli scioperanti e hanno fatto migliaia di morti».*

Il giorno dopo, il quotidiano ribadiva il concetto con una vignetta raffigurante papa Wojtyla in lacrime, ma da un occhio gli spuntava una lacrimuccia con sù scritto «Bolivia», dall'altra un lacrimone enorme per la «Polonia». Proprio nella colonna accanto, con bella tempestività Bocca spiegava Perché Danzica non è la Bolivia, *come dire che la Polonia è nel cuore dell'Europa, marca di confine fra due imperi, Paese radicato da un millennio nel passato di noi tutti, nazione seria, moderna, dinamica, mentre Salvador e Cile o Bolivia appartengono ad un altro continente e ad un'altra storia, pagano il prezzo di altre colpe, attraversano esperienze non confrontabili, oggettivamente ci interessano di meno perché di meno ci coinvolgono, compromettono, angosciano, ci dà fa di ogni moralismo e filantropico palpito*

Che Bocca abbia ragione pare a fuor di dubbio, perché, piaccia o non piaccia, il nostro avvenire di europei non passa — almeno per ora, almeno per i prossimi decenni — da La Paz e Santiago, così non passa dal Biafra o dalla Cambogia, anche se tutti sappiamo che è in gioco una lotta mortale di potenza che abbraccia ormai l'intero globo terrestre e che, presto o tardi, ci sarà un unico redditonto generale, cioè una generale resipiscenza e pacificazione, oppure la fine del tutto.

Bocca mette anche in luce l'eurocentrismo alla rovescia che affiora in questo approccio politico e predicatorio al Terzo Mondo un tempo l'Europa era la potenza egemone, conquistatrice ma educatrice, che esportava nel mondo democrazia, igiene e vera religione; sarebbe la sentina di tutte le brutture, la matrice dell'imperialismo coloniale, della repressione militaresca e del consumismo materialistico. I Paesi industriali ricchi ed egoisti, protetti dai loro cannoni e dai loro contraccettivi, sarebbero la causa unica dell'arretratezza, del sottosviluppo e dell'oppressione. Sarebbero, cioè, il peccato per antonomasia; il potere di Satana, contrapposto ai poveri, dunque buoni, che in l'Occidente non esistesse vivrebbero tutti quanti prosperi, liberi e felici.

Come era facile prevedere, ci sono state adesioni immediate all'uno e all'altro posizione, facilmente riducibili ai due schieramenti perenni di coloro che ragionano col cuore e di quelli che preferiscono farlo con la testa. Bogel Bozzo non ha replicato; ch'io sappia, ha fatto di meglio, pubblicando il agosto un altro pezzo sulla Polonia (Eppure il cardinale ha detto la verità), tutto intessuto di affermazioni stupefacenti. Secondo la sua visione mistificheggiante e allegorica, le immagini della Madonna e papa affisse dagli scioperanti ai cancelli dei cantieri costituirebbero intendimento che «un'immagine che sconvolge i comuni della nostra coscienza storica», un in cui «la fantasia della realtà oltre la potenza dell'immaginario».

Esso significherebbe la rinascita di una religione popolare e lo schieramento della gerarchia cattolica dalla parte dei poveri e della libertà. Grande anticipatore, il cardinal Wyszynski seppe precorrere il Concilio, ebbe in forza fare volgere i cattolici polacchi per un partito comunista». Fece carico di tutto popolo, spogliò Chiesa della propria ideologia e rese possibile singolare esperienza una Chiesa che sapeva vivere nel socialismo reale rappresentando l'insieme della nazione».

Qui davvero mi sembra che don Gianni abbia le traveggole, o se non altro confonda quelle che le sue personali aspirazioni con una realtà storica e mentale del tutto diversa. Quattro secoli fa la Polonia era il rifugio degli eretici tutte le sette, il Paese più variegato religiosamente e più tollerante. Se il cattolicesimo più tardi vi trionfò, non fu solo ad opera di zelanti gesuiti, ma perché in esso identificò lo spirito della nazione oppressa, stretta fra tedeschi luterani e russi ortodossi

Quanto a Wyszynski, egli fece l'unica che potesse fare: dolente coraggio il saldabile, evitò lo scontro frontale con un regime che offriva certe libertà religiose in cambio di assoluto lealismo politico. Tutto il discorso che Bogel Bozzo costruisce sopra un'ipotesi secentesca, un frattar l'ombre come cosa salda

COMUNE DI TORINO
SCUOLE DI FORMAZIONE PER OPERATORI SOCIO SANITARI
(già della Provincia di Torino)

Comunicato per le iscrizioni:

Scuola Formazione Educatori Specializzati
(Via A. Doria n. 10 - Tel. 519.430)
La Scuola svolge corsi di formazione per Educatori Specializzati destinati ad operare nei servizi socio-assistenziali-educativi
— I corsi hanno una triennale con frequenza obbligatoria a tempo pieno
— Per l'ammissione è richiesto un diploma di scuola media superiore e il superamento delle prove di selezione
— Le iscrizioni sono aperte dal 1° al 26 settembre
— Orario segreteria 9-12 sabato escluso

Scuola per Terapisti Riabilitazione
(Via A. Doria n. 10 - Tel. 556.303)
La scuola svolge corsi di formazione per Terapisti Riabilitazione destinati ad operare nei servizi socio-sanitari territoriali e ospedalieri.
— I corsi hanno una durata triennale con frequenza obbligatoria a tempo pieno
— Per l'ammissione è richiesto un diploma di scuola media superiore l'idoneità sanitaria e il superamento delle prove di selezione
— Le iscrizioni sono aperte dal 1° al 12 settembre
— Orario segreteria 9-12 sabato escluso

Scuola Superiore Servizio Sociale
(Corso Siccardi 6 - Tel. 543.152)
La Scuola svolge corsi di formazione Assistenti destinati a operare nei servizi socio-assistenziali territorio.
— I corsi hanno una durata triennale con frequenza obbligatoria a tempo pieno
— l'ammissione è richiesto un diploma di scuola media superiore e il superamento delle prova di selezione
— Le iscrizioni sono aperte dal 1° al 19 settembre
— Orario segreteria: 8,30-12,30 sabato escluso.

Centro Traumatologico Ortopedico
Ente Ospedaliero Provinciale Specializzato
Via 29 — 10126 TORINO
Si avverte che è pubblico di assunzione per incarico temporaneo per i seguenti posti di personale sanitario ausiliario:
— n. 5 posti di CAPO SALA (livello 6)
— n. 3 posti di INFERMIERE PROFESSIONALE SPECIALIZZATO IN ASSISTENZA CHIRURGICA (strumentista) (livello 6)
— n. 8 posti di INFERMIERE PROFESSIONALE SPECIALIZZATO IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE (livello 6)
— n. 34 posti di INFERMIERE PROFESSIONALE (livello 5)
— n. 23 posti di ORTOPEDICO (livello 3)
Il termine utile per la presentazione delle domande scade improrogabilmente alle ore 12 del 15 settembre 1980
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Ripartizione Affari Generali e del Personale del Ente
Il Direttore amministrativo
Dott. Vincenzo
Il Presidente
Prof. Camillo Viola

DI VIU'
(Provincia di Torino)
Pubblicazione del Piano Regolatore Generale
Al sensi e per gli della Legge Regionale n. 56 in data 1977
Che gli atti inerenti il Piano Regolatore Generale Comunale, adottato ai sensi di legge depositati in libera visione nel palazzo comunale, Ufficio Segreteria, per date del giorno 31 agosto fino giorno 30/9/80 compreso durante le ore d'Ufficio dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni feriali
Viu, 31/8/80 Il Sindaco
(Alma Giovanni)

Papa in Abruzzo

(Segue dalla 1ª pagina)

prosperità per noi lavoratori del Gran Sasso».

«Vi ringrazio di avere pensato alla Polonia ma anche alle altre nazioni — ha detto Wojtyla, avviandosi al minatore prima di scendere dal palco per andare a benedire le due gallerie. Aveva appena concluso, interrotto spesso dagli applausi, il suo primo discorso ufficiale in cui, esaltando la funzione del lavoro, aveva fatto un breve ma significativo riferimento alle vicende polacche. «Qui — aveva affermato rivolto agli operai del Traforo — il lavoro si presenta non già come elemento di lotta e di scontro, ma di unione e di concordia nell'ambito della società».

Dopo l'affettuoso incontro con i minatori, la seconda tappa di questo pellegrinaggio aquilano: la visita al santuario di Santa Maria della Croce, al centro del piccolo paese di Poggio Roio.

A mezzogiorno in punto: «Si deve dire l'Angelus», ha ricordato papa Wojtyla intoquando l'Ave Maria. Quindi, prima congedarsi, dopo avere ascoltato un canto polacco: «Non possiamo lamentarci: ieri, fino a mezzanotte, a Castel Gandolfo; ho sentito cantare un gruppo giovani Dublino. Oggi ci siete voi a cantare, e fare chiasso».

Allo stadio de L'Aquila il Papa è arrivato in elicottero con oltre un'ora di ritardo sul programma previsto: i seimila presenti, fra cui tantissimi bambini, lo hanno accolto con un fragoroso boato. Le ultime fasi della visita: il trasferimento su una jeep alla basilica di S. Bernardino, dove ha ricevuto una croce artistica del '700, il saluto del sindaco De Rubeis, gli ultimi due discorsi, alle autorità e al clero.

Giuseppe Fedi

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
RICHIEDERE IL CATALOGO ILLUSTRATO N. 5 CHE SPEDIRE GRATIS
UN MEDICO DELL'ISTITUTO EFFETTUA PROVE ED APPLICAZIONI GRATUITE TUTTI I GIORNI FERIALI ORARIO: 9-12 15,30-18 PRESSO LO STUDIO MEDICO DELLA FILIALE DI
TORINO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 534500
BIELLA - Lunedì 1 Settembre Alb. Commercio Via Seballi Bona 15 ore 8-12
CASALE - Martedì 2 Settembre Albergo Bodo d Oro ore 8-12
ASTI - Mercoledì 3 Settembre Albergo Nazionale Piazza Marconi 12 ore 8-12
NOVARA - Giovedì 4 Settembre Albergo Moderno ore 8-12
VERCELLI - Venerdì 5 Settembre Albergo Vioni Via Manzoni 7 ore 8-12
Istituto A.R. Di Bernardo Sede Centrale- Milano- P.le Lorenzo 7

OSSERVATORIO

Palme richiama i «padri» svedesi

Palme: i «vecchi» del partito lo aiuteranno contro F

Dopo quattro anni di opposizione, i socialdemocratici svedesi guidati da Olof Palme vogliono tornare al potere. Sfruttando la crisi economica che minaccia di declassificare il Paese sul mercato mondiale dei prestiti e che significherebbe condizioni assai più pesanti di rimborsi e interessi) Palme ha presentato un piano di risanamento dell'economia (tasse sull'importazione e limitazione delle carte di credito) in netto contrasto con quello proposto dal premier Fälldin (aumento dell'Iva, maggiorazione di alcune imposte e riduzione di parecchi benefici sociali). Il leader socialdemocratico ha chiesto e ottenuto la convocazione straordinaria del Parlamento (è la prima volta che accade nei tempi moderni) per discutere di fronte al Paese, sperando di riuscire a mettere Fälldin in minoranza: si aprirebbe in questo caso una crisi di governo senza precedenti.

Per attuare la sua manovra, Palme, un «giovane» di 53 anni, assai meno simpatico dei suoi predecessori e anzi ritenuto anche da molti compagni di partito troppo arrogante e presuntuoso, ha ottenuto l'aiuto di due vecchie e grandi socialdemocratici che sfruttando commozioni, ricordi e fascino sul corpo elettorale, hanno ripreso l'attività politica.

Sono così ricomparsi in scena Gunnar Myrdal, il teorico della socialdemocrazia svedese già famoso negli Anni 30, e Tage Erlander, premier del periodo 1946-1969, artefice del benessere sociale della Svezia, figura carismatica e considerato «padre della patria».

Myrdal, ora ottantaduenne, già ministro dell'Economia, studioso famoso, più volte consulente dell'Onu, è uno dei più grandi esperti viventi di questioni economiche. Fu lui a lanciare negli Anni '40 attraverso la rivista Stoccolma la teoria della «democrazia sociale» che suscitò idee nuove e a quel tempo sensazionali.

Toccò poi a Erlander, che oggi ha 79 anni, sviluppare e mettere in pratica le teorie del «maestro». Premier a soli 40 anni, ottimo parlatore e conquistatore di folle, Erlander applicò con pignoleria le idee di Myrdal, portando la Svezia all'attenzione del mondo intero per le sue realizzazioni sociali tanto quanto, a quei tempi, sbalorditive.

Gli svedesi devono quindi a Myrdal e a Erlander il benessere e l'altissimo livello di vita che crisi del petrolio, sbagli dei governi recenti e mancanza di continuità, nonché deficienze di uomini politici, hanno ora minato in modo preoccupante.

In tranquilla pensione da una quindicina d'anni, Myrdal ed Erlander sono quindi tornati alla politica impegnandosi a fondo con scritti, conferenze e interventi radio-televisivi. Hanno detto di aver ripreso a lottare per l'idea nella quale hanno creduto per tutta la vita e per salvare la Svezia dalla catastrofe economica e sociale. E' possibile che riescano ad aiutare il ritorno al governo del loro allievo preferito, Olof Palme, che in ogni caso non è stato o non è ancora all'altezza dei suoi illustri predecessori.

Walter Rosbuch

Appello del Dipartimento di Stato americano

«È necessario firmare il Salt 2 per evitare guerra con Mosca»

Secondo Marshall Shulman ci si sta avviando al punto in cui «aumenterà il pericolo di un conflitto nucleare» - Intanto il riarmo Usa, anche per ragioni elettorali, procede a ritmo serrato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le attuali tensioni nei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Urss si accentueranno, è probabile che il pericolo di una guerra nucleare aumenterà, anziché diminuire. Stiamo per raggiungere il punto in cui è difficile concepire qualsiasi accordo sulla limitazione delle armi atomiche». Con queste parole, Marshall Shulman, l'uomo che dal Dipartimento di Stato orienta la politica di Washington verso Mosca, ha ricordato alle superpotenze la necessità di un immediato ritorno al dialogo abbandonando la politica del riarmo. Shulman ha parlato all'Università dell'Ohio, all'apice della crisi in Polonia e della corsa russo-americana al riarmo nucleare.

L'alto funzionario del Dipartimento di Stato ha attribuito responsabilità delle tensioni tra le superpotenze alla «straordinaria cecità e mortale miopia» dell'Urss che con la sua espansione militare all'estero «ha compromesso il miglioramento del rapporto tra Occidente e Oriente iniziato in sordina dieci anni fa».

Shulman ha però insistito che in una situazione del genere è compito degli Stati Uniti di tornare alla distensione. Ha dichiarato che il primo passo dovrebbe essere la ratifica del Salt 2, il trattato per la limitazione delle armi strategiche firmato da Carter e Breznev a Vienna il 15 giugno del 79. «Coloro che si oppongono alla ratifica — ha detto — sottovalutano gravemente il ritmo con cui lo sviluppo delle nuove tecnologie militari si sta portando verso una competizione meno stabile e più rischiosa. Ci potremmo trovare presto in una situazione — ha concluso — in cui la possibilità della guerra nucleare è aumentata dall'errata percezione di una parte che l'altra si sta preparando a colpirla per prima, e viceversa».

Il riarmo atomico degli Stati Uniti è in risposta a quello sovietico e all'adozione di una nuova strategia da parte del Cremlino, quella del conflitto limitato, cioè diretto solo contro i centri militari, e non contro quelli urbani e industriali. Ma l'escalation suscita profondo allarme in alcuni membri dello stesso governo di Washington, oltre che in Shulman, anche perché il Parlamento sembra non opporvisi tanto si mostra invece in maggioranza alla ratifica del Salt 3). Il più preoccupato è l'ex segretario di Stato Vance che il 7 scorso aprile, dopo il fortunato blitz in Iran.

Anche per ragioni elettorali, il riarmo americano, accantonato negli ultimi anni, procede a ritmo serrato. Il candidato repubblicano alla presidenza, Reagan, cogliendo l'umore popolare, ha fatto uno dei punti fermi della sua campagna, e Carter ha finito per accettarlo. L'Europa è presa nel mezzo di questa sfida: parte delle armi è destinata ad essa. Qui l'inquietudine degli alleati atlantici, e in particolare della Germania, che ha preso più volte iniziative per sbloccare l'impasse.

Tra gli sviluppi più importanti degli ultimi giorni, vi è quello del cosiddetto sistema Abm. A otto anni dal trattato che li ha limitati, il Pentagono vuole infatti riprendere la costruzione dei missili antimissile. Mentre né il presidente Carter né il ministro della Difesa Brown hanno approvato il progetto, la maggioranza del Parlamento si è detta favorevole e esso. Gli Stati hanno già deciso di potenziare il loro arsenale nucleare con i nuovi supermissili mobili MX. Stanno inoltre costruendo un'altra generazione di missili sottomarini Trident e di missili telecomandati Cruise, questi ultimi destinati anche all'Europa. Infine sono a buon grado di iniziare in qualche anno la produzione della bomba al neutrone, che distrugge gli uomini ma non gli oggetti, e stanno studiando aerei e missili «invisibili», che sfuggono cioè ai radar.

Gli investimenti militari degli Stati Uniti si stanno facendo enormi. Per i supermissili mobili MX dovrebbero essere stanziati 31 miliardi di dollari, per i missili antimissile 7 miliardi. Il progetto di questi ultimi è difeso dal Pentagono in base alla seguente considerazione: se davvero l'Urss potrebbe attaccare per prima le postazioni militari americane, è opportuno erigere intorno ad esse una barriera protettiva.

Caretto

Afghanistan «Annientati» 500 ribelli

NEW DELHI — Radio Kabul ha annunciato «l'annientamento» di 500 ribelli nella città di Maymana, al confine con l'Unione Sovietica.

Secondo l'emittente sono stati anche catturati nella stessa provincia 200 «terroristi professionisti» inviati «dai loro padroni stranieri». I «terroristi» sono stati presi dalle forze di sicurezza con la collaborazione della popolazione.

Riad agli Usa: risolvete il caso di Gerusalemme o taglieremo il petrolio

Ridurrebbe la produzione con altri Paesi arabi

KUWAIT — Secondo un giornale del Kuwait, l'Arabia Saudita ha fatto sapere agli Stati Uniti che i produttori di petrolio arabi «taglieranno la produzione», riducendo i rifornimenti di greggio all'Occidente, se Israele non verrà «costretto» ad annullare l'annessione formale di Gerusalemme e della sua proclamazione a capitale.

Il quotidiano *Al-Anbaa*, in una corrispondenza da Washington, scrive che il monito è stato fatto pervenire al Dipartimento di Stato.

Secondo il giornale, Riad ridurrebbe la produzione da 8,5 milioni di barili il giorno, e altri tagli sarebbero decisi da altri Stati arabi, in particolare l'Iraq.

Il giornale afferma che «*un alto funzionario del Dipartimento di Stato*» ha definito la visita dell'ambasciatore saudita «*diversa dai tradizionali incontri diplomatici*» e ha parlato di un «*duro avvertimento*», accompagnato da precisazioni sulla posizione saudita a proposito dello *status* di Gerusalemme e di quello che il presidente Carter potrebbe fare per por fine alla «*violazione israeliana della legge internazionale e dei principi umanitari e religiosi*».

Le scorte petrolifere di alcuni Paesi europei sono sufficienti per 120 giorni; in Giappone per 110, negli Usa, escludendo le riserve strategiche, per 75 giorni, parla a 1,3 miliardi di barili.

La guerra coi viet costata alla Cina mille miliardi

PECHINO — La guerra cino-vietnamita del febbraio-marzo 1979 è costata alla Cina 2.04 miliardi di yuan, oltre mille miliardi di lire.

Lo ha dichiarato il ministro delle Finanze, Wang Bingqian, all'Assemblea nazionale del popolo

Progetto di convenzione alla Conferenza Onu sul diritto marittimo

Presto il mare non sarà più di tutti

L'accordo dovrebbe essere raggiunto nell'81 - Più estese le acque territoriali e la sovranità sui fondi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Con la pubblicazione di un «Progetto di convenzione» si è conclusa la 3ª sessione della Terza Conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare, cui hanno partecipato 143 Paesi. Non si tratta di un documento finale, ma di un testo di negoziato. Una decima sessione di 6-7 settimane si riunirà con ogni probabilità a New York nei mesi di marzo e aprile prossimi.

Si può sperare che la 10ª sessione approvi il progetto di convenzione che regolerà l'insieme dei problemi marittimi?

La delegazione americana, questa nona sessione rappresenta «*il fatto più importante, dopo la creazione delle Nazioni Unite, dell'intera storia della cooperazione pacifica e del progresso della regolamentazione giuridica*». La delegazione francese, meno trionfalistica, dice semplicemente che «*per la prima volta si può dire con un minimo di credibilità che la convenzione che regolerà tutte le questioni attinenti al mare potrebbe venir definita nel corso del prossimo anno*».

Dall'inizio la Terza Conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare, nel 1973, pur non avendo espresso alcun testo ufficiale, ha rivoluzionato il diritto internazionale. Il nuovo diritto è puramente consuetudinario, ma accettato per un tacito senso, e serve da punto di riferimento per le legislazioni nazionali. Il nuovo diritto dei mare realizza le aspirazioni del Terzo Mondo, per il quale il vecchio diritto marittimo, basato sulla libertà di navigazione e di pesca in tutta la zona situata al di fuori delle acque territoriali (generalmente 3 miglia nautiche), 5,55 chilometri) faceva gli interessi delle potenze marittime. Il nuovo diritto riduce considerevolmente questa libertà, attraverso l'appropriazione nazionale o internazionale delle acque e dei fondali.

Con le appropriazioni nazionali, gli Stati costieri hanno esteso a 12 miglia nautiche (22,22 chilometri) le acque territoriali, e hanno assunto la proprietà esclusiva delle risorse delle acque, dei fondi e del sottosuolo fino a 200 miglia nautiche (370,4 chilometri). In queste «zone economiche esclusive» gli Stati costieri si riservano anche il diritto di regolamentare la ricerca scientifica e il passaggio di alcune navi considerate pericolose, come le petroliere o quelle a propulsione nucleare. Naturalmente le grandi potenze marittime, Usa e Urss in prima linea, per una volta d'accordo, hanno tentato di opporsi a queste appropriazioni nazionali, perché l'estensione delle acque territoriali a 12 miglia e le restrizioni alla navigazione risultano di difficile controllo.

Il problema della piattaforma continentale, le cui ricchezze appartengono allo Stato costiero, è oggetto di discussione: le piattaforme continentali di alcuni Paesi sono molto ridotte, altre si estendono ben oltre le 200 miglia; gli Stati che non si affacciano sul mare o quelli «*geograficamente svantaggiati*» si oppongono all'estensione delle appropriazioni nazionali.

Queste divergenze hanno portato a definire in modo sorprendente i fondi marini da includere e da escludere dalle appropriazioni nazionali. La distinzione fatta fra «dorsali oceaniche» e «dorsali sottomarine» soddisfa forse i giuristi, ma non risponde ad alcun criterio geologico. Secondo gli esperti, le dorsali oceaniche sono di origine vulcanica, e non hanno mai fatto parte delle piattaforme continentali, appendici sommerse dei continenti, quindi granitiche.

Essendo le piattaforme continentali e gli zoccoli che ne sono il prolungamento le zone sommerse potenzialmente più ricche di idrocarburi, i Paesi grandi produttori di petrolio, generalmente sprovvisti, per un capriccio della natura, di grandi piattaforme continentali, si oppongono con tutte le loro forze all'estensione delle appropriazioni nazionali. Ad ogni modo sembra che oggi, salvo alcune eccezioni, non si prevedano estensioni oltre le 200 miglia nautiche (648,2 chilometri) dalla costa.

L'appropriazione internazionale dei marini posti al di là delle giurisdizioni nazionali è stata a lungo il punto della discordia tra i Paesi industrializzati (Usa in testa) e quelli in via di sviluppo. Alcuni fondali sono coperti di noduli polimetallici, composti di ferro (che non interessa a nessuno) e di manganese, ma a volte anche di nickel, rame e cobalto, metalli che conferiscono a questi noduli un interesse economico e strategico notevole. Dal 1970 le risorse di questi grandi fondi marini sono istituzionalizzate «*patrimonio comune dell'umanità*». Per i Paesi del Terzo Mondo, questi noduli dovrebbero essere sfruttati con i capitali e le tecniche dei Paesi industrializzati, ma a vantaggio dei Paesi in via di sviluppo.

Un'organizzazione internazionale, «L'autorità», che raggrupperà tutti i Paesi partecipanti alla Convenzione, sarebbe proprietaria e garante delle risorse della «zona», cioè dei fondi marini. Sfrutterebbe questa zona indirettamente, attraverso concessioni a compagnie private o pubbliche, o direttamente, attraverso «l'impresa». Il suo organismo operativo. La tassazione e l'amministrazione della «zona» dipenderebbero da un «Consiglio», organismo ristretto nel quale siederebbero solo 36 Paesi, i cui metodi decisionali sono stati a lungo oggetto di discussione, tanto da bloccare i lavori della Conferenza.

Yvonne Rebeyrol

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Berlino. Si svolgono quest'anno sul territorio della Germania Orientale le manovre militari dei Paesi del Patto di Varsavia. Le operazioni, chiamate «Fratellanza d'armi 1980», avranno inizio nella prima decade di settembre. Nella telefoto l'arrivo dei carri della Cecoslovacchia (Tel. Ap)

Anche l'esercito condanna i nemici dell'«apertura democratica»

Figueiredo attacca i terroristi di destra «Non precipiteranno il Brasile nel caos»

Ultimi si arrendono i 168 esuli cubani

SAN PAOLO — Un energico avvertimento è stato rivolto dal presidente brasiliano João Figueiredo ai terroristi che, con i loro recenti attentati, hanno creato un clima di tensione politica che ha finito per coinvolgere tutti i settori della società. «*Se la tratta di punire responsabili, come me, della difficoltà in cui si trova la nazione, se la pace e la dignità del popolo brasiliano dipendono da questa esigenza* — ha detto il presidente — *ebbene io chiedo che i sediziosi colpiscano con le loro mani criminali la mia persona, ma smettano di uccidere innocenti*».

Il capo dello Stato si riferiva alla improvvisa ondata di violenza sferrata da alcune organizzazioni di estrema destra, che si è intensificata in questi ultimi giorni, con attentati in varie città brasiliane.

In un discorso improvvisato durante una visita alla città di Uberlandia, il capo dello Stato ha detto che se i terroristi «*pensano che con pressioni di questo genere possano cambiare il mio modo di essere, di sentire e di pensare si sbagliano perché io non muterò: proseguirò lungo il cammino che porta alla democrazia e lo farò con l'appoggio dei lavoratori, che sono quelli che più soffrono in questo Paese*».

Figueiredo ha quindi avvertito che non permetterà che i terroristi «*precipitino il Paese nel caos, trasferendo qui l'esperienza di terre straniere*».

Anche l'alto comando militare, accusato generalmente di mantenere ipotesi di autoritarie sull'apertura democratica in corso e abituato a giudicare i fatti solo attraverso un'ottica anticomunista, ha esitato questa volta a condannare energicamente i recenti atti terroristici. E' la prima volta che il governo e le forze armate denunciano come responsabili di atti terroristici presunti «*nemici dell'apertura democratica*».

Secondo alcuni, la nuova ondata di terrorismo che colpisce Rio rifiuta, scrivi precisi obiettivi politici, sarebbe una risposta, strategicamente coordinata, alla graduale democratizzazione di alcuni Paesi dell'America Latina.

Tuttavia non si scarta l'ipotesi, secondo cui la ripresa del terrorismo urbano — dopo anni di relativa tranquillità — potrebbe essere stata stimolata e incoraggiata dall'esempio dei generali golpisti boliviani, dall'annuncio che Pinochet imporrà altri sedici anni di dittatura ai cileni e perfino da una recente proposta del presidente argentino Videla al collega brasiliano — proposta caduta nel vuoto — per intraprendere una «crociata» ideologica contro la «minaccia comunista e sovversiva esterna».

Mentre il rappresentante della Cee è al Cairo

L'egiziano Ghali propone un Camp David a cinque

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Arrivato al Cairo la notte di venerdì, Gaston Thorn, presidente del Consiglio dei ministri Cee, ha avuto ieri colloqui con Sadat e i due responsabili della diplomazia egiziana, il generale Ali e Butros Ghali. L'Egitto è l'ultima tappa del viaggio di Thorn nelle principali capitali arabe. Dopo la dichiarazione sul Medio Oriente pubblicata dai Nove a Venezia il 13 giugno, il presidente Cee aveva iniziato il 30 luglio una «missione esplorativa» nella regione. Dopo una tappa a Tunisi, ha visitato Israele, il Libano, dove il 4 agosto ha incontrato Arafat, la Siria e la Giordania.

Nella seconda parte del suo viaggio Thorn è stato nel Kuwait, in Iraq e in Arabia Saudita. Lo scopo della missione del diplomatico lussemburghese è valutare la possibilità di successo di una eventuale iniziativa europea per sbloccare il processo di pace in Medio Oriente. Considerato all'inizio con diffidenza, chiamato da alcuni arabi «*il cavallo di Troia americano*», il tentativo di Thorn appare oggi un po' meno impossibile.

Bagdad e Riad si appellano agli europei. I palestinesi testimoniano un interesse accorto per l'«iniziativa di pace europea». Abbiamo chiesto a Butros Ghali se pensa che i Nove svilupperanno la loro iniziativa, in attesa delle elezioni americane di novembre, quando Washington rilancerà i colloqui tra Israele ed Egitto. «*Tutte le iniziative — ha risposto — europee, romane o africane, sono e saranno le benvenute, prima o dopo le elezioni americane, nella misura in cui consentiranno di raccogliere intorno a un tavolo i nostri partner arabi, in primo luogo i palestinesi e i giordani*».

«*Si dimentica troppo spesso* — ha aggiunto Butros Ghali — *che tutto il sistema di Camp David e la nostra politica mediorientale sono basati sulla partecipazione dei palestinesi e dei giordani al processo di pace. Nostro scopo principale è che le discussioni sull'autonomia palestinese, che proseguono senza sosta da una anno e mezzo tra Israele e Stati Uniti, riprendano a cinque, cioè a dire con palestinesi e giordani*».

Secondo il ministro egiziano, «*un tale ampliamento dei colloqui, che avremmo cercato anche se le conversazioni a tre avessero dato risultati, avrebbe bisogno dell'assenso di americani e israeliani. Un accordo richiederebbe l'approvazione arabo-palestinese e israelo-americana. E' un compito difficile, ma l'Egitto crede che i Nove, mettendoci tutta la loro influenza, potrebbero riuscirci. Camp David non è un dogma* — ha aggiunto Ghali — *è un mezzo come un altro per raggiungere la pace. L'Egitto è aperto e attento a tutti gli altri mezzi che consentano di raggiungere questo obiettivo*».

Il vice presidente egiziano ha iniziato venerdì scorso una visita di due settimane a Bonn, Londra, Roma, Parigi, Vienna e Bucarest. Il generale Mubarak discuterà, in queste capitali, dell'iniziativa europea e romena.

J.P. Peroncel-Hugoz

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Messaggio di Sadat al premier israeliano

IL CAIRO — Il presidente egiziano Sadat ha rinnovato la sua proposta per un incontro al vertice tra Egitto, Israele e Stati Uniti in una lettera al primo ministro israeliano Begin.

Ieri l'inviato speciale del presidente Carter, Sol Linowitz, è partito per il Medio Oriente

Mentre i terroristi di destra «Non precipiteranno il Brasile nel caos»

Ultimi si arrendono i 168 esuli cubani

LIMA — *Torneranno nel campo profughi che è stato allestito per ospitarli i 168 esuli cubani che per circa 24 ore hanno sequestrato un aereo americano della «Braniff» nella speranza di ottenere asilo per gli Stati Uniti. Il gruppo, del quale facevano parte donne e bambini, aveva fatto irruzione sul Boeing, partito da Rio e diretto a Los Angeles, durante la sosta dell'aereo all'aeroporto della capitale peruviana.*

Ieri, contenti dai funzionari locali, gli esuli cubani sono scesi dall'aereo consegnandosi alla polizia e liberando quindici persone, tra cui sette americani, tenute per un giorno in ostaggio.

Tre dei 168 esuli cubani sono stati feriti dagli agenti che avevano cercato di arrestarli mentre si precipitavano sull'aereo. «La vicenda può dirsi conclusa», ha commentato con soddisfazione il ministro peruviano dei Trasporti che ha condotto la trattativa. I profughi non saranno incriminati e potranno ritornare nella loro residenza provvisoria.

Il gruppo è stato messo dalle autorità di fronte a una scelta: arrendersi senza incorrere nei rigori della legge; oppure essere dichiarati pirati dell'aria e come tali vedersi forse per sempre impedito l'ingresso negli Stati Uniti. Del resto le autorità peruviane non avevano nascosto che ben difficilmente sarebbero venute a patti. Il capo dello Stato Fernando Belaunde aveva negato agli esuli un secondo aereo da essi chiesto e il ministro degli Interni che era salito sul Boeing.

Il governo di Rio nega di sterilizzare le donne

SAN PAOLO — *La politica brasiliana sul controllo delle nascite e la pianificazione familiare è di nuovo al centro di una polemica fra autorità ecclesiastiche e governo dopo una denuncia della Conferenza episcopale brasiliana. Questa afferma che, fra il 1973 e il 1979, l'Associazione brasiliana per il benessere familiare (Bemfam), ente nel settore del controllo delle nascite, avrebbe sterilizzato, a loro insaputa, 2 milioni e 700 mila donne.*

Il ministro Waldyr Arcoverde ha respinto la denuncia, considerata priva di fondamento.

I vescovi nella loro denuncia avevano segnalato che le autorità brasiliane si stanno facendo influenzare da organismi stranieri interessati a ridurre la popolazione del Terzo Mondo. Secondo i vescovi brasiliani, che citano dati pubblicati dalla rivista statunitense Population Reports, la «Bemfam avrebbe sterilizzato donne fra i 15 e i 44 anni, negli Stati di Rio Grande Do Norte, Pernambuco, Paraiba, Alagoas, Piauì e Paranà». L'aspetto più grave della faccenda, secondo i vescovi, è che i programmi di sterilizzazione, ora eseguiti con il beneplacito degli organismi ufficiali.

Strage nel Lesotho

JOHANNESBURG — Sedici giovani sono morti, travolti e calpestati dalla folla, davanti alla sala dove avrebbe dovuto svolgersi un concerto di musica pop a Maseru, la capitale del Lesotho. I feriti sono decine.

La folla dei giovani, che da ore attendeva di entrare nella sala dove avrebbe dovuto esibirsi il cantante negro di Johannesburg Steve Kekana, ha tentato di sfondare le porte. A questo punto la polizia ha lanciato alcune bombe lacrimogene, e la folla è impazzita. Nel tumulto almeno 16 giovani hanno perso la vita.

In Germania la birra sconfitta dall'acqua

MONACO DI BAVIERA — Aria di crisi per la birra nella sua patria, la Germania. I tedeschi bevono meno birra e sempre più acqua minerale.

Negli ultimi dieci anni l'acqua minerale ha battuto tutte le altre bevande in Germania, per il ritmo di espansione delle vendite, anche se il ristorante l'acqua in bottiglia costa più della birra.

Hana Joachim Wuli, presidente dell'associazione dei fabbricanti di birra, elenca una serie di fattori che hanno «complottato» contro la birra, a partire dalla sempre più diffusa abitudine dei tedeschi di passare le vacanze all'estero ai problemi di linea (la birra, si sa tende a far ingrassare). La polizia stradale si fa sempre più rigida nel perseguire i guidatori colti in stato di ubriachezza e, come se non bastasse, ci si è messo di mezzo anche il clima.

La stagione di punta dei consumi di birra è da sempre l'estate, perché il sole picchi. Ma l'ultima estate veramente degna di tale nome la Germania l'ha avuta nel 1976. A giugno Wuli disse che riponeva nel sole le speranze per un aumento dei consumi dell'8 per cento quest'anno. Ma giugno e luglio sono stati una pioggia dietro l'altra

Saipem II: Malta chiede riunione Consiglio Onu

NEW YORK — Il delegato maltese all'Onu Victor Gauci, in una lettera inviata al segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim e al presidente di turno del Consiglio di sicurezza Vasco Futscher Pereira, chiede una riunione urgente del Consiglio di sicurezza perché esamini la vicenda dell'intervento di unità navali libiche che hanno interrotto le operazioni della piattaforma petrolifera Saipem II.

(Continua a pag. 5)

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
dott. Aldo Beani
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pinuccia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a partire dall'abitazione a Livorno Ferraris domenica 31 agosto ore 15
— Livorno Ferraris, 30 agosto 1980

Partecipano al dolore
Ellen Carlo ed Elsa Bertola
Giovanni ed Ines Gotland
Lorenzo e Colombina Cortassa
Pier Luigi e Renata Savio
Giorgio ed Elsa Cassini
Gino e Nelide Gerbi
Giuseppe e Cinzia Vitone
Leopoldo e Mirta Conti
Virginio e Guglielmina Vitone
Piero ed Anna De Ambrogio
Renzo e Nerina Grimaldi
Massimo Gallo e famiglia
Mario e Angelina Bertì

È mancato all'affetto dei suoi cari
Franco [illegible]
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Silva e figlie Carmen, genero, cognati e parenti tutti. Funerali venerdì 1 c.m. ore 10,15 partenza Sacro Cuore di Gesù. La cara salma proseguirà per Cossato Biellese. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1980

Partecipano al dolore della famiglia
Marmeggi - Otino, Bertì - Offici, Ezio Gilia, Vinovia - Civis, Bertinaglia - Bar 7 Fiumi, Biega - Tabacchi

Raimondo partecipa commosso al lutto della famiglia Guala

Giorgio Garbagni e Rodolfo Notarbartolo sentitamente partecipano al dolore della famiglia

Partecipano con immenso cordoglio
Walter Carlo Paganelli
Napoleone Germana Gigante.

Ugo e Lucia Tasca partecipano al dolore di Silva e Carmen per l'improvvisa dipartita di
Franco Guala
— Torino, 30 agosto 1980

Eraldo Piera Aline Andrea Franco Elsa condividono vivo parte al dolore di Silva e Carmen per la perdita del caro
Franco Guala
— Torino, 30 agosto 1980

Orazio Perotto
Romano Tortia
e famiglie partecipano al dolore della famiglia

La F.I.A.T. Auto e Gemara prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Guala per la perdita del caro amico
Franco Guala
— Torino, 31 agosto 1980

Domenica 24 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Massano in Montrucchio
I funerali si [illegible] ne danno il doloroso annuncio il marito Francesco, i figli Margherita e Carlo. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 29 settembre ore 8 della Parrocchia Immacolata Concezione
— Torino, 31 agosto 1980

Partecipano gli amici Anna e Osvaldo Casalini con Didi, Rosalba e Federico.

Gli amici di Ezio
Luciano Cordiani
Piero e Ida Merli
Ezio e Rita Scalzi
partecipano al dolore della famiglia

È mancata
Gemma Maschio in Pia
Ne danno il triste annuncio il marito Gustavo, i figli Piera con il marito Franco Mondo, Luigi con la moglie Delfina Mondo, e nipoti Danilo e Maria Grazia cognata e parenti tutti. I funerali si svolgono stamane domenica alle ore 10,30 in Valperga
— Montegrosso d'Asti, 30 agosto 1980

Partecipano al lutto la cognata Palmina Marchisio con i figli Angelo e Vittorio e le rispettive famiglie.
— Asti, 30 agosto 1980

la regina era promessa sposa con Lui alle nozze (Mt 25,10)
Il Signore ha chiamato a Sé improvvisamente, a un mese dal matrimonio Giovanni
Sr. Rosangelica Mazzuri
di anni 62
Sorella della sig.ra Pierangela [illegible] annunciano il loro dolore la mamma Rosa Frassati ved. Magnani le sorelle Lucia ex Emilia Carmelitana alla Superiora a Cavanengo sulla data della Congregazione nella sede di Maria SS. Consolatrice. I funerali avranno luogo lunedì 1° settembre alle ore 14,30 presso la Chiesa di via Montalcino 28 [illegible] pullman. Si dispensa dalle visite e si ringrazia per partecipazione in preghiera
— Torino, 31 agosto 1980

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Milano
Lo piangono la moglie Maria, i figli Giovanni con Anna Maria, Chiara e Paola, Lisetta con Beppe, Alessandro e Silvana, Marinella e Anna Rita; le sorelle Gina con Giancarlo e figli, cognati e cognate, parenti tutti. Si ringraziano di cuore il dottor Grandelli e suor Vittorina. La salma partirà da via Santhià lunedì 1/9 alle ore 15; i funerali si svolgeranno a Saluzzo alle ore 15,30. La cara salma giungerà poi per il paese nativo Forno Canavese
— Torino, 30 agosto 1980

Il giorno 25 agosto 1980 è scomparso improvvisamente
Vincenzo Medrau
cavaliere di Vittorio Veneto
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, ai funerali avvenuti, la moglie Valeda, la figlia Marisella, i fratelli Attilio e Zaccheo, i cognati, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signorina Luciana per la devota assistenza. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Torino, 31 agosto 1980

Improvvisamente è mancato
Marcello Camurati
anni 35
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Beatrice Vitali, la figlia Emanuela con Carlos e la zia Anna Maria Massaro. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 25 settembre p.v. alle ore 18 nella parrocchia S. Pelagonio. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Torino, 28 agosto 1980

Crudelmente è mancata
Lucia Lisa nata Menzio
di anni 63
Lo annunciano il marito Antonio, i figli Margherita in Grassi, Vittorio, Cesare e Michelangelo, sorella, fratello, nuore, genero, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Cambiano domenica 31 agosto ore 16,30 da c.so Chieri-Lisa 31
— Cambiano, 30 agosto 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Bianchero
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, la figlia Fernanda con il marito Roberto, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1° settembre alle ore 10,15 dell'ospedale C.T.O
— Torino, 29 agosto 1980

È mancata
Caterina Robazza (nonna Rina)
Ne danno l'annuncio i figli Marisa, Enzo, Graziella, Nino e Angiola, i nipoti Manuela, Mauro e Antonella, Funerali lunedì 1° settembre ore 15 dall'ospedale Mauriziano. La [illegible] e partecipazione e ringraziamento
— Torino, 30 agosto 1980

È [illegible] all'affetto dei suoi cari
Erminia Proserpio ved. Pompa
Angelo con le [illegible] annunciano la [illegible] avvenuta dei loro cari Lidia e Luciano con le rispettive famiglie
— Torino, 30 agosto 1980

Da domani le aziende riprendono l'attività con molta incertezza

Non per tutti fabbriche aperte

I principali nodi: crisi dell'auto Indesit - Per i mila dipendenti Fiat che tornano al lavoro giovedì, scatterà cassa integrazione, si preparano vertici politico-sindacali per discutere i licenziamenti La fabbrica elettrodomestici (11 a casa) aspetta a giorni la risposta del probabile acquirente

La riapertura delle fabbriche torinesi, che completeranno tra domani e venerdì, non vorrà dire per tutti al lavoro. Si tratta di una ripresa turbata dagli spettri della integrazione, licenziamenti, della recessione economica che preoccupa sindacati e imprenditori, operai, impiegati, tecnici e amministratori locali. E l'autunno, ormai alle porte, si presenta sotto cattivi auspici.

I principali nodi sono rappresentati dalla crisi dell'auto e dal salvataggio della Indesit. La Fiat deve affrontare da un lato problemi congiunturali, come ridurre la produzione facendo ricorso alla integrazione di fronte alla flessione della domanda sul mercato internazionale che ha fatto salire il auto ferme sui piazzali; dall'altro problemi di carattere strutturale in previsione che la crisi si prolunghi all'81, ha annunciato un ridimensionamento degli organici per adeguarlo alle prospettive di mercato garantendo così condizioni per una maggiore competitività e quindi per la ripresa.

Intanto per i 78 mila dipendenti dell'auto che rientrano giovedì in azienda, dopo quasi cinque settimane consecutive di ferie, scattano altri otto giorni di cassa integrazione (due alla settimana, il lunedì e il martedì; lavoreranno quindi il 4 e il 5 settembre, staranno a casa quattro giorni e ritorneranno in fabbrica il mercoledì successivo. non è questa la preoccupazione maggiore: per ogni giornata non lavorata la detrazione in busta-paga è di tremila lire.

Il pericolo è quello dei licenziamenti e riflessi economici ed occupazionali sull'indotto, che dà lavoro ad oltre 150 mila persone, innescando una reazione a catena difficilmente controllabile questi temi si annunciano incontri tra Regione, Comune, sindacati e forze politiche che dovrebbero concludersi un vertice, giovedì Regione, per definire la strategia adottare nei colloqui Fiat.

In questo clima d'attesa l'unica nota positiva è dall'indagine congiunturale dell'Unione Industriale. Nonostante il taglio sull'ordine 25-30 per cento annunciato Fiat, gli imprenditori prevedono, almeno per settembre, un più massiccio ricorso alla cassa integrazione non è escluso che alcune aziende minori e più deboli faticheranno a tenere il passo

drammatica invece la crisi che sta attraversando l'Indesit con le conseguenze che potranno derivarne. L'assemblea società nei giorni scorsi ha ripianato il deficit di bilancio miliardi delle riserve disponibili e con la svalutazione del capitale (da 20 a 13 miliardi) riducendo il valore 10 mila a 6500 lire, ed ha comunicato che corso trattative con un acquirente (presumibilmente straniero).

tratta solo un rinvio. Se in settimana l'operazione non dovesse andare in porto, la situazione precipiterebbe verso i due soli sbocchi possibili: il commissario o il fallimento, già chiesto da tre in credito circa cento milioni. Ma se gli undicimila dipendenti, quasi tutti senza lavoro da prima delle ferie, restano il fiato sospeso legati ad un filo di speranza che si assottiglia giorno giorno, le previsioni più stanno diventando realtà per le aziende dell'indotto.

Il primo campanello d'allarme è già suonato. Una fabbrica Moncalieri, fornitrice del colosso elettrodomestici, ha chiesto per oltre dei dipendenti la integrazione ore settimanali per cinque settimane) a partire dal primo settembre. E' la punta di un iceberg. Un'indagine dell'Api (Associazione piccole industrie) su campione di 70 aziende dell'indotto da 15 a 750 dipendenti, ha accertato che vantano crediti nei confronti dell'Indesit per 30 miliardi.

Un dato preoccupante, aggravato dal fatto che una fascia consistente di questi imprenditori fattura all'Indesit dal 25 al 60 per cento della sua produzione, con un credito medio di 400 milioni. Dalla sorte dell'Indesit, quindi, dipendono direttamente altri quindicimila posti

fr. bu.

Rientro normale

per concludersi il rientro vacanze. Ieri, giornata punta, contrariamente alle previsioni, il flusso delle auto ai selli autostradali è stato intenso ingorghi o code chilometriche. Le punte si avute nel primo pomeriggio.

A Porta Nuova affollamento solo dalle 12 alle 14 quando sono arrivati, provenienti dal Sud gli otto treni che hanno scaricato non meno di 10 mila persone.

Si riaprono le scuole materne (e i bambini sono sempre meno)

A causa calo delle nascite - Circa 40 mila (l'anno scorso 44 mila) Domani cominciano anche gli esami di riparazione nelle superiori

Primo approccio, domattina, con la scuola. Nelle aule tornano i ragazzi delle superiori per la prova d'appello di settembre contro il rischio di perdere un intero anno scolastico

Sono circa 26 mila gli studenti torinesi interessati agli esami di riparazione e che tentano il «recupero» dopo la Vocabolario sotto il braccio, un po' di nervosismo, appena celato sotto l'abbronzatura, qualche spunto in più nella memoria. I primi affronteranno domani la prova scritta di italiano

I pochi tra qualche lettura e qualche ineludibile ripasso vacanziero dovrebbero aver colmato le lacune, almeno le meno gravi, nella loro preparazione: sintassi, grammatica, impostazione d'un tema si imparano con la buona volontà, anche rapidamente. Il «pensierò» invece matura adagio con la consuetudine sempre più approfondita degli argomenti

Dopo il tema di italiano giurando le altre prove, dalla matematica al latino alle lingue straniere, poi via agli orali. A metà settembre ci sarà il verdetto: in tre mesi quanti migliorati? Certo parecchi, nella folla schiera dei rimandati, hanno sudato le vacanze suon di ripetizioni. Il fenomeno pare essere in sordina chiuse le aule scolastiche, prepotente nella seconda metà d'agosto quando il tempo, ormai agli specchi, non consentiva sparto agli indugi.

Per molte famiglie non s'è trattato bazzecola. Un figlio rimandato significa differenza tra le 8 e le 10 mila l'una; se la materia, o le materie, sono più complesse, oppure l'insegnante è un professore di ruolo anziché uno studente universitario, s'arriva d'un balzo 13-15 mila lire. Quando i figli più d'uno, in molti casi, s'è trattato di scegliere: vacanze ridotte per i genitori, ripetizioni a tozza per i rimandati. Ben «la cultura ad ore» evita un anno in più spese scolastiche per colpa di una bocciatura

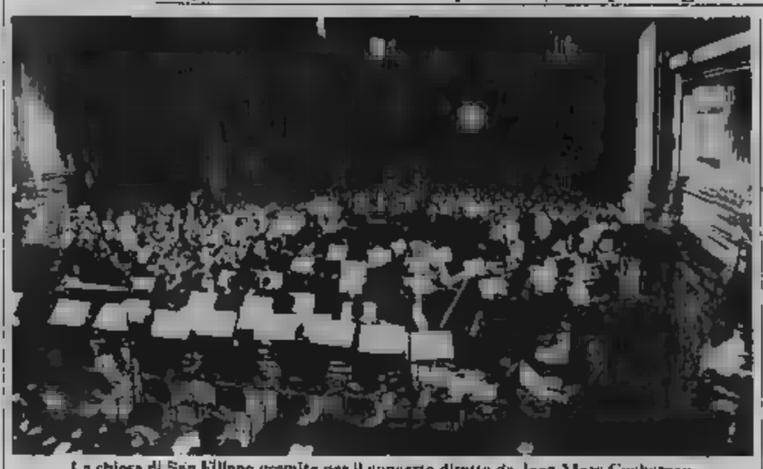
L'ansia, che sempre s'accompagna agli esami di settembre, quest'anno, per la coincidenza delle date, all'apprensione delle mamme che portano per la prima volta il bambino all'asilo. Le scuole materne statali riaprono i battenti domani, nel corso di dopo i primi inevitabili intoppi per l'organizzazione delle classi e il problema della refezione scolastica, tutto dovrebbe essere normale.

In Piemonte i bambini al di sotto dei sei che usufruiranno degli asili sono circa 70 mila. A Torino sfiorano mila, con riduzione vicina al 10 per cento rispetto all'anno passato. La flessione, conseguenza del calo delle nascite, s'era già registrata in precedenza. Anche nel '78 infatti l'inizio dell'anno scolastico aveva annotato un'iscrizione alle materne di 10 mila bambini in meno. «Frutto anche — commentano gli esperti — di una mancata richiesta da parte di molte famiglie, che per anni si sono viste rifiutare l'iscrizione dei figli per posti, e della concorrenza delle private, diventata più in questi ultimi anni.

Folla ogni giorno alle manifestazioni di «Settembre Musica»

Settecento «tifosi» di Bach e Vivaldi al concerto pomeridiano nella chiesa

Il clavicembalista ungherese incredulo: «Tanta gente a quest'ora?» - Boom della musica classica fra i giovani - «Sono entrato per caso, ma quell'organo mi venire i brividi»



La chiesa di San Filippo gremita per il concerto diretto da Jean Marc Cochereau

Mattì un pomeriggio, in chiesa, a sentire Bach e Vivaldi. La chiesa è quella dei Santi Martiri, in via Garibaldi. Il concertista è un ungherese: Janos Sebestyen, prodigiose sulla sua tastiera del clavicembalo e organo. All' comunale per la cultura, Balmas, che l'aveva invitato «Settembre musica», Sebestyen aveva espresso perplessità. «Siamo sicuri di aver scelto proprio? Il concerto in chiesa, nel pomeriggio di un giorno feriale, in una città come Torino? Mah...». E «Non abbia timori, maestro, vedrà, vedrà».

Quando il clavicembalista venerdì pomeriggio il suo ingresso nella chiesa, vent minuti prima dell'inizio del concerto, è rimasto incantato: tutte le sedie e i banchi occupati, si faticava a spazio per restare in piedi. Sei-settecento persone, parecchi seduti a fasce adolescenti e capelli grigi.

Giovedì pomeriggio all'Auditorium della mezz'ora prima di sentire «L'orchestra giovanile italiana», hanno affisso il cartello «Tutto esaurito». Tantissimi anche nelle prime due serate, a San Filippo.

L'anno scorso in poco meno di un mese di concerti, le presenze furono ottantamila, quest'anno nello stesso periodo si ritiene il numero sumoterà, perchè la musica classica attira tanto?

«Io penso — dice Roberto Gorgone, 18 anni, iscritto al primo anno di ingegneria — che gli appassionati di questa musica non più numerosi di quanto si rilanga. Lo noto fra i miei amici che ascoltano Guccini Beethoven, cancellano un nastro canzoni di Lucio Dalla e incidono Bach o Vivaldi. Musica classica e leggera non sono in contrapposizione. Io l'una o l'altra a seconda dei momenti. In ogni caso si organizzano troppo pochi concerti rispetto al potenziale di ascoltatori. Settembre musica dovrebbe durare di più».

Roberto insieme con la sua ragazza, Lidia, 17 anni, un quarto d'ora prima dell'inizio sonate, hanno preso posto gradini della balaustra. Interviene «Vengo famiglia di musicanti. Mio padre e cerco sempre con la access., sempre sul largo programma. E' stato lui a iniziarmi alla classica. L'anno scorso ai concerti di Settembre musica sono andato quasi tutti i giorni, lo farò anche quest'anno. Diciamolo francamente, sono un'assidua anche perchè l'entrata è gratuita».

I tecnici assicurano in massa ascoltare i brani dei musicista noto o l'esecutore famoso ma lì la per sentire un'opera sconosciuta o il complesso mai sentito nominare. degli scopi di «Settembre musica» è infatti quello di abituare alla rinascita, a prescindere dalla presenza del divo o dal brano orecchiabile

«Io — confessa un impiegato Fiat, Porta, 43 anni — sono venuto a questo concerto per caso. Passeggiavo per via Garibaldi, ho visto gente entrare in chiesa, all'ingresso distribuivano un opuscolo. Sono entrato anch'io, per curiosità. Non intendo di musica classica: quello specie di pianoforte, il clavicembalo come scritto nell'opuscolo, non m'è piaciuto molto ma l'organo sì. Che bella musica, mi venivano i brividi a sentire certi brani. Forse tornerò qualche ra, al pomeriggio no, perchè tra qualche giorno riprendo il lavoro».

pensionata, Amalia Giachero, non nasconde d'essere «per passare il tempo, pomeriggio diverso, sono rimasta impressionata a vedere tanta gente, soprattutto i giovani; è con fasce pulita, i in ordine, attentissimi. Portano il registratore, sembrano interessatissimi. Non mi chiedo se mi intendo di musica, colto soltanto qualche pezzo dall' "Aida". A me piacciono i colori e le .

C'è anche l'esperto inciatto. Maurizio Castaldo, 52 anni, commerciante, trova giusto che «Settembre musica» presenti opere e brani poco conosciuti al grande pubblico. «E' un per apprezzare autori sentiti. Non ho dubbi a lasciare il negozio qualche ora per venire qui. La musica ce l'ho nella vena, mi sono iscritto anche ad un corso per flauto. Mia moglie mi prende in giro: "Alla tua età... lascia perdere. E poi c'è il pericolo di disturbare i vicini quando fai le prove". Ma lì, ascolto musica mi sento diverso, passo avere i corni di traverso, tutto mi appiana. L'anno scorso a Settembre musica ho conosciuto altre persone, siamo diventati amici, ci invitiamo a casa ascoltare dischi e commentarli».

Guido J. Paglia

Qual pane e prezzo «speciale»

Capita, al rientro in città, di in panetteria, magari con un'attenzione prima ignota. Si compra la «» prima pagnotta» da 750 grammi, si controlla il peso, si . E qui sta la sorpresa. «quasi collasso», annuncia da un lettore al giornale: «*Il prezzo era nuovo, 1300 lire al chilo. Prima di andare in ferie lo stesso pane lo pagavo 950. Siamo diventati folli? E' inammissibile!».*

Non sa, purtroppo, di quale tipo di pane si tratti («*Lo ha acquistato mia moglie*» dice); è soltanto che sia «*la stessa pagnotta rincarata proditoriamente* cento». Ma poiché l'ultimo, almeno per ora, rincaro del pane è avvenuto a fine luglio, dov'è l'inghippo? Il consumatore pronto a rispondere: «*Il è un ladro*».

Senza giustificazioni per altro proviamo a cercare il bandella matassa. Nel listino prezzi, fornito dall'Associazione panificatori, ci sono: pane mune a 950 lire il chilo; pagnottelle da 50 a 200 gr a 1050; da 200 a 1000 gr a 1000; oltre il chilo 950 lire. E poi? Ecco il segreto.

In panetteria un'altra per scegliere il tipo di pane come se di pasticcini. C'è chi preferisce quello al latte e chi lo vuole soltanto all'olio; sono i «formati-specialità di casa»; poi il pane di segala o integrale per chi di fare dieta e quelli con semi di finocchio o di cumino, con noci od olive per il diletto dei

Il prezzo? «*Ma è libero, naturalmente*», selva dei prezzi, c'è la selva dei pezzi, fino sezioni inesplicabili di 1500 lire il chilo. Forse di questa «tipo di pagnotta» si è servito il lettore.

Un dubbio, però, resta. Era proprio «Specialità»? E il cartellino, indicatore, obbligatorio per legge, dov'è finito?

temperatura di ieri

massima	+28
minima	+18,6
media	+23,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare Caselle alle ore 20: pressione a livello 1006 mb; umidità 66%; cielo quasi sereno. Temperature: massima +27,1; minima +16,1; media +21,6. Previsioni: nuvolosità irregolare più intensa sull'arco alpino, possibili manifestazioni temporalesche, attenuazione pomeriggio. Visibilità buona, con notturne. Venti da deboli a moderati intorno Nud-Ovest. Temperatura senza variazioni sensibili. Sole: sorge 6.49, tramonta 20.06. Temperatura dello scorso anno a Torino: +24,2; min. +14,5.

Conclusa l'inchiesta sul delitto via Calvi, 1° '79

Metraustte galoss rapinò e uccise il maneggiatore-rivale: a giudizio

L'imputato è una guardia giurata, ha confessato - Per sua moglie (segretaria e amante della vittima) formulata l'accusa di rapina: sarà incriminata anche per omicidio?

Tre colpi di pistola per interrompere una relazione e salvare un onore dubbio porteranno davanti ai giudici Antonino Noto con l'accusa di aver rapinato e ucciso il massaggiatore Emanuele Maringola. La sorte della moglie, Corradina, origine della tragedia, è incerta: rinviata a giudizio per rapina rischia l'incriminazione per omicidio. La decisione generale fatto appello per chiedere che anche la donna risponda reato più grave.

triangolo. Noto, 37 anni, corso Tassoni 6, originario della provincia di Trapani, guardia giurata del «Cittadini dell'ordine»; la moglie Corradina Di Pietro, 30 anni, segretaria-amante della vittima, non rifiuta massaggi particolari ai clienti; la vittima, Emanuele Maringola, 58 anni, proprietario di uno «studio» di massaggi più terapeutici, in via Calvi 39.

Giovedì, primo '79, il Noto affronta l'estetista nello studio e gli spara tre colpi di pistola. La moglie, presente alla scena, racconta tra lacrime agenti: «*Ero nel bagno, hanno suonato alla porta, è stato lui ad aprire, poi ho sentito gli spari. Sono accorsa e ho trovato Maringola a terra, morto, in un lago di sangue*». Il castello di bugie però crolla in poche ore l'omicida in questura: «*E' vero, l'ho ammazzato io. L'ho fatto per gelosia, quell'uomo non doveva lasciar stare Corradina. La ricattava*».

è annebbiato da incancellabile; la storia appare inscindibile, la donna, che afferma di essere stata oppressa dalle attenzioni particolari del suo datore di lavoro, nasconde qualcosa: la vittima stessa sua vita segreta che placa nell'ossessione erotica. Irreprensibile in casa, tutto famiglia e tv, rivela fuori doppia personalità, morbosa. Nell'elegante studio al primo piano di Calvi vengono trovati registratori, giradischi, attrezzi atti a trasformare un sexy-shop dei Paesi nordici. Maringola anche un diario dove segna i salti d'umore quando scopre che Pasmante, dalla quale pretende fedeltà, non disdegna le attenzioni dei clienti. Registra le telefonate della donna, le «sedute» intime e con quei nastri cerca di assicurarsi l'esclusiva di una passione ossessionante.

«*Mi ha costretto a prostituirmi e quando ho deciso di smettere mi ha ricattato con i nastri registrati. Allora ne ho parlato a mio marito*» sostiene la donna davanti al giudice. E il marito: «*Volevo sottrarre mia moglie a quella vita avvilente. Appena lei mi parlò di quella storia, andai nello studio per farmi consegnare i nastri, lui mi aggredì, lo sparai tre colpi senza neppure rendermene conto*».

Ma è proprio vero che Maringola aveva costretto la sua segretaria-amante a pros E lei aveva ceduto alle attenzioni del maturo spasimante per amore, per interesse o per altra ragione? E il conobbe la relazione, come , solo il giorno del delitto? Una perizia affidata dal giudice istruttore Oggè, incaricato dell'inchiesta, allo psichiatra Fornari e alla psicologa Pajani fa nascere vari sulla personalità degli imputati. Gli esperti non escludono che Antonino Noto chiudesse un occhio sulle attività moglie. Forse sapeva e lasciava correre. Aveva imparato la strada del quieto vivere, della roulette, e i soldi non bastavano: insistito per sapere dove e quattrini. E lei, la moglie, forse si un po' trascurata marito? Un uomo solo, sostengono i periti, non le bastava. Così screbbe cominciato con il Maringola: un po' di sesso in più e uno stipendio meno striminzito. Non sempre dissegnava le attenzioni dei clienti dell'ambiguo studio. E il Maringola a fare il geloso, scenate di continuo.

La storia suggella tre colpi di pistola. Antonino Noto finisce dai giudici con l'accusa omicidio. Per la moglie il giudice istruttore Oggè ha ora chiesto il rinvio a giudizio per rapina, ma, dopo l'appello della procura generale, Iocchera «*azione istruttoria*». l'ultima decisione: la donna verrà processata anche per il delitto?

m. piet.

Antonio Noto con la moglie: ha ucciso folle gelosia

Caselette: ciclista ucciso da un'auto

L'altra notte, Mario Galetto, 46 anni, Pianezza, via San Gillio 80, mentre in bicicletta percorreva la strada statale 24, è stato investito alle spalle. presi dell'alt dato di Caselette, da una 127, guidata dall'impiegato Piergiorgio Strada, 31 anni, Sant'Ambrogio, via Moncenisio 20. Ha riportato fratture al cranio; è morto mentre lo portavano al pronto soccorso dell'ospedale di Avigliana.

★ Un ciclomotore, guidato da Sandro Cadeddu, 17 anni, Betasco, via Torino 124, con a bordo Giorgio Osella, 15 anni, Cirgliasco, via Doppi 31, si è scontrato con un'auto, mentre percorreva corso Turati. Il Cadeddu se l'è cavata con escoriazioni, guaribili in 15 giorni; il Casella, che ha riportato un grave trauma cranico, è ricoverato al MaurizIano.

Arrivato dal generale il comando della I^ Brigata

di comando I Brigata Carabinieri (il cui Piemonte, Valle d'Aosta Liguria) tra i generali Gabriele Barbato e Vincenzo Morelli. Alla cerimonia erano presenti i comandanti le legioni Torino, Genova e Alessandria, nonché i responsabili delle Unità Speciali del territorio.

Il gen. Barbato, nel il comando, per due anni, ha ringraziato tutti i collaboratori per l'appassionata opera svolta. Il suo successore proviene Roma dove ha completato il corso presso il Centro Alti Studi per la Difesa facendo parte della prima delegazione che ha visitato la Cina.

Il gen. Morelli è stato anche in Sicilia all'epoca della lotta ai banditismo; nel Gargano quale responsabile squadriglie anti-abigeato; a Roma, nel comando generale dell'Arma; nel 1983-1985 ha retto il gruppo di Genova, e sperimentato la nuova struttura dei Gruppi per tutta l'Italia. Dal '73 al '75 ha comandato la Legione di Brescia. Durante tale periodo i suoi carabinieri hanno arrestato componenti del movimento di estrema destra (Mar) e preso gli autori della strage di piazza della Loggia. Ha anche diretto le operazioni che portarono alla identificazione dei sequestratori del figlio del «re del tondino» Lucchini.

Successivamente per tre anni ha ricoperto la carica di Capo di Stato Maggiore presso la 1^ Divisione «Pastrengo» in Milano.

Incontro Olga Villa, da 15 anni nello Zambia

«*Ogni energia per i malati*» *dice la dottoressa di Mwendi*

Ha 65 anni, è stanca, dallo stesso coraggio di quando «lasciò tutto» per l'ospedale foresta - Unico medico

Sono passati quindici anni da quand'è partita. l'entusiasmo che dava una scelta a lungo meditata, e pertanto, pienamente convinta. Quindici anni di e di rinunce, ma che attimi esaltanti, come possono essere quelli chi «molla tutto» seguire propria interiore in di bisogno. Olga Villa, la definita da qualcuno «*Schweitzer in gonnella*», per aver creato, praticamente sola, un ospedale nello Zambia si trova a per un breve periodo di Ha 65 anni, una malaria che le dà dolori tremendi, un braccio «strappato» in tre punti, e tanta voglia di riposare.

Dopo anni di diagnosi a catena, di notti «non riposate», viaggi nella foresta, in una natura decisamente ostile il fisico comincia a dare qualche segno di stanchezza. Ogni giorno in più pesa anche se la volontà è forte, la mente vigile, ed il cuore conserva lo slancio che l'ha condotta laggiù, nel mezzo della savana a costruirsi un ospedale praticamente con le sue mani.

Per lei, quindici anni fa ha lasciato affetti, una casa in collina e gli agi di una professione avviata (faceva il medico della Mutua a Barriera Nizza) è forse giunto il momento di tirare qualche somma. «*Mai avuto di pentimento per quella decisione* — premette —. *Nemmeno nei momenti più duri. Ma ora sono vecchia (non chi quando parti, non lo fosti) e come faccio se le forze cominciano a mancare e i riflessi mi vengono meno? di far morire qualcuno*». Il declino fisico, momento della verità per molti, giunti al termine della parabola professionale, è particolarmente ricco d'ansia per questa donna così minuta, ma così incredibilmente forte. Non ansia per sé, naturalmente, ma per gli altri. «*Gli altri*». In questo caso, sono i 130 ricoverati nell'ospedale di Mwandi, rive Zambesi; sono i diecimila pazienti potenziali e «effettivi» da curare ogni giorno su un'area di 100 chilometri di raggio, quale ella è l'unico E che, via lei, rimarrebbero abbandonati a sé stessi. Nessun altro dottore, infatti, se l'è sentita di seguirla finora: «*Un giovane collega americano* — dice — *si era quasi offerto. Ma poi, viste le condizioni, ha rinunciato*».

Le le 300 mila lire mese offerte dal governo zambiano (che finiscono invariabilmente nella cassa dell'ospedale, dove manca perfino da mangiare) le otto ore al giorno di servizio, che raddoppiano ogni giorno. I pericoli della foresta, le piogge, le privazioni. E tutto perché? «*Perché se uno crede, deve andare fino fondo*» dice. Credere in che cosa? «*Nel Vangelo, negli altri, in se stessi*». Proprio nessun rimpianto per la vita di prima? «*Sì. L'unico. Mio padre era violinista del mia sorella pianista. Mi mancano la musica, i concerti, le mostre. Ho portato con me i dischi, ma mi li hanno mangiati le termiti*».

m. boc.

La dott. Olga Villa

Arrestato disertore

Su ordine di cattura della procura militare di Torino i carabinieri hanno ieri per diserzione il militare di leva Pattaso, anni, via Saluzzo 147. Rivolti dimesso a giugno dall'ospedale militare dove si era fatto ricoverare e avuto il reparto di appartenenza perché idoneo, il si mai presentato al corpo.

Estrazioni Lotto

(Sabato 30 agosto - N. 35)

Bari		86	27	81	
Cagliari			86	10	
Firenze	35	48	21	18	58
Genova	46	38		71	35
Milano		88	'78	48	10
Napoli		14		22	58
Palermo	17	74	84	5	46
Roma				80	28
Torino	74		33	68	39
Venezia				44	27

Enalotto

Punti	Piem.	Quote
«12»	—	
«11»	6	
«10»	112	

Monte premi: 361.063.138

Colonna vincente:

1 2 x x x 2 1 x 1 2 1 2

Ma la biscia non è un boa

Allarme via Baretti - «C'è il serpente scappato luglio» - La polizia lo cattura e lo consegna allo zoo - Era un innocuo «biacco»

Marrucchina, testina dagli occhi maligni, corpo grosso come un pollice e lungo circa un metro, una biscia vissuto l'altra notte un paio d'ore di insperata celebrità: l'hanno scambiata per il temibile «boa constrictor» fuggito il 24 luglio da una mansarda di via Montevecchio e trattata con tutte le paure e le rispettose precauzioni del «» (chissà come) dalle sponde del Valentino sito ad un portone di via Baretti 3, ha, però, pagato cara la sua vaga rassomiglianza con l'esotico e lontano cugino: botte e colpi di scopa, un paio di vertebre una fila e il giardino zoologico in di rimettersi in Poi, probabilmente, lo cacceranno di lì: lo zoo è una prigione troppo aristocratica per una bonaria e comune biscia nostrana.

L'episodio, da cui Esopo avrebbe probabilmente tratto un apologo. Il avvenuto alle 3 di notte, quando — tanto per restare alla zoologia — tutti i gatti sono bigi. Una telefonata piena d'angoscia al 113 avverte che a due passi da via Baretti, nel buio d'un androne, sta scambiellato il «famoso boa» abitante. Arrivano agenti: il «serpente» c'è tanto scuro da sembrare grosso e tanto quieto da parere infido. I poliziotti si guardano in faccia: un breve conciliabolo con la Centrale e si decide di avvisare la Protezione degli animali. Sono le 3, le guardie zoofile dormono il sonno del giusto e la sede è ovviamente deserta.

«*Provviamo con i pompieri*». Ma i vigili del fuoco sono tutti impegnati. I poliziotti si guardano ancora senza allegria con l'aria di chi ormai è in ballo e un ballo che deve ballare. «*Facciamo noi*».

Arrivano un paio di scope ed un secchio con coperchio: inizia il «safari». Le ragazze stentano a pinzare il rettile che, dopo qualche occhiata in tralice tipo «*mettete di rompere l'anima e lasciatemi dormire*», adesso tiene fede al tenta di sguaciar come una biscia. Dieci minuti di fatticcia entrambe le parti: il contenitore viene chiuso: dentro, lo sbalacchiare dell'animale prigioniero.

«*Il boa è stato catturato*» annunciano gli agenti alla Centrale mentre volante raggiunge Michelotti, abitanti di via Baretti il tiranno un sospiro di sollievo e, in piena notte, tra la gente in vestaglia sui pianerottoli si intrecciano dialoghi: «*Ma è quello di via Montevecchio?*». «*Certo, ragioniere, quanti crede che ci siano a Torino?*». E ancora: «*Lei, l'ha visto, com'era?*». «*Grossa, signora, grosso davvero: un paio di metri ed una bocca che non le dico*».

Intanto il «boa» depositato con tutte le cautele nelle mani custode dello avvertito dal direttore, dott. Benedetti E, a questo punto, la faccenda si sgonfia e diventa tutta da ridere. Ride il guardiano dicendo: «*Ma quella è una biscia*», ridono gli agenti. Anche se un po' amaro. D'altronde è una delusione che si può comprendere: fatte le debite proporzioni è come credere d'aver arrestato Il colpo dell'anonima sequestri ed accorgersi, poi, che si tratta solo d'un piccolo borseggiatore.

questa «cattura» fa il giro di tutte le volanti cittadine, le radio per qualche secondo «scaricano» battute scherzose. Poi, le segnalazioni vere: furti, incidenti, allarmi che scattano, controlli ad automobilisti. Si ritorna alla realtà consueta, quella che non fa sorridere. La notte è ancora lunga. E il boa vero? Non se ne sa più nulla.

re. ri.

Specchio dei tempi

Ecco il maschio femminista - Problemi, non ostacoli per gli sfrattati torinesi a Chieri - L'incauto signor Fortunato (chieda scusa all'Enalotto!) - Il vecio offre la bandiera - L'orso è pazzo - E l'oste intascò

di Ancona (Catanzaro)

vecchio lettore La Stampa, vorrei dire qualche cosa in relazione ad un articolo di martedì 22 luglio, pagina 13, dal titolo: "*Quante donne subiscono la violenza coniugale?*". Questo articolo, non ha potuto leggerlo al stato perché troppo com

«Mi domando nel quadro le, è una cosa meravigliosa: docile, affabile, remissiva, di animo gentile, molto affettuosa e non egemonica; che è intelligente. L'uomo manifesta una sua ingiusta egemonia importanza; ciò vuol dire che è vivo e da ciò deriva la sua superbia e spacciare questa frase aggressiva: qui comando io.

Mentre e moglie, per vivere tranquilli e felici, collaborare uniti, essere un'anima sola (come suol dirsi) perdonandosi a vicenda in caso di errori. Relativo a ciò, sul giornale di venerdì 30 maggio a pagina 15, c'è un articolo dal titolo: "Ha subito per quattro anni le violenze e gli insulti del marito, poi l'ha ucciso". Quale moglie omicida deve essere condannata, ma dopo quello che ha subito in quattro anni, forse la pena l'ha già scontata».

Vincenzo Quattieri

Il sindaco di Chieri ci scrive:

«Nel sottolio all'articolo "quartiere di Barca-Bertolla via "Vittime

ma" di pag. del 25 agosto, si legge che il sindaco di Chieri "fa difficoltà" in riferimento agli sfrattati torinesi acquisiti a Chieri dal Comune di Torino.

«Nella dell'espressione è imprevedibile un atteggiamento non risponde sicuramente intenzioni dell'amministrazione comunale che lo presiedo. Mio resto ciò è infruibile emerge palmente l'eleganza, parla del di Chieri, di dare adeguata sistemazione ai suoi sfrattati, come che fin dall'inizio dei contatti con il Comune di Torino è stata garantita dal sindaco Novelli in un'ottica non municipalistica di risoluzione del problema». *prof. Giuseppe Berruto*

direzione di zione dell'Enalotto ci scrive:

«In risposta alla a firma Fortunato De Gaetano, capitato nella rubrica *Specchio dei tempi* il giorno 26 agosto, la direzione dell'Enalotto di Torino, tiene a precisare quanto segue: molti giocatori, il signore in questione, lamentano il tardivo pagamento delle vincite ignorando il più delle volte, il regolamento che disciplina il gioco e le per la riscossione dei premi.

«Questo giocatore che inopportunamente taccia l'Enalotto di Torino di truffa, ignorava ed ignora tutt'ora (ché, ricevuto il suo assegno non si è letto vivo con una dovorosa lettera di scusa) che avrebbe potuto avvalersi della possibilità di riscuotere il premio presso la ricevitoria che aveva convalidata la scheda, essendo il premio inferiore a lire 30 mila, ed avendo per ciò ben 15 giorni di tempo a sua disposizione. Conoscendo questo suo diritto, il signor De Gaetano sarebbe entrato subito in possesso della vincita, senza attendere l'assegno, che viene spedito a quei giocatori che non hanno incassato la vincita dal ricevitore. Ovviamente per la spedizione di tali assegni è necessario attendere lo scadere del termine del pagamento in contanti per poter conoscere l'esatto quantitativo di premi da pagare tramite assegni, che vengono emessi sede centrale.

«Il signor De quindi, invece di limitarsi ad esprimere la sua comprensibile (ma delusione il ritardo del premio, calce la mano e molto incautamente si fa vittima di un pazzo raggiro, avventa truffatio dall'Enalotto il signore si fosse fatto vivo telefonicamente, avrebbe saputo prima e cosa era imputabile il ritardo e meglio, gli detto alla sua maniera. Il mancato pagamento del premio, così cadere il resto di diffamazione».

Il direttore di zona dell'Enalotto

Un lettore ci scrive da Balme:

«Sono un villeggiante di Balme; qui sulla strada principale, l'Associazione Alpini ha fatto un bellissimo monumento con tanto di pennone e bandiera, mai, ahimè, ormai sono passati tre anni e la bandiera italiana non c'è più.

«Vorrei sapere dal presidente degli alpini di Torino se l'Associazione accetta l'offerta per una bandiera nuova, simbolo della nostra patria da mettere sull'alto pennone così spoglio».

Un alpino che dimenticare la sua bandiera

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni ho portato mio figlio di tre anni al giardino zoologico al parco Michelotti. Si è divertito moltissimo in sordi grossa lazza dove son rinchiuse le Immusetta. Ma ha perso parecchie lacrime nel vedere quel povero orso bianco dimenarsi impazzito il bordi della d'acqua.

«Al di là delle lacrime del bimbo, perché riportare nel loro ambiente naturale animali costretti a vivere in zone e climi completamente diversi dai loro? Perché non lo lasciano a sua e non mettono al suo posto una loro?

«C'è se qualcuno in considerazione l'invito di un bimbo?».

Segue la firma

Un lettore scrive S.

«Sono stato a nel. Assisti in un tipico chiacchierata una di oltre mezzo secolo. A parte il pessimo servizio e la cattiva educazione (il padrone con i camerieri stava parlacce in stivali per dare ordini), ho rilevato un episodietto di un episodio segno dei tempi: lasciato la mancia per i camerieri ed il padrone furtivamente in messa in tasca».

Vito De Angelis

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 190 - Domenica 31 Agosto 1980

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Ad Alessandria pareri contrari all'aumento

E se il «caro-biglietto» non lo volesse nessuno?

«Gli spettatori sono già pochi e continuano a diminuire» «Sarebbe una politica suicida» - Quest'estate sale quasi deserte - Riduzioni per pensionati - Che fare? «Film più belli»

ALESSANDRIA — Sono contrari al «caro-biglietto» la maggior parte dei gestori alessandrini di sale cinematografiche. «Aumentare i prezzi in questo momento — afferma — quando già ci assilla una costante diminuzione di spettatori sarebbe una politica suicida». Quindi nessuna amara sorpresa per quegli alessandrini che ancora amano qualche ora in una sala cinematografica, rinunciando all'«servizio a domicilio» del piccolo schermo televisivo?

«Si spera proprio di no — dice Carlo Passaggio, titolare del "Moderno" e consigliere dell'Agis (associazione gestori impianti spettacoli) — e il nostro orientamento è che i prezzi si rimangano invariati; se mai potrà capitare che per qualche film eccezionalmente lungo o il cui noleggio sia particolarmente oneroso, si paghino le lire in più; questo succederà, però, non più di tre, quattro volte in un anno».

All'aumento contrarie le grandi distributrici internazionali, mentre che a fare pressione ritocchi al prezzo siano le case italiane. «Cercheremo di resistere alle pressioni — aggiunge Passaggio — individuando strade diper superare il momento, anche il difficile fare previsioni con un'inflazione sempre più accentuata e i nostri costi di gestione mento vertiginoso».

dato di fatto preoccupante è certamente la perdita spettatori, che ha per Alessandria: la sua punta massima nell'estate, anche perché la qualità prodotto offerto non era certo tale da portare gente dinanzi al botteghino: qualche vecchio film senza storia e poi via col «sperno». «Quest'estate è certamente mancata la qualità — ammette il titolare "Moderno" — dal 7 settembre prossimo ritorneranno le prime visioni e speriamo che un prodotto di qualità favorisca la ripresa, anche un errore concentrare in pochi mesi tutto il meglio della produzione».

Con l'autunno coinciderà anche il rilancio dell'iniziativa per i pensionati, con la riduzione del 50 per cento in determinate orarie. «Lo sconto — anticipa Passaggio — sarà quasi certamente esteso a tutti i giorni, forse con la sola esclusione festivi, e accompagnerà le fasce orarie, sarà così possibile avere la riduzione anche alla sera».

Contrario all'aumento che il presidente dell'Ata (Azienda teatrale alessandrina che gestisce il Comunale), Delmo Maestri, «Ci adegueremo — dice — a quello che faranno gli altri gestori, ma certo non saremo noi a proporlo, anche se siamo convinti che la crisi del cinema risolve l'aumento del biglietto.

gli spettacoli teatrali? «La tendenza di lasciare fermi i prezzi — risponde Maestri — ma tutto dipenderà dalle richieste delle Compagnie».

Anche al cinema «Corso» di Dante caro-biglietto è giudicato una follia. «Gli spettatori calano ed è impensabile — si afferma — sanare i bilanci aumenti di prezzi; meglio sarebbe invece migliorare la qualità dei film».

Roberto Scaglioti

Ovada: filigrana

OVADA — Si inaugura oggi a Campoligure, dove resterà aperta fino al 23 settembre, la mostra nazionale della filigrana d'oro e d'argento e la tredicesima edizione della «rassegna dell'artigianato artistico» di Campoligure.

Dopo un intervento del consigliere regionale ligure, Fausto Cuocolo, la mostra, che ogni anno si presenta più viva e interessante, sarà aperta al pubblico. (g.l.)

Una morìa di pesci Scrivia inquinato?

SERRAVALLE SCRIVIA — Morìa di pesci nelle acque del torrente Scrivia nel compreso tra i comuni di Arquata e Serravalle Scrivia in frazione Picareto. La direzione dell'acquedotto ne ha confermato che l'acqua erogata è assolutamente potabile e le gli utenti non quindi alcun pericolo. I responsabili degli uffici tecnici comunali di Arquata e Serravalle lavorando per individuare le cause dell'accaduto. Campioni acque e pesci morti sono stati prelevati dallo Scrivia ed inviati al Laboratorio provinciale di igiene e profilassi per gli esami del caso.

I periti del laboratorio ritengono che, approfittando dei recenti e violenti acquazzoni abbattutisi nella zona, qualche industria abbia scaricato nelle acque dello Scrivia una sostanza che ha agito potente veleno fulminando all'istante anche i pesci più grossi. I risultati analisi noti nei prossimi giorni. (m. gr.)

picchia guardia

VOGHERA — Una guardia giurata di Romagnese, Giovanni Vago, anni, è aggredito l'altra sera nel Bar Sport di Zavattarello, dal proprietario del locale, Tino Achille, anni, il quale era venuto a diverbio per un caffè. Colpito riportato un'emorragia congiuntivale all'occhio sospetta ulcera corneale.

Il litigio è stato originato da caffè che il Vago consumato. Il sostenuta che non lo aveva pagato e lo invitava a passare alla cassa, ma la guardia gli faceva presente di non mai uscito dal suo locale senza saldare il conto. La discussione è faceva animata: il titolare del bar sferrava un pugno sul viso Vago. avventori sono intervenuti in aiuto della guardia trasportandolo all'ospedale di Varzi dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni. (e. g.)

Pensionato investito: grave

VOGHERA — Il pensionato Carlo Manfredi, anni, abitante a Fieve del Cairo, mentre procedeva in bicicletta è stato investito spalle da una «Lancia Fulvia» condotta dal rappresentante Mario 47 anni, di Pavia; sbalzato sul cofano il ciclista mandato in frantumi parabrezza riportando una contusione e la frattura scomposta del femore destro. prognosi riservata. (e. g.)

DOPO LE ULTIME POLEMICHE LA PAROLA ALLA COPPA ITALIA SEMIFISCO

Un gol e grande abbraccio

DERTHONA-ALESSANDRIA

Questa sera (ore 20,45) al «Fausto Coppi» secondo turno di Coppa Italia. Stando a quanto si è potuto vedere sinora, prospettive perché i «leoncelli» riescano a vincere al

Il Derthona, settimana, ha effettuato allenamento ridotto. I giocatori stati lasciati in libertà già nel venerdì pomeriggio. Superato il malanno (alcuni punti di sutura una gamba), e ristabilitasi Bobbiesi dalla contusione subita ad Asti, per il mister non ci dovrebbero essere altre difficoltà.

A disposizione saranno anche i militari Tusi e Rossi, me è pure previsto l'impiego di Bisi e di Nervi; i due atleti che, in pratica, hanno iniziato la loro stagione calcistica domenica scorsa ad Asti. Sicura anche l'utilizzazione di qualche giovane tra i più promettenti come Pertusi, Martini e Gatti.

Ecco probabile formazione: Piacentini, Rossi, Bisi, Babbiesi, Rossetti, Nervi, Davide, Tusi, Russo, Pandolfi, Baglini. A disposizione: Sacco, Pertusi, Porcelli e Martini.

L'Alessandria affronta l'impegno Coppa Italia con la massima concentrazione. Ballacci pretende dai suoi atleti almeno un pareggio anche non annette eccessiva importanza al risultato. «Interessa soltanto — afferma mister — che la squadra sviluppi gioco corale migliore rispetto alle precedenti prove. L'impressione positiva dall'amichevole con il confortа moltissimo».

Non intaccati nel morale dalle vicende societarie degli ultimi giorni, i grigi sono intenzionati vendere pelle dell'orso», volendo dimostrare i progressi compiuti sparlo mese di allenamenti intervallati opportune amichevoli.

tecnico bolognese schiererà la formazione che ha te al Brescia Gaudenzi mezzo destro, Caliuso centroavanti di manovra, Piccotti e Calisti suggeritori in fase di attacco e Pasquali unica punta. r. g.

Tempo era sempre

PAVIA-CASALE

Dopo casalingo Biellese la vittoriosa trasferta a Vercelli, il Casale gioca questa sera, a Pavia, la prima partita «Coppa Italia». E' un confronto importante che servirà a mettere in luce le vere condizioni della compagine.

Per l'allenatore Tagliavini «Coppa Italia» ha rilievo relativo in quanto punta soprattutto sul campionato. Probabilmente il mister avendo a disposizione una squadra molto rinnovata che ci vorrà tempo prima di darle volto definitivo ed gioco redditizio. Ha anche più volte dichiarato che il Casale raggiungerà la forma solo quarta giornata di campionato, che, guarda caso, porrà i nerostellati contro la Triestina di cui Tagliavini è stato allenatore sino allo scorso anno. Convinto di ter contare subito Casale in piena efficienza, l'allenatore non si fa soverchie illusioni per quanto riguarda la «Coppa Italia».

Molto dipenderà questa rendimento di capitan Casone che, rispetto ai compagni di squadra è in ritardo di preparazione per infortunio. Altro elemento sul quale si appuntano le speranze di Tagliavini e Bonini, che può essere impiegato come terzino fluidificante o come mediano. Vi è infine l'esperienza di Sait il quale sembra promettere una buona stagione nonché la piacevole rivelazione Zamparo tra i pali ispira fiducia ed anche Franco sembra avviato al miglior rendimento nonostante gli impegni militari.

In ombra invece, nelle due ultime prove Tumelero. In attacco Schincaglia, fresco sposo e Antelmi si muovono bene mentre Marusso si è rimesso una dura botta. Bracchi con il rientro di Casone dovrebbe migliorare il proprio rendimento mentre Palladino ancora un po' di tempo per affiatarsi con i compagni.

Questa la probabile formazione Casale: Zamparo, Tumelero (Aloise), Bonini, (Russo), Fait, Piatto, Schincaglia, (Casone), Antelmi, Bracchi, Marusso. m. v.

L'Alessandria «della riscossa» senza pace

Dopo gestione Cavallo i grigi usciti dal periodo più della loro storia, ma i problemi non sono ancora tutti risolti - Molte incomprensioni - Qualcuno non tira fuori i soldi - Falco ha fatto da paciere fra e la società

Fra Novese Acqui aria di campionato

NOVI — Novese ospita allo stadio Comunale di viale Rimembranza (inizio alle 15,30) l'Acqui per la partita del primo della Coppa Italia dilettanti. La partita sarà ripetuta domenica prossima. I bianconeri retrocessi dal settore semiprofessionistico al termine di un sfortunato campionato, hanno mantenuto l'intelaiatura della vecchia squadra. Dovrebbero recitare un ruolo primo piano campionato regionale Promozione che prenderà il il 14 settembre.

Nell'ultimo collaudo amichevole sostenuto ad Arquata Scrivia la compagine del commissario Dino Rosso si è comportata. L'allenatore Solleone tutta probabili bianchi della questa Perrua, Fossati, Severino, Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, Talarico, Cavo, Zanotti, Traverso, Saricano. disposizione pure i giovani Lolaico, Bertoli, Zaffiro.

m. v.

Test decisivo per la Valenzana

VALENZA — Test decisivo, la prossima settimana, per la Valenzana calcio (Prima Categoria): dopo la bella prova di Castelnuovo Scrivia (vittoria ottenuta per 4-1 contro una squadra di categoria superiore), i tifosi attendono una riconferma dall'undici di Melegaro nel terzo torneo precampionato che si disputa al Comunale, a partire da domani sera. Si tratta di un quadrangolare che vede u, oltre blu, anche il Felizzano, l'Acca Galimberti e, ancora, la Castelnovese, che avrà così modo di riscattarsi prontamente. (p. b.)

ALESSA — Grigi senza pace. Quasi ogni giorno via Gentilini, dagli pubblici di alcuni dei nuovi dirigenti, da luoghi dove certe posizioni non dovrebbero essere di casa, escono voci, indiscrezioni, clamorose dichiarazioni. Per ambizioni, personalismi, ingenuità oppure per troppa presunzione di saper e poter imporre certe scelte, magari anche a tema di giocatori, si rilasciano o si sollecitano dichiarazioni che hanno un risultato, purtroppo: creare confusione attorno Alessandria, quella che con tanto entusiasmo i tifosi avevano definito della «riscossa».

Una dopo un periodo gestione assurda, nelle mani un uomo che, il commendatore Bruno Cavallo, tutto aveva a cuore meno la sorte del glorioso orso grigio che ha conosciuto; in oltre settant'anni di vita sportiva, posizioni certo ben più ai suoi meriti che mortificante retrocessione in C2.

Prima c'era stato altro assolutista a guidare l'Alessandria, l'ing. Remo Sacco di Spinetta Marengo: non certo colpe imprenditore Asti, non ha raggiunto, in senso negativo, quello che va riconosciuto all'ultimo «padrone» dell'Alessandria, però, anche lui, contribuito a società grigia un feudo personale: uno solo a comandare, consiglio direttivo, collaboratori. Una situazione che, forse, cacciato Cavallo e di popolo, portato a quella attuale, perché l'esperienza.

Quando, nelle scorse settimane, Adelio Taverna, ristoratore con un vecchio passato di dirigente grigio, è riuscito a Cavallo a cedere la società, al suo fianco sono trovati, portafoglio alla mano, Michele Sandroni, panettiere alessandrino, e Guido Falco, imprenditore torinese. Dietro, più o meno palesemente, si muovono altri vorrebbero entrare tra i dirigenti che, almeno sino a questo momento, mano al portafoglio.

Taverna, forse, il tollera. Li ha amici. Sandroni, invece, mal li sopporta e troppo ingenuamente, le sue lamentele le va a sbandierare venti. Così tra i due c'è scontro, a fatica Falco riesce a mettere pace. E pace dura poco. «Taverna — si afferma senza troppo diplomazia — ha troppi rapporti amichevoli con Cavallo, il commendatore è dietro l'angolo dell'Alessandria». Un'affermazione che, considerato pensano i tifosi del «padrone» cacciato, non può che creare nuove discussioni le mura di via Gentilini.

Niente pace, allora. Lì mattina di venerdì, Dino Ballacci, il mister che deve portare alla riscossa i grigi, afferma che in questa situazione non si sente lavorare, e minaccia le sospendendo l'allenamento. Poi, artefice ancora Falco, c'è nuovamente pace: il mister torna, la squadra, nel pomeriggio, riprende ad allenarsi (c'è alle porte il derby col Derthona per «Coppa Italia»). Taverna può partire per Firenze, per definire la posizione dell'Alessandria con la Lega.

Ma, è fuori dubbio, la non è ancora definita, ci sono ancora riserve, perplessità i dirigenti, invece devono tutti lavorare a fianco vogliono veramente la riscossa dell'Alessandria. E' quanto hanno creduto, poi settimane fa, i tifosi. Ora chiedono di non essere ancora una volta traditi.

Franco Marchiaro

VIAGGI TURISMO VIAGGI TURISMO

Isola d'Elba - 12-14 settembre
Viaggio di gruppo in pullman con accompagnatore - Albergo 2° categoria - Pensione completa

Tour delle Puglie - 20-28 settembre
Viaggio di gruppo in pullman con accompagnatore - Alberghi di 2° categoria - Pensione completa

Sardegna Corsica - 11-19 ottobre
Viaggio gruppo in motonave e pullman accompagnatore - Alberghi di 2° categoria - Pensione completa

Per maggiori dettagli rivolgetevi alla agenzia viaggi Scettouri

TERME Corso 9
Tel. 56751-2
Settembre, 3
s.n.c. dei F.lli Geloso Tel. (0141) 831652

La vittima bisogno di soldi e li chiesti ad amici

Gli prestano 25 milioni, ne restituisce 50

Uno dei due uomini implicati nella vicenda è marito di una delle prime concorrenti del gioco televisivo «Lascia raddoppia?» - Dal «giro» non poteva più uscire - Le indagini

ALESSANDRIA — Un uomo che aveva bisogno di denaro. Ha ottenuto in prestito da un conoscente un tasso d'interesse e si è rivolto ai carabinieri che ora hanno denunciato persone per e estorsione indebita. I commercianti Filippo Doglioli, 53 anni, abitante in via Faà di Bruno, già titolare di un albergo cittadino e una galleria d'arte — sua moglie Anna Barbato, morta qualche fa, per male incurabile, era stata una prime concorrenti al gioco televisivo «Lascia o raddoppia?» — e Giorgio Bocchio, 37 anni, via Meruli 8, Vittima il commerciante in preziosi Luigi Rota, 41 anni, corso Acqui 306.

Spetta ora alla magistratura pronunciarsi sull'intricata vicenda. Secondo quanto segnalato ai carabinieri, il per prestito milioni, ne avrebbe restituiti 50. gennaio l'uomo si rivolse Doglioli ottenendo 10 milioni di cui aveva necessità. Avrebbe dovuto restituirli entro un mese, versando un milione di interessi.

In garanzia dovette dare oggetti preziosi per 8 milioni, acquistati, e pagati solo in parte, dall'orafo valenzano Articoli — abitante in viale Cellini 77, ma domiciliato in Alessandria in via Boves — e sette polizze di due Pegni ove aveva depositato gioielli per 17 milioni.

A febbraio il Rota venne arrestato reati compiuti in precedenza compiuti, non pagò gli interessi e il Doglioli, denuncia, riscattò le polizze entrando in possesso dei gioielli impegnati per 8 milioni. Scarcerato, il Rota, nuovamente in difficoltà finanziarie, tornò Doglioli (al colloqui, a suo dire, era presente anche il Bocchio) ottenendo nuovo prestito, di 7 milioni, due quali in il resto in assegno.

Ancora una volta fu fornire una garanzia elevatissima: 12 polizze Monte Pegni riguardanti deposito di smeraldi e gioielli per valore 32 milioni, impegnati per 14 milioni, unitamente a assegni postdatati di 4 milioni ciascuno firmati dall'Articoli che, Rota, nuovamente in difficoltà finanziarie, tornò Doglioli (al colloqui, a suo dire, era presente anche il Bocchio) ottenendo nuovo prestito, di 7 milioni, due quali in il resto in assegno.

Ancora una volta fu fornire una garanzia elevatissima: 12 polizze Monte Pegni riguardanti deposito di smeraldi e gioielli per valore 32 milioni, impegnati per 14 milioni, unitamente a assegni postdatati di 4 milioni ciascuno firmati dall'Articoli che, tutta vicenda, appare il più danneggiato.

Un dopo Luigi Rota ricevette, calcando preziosi per 13 milioni e mezzo, un terzo prestito (questa volta 8 milioni) e poco tempo dopo Doglioli mise all'incasso degli assegni postdatati firmati dall'Articoli. A questo punto il Rota, che si era chiedere garanzie accorto di essere entrato in un «meccanismo» prestiti e cui non più riuscito a venirne fuori per cui si è rivolto carabinieri.

e. d.

«La direzione non è in grado di darci alcuna assicurazione»

Dipendenti Sitel da 3 mesi senza paga Sospeso il lavoro, impianti presidiati

ALESSANDRIA — I 75 dipendenti del cantiere alessandrino Sitel, la società genovese che installa linee telefoniche per conto della Sip, hanno deciso di sospendere l'attività e di presidiare in assemblea permanente gli impianti e i mezzi, perché due mesi sono senza retribuzione e «la direzione non è in grado di assicurare il ritorno alla normalità».

I lavoratori muovono pesanti critiche alla direzione, affermando che «ancora una volta la mancanza di coordinamento, la gestione allegra di alcuni cantieri, l'assenza di programmi minimi per rinnovare le nature e i mezzi, pagati pesantemente dalle maestranze».

Per fare fronte a questa situazione e per cercare una soluzione che consenta la ripresa dell'attività e la dei livelli occupazionali, considerato anche il cospicuo programma di lavori (si pensi ai tempi necessari per l'installazione degli apparecchi telefonici) il Consiglio di fabbrica e la Fim hanno chiesto all'Ufficio del lavoro di Alessandria di convocare i responsabili della Sitel per re le prospettive dell'azienda.

Secondo i sindacati, la crisi della nasce «dallo strumentalizzazioni e ricatti che la Sip fa periodicamente per ottenere dal Governo finanziamenti senza precise finalizzazioni e l'aumento cospicuo delle tariffe, che vede contrario il movimento sindacale per le chiare finalità inflazionistiche».

Nei prossimi giorni la Fim e la Federazione Cgil-Cisl-Uil avranno una serie di incontri le forze politiche e gli enti locali per cercare soluzioni che evitino l'aggravarsi della situazione occupazionale dell'Alessandrino, del resto già precaria.

r. sc.

Giovane detenuto rientra dal permesso

ALESSANDRIA — Un giovane detenuto non è rientrato dopo un permesso sei giorni ora i carabinieri e la polizia lo ricercano. Mario Galotti, 24 anni, corso luzzo 22.

Nel febbraio 1978 assieme all'alessandrino suo coetaneo Fortunato Cavallo, con lui detenuto carcere giudiziario di Parma, portato via con minacce all'incassatore orafo Deambrosi, di Valenza, il cappotto, e l'orologio.

(e. c.)

Giunta psi—pci

SCRIVIA — Psi e pci no siglato ieri mattina l'accordo per la di sinistra che amministrerà il Comune di Serravalle per il prossimo quinquennio. Il documento di intesa stato firmato dai segretari dei due partiti e conclude le lunghe trattative che hanno anche attraversato momenti difficili mettendo in forse la possibilità di una continuazione della precedente Giunta di sinistra. I punti e le modalità dell'accordo noti nei prossimi giorni mentre si sa sin d'ora che per il 27 settembre sarà convocata la prima seduta del nuovo Consiglio comunale.

g. l.

Spettacoli e taccuino

Alessa: Piattaforma Jannitor.
Ambra: Il padrone.
Corso: La febbre del sabato sera.
Cristallo: La provinciale porno.
Paura nella città dei morti viventi.
Moderno: Il contrabbandiere

ACQUI TERME
Ariston: super piedi quasi piatti.
Cristallo: Il cappotto di astrakan.
Garibaldi: Madabro.

CASALE MONFERRATO
Moderno: La febbre sabato sera.
Nuovo: I porno amori di Eva.
Politeama: Il cappotto di astrakan.
Sala: Quella sera.

Macallè: Morte di una carogna.

GAVI LIGURE
(i Forte: Cane di paglia.

NOVI LIGURE
Cristallo: Love scusa love Irlis Cuscia mano.
Kramer contro Kramer.
Moderno: Niagara.

OVADA
Lux: Io sto con gli hippopotami
Moderno: Buona notte.
: L'uccello dalle piume di cristallo

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Un uomo da marciapiede.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Manhattan

TORTONA
Quella sporca dozzina
Sociale: Qua la mano
Verdi: Per qualche dollaro in più.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Bluff
Teatro: Quella sporca dozzina

VOGHERA
Arlecchino: La casa degli
Galvani: Adorabile canaglia.
Roma: L'invincibile Hulck.
Sociale: Pane e cioccolata.

FARMACIE
Alessandria: Santo Stefano, via Milano, notturna: Castoldi, via Genova.
Acqui: Collegarli, corso Bagni
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Cantalupi dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Collegari, via Gratoni.

SORDITA' UN FENOMENO PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alla persona che borbottano invece di accendere bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio inizia ad indebolirsi.

Ecco che la voce giunge più ovattata, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro è stanco, ha bisogno sempre più velocemente e vertiginosamente. Giorno dopo giorno alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio è l'apparecchio acustico, tanto ingombrante, antiestetico, fastidioso.

Oggi, finalmente, si può senza farlo sapere a nessuno. timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario degli apparecchi che vengono costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva singola persona.

dal punto di vista estetico. Oggi, infatti, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico nascosto ed invisibile condotto uditivo. la voce della persona, TV e del telefono.

Finalmente, si può senza farlo sapere a nessuno.

timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario degli apparecchi che vengono costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva singola persona.

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri Maico di Alessandria e provincia

ALESSANDRIA - FILIALE MAICO
Piazza Garibaldi 50 - Tel. 54.789

TUTTI I GIORNI - SABATO POMERIGGIO CHIUSO

ACQUI TERME - Martedì 9 settembre
Farmacia Albertini - Dott. Geloso, corso Italia 70
ARQUATA SCRIVIA - Giovedì 25 settembre
Oreficeria Rovida - Via Libarna 85
MONFERRATO - Martedì 2 settembre e tutti i venerdì
Ottica Colombino, via Roma 120
LIGURE - Giovedì 11 e 25 settembre
Clinica dott. Trucco, piazza De Michelis 1
OVADA - Martedì 10 settembre e Sabato 27 settembre
Farmacia dott. Gardelli, via Roma 33
- Sabato 6 e 20 settembre
Lucchelli dot. Zerbo-Pagella, via Emilia 229
VALENZA - 13 settembre
Farmacia dr. Vigano, via Cavour 28
Sede - Magenta - Torino - Telef.

Se vi interessa lavoro che vi renda indipendenti dove possiate esprimere la vostra personalità, se volonterosi capaci possibilità car-

Per un colloquio presentarsi:
lunedì 1° settembre ore 10-12,30 e 14,30-18,30
Legnano n. 27, scala -

SCONTI SCONTI SCONTI
dal 50 / 70
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - tel. 538.453 - Torino
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza
PRENOTATE ADESSO E RITIRERETE QUANDO VOLETE
al 50 per cento
OME E INDIRIZZO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Philips
ELETTRO 2000
Via Rosano 6
Tel. 80.105
VOLPEDO

VENE
ULCERE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. D. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
(0143) 23 95
GENOVA
Corso 8 Aires 16 1
Tel. (010) 260 [illegible] (ore 14-19)

Clamorosa decisione del rettore Pulacini e del sindaco Renato Branda

Canelli «offesa» si ritira dal Palio

«Siamo amareggiati dalle polemiche e dalle affermazioni offensive di qualche rettore dei borghi astigiani»

CANELLI — La città canellese parteciperà al Palio di Asti: il sindaco Branda e il rettore Pulacini hanno inviato venerdì mattina il sindaco di Asti, Vigna, e il consiglio del Palio due distinte lettere in cui comunicano la decisione e ne spiegano i motivi.

Alcuni giorni scorsi era nata una vivace polemica tra alcuni rettori di borghi astigiani e la città di Canelli alla quale si contestava di non aver fatto pervenire in tempo debito la domanda di partecipazione alla tradizionale disfida settembrina. Il rettore del rione Don Bosco, Famiglietti, aveva anche minacciato: «*Se Canelli parteciperà al Palio lo farà invalidare*».

Branda, nella lettera inviata al sindaco di Asti, afferma che i canellesi sono rimasti amareggiati dalla polemica e per certe offensive insinuazioni di alcuni rettori e poi aggiunge: «*Posso assicurare che mai, negli anni passati, questo presentò istanza scritta di partecipazione né mai venne richiesta tale procedura. Probabilmente venne ritenuta scontata la partecipazione di Canelli al Palio che, per una parte rilevante, diventa la presenza quale contributo realizzativo una iniziativa a cento di tutti gli astigiani, dall'altra supponeva che il suo intervento corrispondesse ad un maggior prestigio per la manifestazione*».

Il sindaco Branda così continua: «*Oggi constatiamo che la nostra presenza risulta sgradita, seppur non a tutti i rettori astigiani alcuni, però, un certo Famiglietti, si permette di insinuare pubblicamente e ripetutamente di farci vivi solo per ritirare il contributo*».

Anche il rettore Pulacini critica le affermazioni di Famiglietti definendole «*dubbio gusto e scarsa intelligenza*» e aggiunge «*abbiamo convenuto di non partecipare al Palio per eliminare ogni motivo di contrasto*».

Pure il neo assessore allo spettacolo Oscar Bielli ha commentato negativamente le polemiche di questi giorni: «*Abbiamo sempre creduto nel Palio di Asti come ad una manifestazione veramente valida a cui ci onoriamo di poter dare il nostro contributo: evidentemente c'è qualcuno che non vuole. Sicuramente il 1979 è stato il nostro ultimo anno di partecipazione al Palio*».

Non sono altri commenti: «*La partecipazione al Palio è senza dubbio una ottima* — afferma il consigliere comunale socialdemocratico Pierino Virano — *come di propaganda per Canelli; ma il suo allontanamento comportava anche una spesa non indifferente per le casse comunali e la città ha bisogno urgente di importanti lavori nel campo delle opere pubbliche e dei servizi sociali*».

Fulvio Lavina

I paiolari astigiani quasi concordi «Avranno aperitivo il spumante»

ASTI — *Quando ormai la campagna promozionale e pubblicitaria con migliaia di manifesti e depliant sul Palio di Asti con l'elenco dei comuni e dei rioni partecipanti, è stata lanciata su vasta scala ecco la notizia che Canelli non parteciperà alla sfilata e alla storica corsa del prossimo settembre.*

La notizia del ritiro della «Capitale dello spumante» dal Palio si è diffusa ieri mattina anche ad Asti. Della questione se ne occuperà il Consiglio del Palio convocato per la prossima settimana. Può anche darsi che un tentativo verso i canellesi per farli recedere dal loro atteggiamento. Difficilmente però la questione si appianerà in tempo per il 21 settembre.

Ecco i commenti a caldo di alcuni rettori. Piero Fossi, del «Tre T» (Torrazzo, Trincere, Tanaro) ha detto: «Le dichiarazioni di un singolo rettore anche a titolo personale. Il mio giudizio i canellesi dovevano attendere la decisione del Consiglio del Palio. Ritirarsi da competizione così importante non giovarà certo al comune di Canelli perché tra l'altro la loro partecipazione alla storica corsa è anche un pezzetto pubblicitario per lo spumante».

Pippo Sacco, rettore di San Secondo ha affermato: «*Mi spiace che a Canelli non ci sia più interesse per il Palio e questo sta a dimostrare le continue assenze dalle riunioni dei rappresentanti biancoazzurri. Io sono sempre stato per l'applicazione rigida dei regolamenti e i canellesi dovevano presentare per scritto in tempo utile la domanda di partecipazione al Palio*».

Un portavoce del rione Cattedrale ha invece sostenuto che proprio per aumentare l'antagonismo tra i borghi e i comuni, Canelli anche se in ritardo la domanda doveva essere.

Lino Famiglietti, rettore del Don Bosco-Viatosto e che con le sue dichiarazioni a «La Stampa» ha provocato le reazioni dei canellesi, informato della decisione del sindaco Branda e di Pulacini ha dichiarato lapidariamente: «*Hanno fatto bene i canellesi a ritirarsi, altrimenti doveva essere applicato il regolamento che è ben preciso al riguardo. Non è un danno per il Palio se non c'è Canelli e poi d'altronde i canellesi con il loro "no" hanno voluto che nel Consiglio del Palio si sollevasse la grossa polemica*».

v. ma.

Dopo le ferie raffica di ritocchi ai listini in tutti i settori

Aumenta la «febbre» dei prezzi Il pane, la frutta e la carne più cari

ASTI — Anche quest'anno i consumatori al ritorno dalle vacanze sono stati accolti dalla consueta raffica di aumenti. La corsa ai rincari a parte di molti negozianti della città è già iniziata nel periodo in cui Asti era semivuota e la maggior parte delle saracinesche erano abbassate. Ora anche tutti gli altri esercizi commerciali si stanno rapidamente adeguando.

In testa alla classifica «nera», sempre sono i generi alimentari. Gli astigiani al ritorno hanno avuto la brutta sorpresa del nuovo prezzo del pane salito per il tipo comune a 2050 lire il chilo. Per i prodotti ortofrutticoli l'altalena dei prezzi tra la vendita all'ingrosso e al dettaglio continua ad accentuarsi.

La situazione dal punto di vista del singolare. Al mercato di Venezia dove si serve la maggior parte dei negozi della città infatti il mercuriale con le rilevazioni periodiche sull'andamento dei prezzi da indicazioni confortanti.

«*Il mercato ha finora un andamento regolare*» — conferma il direttore Guglielmo Travaglino — «*Si è ridotta l'offerta di molti prodotti "locali" come le pesche e la pera delle zone di Refrancore la cui produzione è stata danneggiata dal maltempo*».

La cattiva stagione agricola non si è fatta sentire sui prezzi. Forti aumenti si segnalano solo per gli agrumi, pompelmi e limoni, legati però alle vicende del esteri da cui provengono. Da rapida inchiesta fra i negozi della città i prezzi di tutti i prodotti risultano alle stelle.

I peperoni che all'ingrosso sono scesi a 350-400 lire il chilo dopo che sul mercato è arrivata la produzione della zona di Carmagnola, costano al dettaglio 1300 lire. Gli zucchini hanno raggiunto oltre identiche al periodo di giugno quando costituivano ancora delle primizie.

«*Finora nei mercatini rionali si potevano acquistare gli stessi prodotti a prezzi sensibilmente inferiori* — lamenta una casalinga — *adesso anche le bancarelle praticano gli stessi prezzi dei negozi del centro. L'uva, ad esempio, costa 1200, 1300 lire al chilo. Ormai occorrono quasi diecimila lire per la spesa quotidiana*».

La carne, che tradizionalmente guida la classifica dei rincari, era aumentata già all'inizio dell'estate raggiungendo il tetto delle diecimila lire il chilo.

«*Tra 15, 20 giorni sarà inevitabile un nuovo balzo in avanti* — spiega un macellaio del centro —. *Il prezzo raggiungerà le dodici mila lire il chilo.*

Previsioni nere anche nei settori merceologici dove per ora nelle vetrine sono esposti gli ultimi saldi estivi. I negozianti hanno rinnovato le scorte e nei listini delle ditte hanno trovato rincari consistenti. Soprattutto per il guardaroba autunnale le prese saranno poche con aumenti del 20/30 per cento per calzatura e capi d'abbigliamento. Brutte notizie anche per gli studenti che per iniziare l'anno scolastico: quaderni, cartelle e libri, annunciano i librai, costeranno il 30 per cento in più.

Domenico Quirico

Numerosi incidenti ieri per le vie cittadine

Tampona un camion: ferito

ASTI — Una serie di incidenti stradali ieri nel capoluogo astigiano con un solo ferito ma notevoli danni ai mezzi.

L'incidente più grave è avvenuto in corso Alessandria. Un'utilitaria condotta da Carlo Saracco, 52 di Asti per ancora imprecisate è finita contro un autocarro in sosta. Nell'urto il Saracco è riportato lesioni alle gambe. La prognosi è di trenta giorni.

In corso Alfieri un motocarro condotto da Salvatore Di Noia, 32 anni, si scontrava con una Renault condotta da Antonio Dente, 37 anni, residente in località Valle Tanaro. Nell'urto i due automezzi hanno riportato seri danni.

In piazza Primo Maggio «127» condotta da Paolo Di Fede, 39 anni, di Asti si è scontrata una «124» guidata da Giovanni Venuto, 60 anni. Illesi i due automobilisti ma danni alle vetture.

In strada Brico Ginnotti, una Lancia Fulvia condotta da Teresa Argenta, 32 anni, di Asti si è scontrata una «128» guidata da Enrico anni, di Calosso. L'urto è stato violento e gli automezzi seriamente danneggiati. **v. ma.**

Manifestazioni nell'Astigiano

Le feste patronali Ecco il calendario

ASTI — Proseguono in vari comuni dell'Astigiano le sagre o i festeggiamenti patronali

Montegrosso — Oggi in piazza Sieristerio quarta semifinale del «Olochi della Donja». Partecipano Pro loco: Cisiusano, Cinaglio, Cortazzone, Cunico, Montechiaro, Montiglio, Settime, Quaranti, Viarigi e Montegrosso.

Castagnole Lanze — Continuazione dei festeggiamenti patronali di San Bartolomeo che comprendono spettacoli musicali, concerti di musica leggera, gare sportive. Le feste si chiuderanno con spettacolo pirotecnico.

Mongardino — Mostra di pittura estemporanea «Giovanni Rovero» nei scorci e vedute del paese e apertura della rassegna fotografica sulle cappellette della «Via Crucis» al Colle di Sant'Antonio.

Penango — Conclusione dei festeggiamenti patronali con due corse una podistica e una ciclistica.

Villafranca — Apertura della mostra, nella ex chiesa di Giovanni, di «quadri votivi», delle mappe catastali e piani edilizi villafranchesi degli anni passati.

San Giorgio Scarampi — Sagra delle frittelle con distribuzione gratuita ai partecipanti. Alla sera danze e canzoni.

Castelnuovo Belbo — Oggi alle ore 15 si svolgerà la tradizionale gara alle bocce «Lui e Lei» a coppie fisse.

Maretto — Gimkana motociclistica oggi alle ore 16 sulle colline dei dintorni. Alle 21 danze sul ballo a palchetto.

Scacchi: torneo

MONCALVO — Da domani fino al 12 settembre il bar «Moncalvo» ospiterà il torneo cittadino di scacchi riservato ai giocatori di qualsiasi categoria. E' un appuntamento di grande interesse per gli appassionati dell'Astigiano, perché è l'ultimo banco prova prima del torneo internazionale di Asti, che si terrà a palazzo Ottolenghi nella settimana a cavallo settembre ed ottobre.

Riconosciuto Federscacchi come «Quarto nazionale Monferrato», il torneo moncalvese si svolge secondo la tradizione nelle serate di lunedì, martedì, giovedì e venerdì della due settimane.

A parte il giorno d'avvio, in cui i concorrenti dovranno presentarsi per il sorteggio alle 21, gli altri turni di gioco si disputeranno a oltranza a partire dalle 21,30. Si preannuncia combattuto il confronto tra i circoli di Asti e di Casale con in mezzo il «J.R. Capablanca» di Monchivo

Erano dimenticati in un locale

Importanti documenti sulla storia di Vaglio

VAGLIO — Si sta ricostruendo la storia del piccolo paese a cavallo tra la Valle Belbo e la Val Tiglione: documenti e vecchi testi saranno catalogati e raccolti in un piccolo archivio il Comune sta allestendo.

«*Questo è un mio vecchio "pallino*" — spiega il Vittorio Galiesio — *nonostante oggi sia un piccolo paese Vaglio vanta un passato e una storia molto ricche e che pochi conoscono: sarebbe un peccato se un così prezioso bagaglio di tradizioni andasse perduto per incuria*».

A testimonianza del passato glorioso resta, al centro del paese, il vecchio palazzo baronale che risale al tardo medioevo oggi sede comunale.

Recentemente stati riportati alla luce antichi documenti che, secondo direttore dell'Archivio di Stato di Asti, sono molto interessanti ed importanti: per lunghi anni sono stati accatastati in un locale, che ora è stato trasformato in biblioteca. Dei documenti, quasi tutti manoscritti calligrafia ricercata e ingiallili dal tempo, si apprendono particolari interessanti sulla storia del paese.

Per la posizione strategica (controllo contemporaneamente la Val Belbo e la Val Tiglione) nel tardo medioevo Vaglio fu terra di fra il marchese del Monferrato e i Gonzaga. In alcuni documenti si trovano anche notizie sulla derivazione del paese: Vaglio sarebbe stato fondato ai tempi dell'impero romano nei pressi di «vallum» (la palizzata che circondava gli accampamenti).

I prossimi giorni inizierà il lavoro di catalogazione e divisione del materiale che sarà poi raccolto in appositi scaffali acquistati con il contributo della Regione. L'archivio dovrebbe essere pronto in un paio di mesi.

f. la.

Cortanze: Briola presidente della Pro Loco

CORTANZE — L'assemblea generale dei soci della Pro Loco ha rinnovato il proprio Consiglio. Alla carica di presidente è stato chiamato Umberto Briola, commerciante. Briola succede a Barosso, dimissionario in seguito alla sua elezione a vicesindaco. Vicepresidente è Gian Carlo Perissinotto.

Consiglieri sono stati nominati: Mario Cerrato, Ferdinando Genovesio, Mario Macario, Franco Schiandra, segretario Luigino Montagner.

(l.b.)

Il giovane di Castagnole Lanze stava andando al lavoro

Donati i reni dell'operaio morto in un incidente sulla Asti-Alba

CASTAGNOLE LANZE — I reni di Pier Giorgio Ferrero saranno trapiantati a un ammalato. Quello giovane di Castagnole Lanze è il secondo caso in quattro giorni di donazione di organi, il cui espianto è stato compiuto nell'ospedale di Cuneo. I reni saranno utilizzati dal centro trapianti di (tramite l'Aido), per ridare di vita a persone sofferenti di reni che sono sottoposte al trattamento di dialisi.

, all'ospedale cuneese il Ferrero, che era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale sulla statale Asti-Alba, è morto. quando era stato ricoverato al Santa Croce, il giovane non aveva più ripreso conoscenza e ieri notte, alle 24, è deceduto. Anche in questa tragica circostanza, i genitori del ragazzo, abitanti a Castagnole Lanze, con di eccezionale spirito umanitario e di altruismo, hanno dato l'assenso al prelievo dei reni dal corpo senza vita tramite l'Aido (l'Associazione donatori organi) e interessato il centro trapianti di Roma, i cui medici specialisti sono abilitati per legge ad effettuare queste delicate ed importanti operazioni.

Trascorse dodici ore dalla morte, come prescrive la legge, ed effettuati a Roma esami di «tipizzazione» sangue Pier Giorgio Ferrero campioni stati inviati per via aerea già nelle prime ore del mattino), ieri pomeriggio alle 13,30 i medici romani assistiti dagli specialisti del Santa Croce, hanno effettuato il prelievo. I reni del giovane in perfette condizioni sono già stati indicati Centro trapianti i «riceventi».

Su un'automobile della polizia, messa a disposizione dalla prefettura, i medici del centro trapianti, con l'ambulanza speciale per i reni, hanno raggiunto Genova da dove in sono partiti per Roma.

Pier Giorgio Ferrero

Mercoledì scorso, sempre all'ospedale Santa Croce, era altro giovane, Bruno Morando, figlio di un ex portalettere di Alba. I genitori dato l'assenso al prelievo dei reni loro figlio che sono stati già trapiantati a due donne residenti in Puglia.

Ferrero alla scuola Zoccola di Castagnole Lanze, suo padre autista della ditta spumantiera Ben- casalinga. Terminata la scuola dell'obbligo e svolti alcuni lavori saltuari, il giovane oltre due anni operaio nella «Miroglio» di Alba.

L'incidente è accaduto mentre a al lavoro con altri giovani del paese, pratticamente . Il Ferrero tra una e una settimane sarebbe stato trasferito alla stabilimento della «Miroglio» a Castagnole Lanze, così avrebbe più affrontato ogni giorno il tratto di strada che separa Castagnole

I giovane svolgeranno oggi alle 17 nella parrocchia di Pietro f. la.

Oggi concerto della banda di Refrancore

REFRANCORE — Si terrà oggi pomeriggio la manifestazione di consegna del nuovo stendardo alla banda musicale composta da 34 giovani musicisti guidati da Ernesto Stradella.

La banda è sorta tra gli allievi dei corsi di musica istituiti dal Comune che sono frequentati da quarantina di studenti.

Dopo la consegna stendardo la banda si esibirà per la prima volta in pubblico in un concerto.

Spettacoli e taccuino

Luci: Racconti immorali

Politeama: Attacco piattaforma

Balena: La fabbra del

Splendor: Aprili con amore

Vittoria: Immacolata e Concetta, l'altra gelosia.

Balbo: La poliziotta

Augusto d'Oro: Ecco, noi esempio.

MONCALVO

Nuovo: La collina del vento

NIZZA

Aurora: La sorella di Ursula

Luci: La città delle donne

Sociale: Lo chiamavano Trinità.

Verdi: Super rapina a Milano

LUCI

Lux: La locusta, il diavolo e l'acqua

Splendor: Joe e Margherita

Cristallo: Grande vittoria di Grayg

FARMACIE

Notturne Piazza Alberi 340; diurna Santias, San Secondo 19.

Sacco; piazza Amedeo d'Aosta 5.

Moncalvo: Ardizzone, via Settembre 1.

Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

Pallone: proibitivo incontro Tarasco e Ugo Torino

Al Castelletto Molina sono rimaste poche speranze per la qualificazione

CASTELLETTO MOLINA — Seconda giornata del girone qualificatorio di pallone elastico dopo il primo turno ha visto i previsti successi delle squadre di A1 contro quelle di A2. Sulla carta l'unico quartetto, domenica scorsa, che poteva contendere la vittoria agli avversari proprio quello di Castelletto Molina Tarasco e Ugo avrebbero potuto certamente conquistare più giochi contro la coppia torinese Belmonte-Devia. Ma Tarasco mancato alla prova e Ugo alla battuta non l'ha saputo condiuvare, coniche Belmonte e Devia hanno «passeggiato» conquistando una vittoria certamente molto più agevole di quello che prevedevano. Ora il compito di Tarasco nello sferisterio torinese è proibitivo come pure quello di Musso a Tarantasca dove saranno di i liguri della Don Dagnino guidati da un rinfrancato Arrigo e dal sempre valido Alcardi.

Maggiori emozioni forse vi saranno nel derby ligure a Calice fra Balestra e Rosso, anche qui nettamente favorito il poderoso atleta Priola, fra l'altro in questa fase in splendide condizioni di forma.

Felice Bertola, che domenica «Mermet» Alba ha passeggiato contro l'irriducibile Aurelio Delfilippi, non avrà neppure lui grossi problemi di qualificazione a Taggia nell'incontro di ritorno.

g. b.

Programma degli incontri oggi (ore 15.30): a Torino, Belmonte-Tarasco; a Tarantasca, Musso-Arrigo; a Calice Ligure, Balestra-Rosso; a Taggia, Delfilippi-Bertola.

L'Asti rimonta ma non basta 4-3 per il

SAVONA — ha perso per 4-3 la partita amichevole con i liguri. L'incontro disputato ieri nel tardo pomeriggio ha visto due fasi distinte di gioco. Nel primo tempo il Savona ha letteralmente dominato gli abulici astigiani segnando a ripetizione e andando al riposo con il vistoso punteggio di 4-0.

La ripresa ha visto i rossoblu scendere in campo con maggior determinazione e, approfittando anche di un certo rallentamento del gioco del Savona, segnare subito con Roda di testa. Al 26' Sbogiuné su punizione ha servito a sorpresa ancora Roda che accorciava le distanze. Il terzo gol astigiano è arrivato al 28' con Lonatelli.

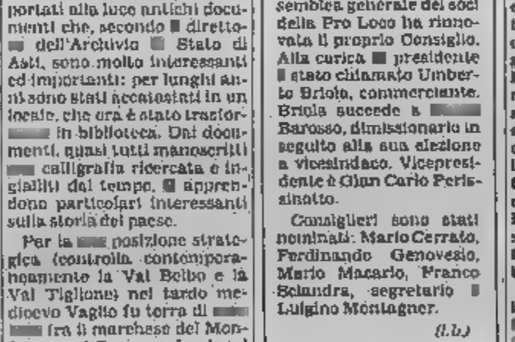
Favoriti il Vienna, Rot Weiss Monaco e le «Furie rosse»

Moncalvo: si conclude oggi il torneo internazionale di hockey su prato

MONCALVO — Il Wien (Austria), il Rot Weiss Monaco, il e la rappresentativa piemontese Under 21, sono le formazioni che più hanno impressionato per preparazione atletica ed eccellente bagaglio tecnico nella seconda giornata del internazionale di hockey prato «Città di Moncalvo».

Da questi quattro formazioni usciranno le due finaliste che si contenderanno il primo posto nella finale di oggi pomeriggio. Ieri alla bella prova del Moncalvo che ha superato i belgi del Pingouin, hanno ripetuto i tedeschi Monaco che battendo la squadra juniores della «Furie» uno a uno, hanno confermato i pronostici della vigilia che li indicavano tra i favoriti.

Senza forzare gli austriaci Wien, alla grande del torneo, hanno vinto a loro volta l'incontro con i belgi grazie a reti messe a segno nel primo tempo, limitandosi poi ad amministrare il vantaggio ripresa.



Spettacolare anche il torneo femminile, a parte l'imprevista sconfitta per sette a Rassemblement di Torino, campione d'Italia contro le tedesche Rot Weiss, c'è un ostacolo in meno tra le contendenti.

Questi i risultati del girone femminile: Pingouin - Moncalvese 0-0, Rot Weiss - Rassemblement Torino 7-0, Pingouin - Rassemblement 0-0; Rot Weiss - Moncalvese 0-0

Sul partito sono in programma oggi domenica l'assegnazione

g. pr.

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce non capisco le parole

Quando si «sopperisce» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione rimane nascosta all'orecchio e inizia ad indebolirsi.

Ecco allora la voce non giunge più nitida, ma ovattata, sconcertante, sempre più difficile da capire. Il nostro prossimo è sempre più bisognoso di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino, una soluzione certamente antiestetica dal punto di vista estetico. Oggi però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della TV telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza tanto sapere a rassegno.

Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di tutti i più moderni potenziali, è in grado di consentire prestazioni fuori le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, calcolato, al centesimo di millimetro apparecchi acustici che vengono costruiti in serie, si adatta perfettamente alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali al terranco nei centri Maico di Asti e provincia

ASTI - FARMACIA BARONCIANI

Piazza S. Secondo 12 - Tel. 54.300

TUTTI I MERCOLEDI' MATTINO

CANELLI - Venerdì 12 settembre
Farmacia Sacco - Piazza A. d'Aosta 6
CASTELNUOVO DON BOSCO - Giovedì 11 settembre
Farmacia dr. Binaglio - viale R. Margherita 8
NIZZA MONFERRATO - settembre
Farmacia Nova - Via Coral 44
SAN DAMIANO D'ASTI - Venerdì 3 ottobre
Farmacia dr. Ravizza - Piazza Libertà 4

Sede **MAICO** - Via Magenta 20 - Torino - Tel. 541.767

Foto - Radio - Tv Complessi stereo **VIOTTI**

Corso Dante 3 - ASTI - Telefono (0141) 53.877

Tessere immediate
Nuova sala di posa fotografica

Vastissimo assortimento di radio, registratori, complessi stereo autoradio mangianastri stereo

I prezzi eccezionalmente

ECONOMICI

SOCIETA' Editoriale acquista nel settore da oltre 30 anni in attrezzatissima ed un piano di potenziamento della propria struttura di vendita ricerca agenti esclusivo per Asti e Provincia di indubbia serietà e provata capacità organizzativa in grado di stabilizzare, guidare e motivare una forza di vendita. Un'esperienza specifica nel settore sarà considerata elemento altamente preferenziale. Offresi: ampia gamma di prodotti in zona, portafoglio preassegnato, inquadramento normativo vigente, indennità di garanzia, provvigioni competitive, appoggio promozionale e pubblicitario. Inviare dettagliato curriculum vitae a «Pubblicompass 7567 — 10100 Torino». Si assicura la massima riservatezza

IMPORTANTE

ANNUNCIO DA ADDESTRARE come OPERATORI PROGRAMMATORI per inserimento in corsi con stipendio tra i 4 e 5 milioni mensili

Breve training serale gratuito e successivo diploma valido come titolo di specializzazione

Possibilità ulteriori impieghi nel programmazione con qualificati (circa L. 100.000 mensili)

Per colloquio nelle Tue città scrivi:

Società Welcher - via Pergolesi 31 - 20124 Milano

CASTAGNOLE LANZE

Festeggiamenti
S. Bartolomeo

Stasera ore 21:

serata danzante di chiusura con l'

«VARAGO»

Il 30 per cento di rimandati nelle scuole astigiane

Da domani per 1800 studenti gli esami di «riparazione»

ASTI — Domani [illegible] studenti delle scuole medie superiori della città tornano [illegible] banchi per sostenere [illegible] mi [illegible] riparazione. Il numero di coloro che quest'anno devono affrontare la prova d'appello autunnale è particolarmente elevato. I consigli di classe si sono mostrati molto severi e la percentuale dei rimandati [illegible] superiore a quella del precedente anno scolastico, [illegible] gran parte degli istituti della città si aggira sul trenta per cento degli iscritti.

La scuola che ha il maggior numero di studenti impegnati nelle prove di recupero è l'istituto [illegible] Olobert dove [illegible] [illegible]cati rimandati il trentatre per cento degli allievi. Punte elevate anche all'istituto professionale Castigliano (28,5%).

La severità degli insegnanti ha rinfocolato polemiche mai sopite su una istituzione scolastica che sembrava destinata [illegible] scomparire. «*Rito [illegible] cronistico, assurdità didattica, espediente per far guadagnare denaro agli insegnanti con le ripetizioni estive*» tra gli studenti impegnati negli esami si raccolgono giudizi severi. La maggior parte dei ragazzi, pur ammettendo di aver bisogno di un ripasso per qualche materia, contesta che l'esame possa servire per migliorare la preparazione.

«*Onestamente ho ancora molte lacune come a giugno* — confessa una studentessa dell'istituto per ragionieri —. *Con tre materie da ripassare è mancato [illegible] pratico il tempo necessario per rivedere tutto [illegible] metodo. [illegible] settembre però i professori di solito si "accontentano" e non dovrei correre molti rischi*».

La maggior parte dei rimandati ha fatto ricorso alle [illegible] private spendendo cifre considerevoli. «*Si era parlato [illegible] sostituire l'esame con corsi integrativi organizzati dagli stessi insegnanti* — dice un altro studente — *poi non si [illegible] fatto più nulla. Sarebbe il metodo più efficace per verifi[illegible] [illegible] nostra preparazione [illegible] adeguata. L'esame serve solo ad imporre alle nostre famiglie un peso economico [illegible] indifferente per [illegible] ripetizioni private*».

Anche tra gli stessi professori non mancano critiche e perplessità. «*Ricorrere agli "atti di clemenza" e promuovere [illegible] tutti non è giusto e abbassa il livello della scuola* — dice [illegible] professoressa — *ma in due [illegible] [illegible] fruttuosi ripassi non è possibile che gli allievi recuperino quello che non hanno fatto durante un intero anno con il controllo e l'aiuto degli insegnanti*».

Ci sono però professori che difendono l'esame: «*Finora non si sono trovate alternative valide alla prova autunnale* — afferma un altro insegnante —. *Certo tutto è affi[illegible]o all'impegno dei ragazzi che devono approfittare dei ripassi per mettersi alla pari con i compagni*».

Domani è in programma il tema d'italiano; poi seguiranno gli altri scritti e gli orali secondo il calendario fissato dai vari istituti. Gli esami si concluderanno entro il 9 settembre.

d. q.

C[illegible]à il nuovo [illegible]

CORTANZE — Verrà inaugurata a settembre la nuova sede della [illegible]ola [illegible]na. L'istituto, che fino all'anno scorso occupava un unico locale dell'edificio comunale, troverà spazio al p[illegible]o inferiore, dove, in questi giorni stanno per essere ultimati i lavori di ammodernamento. La costruzione della nuova sede, cominciata durante la precedente amministrazione, è stata finanziata con contributi regionali. Dispone di una vasta sala giochi, un locale di soggiorno, un vano per il riposo e servizi igienici. Ospiterà [illegible] trentina di [illegible] dai tre [illegible] sei [illegible].

Mentre si avvicina la vendemmia

Malumore dei produttori per il vino invenduto Nuove manifestazioni?

ASTI — La vendemmia è alle porte ma ingenti partite di vi[illegible] soprattutto barbera, prodotte l'anno scorso, sono ancora invendute. La situ[illegible]azione del mercato sarà nuovamente [illegible]amin[illegible] nei prossimi giorni delle organizzazioni sindacali agricole che intendono promuovere entro il 16 settembre una [illegible] per richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulla grave crisi [illegible] mercato.

«*Si sa: nel Meridione si protesta per l'acqua presso dell'uovo, noi dobbia[illegible] preoccuparci avendo in casa un prodotto che nessuno vuole e che siamo costretti a vendere sotto costo*» — dice l'agricoltore Giovanni Audano abitante in Valle Tanaro.

A risentire di questa crisi, oltre a centinaia di produttori sono anche molte cantine sociali che hanno venduto appena la metà della produzione dell'anno scorso, mentre i soci [illegible] conferito l'uva chiedono il saldo delle loro spettanze. Le cantine sociali per fronteggiare la situ[illegible] (non ricavando denaro dalle vendite) devono stipulare nuovi mutui con le banche.

L'Amministrazione Provinciale ha deciso di indire un'assemblea di produttori vinicoli dell'Astigiano alla presenza di parlamentari, sindaci, presidenti di cantine, per individuare i provvedimenti necessari per sbloccare la crisi.

«*Si fanno troppe parole* — ha detto ieri polemicamente un dirigente di un enopolio del sud astigiano — *occorrono fatti*».

Il malumore serpeggia [illegible] soci, e dirigenti [illegible] organismi cooperativistici, singoli agricoltori. Qualcuno afferma che di questo passo è meglio sradicare i vigneti e piantare pioppi. «*Quando non [illegible] vende il vino, ci pensa la grandine a devastare i vigneti*» constata amaramente Matteo Berruti di Calliano.

[illegible] giro di quindici anni la superf[illegible]ie vitata in provincia di Asti è diminuita di circa 15 mila ettari e la produzione di vino è scesa [illegible] due milioni e mezzo di ettolitri ad un milione ottocentomila.

La crisi di mercato del vino barbera potrebbe però sbloc[illegible] Quest'anno nei quaranta comuni dell'Astigiano bersagliati dalla grandine la produzione sarà molto ridotta e in certe vigne non [illegible] ricaverà un solo acino di [illegible].

Ma non tutti la pensano in questo modo. «*La crisi di mercato* — è la versione [illegible] alcuni produttori — *è determinata anche da altri fattori. [illegible] esempio l'annata 1979 è stata molto [illegible]ta proprio mentre il mercato del vino e in particolare del barbera ha fatto registrare una notevole flessione. Si sono ridotti i consumi ma contemporaneamente è aumentata la sofisticazione*». Il danno non è solo di carattere economico per gli onesti produttori ma esiste anche il pericolo [illegible] la [illegible] del [illegible], spesso facile preda dei vini fasulli che da anni invadono il mercato favoriti dal prezzo.

v. ma.

Ad Asti la mostra «su rotaie» dell'Enel

Come risparmiare energia

ASTI — Da ieri mattina è [illegible] sosta alla stazione [illegible] su cui è allestita la mostra itinerante [illegible] porta il titolo «Risparmiare energia elettrica, si può». Nei nove vagoni l'Enel ha allestito con grafici e pannelli una rassegna che illustra i più moderni strumen[illegible] per il risparmio energetico, i risultati degli studi condotti in tutto il mondo per sfruttare le fonti alte[illegible] e le strategie per conservare l'ambiente.

Scopo dell'iniziativa, illustrata ai giornalisti in [illegible] conferenza stampa, è di sensibili[illegible] l'opinione pubblica sui problemi [illegible] l'approvvigionamento e del risparmio energetico.

Da ieri mattina la mostra è visitata da un gran numero di persone, soprattutto giovani. Il treno, che toccherà complessivamente 66 località itali[illegible] partirà questa sera per Torino.

CMM s.n.c.
OFFICE COPYING SYSTEM
MALFATTO [illegible] ARNALDO [illegible] C.
SALA ESPOSIZIONE [illegible] UFFICIO VENDITE
ASTI - Via Arò, 18-20 - Tel. (0141) 53.431 - 52.632

FOTORIPRODUTTORI SU CARTA COMUNE E SU CARTA TRATTATA

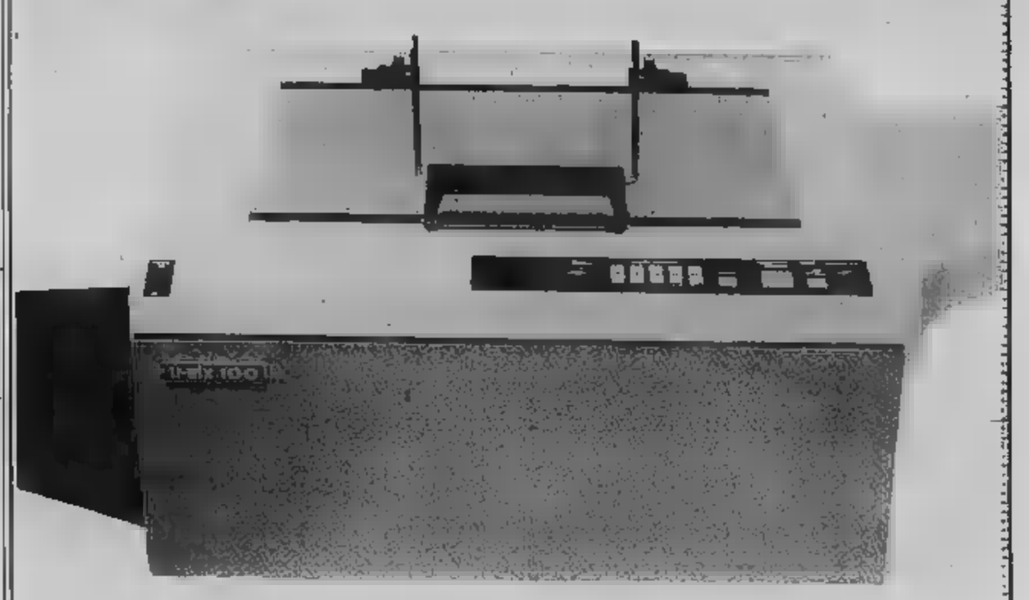
Materiali di consumo per tutti i tipi di foto-riproduttori

Servizio assistenza tecnica nelle otto ore lavorative

fotorex u-bix 100

una nuova dimensione per copie brillanti su carta comune

Semplicissima da usare, estremamente versatile, economicissima



Altre marche rappresentate:

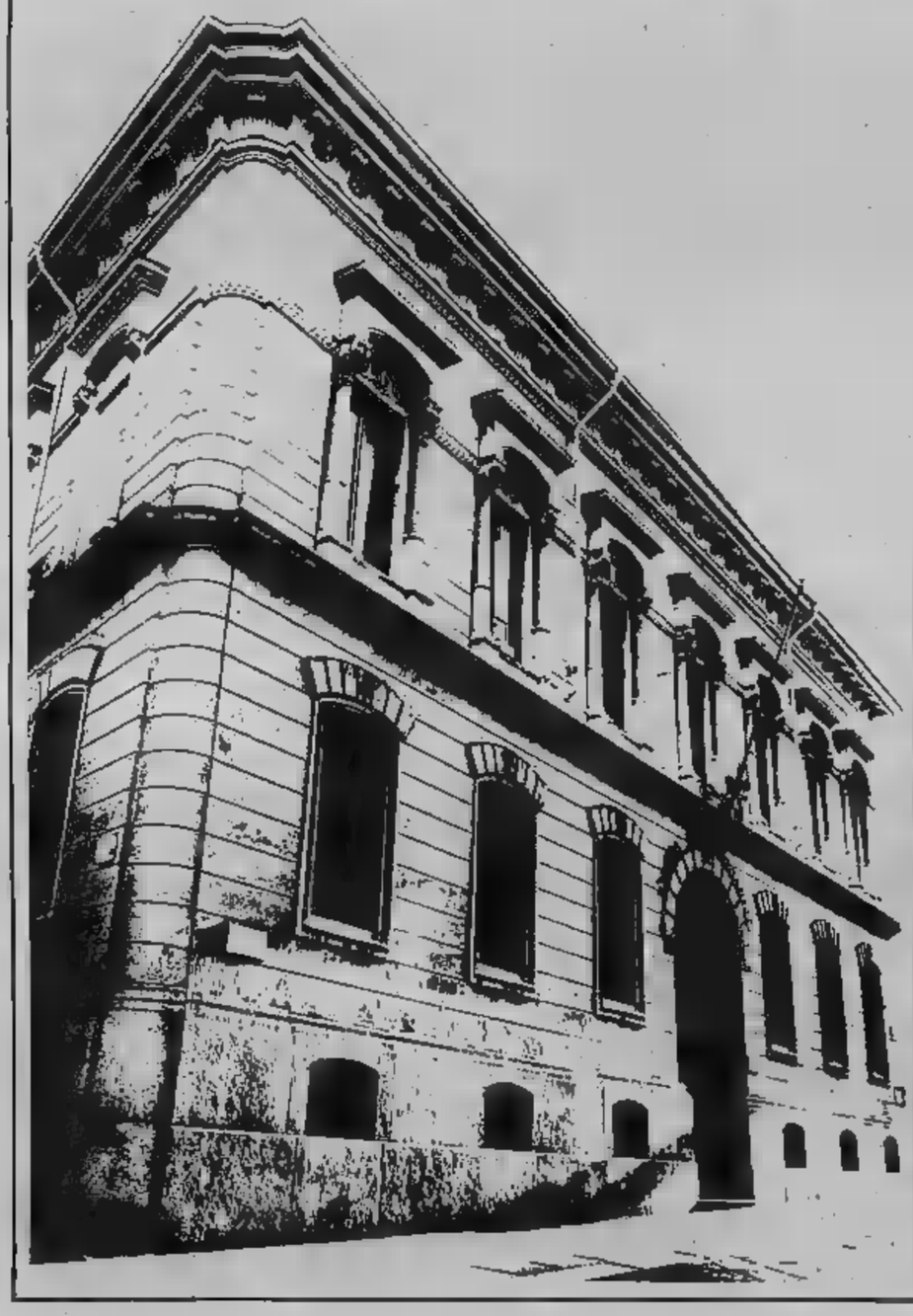
MITA COPYSTAR ● NASHUA ● SHARP

Vasto assortimento fotoriproduttori usati con la stessa garanzia del nuovo

[illegible] alla M[illegible] [illegible] economiche:

Canelli [illegible] 7 al 14 settembre [illegible]

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI



.....TRADIZIONI E REALTA'

CHE CONTINUANO.....

PALIO DI ASTI

LA STAMPA

CUNEO E PROVINCIA

Anno 114 - Numero 190 - Domenica 31 Agosto 1980

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153 Mondovì, 0174-45.014; C[illegible] 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, [illegible]

Per i «rimandati» le vacanze estive sono già terminate

Tremila studenti sono impegnati da domani con le «riparazioni»

CUNEO — S'iniziano domani gli esami di «riparazione» per i circa tremila studenti della provincia rinviati a settembre. Questa «coda» dell'anno scolastico 1979-1980 sancisce la fine delle vacanze per gli studenti e un ulteriore impegno che — a parere della grande maggioranza degli operatori della scuola — potrebbe essere evitato.

«*Gli esami di riparazione sono del tutto inutili* — dice il vicepreside dell'istituto per ragionieri e geometri «Bonelli», professor Giovanni Maltana —. *Oltre tutto ci costringono a svolgere gli esami nell'arco di appena nove giorni, con tutte le prove compresse, addossate le une alle altre e pochissimo tempo per esami curati e approfonditi*».

Gli studenti hanno concluso l'anno scolastico alla fine di giugno e hanno avuto pochissimo tempo a disposizione per tentare di sanare le lacune dimostrate durante l'anno. «*Non c'è dubbio* — conclude il vicepreside del «Bonelli» —. *Occorre che gli esami della sessione autunnale, così come è stato fatto per la scuola dell'obbligo*».

Sui millecinquecento allievi dell'istituto per ragionieri e geometri, duecentocinquanta sono stati rimandati a settembre. Una percentuale notevolmente inferiore a quella degli anni scorsi, ma sempre molto consistente. Al liceo classico «Silvio Pellico» di Cuneo c'è stato alcun «rimandato» in italiano, ma una ventina devono affrontare gli esami di riparazione in latino.

All'istituto tecnico industriale statale i rimandati sono 168 su 576: la maggior parte in esercitazioni pratiche, in fisica e laboratorio, in matematica, in italiano. Anche in questo istituto, esami di riparazione «compressi» in pochissimi giorni. Il clima che si presume è agitato.

All'istituto magistrale «De Amicis» gli studenti da domani affrontano gli esami su 360. «*Nella attuazione attuale della scuola superiore* — dice il preside, prof. Giovanni Dotta — *gli esami di riparazione hanno ancora una finalità, tenendo conto, appunto, della struttura generale dell'ordinamento scolastico. Tuttavia gli allievi hanno troppo poco tempo a disposizione per sopperire alle lacune per le quali è stata chiesta loro prova d'appello. Ritengo di poter affermare però che la gran parte degli studenti hanno affrontato con serietà e notevoli sacrifici la preparazione alla sessione che s'inizia domani: da questo punto di vista, pertanto, gli esami sono positivi*».

Gli studenti, invece — ma non soltanto loro: anche i genitori, anche gli stessi insegnanti, nella maggior parte — considerano il «rimando» come una piaga che affligge la scuola, che incide negativamente sulla preparazione degli allievi, sulla serenità dell'ambiente.

«*Nella mia scuola* — dice Riccardo Penso, sedici anni, rimandato in due materie — *erano stati proposti quattro corsi di recupero e di sostegno: i consigli di classe avevano avviato la procedura, ma alla fine il collegio dei docenti ha ritenuto di attuarli. Avrei potuto migliorare la preparazione durante lo stesso anno scolastico* — prosegue lo studente — *ed invece eccomi a dover "riparare" in due materie. Ho dovuto studiare tutta l'estate, dopo essermi concesso appena una settimana di riposo, e pagare anche le ripetizioni*».

Giorgio Ravasi

Due milanesi vendevano eroina in viale Angeli

CUNEO — Vendevano eroina ai tossicodipendenti cuneesi, due giovani di Osona (Milano), in viale Angeli, nei giardini del parco della Resistenza. Sono Giuseppe Pastori, 21 anni, abitante in via Trento 20, tipografo e Osvaldo Garavaglia, pure di 21 anni, abitante in viale Europa 9, operaio.

Sono stati sorpresi da una pattuglia del nucleo operativo dei carabinieri nelle cabine il Pastori teneva nascoste sei dosi di eroina e nel portabagagli dell'automobile, di proprietà del Garavaglia, dentro un ombrello. I carabinieri hanno trovato eroina pura ed altre dosi di droga.

Saluzzo: bravata di 5 francesi Tutti arrestati

SALUZZO — Cinque giovani francesi sono finiti in carcere dopo una «notte brava» sulle strade del Saluzzese. Sono Alex Beylerian, 18 anni, [illegible]o, Yves Coquillard, 18 anni, magazziniere, André Castill, 22 anni, operaio, Chris Troug, 19 anni, idraulico, e Corinne [illegible]ada, 18 anni, tutti residenti ad Aix-en-Provence.

Il gruppo, che viaggiava a bordo di due «Peugeot», aveva improvvisato dei caroselli in piazza XXII Settembre — poco dopo l'una del mattino di sabato — con rincorse e frenate. All'arrivo dei carabinieri, i [illegible] hanno tentato di travolgerli cercando di investirli con le loro auto, dandosi poi alla fuga dopo che un agente, nel tentativo di fermarli, si era ferito alle mani.

Scambio di pugni Ferito un operaio

CHERASCO — Uno all'ospedale, un altro in carcere: così è finito un diverbio fra compagni di lavoro. L'arrestato è Sabino Ornato, 43 anni, abitante a Bra. Ha preso a pugni, procurandogli lesioni guaribili in venti giorni, Filippo Neistro, 46 anni, anch'egli residente a Bra, operaio nella Cooperativa di allevamento Roccia di Roreto.

Il fatto è successo nel capannone dello stabilimento. Secondo i primi accertamenti, l'Ornato si sarebbe intromesso in una lite scoppiata tra il Neistro e un altro collega. (g.n.)

Nuovi sviluppi della contrastata vicenda

Per il depuratore di Monterosso la parola al Consiglio di Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEROSSO GRANA — *Non si sa ancora quale sarà la sorte dell'ormai famoso depuratore di Monterosso, da tempo al centro di una questione dai risvolti politici e legali. Per una soluzione definitiva della vicenda, si è ora in attesa di una decisione da parte del Consiglio di Stato.*

Questa, per sommi capi, le tappe della lunga vertenza. Il 26 marzo 1975 una delibera del Comune di Monterosso stabilisce la costruzione di un depuratore di tipo biologico, completamente interrato, senza fuoriuscita esalazioni e con scarico unicamente nel torrente Grana. Il Genio Civile di Cuneo, il 6 aprile 1976, esprime parere favorevole, prescrivendo l'insediamento piante d'alto fusto intorno all'impianto, in modo da creare una sorta di filtro verde. Sulla base di questa documentazione, il presidente della Giunta regionale il 7 marzo approva il progetto tecnico, concedendo altresì il contributo della Regione per gli impianti di pubblica utilità.

Il 6 marzo 1979 il Comune di Monterosso Grana cambia opinione. Con un'altra delibera si abbandona il progetto per un impianto a depurazione biologica a favore di un sistema a «fanghi attivi», che consiste nell'impiego di microrganismi.

Il 7 novembre dello stesso anno due abitanti di Monterosso, le cui abitazioni sorgono in prossimità del nuovo impianto di depurazione, presentano ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale. Il Tar stabilisce che la delibera con cui il Comune ha scelto il nuovo sistema di depurazione deve essere annullata.

La vicenda è complicata dal fatto che nel frattempo sono entrate in vigore nuove norme statali e regionali, che impongono una fascia di rispetto di 100 metri tra l'impianto di depurazione e centro abitato. Poiché, si legge nella sentenza del Tar, l'impianto «era ancora da costruire» e la nuova scelta tecnico implica delle differenze non soltanto marginali» per quanto riguarda l'impianto, il Comune «avrebbe dovuto non sottoporre il nuovo impianto progettato Regione, ma prevedere una fascia di rispetto di larghezza non inferiore ai 100 metri». I due abitanti che hanno presentato ricorso lamentano che tra il depuratore e le loro abitazioni la distanza è di 30 metri.

Soltanto per gli impianti già esistenti, afferma ancora la sentenza del Tar, sono previsti altri accorgimenti come barriere alberate, pannelli di sbarramento o ricovero degli impianti in spazi chiusi.

Il Tribunale Amministrativo dunque annullato la deliberazione del Comune. A questo punto però le interpretazioni della sentenza divergono: secondo il Comune, è sufficiente apportare all'impianto qualche tecnica, perché tutto rientri nella legalità; secondo gli dei due cittadini ricorrenti invece l'impianto va smantellato e ricostruito altrove. Il Comune ha presentato a sua volta ricorso al Consiglio di Stato e perciò si è di nuovo in attesa sentenza.

Ultimo (finora) atto della vicenda, l'affissione manifesti anonimi in tutta la provincia, in cui chiedo la sentenza del Tar si chiedono le dimissioni del sindaco socialista di Monterosso, Franco Ripa, a favore di «altri più capaci e sensibili di lui». Il procuratore della Repubblica di Cuneo ha fatto sequestrare i manifesti, non si sa se per la diffamatoria del testo o se per l'inosservanza della legge sulla stampa.

Leonardo Osella

Al «Garelli», aveva 42 anni e abitava a Chiusa Pesio

Stroncato da infarto al rifugio

CHIUSA PESIO — Non è stato sufficiente il pronto intervento di un elicottero della base aerea della di Finanza di Levaldigi per la vita ad Antonio Bruno Ponzo, operaio, 42 anni, colpito da infarto durante una passeggiata in montagna, sul Marguareis.

Erano le 13,30 di ieri. Bruno Ponzo aveva da poco terminato di pranzare nel rifugio Garelli. Con lui la moglie, Anna Dalmasso, 40 anni, abitante a Chiusa Pesio in via Mombrisone.

Improvvisamente l'uomo accasciava al suolo. Alcuni amici lo soccorrevano, somministrandogli un cardiotonico e praticandogli la respirazione bocca a bocca. Intanto, con la radio del rifugio Garelli, avvertivano il «Centro radio soccorso alpino» che ha sede a Mondovì. Di qui i volontari avvertivano la base aerea della Guardia di Finanza di Levaldigi da dove partiva mediante un elicottero che dopo aver fatto tappa a Mondovì ripartiva per il Marguareis.

Per soccorrere il malcapitato, a Mondovì è salito sull'elicottero anche un medico volontario, il dottor Voglino. Alle 14 l'elicottero atterrava al rifugio Garelli. Alle 14,30 l'elicottero era già di ritorno a Mondovì. Il Ponzo appariva in condizioni disperate. Ad attenderlo era un'ambulanza della Croce Verde. Durante il tragitto verso l'ospedale, l'uomo è deceduto.

Antonio Bruno Ponzo era noto negli ambienti del per la passione per la montagna. Operaio alla Michelin, aveva hobby escursioni invernali che estive sulle montagne della Valle Pesio. Quella di ieri è stata una gita breve, non particolarmente impegnativa. Il rifugio Garelli è a quota 2108 metri ed è raggiungibile poche ore a marcia.

g. m.

Chiesto l'intervento della Regione e della Sovrintendenza

Mondovì: 30 giovani da tutta Italia per ridare splendore alla Sinagoga

— Per diversi giorni un gruppo di volontari ha lavorato per restaurare la Sinagoga, che sorge nel quartiere Piazza, in via Vico 65. Sono giovani provenienti da tutta Italia e due da Israele. Il campo di lavoro è stato organizzato dalla federazione giovanile degli Ebrei Italiani sotto la direzione del servizio nazionale dell'associazione, Fulvio Disegni.

La Sinagoga di Mondovì fu costruita verso il 1700 e funzionò sino al 1932, quando le leggi razziali costrinsero gli oltre ebrei del «ghetto di Piazza» a rifugiarsi altrove, emigrando. Da allora la Sinagoga viene riaperta periodicamente, per essere pulita, dagli ultimi due ebrei abitanti a Mondovì. Ma ora questo gruppo di giovani sta lavorando per restaurarla rimandandole l'antico splendore.

«*Noi non siamo tecnici specializzati in restauri* — spiega Disegni — *perciò ci limitiamo a porre le basi per un successivo restauro. Nei giorni scorsi abbiamo catalogato tutti gli oggetti di valore presenti nella Sinagoga: manoscritti, libri di preghiera, documenti, oggetti di rito. Con noi c'è una restauratrice di Torino che ci dà le indicazioni sul lavoro da fare. Abbiamo staccato i tessuti dalle pareti, ma tutta la Sinagoga ha bisogno di un lavoro di restauro completo, capillare. Per questo abbiamo chiesto l'intervento della Regione e della Sovrintendenza per un finanziamento*».

Un giovane del gruppo spiega che oggi c'è la tendenza a riportare ad Israele tutti gli oggetti presenti nelle Sinagoghe non più utilizzate per il culto. Questo significherebbe privare Mondovì e molte altre città piemontesi di un patrimonio artistico e storico di enorme valore.

«*Non vogliamo che questo succeda* — conclude Disegni — *ma occorre che gli enti pubblici intervengano tempestivamente*».

Il campo di lavoro il prossimo anno tornerà a funzionare in un'altra città del Piemonte. Vi sono infatti Sinagoghe a Cuneo, Saluzzo, Casale (l'unica che i restauri hanno riportato agli antichi splendori), Asti, Alessandria, Carmagnola, Cherasco, Ivrea, Biella, Vercelli, Torino. Sono andate distrutte quelle di Fossano e Savigliano. Con ogni probabilità il prossimo anno il campo di lavoro si trasferirà alla Sinagoga di Cuneo.

Un fatto curioso è avvenuto durante i lavori. I giovani ebrei hanno celebrato una funzione senza la partecipazione del loro sacerdote, il rabbino, ma solo con laici «officianti». Vi hanno partecipato moltissimi monregalesi.

Gianni Martini

C'è crisi nel Monregalese

Indotto auto in difficoltà

MONDOVI' — Domani riprenderà l'attività produttiva di tutte le maggiori fabbriche del Monregalese ma, a differenza degli scorsi anni, c'è un clima di incertezza. La Camera del Lavoro ha già indetto assemblee in molte fabbriche ed entro la settimana si riunirà il direttivo sindacale di zona per discutere sulla «crisi Fiat».

«*L'ottanta per cento delle fabbriche del Monregalese dell'indotto Fiat* — spiega Alfredo Miglio, responsabile della Camera del Lavoro per Cuneo e Mondovì — *e produciamo parti di automobili. Con la crisi si rischia la chiusura di molte medie aziende. I primi sintomi li abbiamo avuti a Pianfei, dove l'Ipa ha chiesto la cassa integrazione per la maggioranza dei dipendenti: circa 200. Entro la settimana tenteremo valutare quali sono le fabbriche che rischiano la crisi e quali possibilità concrete ci sono per salvarle*».

Nel comprensorio di Mondovì sono oltre 1500 gli operai occupati in questo tipo di aziende. I maggiori sono: Valeo, 600 persone; Perodo, 360; Pujen, Signoretto e la MIB di Garessio, 200; le Fonderie 200; Fonderie di Carassone, 20; la Rae di Ceva, 50 ed infine l'Ipa di Pianfei con 250 dipendenti.

«*Se la crisi viene confermata in tutto il Cuneese sarà necessario concordare una azione sindacale comune* — prosegue Miglio — *che prenderemo la prossima settimana*».

Preoccupazioni per il futuro dell'occupazione nel Monregalese anche comprensoriale: grossi problemi da risolvere — spiega il presidente del comprensorio, Casco — di «*il più immediato è l'Olcese di Chiusano. In autunno poi, scoppierà la crisi per le fabbriche collegate all'auto ma è difficile fare delle previsioni su come si svilupperà. Le commissioni comprensoriali che seguono questi problemi si riuniranno ai primi di settembre*».

Gli amministratori e il sindaco vedono soluzione alla crisi la realizzazione del metanodotto: «*Si devono creare nuove industrie non collegate all'auto*».

g. m.

Donori in Casa 380 alla Miroglio

ALBA — Trecentottanta dipendenti del reparto stamperia del gruppo tessile Miroglio saranno posti da domani in cassa integrazione per otto ore settimanali. La decisione assunta dalla azienda è stata motivata con le difficoltà che il settore tessile e dell'abbigliamento sta attraversando a livello nazionale e internazionale. Nella giornata di venerdì si sono svolte in ogni turno assemblee di lavoratori che hanno preso atto con preoccupazione della richiesta dell'azienda ed hanno esaminato le conseguenze negative che tale decisione potrà avere in futuro.

Le organizzazioni sindacali seguono con particolare attenzione il problema. «*La decisione di collocare in cassa integrazione quasi tutti i dipendenti del reparto stamperia (380 su 500)* — ha detto Roger Davico a nome della Fulta — *è stata presa per le difficoltà del settore, che per fortuna il gruppo tessile Miroglio sta risentendo meno di altre aziende. Noi speriamo che nel giro di cinque o sei mesi la situazione si possa risolvere e possa ritornare alla normalità*».

Nel sindacato si manifestano anche preoccupazioni per il blocco delle assunzioni (ogni anno il Gruppo tessile Miroglio assumeva centinaio di nuovi addetti) e per la possibilità che, dopo la stamperia, uno punti nevralgici dell'azienda, la crisi e la conseguente richiesta cassa integrazione estendersi altri settori del gruppo.

a. s.

Philips

Colore Selection

Via Cavour
Tel. 81.101
CORTEMILIA

Il marchio a fuoco sui mobili rustici di vero artigianato

SALUZZO — *Sono già alcune centinaia i visitatori che, feri, si sono soffermati nelle ambientazioni della 42ª Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento, inaugurata soltanto due giorni fa, venerdì, e già decollata verso un buon successo di pubblico e di critica.*

Alla cerimonia d'apertura — oltre al sindaco Franco Lovera ed al presidente del comitato Pro Saluzzo, Stefano Silvestro — ha tenuto un breve discorso l'assessore regionale all'artigianato Domenico Marchesotti che ha illustrato le molte iniziative realizzate, e messe in cantiere, dalla Regione per lo sviluppo dell'artigianato piemontese.

«Se si guarda con attenzione alla grave crisi economica in atto — *ha detto fra l'altro Marchesotti* — e particolarmente alla situazione piemontese, è facile capire come il settore artigianale sia una giusta e fondata "alternativa" per uscire da questa stretta che attanaglia tutto e tutti. Per questo va potenziato, seguito, aiutato l'artigianato soprattutto quando, come è a Saluzzo, esso è animato da operatori intelligenti e volonterosi, che alle parole preferiscono i fatti il lavoro».

L'importanza del lavoro bottega è quindi stata ribadita da Silvestro che ha detto: «Come operaio, prima ancora che come presidente della Pro Loco, sono molto contento di inaugurare una mostra fatta di giornate di mesi di lavoro».

Nei 55 stands che formano la rassegna, il pubblico annota le diverse proposte di arredamento, segno prezzi e prende indirizzi, si ferma per ore davanti a mobili, gioielli, ceramiche, stampe antiche, tappeti. Tutto controllato, garantito nella manifattura artigianale o nella datazione d'epoca, da certificati d'autenticità posti su ogni oggetto da un'apposita commissione presieduta dal cavaliere Cesare Chiesa, indiscusso regista — ormai molti anni — della mostra.

Al piano seminterrato troviamo una prima novità di questa edizione della rassegna: quattro ambientazioni realizzate dal Consorzio artigianato saluzzese che espone i mobili dei suoi istituti marchiati a fuoco e garantiti da una scheda della loro nascita di bottega, con esempi di camere da letto, salotti, cucine realizzati in stili diversi, dal 600 al rustico eccetera, invitando il pubblico — tramite un opuscolo illustrativo — a saper scegliere fra la produzione di bottega e quella industriale. Sempre qui troviamo una serie di quadri intarsiati tutti dedicati a funghi, riprodotti nelle loro varie specie, opera dell'artigiano Silvio Bernardi.

Fuori della mostra ha intanto preso il via il Settembre saluzzese che oggi propone, oltre al secondo torneo internazionale di tennis in corso allo Sporting Club, una gara bocciofila provinciale a terne mentre si stanno dando gli ultimi ritocchi al «Salone delle feste» di piazza d'Armi che da mercoledì sera ospiterà una serie di spettacoli di varietà.

g. f.

Hanno battuto Bari (1-0) e Palermo (2-1)

Juve e Roma in finalissima nel trofeo delle «promesse»

CUNEO — Saranno Roma e Juventus a contendersi la vittoria del sesto Torneo calcistico internazionale fra squadre Primavera. I giallorossi di Scirea hanno avuto ragione del Palermo per 2-1, grazie ad un ottimo finale di gara che ha loro permesso di ribaltare lo svantaggio iniziale. Subito al 24' primo tempo una rete di La Rosa, favorito da una deviazione di un difensore romano.

La Roma ha mostrato in questa una manovra più elaborata e quela palermitana ed ha fatto registrare una prestazione territoriale piuttosto marcata. Il Palermo aveva cominciato bene ed oltre al gol di La Rosa si era fatto pericoloso al 3' e al 13' della ripresa con due azioni che Schillaci e Carito non hanno saputo concretizzare.

I giallorossi, passato il pericolo, hanno saputo reagire pareggiando al 29' del secondo tempo con un bel di Sotera (stop e tiro in semirovesciata) e segnando la rete vittoria a due minuti dalla fine il libero Righetti, che, tutto solo di fronte al portiere palermitano Cangelosi, lo ha infilato con un preciso rasoterra.

La Juventus ha vinto per 1-0 contro un piuttosto vivace ed è passata in vantaggio dopo venti minuti di gioco, grazie ad una perfetta girata di testa di «Nanu» Galderisi. I baresi, molto aggressivi a centrocampo, hanno fallito al 36' un rigore concesso per irregolarità di Asquini su Da Rosa; lo ha battuto Del Zotto, Drago ha respinto con bravura e Aniello ha calciato

Oggi alle 15 si affrontano Bari e Palermo per l'assegnazione del terzo e quarto posto e alle 17,30 Roma e Juventus si contenderanno il trofeo. Da seguire in particolare i giovani Bruno, e Drago tra i bianconeri e Talevi, Righetti e Silvestri fra i giovani della Roma.

Gualtiero Franco

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

Ideal: Paura città morti viventi.
Fiamma: Ormai non più scampo
Italia: Le mogli supersexy.
Cristallo: Militi al servizio militare.

ALBA

Corso: Spogliamoci così pudor.
Impero: Continuavano a chiamarlo Trinità.

BENE VAGIENNA

Alcott: L'umanoide.

SAN DALMAZZO

Moderno: Sabato, domenica e venerdì.

BOVES

Nuovo: Assassinio sul Nilo

BRA

Impero: L'ultimo cacciatore.
Politeama: La cicala.
Vittoria: La febbre del sabato sera.

BUSCA

Nuovo: Il gendarme Os Funès e gli extraterrestri.

CARAGLIO

Splendor: La liceale, il diavolo, l'acquaemanta.

CENTALLO

Nuovo: E' giustizia per tutti.

DRONERO

Iris: Sono fotogenico.

[illegible]

Astra: Letti selvaggi.
Iride: Allarme a Hollywood.

MONDOVI'

Cinema: Il bel paese.
Italia: Il commissario di ferro.

MONESIGLIO

Italia: Il ladrone.

ORMEA

Arcobaleno: Speed cross

PAESANA

Cristallo: Airport 80.

[illegible]

La Rosa: Speed cross.

ROSSILLANTE

Rossillantese: La mazzetta

SALUZZO

Civico: Qua la mano
Italia: Mogli in calore.
Splendor: Il matrimonio di Maria [illegible]

SAVIGLIANO

Aurora: chiuso per ferie.
Rita: Il lupo e l'agnello.
Nazionale: Una strana coppia di suoceri.

VERZUOLO

Cinema: Intercepior

VILLAFALLETTO

Moderno: Aragosta a colazione.

ASTI

Lux: Racconti immorali.
Politeama: Attacco piattaforma Jennifer.
Salone: Le febbre del sabato sera
Splendor: Aprili con amore.
Vittoria: Immacolata e Concetta, l'altra gelosia

FARMACIE

Cuneo: [illegible]e, via Coppino.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Cravero, via Vitt Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Reg. Elena.
Mondovì: Ziba, via Mentovina
Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
Saluzzo: Capodaia, via Spielberg.
Savigliano: Marango, piazza Santarosa.

[illegible]

Diurni: Sesti, corso Francia; Ell, corso Giolitti; Ip, frazione Passatore, Cherron, Madonna dell'Olmo; Totsi, lungo Stura Kennedy; Agip, corso G. Ferraris; Mach, viadotto Solari; Fina, fraz. Sambonina; Api, corso Monsig. Cherron, loc. Ronchi; Totsi, fraz. San Benigno; Agip, Porta Mondovì; Ip, corso IV Novembre; Ell, S.S. 20; Mobil, Madonna dell'Olmo
Notturni: Ip, corso Francia; Mach, viadotto Solari; corso Monviso.

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai vecchi apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: si sente la voce ma non si riesce le parole. Si dà la colpa alla TV che «parla male», si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole; ma la vera causa della questione è che inizia ad indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato. altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ingombrante cordino, fastidioso, una soluzione certamente antipatica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della TV e del telefono.

Oggi, finalmente si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Il timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza. È in grado di correggere pressochè tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande utilizzabilità poichè ha superato di controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri Maico di Cuneo e provincia

CUNEO - FILIALE MAICO
Corso Nizza 33 B - Tel. 68.149
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' MATTINA CHIUSO

ALBA - Sabato 13 e 20 settembre
Ottica Agnelli - Via V. Emanuele 19
BARGE - Giovedì 25 settembre
Farmacia San Giovanni - Piazza S. Giovanni 7
BRA - Venerdì 12 settembre
Farmacia Bianchi - Dr. Bergandi - Via V. Emanuele 140
BUSCA - Venerdì 26 settembre
Farmacia dr. Ostino - Via Umberto I 61
FOSSANO - Mercoledì 17 settembre
Farmacia dr. Rottondo - Via Roma 55
MONDOVI' - Sabato 6 settembre
Farmacia S. Maria - Via S. Agostino
SALUZZO - Sabato 27 settembre
Foto Ottica Tamagnone - Corso Italia 41
SAVIGLIANO - Martedì 2 settembre
Farmacia Marengo - Piazza S. Rosa 11

Sede **MAICO** - Via Magenta 20 - Torino - Telef. 541.787

Società prefabbricati civile agricolo ed industriale operante in provincia di Cuneo

CERCA

Direttore di stabilimento

Richiedesi capacità organizzativa esperienza nel settore edile costituisce titolo preferenziale la laurea in ingegneria civile.

Inviare curriculum vitae a
BERTOLINO PUBBLICITA' - 060 FOSSANO

VIAGGI TURISMO VIAGGI TURISMO

• **TOUR DELLE [illegible]**
20-28 Settembre
Viaggio di gruppo in pullman con accompagnatore
Alberghi di 2ª categoria - Pensione completa

• **SARDEGNA E [illegible]**
11-19 OTTOBRE
Viaggio di gruppo in e pullman con accompagnatore
Alberghi di 2ª categoria - Pensione completa
Per saperne di più rivolgetevi alle agenzie viaggi Sealtour

SNC [illegible]
[illegible]ELLI - Via XX Settembre, 3 - Tel. (0141) 831652

INVESTIMENTI IN DIAMANTI

[illegible]
CORSO [illegible] - TEL 28 26 - CUNEO

CRAZY BOY
AMERICAN BAR
CHE STILE CHE GALLO CHE ORCHESTRE

Poteva mancare...
...IL LASER!!!
QUESTA SERA
I CAELESTIUM
nella sala del
Orchestra LADY 2000
Sabato 6 settembre
Per gli amanti del liscio
LA VERA ROMAGNA
ITALIA FOLK

LOGICO
- Porte interne
- Porte a soffiatto
- Portoncini blindati
- Scale
- Finestre
- Rivestimenti

MONDOVI' - Via Langhe 56
Tel. 0174/42.693

IMPORTANTE SOCIETA'
[illegible]
della Sua zona AMBOSESSI DA ADDESTRARE come OPERATORI PROGRAMMATORI per importanti centri [illegible] tipo IBM e HONEYWELL
Breve training viene successivamente di loro pratico nella città di residenza
Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati: circa L. 600.000 mensili
Per colloquio nella Sua città scrivere
Società Welcher - via Pergolesi 31 -

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Un'indagine dei carabinieri

Giallo a Ventimiglia la prova di greco truccata al Classico?

Tutti promossi gli studenti sospettati

VENTIMIGLIA — Pesante atmosfera di incertezza e di dubbi sulla regolarità e sui risultati degli esami di [illegible] al liceo classico Girolamo [illegible] di Ventimiglia, per una denuncia presentata ai carabinieri e per le indiscrezioni di alcuni candidati sui quali sarebbero state esercitate pressioni perché non parlassero.

I fatti, alla luce di queste voci, interesserebbero la prova scritta di greco, nel corso della quale la presidente di commissione intercettava [illegible] fotocopia con la traduzione dattilografata del brano giunta dall'esterno e trovata in mano ad un maturando.

Anziché annullare la prova e procedere alla stesura di una nuova versione, i commissari d'esame hanno avvisato il Ministero [illegible] ha provveduto ad inviare un ispettore che ha presenziato agli esami orali di alcuni allievi: tutti gli studenti «sospettati» [illegible] comunque stati promossi.

Sono stati i candidati che della maggiore severità subita [illegible] degli esami [illegible] ai vedranno infliggere la bocciatura a rivelare il retroscena nella prova [illegible] greco quando ormai erano caduti i motivi che avrebbero potuto consigliare il perdurare nell'omertà.

La cosa che più sorprende dell'intera vicenda è il modo con cui la versione è uscita dal [illegible] classico di Ventimiglia ed è rientrata tradotta in diverse copie destinate a figli [illegible] noti professionisti cittadini.

Non vi sarebbe dubbio che c'è [illegible] la complicità di qualche dipendente del liceo. Non resta che attendere l'esito delle indagini affidate ai carabinieri per accertare [illegible] reale consistenza dei fatti da sottoporre al vaglio della magistratura.

l. m.

Contro la Stoppani 1500 firme

ALTARE — In 1415, cioè oltre la metà degli abitanti, hanno firmato, ad Altare, l'esodo [illegible] tro il previsto insediamento di un'industria chimica (la Stoppani), ieri il documento è stato recapitato al sindaco [illegible] a tutti i consiglieri comunali. L'esposto, inoltre, è stato fatto avere, per [illegible] anche ai sindaci dell'immediato comprensorio, cioè Mallare, Carcare e Cairo Montenotte.

Sette feriti sull'Autofiori

SPOTORNO — Sette persone sono rimaste ferite la notte scorsa, verso l'una, in un tamponamento [illegible] avvenuto lungo l'Autostrada dei Fiori, all'altezza di Spotorno. Le due macchine coinvolte erano condotte, rispettivamente da Gerardo [illegible] pezio, 23 anni, [illegible]na, via Sormano 10, e da Giovanni Massobrio, 38 anni, Oviglio, [illegible] Dante 14.

Secondo una prima ricostruzione della Polizia le due auto, dopo essersi scontrate, sono andate a sbattere contro il guardarail. I feriti sono Daniela Vinci, 24 anni, Savona via Fillietto 5, che ha riportato trauma cranico e lesioni gravi, giudicate guaribili in 30 giorni; Gianfranco Savona, [illegible] Stalingrado, gg. 5; Luigi De Gasperi, 23 anni, Savona, via Verzellino, 6, [illegible] 8; Michelina Leone, [illegible] anni, Nizza, via Corsi 10, gg. 10; Maria Teresa Massobrio, 40 anni, Oviglio, via Dante 4, gg. 10; Gerardo Capezio, gg. 5 e Giovanni Massobrio, gg. 20 per lussazione clavicolare-alunaro

(b.m)

Stasera la Vanoni presenta il suo spettacolo «Ricetta di donna»

Ornella, una signora a Sanremo

Al Roof Garden del Casinò - Successo del «Gala della gioventù» - Il concerto dei Rockets Antonello Venditti al Bacigalupo di Savona: molta attesa - Fioristi sul Priamar - Continua ad Albenga la «Settimana azzurra» - Concerto della Forzano alla Santa Cecilia

SANREMO — Al Roof Garden del Casino municipale se[illegible] di gala con Ornella Vanoni. La brava cantante presenterà il suo ultimo spettacolo, dal titolo «Ricetta di donna». Sotto i riflettori Ornella, per quasi un'ora, accompagnata [illegible] pupi di Velia Mantegazza, sussurrerà i suoi migliori successi da «Io ti darò di più» a «L'appuntamento», «Senza fine», [illegible] innamorata [illegible] te». Prima della Vanoni il cartellone del Casinò prevede numeri di arte varia e le ballerine di «Sharade cocktail».

Anche quest'anno grosso successo del «Gala della gioventù» organizzato dall'Azienda di soggiorno al «Roof». Alla serata, denominata anche «Incontro di mezza [illegible] te», hanno partecipato centinaia di giovani tra i 16 ed i 20 anni.

Questa sera, sempre a Sanremo, concerto [illegible] «Rockets». Al campo sportivo tutto è pronto per ricevere «l'assalto» di oltre [illegible] spettatori. «Ci *sono state molte prenotazioni* — ha dichiarato l'organizzatore, Angelo Esposito — *e so[illegible] quasi cinquanta che faremo un altro "tutto esaurito"*». Domani, al campo sportivo di Sanremo, salirà sul podio Antonello Venditti, [illegible] cantautore che va [illegible] moda.

Domani alle ore 21, nel parco di Villa Scarsella a Diano Marina, serata «l'orchestra spettacolo Piero Campora». Ad **Imperia**, da oggi a lunedì, nella palestra Ruffini, Stage Nazionale [illegible] Karate. Inizia domani, sulla spiaggia di [illegible] magazzino di via Premoli, a piazzale Moroni, e i [illegible] arrestati la stavano trasbordando [illegible] su camioncino. Una pattuglia [illegible] mobile ha sorpreso sul fatto Langhetti, [illegible] e [illegible]o. Via [illegible] chia[illegible] rinforzi, sul posto, assieme ad alcuni agenti, sono arrivati il commissario Branda e il [illegible] Leone.

Secondo indiscrezioni dopo qualche ora avrebbero dovuto giungere nella [illegible] altre persone coinvolte nel furto e la polizia ha predisposto [illegible] la trappola, che non è però scattata. Anche i ladri, [illegible] i poliziotti, hanno dimostrato, nella circostanza, di [illegible] buon fiuto e si [illegible] tenuti alla larga. I tre arrestati si trovano ora nel carcere S. Agostino a disposizione della magistratura genovese.

Spotorno. Una miss all'estate di Spotorno. Si chiama Lucia Lanckmans, 20 [illegible] anni, abita a Bruxelles. E' arrivata in riviera con [illegible] dei soggiorni [illegible] Cucco, il simpatico dj di [illegible] tempo libero. Nella foto la miss è con Gianni Bonucca uno degli organizzatori delle vacanze dei giovani belgi

Borgo Peri, la Festa dell'Unità, con stands gastronomici e spettacoli vari.

Attesa a Savona per il concerto che questa sera alle 21 il cantautore Antonello Venditti terrà allo stadio Bacigalupo. Nato nel 1949 Venditti ha iscritto la sua prima canzone, «Sora Rosa», negli anni del liceo ma [illegible] iniziato la [illegible] carriera musicale negli Anni 70. Sino ad oggi Venditti ha venduto circa un milione [illegible] dischi. Ancora a Savona, alle 21, nella fortezza del Priamar alcuni fioristi savonesi daranno una dimostrazione [illegible] composizione floreale.

A Cairo, per iniziativa del «Gruppo Cairo 80» e con il patrocinio de «La Stampa - Cronache [illegible] Liguria» concerto del chitarrista Guillermo Fierens. L'appuntamento con la chitarra classica e folk [illegible] per le 21 nella chiesa parrocchiale. Appuntamento meno impegnativo nella vicina frazione [illegible] di Rocchetta [illegible] questa sera avrà luogo una grande festa danzante. Tosse, frazione [illegible] Noli, festeggerà il patrono [illegible] Ignazio con manifestazioni sportive, gare per bambini e gastronomia.

Festa degli alpini, della cordialità e della serenità a Vara Superiore in [illegible] Urbe. La manifestazione inizierà nel pomeriggio di oggi e continuerà domani e domenica. Sarà allestita anche una mostra dell'artigianato locale.

Ad **Albisola**, questa sera, nei locali della Società Cattolica Santa Cecilia [illegible] Albisola Mare, si terrà [illegible] concerto del Gruppo bandistico [illegible] «A Forzanno». Il noto [illegible] complesso [illegible] albisolese, ed eseguirà musiche liriche, sinfoniche, classiche, moderne e popolari.

Albenga — Mentre la «Settimana azzurra», organizzata dall'Aero Club Savona e dalla Riviera Ligure all'aeroporto di Villanova di Albenga, [illegible] in pieno svolgimento con [illegible] manifestazioni nazionale del velivolo d'occasione, quella dell'aeromodellismo e quella filatelica a carattere aeronautico, si attende la manifestazione aerea nazionale in programma per domenica prossima.

Il [illegible] del pomeriggio sarà costituito dall'esibizione della pattuglia acrobatica nazionale italiana «Frecce azzurre». [illegible] prevede un grande afflusso [illegible] pubblico.

Se [illegible] verrà riaperta l'autostrada Savona-Torino

Il «blocco» di merci e benzina nuova protesta dei camionisti?

Riguarda le province [illegible] Savona e Cuneo - Intanto la Prefettura riapre la Via Aurelia al traffico pesante - Proteste anche in città

SAVONA — Oggi dovrebbe svolgersi il preannunciato sopralluogo di tecnici ed autorità sull'autostrada Torino-Savona nel tratto Ceva-Altare chiuso al traffico da una decina di giorni nella direzione Piemonte-Riviera. Il condizionale [illegible] d'obbligo perché dalla prefettura manca qualsiasi conferma. Le organizzazioni sindacali degli autotrasportatori che attendono con ansia questo sopralluogo perché dovrebbe portare alla riapertura dell'autostrada, hanno [illegible] ieri una nuova riunione nella quale [illegible] stata riconfermata [illegible] decisione di attuare il fermo di tutti i servizi di trasporto delle merci e del carburanti nelle [illegible] vince [illegible]a a Cuneo, [illegible] provvedimento non venisse revocato.

In [illegible] ordine del giorno inviato a tutte le autorità nazionali e provinciali si auspica l'immediata [illegible] riapertura dell'autostrada con gli interventi prudenziali del [illegible] «affinché la categoria degli autotrasportatori [illegible] sollevata dalle preoccupazioni che derivano dal tedioso costretta a percorrere strade alternative assolutamente inidonee agli attuali veicoli pesanti, con grave rischio per l'incolumità degli utenti della strada e configurazione di responsabilità penale dei conducenti».

Dopo la via Aurelia i sindacati provinciali degli autoferrotranvieri ed il consiglio dei delegati dell'azienda consortile trasporti savonese, hanno messo sotto accusa alcune strade della città per il congestionamento del traffico ed i parcheggi abusivi [illegible] non consentono un regolare svolgimento dei servizi di autoli[illegible] Gli intralci maggiori, secondo i sindacati, si registrano all'incrocio tra via del Vegerio e via dei Mille, in via Torino all'incrocio di via Verdi e piazza Saffi, in [illegible] San Lorenzo ed all'inizio di via Mignone, in via Piave e piazza Saffi, in [illegible] Nazario Sauro all'altezza dell'Armeria, nella piazza del Santuario, [illegible] via Valletta San Cristo[illegible] e ai capolinea di piazza del Popolo.

I rappresentanti dei lavoratori hanno invitato gli automobilisti a rispettare maggiormente il codice [illegible] strada, i vigili urbani ad intervenire nei modi dovuti e l'autorità comunale ad adottare adeguati provvedimenti «per rimuovere all'origine le cause che rendono caotica la circolazione». «Il mancato di sufficiente risposte — avvertono in una lettera [illegible] al sindaco — *il sindacato si vedrà costretto a promuovere tutte le iniziative dei casi nell'interesse degli utenti [illegible] a tutela [illegible] personale dell'Atts*». Da parte loro, molti automobilisti lamentano poca correttezza da parte di certi autisti degli autobus pubblici, accusati di guida «prepotente».

n. s.

Imperia: il via all'unità sanitaria

IMPERIA — L'organizzazione della medicina specialistica al servizio del pubblico assumerà da oggi un nuovo volto nel territorio della «Unità locale n. 3» che comprende i Comuni dell'Imperiese e quelli della Valle Impero, Alta-Valle Arroscia, Val Prino. Lo ha annunciato il presidente [illegible] Scajola durante una conferenza stampa. [illegible] primo agosto i [illegible] che necessitano di prestazioni specialistiche dovranno rivolgersi alla [illegible] della Saub (ex Inam).

Autista del Tir omicida è già rimesso in libertà

[illegible] — Ieri [illegible] uscito dal carcere [illegible] Agostino di Savona l'autista del Tir che la notte dell'8 luglio scorso ha provocato, all'altezza di Boccavignale, la morte di sei automobilisti, una delle più gravi sciagure avvenute in questi ultimi tem[illegible] sulla Savona-Torino. Il giudice istruttore Patrella [illegible] infatti [illegible] libertà provvisoria, su parere conforme del pretore Piccoli [illegible] Cairo Montenotte, a Giuseppe Usai, un sardo di 26 anni residente a Torino in via Padova 8, conducente del Tir che, mentre viaggiava verso Imperia, ha travolto in pieno tre autoveicolare provenienti in direzione opposta.

Nella sciagura [illegible] morte sei persone [illegible] [illegible] stanziata goccia che ha fatto traboccare il vaso. L'autostrada [illegible] stata infatti chiusa al traffico proveniente [illegible] Torino nel tratto Ceva-Altare. I magistrati hanno accettato l'istanza di libertà provvisoria presentata da alcuni giorni dall'avvocato Cavallo [illegible] Savona, difensore del camionista.

A propositi dell'incidente non [illegible] stato ancora possibile una ricostruzione la più fedele possibile alla realtà. Se si esclude il camionista, che è parte in causa ed è [illegible] sotto choc, [illegible] sistono testimoni. Il pretore Piccoli ha pertanto deciso di chiedere la nomina di una commissione [illegible] esperti [illegible] una super perizia tecnica.

l. p.

L'operazione della polizia a Piazzale Moroni

Savona, 3 arrestati all'alba con 100 milioni di refurtiva

Un camioncino carico di formaggio rubato a Genova Sampierdarena

Luigi Regis

Gino Fassone

Mario Langhetti

SAVONA — Quelli della polizia, notoriamente, hanno buon fiuto e se, per di più, la refurtiva è costituita da fragrante provolone e forme di formaggio parmigiano per i responsabili, o presunti tali, non c'è davvero scampo. Ieri mattina all'alba, nel quartiere di piazzale Moroni, agenti della squadra mobile hanno [illegible] tre persone intente a trasbordare su un camioncino un'ingente partita di formaggi, oltre ad apparati elettrici e materiale per idraulici, rubato durante la [illegible] precedente in un deposito di Genova-Sampierdarena. I tre non hanno saputo fornire spiegazioni plausibili e sono stati arrestati sotto l'accusa, per il momento, di ricettazione. Sono Mario Langhetti, 52 anni, originario di Ceva, abitante a Savona in via Paganini 10, vecchia conoscenza della polizia (nel mese scorso è stato condannato [illegible] tribunale per truffa), [illegible] Regis, 35 anni, abitante a Savona in via Barbiani [illegible] e Gino Fassone, 38 anni, Albisola Superiore, via Contrada 7/3.

Il furto è stato [illegible]o, con la collaudata tecnica del «buco», nel deposito di una ditta genovese di autotrasporti, la «Messaggerie Lariane», con sede a Sampierdarena. Sono scomparse forme di formaggio parmigiano, provolone, rubinetti, valvole, interruttori elettrici, per un valore di circa 80 milioni. Il tutto è stato caricato, dai soliti ignoti, [illegible] autocarro dell'azienda derubata, [illegible] cui [illegible] sono perse le tracce.

Ieri mattina all'alba gran parte della refurtiva si trovava già in [illegible] magazzino di via Premoli, a piazzale Moroni, e i [illegible] arrestati la stavano trasbordando [illegible] su camioncino. Una pattuglia [illegible] mobile ha sorpreso sul fatto Langhetti, [illegible] e [illegible]o. Via [illegible] chia[illegible] rinforzi, sul posto, assieme ad alcuni agenti, sono arrivati il commissario Branda e il [illegible] Leone.

Secondo indiscrezioni dopo qualche ora avrebbero dovuto giungere nella [illegible] altre persone coinvolte nel furto e la polizia ha predisposto [illegible] la trappola, che non è però scattata. Anche i ladri, [illegible] i poliziotti, hanno dimostrato, nella circostanza, di [illegible] buon fiuto e si [illegible] tenuti alla larga. I tre arrestati si trovano ora nel carcere S. Agostino a disposizione della magistratura genovese.

Ieri l'attesa sentenza del giudice delegato, Vincenzo Ferro

Salco d'Albenga affidata agli operai ma il futuro è ancora troppo incerto

La cooperativa degli [illegible] dipendenti è stata preferita ad [illegible] società torinese

SAVONA — Da ieri appartiene agli operai la Salco di Albe[illegible] Il giudice delegato dott. Vincenzo Ferro, del tribunale di Savona, visto l'esito della vendita [illegible] e della gara tra offerenti [illegible] deciso di assegnare l'asta per l'azienda fallita alla società «Nuova Salco - cooperativa a responsabilità limitata», recentemente fondata da tutti i circa 70 dipendenti dello stabilimento ingauno. Nella motivazione il giudice Ferro sostiene, tra l'altro, che «*l'offerta più conveniente e identificabile in quella di [illegible] miliardo e 365 milioni presentata dalla cooperativa [illegible] gli ex dipendenti della Salco, che, ancorché inferiore in linea capitale a quella della "Genta macchine e utensili SpA" di Torino di lire un miliardo e 365 milioni consente, in virtù dei diversi e più limitati [illegible]ni di pagamento, di conseguire i maggiori vantaggi derivanti dalla più sollecita disponibilità del prezzo e dalla possibilità di più rapido soddisfacimento delle ragioni dei creditori*».

In sostanza il giudice delegato [illegible] ritenuto che l'offerta degli ex dipendenti, anche se inferiore di 5 [illegible] a quella presentata dall'imprenditore torinese, è realizzabile in tempi più brevi e quindi è di maggior vantaggio per i creditori. La cooperativa si è impegnata a versare [illegible] milioni entro i prossimi due mesi, altri 175 [illegible] entro tre mesi, 350 [illegible] entro quattro, ed i restanti 560 milioni entro 180 giorni da ieri. La verifica dei crediti è stata fissata per il 27 settem[illegible] prossimo.

La decisione [illegible] giudice delegato per il fallimento della Salco è stata accolta con grande soddisfazione sia dagli ex dipendenti dell'azienda albenganese [illegible] possono tornare al lavoro e dedicarsi alla ristrutturazione dell'azienda, specializzata nella costruzione di serre per l'agricoltura) che negli ambienti [illegible] dacali. [illegible] problemi, tuttavia, ne [illegible] aperti ancora molti.

La cooperativa tra gli ex dipendenti dell'azienda fallita dovrà non solo reperire il [illegible] per il pagamento dei vari ratei [illegible] giudiziaria ma anche quella per l'acquisto delle materie prime indispensabili alla ripresa dell'attività produttiva. La battaglia per la sopravvivenza della Salco di Albenga è ancora aperta, anche se gli operai [illegible] dimostrato di vincere il primo round.

l. p.

Arrestati (eroina) in [illegible] a Loano

FINALE LIGURE — Operazione antidroga per la polizia di Finale Ligure: a Loano in via Libia, sono stati sequestrati complessivamente otto grammi e mezzo di eroina; due i giovani arrestati [illegible] detenzione e spaccio [illegible] droga: [illegible] Cavaliero, 29 anni, [illegible] a Pietra Ligure in via Brozzo 1/12 e Giuseppe Di Gangi, 31 anni, coniugato, residente a Loano in via Doria 28. Il primo era in possesso di dieci dosi (complessivamente un grammo e mezzo di [illegible]. Al Di Gangi ne [illegible] stati sequestrati sette grammi già divisi in dosi.

La polizia, informata da una telefonata anonima, ha agito con discrezione e tempestività. L'appostamento è iniziato verso le ore 17: il maresciallo Tommaso, l'appuntato Deiana e la guardia Gobbini hanno atteso in borghese i due sospettati. Per primo è stato fermato [illegible] Cavaliero. L'operazione si è conclusa [illegible] una perquisizione nell'abitazione del Di Gangi; gli agenti [illegible] requisito alcune [illegible] da farmacista e altro materiale usato per manipolare l'eroina.

Gli arrestati sono stati trasferiti al carcere San Agostino di Savona, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Alassio: ubriaco il bar [illegible] gli chiede un milione

ALASSIO - Per ubriachezza manifesta e molesta è stato arrestato dai carabinieri il cagliaritano Giuseppe Sedda, 31 anni, residente a Gualdo in via Grieco 11, che ha al suo attivo una serie di precedenti per rapina, furto e oltraggio. Il Sedda, dotato di una forza ed una vitalità straordinarie, per protestare contro il rifiuto del proprietario del bar «La Tavernetta» di via Gramsci di servirgli da bere (avendo notato il suo stato di ubriachezza) ha messo a soqquadro il locale.

Gli uomini di una radiomobile dei carabinieri non sono stati sufficienti ad immobilizzarlo e sono dovuti arrivare in forze. Pare che l'arrestato abbia anche minacciato il proprietario della «Tavernetta», chiedendogli, «per [illegible] buono», un milione di lire.

Ridotto alla ragione, il Sedda è stato portato all'ospedale di Alassio, dove [illegible] turno gli [illegible] praticato dei sedativi che tuttavia avevano effetto di breve durata, tanto da costringere dopo un quarto d'ora i carabinieri a ritornare all'ospedale «Paci» dove il Sedda veniva ammanettato e portato alla [illegible]ezza.

Se [illegible] verrà riaperta l'autostrada Savona-Torino

Il «blocco» di merci e benzina nuova protesta dei camionisti?

Riguarda le province [illegible] Savona e Cuneo - Intanto la Prefettura riapre la Via Aurelia al traffico pesante - Proteste anche in città

SAVONA — Oggi dovrebbe svolgersi il preannunciato sopralluogo di tecnici ed autorità sull'autostrada Torino-Savona nel tratto Ceva-Altare chiuso al traffico da una decina di giorni nella direzione Piemonte-Riviera. Il condizionale [illegible] d'obbligo perché dalla prefettura manca qualsiasi conferma. Le organizzazioni sindacali degli autotrasportatori che attendono con ansia questo sopralluogo perché dovrebbe portare alla riapertura dell'autostrada, hanno [illegible] ieri una nuova riunione nella quale [illegible] stata riconfermata [illegible] decisione di attuare il fermo di tutti i servizi di trasporto delle merci e del carburanti nelle [illegible] vince [illegible]a a Cuneo, [illegible] provvedimento non venisse revocato.

In [illegible] ordine del giorno invia[illegible]to a tutte le autorità nazionali e provinciali si auspica l'immediata [illegible] riapertura dell'autostrada con gli interventi prudenziali del [illegible] «affinché la categoria degli autotrasportatori [illegible] sollevata dalle preoccupazioni che derivano dal tedioso costretta a percorrere strade alternative assolutamente inidonee agli attuali veicoli pesanti, con grave rischio per l'incolumità degli utenti della strada e configurazione di responsabilità penale dei conducenti».

Dopo la via Aurelia i sindacati provinciali degli autoferrotranvieri ed il consiglio dei delegati dell'azienda consortile trasporti savonese, hanno messo sotto accusa alcune strade della città per il congestionamento del traffico ed i parcheggi abusivi [illegible] non consentono un regolare svolgimento dei servizi di autoli[illegible] Gli intralci maggiori, secondo i sindacati, si registrano all'incrocio tra via del Vegerio e via dei Mille, in via Torino all'incrocio di via Verdi e piazza Saffi, in [illegible] San Lorenzo ed all'inizio di via Mignone, in via Piave e piazza Saffi, in [illegible] Nazario Sauro all'altezza dell'Armeria, nella piazza del Santuario, [illegible] via Valletta San Cristo[illegible] e ai capolinea di piazza del Popolo.

I rappresentanti dei lavoratori hanno invitato gli automobilisti a rispettare maggiormente il codice [illegible] strada, i vigili urbani ad intervenire nei modi dovuti e l'autorità comunale ad adottare adeguati provvedimenti «per rimuovere all'origine le cause che rendono caotica la circolazione». «Il mancato di sufficiente risposte — avvertono in una lettera [illegible] al sindaco — *il sindacato si vedrà costretto a promuovere tutte le iniziative dei casi nell'interesse degli utenti [illegible] a tutela [illegible] personale dell'Atts*». Da parte loro, molti automobilisti lamentano poca correttezza da parte di certi autisti degli autobus pubblici, accusati di guida «prepotente».

n. s.

Imperia: il via all'unità sanitaria

IMPERIA — L'organizzazione della medicina specialistica al servizio del pubblico assumerà da oggi un nuovo volto nel territorio della «Unità locale n. 3» che comprende i Comuni dell'Imperiese e quelli della Valle Impero, Alta-Valle Arroscia, Val Prino. Lo ha annunciato il presidente [illegible] Scajola durante una conferenza stampa. [illegible] primo agosto i [illegible] che necessitano di prestazioni specialistiche dovranno rivolgersi alla [illegible] della Saub (ex Inam).

Autista del Tir omicida è già rimesso in libertà

[illegible] — Ieri [illegible] uscito dal carcere [illegible] Agostino di Savona l'autista del Tir che la notte dell'8 luglio scorso ha provocato, all'altezza di Boccavignale, la morte di sei automobilisti, una delle più gravi sciagure avvenute in questi ultimi tem[illegible] sulla Savona-Torino. Il giudice istruttore Patrella [illegible] infatti [illegible] libertà provvisoria, su parere conforme del pretore Piccoli [illegible] Cairo Montenotte, a Giuseppe Usai, un sardo di 26 anni residente a Torino in via Padova 8, conducente del Tir che, mentre viaggiava verso Imperia, ha travolto in pieno tre autoveicolare provenienti in direzione opposta.

Nella sciagura [illegible] morte sei persone [illegible] [illegible] stanziata goccia che ha fatto traboccare il vaso. L'autostrada [illegible] stata infatti chiusa al traffico proveniente [illegible] Torino nel tratto Ceva-Altare. I magistrati hanno accettato l'istanza di libertà provvisoria presentata da alcuni giorni dall'avvocato Cavallo [illegible] Savona, difensore del camionista.

A propositi dell'incidente non [illegible] stato ancora possibile una ricostruzione la più fedele possibile alla realtà. Se si esclude il camionista, che è parte in causa ed è [illegible] sotto choc, [illegible] sistono testimoni. Il pretore Piccoli ha pertanto deciso di chiedere la nomina di una commissione [illegible] esperti [illegible] una super perizia tecnica.

l. p.

Parla il macellaio di Diano

«Non la voglio vedere però non la denuncio»

I carabinieri: «La moglie è reperibile»

DIANO MARINA — «*Non la voglio più vedere, di lei non desidero più sapere niente. Ma non la denuncerò*». Queste le parole di Sandino Sorgi, 20 anni, accoltellato (secondo una sua tardiva ammissione), l'altra mattina, [illegible] giovane moglie, Nadia Aiello. Il ragazzo è ricoverato al reparto ortopedia dell'ospedale di Imperia. E' ferito al braccio sinistro, con lacerazione del tendi[illegible], alla mano destra. E' [illegible] giudicato guaribile in [illegible] giorni, ma la prognosi potrebbe [illegible] mentire [illegible] caso sorgessero complicazioni per [illegible] lesione [illegible] tendini o si rendesse necessario un altro intervento chirurgico.

Il drammatico [illegible] di sangue, è avvenuto l'altra mattina in una macelleria di viale Kennedy, dove Sorgi lavora come garzone. Lì è stata una lite [illegible] marito e moglie, finiti dal negozio. La donna se n'è andata, ma è tornata dopo qualche minuto. Secondo la testimonianza del proprietario del negozio, Umberto Gibertini, e di altri clienti, Nadia Aiello sarebbe entrata nella macelleria, avrebbe [illegible] di mano al [illegible] il coltello [illegible] il quale stava disossando della carne e lo avrebbe colpito ripe[illegible]

[illegible] Dopo aver dichiarato di [illegible] ferito accidentalmente da solo (cercava in questo modo di proteggere la moglie), Sorgi ha infine ceduto allo choc, al dolore, alla delusione: «E' stata Nadia — ha detto — *è gelosa senza motivo. Io le voleri bene, non le ho mai fatto [illegible] torto*». Nei confronti della Aiello non si procede d'ufficio almeno a questo punto delle indagini perché il ferito non è grave: lo[illegible]cherà alla magistratura nei prossimi giorni.

I carabinieri [illegible] Diano Marina: «*Orinel è traccia la flagranza e non possiamo agire di nostra iniziativa contro la donna. Stiamo comunque [illegible]gendo [illegible] a informarento dei fatti la magistratura di Imperia. [illegible] Aiello è reperibile, non [illegible] risulta si sia allontanata dalla zona*».

r. r.

Nadia Aiello

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Le godine
[illegible]ton: Femmine infernali
Augustus: Il padrino Parte seconda
Gioiello: [illegible] superpiombo di mia figlia
Gratacielo: Prendi [illegible] e scappa
Ideal: L'uomo dalla pistola d'oro
Orfeo: La Nipote del sabato [illegible]
Plaza: Il ladro
Rivoli: Il cane di paglia
Universale: [illegible] qualcuno [illegible] caldo
Verdi: Border crossing

SAVONA

Astor: Febbre da cavallo
Olimpia: Sexy boom
[illegible]: A qualcuno piace caldo
Eldorado: L'[illegible] coppia [illegible]
Ara: Superfestival della Pantera rosa
Jolly: I [illegible] immorali [illegible] Emanuelle
Filmstudio: Cane [illegible] paglia
Splendor: riposo
Lux: Braccio di ferro e gli indiani

ALASSIO

Roll: Una calibro 20 per [illegible] specialista
Capitol: Hair
Moulin Rouge: Il gatto a nove code
Excelsior: Palata bollente
Don [illegible]: nuovo programma

ALBENGA

Ambra: Mani [illegible] velluto
Cristallo: 007 Operazione Moonraker
Italia: Profondo rosso
Giardino estivo: Il signore degli anelli

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo

ALBISSOLA MARE

Marconi: Uno scarlatto [illegible] sive poco extra ma molto terrestre
Marconi estivo: nuovo programma

[illegible]GHETTO S. SPIRITO

Vittoria: Kramer contro Kra[illegible]

BORGIO VEREZZI

Astra: I due superpiedi quasi piatti

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il magnifico campione
Dalla Rosa: riposo
Cristallo: riposo

CERIALE

Odeon: Airport 80
Flora: L'insegnante al [illegible] tutta la classe

FINALE LIGURE

Ondina: Continuavano a chiamarlo Bulldozer
Ondina estiva: Qua la mano
Vittoria: Il ladrone
Ideal: Il cappotto di astrakan
[illegible]: Suspiria

LAIGUEGLIA

Corallo: L'oro di McKenna

LOANO

Perla: Uragano
Loanese: I ragazzi del coro
Stella: Il corpo della ragazza

PIETRA LIGURE

Comunale: La luna [illegible]
Ariston: Gli aristogatti
Astra: Agenzia Riccardo Finzi praticamente [illegible]

VARAZZE

Teiro: 007 Operazione Moonraker
Verdi: Gli aristogatti
Le Palme Estivo: Mani di velluto
Anna Teiro: Manhattan

IMPERIA

[illegible]: Ma che sei tutta matta?
Cavour: Pari e dispari
Rossini: La [illegible] a diavolo l'acquasanta
Odeon estivo: Corleone
Centrale: Il vendetta

ANDORA

Rossini: Kramer contro Kramer
Ariston: Io sono fotogenico

DIANO MARINA

Diana: Quadriphenia
Pergola: Agente 007 l'uomo [illegible] pistola d'oro

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Baltimora Sulfist
[illegible]: Assassinio su commissione
Giardino: Il corpo della ragazza

BORDIGHERA

Olimpia: Un uomo da marciapiede
Zeni: Amore al primo morso

RIVA LIGURE

Corallo: Uragano

SANREMO

Ariston Teatro: Contaminations
Ariston Rita: Prendi i soldi e scappa
Ariston all'aperto: Hair
Centrale: Macabro
Supercinema: La grande caccia
Sanremese: [illegible]
Lux: Eros superSexy
Astra: Ma che sei tutta matta?
Mignon: Linea di sangue
Orfeo: Il laureato

VENTIMIGLIA

Europa: Cafe express
Impero: Il ladrone

SAVONA TV

[illegible] 12,45 Film «Scure di guerra». 14,15 Musica a richiesta 16 Film «I cavalieri [illegible] valle dell'oro» 17,30 Telefilm della [illegible] «La squadra [illegible] sortilegio» 18 Superclassifica [illegible] 19,15 [illegible] musicale; 19,30 Noli, Zanano e Borsa [illegible] 19,50 Previsioni [illegible] tempo e [illegible] 19,55 Film «Il magnifico texano». 21,20 Film «Pianeta fan[illegible] [illegible] Notiziario; 23,20 Playboy di mezzanotte. 24 [illegible] «Ultima preda del vampiro»

TELESANREMO RIVIERA FIORI

Ore 14 Film «Storia di [illegible] delitto». 18,30 Film «Una vita [illegible] amore». 20 A.A. Annunci; 20,10 Dove andiamo stasera?; 20,20 Il tempo che [illegible] 20,30 Telegiornale [illegible] Film «Batunga» 22,45 Telefilm «The Cat» 23,15 Telegiornale della notte

Il Club Viano vince a Vado

VADO LIGURE — Con una rete del vadese Massaro allo scadere [illegible] primo tempo supplementare, il Club [illegible] Viano ha vinto [illegible] nona edizione della Coppa Città di Vado Ligure (quarto Trofeo Martino Marchese) [illegible] calcio in notturna ai giocatori.

I biancoblu [illegible] Mario Fiorani, [illegible] la quarta formazione ad acquisire il diritto di partecipare alla «Supercoppa dell'Estate» della «Stampa - Cronache della Liguria» [illegible] vincenti dei principali tornei della provincia in programma la prossima settimana [illegible] campo «Viola» di Finalborgo.

Un pubblico foltissimo ha riempito all'inverosimile il «Lazzaretto» dove il Ristorante Claudio Tabaccheria Centrale ha conteso fino all'ultimo il [illegible] al Club Viano. Decisiva [illegible] i bianchi vadesi. [illegible] negativa [illegible] elementi di gran spicco quali Mazzucchelli e Doni, spesso assenti dal vivo dei match.

Da parte biancoblù [illegible] cose migliori sono state dell'inesauribile Massaro. [illegible] Albini e di Bertone, implacabile marcatore di Doni prima e [illegible] Ghigliazza poi. Tra i vadesi il più positivo è apparso il portiere Gigi Ranieri, seguito a ruota da Boschis. Il club Michele Viano è sicuramente una delle favorite per la conquista della «Supercoppa».

La Rari campione d'Italia

SAVONA — La Rari Nantes Savona ha conquistato per il secondo anno consecutivo il titolo italiano juniores di pallanuoto. I bianconeri di Mistrangelo hanno letteralmente dominato il girone [illegible] svoltosi a Roma nei giorni scorsi, concludendo le quattro partite decisive [illegible] altrettante vittorie.

Per la società di Leo Capello sono così sei gli scudetti [illegible] campo giovanile conquistati negli ultimi [illegible] Crapiz, Pisano, Bortoletto, Federici, Sciacero, Luca Le Cavi., [illegible] Nicolò, Rebagliati, Rolandi. Arca e Borsarelli sono i «magnifici undici» neo campioni: [illegible] questi Crapiz, Zunino e Pisano faranno parte della nazionale italiana Under 20 che parteciperà [illegible] prossimi campionati europei juniores in Olanda.

Tornando all'appena concluso girone finale per il titolo italiano, questi i risultati ottenuti dai biancorossi: 8 a 6 sull'Ortigia, 4 a 0 sul Pro Palermo, 5 a 2 sull'Aventino Roma, 6 a 3 sul [illegible] di Sesto San Giovanni.

La Grotteria sfortunato a Mosca

SAVONA — Sfortunata conclusione dell'avventura olimpica per il ventunenne pesista savo[illegible] Giuseppe La Grotteria il campione italiano ha dovuto rinunciare a scendere in pedana per le qualificazioni della categoria medio-massimi, in programma [illegible] a causa di una distorsione.

Il forte atleta della Fratellanza Ginnastica Savonese, rientrato in questi giorni a casa, [illegible] Mosca, avrebbe potuto, in condizioni fisiche normali, entrare nella poule finale accanto ai fenomeni dell'Est europeo e del Medio Oriente.

Busc

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, Roma 14, tel. 83.003; Savona, via [illegible] 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Settembre, vacanze diverse

Arrivederci estate. Il periodo delle grandi vacanze è finito. Ancora qualche giornata di sole (si spera) e poi a fine settembre chiusura [illegible] quel baraccone scintillante che è l'industria delle vacanze. Molti sono rientrati, pochi si godono ancora il tiepido

I primi bilanci, specialmente in provincia di Imperia (Il servizio a pagina III) parlano di stagione record. In percentuale, rispetto all'anno scorso, sono aumentati arrivi e presenze. E se settembre conferma le previsioni l'indice di gradimento dell'estate '80 è destinato a salire.

Si parte per le ferie in fretta e furia. Le valigie sono pronte, il materassino c'è, pure le pinne e ci si dimentica magari del gas acceso, del rubinetto dell'acqua aperto. Anche Fido e il micio di casa, a volte, fanno una brutta fine.

Sulle strade, specialmente per il week-end, c'è la solita confusione. L'Aurelia non è più un parcheggio ma i problemi di traffico restano. Si parla, come sempre, dell'autostrada Savona - Torino: si è svolta una riunione a Roma, forse la riapertura è imminente. (Il servizio a pag. I).

Troppe ombre sotto il Casinò

Luigi Garfi, vice direttore dei controllori comunali al Casinò di Sanremo, è stato ferito alle gambe - Il killer è venuto da lontano, ma si pensa che i [illegible] stano vicini (Servizio a pag.II)

Sanremese e Coppa dilettanti

La squadra di Danova questa [illegible] rischia grosso [illegible] La Spezia su un campo dove il Savona [illegible]a già vinto

Melillo, attaccante della Sanremese

Il Vado [illegible] presenta [illegible] la squadra da battere subito Un motivo che anticipa i temi del campionato

Servizi sportivi a pagina IV

Lorenzo De Campo, esordio nel Vado

Situazione assurda a Savona

Miliardi gettati via Ci sono i giardini [illegible] i giardinieri

Senza manutenzione, spariscono le aree verdi che sono costate [illegible] patrimonio - La ex ferrovia

SAVONA — E' quasi [illegible] rapporto di odio-amore quello dei savonesi verso i giardini pubblici. Il verde in città è un patrimonio sociale importante e trascurarlo sarebbe oltre che assurdo anche ineviile. L'amministrazione comunale da qualche tempo destina notevoli stanziamenti alla costruzione di nuovi giardini.

Un esempio per tutti: per trasformare in zona verde e attrezzata l'ex area ferroviaria lungo il torrente Letimbro tra via Trieste e [illegible] Crispi, verso Lavagnola, vengono spesi in questi giorni la bellezza [illegible] milioni. Altri [illegible] stati destinati al rifacimento dei giardini di San Michele, in corso Vittorio Veneto, alla sistemazione [illegible] quelli di via Verdi, alla recinzione del prato di piazza Martiri della Libertà, alla costruzione di aiuole nei quartieri periferici.

Uno sforzo encomiabile, [illegible] i risultati complessivamente sono sconfortanti. Il verde continua a sparire, incontrastato nel milioni spesi dal Comune. La spiegazione è semplice: mancano i giardinieri. Senza un minimo di manutenzione sia le nuove aree verdi che quelle ormai tradizionali stanno subendo un'affronti, oltre che [illegible] vandali, anche da questo generale stato di abbandono.

[illegible] piazza [illegible] Popolo gli alberi [illegible] sono scorticati, le aiuole ridotte a terra battuta (l'ultimo colpo al verde della zona lo ha inferto il mercato del lunedì, trasferito [illegible] bel mezzo dei giardini), [illegible] profumatamente a mare la situazione non è certo migliore; [illegible] alberi di corso Italia, che quest'anno non sono stati neppure potati, appaiono rinsecchiti in modo preoccupante.

[illegible] autentico disastro i giardini [illegible] lungomare Matteotti, di fronte alle funivie. Le panchine sono [illegible] divelte a erbacce, i rifiuti di ogni tipo testimoniano del lungo stato di abbandono in cui è lasciata la zona. Terriccio e cespugli rendono impraticabili i marciapiedi e i pedoni vengono sfiorati dalle auto. Anche le aiuole di recente costruzione in [illegible] Trieste, a San Cinque in via Turati sono dominio incontrastato [illegible] erbacce e arbusti.

I giardinieri comunali si contano sulle dita [illegible] una mano, non riescono assolutamente a fronteggiare la [illegible] zione.

i. p.

Una drammatica [illegible] appassionata lettera-denuncia dei coniugi handicappati percossi dai teppisti

«Ma è tutto inutile: ad Albissola l'unica legge si chiama violenza»

Luigi Castiglioni e Francesca Signorini furono aggrediti davanti al bar Peverello, poi chiuso dal questore Sgarra - Un solo presunto responsabile è stato identificato per i quattro giovani picchiati l'altro giorno

ALBISSOLA — *«Albissola: città della ceramica, buona ricezione alberghiera, sole incerto, un pestaggio assicurato»*. E' lo slogan [illegible] Luigi Castiglioni, vittima, insieme alla moglie, Francesca Signorini, [illegible] pestaggio davanti al bar Peverello (la giornata di Ferragosto), ha coniato, con una certa ironia, per le continue imprese teppistiche avvenute in città. Lo ha affidato ad una lettera inviata a *La Stampa - Cronache della Liguria*. *«E' la prima volta che scrivo ad un giornale* — assicura — *e ho dovuto fare violenza alle mie abitudini»*.

I coniugi di Como, [illegible] causa delle disgrazie dalle quali sono stati perseguitati, hanno fatto della riservatezza (e vorrebbero farlo ancora) una regola di vita. Luigi Castiglioni è stato colpito da una scarica elettrica [illegible] aggiustava lo scaldabagno di casa: [illegible] rimasto menomato nell'uso di una gamba e di un braccio. La moglie è costretta a usare un apparecchio ortopedico (forse lo farà per tutta la vita) *«per le conseguenze* — afferma il marito — *di una serie di accertamenti clinici giudicati indispensabili dai medici che l'hanno curata»*. La coppia è [illegible] Albissola perché *«in Liguria* — sostengono — *abbiamo trovato medici capaci che curano di rimediare ai nostri guai. Nessuna vacanza, quindi»*.

Luciano Bua

Dopo i primi referti redatti dai medici del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo (12 giorni [illegible] prognosi per entrambi), Luigi Castiglioni ne ha fatto pervenire agli inquirenti [illegible] altro [illegible] ulteriori 20 giorni. Luciano [illegible], 27 anni, uno dei cinque denunciati per il pestaggio, ammette la paternità dello scontro fisico con Luigi Castiglioni, assicura di [illegible] stato provocato ed aggredito e promette querele contro «i rivali». La vittima, però, insiste nella [illegible] versione dei fatti e sul numero degli aggressori. [illegible] definisce: *«I magnifici sette con licenza [illegible] libero pestaggio»* e li raccomanda alle autorità locali per incrementare il turismo.

Le aggressioni e i pestaggi, intanto, sono continuati anche dopo l'aggressione davanti al bar Peverello. Alla procura [illegible] della Repubblica [illegible] giunti i rapporti-denuncia dei carabinieri su due episodi di violenza gratuita: il pestaggio [illegible] quattro giovani che sono stati malmenati, [illegible] si è derubati dei pochi soldi che avevano in tasca e l'aggressione dei due coniugi di Como.

Per il primo episodio, i militari hanno denunciato cinque giovani per estorsione. Per un identico reato sono in galera, da mesi, l'ex capogruppo dei psi di Borghetto e un brigadiere di polizia in aspettativa dal servizio. Il giudice istruttore ha negato loro, forse giustamente, la libertà provvisoria. I cinque teppisti di Albissola sono a piede libero.

Nel secondo sono stati denunciati [illegible] tre giovani per lesioni volontarie (tre sono rimasti sconosciuti) e una donna, la barista del «Peverello», per omissione di soccorso e favoreggiamento personale. L'unico provvedimento temporale è stato adottato dal questore di Savona, Sgarra, che ha ordinato la chiusura del bar *«a tempo indeterminato»*. Pare che la magistratura abbia rispolverato vecchi fascicoli, con [illegible] di altri reati, [illegible] qualcuno dei denunciati il cui conto [illegible] la giustizia è lungo.

Per l'ultimo pestaggio, di cui sono rimasti vittime Maurizio Benzi, di Acqui Terme, la torinese Cristian Mossino e le due ragazze che erano [illegible] loro compagnia, sarebbe stato identificato un solo aggressore: Gabriele De T., 17 anni, [illegible] Albissola. Alcune testimonianze indicavano come presunti complici i suoi amici del solito bar. Due sono stati messi a confronto [illegible] i testimoni (uno è Luciano Bua) ma non sono stati riconosciuti.

Il clima di violenza e intimidazione che si è instaurato [illegible] Albissola sembra gravare anche sulle inchieste. Se ne ha conferma indiretta dall'atteggiamento di chi ha assistito ai pestaggi senza [illegible] un dito in favore delle vittime. Gli stessi genitori dei due giovani piemontesi si sono dimostrati molto titubanti nel presentare la denuncia. Il [illegible] delle due ragazze è «top secret» per paura di rappresaglie.

Nella lettera di Luigi Castiglioni si legge: *«Grazie per quanto tentate di fare, ma è inutile. Non è una mia opinione [illegible] sono i fatti che [illegible] dimostrano»*. Una constatazione amara in cui emerge una profonda sfiducia nei confronti di chi dovrebbe tutelare i cittadini pacifici dai violenti.

E' lo stesso stato d'animo che si palpava dopo i raid teppistici dei fratelli Branca.

Bruno Balbo

Insulta tutti ma è arrestato

SANREMO — Un tossicomane sanremese, Salvatore De Bono, 21 anni, ha dato in [illegible] escandescenze ieri pomeriggio al ter[illegible] di [illegible] discussione che aveva avuto — secondo la [illegible]sione — con un automobilista [illegible] lo aveva urtato mentre era in sella alla sua moto.

Il fatto è accaduto davanti alla stazione ferroviaria. Il giovane ad un certo punto della discussione si è impossessato di una pietra che ha trovato nel giardino vicino alla stazione e l'ha scagliata contro il parabrezza dell'auto, un'Alfa 1750 targata Imperia. Poi, inseguito dagli occupanti della macchina danneggiata, si è rifugiato in una delle toilettes della stazione da dove ha minacciato tutti coloro che tentavano di avvicinarsi.

E' stato [illegible] l'intervento della polizia e poco dopo due agenti lo hanno [illegible]stato. (r. o.)

Troppi [illegible] in vacanza dimenticando le precauzioni più elementari

Cani e gatti abbandonati, case allagate quando le ferie diventano [illegible] «obbligo»

Molti episodi in Riviera, raccontati anche attraverso gli interventi dei vigili del fuoco

FINALE LIGURE — Ogni estate [illegible] ripete la stessa storia: arrivano le vacanze, guai a perdere un solo giorno di ferie. Per molte famiglie è quasi una «fuga». Mille commissioni da sbrigare in poche ore, prima della sospirata partenza, e [illegible] giocano brutti [illegible]: qualcuno parte lasciando aperto [illegible] rubinetto dell'acqua, altri si ricordano del cagnolino o del canarino quando ormai sono sull'autostrada, lanciati a tutto velocità verso i luoghi di villeggiatura.

Sono i casi più frequenti fra le disavventure estive della Riviera, [illegible] il campionario non finisce qui. Molti, soprattutto i giovani, spendono [illegible] mare tutti i soldi. A qualcuno [illegible] rimane neanche una manciata di gettoni per telefonare ai parenti.

«Sono episodi abbastanza frequenti — confermano alla [illegible] dei carabinieri di Finale e alla compagnia di Albenga — *in questi casi li indirizziamo alla polizia amministrativa che rilascia un biglietto di viaggio»*.

Gruppi [illegible] ragazzi si [illegible]no all'autostop, altri [illegible] ci pensano due volte a rubare moto o macchine per il rientro. *«Attraversiamo molti periodi abbandonati in Piemonte e Lombardia, usati probabilmente a questo scopo»* confermano alla polizia.

I più impegnati per risolvere questi incidenti di stagione sono i vigili del fuoco. *«Interveniamo quasi giornalmente per prosciugare abitazioni allagate* — conferma il maggiore Michele Costantini, vicecomandante a Savona — *Molte famiglie lasciano l'abitazione [illegible] la seconda [illegible] senza [illegible] staccare gli attacchi di lavatrici e lavastoviglie. Altri dimenticano il gas acceso, con grave rischio di esplosioni»*.

I vigili del fuoco meriterebbero [illegible] diploma di amici degli animali. *«Lasciano a casa canarini, gatti e cani. Per assicurare l'alimentazione preparano aggeggi complicatissimi che si rompono regolarmente al primo movimento [illegible] dell'animale. Ci troviamo di fronte a spettacoli molto tristi: bestiole che non hanno più la forza per reggersi in piedi [illegible] trasformate dalla rabbia [illegible] piccole tigri feroci»*.

Tra gli episodi più curiosi: il maggiore Costantini ricorda un acrobatico inseguimento sui tetti di Quiliano per catturare [illegible] scimmia. Affidato dal padrone in vacanza al vicini di casa, l'animale si è sfogato creando una piccola rivoluzione in tutto il quartiere.

Il maggiore Costantini conclude con una [illegible] malinconica: *«Qualche volta, chiusi in casa, non troviamo soltanto animali ma anche persone anziane, sole e abbandonate per intere settimane. Purtroppo sono casi abbastanza frequenti: hanno lo sguardo perso nel vuoto, a digiuno da giorni»*.

Stessi problemi, per quanto riguarda disattenzione, animali abbandonati, anche nella zona d'Imperia. Dice l'ingegner Natale Inzaghi, comandante dei vigili del fuoco: *«Abbandonano cani e gatti sperando di ritrovarli al ritorno. Le [illegible] abituate alla vita casalinga, sono disorientate: finiscono quasi tutte schiacciate dalle auto. Alcuni gatti si arrampicano spaventati sui pali della luce e non sono più capaci di scendere»*.

Succede in questi mesi di vacanza: episodi inediti, troppo spesso ignorati o giustificati dalla legge dell'estate. Divertirsi a ogni costo senza preoccuparsi degli altri.

Maurizio Fico

Per la prima volta parla l'aggressore

Luciano Bua racconta una «sua» verità - Si è fatto medicare quattro giorni dopo il fatto

SAVONA — Luciano Bua, 27 anni, di origine sarda, abitante ad Albissola, denunciato per l'aggressione ai due coniugi di Como, Luigi Castiglioni e Francesca Signorini, sospettato e invitato in caserma per il pestaggio ai due giovani piemontesi e alle ragazze che li accompagnavano, ha [illegible] il silenzio.

Cerca di ribaltare la [illegible]quenza e le ragioni dello scontro fisico con la coppia: si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale, quattro giorni dopo l'episodio per farsi medi[illegible] [illegible] graffiatura al viso. La prognosi è di quattro giorni. Dice che è *«la conseguenza dell'aggressione subita»*, scagiona i presunti complici. *«Gabriele De Tofol* — dice — *si è limitato ad immobilizzare [illegible] donna. Come gli altri, [illegible] ha alcuna responsabilità»*.

Luciano Bua parla della vicenda con tono apparentemente staccato ma che non nasconde rabbia. *«Dopo il fatto, Francesca Signorini* — dice — *ha incontrato Mirabelli, [illegible] barista del Peverello, e le ha promesso di "farcela pagare cara"»*. Ha pronta una querela per lesioni nei confronti dei due coniugi.

Racconta la sua «verità», [illegible] è contraddetta dal rapporto dei carabinieri ma avrebbe un testimone a favore: Franco Peverello, il titolare [illegible] dell'omonimo bar. *«Mia moglie [illegible] passati davanti a noi e sono entrati nel bar a bere. Il loro boxer aveva la bava [illegible] alla bocca, forse per il caldo. Ha sporcato i calzoni ad uno [illegible] noi. Al proprietari abbiamo fatto presente che era il caso di chiedere scusa»*.

Luigi Castiglioni, secondo Luciano Bua, avrebbe risposto: *«Dovrò stare attento che non me l'abbiate importato»*. Al ritorno dall'edicola vicina l'uomo avrebbe schiacciato deliberatamente un piede [illegible] Luciano [illegible] *«Ho voglia* — prosegue quest'ultimo — *spingendolo lontano, mi ha aggredito e [illegible] difeso: l'ho colpito più volte. Qualunque altro avrebbe fatto come me»*.

E [illegible] altri? Nessuno avrebbe mosso un dito. Soltanto Gabriele [illegible] Tofol [illegible] immobilizzato la donna per tenerla lontana dalla rissa ed evitarle guai a causa della sua infermità.

b. b.

Il ministro s'è impegnato a inserirlo in quelli da realizzare

Dietro il raddoppio [illegible] Savona-Torino [illegible] nascosta anche la «guerra dei porti»

Lo scalo marittimo, senza collegamenti adeguati, rischierebbe di cedere alla concorrenza

S[illegible] — L'autostrada Torino-Savona sarà inserita tra quelle che già fanno parte del disegno di legge per il riassetto e lo sviluppo della grande viabilità italiana. In un primo tempo [illegible] era stata esclusa ma il ministro [illegible] Lavori Pubblici, [illegible] Compagna, durante [illegible] recente incontro coi parlamentari liguri e piemontesi (i comunisti Pastore, Dul[illegible] Manfredini, Molinari e Castoldi, i democristiani Manfredi, Carlotto e Botta, il liberale Costa) si è impegnato perché anche la Torino-Savona sia inserita in questo disegno di legge, in discussione a fine settembre davanti alla commissione Lavori Pubblici [illegible]ella Camera.

Ne ha dato notizia ieri l'on. Aldo Pastore, savonese. *«C'è da risolvere il problema giuridico* — ha spiegato Pastore — *dovuto a precedenti leggi che vietano la costruzione di nuove autostrade. E' appunto attraverso il disegno di legge che il governo intende aggirare l'ostacolo in fondo. Poi si dovranno affrontare [illegible] questioni economiche, tenuto conto che occorrono circa 800 miliardi per il raddoppio completo della Torino-Savona, infine quelle di carattere operativo, in relazione al passaggio di gestione»*.

L'attuale concessionaria, infatti, è una società privata. Al riguardo esistono due proposte: affidare [illegible] Torino-Savona all'Iri, oppure a [illegible] consorzio di enti pubblici liguri e piemontesi. I comunisti sono contrari a quest'ultimo tipo di soluzione. [illegible] detto l'on. Pastore: *«La via più veloce e corretta da seguire è senza dubbio quella di affidare l'autostrada all'Iri. Il consorzio appare una soluzione particolare e senza reali prospettive di funzionamento»*.

[illegible] fatto che l'autostrada, così come ha promesso il ministro dei Lavori Pubblici a nome del governo, venga inserita, sia pure in extremis, nel progetto di legge che tende al potenziamento e all'ammodernamento della grande viabilità nazionale rappresenta, senza dubbio, un'importante prospettiva anche per il porto di Savona-Vado e i suoi programmi di sviluppo. Lo scalo savonese, infatti, avrebbe rischiato, in caso contrario, di trovarsi in una posizione delicata, rispetto ad altri porti, tipo Genova e Livorno, a favore dei quali era già previsto, guarda caso, il potenziamento dei collegamenti autostradali mediante lavori [illegible] raddoppio.

Ma torniamo [illegible] Torino-Savona. Entro settembre sarà riaperto al traffico il tron[illegible] Ceva-Altare, attualmente *off limits*. Al ministero è stato trovato l'accordo [illegible] proposto che prevede il mantenimento dell'assetto attuale, cioè il senso unico alternato per quanto riguarda le manovre di sorpasso. In tre punti, però, all'altezza di Carcare, Cosseria e Roccavignale vi sarà divieto assoluto di sorpasso. La nuova segnaletica e il potenziamento dell'illuminazione nelle gallerie (spesa complessiva 100 milioni) saranno eseguiti nel giro di una quindicina di giorni.

C'era anche una seconda proposta che comprendeva il divieto assoluto [illegible] sorpasso sull'intero tratto Ceva-Altare [illegible] la realizzazione [illegible] corsie di spartitraffico in elementi flessibili («funghi» [illegible] gomma) a metà carreggiata. E' stata scartata perché costava troppo (addirittura 2 miliardi, si dice) e soprattutto perché richiedeva tempi lunghi di esecuzione.

E' chiaro, per concludere, che solo il raddoppio completo, a cominciare dal tratto più pericoloso, rappresenta la soluzione ideale. Non [illegible] che sperare nel disegno di legge che sarà discusso, a cominciare dalla fine di settembre, in seno alla commissione Lavori Pubblici della Camera.

Ivo Pastorino

Per la vicenda delle bombe di Savona nel 1974 [illegible] '75

Un'interrogazione pci al governo «L'inchiesta [illegible] va [illegible]dagata»

SAVONA — I parlamentari liguri del pci hanno presentato al ministro degli Interni e a quello [illegible] e Giustizia, un'interrogazione sulla vicenda delle bombe scoppiate a Savona tra il 1974 e il '75. L'interrogazione è firmata dagli onorevoli Pastore, Natta, Antoni, Gambolato, Ricci, D'Alema, Dulbecco e Sangiuliotti.

«Secondo recenti notizie — si legge nell'interrogazione — *le richi[illegible] della pubblica accusa, poste a base della chiusura dell'istruttoria, consisterebbero in massima parte nell'archiviazione per essere rimasti ignoti gli autori dei reati e, per un attentato, nel proscioglimento dell'unico indiziato. Dopo sei anni di istruttoria, ai sud[illegible] deludenti risultati e traguardi [illegible] una volta [illegible] più sono tali [illegible] non consentire di far luce su di uno spezzone grave e preoccupante delle trame eversive nere che ancora nelle scorse settimane hanno tragicamente insanguinato il nostro Paese] lasciandone impuniti esecutori e mandanti, si sarebbe giunti anche a causa di omissioni, carenze, incapacità ed ai limiti coperture nella fase delle prime indagini. Tutto ciò sarebbe stato determinante nell'impedire [illegible] offuscare la ricerca della verità»*.

Gli interroganti chiedono di conoscere *«quali iniziative i ministri ritengano di adottare [illegible] nell'ambito delle rispettive competenze, al fine di accertare rigorosamente l'esistenza delle suddette deviazioni e quali eventuali provvedimenti ritengano di dover adottare»*.

Albenga, premiati bravi studenti

[illegible] — Venti studenti della [illegible] media degli istituti statali «G.Namelì» [illegible] «D. Alighieri» di Albenga sono stati prescelti per un soggiorno di una decina di giorni in Francia, a scopi culturali. L'iniziativa è del Lions Club Albenga, in collaborazione con quello di Cassis, nella regione francese Boche du Rhône, tra i quali esiste un gemellaggio.

L'organizzazione dell'iniziativa si è avvalsa l'anno [illegible] fa con[illegible] capo al presidente del Lions Ingauno, avv. Giovanni Battaro e che ora accompagnerà gli studenti in Francia. La partenza è fissata il 1° settembre. Le spese del soggiorno sono a carico del Lions Club.

Nel prossimo anno saranno gli studenti francesi a venire ad Albenga.

Mistero [illegible] filo sul giovane [illegible]

SANREMO — Ancora nessuna notizia di Marco Bronzo, il diciottenne apprendista meccanico [illegible] non è rientrato a Vigevano dopo [illegible] vacanze a Sanremo. A questo punto effettivamente il suo caso si tinge [illegible] giallo. Si formano le più diverse ipotesi sui motivi che potrebbero essere stati all'origine della scomp[illegible]. «Ha un [illegible]ile impulsivo — dicono [illegible] amici — per cui potrebbe anche darsi che gli sia successo qualcosa di grave per aver reagito a qualche sgarbo o per essere stato vittima dell'aggressione di male intenzionati». E' la peggiore delle ipotesi sulla scomparsa del giovane, ex giocatore di pallanuoto[illegible]. Esce al riciclaggio al fatto che quando [illegible] [illegible] gli amici, [illegible] poi avrebbero preso la strada per raggiungere in Sicilia, è stato alleggerito del portafogli contenente tutto il danaro di cui disponeva. Portafogli e documenti del ragazzo sono stati recuperati nella spiaggia di Sanremo. I documenti spediti [illegible] questura di Imperia al commissariato [illegible] perché vengano recapitati [illegible] genitori, non sono ancora giunti a destinazione.

Dopo il furto del denaro Marco Bronzo aveva assicurato i compagni, coi quali avrebbe voluto fare tappa in diverse località, dormendo nel sacco a pelo, che avrebbe informato i genitori e sarebbe poi ritornato a Vigevano.

A Calice progetto per [illegible] cartolina

CALICE LIGURE — *Si è inaugurata ieri sera, nei locali [illegible] Comune, la mostra d'arte «Progetto per una cartolina». Le opere [illegible] state eseguite da circa ottanta artisti residenti a Calice o che abbiano abitato nel caratteristico borgo dell'entroterra finalese.*

«E' un'iniziativa originale, di ottimo livello artistico — spiega il sindaco Bianchi —. Le opere premiate serviranno da modello per riprodurre centinaia di artistiche cartoline». La mostra resterà aperta fino all'8 settembre. Per l'occasione il paese è stato ribattezzato: si chiamerà «Calice, [illegible] paese delle meraviglie», con l'accento spostato dalla a sulla lettera i.

[illegible] programma delle manifestazioni proseguirà [illegible] la sesta edizione [illegible] mostra-mercato «Centro Val Pora» allestita la prima volta nel '75 per rilanciare [illegible] vecchia fiera [illegible] merci e bestiame che risale al 1867. La mostra aprirà i battenti da venerdì 5 a lunedì 8 settembre. Negli stands, sparsi per tutto il paese, saranno esposti prodotti artigianali, industriali, agricoli, oggetti d'arte [illegible] lavori fatti a mano da artigiani locali.

Non mancherà l'angolo della gastronomia, con tipiche specialità liguri. I membri del «Grappolo d'oro» inviteranno alla degustazione dei vini locali. La mostra sarà allietata da serate musicali con il complesso «Nico e i Fuoco D2».

m. f.

A Diano Marina

Troppo [illegible] Il torrente Varcavello

Il Comune: «È colpa della gente incivile»

DIANO MARINA — [illegible] torrente Varcavello è sporco: sul suo greto si [illegible] rifiuti di ogni genere. La gente protesta [illegible] questo «panorama» non adatto a una località turistica. Di chi [illegible] colpa? «Molta gente — dicono in Comune — dimostra di non sapersi comportare civilmente. Spesso sono proprio quelli che si lamentano, a buttare spor[illegible] nel torrente. Noi lo fac[illegible] pulire regolarmente ma, dopo poche ore è di [illegible] pieno di spazzatura».

Sembra che qualcuno, an[illegible] giorno, arrivi con motocarri carichi [illegible] rifiuti, vuotan[illegible] nel Varcavello. Il caldo e la siccità estiva aggravano la situazione. [illegible] vale per il torrente [illegible] Pietro, a levante di Diano Mari[illegible] Anche qui, quintali [illegible] spazzatura deturpano il paesaggio. Tempo fa si era proposto di realizzare, alla sua foce, un porto-canale che avrebbe anche bonificato la [illegible] il progetto potrebbe [illegible] preso in considerazione al momento di attuare [illegible] piano particolareggiato [illegible] questa area.

Intanto, [illegible] forma valida di controllo potrebbe essere svolta dai vigili urbani: [illegible] infatti più grave infrangere le norme d'igiene che [illegible] quelle [illegible] i divieti di sosta. Il personale [illegible] disposizione, però, [illegible] poco.

La situazione di Diano Marina fa parte di un'[illegible]ntata più ampia: chi transita in auto o in [illegible] lungo la Rivera [illegible] Ponente [illegible] può fare [illegible] [illegible] di notare che la fascia costiera è sporca. Non [illegible] inconsueto vedere gente che getta sacchetti di immondizia per strada [illegible] torrenti testimoniando il poco rispetto che ha per il luogo in cui vive.

l. r.

La denuncia [illegible] presidente del Consorzio «Nuova agricoltura»

Rubano la sabbia dal fiume Centa (così spariscono anche le spiagge)

Una lettera al sindaco di Albenga - Adesso Viveri dovrà sospendere i lavori - La polemica sui prelievi abusivi dura [illegible] trent'anni: i danni maggiori al turismo e all'agricoltura

Albenga. Un autocarro carico [illegible] sabbia nel torrente Centa: un problema sempre attuale

[illegible] — «In qualità [illegible] presidente del consorzio "Nuova agricoltura" ho [illegible] dovere di informarla [illegible] territorio [illegible] San Fedele, vicin[illegible] all'argine destro del fiume Centa, nella zona "Buescin-Fornaci" è stato dato inizio a lavori [illegible] [illegible] ditte che prendono il materiale fino [illegible] una' profondità [illegible] circa tre metri».

Così ha scritto, venerdì scorso, Gino Michero, presidente del consorzio tra i Comuni per le deleghe in agricoltura, al sindaco di Albenga, Angelo Viveri, al genio civile di Savona e al Consorzio agricoltori Centa. L'iniziativa non è solo un doveroso atto formale, [illegible] l'avvio di una prassi che dovrebbe [illegible] costringere il sindaco a segnalare, dopo gli opportuni accertamenti, il [illegible] alla pretura per la sua competenza penale e — in forza del piano regolatore — a sospendere immediatamente i lavori.

[illegible] tratta quindi [illegible] una decisa presa di posizione [illegible] finalmente farà intervenire l'autorità comunale su [illegible] delle più spinose questioni degli [illegible] trent'anni: i prelievi abusivi di materiale lapideo dal greto del fiume Centa (con impoverimento della quantità [illegible] sabbia trasportata [illegible] dal fiume) e anche gli scavi e i relativi riempimenti con materiale di riporto nelle immediate adiacenze del fiume albenganese.

Michero fa anche presente: «Questo tipo di lavoro non è nuovo nella nostra zona ed ha già creato inconvenienti di vario genere; ritengo inoltre che quanto sopra espresso [illegible] in contrasto con il "P[illegible] sviluppo" che questo [illegible] sta portando avanti e, allo stesso modo, con le norme del piano regolatore del comune.

La lettera [illegible] conclude con [illegible] chiaro ed esplicito invito [illegible] «voler provvedere per quanto loro competenza per far [illegible] questo lavoro che, oltr[illegible] a provocare danni di carattere idrogeologico, continua a [illegible] ettari [illegible] terreno all'agricoltura».

I prelievi abusivi [illegible] [illegible] sabbia dal fiume Centa e [illegible] suoi affluenti datano dai primi giorni del dopoguerra. Con punte altissime in coincidenza degli anni del «boom» edilizio, la quantità di materiale prelevato [illegible] stata sempre molto superiore alla quantità di [illegible] che normalmente il fiume [illegible] avrebbe dovuto portare [illegible] il mare. Ne è derivato, evidentemente, che il fiume, il quale interessa direttamente gli arenili dalla Caprazoppa a Capo Mele, [illegible] ha più rivolto da almeno trent'anni [illegible] sua naturale funzione di rigeneratore delle spiagg[illegible] della [illegible].

L'ingegner Emanuele Della Valle, durante le sue [illegible] battaglie in favore dell'ambiente e contro [illegible] speculazione, aveva avvertito nei [illegible] sindaci [illegible] i presidenti delle Aziende [illegible] Soggiorno: «Ogni metro cubo di sabbia estratta [illegible] Centa equivale a [illegible] metro cubo [illegible] sabbia sottratto alla spiaggia».

Ma l'avvertimento è rimasto lettera morta se è vero, come [illegible] vero, che [illegible] molto difficile (anche se [illegible] impossibile) controllare le quantità prelevate da quelle [illegible] hanno ottenuto «permessi limitati» dal genio civile di Savona.

In altre parole, [illegible] [illegible] concessione per ripulire il greto di qualche centinaio [illegible] metri [illegible] di [illegible] sassi, se ne estraggono migliaia e migliaia. Senza [illegible] chiara volontà politica [illegible] risolvere [illegible] problema, ogni [illegible] trollo risulta impraticabile.

[illegible] non solo. Scavata grossa parte del letto, le ditte [illegible] prelievo hanno escogitato [illegible] stratagemma di ottenere una licenza per [illegible] aree limitrofe agli argini, riempiendole poi di materiale vario.

Va ricordato che [illegible] intervento drastico comporterebbe la perdita del posto di lavoro dei numerosi camionisti che vivono su questa situazione [illegible] cavallo della legalità.

Ma è evidente che gli aspetti negativi degli scavi [illegible] nettamente superiori a quelli positivi e, sulla base della legge, ora [illegible] dovrà intervenire compiendo [illegible] sforzo particolare per fermare le estrazioni.

Gino Michero — che presiede [illegible] il [illegible] che pe[illegible]atisce le deleghe regionali [illegible] agricoltura sul territorio dei comuni di Ceriale, Albenga e Laigueglia — afferma: «Il nostro [illegible] compito [illegible] quello [illegible] salvaguardare gli [illegible] dell'agricoltura. Le estrazioni abusive devono essere fermate!».

i. p.

Albissola, la dc contesta l'Azienda

ALBISSOLA [illegible] — La dc albissolese contesta la «politica» dell'Azienda di soggiorno. Ha deciso di «lavar i panni sporchi in famiglia» solo a fine stagione turistica, per non pregiudicare ulteriormente la situazione.

Ieri ha [illegible] gli indugi ed è intervenuta ufficialmente nei confronti del presidente [illegible] Azienda di soggiorno, il socia[illegible] Venturino. «Albissola Mare è un centro turistico, famoso anche per le attività artistiche — scrive la dc albissolese — e artigianali. Crediamo che compito [illegible] Azienda di soggiorno sia quello, tra l'altro, di organizzare manifestazioni che favoriscano il turismo, sfruttando soprattutto le attività artistiche e artigianali. A noi pare che per questa stagione turistica e in particolare [illegible] il mese [illegible] agosto, l'Azienda ha fornito [illegible] programma insufficiente, [illegible] questa osservazione viene condivisa dagli operatori turistici e commerciali e anche [illegible] parte di chi preferisce, per [illegible] Albissola per le sue vacanze».

[illegible] lettera [illegible] stata inviata, per conoscenza, anche ai sindaci di Albisola Mare [illegible] Albisola Superiore. Dice Maurizio Marson, segretario [illegible] dc albissolese: «Vogliamo sapere dal presidente dell'Azienda quali sono stati i motivi di un programma [illegible] inadeguato

i. p.

Sarà presentata nei prossimi giorni in tribunale a Savona

Una «controperizia» della famiglie accusa l'Acna per i morti di cancro

Quella d'ufficio teneva conto solo di undici casi, i decessi sarebbero invece ben ventotto - Chiesto un supplemento d'inchiesta, la parola passa adesso al giudice istruttore

SAVONA — E' quasi pronta la controperizia [illegible] drammatica vicenda degli operai dell'Acna di Cengio morti, o gravemente ammalati, per cancro alla vescica. La stanno ultimando in questi giorni, per conto della parte civile (ci sono costituiti in giudizio sia i familiari dei dipendenti deceduti che le organizzazioni sindacali) i componenti un'équipe [illegible] esperti guidata dal prof. Terracini di Torino. Si annuncia [illegible] battaglia di periti per settembre, quando, dopo le ferie, riprenderà [illegible] pieno l'attività giudiziaria.

A [illegible] tempo il giudice [illegible] che si occupava della delicata inchiesta (il dott. Storace, ora in pensione) aveva affi[illegible]s a un collegio di periti d'ufficio, coordinati dal prof. Petrilli di Genova, il compito di accertare, dal punto [illegible] vista sia tecnico che medico, le [illegible] della morte di un gruppo di operai dello stabilimento Acna di Cengio. La parte civile, entrata [illegible] possesso di tali elaborati, sta procedendo, [illegible] [illegible] della [illegible] troperizia [illegible] tra qualche settimana farà pervenire le [illegible] conclusioni al giudice istruttore [illegible] si [illegible] attualmente occupando della vicenda, il dott. Renato Acquarone.

Da indiscrezioni trapelate non più tardi di ieri, pare che i [illegible] tra [illegible] due perizie, quella d'ufficio [illegible] [illegible] di parte civile, siano piuttosto [illegible] netti. In particolare, l'équipe [illegible] prof. Terracini pone in risalto il fatto che mentre la re[illegible]one dei periti d'ufficio tiene conto di soli 11 casi [illegible] mor[illegible] per cancro alla vescica tra gli operai della fabbrica [illegible] Cengio, nel fascicolo processuale i casi letali considerati risultano più del doppio, esattamente 28.

E' una discrepanza notevole [illegible] che, [illegible] qualche parte, si indica come dimostrazione [illegible] una certa superficialità. [illegible] c'è dell'altro. La perizia [illegible]dica d'ufficio terrebbe solo in [illegible] considerazione [illegible] informazioni scientifiche [illegible] proposito dell'impiego, nell'industria dei coloranti, [illegible] beta[illegible] [illegible] e delle amine aromatiche, prodotti chimici usati per molti anni a Cengio e universalmente ritenuti fortemente cancerogeni.

Negli ambienti sindacali savonesi si torna a dire che occorrebbe un supplemento d'inchiesta» (non [illegible] escluso, trattandosi di un magistrato molto scrupoloso, che il giudi[illegible] istruttore Acquarone decida in tal senso trovandosi di fronte [illegible] perizie così contrastanti).

Il supplemento d'inchiesta dovrebbe far piena luce sul [illegible] [illegible] casualità tra le lavorazioni a base [illegible] [illegible] aromatiche e betanaftoli e l'insorgere del cancro alla vescica. Si dice, al riguardo, che i periti del tribunale non facciano cenno, nel loro elaborati, [illegible] studi risalenti all'inizio del secolo secondo i quali queste materie chimiche [illegible] [illegible] considerate cancerogene e, soprattutto, a [illegible] studio [illegible] 1949 realizzato dai professori Borsotti e Vigliani di Milano proprio per [illegible] della Montedison, in cui la pericolosità [illegible] amine aromatiche e betanaftilamina [illegible] [illegible] evidenza.

Sul numero preciso degli operai [illegible] dal [illegible] o ridotti in condizioni di penosa invalidità non resta, infine, che attendere [illegible] conclusioni dell'indagine

l. p.

Rapina al motel - indagini ferme

VENTIMIGLIA — Nessun fatto concreto nelle indagini per individuare gli [illegible] della rapina [illegible] [illegible] armata [illegible] danni del commesso viaggiatore Mauro Cavacciocchi compiuta la notte fra il 26 e il 27 agosto presso il motel Provenza [illegible] Ventimiglia bottino quasi mezzo miliardo di

L'«Urivu» è cresciuto

IMPERIA — La «Cumpagnia de l'Urivu» (oltre 500 soci), l'associazione sorta circa due anni fa a Imperia per valorizzare la cultura e le tradizioni locali ha fatto il bilancio della propria attività passata e di quanto intende [illegible] per il futuro. «Bilancio positivo» afferma la presidente Pa[illegible]a Piana, «abbiamo superato senza traumi la fase iniziale, che è sempre la più difficile».

In effetti la «Cumpagnia» [illegible] saputo inserirsi subito [illegible] contesto della vita cittadina, alla quale ha recato un buon contributo di idee e iniziative: «Ci sentiamo — dice la Piana — con piccolo o grande misura, nella realtà sociale. Siamo chiamati a "partecipare". Vogliamo, [illegible] tutto, [illegible] chiara l'immagine civile, storica, morale, della nostra comunità, collaborando con tutti coloro che credono nell'avvenire di Imperia».

[illegible] questo quadro [illegible] «Cumpagnia» [illegible] [illegible] presente, fattivamente, in [illegible] iniziative prese anche [illegible] altri Enti: Maratona del Faudo, settimana «dolcedeo[illegible]», civico Museo [illegible], concorso «La nostra terra». Ha an[illegible] [illegible]o il lancio e la diffusione [illegible] libri che parlano [illegible] imperia: «Vele nella leggenda» di Flavio Serafini, «Statuti di Oneglia e della [illegible] valle» di Giacomo Molle, «A Cengia» di Luicetto Ramella, «Saggi [illegible] commercio oleario» di Jacopo Varaldo, «I Viesseux ad Oneglia» di Gianni [illegible].

L'ultima manifestazione, coronata [illegible] un [illegible] successo [illegible] visitatori, [illegible] [illegible] mostra fotografica «Oneglia [illegible]», [illegible] era stata coordinata [illegible] [illegible]lezione. Narciso Drago, Giuliano Canepa, con il manifesto diventato un «pezzo da amatore» di Marco Ferreri. Il materiale per [illegible] [illegible] era [illegible] fornito [illegible] famiglie [illegible] Amoretti, Spinelli, Terrizzano, Ramella, Doria Miglietta, Lepidi, Persico, Corsi, Canepa, Tarditi, [illegible] Neri Valcado, ed altri.

Quali i progetti per il [illegible]? Piana: «[illegible] ripetuto l'impegno per la pubblicazione di un rinnovato "Armanacco" che sarà migliorato, mentre varremo la terza edizione del concorso "La nostra terra"; questa volta sarà riservato agli studenti delle scuole superiori. [illegible] insistiamo sulla collaborazione [illegible] giovani

b. v.

[illegible] è conclusa [illegible] spedizione nelle Alpi partita da Dolceacqua

Mauri [illegible] Ginevra dopo 32 giorni

Viaggio di 700 chilometri - Undici uomini e sette cavalli sui sentieri alpini - Lunghe tappe

VENTIMIGLIA — La «Cavalcata millenaria», la spedizione organizzata da Carlo Mauri nelle Alpi Occidentali, partita da Dolceacqua, comune della Valle Nervia nell'entroterra ventimigliese, il 33 luglio scorso, è regolarmente arrivata a Ginevra.

Ha concluso, secondo le previsioni, un viaggio di 700 chilometri compiuto in trentadue giorni e vissuto da undici uomini e sette cavalli che percorrendo i sentieri alpini partendo dalle Alpi Marittime sono giunti sino alla capitale della Confederazione elvetica.

All'arrivo l'accoglienza delle autorità svizzere è stata particolarmente calorosa. Il sindaco e i rappresentanti della municipalità ginevrina hanno ricevuto la carovana, scortata nell'ultimo tratto da agenti in motocicletta, dinanzi alla sede comunale ed hanno offerto doni ed un rinfresco. Carlo Mauri e gli altri componenti la spedizione hanno a loro volta consegnato al sindaco di Ginevra l'olio, il vino e il sale di Dolceacqua e della Riviera dei Fiori, segno di amicizia, oltre a targhe ricordo ed altri doni. [illegible] ricevimento al consolato d'Italia ha concluso la parte ufficiale della giornata.

La spedizione, [illegible] [illegible] ci conta è noto [illegible] Carlo Mauri facevano parte lo studioso En[illegible] Bernardini di Sordighera, il fonditu Nello Caldi di Dolceacqua, [illegible] specialisti in equitazione [illegible] montagna (Tino Maglia e Giancarlo Barlocchi), le squadre della televisione della Svizzera italiana composta da Ivan Paganetti, Romano Cavazzoni ed Elio Bernasconi, oltre all'inviato del [illegible] d'appoggio, [illegible] e novanta di sette cavalli che hanno avuto un comportamento eccezionale superando tratti innevati e ghiacciai, sono roccioso, torrenti, valicando una vendina [illegible] colli di cui molti superiori [illegible] 2500 metri.

Un tempo sempre favorevole ha consentito il puntuale svolgimento del percorso che ha toccato [illegible] particolarmente interessanti sotto [illegible] profilo culturale e naturalistico [illegible] [illegible] le valli cuneesi, le occitane, le valli valdesi, la Valle d'Aosta, dove è stato possibile documentare numerosi manifestazioni [illegible] Alpini impegnativo il passaggio [illegible] Colle del Sabbione nel gruppo del Monviso, a quello del [illegible] Bianco.

La ristemazione logistica degli animali e degli uomini ha richiesto più volte soccorsi di fortuna, e certe giornate hanno avuto tappe [illegible] 30 e più chilometri. La notevole esperienza scaturita [illegible] «Cavalcata millenaria», che meglio potrebbe definirsi «cavalcata millenaria», potrà essere rivissuta anche dal grande pubblico grazie al documentario realizzato dalla [illegible] della Svizzera italiana: cinque puntate [illegible] un'ora ciascuna, in onda a partire dal prossimo mese di aprile.

Le testimonianze della [illegible] dell'uomo del passato e [illegible] presente nelle Alpi Occidentali, in [illegible] scenario [illegible] di struggente bellezza, [illegible] proposte seguendo le varie tappe dalla spedizione lungo le antiche vie del sale, che pur con qualche difficoltà è stato possibile ripercorrere e rivalutare da Dolceacqua fino a Ginevra.

Italo [illegible]

Le passeggiate [illegible] una passione che non tramonta

A Cairo sui sentieri napoleonici (e domenica nel verde di Pallare)

Domenica prossima, a Pallare, una marcia nel verde della vallata, fra i [illegible]ili al pascolo

CAIRO MONTENOTTE — Stamane alle 9 in punto, [illegible] piazza [illegible] Vittoria, prenderà il via l'ottava edizione della «Marcia dei sentieri napoleonici», organizzata col patrocinio de «La Stampa-Cronache della Liguria». I partecipanti sperano nel [illegible] tempo, [illegible] il via sarà dato comunque.

Il percorso, dei [illegible], [illegible] [illegible] 11 chilometri e non [illegible] presenta particolari difficoltà. Per tutti premi e un appetitoso rifornimento a circa metà percorso. Così come vuole [illegible] tradizione, [illegible] marcia, non competitiva di [illegible] segue, in buona parte (non è un facile gioco di parole), il tracciato dei sentie[illegible] percorsi dalle truppe di [illegible] poleone durante la prima campagna d'Italia.

[illegible] la [illegible] insegna, la Valbormida [illegible] stata teatro [illegible] memorabili battaglie. La manifestazione di Cairo è, quindi, una sorta di pellegrinaggio sui luoghi attraversati dalle truppe [illegible] Napoleone. A tutti i partecipanti saranno offerte medaglie d'argento ricordo e [illegible] riproduzione [illegible] stampa dell'epoca raffigurante una [illegible] battaglie.

Passato il napoleone, torna [illegible] periodo delle [illegible] agresti. Per domenica prossima ce n'è in programma una a Pallare, sempre patrocinata [illegible] «La Stampa-Cronache [illegible] Liguria». L'ha organizz[illegible] la [illegible] loco di Pallare e si [illegible] «1ª Marcia non competitiva tra il verde delle colli[illegible] e il pascolo dei cavalli». Il titolo è lungo, il percorso, in compenso, è [illegible] appena [illegible] chilometri.

La Valbormida [illegible] è solo industrie e inquinamento, per fortuna. Il comprensorio ha molti tesori naturali nascosti che meritano di essere valorizzati e sfruttati [illegible] cosiddetto agriturismo. La zona di Pallare, tra Altare e Carcare, a pochi chilometri dalla stra[illegible] nazionale del Piemonte, si presta ottimamente a questo scopo. E' «vergine», [illegible] conosce le industrie. [illegible] pro[illegible]gressivamente abbandonata anche [illegible] grande agricoltura.

Nelle vecchie [illegible] abbandonate, però, da alcuni anni [illegible] tornata la vita. Qualcuno ha [illegible] l'idea [illegible] utilizzarle come [illegible] per l'allevamento dei cavalli, [illegible] novità assoluta per la Valbormida. Attualmente sono già un [illegible]tinaio i cavalli [illegible] che pascolano nei prati [illegible] Pallare. [illegible] mandrie al galoppo sono [illegible] spettacolo insolito, inserito in un paesaggio già di per sé eccezionale.

Come [illegible] ricordare la straordinaria abetaia dei Frati Benedettini e l'Abbazia dei Formelli? Sono angoli incantati, meritevoli [illegible] [illegible] altra attenzione, se [illegible] [illegible] ultime notizie relative a un pericoloso [illegible] di abbandono. L'abetaia rischia di sparire per la presenza di un parassita che corrode gli alberi e l'Abbazia soffre sempre più [illegible] offese del tempo.

A Pallare, comunque, qualcosa si [illegible] muovendo. La marcia [illegible] domenica prossima vuol essere l'occasione per richiamare l'attenzione di tutti [illegible] questa zona [illegible] troppi anni dimenticata, un'oasi per chi ama un turismo diverso, sano, più a contatto con la natura.

«E' vero — dice Franco Peluffo, della pro loco di Pallare — [illegible] possediamo ancora attrezzature ricettive, a cominciare dagli alberghi. Ma intendiamo rimediare e faremo in modo [illegible] organizzare, dal prossimo anno, un camping attrezzato con da poter [illegible]re, anche noi, i primi passi nel settore turistico».

i. p.

Il giro d'affari ha raggiunto cifre da capogiro

Chiude oggi il «Moac dei record» E' una vittoria dell'artigianato

Un bilancio positivo - Qualche [illegible] per l'edizione del prossimo anno

SANREMO — Chiude il «Moac 80». A mezzanotte calerà[illegible] i battenti sulla Mostra-mercato sanremese dell'artigianato dopo [illegible] giorni che hanno fatto registrare un'affluenza-record. In fatto di visitatori l'edizione 1980 ha superato ogni altra: anche il giro d'affari, fra piccoli [illegible] grandi acquisti conclusi nei [illegible] stands della rassegna, ha raggiunto cifre da capogiro.

«Una dimostrazione che l'artigianato è un settore da sostenere e rilanciare specie in momenti come questi in cui la situazione [illegible]ca è difficile», [illegible] allo [illegible] della «Regione Liguria» dove, continuamente, artigiani espositori o artigiani di passaggio hanno chiesto informazioni per ottenere i crediti agevolativi previsti dalle leggi regionali.

Oppure [illegible] circa l'esportazione [illegible] prodotti artigianali [illegible] l'apposito ufficio del «Centro regionale per il commercio con l'estero». Un aspetto forse meno appariscente, [illegible] certamente importantissimo della [illegible]gna sanremese.

Il bilancio, per gli organizzatori, è quindi positivo. «Sotto molti aspetti — sostengono — [illegible] scopo [illegible] rassegna [illegible] quella sanremese, al di là degli effetti più diretti [illegible] vendita o di esposizione, [illegible] anche quello di dare un'immagine più genuina, più autentica dell'artigianato [illegible]. Basta andare all'estero, magari [illegible] free-shop degli aeroporti, per vendersi conto [illegible] come vengano contrabbandati per artigianato tipico italiano prodotti che invece con il nostro artigianato non hanno nulla da spartire».

[illegible] pensa già anche [illegible] «Moac 81» e, paradossalmente, con qualche preoccupazione [illegible] il mercato dei fiori di Sanremo, che ospita la manifestazione, ormai «scoppia»: non riesce più a contenere il «Moac» con i suoi 10.000 metri quadrati [illegible] [illegible] espositiva e ad ospitare tutti gli stands [illegible] artigiani singoli [illegible] di rappresentanze ufficiali delle regioni che vorrebbero prendere parte alla rassegna sanremese, ormai [illegible] delle principali del settore.

Nel 1981 il «Moac» rischia di dover fare una scelta: riser[illegible] gli stands o ai privati o fare una mostra solo per le rappresentanze ufficiali delle regioni, una formula che magari avrebbe più ufficialità, ma che sarebbe senz'altro più asettica. Quest'anno sono state ben cinque le regioni che non hanno trovato spazio alla rassegna sanremese.

Tornando al «Moac [illegible] questa sera, poco prima della chiusura, sul palcoscenico, ci sarà l'ultimo spettacolo in programma: il «teatrino» di Nando Pucci Negri.

Ieri sera [illegible] la volta di una singolare competizione: «Fiori e artigianato», una serie di composizioni floreali abbinate ad oggetti di artigianato artistico esposti in mostra. A creare questi «ikebana» alla sanremese sono arrivati fiorai da Ventimiglia, Ospedaletti, Imperia e, naturalmente, Sanremo.

Alla fine le loro composizioni abbinate ad oggetti artigianali sono state messe in palio tra il pubblico con una serie di quiz proposti da Nando Pucci Negri.

b. m.

L'«Urivu» è cresciuto

IMPERIA — La «Cumpagnia de l'Urivu» (oltre 500 soci), l'associazione sorta circa due anni fa a Imperia per valorizzare la cultura e le tradizioni locali ha fatto il bilancio della propria attività passata e di quanto intende [illegible] per il futuro. «Bilancio positivo» afferma la presidente Pa[illegible]a Piana, «abbiamo superato senza traumi la fase iniziale, che è sempre la più difficile».

In effetti la «Cumpagnia» [illegible] saputo inserirsi subito [illegible] contesto della vita cittadina, alla quale ha recato un buon contributo di idee e iniziative: «Ci sentiamo — dice la Piana — con piccolo o grande misura, nella realtà sociale. Siamo chiamati a "partecipare". Vogliamo, [illegible] tutto, [illegible] chiara l'immagine civile, storica, morale, della nostra comunità, collaborando con tutti coloro che credono nell'avvenire di Imperia».

[illegible] questo quadro [illegible] «Cumpagnia» [illegible] [illegible] presente, fattivamente, in [illegible] iniziative prese anche [illegible] altri Enti: Maratona del Faudo, settimana «dolcedeo[illegible]», civico Museo [illegible], concorso «La nostra terra». Ha an[illegible] [illegible]o il lancio e la diffusione [illegible] libri che parlano [illegible] imperia: «Vele nella leggenda» di Flavio Serafini, «Statuti di Oneglia e della [illegible] valle» di Giacomo Molle, «A Cengia» di Luicetto Ramella, «Saggi [illegible] commercio oleario» di Jacopo Varaldo, «I Viesseux ad Oneglia» di Gianni [illegible].

L'ultima manifestazione, coronata [illegible] un [illegible] successo [illegible] visitatori, [illegible] [illegible] mostra fotografica «Oneglia [illegible]», [illegible] era stata coordinata [illegible] [illegible]lezione. Narciso Drago, Giuliano Canepa, con il manifesto diventato un «pezzo da amatore» di Marco Ferreri. Il materiale per [illegible] [illegible] era [illegible] fornito [illegible] famiglie [illegible] Amoretti, Spinelli, Terrizzano, Ramella, Doria Miglietta, Lepidi, Persico, Corsi, Canepa, Tarditi, [illegible] Neri Valcado, ed altri.

Quali i progetti per il [illegible]? Piana: «[illegible] ripetuto l'impegno per la pubblicazione di un rinnovato "Armanacco" che sarà migliorato, mentre varremo la terza edizione del concorso "La nostra terra"; questa volta sarà riservato agli studenti delle scuole superiori. [illegible] insistiamo sulla collaborazione [illegible] giovani

b. v.

ECONOMICI
[illegible] ultimo modello palliativo. Invia tariffa bersaglio. Tel. 261 419 Bologna

Paolo Conte l'«avvocato» questa sera ad Albissola

ALBISSOLA — *Paolo Conte, 42 anni, avvocato del foro di Asti (esercita tuttora la professione), vedette della musica leggera balzato improvvisamente [illegible] [illegible] notorietà (nel mondo dello spettacolo il suo nome [illegible] conosciuto, [illegible] passato, come eccellente paroliere di molti pezzi di successo), [illegible] presenta stasera [illegible] piatea del Baccarat di Albissola. Un confronto, a distanza, con un altro cantautore che [illegible] per la maggiore: Bruno Lauzi, che si è esibito nello stesso locale.*

Il titolare della discoteca, Pier Ugo, genovese con una autentica predilezione per i cantautori, [illegible] nasconde la propria soddisfazione per [illegible] riuscito ad assicurarsi «l'avvocato di Asti».

[illegible] Conte è personaggio fuori dal comune per sensibilità musicale, cultura, semplicità e la [illegible] [illegible] autentica poesia delle cose semplici [illegible] [illegible] l'impronta alle sue composizioni. Ha buon piemontese ha saputo [illegible]re [illegible] concreto: crearsi una posizione professionale al [illegible] fuori del mondo dello spettacolo capace di creare e distruggere idoli in poco [illegible]po, ma la musica l'ha «succhiata» con la prima giovinezza.

Prima [illegible] laurearsi [illegible] Parma) creò un complesso jazz e ti «blues» è [illegible] suo cavallo di battaglia. Nello [illegible] orchestra spic[illegible] il volo [illegible] la notorietà [illegible] saxofonista Gianni Basso. Sa tutto sul jazz: è stato vicecampione europeo di ascolto di questa musica (i concorrenti, dopo l'ascolto d'un brano devono [illegible] rispondere ad una serie di domande sull'autore, sulla data in cui è stato composto il pezzo e altro ancora).

[illegible] paroliere scrive molti testi [illegible] celebri [illegible] Colentano («Azzurro»), Jannacci, Lucio Dalla e De Gregori. Racconta il [illegible] [illegible] Anni Cinquanta [illegible] semplicità e rara efficacia poetica. Poi diventa cantautore perché «è stanco di farli interpretare male» ed è il successo travolgente.

b. b.

GLI SPETTACOLI

ALA[illegible]
Capitol: Nuovo [illegible]ramma.
Moulin Rouge: [illegible]'[illegible] [illegible] pistola d'oro.
Excelsior: Fuga da Alcatraz.
Colombo: La lobbra [illegible] [illegible] sera.
Don Bosco: Gli anatogatti.
Filtz: Adorabile [illegible]maglia.
[illegible]NGA
Ambra: Una tranquilla donna di campagna.
[illegible] S.O.S. Titanic.
Astor: Una moglie, due amici e quattro amanti
Giardino estivo: Squadra [illegible] CAPO
Lesnes: riposo.

SAVONA TV
Ore 12,45 Film «I [illegible] medicine». 14,20 Film «Dudino il maggiolino»; 15,45 Su[illegible] show; 16,30 Intermezzo [illegible] 17,30 Film «Le mogli degli altri»; 19,10 Film «Ufo, distruggete base Luna»; 20,45 Film «Autopsia». 22,25 Playboy [illegible] mezzanotte; 23,20 Film della [illegible]

TELESANREMO
Ore [illegible] Parliamo [illegible] po' [illegible] noi, con Johnny; [illegible] Film «Don Camelo».

ALBISSOLA MARE
Marconi: Qua la mano
Marconi Estivo: Marito in [illegible] A[illegible]
[illegible]: Il malato immaginario.
Ariston: A muso duro.
SORGHETTO S. SPIRITO
Vittoria: Apocalypse Now.
[illegible] [illegible]
Abba: Baltimora Bullet
Della Rosa: Django il bastardo.
Cristallo: Kramer contro Kramer.
[illegible]
Odeon: [illegible] Truck.
[illegible] [illegible] [illegible]
FINALE [illegible]
Ideal: «10».
Lux: Profondo rosso
[illegible]
Corallo: Safari [illegible].
LOANO
Loanese: Rebus per un assassinio.
Giglio: Pasta bollente
[illegible]
Italia: Eh il ladrone.
Lux: Meteor.
PIETRA LIGURE
Comunale: 1941: [illegible] a [illegible]lywood
SPOTORNO
Ariston: Le colline degli ulivi.
Astra: Provaci ancora Sam.
[illegible]ARAZ[illegible]
Verdi: Qua la mano
La Palma estivo: Il cavaliere [illegible]tnco
[illegible] Il contrabbandiere.

[illegible]
Ambra: Bluff, storie di truffe e [illegible] prodigi.
[illegible]**le:** La chi[illegible] [illegible] donne.
[illegible]: La cicala
Imperia: I 4 dell'Ave Maria.
Roselni: Saturn 5
Cavour: Soldato di ventura.
[illegible] estivo: Police [illegible].
DIANO M[illegible]
Diamante: Me che sei tutta matta?
Pergola: Di che segno sei?
RIVA LIGURE
[illegible] [illegible] contro Kramer.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Dimenticare Venezia
Cerri: Cantando sotto la pioggia.
Giardino: E giustizia per tutti.
SANREMO
Ariston all'aperto: Corpi bagnati.
Ariston Ritz: Serafino
Ariston Teatro: I [illegible] dalle lunghe ombre.
[illegible]: Histoire d'amour.
[illegible]: L'ultimo cacciatore.
Mignon: Tutti probabili [illegible].
Orfeo: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Sanremese: Patrick vive ancora.
Supercinema: L'uomo puma.
Luxi Pornomania
BORDIGHERA
Olimpia: Dimmi quello che vuoi
Zeni: Il gatto e il [illegible]
VENTIMIGLIA
Europa: La luna.
Impero: L'uomo puma.

COMPRA LA TUA PELLICCIA D'ESTATE AD ALASSIO

LA PAGHERAI MOLTO MENO

e la potrai ritirare in [illegible] [illegible] TORINO

PELLICCERIE DRERO

ALASSIO - Via XX Settembre [illegible] (budello)
TORINO - Via [illegible] [illegible] Rose 34

CASINÒ DI MENTONE

PISCINA - Acqua di mare aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18
SNACK - BAR
Tutte le sere - Night club MANUREVA
- Cena
- Orchestra I MAKUMBA
ROULETTES - BLACK JACK - CHEMIN DE FER - BOULE
Prenot. [illegible] 003393/571131

La partenza è vicina

Fine agosto: primi bilanci della stagione turistica

E' Licidio Zampollo, con negozio in via Faraldi, nel pieno centro di Sanremo

Arrestato un gioielliere per ricettazione Lo ha «tradito» un giovane scippatore

In tutto fermati - La polizia è al «racket» che si serve di giovanissimi delinquenti - Il dei colleghi dell'orefice finito in - due giorni denunce scippo state - Le continuano

SANREMO — Un gioielliere di Sanremo, Licidio Zampollo, 51 anni, degli Inglesi negozio in via Faraldi, nel centro della città, è stato sotto l'accusa di ricettazione e rinchiuso nelle carceri Tecla di disposizione del magistrato inquirente.

presunte responsabilità dell'orefice è risalito il com- giorni scorsi che il bloccato due scippatori entrambi di Sanremo: Giuseppe Lisanti, 23 anni, via Fiesta 10, e Luciano Pangallo, 21 anni, via Martiri della Libertà 268.

In soli due giorni denunciati scippi state, nella settimana scorsa, nove. L'ultima in ordine di tempo l'a presentata Benita Marangio, 38 anni, Sanvia Petrogallo; gioseduto posteriore di una «Vespa», le aveva strappato la collana d'oro che teneva al collo.

Ad effettuare lo scippo no stati, appunto, Lisanti e Pangallo. alle stretta i hanno confessato ed uno di essi (la polizia non ha detto chi) ha fatto nome del ricettatore che, con sorpresa anche per gli investigatori, è risultato essere un insospettabile gioielliere sanremese.

E' quasi scontato che il questore di Imperia procederà alla sospensione della licenza di rilasciata a Licidio Zampollo.

scippatori sono stati denunciati per furto pluriaggravato e trasferiti in carcere. In Luciano Pangallo gli avevano trovato della signora Marangio.

Da tempo la polizia di Sanremo sta dando la caccia ai ricettatori che si avvalgono, in molti casi, di giovanissimi delinquenti (molte volte minorenni). La loro attività viene alimentata da compensi denaro che inferiori al reale valore della refurtiva, ma tali da allettare i giovani balordelli.

«A Sanremo — dice il dott. Nicastro — *proliferano gli scippi perché sono molti i ricettatori pronti ad accogliere la refurtiva. La nostra azione di repressione deve continuare proprio su questa strada. Questa volta siamo stati fortunati perché, non solo siamo riusciti ad arrestare gli autori dei furti, ma anche a risalire a possibile ricettatore. L'orefice nega naturalmente: spetta al magistrato — con gli elementi da noi forniti —, decidere per la sua eventuale incriminazione*».

Via Faraldi è strada che attraversa via

La notizia del fermo gioielliere ha destato infatti molto scalpore a Sanremo. «*Siamo anche noi del parere* — dice il titolare di un negozio di via Matteotti — *che bisogna colpire soprattutto i ricettatori. Se i malviventi non come cambiare subito la roba rubata non entrerebbero in azione con questa frequenza*».

Quando gioiellerie erano nel mirino dei rapinatori (molti hanno perso la vita conflitti a fuoco) i gioiellieri Sanremo diffusero un saggio con le vittime ed in difesa della categoria. «*C'era anche lo Zampollo* — dice un gioielliere che non vuole comparire e, se possibile, non infierire contro il collega — *e bisogna che era stato uno più accalorati*».

Ancora il commissario Nicastro: «*Al di là del successo ottenuto dobbiamo tendere all'arresto degli autori materiali, ma, come ho già detto, nel specifico degli scippi e dei furti, dobbiamo intensificare l'azione con ricettatori. Bloccati loro, i malviventi*».

magistrato inquirente, il dott. Enrico Poggi, interrogherà in carcere Licidio Zampollo. Poi sarà la volta degli scippatori. r. o.

Giuseppe Lisanti

Luciano Pangallo

L'orefice Zampollo

Situazione migliorata a Imperia

Un consumo record (però l'acqua c'è)

Favorevole per l'andamento piogge - Intanto sono in cantiere lavori di potenziamento

IMPERIA — Il consumo di Imperia toccato, questi giorni, nuovi record ma la situazione non desta preoccupazioni: c'è acqua tutti.

L'assicurazione lo Martini presidente Municipalizzata Acquedotto e trasporti: «Lo scorso anno "punta" massima di consumo fu di 22 milolitri in un giorno particoQuest'anno milioni rappresentano la media nortenuto del circa due milioni che formiamo a Diano Marina».

Di questo totale generale, due milioni giungono dalle sorgenti di nell'alta Valle Arroscia, due dal torre differenza Impero. Spiega Martini: «*La situazione è ottima, considerato anche il favoandamento delle piogge; inoltre, in settembre, i consumi scendono*».

In prospettiva la situazione migliore. giorni scorsi la ditta Repellini, di San Remo, ha vinto l'appalto (circa 400 milioni) per rendere funzionale l'acquedotto sottomarino, venti chilometri, realizzato dalla Mantubi fra San Remo ed Imperia. Ad opere concluse (due o tre mesi) permetterà di fare arrivare giornalmente, in di necessità, altri sei milioni litri dalla Valle Argentina, genti Arroscia.

In un secondo tempo questa grande acquedotto — costato oltre dieci miliardi di lire — potrà portare ad Imperia e Diano Marina, prelevandoli dal fiume a, 800 litri d'acqua al secondo, circa 60 milioni di litri al giorno. Una quantità enorme che si calcola potrà far fronte fino all'anno 2000 ed oltre non necessità civili ed agricole del Capoluogo e del comprensorio dianese, anche comuni come Dolcedo, Lorenzo, Stefano, Riva Ligure.

b. v.

Pioggia a luglio? Il turismo ora punta tutto su settembre

Attesi anche molti stranieri - Ottimista il presidente dell'Azienda di Sanremo, Ugo Poletti - Il maltempo ha influito negativamente

Ma Imperia questa volta ha fatto meglio di tutti

IMPERIA — Carlo Poletti, presidente dell'Azienda di soggiorno di Sanremo, è ottimista sullo stato di salute del turismo nella città, che si riversa poi su quello dell'intera provincia.

«*Abbiamo avuto* — ha detto — *un buon mese di luglio mentre anche agosto pare abbia dato ottimi risultati. quanto riguarda settembre le prospettive appaiono favorevoli: sono attese molte comitive di stranieri mentre funzionerà in pieno la stagione dei congressi*».

L'ottimismo di Poletti è giustificato dalle cifre rilasciate dall'Ente provinciale per il turismo: nel mese di luglio si è avuto, in tutta la provincia, un incremento del 4,1 per cento negli «arrivi» ed un calo dello 0,4 per quel che riguarda le «presenze».

Dicono all'Ente provinciale per il turismo: «*I risultati sarebbero certamente stati migliori se il tempo non avesse influito sensibilmente sulla durata dei soggiorni: molta gente non ha prolla propria permanenza proprio perché il tempo non era favorevole*».

Analizzando località per località, l'unica nota negativa si è avuta a Diano Marina le cui cifre hanno ridotto la media generale. A Diano, infatti, si è lamentato un calo rispetto al 1979, del 3,6 per cento negli «arrivi» e di un secco 8,9 per cento nelle «presenze», rispettivamente da 382.898 a 257.755.

La città ha forse pagato, in parte, lo scotto dell'«acqua salata» che i suoi rubinetti sono soliti distribuire ogni estate. Lo stesso fenomeno non si è tuttavia verificato per le due altre località gemelle del comprensorio dianese come Cervo Ligure (+9,1 nelle presenze) e San Bartolomeo (+3,9).

Per quel che concerne Sanremo cifre positive in entrambe le voci: +3,4 negli «arrivi» e +2,8 nelle «presenze». Il terzo colosso turistico provinciale, Bordighera, ha namente, un sensibile calo negli arrivi (—8,1), ma un discreto aumento nelle «presenze» (+1,3): la città ha così confermato le proprie caratteristiche di centro prevalentezionale.

La località che ha fatto meglio di tutti, confermando ancora una volta la propria «vocazione» turistica, è stata Imperia: +12,6 per cento negli «arrivi» e +9,6 nelle «presenze», due che non erano mai stati raggiunti. città ha beneficiato, fra l'altro, del complesso di opere eseguite dal Comune per potenziare le grandi spiagge di Borgo Foce e Borgo Prino.

Ma il vero significato del movimento turistico in provincia di Imperia si può unicamente guardando le relative a tutti i primi sei mesi dell'anno: da gennaio a luglio. Gli «arrivi» sono passati da 394.447 a 449.833, con un incremento percentuale del 14 to: le «presenze» più significative, sono state 3.395.530, rispetto a 3.172.998. L'aumento è stato del 7 per cento. «*Il totale* — spiegano all'Ept — *rappresenta un autentico record*».

Analizzando le cifre relative ai primi dell'anno, ha un indice negativo, tanto negli «arrivi» quanto nelle «presenze»: rimanendo a queste ultime si va dal +21,5 registrato a Ventimiglia al +3,2 di Diano Marina, passando per il +18,4 di San Bartolomeo, +14,9 di Imperia, +9,9 di Ospedaletti, +8,1 di Taggia, +4,4 di Sanremo, +4,1 di Bordighera, +9,8 di Cervo.

Bruno Viano

Scarcerato l'infermiere

IMPERIA — E' stato posto in libertà provvisoria Ricotta, 25 anni, l'infermiere dell'ospedale di Imperia che era stato tratto in arresto la vigilia di Ferragosto. La disposizione di scarcerazione è stata presa dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bruno Novella.

Ricotta stato arrestato perché accusato di aiutato, comunque favorito, a drogarsi con eroina una ragazza di anni, ricoverata nel reparto neurologico cui egli stesso era addetto.

L'arresto di originario di Agrigento, ma da anni residente nel capoluogo, aveva suscitato notevole impressione. Il giovane è molto conosciuto per i suoi trascorsi di calciatore nell'Imperia, Dianese e Cervese, e di pallanuotista nella Rari Nantes. Descritto negli ambienti dell'ospedale come un ottimo infermiere, non è mai parso collegato, in alcun modo, con il mondo della droga.

Il suo arresto era stato provocato da un esposto-denuncia dei genitori minorenne. La scarcerazione non interrompe il lavoro del giudice istruttore che l'istruttoria che avrà, probabilmente, sua conclusione in tribunale dove i giudici dovranno esprimere il proprio parere sulla colpevolezza o meno, di Ricotta.

Pare, infatti, sia stato accertato che Ricotta non abbia fornito la droga alla ragazza ma che avrebbe invece ceduto ad una specie di ricatto morale. Avrebbe procurato una siringa ed un laccio emostatico alla ragazza perché non desse seguito alla denuncia di bfinestra.

(b. v.)

Diano: convocato Consiglio comunale

DIANO MARINA — Svolta decisiva per la situazione politica di Diano Marina? Il sindaco uscente, Giorgio Saguato (dc), ha convocato il Consiglio comunale per il 23 settembre. All'ordine del giorno, elezione del primo cittadino e della giunta. Ha detto Saguato: «*Non voglio che questo stato di indecisione vada avanti a lungo. Facendo la data del Consiglio, solleciterò le forze politiche a trovare un accordo per g Marina*».

(l. r.)

Hanno sparato Luigi Garfì, il vice direttore dei controllori comunali

E' un killer professionista, venuto da lontano ma si cercano i mandanti all'ombra del Casinò

Le reazioni al gravissimo attentato - Il socialdemocratico Enzo Ligato: «Se sparatoria origine nell'ambiente della casa da gioco, allora abbiamo toccato il fondo» - Le indagini proprio in questa direzione - Molto stupore

— «Questo è un avvertimento. Tu sai da dove vengo, chi mi manda». Avrebbe pronunciato queste frasi il «killer» prima sparare un colpo di pistola alla gamba destra del vicedirettore dei controllori comunali del Casinò, Luigi Garfì, 46 anni, corso Mazzini 311.

L'agguato gli è stato teso da un individuo che a volto scoperto lo attendeva, verso le 2,45 sotto casa, subito dopo lo stabilimento di fiori della ditta «Ghersi» sulla via Aurelia. E' una zona periferia della città verso levante, non molto illuminata. La polizia non ha dubbi: l'attentato è stato compiuto da un professfuori Sanremo.

L'uomo sui 30 anni, non molto alto, appena Luigi Garfì ha l'auto tto è sbucato da una d'ombra ed ha puntato la pistola alla tempia del vicedirettore: «*Scendi e non fare falsa*», gli avrebbe detto. Poi, calma, ha frugato in tasca e si è impossessato di un portacarte che custodiva i documenti, carta d'identità e patente oltre, pare, a centocinquantamila lire.

Enzo Ligato

Ha controllato che si trattasse effettivamente della vittima designata e lo ha invitato ad andarsene. Ai pochi passi avrebbe udito le frasi già riferite («*Questo è un avvertimento. Tu sai da dove vengo, chi mi manda*») che hanno preceduto lo sparo.

Il colpo esploso da una pistola calibro nove gli oltrepassato il polpaccio della gamba destra subito sopra il ginocchio. Garfì si è trascinato sino all'androne del palazzo dove ha invocato aiuto. «*Sono andato trovarlo in ospedale e sono stato con lui sino sette di mattina* — dice l'assessore cui dipendono i controllori comunali, il socialdemocratico zo Ligato — *è stata una cosa orribile. Se l'attentato trova origine nell'ambiente del casino abbiamo proprio toccato fondo*».

Ligato aveva la serata con il vicedirettore al «Roof Garden» del. «*Ci siamo lasciati alle due e mezzo circa* — racconta — *per tutta la sera abbiamo parlato di vari argomenti, anche della casa da gioco, dei nuovi giochi americani, ma non mi è parso esistessero in lui segni di preoccupazione. Tutto male. Poi all'alba sono stato informato del colpo di pistola*».

Il presidente del Casinò Antonio Semeria, che si trova in Val d'Aosta per una breve vacanza, è stato immediatamente informato ha interrotto subito le ferie ed è rientrato a Sanremo nel primo pomeriggio di riunendo la commissione amministratrice della casa da gioco per esaminare e valutare attentamente i possibili risvolti del caso.

Anche i sindacati hanno condannato l'episodio. «*La Federazione lavoratori dello spettacolo del Casinò* — dice un comunicato — *esprima la più completa solidarietà caro collega*».

Luigi è sposato con Caterina Vivaldi. Non ha figli. Laureato in giurisprudenza, è controllore comunale da una quindicina d'anni. Nel '77 è stato nominato vicedirettore sostituzione di Cossu andato in pensione.

La polizia si pronuncia sulla natura dell'agguato che non esclude l'ipotesi dell'attentato: sarebbe la prima volta che succede a Sanremo, nell'ambiente, tormentato, Casinò municipale. Un solo precedente: l'aggressione del controllore comunale Galli da parte due individui che la sera di Natale del 1974 si erano presentati a casa sua armati di bastone.

Per tutta la giornata di ieri Luigi Garfì ha ricevuto in ospedale la visita di tutti gli esponenti politici sanremesi. Uno dei primi è stato il sindaco Osvaldo Vento.

Renato Oliv

(Altro servizio a pag. 6)

S subito arrestato

SAVONA — Giuseppe Montelcone, 18 anni, di origine calabrese, abitante a Savona in via Chiappino 10 arrestato dagli uomini della Mobile per furto aggravato. riuscito a sottrarre dagli uffici del negozio all'ingrosso di via Carissimo e Crotti, di cui è titolare Francesco Olivieri, 43 anni, Savona, via Formica, dieci milioni fra contanti ed assegni. La somma è stata interamente recuperata.

mettere le manette ai polsi a Giuseppe Montelcone, noto alla polizia come tossicodipendente, è stato il brigadiere Augusto Del Maschio, insieme all'agente Arlu, riusciti a scovarlo poco dopo il furto.

Il malvivente si è introdotto negli uffici del negozio approfittando della momentanea assenza del titolare e della segretaria, Anna Ruocco, 35 anni, impegnati con alcuni clienti. Quando la donna è rientrata in ha visto un giovane uscirne con aria apparentemente disinvolta. Giuseppe Montelcone, però, ha subito accelerato il passo quando si è sentito seguito dallo sguardo della segretaria.

Francesco Olivieri ha subito scoperto l'ammanco ed è iniziata la caccia al ladro. L'inseguimento è durato una decina di minuti con Anna Ruocco che cercava richiamare l'attenzione dei passanti urlando: «Al ladro». Nessuno però lo ha affrontato e l'arrestato è riuscito fare perdere le proprie tracce.

La descrizione del malvivente fatta agli uomini della Mobile non ha lasciato dubbi sull'identità ladro brigadiere Del Maschio. Alcune ore dopo ritornava in questura insieme a Giuseppe Montelcone ammanettato, Francesco Olivieri e Anna Ruocco lo hanno subito riconosciuto con

(b. b.)

Varigotti: si chiude «Artigianato vivo»

FINALE LIGURE — A Varigotti, espositori di via Aurelia, si conclude stasera la quarta mostra «Artigianato vivo» con trenta espositori locali (apertura ore 17-22.30). A Finalborgo prosegue la 36ª mostra-mercato dell'antiquariato.

A Perti quarta edizione della festa di all'estate, con numerosi stands gastronomici e tanta musica. Sagra gastronoanche a Monticello.

Quest'oggi, organizzato dal circolo nautico del Finale, si svolgeranno gare di vela 470 FP (laser) e Windsurf (Coppa Ingegner Mazzarelli).

L'acqua spegne i fornelli: muore giovane donna nell'alloggio trasformato in una camera a gas

SANREMO — Una giovane signora, Luigina Boeri Gaglio, 26 anni, è morta l'altro ieri nella sua abitazione di via Martiri della Libertà 108, vittima di banale incidente: ha messo a bollire sulla cucina a gas una pentola colma d'acqua, poi — si suppone — ha chiuso le finestre dell'alloggio perché il vento formava delle pericolose correnti d'aria. Quindi è andata in camera da letto e riordinare i letti e non si è accorta che l'acqua bollire aveva spento la fiamma. In breve il gas ha saturato il piccolo alloggio, uccidendo la donna. E' stata trovata esanime a terra nella camera da letto.

Luigina Boeri era molto conosciuta a Sanremo perché figlia di un noto negoziante di via Palazzo. Era sposata e recentemente separata dal marito, un marittimo, Domenico Gaglio, 31 anni, attualmente impiegato sul motonave «*Corsica Line*» che presta servizio di traghetto Sanremo a Bastia.

Dal giorno della separazione — non — viveva sola nell'appartamento di Martiri.

Quando ieri è accaduta la disgrazia nessuno quindi ha potuto prestarle soccorso, nessuno ha potuto tentare di salvarla. La sorella più giovane, anch'essa sposata, ve le sedici le ha telefonato, come, pare, fossero d'accordo. Non ha ricevuto alcuna risposta ed allora si è recata in via Martiri. Per fortuna disponeva delle chiavi per cui non ha avuto bisogno di suonare il campanello, il cui trillo avrebbe potuto provocare, imprevedibili conseguenze, un'esplosione all'interno dell'appartamento, pieno di gas.

E' stata la sorella ad effettuare la tragica scoperta. Il forte ed acre odore di gas che fuoriusciva dell'appartamento già so ha allarmie alcuni vicini di casa. Luigina Boeri è stata rinvenuta, in vestaglia, a terra nella came da letto. Anche gli agenti subito accorsi hanno potuto escludere l'ipotesi suicidio. La pentola della'acqua ed un solo fornello aperto, quello appunto su cui era stata messa pentola, non hanno lasciato dubbi sulla disgrazia.

r. o.

«Adottato» il cane

IMPERIA — Il cane che si è salvato dal tragico incidente nel quale sono morti, mercoledì scorso, i coniugi Ernesto Della Lunga e Fanny Rossetto, ha trovato una nuova padrona. La donna, che lo ha preso con sé, abita nell'entroterra imperiese, non ha voluto che fatto il suo nome: «*Per evitare* — ha spiegato — *che altra gente senza porti gli animali che non vuole più tenere*».

La storia del cane sopravvissuto, ha commosso molte persone. Era stato trovato tra i rottami dell'auto dopo l'incidente «a Garbella», sporco del sangue dei suoi padroni.

Una bestiola quasi cieca, di razza «mista», forse un incrocio tra uno e un . I militi della polizia stradale lo per accudirne poi lo hanno affidato a Dè Lorenzi che abita in via Bonfante e appartiene alla Lega per la protezione del cane.

I figli dei due pensionati morti nell'incidente avevano voluto portarsi via l'animale. Sembra abbiano dato l'incarico occuparsene alla ditta di pompe funebri che provveduto alla sepoltura dei genitori.

(f. r.)

Duecento milioni danni alla boutique

IMPERIA — Maria Teresa Campanella, proprietaria della boutique «Capriccio» di Imperia Porto Maurizio, via XX Settembre, distrutta mercoledì da un incendio che devastata completamente, ha fatto ieri una stima dei danni complessivi: «Si superano i 200 milioni — ha detto la donna — contando anche quelli riportati dall'immobile. Fra l'altro al piano superiore vo l'intera collezione invernale di cappotti: oltre 500 capi».

La Campanella, che ha precisato di non essersi mai dilontanata da Imperia, ha inoltre detto che i danni sono soltanto in parte coperti da assicurazione.

Continua intanto l'inchiesta per accertare l'origine delle fiamme: l'ipotesi più probabile appare quella di un surriscaldamento dell'impianto elettrico, a conseguente corto circuito nell'intervallo fra la chiusura, avvenuta alle 13,30 ed il momento in cui un appuntato della polizia ha dato l'allarme, poco prima delle 14.

(b.v.)

ULCERE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. G. CANCELLI
CHIAVARI
Piazza Mazzini 12
tel. 0185/304 505 (ore 15-18)
GENOVA
Corso B. Aires 16/1
tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

STAMPA SERA
tutti i giorni
sport spettacoli weekend tempo
inserto:

Il sindaco di Villalba (Caltanissetta) venuto trovare i suoi concittadini emigrati in Liguria

Ha fatto festa la piccola Sicilia di Albenga

Una comunità quasi duemila lavoratori - Arrivarono nel centro rivierasco negli Anni 50, durante il «boom»

ALBENGA — *Villalba, provincia di Caltanissetta, 2800 abitanti, è un paese molto conosciuto ad Albe. Sono circa 1800 i cittadini di origine villalbese che risiedono ad Albenga, dove immigrarono negli Anni Cinquanta per fornire la manovalanza del «boom» edilizio in quel periodo espandente in Riviera. Quasi un albenganese dieci è quindi di origine villalbese.*

In questi giorni la «comunità di Villalba», che fa parte della più vasta popolazione degli immigrati meridionali (esattamente il 43,8 per cento dell'intera cittadinanza albenganese), ha ricevuto con entusiasmo e anche con commozione la visita del «loro» sindaco, Luigi Lumia, 52 anni, insegnante di matematica nelle scuole medie, accompagnato dalla moglie. Lumia, comunista, è stato eletto sindaco in una consultazione elettorale amministrativa del . Con 40 voti di vantaggio la lista popolare, raggruppante tutta la sinistra e gli indipendenti, è riuscita a prevalere proprio quella Villalba che i libri definiscono «centro di frequenti e aspre lotte contadine, patria più autorevole boss mafia del feudo, non ultimo il noto capomafia Calogero Vizzini».

Lumia si è trattenuto solo cinque giorni Albenga e mattino, pomeriggio e sera li ha trascorsi a stringere mani, a ricostruire filonomie e genealogie, dando occasione di rispolverare il vecchio dialetto che qualche villalbese sta dimenticando e sostituendo con il dialetto albenganese.

Quando lo incontriamo, Lumia è seduto a un tavolino di un «dehors» vicino a piazza del Popolo. Ha aperta davanti a sé una piantina topografica di Villalba: fa vedere le opere pubbliche che sono state realizzate e quelle in cantiere. «Stai cambiando la faccia paese», commentano entusiasti i suoi concittadini che si accalcano attorno allo striminzito tavolino.

«Gli anni di punta — dice Lumia, ricostruendo la storia di pena e di dignità che è il periodo dell'immigrazione villalbesi, quali soggiornano oggi anche a Genova, in Valsolda (circa 1200), ad Alassio e a Laigueglia Loano, Borghetto Santo Spirito e Pietra Ligure (200) — sono stati quelli dal 1954 al 1960».

«Erano i periodi — ricorda il sindaco siciliano — in cui il pretore Polizzi assegnava la vittoria, alla guerra delle bollate, ai proprietari dei grandi feudi collegati strettamente mafia. Pochi anni prima, nel 1944, durante un comizio a Villalba, la mafia sparò a raffica: 17 i feriti, tra cui l'onorevole Li Causi».

«C'era necessità di trovare — continua il sindaco di Villalba, che si è anche incontrato col sindaco di Albenga, Viveri — mezzi di sopravvivenza economica. Ma c'era anche, nella decisione di partire, uno scatto di dignità che la mafia non aveva potuto piegare. Questa dignità l'ho ritrovata oggi tra la mia gente albenganese, le cui capacità e laboriosità sono state premiate».

«Ora meglio — dice Felice Porcello, cantoniere comunale, primo dipendente del municipio di origine meridionale —, ma ne abbiamo dovumettere pietre per dimenticare tante ingiustizie!». «Ma ora non ne abbiamo più pietre» aggiunge battagliero il Marsala. Al riguardo pare infatti che uno spirito di rivincita animi i meridionali che, a livello comunale, contano su due dei ioeletti nelle del pci (Rosario Ditliberti e Antonino Purpiro). I contestatori dicono: «Ora dobbiamo contare di più».

«C'è molto entusiasmo — informa Lumia — a Villalba intorno alla nuova amministrazione». E fa vedere un ciclostilato denso di proposte e di informazioni che conto di tutto quello che si sta facendo. «Abbiamo fatto più noi in due anni che tutte le precedenti amministrazioni», afferma Angelo Salata, dipendente del cinema Ambra, ad Albenga dal 1951.

r. s.

residenze dell'aquila...
MILANO / TEL 496094
un PICCOLO risparmio
un GRANDE no
un valido INVESTIMENTO
a 9 km. da S.Teresa di Gallura
Agenzia ROSSO
UFFICIO IMMOBILIARE
17025 LOANO
Via Gazzi 1 / Tel. (019) 668382

La gestione del ristorante
"NANNINA"
propone i più tipici piatti stagionali, nuove, rainvenzioni dello chef ed antiche specialità riscoperte.
Viale Matteotti - Tel. 0183/20.208 - Imperia
CHIUSURA MERCOLEDI'

SCONTI SCONTI SCONTI
del 50 / 70 %
PELLI
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - tel. 538.453 - Torino
VIA DI NANNI 90
quasi ang. piazza Sabotino - tel.
PRENOTATE ADESSO E RITIRERETE QUANDO
ricato di garanzia
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

LIGURIA SPORT

Questa sera Coppa Italia a La Spezia

Sanremese «col rischio» ora che i punti contano

Il presidente Borra vuole a tutti i costi la qualificazione al secondo turno - Danova ha gli uomini contati

SANREMO — Coppa Italia, ovvero i punti che contano. Alla Sanremese, ora, non si può più scherzare: il tono amichevole delle partitelle estive deve lasciare, forzatamente, il passo a novanta minuti in cui non si può sbagliare perché si lotta per qualche cosa, anche se non è ancora campionato.

Questa sera (ore 20.45) la Sanremese, allo stadio «Picco» di La Spezia, entrerà nel clima agonistico della stagione. E' il primo turno, per i biancazzurri, del girone eliminatorio della coppa, di un torneo cioè in cui è proprio la Sanremese che rischia più di tutte: è lei la squadra da battere perché le altre due compagini del lotto, Savona e Spezia, militano in «C 2»: c'è già un confronto a distanza con il Savona che sul campo degli spezzini ha vinto.

Se la Sanremese dovesse compiere qualche passo falso, il match di mercoledì sera con il Savona assumerebbe toni abbastanza drammatici. Il presidente Borra ha chiesto da tempo a Danova ed ai giocatori almeno la qualificazione al primo turno e il «mister» ci tiene ad accontentarlo: il d.s. Reverchon spera anche lui nel passaggio del turno per rinvigorire il morale e ravvivare una stanca campagna-abbonamenti. A Spezia, quindi, bisogna partire con il piede giusto.

«Mister» Danova non ha problemi di formazione. Beato lui. No, non è il caso che qualche collega lo guardi con invidia. Non ha problemi perché ha gli uomini contati, non uno di più. Vertova è tornato in caserma, Marchi è sempre fermo, Bertazzon è sulla via del recupero, ma difficilmente verrà rischiato questa sera. I nuovi possibili arrivi, poi, non ci sono ancora (confermato, comunque, le voci di un interessamento per l'ex portiere juventino Alessandrelli: si fa l'ipotesi clamorosa, addirittura, per cui Bobbo lascerebbe la Sanremese ancor prima dell'inizio del campionato), ma l'ultima parola spetterà al presidente.

Così Danova recita a memoria la formazione: Bobbo, Maggioni, Aimone, Paolini, Clichero, Gazzano, Cantore, De Luca, Melillo, Trevisani e Prunecchi. E fortuna che Gazzano si è ripreso in tempo da un malanno ad un piede che l'aveva tormentato in settimana. In panchina andrà una manciata di giovani: Grosso, Blecca, Calabrese, Brogna e Facente. E' quel che passa, al momento, il «convento» biancazzurro. *«Ma arriveranno rinforzi»* assicura il d.s. Reverchon che, intanto ha ceduto in prestito alla Sammargheritese il centrocampista Notaro che, un paio di stagioni fa, fece qualche apparizione in prima squadra.

Danova è tranquillo, ma con le sue preoccupazioni. Ha fatto un lungo «sermone» ai giocatori dopo la sconfitta di Imperia. A La Spezia si aspetta una prova di carattere: *«Dovremo stare più attenti del solito* — dice — *dovremo adottare marcature più strette. Gli errori non sono ammessi»*. Cosa si aspetta dalla Coppa Italia? *«La Coppa* — continua il "mister" — *è un ottimo banco di prova per il campionato. Noi cercheremo di fare la più bella figura possibile, cercheremo di vincere. Certamente non andremo in campo a Spezia e nei prossimi incontri di Coppa per fare le comparse. Ma se le cose dovessero andare male non faremo certo drammi»*. La comitiva biancazzurra lascerà stamane Sanremo.

Bruno Monticone

Oggi in Coppa Italia un motivo che si ripeterà in campionato

Il Vado è già contro tutti?

Rossoblù al «Chittolina» con la Sammargheritese - In casa anche la Ventimigliese Campo neutro (Albenga) per la Dianese - Varazze a Serravalle e Carcarese a Spezia

Coppa Italia dilettanti. Ieri l'anticipo tra Sestrese e Rivarolese, oggi le altre sei partite del primo turno. E' il calcio ufficiale che va ad incominciare dopo le vacanze, i ritiri, la preparazione, le amichevoli. Da oggi contano i due punti, anzi vista la formula di Coppa conteranno soprattutto i gol sia in casa che fuori.

Il calendario non è niente male grazie alla formula nuova del comitato regionale: le prime classificate del girone A di Promozione (Vado, Dianese, Varazze, Carcarese, Ventimigliese, Libarna) contro le più forti del girone B (Genova e La Spezia) che sono Sammargheritese, Busalles, Cesarana, Levante C, Fivizzanese e Sarzanese. Tutte le partite avranno inizio alle ore 17.

Gli accoppiamenti — La Lega ha imboccato la strada giusta. Almeno in Coppa partite e avversari diversi e non le solite sfide tra vicini di casa che i tifosi hanno imparato a memoria. La proposta, partita dai presidenti di Ventimigliese (Coppo) e Dianese (Scioli) è stata accolta (era ora) a Genova.

Quasi un anticipo, così, in Coppa Italia dei futuri scontri in Eccellenza dove si ritroverà il meglio della Promozione e le «rimaste» della Quarta serie.

In casa — Vado e Ventimigliese fanno l'esordio stagionale davanti al loro pubblico. I rossoblù di Paolo Tonelli ricevono la Sammargheritese, i

Ferrandi della Carcarese

granata di Conti la Busallese. Due avversari di tutto rispetto ma la qualificazione è a portata di mano.

Il Vado (stadio Chittolina) sembra già in salute. La cura Tonelli sta dando i suoi frutti: lo si è visto con il Pontedecimo (due a zero ad una squadra di serie superiore) e con il Savona (un pareggio di tutto rispetto contro una delle favorite della C2). *«I ragazzi hanno già assimilato gli schemi* — dice l'addetto stampa Edoardo Grasso — *I nuovi acquisti si sono inseriti bene specialmente Pezzoli e De Campo. Rispettiamo la Sammargheritese ma il turno lo vogliamo superare; queste partite, più che le amichevoli, servono per collaudare la squadra in vista del campionato»*.

La Ventimigliese, al «Pegliа», ospita la Busallese, sesta l'anno scorso nel girone B, sicuramente tra le protagoniste anche nella stagione che va ad incominciare. Silvio Coppo, presidente granata, ci tiene a fare bella figura nella domenica d'esordio. *«Questa Busallese* — dice — *sarà un osso duro ma possiamo farcela a superare il turno. Sarà importante vincere, e bene, in casa per poi controllare senza tante sofferenze la partita di ritorno»*. Sul mercatino la Ventimigliese, dopo gli acquisti già conclusi, sta trattando ancora con l'Imperia per un ultimo rinforzo.

Campo neutro — L'Ades Dianese, per la squalifica del «Marengo», è costretta all'esilio. L'appuntamento di coppa con la Sarzanese è al «Riva» di Albenga. Per i rossoblù è la prima uscita in assoluto visto che l'amichevole con il Finale è saltata proprio all'ultimo momento causa la pioggia.

«Tutte le squadre a questo punto della stagione hanno più o meno gli stessi problemi — dice il presidente Scioli — *La Sarzanese si è rinforzata ma anche noi siamo convinti di avere una formazione competitiva. In Coppa Italia vogliamo andare avanti ma non dimentichiamo che il nostro vero obiettivo è il campionato»*.

Neuhoff, per l'esordio stagionale, non può contare su Brutto (la lunga squalifica non è ancora finita) e su Montini che sconta l'ultima giornata di sospensione. Per il resto sono tutti a disposizione del «mister».

In trasferta — Carcarese e Varazze fanno già le valigie. I biancorossi a La Spezia per affrontare il Ceparana, i nerazzurri a Serravalle Scrivia ospiti del Libarna.

Fulvio Castello allenatore della Carcarese mette le mani avanti. *«L'abbinamento di Coppa Italia non poteva essere più difficile. Andiamo a giocare sul campo di una delle squadre più forti della Promozione. I ragazzi hanno nelle gambe soltanto una partita, ci saranno problemi di tenuta e di affiatamento. Un pareggio oggi e poi a Carcare nel ritorno avremo buone speranze per la qualificazione»*.

I nomi nuovi nella Carcarese sono tanti. Ricordiamoli: Ferrandi e Molli (ex Alassio), Cava (ex Savona e Latina via Pietra Ligure), Fulcher (l'anno scorso nel Savona) più i «giovelli» che il presidente Pastorino non ha voluto assolutamente far partire (Salvi, Fadda, Davi, Vecco eccetera).

Il Varazze a Serravalle giocherà senza Valliera e Delbino che si sono infortunati nel match amichevole con il Pontedecimo. Venerdì sera i nerazzurri hanno rifinito la preparazione affrontando e battendo (2-0) gli allievi della Sampdoria. Nocentini ha collaudato gli schemi con l'inserimento dei nuovi arrivati: Bernini in porta, Dolcino e Roveta in difesa, Arbocò a centrocampo. Marco Defferrari riprenderà la preparazione soltanto la prossima settimana.

Il Libarna, forte e rinnovato, proverà la forza d'urto del Varazze. *«Sappiamo che a Serravalle hanno fatto le cose in grande* — dice il direttore sportivo Pietro Arcuri — *Andiamo lì con il dovuto rispetto ma convinti di poter saldare il conto nella partita di ritorno. I nostri tifosi hanno sempre seguito con interesse la Coppa Italia e ci teniamo ad andare avanti»*.

Il calendario di coppa è completato da Fivizzanese-Levante C, due «nobili» dei rispettivi gironi che non vogliono andare subito dalla scena. Come antipasto di stagione questo «cartellone» promette bene. **Pier Paolo Cervone**

Sanremo: torna la grande boxe

ROMA — Sarà una grande manifestazione internazionale quella che si svolgerà il 10 settembre a Sanremo (Teatro Ariston): oltre al campionato d'Europa dei pesi medi tra il detentore Kevin Flannegan e lo sfidante, il campione d'Italia Matteo Salvemini, è in programma l'esordio europeo del «Nuovo Monson», il venezuelano ventisettenne Fulgencio Obelmejias (Fulobel). L'organizzatore della riunione, Rodolfo Sabbatini (*«Abbiamo fatto questa riunione* — ha detto — *con l'importante per soddisfare Sanremo e l'ex assessore Lanza»*), ha presentato oggi a Roma

La giornata del pallone elastico

Per Balestra-Rosso un «derby» a Calice

Facile l'impegno di Felice Bertola a Taggia - La Don Dagnino gioca a Tarantasca

Nel campionato di pallone elastico la partita «clou» di oggi (inizio alle ore 16,30) si gioca a Calice Ligure.

Nello sferisterio di S. Libera Balestra e Billia cercheranno di riabilitare il risultato negativo di 5 a 11 subito domenica scorsa a Cengio, ad opera di Rosso-Galliano: un compito, obbiettivamente, molto difficile. La Spec ha dimostrato di avere raggiunto, e nel momento più opportuno, il massimo della forma.

Rosso appare «formidabile» in battuta (a conferma delle previsioni dei tecnici) mentre Galliano si conferma, al suo fianco, un prezioso «maestro».

I Calicesi, per riuscire nell'intento di sovvertire il pronostico sfavorevole dovrebbero potere contare, oltre sul solito ottimo Balestra, sempre all'altezza della situazione, anche sugli altri giocatori che non sempre gli hanno dato l'appoggio necessario.

Incontro ugualmente interessante, ma dall'esito più scontato, anche a Taggia. De Filippi e Olocco giocheranno contro il campione d'Italia in carica, Bertola, teso disperatamente alla conquista del biglietto d'ingresso alle finali.

Domenica scorsa Bertola, senza troppo impegnarsi, ha vinto per 11-4: è un risultato che dovrebbe permettergli di affrontare tranquillamente la partita di ritorno: alla squadra locale, piuttosto demoralizzata, il difficile compito di smentire il pronostico.

La quarta squadra ligure, la Don Dagnino di Andora con Arrigo-Aicardi giocherà in trasferta a Tarantasca contro Musso-Bruno. E' una trasferta che ha tutte le caratteristiche della scampagnata senza preoccupazioni: Arrigo e Aicardi, domenica scorsa, hanno vinto per undici a uno uno scarto che appare assolutamente impossibile da capovolgere.

La stessa previsione può essere fatta anche per l'ultima partita in programma tra le due squadre piemontesi capitanate da Belmonte e Tarasco dopo che hanno vinto per 11-2 la partita di andata. b. v.

La tre giorni di Sanremo: favorito Piero D'Inzeo

Oggi, con la gara di «potenza» si conclude il Concorso ippico

Buoni i risultati dei cavalieri della «Scuola militare di equitazione»

SANREMO — Il 9° «Concorso ippico nazionale di Sanremo» vive oggi in terza ed ultima giornata al campo del Solaro. Sarà una «maratona» che impegnerà dal mattino alla sera quasi tutti i 180 cavalieri in gara. Si comincia stamane alle 9 con la gara per «debuttanti», una prova riservata a cavalieri alle prime armi obbligatoria in ogni concorso nazionale, e si continuerà alle 14, con il programma pomeridiano che comprende le gare principali fra cui la classica «potenza», la gara che concluderà il concorso e il cui vincitore sarà un po' considerato il trionfatore assoluto della competizione.

Favoriti, inutile dirlo, i soliti nomi: Piero d'Inzeo, Giorgio Nuti, Graziano Mancinelli. Non c'è Raimondo d'Inzeo, costretto a dare «forfait» all'ultimo minuto.

Le prime due giornate del concorso — iniziato venerdì mattina — hanno visto un'afluenza-record di pubblico. Venerdì, nella prima gara, quella di «precisione» si sono imposti, a pari merito, ben quattro cavalieri: Giorgio Nuti, Graziano Re, Filiberto Bertero e Gianni Gruppi che hanno preceduto Polco Claudiani e Federico Ranalli, secondi a pari merito. Nella categoria «S», vittoria di Alberto Guidi davanti a Katia Saracco ed a Valeria Spezia; nella categoria «F» a tempo ha vinto, clamorosamente, l'amazzone milanese Gilda Provera che ha avuto la meglio sul Piero d'Inzeo e su Alessandro Galeazzi. D'Inzeo si è rifatto nella gara della categoria «D» a due manches nella quale si è imposto davanti a Salvatore Oppes ed a Giulia Riva.

Complessivamente, nella prima giornata di gare, si è avuto una splendida prova collettiva dei cavalieri della «Scuola militare di equitazione italiana» diretta da Piero d'Inzeo che si sono «piazzati» in tutte le specialità.

Ieri è stata, invece, la giornata di Giorgio Nuti. Si è imposto nella categoria «Debuttanti, precisione a barrage», una gara patrocinata da una compagnia araba, davanti a Giacomo Maurici ed a Graziano Re, secondi ex aequo con Ercole Castellini, mentre al terzo posto, sempre a pari merito, si sono piazzati Giacomo Barlizzi, Federico Romanelli e Ilio Chiodini. Sempre ieri, nella gara della categoria «S-speciale contro il tempo» vittoria di Enrico Canobbio davanti a Graziano Re e ad Alberto Guidi.

Nelle prime prove del concorso sanremese è rimasto un po' in ombra Graziano Mancinelli da sempre «mattatore» della competizione equestre matuziana, vincitore nel '78. L'olimpionico punta decisamente a rifarsi oggi pomeriggio nelle gare finali del concorso. Per gli appassionati sanremesi di equitazione si preannuncia un appassionante pomeriggio. b. m.

Assieme alla Spotornese sono state le società più attive sul mercato della Seconda categoria

Mallare e S. Cecilia favoriti di lusso?

Prima carrellata sulle protagoniste del prossimo campionato - Lingua al Priamar? - Don Bosco Savona fra le possibili sorprese - La Villetta ancora in alto mare - Un solo acquisto (per ora) al Lavagnola

La seconda categoria presenta quest'anno nel girone savonese la solita incertezza. Le squadre si sono rinforzate ma l'inizio delle ostilità è previsto solo per il 5 di ottobre. Ecco una prima carrellata sulle protagoniste.

SPOTORNESE. La compagine di Muccinelli, la prossima stagione prenderà parte al girone A, con le formazioni dell'Imperiese e dell'Albenganese. Agli ordini del nuovo tecnico Pino Marte, oltre a tutti i componenti della rosa dello scorso anno, ci saranno anche Caracciolo, acquistato dalla Cairese, Crispino, (ex Veloce) e Gatto, lo scorso anno centravanti della Villetta: i biancazzurri hanno rinunciato agli acquisti di Gori e Mauro Brondo, mentre Spriano, ex gioiello dell'Altarese e della Cairese, si deve ancora accordare con i dirigenti spotornesi. L'unica cessione riguarda Ciappellano, finito alla Leginese, mentre la Nolese ha ufficialmente richiesto i due fratelli Novello.

PRIAMAR. Confermato Morando alla panchina rossoblu, sono partiti Corrao (Altarese), Mordeglia (Celle) e Cirone (Leginese), mentre le trattative per cedere il terzino Valle alla Veloce sono avviatissime. Alle corse di Roberto Grasso sono attesi Lingua (dalla Veloce), Claudio Morando, altro difensore di scuola granata, e Ivo Severda, ex bomber della deludente Nolese della scorsa stagione. Le ambizioni dei rossoblu sono di un buon campionato, ma c'è già chi ha detto di temere l'savonesi nella corsa al salto di categoria.

SANTA CECILIA. I biancoarancioni di Launo e Gaggero, retrocessi dalla prima categoria, rientrano per forza di cose tra le aspiranti al successo finale. L'ossatura della squadra è però ancora in alto mare: con ogni probabilità saranno inseriti in prima squadra alcuni dei migliori giovani del fiorente vivaio: Olivieri, Caviglia, Parodi e Cavaliere, quest'ultimo tornato dal prestito al Savona, sono quelli che vantano le migliori «chances».

E' rientrato dal prestito al Lavagnola il portiere Restagno, (nella prossima stagione partirà titolare), ed anche Filippo Vitellaro, attaccante, sarà della partita biancoarancione.

ALBISOLA. Autogestione anche in casa biancoblu: l'unico acquisto è stato il difensore Walter Turezzini dal Millesimo, che affianca il centrocampista Ferraro, prelevato all'inizio dell'estate dall'Altarese. Confermato Ottonello al centro dell'attacco, nonostante le numerose richieste pervenute. Tornano Lunati dalla Cairese, e il giovane promettentissimo Calabresi.

Un altro giovane, il sedicenne Danilo Rossi, ha fatto le valige alla volta del Genoa, mentre il servizio militare causerà alcuni problemi a Grimaudo, Alberti, Zaccariello e Napoli: tra i pali partirà l'esperto Piero Insinuelli.

DON BOSCO SAVONA. Italo Ferraini ha già messo alla frusta da alcuni giorni vecchi e nuovi biancorossi: le principali novità riguardano i giovani Orlando (mezz'ala), Battaglia (punta) e Saggio (portiere), provenienti dalla «Berretti» del Savona. L'unica cessione è stata quella del portiere Rusin alla Carcarese. In cambio è arrivato Del Prino, ex gioiello di Savona e Ferrara. Le ambizioni dei salesiani sono limitate al centroclassifica, ma se il nuovo direttore sportivo, Balleri, riuscisse ad assicurarsi ancora un paio di buoni elementi, chissà che il Don Bosco non possa diventare la grande sorpresa del prossimo anno.

LAVAGNOLA. Poche novità in maglia arancio granata nel prossimo torneo: la società di Cigliori ha ripreso dal Mallare lo stopper Delfino, ed è questa l'unica trattativa conclusa. Martin, Quastavino e Bianco saranno utilizzati stabilmente in prima squadra da Pepè Minoto, con il portiere Ferraro, venuto a sostituire Restagno, tornato al S. Cecilia Albisola.

Sono partiti anche il portiere Bongiorno (Portovado), Marinelli (Leginese), Perhaux, Rovigi e Pirola (Alba Docilia Albisola), mentre alla Noleso potrebbe accasarsi Buschiazzo, centravanti di buone qualità e piuttosto giovane.

VILLETTA. Tutto da definire in casa biancazzurra: ceduti Gatto (Spotornese), Venturino e Beliotto (Celle), i dirigenti savonesi hanno finora concluso solo l'acquisto del terzino Sabatini, ex di Ferraro e Letimbro mentre si stanno trattando un centrocampista e un attaccante. La Villetta è in contatto con alcune società di prima categoria.

MALLARE. Rossoblù in vena di grossi rinnovi, per un campionato che s'annuncia di primissimo piano. Luciano Salamini è stato davvero accontentato in tutto e per tutto dalla società di Pistone: sono arrivati Fracchioni, Cironis e Salamini dal Varazze, Picco e Marenco dalla Veloce, Cavo dal S. Cecilia e Paolo Maggi dal Millesimo. Per Adriano Maggi sarà deciso qualcosa nei prossimi giorni.

Roberto Baglietto

Buono sotto il profilo tecnico, ma il pubblico non l'ha seguito

Per il «Carlin» è già tempo di bilanci

Torino e Barcellona, una coppia di ferro - Il pittoresco allenatore del Los Angeles

SANREMO — Torino e Barcellona si sono scontrati ieri sera, a tarda ora, al «Comunale» per la finalissima del 28° torneo internazionale giovanile di Sanremo. C'era una questione di supremazia da definire fra granata torinesi e rossoblù catalani: nel girone eliminatorio si erano già incontrati pareggiando 1-1. La finalissima, quindi, è giunta per stabilire quale delle due squadre — indubbiamente le migliori fra quante viste all'opera al torneo — meriti la vittoria.

Il Torino si era guadagnato l'accesso alla finalissima, superando venerdì (2-0) la Carlin Sanremo. Un successo indiscutibile. Il «miracolo» della Carlin, che aveva funzionato con Juventus e Inter, non si è ripetuto; i giovanissimi nerazzurri di Angeloni, volenterosi e generosi anche contro i granata, sono però riusciti ben raramente, se non nei primi minuti, a creare qualche pericolo alla porta piemontese.

Il primo gol del Torino porta la firma di Tosoni (10°), il secondo di Comi (47°) cioè i due cannonieri del torneo. Anche l'avventura degli americani del Los Angeles si è arrestata alla semifinale, dove sono stati battuti 3-1 dal Barcellona. Ma gli statunitensi, guidati dal loro pittoresco allenatore Terramoola, sanremese d'origine, in panchina con un grande cappello da «cow-boy», hanno venduto cara la pelle. In svantaggio dopo 25 minuti per un gol di Torres, hanno pareggiato un minuto dopo con Stauffer; solo nel secondo tempo, al 41', un tiro fortunato, da lontano, di Vinals ha dato la vittoria agli iberici. Per Carlin e Los Angeles, così, è rimasta solo la consolazione di disputare la finale per il 3° e 4° posto: un risultato, peraltro, notevolmente superiore a tutte le loro aspettative.

Un particolare curioso. Torino e Barcellona, le due finaliste, hanno vissuto fianco a fianco tutto il torneo: alloggiati nello stesso albergo, inseriti nello stesso girone, sono arrivate insieme alla finale. Una coppia di ferro. b. m.

LA VOSTRA CASA... A PENANGO D'ASTI

nella quale potete

VIVERE TUTTO L'ANNO

O RIVIVERE OGNI WEEK-END

Ogni appartamento (da 110 a 180 mq) è dotato di: patio, ampie verande, terrazze, tavernetta, posto macchina - riscaldamento particolare. Inoltre nel complesso: piscina - solarium - campi bocce - campi tennis - 30.000 mq di parco - albergo e ristorante

PRONTA CONSEGNA

Mutui e dilazioni

Informazioni e prenotazioni

GREEN RESIDENCE PENANGO (AT)

Cantiere Penango: Tel. (0141) 910.124

Ufficio Torino: Tel. (011) 779.478

Visite in cantiere anche il sabato e la domenica

I biancoblù hanno vinto 4-3 (4-0 dopo il primo tempo)

Savona-spettacolo anche con l'Asti il «rodaggio» continua senza soste

Doppietta di Romanini, gol di Picco e Tolfo - E mancavano 3 titolari

VADO LIGURE — Finisce 4-3 per il Savona l'amichevole con l'Asti ma il risultato va stretto ai biancoblu, vittoriosi per 4-0 al termine dei primi 45 minuti. Nella ripresa, più che soddisfatti del largo bottino, i savonesi hanno sensibilmente rallentato il ritmo, sono stati un po' «allegri» in difesa e l'Asti, che non ci stava a vedersi mortificato, ha saputo approfittarne riducendo le distanze.

«Bis», gridavano in molti, come a teatro, alla fine del primo tempo, mentre i giocatori del Savona rientravano negli spogliatoi sotto un uragano di applausi. Le assenze, pure importanti, di Frati, Zorzetto e Molinari, non si sono fatte sentire. Ispirato da «profeta» Bongiorni e con due contropiedisti veloci come Picco e Romanini, il Savona ha dimostrato di avere parecchie marce in più dell'Asti, dove Nicoloso, ex di turno, si dannava l'anima, assieme a pochi altri, per arginare lo strapotere degli avversari.

Ha aperto le marcature romanini al 7', sia pure con la collaborazione del portiere che si è lasciato sfuggire di mano il suo serio tiro dal limite. Al 17 Barozzi ha mancato il bis dopo una serpentina in area calciando sul fondo (gli capiterà la stessa cosa a due minuti dalla fine). Bellissimo il secondo gol, firmato da Picco. Dalla destra Ratto ha effettuato un cross molto lungo e il contravanti, in tuffo acrobatico, ha insaccato imparabilmente. Tre minuti dopo Romanini, su punizione, ha infilato la rete avversaria mandando la palla a fil di palo.

Al 32 il quarto gol, stupendo. Ha iniziato la manovra Barozzi, poi, dopo uno scambio, ha mandato la palla dalla parte opposta, dove stava accorrendo al galoppo Tolfo. Il mediano ha calciato al volo e in corsa spedendo in rete un autentico proietto. Bongiorni cerca la soddisfazione personale, l'avrebbe al 34' ma il portiere devia acrobaticamente un suo pallonetto.

E l'Asti, è apparso annichilito, si è fatto vivo un paio di volte e solo su calcio piazzato. Nella ripresa la musica cambia, dal twist scatenato passa al tango. Al primo minuto l'attivissimo Roda ha segnato deviando un colpo di testa di Nicoloso in mischia. Al 20' su punizione Skoglund ha servito a sorpresa ancora Roda che ha concesso il bis. Al 33' è stato Locatelli (quello dell'Asti) a ridurre ulteriormente lo svantaggio.

Savona: Cannarozzi; Seremin (Ratto), Ratto (Losio); Tolfo, Moretti, Parenio; Barozzi, Voglietti, Picco, Bongiorni, Romanini (Guilli).

Asti: Bonati; Presotto, Nicoloso; Gottardo (Locatelli), Sanfilippo, Dell'anna; Marchese (Roda), Rotini (Berruti), Skoglund, Salbene, Tosetti.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

A LOANO

NELL'ERA DEL COMPONIBILE L'ARTIGIANATO VINCE

LOANO — Danilo, il padre, Rolando, il figlio maggiore, Roberto, il minore: sei mani che riescono a trasformare il legno in preziosi mobili di artigianato. E' la famiglia Rosa, originaria del Veneto, che da molti anni ha portato in riviera la tradizione e l'esperienza dei «maestri» artigiani e con successo sempre maggiore continua a battere la difficile e affascinante via del mobile d'arte. Danilo, Rolando e Roberto Rosa hanno il laboratorio a Loano, in via Fornaci 27, mentre l'esposizione è sulla via Aurelia 432 a.

Danilo Rosa

«Ormai — dice Danilo Rosa — la gente è stanca dei mobili componibili e degli oggetti fatti in serie. Lentamente sta riscoprendo il fascino e la bellezza dei pezzi unici, fatti su misura, pezzi dove l'artigianato oltre che l'esperienza e l'abilità di intaglio fa valere anche il suo estro, facendo diventare vivi dei semplici pezzi di legno». I riconoscimenti a questa mentalità non sono mancati: i mobili della famiglia Rosa, infatti, sono esposti al Mostra Mercato che annualmente si tiene a Sanremo e dove vengono esposti pezzi di grande interesse artigianale. Al Mosc 60 i tre artigiani di Loano hanno presentato una sala in stile francese che ha ottenuto un enorme successo di pubblico e di critica.

«Quest'anno — ha detto ancora papà Danilo — c'è un ritorno al mobile intagliato. Nel nostro laboratorio di via Fornaci 27, comunque, chi vuole può trovare anche dei mobili grezzi, prima cioè che vengano lavorati. In questo modo l'acquirente che desidera un mobile fatto su misura per lui può seguire tutte le fasi della lavorazione ed eventualmente scegliere il tipo di lavorazione che preferisce».

I mobili della famiglia Rosa saranno in esposizione anche alla Mostra Mercato di Calice Ligure, che si terrà dal 4 all'8 settembre. E' chiaro che creare un mobile d'arte, ed ancor più mantenere un successo ormai acquisito, non è cosa che si improvvisa: per questo Rolando Rosa, il figlio maggiore, ha seguito con successo la scuola per Ebanisti di Firenze, una delle più qualificate in campo mondiale per l'artigianato del legno. Prova di ciò che è stato detto è una magnifica coppia di comò intagliati che fanno bella mostra di sé nell'esposizione di via Aurelia 432 a: pezzi unici, preziosi, frutto della tradizione, del genio, del lavoro della famiglia Rosa.

Contro il provvedimento dell'azienda

Montefibre: c'è tensione Domani vanno al lavoro i 100 dipendenti sospesi

VERBANIA — Ripresa del lavoro agitata domani alla Montefibre e alla Taban, interessate da provvedimenti di cassa integrazione prolungata e dalla minaccia di ulteriori riduzioni di manodopera, già scesa di mille unità in otto anni.

Esecutivo di fabbrica e sindacati, dopo che l'azienda aveva deciso unilateralmente di protrarre di un mese la cassa integrazione per i dipendenti (un centinaio circa) dei reparti smap e poli-spe, hanno invitato i lavoratori interessati a presentarsi ugualmente al lavoro domani, prima giornata di ripresa dopo le ferie che, per taluni reparti, hanno raggiunto le cinque settimane (tre di ferie effettive, le altre di cassa integrazione).

Dice Achille Fellini, dell'esecutivo di fabbrica: «*L'azienda l'8 agosto, cogliendo tutti di sorpresa, ha comunicato i nuovi provvedimenti di cassa integrazione. Non li abbiamo accettati, contestandone la procedura insolita e irregolare e chiedendo che il provvedimento fosse discusso, come di norma, alla ripresa del lavoro. La direzione invece ci ha scavalcati, inviando agli interessati una raccomandata personale nella quale si comunicava a ciascuno che il rientro in fabbrica era posticipato al primo ottobre. A nostra volta abbiamo invitato tutti i colpiti dalla decisione aziendale di presentarsi ugualmente al lavoro lunedì primo settembre, ignorando la comunicazione della proprietà. Abbiamo anche indetto l'assemblea generale di fabbrica che si svolgerà domattina alle 9 nel salone della mensa nation. Esamineremo attentamente la situazione e vedremo il da farsi*».

«*Abbiamo purtroppo la sensazione che quello di settembre sarà l'avvio di un nuovo periodo di lotte e vogliamo essere pronti ad affrontarlo*».

Dall'esecutivo di fabbrica si è anche saputo che la Taban (consociata della Montefibre) giustifica il prolungamento di quattro settimane della cassa integrazione alla smap e alla poli-spe sostenendone le responsabilità sulla Snia, per cui i due reparti lavorerebbero in esclusiva. a. c.

Novara: preoccupazione alla ripresa

Per i metalmeccanici è l'ora della verità

Questi i «punti caldi»

1. **Falconi: 180 posti di lavoro sono in pericolo. Si deve decidere sullo scorporo del settore produttivo da quello dei servizi e manutenzione con la costituzione di due distinte società.**

2. **Sorgato: 190 posti di lavoro sono in pericolo. Dopo l'ultimo incendio che ha distrutto il «cuore» della fabbrica la proprietà ha manifestato l'intenzione di chiudere.**

3. **Istituto metalli leggeri: da tempo si parla di trasferirlo in Sardegna. Salterebbero così 70 posti di lavoro.**

NOVARA — Da domani l'attività imprenditoriale ricomincia a pieno ritmo. Con la ripresa della produzione tornano alla ribalta i problemi occupazionali.

In particolare, nel ramo metalmeccanico, tre sono i «punti accesi»: la Falconi, la Sorgato e l'Istituto Sperimentale Metalli Leggeri. Per la fabbrica di ascensori tra qualche settimana dovrebbe venire una definitiva chiarificazione sulla ventilata operazione di scorporo del settore produttivo da quello dei servizi e manutenzione, con la conseguente costituzione di due distinte società. Se tale passaggio si verificasse, le prospettive occupazionali per lo stabilimento novarese diverrebbero nefaste, perchè la sigla dell'accordo porterebbe ad una perdita di circa 180 posti di lavoro.

Già nello scorso luglio l'operazione era sul punto di essere conclusa, ma l'intervento di forze politiche e sindacali ha determinato il congelamento della decisione. Ora la situazione è a un punto di stallo, ma alla Fim si ritiene che il problema Falconi sia ancora lontano da una sua effettiva risoluzione; anche perchè, secondo i sindacalisti novaresi, non esiste «*una controparte con poteri decisionali*».

Il prossimo autunno sarà decisivo anche per il futuro della Sorgato, l'industria di termoalfoni e caldaie, con un organico di circa 400 persone, già attanagliata, nel passato, da una serie di vertenze. La fabbrica, alla fine di giugno, proprio nel periodo di maggiore ripresa, è stata colpita da un furioso incendio che ne ha distrutto l'impianto computerizzato, «cuore e cervello» dell'impresa. Per un paio di settimane, l'industria ha continuato l'attività, ma da quando si sono esaurite le scorte, la produzione sta accusando un notevole rallentamento.

Per la Sorgato i prossimi mesi potrebbero rivelarsi determinanti. Già una decina di giorni dopo l'incendio, la Pozzi Ginori, proprietaria dell'azienda, aveva inviato al sindaco Maurizio Pagani un allarmante telex. Comunicava che per il ripristino dell'attività sarebbero occorsi tre miliardi e manifestava l'intenzione di chiudere lo stabilimento.

Infine, un ennesimo appello, è stato recentemente lanciato al sindaco e alle forze politiche novaresi dal consiglio di fabbrica dell'Isml, l'istituto sperimentale metalli leggeri che nei piani della direzione generale dovrebbe essere trasferito in Sardegna. Nell'industria novarese è in atto, da tempo, un esodo dei migliori ricercatori, in conseguenza alla prospettata nuova sistemazione.

D'altronde la situazione è pur sempre complessa e al momento non presenta vie di uscita. Anche in la presa di posizione del comitato cittadino per la salvaguardia del posto di lavoro; l'intervento dei sindacati e delle forze politiche, sono serviti a bloccare temporaneamente l'iniziativa della proprietà, è scontato che per l'Isml i prossimi mesi saranno decisivi. r. e.

Violento rogo alle 4,30 di notte: i danni sono superiori ai cento milioni

Meina: incendio distrugge la discoteca «Lido» Il custode rischia di bruciare vivo nel sonno

E' il nipote del gestore, che dormiva nella saletta attigua - Le fiamme e il fumo lo hanno svegliato: prima ha cercato di spegnere il fuoco poi si è gettato in strada salvandosi - Il locale fa parte del nuovo centro sportivo balneare del Comune

MEINA — *Un violento incendio è scoppiato l'altra notte alle 4,30 nella discoteca Lido, a Meina. Il locale è andato completamente distrutto, e i danni superano i cento milioni di lire. In una cameretta attigua alla sala da ballo dormiva un giovane, che ha corso il rischio di morire bruciato nel sonno.*

La discoteca faceva parte del nuovo centro sportivo balneare del Comune: un moderno complesso comprendente, oltre a tutte le attrezzature da spiaggia, due piscine e due campi da tennis, un ristorante, una pizzeria e altri servizi. Il centro, che è frequentato ogni giorno da centinaia di persone, è gestito da Giuseppe Mazzone, 42 anni, via Castagnara 24, in collaborazione con il nipote Emilio Mazzone, di 34 anni.

Il locale da ballo, che aveva appena tre anni di vita, era molto bello: veniva considerato tra i migliori della zona. La discoteca, fornita delle più moderne attrezzature, si apriva con una terrazza sul Lago Maggiore, avendo di fronte la suggestiva visione dello specchio d'acqua prospiciente il promontorio di Ranco.

Al centro si era trattenuto, l'altra notte, a dormire, un altro nipote di Giuseppe Mazzone, Michele Mazzone, di 23 anni. La stanzetta dove il giovane riposava, aveva la porta aperta sulla sala da ballo. «Michele — *racconta lo zio* — si era da poco addormentato, quando è stato svegliato da un caldo insopportabile. Ha aperto gli occhi e si è trovato in mezzo ad un incendio».

Le fiamme, che dovevano essersi sviluppate da poco, ma che stavano crescendo rapidamente propagandosi dovunque, in quel momento non dovevano essere troppo alte. Il ragazzo ha tentato di domarle con un estintore. Non ci è riuscito e, terrorizzato dal pensiero di finire bruciato nel rogo, è fuggito da una porta laterale.

Michele è corso sulla strada — a qualche centinaio di metri dalla discoteca c'è la statale del Sempione — e ha tentato di fermare le auto per chiedere aiuto. E' arrivata una guardia notturna, che ha chiamato il «113». Avvisati dalla polizia, sono così giunti sul posto i vigili del fuoco di Arona.

Meina. Questo è parte dell'interno della discoteca «Lido» sul lungolago: a parte le strutture murarie, tutto è finito in cenere. A destra il proprietario del locale

Era passato in tutto meno di un quarto d'ora: ma intanto le fiamme avevano trovato facile esca nelle poltrone imbottite, nelle tappezzerie. I vigili del fuoco sono riusciti tuttavia a «tagliare» il fuoco sulla porta che collega la discoteca con il vicino bar-ristorante. Nella sala da ballo è bruciato tutto ma il resto è stato salvato.

Sono andati distrutti, con gli arredi e le attrezzature musicali della sala, anche il bar interno e la cucina. Quali le cause dell'incendio? «Pensiamo ad un possibile corto circuito elettrico — *dice Giuseppe Mazzone* — anche se gli impianti erano ben fatti e indipendenti l'uno dall'altro».

C'è *possibilità di dolo?* «Non credo — *risponde il gestore* — o almeno è una cosa che non mi sembra possibile. Certo, al giorno d'oggi non si può escludere niente. L'altra sera c'era poca gente, una trentina di persone o forse meno: siamo ormai a fine stagione. Era stata una serata tranquilla. Prima di andar via, ci sembrato tutto a posto».

Francesco Allegra

Una Madonna che piange in Lomellina

LOMELLO — Anche in Lomellina una piccola statua della Madonna — è un impasto di gesso e ceramica alta una trentina di centimetri — piangerebbe. Appartiene a Luisa Baldino, 31 anni, una persona molto religiosa, sposata con l'operaio Giuseppe Villa, 33 anni, e madre di un bambino, Loris di 9.

La donna è una casalinga. «*La mattina del 15 agosto, festa della Madonna* — dice — *mentre le campane della chiesa parrocchiale suonavano per annunciare la processione della stattina notturna, ho cominciato a piangere*».

La Baldino è corsa dal parroco, Carlo Fasini, a riferirgli dello «straordinario fatto». È di Villadossola: precipitò in Valle Antrona

Ritrovato dopo dieci mesi il corpo di uno studente morto in montagna

Gabriele Scalco

ANTRONA — Dopo dieci mesi, la montagna ha restituito il corpo dello studente Gabriele Scalco, 19 anni, di Villadossola, che era morto durante un'ascensione in alta Valle Antrona.

Il giovane era scomparso il 21 ottobre dello scorso anno. La sua motoretta era stata ritrovata nei pressi della diga di Camplicciolì, un bacino artificiale a 1300 metri di quota. Le ricerche del giovane da parte di squadre del soccorso alpino erano andate avanti parecchi giorni ma erano state ostacolate dal maltempo. Erano poi state sospese in seguito alle abbondanti nevicate autunnali.

Gli uomini del soccorso alpino di Villadossola non si erano però dati per vinti e alla fine di giugno, con l'arrivo del disgelo, avevano ripreso le ricognizioni; nelle battute sulle catene montuose della Valle Antrona sono stati impiegati complessivamente 55 volontari e un elicottero della Guardia di Finanza. Nel tardo pomeriggio di giovedì, Franco Farioli, uno dei cacciatori della flora dell'Ersi di Camplicciolì ha avvistato con il binocolo una sagoma scura affiorare dal nevaio in località «Cresta rossa». E' andato a controllare e ha trovato uno zaino. In un primo tempo si è anche temuta una nuova disgrazia: da Villadossola sono subito partiti i carabinieri con una squadra di soccorritori guidata da Sergio Rossi.

Il corpo di Gabriele Scalco è stato ritrovato in un canalone: il giovane era precipitato per un centinaio di metri fratturandosi il cranio. La salma dello studente è stata ricomposta nella camera mortuaria di Villadossola. Il padre del giovane, Marino Scalco, è un dipendente delle ferrovie a Villadossola. I funerali dello studente si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15,30. a. v.

Gozzano — L'iniziativa del gruppo «Gim» di Gozzano in favore delle popolazioni affamate dell'Uganda ha messo a disposizione del comitato di «Novara Center» un contributo in contanti di 3 milioni e 817 mila lire oltre a derrate di generi alimentari (kg. 157 di riso, 97 di pasta, 57 di zucchero, 31 di biscotti e scatolame). Il presidente del comitato di «Novara Center» Franco Rastelli ha ringraziato i ragazzi gozzanesi per il successo dell'iniziativa a favore delle popolazioni del Terzo Mondo.

Vigevano: finora inutili gli appelli dei genitori

Nessuna notizia del ragazzo scomparso mentre era al mare

Marco Bromo

VIGEVANO - Ancora nessuna notizia di Marco Bromo, il diciottenne apprendista meccanico che non è rientrato a casa dopo le vacanze. A questo punto il suo caso si tinge di giallo.

«*Ha un carattere impulsivo* — dicono gli amici — *per cui potrebbe anche darsi che gli sia successo qualcosa di grave per aver reagito a qualche sgarbo o per essere stato vittima dell'aggressione di male intenzionati*». E' la peggiore delle ipotesi sulla scomparsa del giovane, ex giocatore di pallacanestro. Quando era ancora con gli amici, che poi avrebbero raggiunto la Sicilia, è stato alleggerito del portafogli contenente tutto il danaro di cui disponeva. Portafogli e documenti del ragazzo dai capelli rossi sono stati recuperati nella Riviera ligure di Ponente, sulla spiaggia di Finalmarina, il 9 agosto. I documenti spediti dalla questura al commissariato di Vigevano perchè vengano recapitati ai genitori, non sono ancora giunti a destinazione.

Dopo il furto del danaro Marco Bromo aveva assicurato i compagni, coi quali avrebbe voluto fare tappa in diverse località, dormendo nel sacco a pelo, che avrebbe informato i genitori e sarebbe poi rientrato a Vigevano. Senza soldi non poteva proseguire. Una telefonata l'ha ricevuta la madre il 10 di agosto mentre la donna era a lavorare alla casa di cura Beato Matteo dove è occupata come infermiera.

Il ragazzo, molto prestante, aveva giocato nella squadra giovanile della Mocap nel ruolo di pivot. Ma la sua popolarità è legata innanzitutto ai rifo dimostrato sugli spalti durante le gare delle squadre locali che vanno per la maggiore, cioè quelle di calcio e di pallacanestro. Per questo motivo Marco Bromo è stato più volte coinvolto in scontri con le opposte fazioni.

gc. r.

Serenamente è mancato

Antonio Rodari

Lo ricorderanno per sempre la moglie, i figli, i cari nipoti, il fratello e la sorella, i cognati, i parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 1° settembre alle ore 16 partendo dall'abitazione in piazza Fabbri. Un pietoso ringraziamento all'amico dott. G. Cargnino.

— Varzola, 30 agosto 1980.

Antonio, Giovanni, Lucia, Luca e Gabriele vorranno sempre bene al loro NONNO.

Partecipano
famiglia Bonolis
famiglia Prenna
Carla e Giuseppe Carganico
Antonio e Giuseppe Didero

ECONOMICI

Debiture commerciante recarmi personalmente dinamico valtemmi esperienza aziendale organizzazione contabilità finanziarie fiscali societarie bilanci trasformazioni revisioni consuli ecc., offre assistenza consulenza presso azienda provincia Novara Varese. Tel. 0322 77 816.

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Questo si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male: si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era: il «solito» apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino: una sensazione certamente antipatica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce della persona, della TV e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressochè tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poichè ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, poichè, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri Maico di Novara e provincia

NOVARA - OTTICA BONZANINI
Corso Cavour 15 - Tel. 23.686
TUTTI I GIOVEDI'

ARONA - Martedì 9 settembre
Farmacia dell'Ospedale - Via Liberazione 23
BORGOMANERO - Venerdì 26 settembre
Ottica Signorelli - Piazza Martiri 19
DOMODOSSOLA - Sabato 27 settembre
Ottica G. Achilli - Via Marconi 15
GALLIATE - Giovedì 18 settembre
Ottica Nuvoloni - Via P. Clerici 38
INTRA - Sabato 20 settembre
Ottica Poretti - Via Garibaldi 31
OLEGGIO - Giovedì 25 settembre
Ottica Bertelli S.n.c. - Piazza Martiri della Libertà 12
OMEGNA - Giovedì 4 settembre
Ottica Poretti - Piazza Mame II
ROMAGNANO SESIA - Mercoledì 3 settembre
Ottica Cioli - Corso Roma II

Sede **MAICO** - Via Magenta 20 - Torino - Telef. 541.787

COMUNE DI GARGALLO
Provincia di Novara

IL SINDACO

Visto l'art. 15 della legge regionale 5/12/1977 n. 56, nel testo modificato dalla legge regionale 20/5/1980 n. 50;

RENDE NOTO

che in data 21/5/1980 è stato posto in pubblicazione, e vi è rimasto per 30 giorni successivi consecutivi, il Piano Regolatore Generale adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 31/3/1980 e che nella stessa data gli elaborati del Piano sono stati depositati presso la Segreteria del Comune e vi resteranno sino al 21/9/1980 a disposizione di chiunque voglia prenderne visione.

Gargallo, 20 agosto 1980

Il Sindaco
Giuseppe Sacco

Causa malattia
cedesi avviata impresa commerciale
sede Verbania.
Per informazioni
tel. 0323/501.993 ore ufficio

Tutte le notizie
STAMPA SERA
sullo sport regionale

ISTITUTO DELLA SANTA
Via del Carmine 1/A - Tel. (0321) 22.371 - 28100 Novara
Anno scolastico 1980-81
Corsi con Presa d'Atto Regione Piemonte
per **OPERATORI PROGRAMMATORI REV**
sulla nuova unità di elaborazione IBM 5280

ATTICO PRESTIGIOSO libero corso XXII Marzo, recentissima costruzione, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, terrazzo, piccola mansarda al rustico, box. 130 mq 2 servizi, libero subito, box auto, videocitofono, zona G. Cesare, L. 54.600.000. Mutuo fondiario e finanziario.

ZONA S. GIUSEPPE in recente condominio libero signorile appartamento; ottime finiture, composto da: ingresso soggiorno, cucina con dispensa, 3 camere, bagno, mq 155 circa, cantina, box L. 74.000.000. A richiesta mutuo fondiario e finanziario.

S. AGABIO libero vendiamo appartamento composto da: ingresso soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, L. 19.800.000. Dilazioni.

LIBERO adiacenze via Perazzi appartamento 1 piano di 3 locali e servizi mq 70 circa, cantina L. 18.800.000.

CORSO XXII MARZO appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, cantina, box L. 20.400.000. Dilazioni.

CORSO TORINO adiacenze appartamento 3 locali più servizi L. 15.400.000. Dilazioni.

CORSO MAZZINI in signorile stabile d'epoca appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, tinello, 2 camera, locale disimpegno, veranda, servizio, solaio. L. 33.800.000. A richiesta dilazioni di pagamento.

ADIACENZE STAZIONE FERROVIARIA vendiamo in recente condominio appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere mutuo finanziario, decennale. L. 28.500.000.

CORSO CAVALLOTTI appartamento in stabile da ristrutturare composto da 7 locali più doppi servizi, mq 245 circa L. 27.000.000. A richiesta dilazioni.

CORSO DELLA VITTORIA adiacenze libero miniappartamento in recente condominio, composto da: ingresso, soggiorno/letto, cucina bagno L. 13.100.000.

CORSO TORINO in stabile d'epoca appartamenti varie metrature:
— 3 locali più servizi, cantina, solaio L. 20.500.000;
— 3 locali più servizi, mq. 100 fronte strada L. 27.000.000;
— 6 locali più doppi servizi, mq 180 fronte strada L. 50.900.000;
— 2 locali più servizi, fronte strada L. 22.700.000.

ZONA BICOCCA appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, cantina, posto auto L. 18.600.000.

NOVARA CENTRO in stabile d'epoca ristrutturato signorile appartamento composto da: ingresso, salone, pranzo, cucina, dispensa, 2 camere, locale disimpegno, bagno, terrazzo, mq 180 L. 53.400.00.

CENTRO STORICO 3 locali liberi da riattare L. 5.600.000.

VIA TOMMASEO libero miniappartamento composto da 2 locali e bagno L. 8.000.000.

VIA DOMENICO M. DA NOVARA frazioniamo recente condominio appartamenti varie metrature.

NOVARA ZONA NORD lotti terreno industriale con oneri urbanizzazione primaria già pagati, vendiamo a L. 14.500 al mq edificabili 60%.

NOVARA ZONA EST immobile industriale composto da 3 piani fuori terra mq per piano 2.700 (solette portata 2.000 kg/mq) n. 2 montacarichi portata kg 500 cadauno

AFFITTIAMO Viale XX Settembre prestigioso mq 175 circa uso ufficio.

gabetti *in tutta Italia*
Aderente alla FIABCI Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Grimaldi tratta
NOVARA Centro Storico soggiorno con angolo cottura, camera, servizio. L. 6.000.000.
☎ 392601

Grimaldi tratta
NOVARA San Giuseppe, libero subito: soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, cantina. 18.000.000.
☎ 392601

Grimaldi tratta
NOVARA Sant'Andrea: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, solaio, cantina. 26.000.000.
☎ 392601

Grimaldi tratta
NOVARA Sacro Cuore: soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, cantina. 25.750.000.
☎ 392601

Grimaldi tratta
NOVARA Sant'Agabio, libero: salone, 3 camere, cucina abitabile, servizio, balcone, veranda, cantina. 38.000.000.
☎ 392601

Grimaldi tratta
NOVARA C.so Milano, villa su 2 piani: salone, 3 camere, cucina, biservizi, cantina, box, giardino ca. 500 mq. 150.000.000
☎ 392601

Aveva 90 anni ed era un simbolo dei monti

È morto l'eremita Augusto ultimo abitante di Campello

Da qualche tempo era ospite della casa di riposo di Omegna - Fino a quando aveva potuto trascorreva gli inverni solo, nel paesino della Valle Strona coperto da cinque metri di neve - Sarà sepolto nel cimitero sulla montagna

OMEGNA — E' deceduto all'ospedale della città, per collasso cardiocircolatorio, Augusto Riolo «l'eremita di Campello Monti». Aveva 90 anni. Per il suo attaccamento al paese natale e per il suo costante, cocciuto rifiuto di andarsene, anche quando era rimasto l'ultimo abitante, era diventato quasi il simbolo della gente di montagna.

Campello Monti, l'ultimo paese della Valle Strona, un pugno di case aggrappate alla montagna, è un villaggio walser, che deve le sue origini a gente venuta dall'Alto Vallese in tempi lontani per sfruttare i pascoli sui versanti italiani del Rosa.

Dalla vicina Rimella, scesi nella conca di Campello, qui si sono stabiliti intorno al 1300, piccola isola tedesca all'estremità settentrionale di una delle più caratteristiche valli del Novarese. E' nel carattere dei campellesi l'attaccamento al paese natale: solo ragioni di lavoro (allora, quando i magri pascoli si rivelarono ormai insufficienti a sostenere un'economia già povera, il portarono lontani (e molti a fare fortuna).

Fu l'evolversi del mondo verso concezioni di vita diverse a segnare lo spopolamento definitivo di Campello. Nel 1811 i suoi abitanti erano 193, 84 nel 1880, 54 nel 1925, uno solo (Augusto Riolo) nel 1978. L'ultimo campellese aveva ereditato dai progenitori d'oltralpe la tenacia, la costanza, la caparbietà che essi seppero dimostrare in ogni situazione della loro esistenza legata ad una natura ostile.

Augusto Riolo, durante un inverno a Campello

Il 16 marzo 1701 una valanga di enormi dimensioni si abbatté sul piccolo paese, che fu nuovamente spazzato via da una alluvione nel 1755; ancora un'alluvione (nel 1781), quindi (nel 1843) un incendio distruggeva nuovamente tutto, ma i campellesi «di una razza e di uno stampo particolare, che avevano nel sangue la sfida agli elementi naturali e la carica nel costruire» non si arresero mai.

La resa è venuta invece per un mondo che si orientava in direzioni diverse, ed ora i campellesi ripercorrono la via del ritorno solo in estate; in inverno il villaggio è abbandonato sotto una coltre di neve spessa anche 4-5 metri..

Per anni Augusto Riolo è rimasto l'unico e fedele custode. Poi anche per il vecchio è venuta l'ora di andarsene. Nell'inverno del '74 si lasciò convincere a scendere ad Omegna, ospite della casa di riposo Massimo Lagostina, ove la sua vita si è conclusa.

Nato a Campello, fa legname in Svizzera e in Francia per trent'anni, non seppe più a lungo resistere all'inguaribile nostalgia che lo richiamava ai suoi monti sui quali non si stancò più: «*Tutti mi dicevano che ero pazzo a rimanere solo lassù, isolato dal mondo* — sono parole di Riolo — *ma per me quella era vita*».

Si era adattato al confortevole ambiente della casa di riposo, ma non si era mai completamente inserito. Il suo cuore era rimasto lassù, quei monti, dove oggi, alle ore 16, sarà riportato per essere sepolto nel piccolo cimitero tra le cime dei monti.

Audenzio Martinazzi

L'ottava edizione

Il «Farese» un settembre di allegria

FARA NOVARESE — Per l'ottavo anno consecutivo scatta il «settembre farese», la manifestazione organizzata dall'Associazione «Amici di Fara», con il patrocinio dell'amministrazione comunale, che per quindici giorni coinvolgerà gli abitanti del simpatico centro collinare e che si concluderà con la tradizionale sfilata dei carri allegorici.

«*E' una festa per l'intero paese* — spiega il presidente del comitato organizzatore Francesco Cametti — *che per una quindicina di giorni alternerà alla routine quotidiana una serie di iniziative allegoriche*». Il via al «settembre» è stato dato ieri pomeriggio con l'apertura della Mostra dei vini e dei prodotti tipici locali. Per questa mattina è fissata una camminata di dodici chilometri tra i vigneti e in serata si terrà, sulla piazza principale, un concerto bandistico. Per sette giorni si entrerà nel vivo della manifestazione, con la «settimana della natura», un'iniziativa organizzata dalla sezione di Fara del gruppo micologico «Bresadola».

Si incomincerà con l'apertura all'Oratorio Parrocchiale di una mostra permanente di funghi (saranno esposti alcuni esemplari assai rari), erbari (vegetali, floreali e micologici), minerali, fossili, farfalle, insetti, vipere e rettili della zona, per continuare con una serie di conferenze e di proiezioni di filmati previsti per i giorni successivi. Per giovedì 11 è pure prevista la lettura e la premiazione delle opere partecipanti al concorso di poesia dialettale, un premio che è ormai entrato nella consuetudine del «Settembre».

Il vero «clou» della festa, si avrà infine, domenica 10, con la sfilata dei carri allegorici allestiti dai comitati dei rioni, in collaborazione con gli abitanti del dinamico centro novarese, nel segno di una tradizione che è andata sempre più consolidandosi nel tempo.

r. e.

Masera — Si conclude, in Valle Strona, l'esposizione internazionale delle bambole nei costumi caratteristici della montagna, organizzata dalla Pro Loco.

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

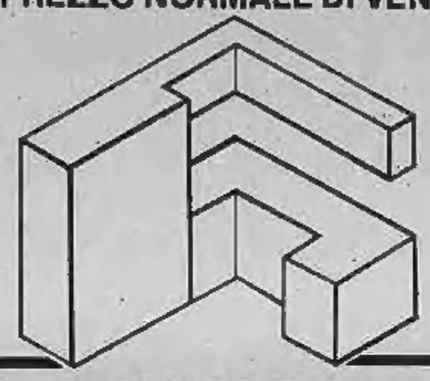
20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA

SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA



TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Ai sensi della legge n. 90 del 19-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 28-4-80

NOTIZIE SPORTIVE

L'Omegna gioca in Coppa Italia a Biella Tra i nuovi acquisti forse Pietropaolo

OMEGNA — L'Omegna incontrerà oggi al La Marmora di Biella la squadra bianconeta per il secondo turno di Coppa Italia. Se i rossoneri riusciranno a spuntarla sui lanieri, rimarranno al comando della classifica da soli, con buone prospettive di poter superare il turno.

La gara si presenta comunque difficile, sia per la forza dell'avversario, che ultimamente in amichevole ha pareggiato addirittura con il fortissimo Casale, ma anche per l'assenza nelle file rossonere di due titolari, Cattaneo e Capon. Il primo dovrà scontare la giornata di squalifica inflittagli dopo l'espulsione di domenica, il secondo rimarrà probabilmente a riposo per un malanno al polpaccio. In dubbio anche Sacchi, leggermente infortunato.

La formazione dovrebbe però risultare la stessa del secondo tempo di Omegna-Arona, con Terroni o Bruno in luogo dello squalificato Cattaneo, Robbiano e Bracchi si stanno intanto muovendo per l'acquisto di un difensore e forse di una punta; giovedì, in occasione dell'amichevole con il Palermo (2-1 per i siciliani) l'Omegna ha provato il difensore Luxoro, ex giocatore del Varese che ha militato lo scorso anno nel Viareggio.

Il nuovo arrivato è stato prima impiegato in mediana e poi come terzino marcatore, facendo buona impressione in entrambi i casi. La posizione di Luxoro, per ora solo in prova, sarà definita al più presto.

Per quanto riguarda il reparto avanzato non ci sono dichiarazioni ufficiali, ma si dice che tra i nomi sul tavolo delle trattative ci sia anche quello di Pietropaolo, un centravanti in forza alla Pro Patria e ex della Sanremese, noto ad Omegna per essere stato lanciato da una società vicina, il Borgosesia.

Se questi nuovi acquisti dovessero essere confermati, è chiaro che la squadra risulterebbe ancor più competitiva, anche se già con gli attuali giocatori sembra che Roberto Gori sia sulla buona strada, i ragazzi hanno già assimilato gli schemi dettati dal tecnico, tanto che anche con il Palermo, squadra di serie B, l'Omegna ha ben impressionato, impegnando a fondo l'avversario.

Questa la probabile formazione che scenderà in campo oggi contro la Biellese: Leone; Pioletti, Cristiano; Disegnani, Colla, Minati; Terroni (Bruno), Fortunato, Saporito, Sacchi, Massiola.

a. m.

L'allenatore Gori. A destra il centravanti Pietropaolo

Coppa Italia Borgosesia Castellettese

NOVARA — La stagione del calcio dilettantistico si apre ufficialmente con le partite del primo turno di Coppa Italia, dove sono impegnate cinque squadre novaresi. Ieri sera con Verbania-Gravellona e Oleggio-Grignasco, la competizione ha preso l'avvio, mentre oggi il programma è completato da Borgosesia-Castellettese; Cossatese-Pont Donnas; Audace Boschese-Madonna di Campagna e Novese-Acqui.

L'impegno più arduo spetta indubbiamente agli azzurri ticinesi sul campo del Borgosesia, indicato come uno dei sicuri protagonisti della stagione.

«Andremo subito nella tana del lupo — commenta l'allenatore della Castellettese Italo Poletti —. Il pronostico ci è contrario ma non ci escludo del tutto. In coppa si sono registrate clamorose eliminazioni e chissà che la regola non si ripeta anche questa volta».

(r. c.)

Oggi a Mergozzo gara ciclistica

MERGOZZO — Si disputa stamane sulle strade vicine al laghetto di Mergozzo, con puntate su Gravellona, Ornavasso e Fondotoce, il «I Trofeo Caduti Mergozzesi», una gara ciclistica per dilettanti juniores organizzata dal Gruppo Ciclistico Mergozzo.

a. c.

Borgomanero oggi in casa

BORGOMANERO — Prima partita interna del Borgo, dopo le trasferte di Fontaneto, Aosta e Meina. Si gioca alle 17 contro l'Abbiategrasso, e l'attesa è molta perché pochi tifosi hanno avuto occasione di seguire la squadra nelle prime tre amichevoli sui campi esterni.

Le polemiche per la defezione di capitan Erbetta, le notizie sugli arrivi e le partenze dei giocatori, e i risultati positivi sin qui conseguiti (due successi e un pareggio, tutti in trasferta), hanno creato un clima di interesse intorno alla squadra di Paduleazi. I tifosi vogliono vedere all'opera i nuovi acquisti Montesano, Bonan e Gatti. Si attende alla prova anche l'ultimo arrivato: il terzino Toscano del Villadossola, che ha già giocato mercoledì sera a Meina, mentre oggi dovrebbe sostenere l'esame definitivo.

Se il ventiduenne Toscano, considerato nella scorsa stagione tra i più bravi difensori della Promozione, supererà la prova odierna, Paduleazi lo ammetterà tra i titolari del reparto di retroguardia rossoblù, che nelle prime partite ha rivelato qualche incertezza.

f. g.

Corsa in montagna partirà da Calasca

CALASCA — Si disputa oggi la gara interregionale di corsa in montagna per l'assegnazione del «Trofeo Fausto Lometti», biennale non consecutivo. Essa sarà valida come ultima prova del campionato provinciale delle categorie senior e junior: al via ci saranno dunque i migliori specialisti della provincia.

Partenza ed arrivo in frazione Antrogna di Calasca.

Il percorso di circa 8 chilometri con un dislivello di oltre settecento metri si snoda lungo gli alpeggi di Cascinolo, Prubiso, Bobbio per scendere poi ad Incino, Lavello, Barzona.

Il Vigevano derubato oggi gioca a Cerano

VIGEVANO — Dopo il ritiro a Barga, in provincia di Lucca, il Vigevano torna in Lomellina certamente pronto per affrontare il campionato di Promozione. Sicuramente è anche più leggero visto che per l'intenso allenamento cui è stato sottoposto sia perché i ladri hanno rubato ai giocatori attrezzature sportive e indumenti per quasi due milioni.

Il furto è avvenuto nell'albergo toscano dove il Football Club Vigevano era ospite: quando i calciatori sono rientrati dopo il consueto allenamento, si sono accorti che dagli armadi erano spariti vestiti, scarpe e sacche sportive.

La squadra oggi affronterà il Cerano alle 20.30; è prevista per questo incontro una grande affluenza di pubblico.

Gli sportivi della città potranno vedere per la prima volta alla prova la loro squadra.

(r. c. v.)

Ecco dove ritirare le tessere caccia

NOVARA — Anche se nulla è stato ancora deciso in merito al futuro dell'attività dei cacciatori, l'Amministrazione Provinciale ha predisposto l'apertura dei recapiti per il rilascio dei tesserini regionali.

I cacciatori residenti nella provincia, potranno ritirare il tesserino, predisposto dalla Regione Piemonte e valido per tutto il territorio nazionale, presso:

— la sede dell'Amministrazione provinciale di piazza Matteotti 1 a Novara;

— gli uffici dell'Amministrazione provinciale di Domodossola (via De Gasperi 21) e di Verbania-Intra (via Rosmini 21);

— il Municipio di Omegna (piazza XXV aprile), Borgomanero (corso Cavour 16) ed Arona (via S. Carlo 1).

Negli uffici della Provincia il servizio funzionerà tutti i giorni lavorativi mentre nei comuni di Arona, Borgomanero ed Omegna sarà limitato ai giorni di martedì, giovedì e sabato.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: (Chiuso) super porno di nuova famiglia
Cocciа: A qualcuno piace caldo
Eldorado: Alien n. 2
Excelsior: Piedone d'Egitto
Faraggiana: La febbre del sabato sera
Vittoria: L'ultimo cacciatore

ARONA

S. Carlo: Una sera c'incontrammo
Roma: I quattro dell'Ave Maria
Moderno: L'infermiera nella corsia dei militari

BORGOMANERO

Moderno: Il lupo e l'agnello
Musera: Quattro mosche di velluto grigio
Lux: Zulù Dawn

DOMODOSSOLA

Corso: Insegnante al mare con tutta la classe
Filodrammatici: Cuba

GALLIATE

Smeraldo: Donne Jackie e gentile signora

GHEMME

Italia: Eutanasia di un amore

OMEGNA

Sociale: Inferno

TRECATE

Vittoria: Uno scorfo extraterrestre

VERBANIA

Apollo: Blue exciteton
Ariston: Take off
Vip: L'uccello dalle piume di cristallo
Sociale (Intra): Kramer contro Kramer
Sociale (Pallanza): L'uomo da marciapiede

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Casablanca paesaggi

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Kramer contro Kramer
Astoria: S.O.S. Titanic
Capponi: Zulù Dawn
Marconi: Qua la mano
Colli Tibaldi: Superbestia

FARMACIE

Arona: Arrigolli, corso Cavour
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti Libertà
Domodossola: Bogani
Stresa: Anglo-americana, piazza Primo Margherita
Verbania: Nitida, piazza Gramsci 16
Novara: Nigri, corso Risorgimento 22; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Invernizzi, corso Italia 42
Sesto Calende: Abaria, via Piave

Ad Ameno agosto ha 32 giorni

AMENO — Questa sera si farà festa a Pezzasco, piccola frazione di Ameno (un centro collinare sulla sponda orientale del lago d'Orta).

E' il 32 agosto, festa di San Badaluc, un santo per la verità mai esistito, nel nome del quale a Pezzasco si allunga di un giorno il calendario del mese che conclude la stagione delle vacanze.

Non si hanno notizie né delle origini né del significato di questa baldoria notturna che tiene alzati sino all'alba, tra suoni, canti, danze, spuntini e copiose bevute sui prati davanti alla vecchia osteria della piccola località.

L'ENERGIA DELLA SOLARA:
MAGGIOR POTENZA, MINOR CONSUMO.

Solara, una nuova Talbot, un nuovo concetto di potenza in economia.
Tre cilindrate, quattro versioni:
LS 1294 cc - GL 1442 cc
GLS 1592 cc - SX 1592 cc.
Consumi limitatissimi: con la versione 1592 cc 5 marce, 16,4 Km con 1 litro a 90 all'ora.
Solara, la migliore espressione della classe e della tecnologia Talbot.
Da L. 6.367.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi.
GARANZIA TOTALE 12 MESI.

SOLARA, LA NUOVA TALBOT, IN DIMOSTRAZIONE PRESSO:

CONCESSIONARIA
PALMISANO & CARDONE
del nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
Via Verbano 104 - 28100 NOVARA

ESPOSIZIONE - VENDITA - ASSISTENZA
Tel. 471.200 - 471.777

MAGAZZINO RICAMBI
Tel. 471.353

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Il professore e Berenice

La raffinatezza di una poesia coltissima riesplode in questa folle estate influenzata da astri maligni sulle rive della Sesia grazie alla «*più bella testa nostrana*», come Giorgio Allario Caresana definisce il prof. Nino Marinone, grecista e latinista di fama mondiale. Accade che il Marinone, irti capelli bianchi, voce rauca che affila in gola le erre come un arrotino, stentorea da richiamare la gente alle finestre anche in pieno mezzogiorno, si sia accinto ad un lavoro di attento cesello su un'elegia abbastanza famosa: «La chioma di Berenice».

Aggiungo che molti quasi colti citano «*la chioma di Berenice*» quasi fosse «*La vispa Teresa*», ma dell'una e dell'altra sicuramente non conoscono gli autori. Niente di strano, la culturetta fa di questi scherzi. Il Marinone riacciuffa la stracciabebe e quasi ignota Berenice per la chioma e capello per capello, decide di decifrarla. Sembra una favola tanto è inverosimile quello che da due anni il prof. Nino Marinone va dipanando.

Callimaco, poeta greco di Cirene approdato ad Alessandria d'Egitto a guadagnarsi il pane, scrisse, fra altre, l'elegia «*La chioma di Berenice*» in cui raccontava la bella favola di questa signora vissuta nel secolo terzo a.C., che si recise una ciocca di capelli per il suo signore e marito Tolomeo Evergete tornato vincitore dalla guerra, e la offrì come voto propiziatorio ad Afrodite, la dea di tutti gli amori.

Commossa, la dea trasformò quella ciocca di capelli in una Costellazione. «*Se non ci fossero tante nuvole te la mostrerei sotto la coda dell'Orsa Maggiore e la coda del Leone*», dice Nino Marinone con la sottile ironia del colto vercellese, alludendo alla bella regina che fluita sotto la coda delle due belve. Ma Berenice, era bionda o bruna? «Bionda» afferma perentorio Marinone. Ma se veniva da Cirene, Africa, è pensabile a un'africana bionda? «*No, era macedone, esattamente come suo marito, faraone d'Egitto, ma discendente dal Tolomeo gran condottiero di Alessandro, e addirittura sua parente stretta, come usava allora nei matrimoni faraonici*».

Ciò che afferma il prof. Nino Marinone, grecista e latinista di fama mondiale, non può essere discusso, perché nessuno conosce meglio di lui le origini e gli sviluppi della millenaria favola di Berenice e della cioccia dei suoi capelli divenuti Costellazione perché, finora, nessuno più di lui si è chinato a pettinarla con pazienza. Catullo si limitò a tradurre con squisita eleganza l'elegia, e fino a ieri era quanto i dotti sapevano dell'opera callimachea. Si sono messi in molti a studiare la vicenda di quei novantaquattro versi, ma sempre da angolazioni parziali.

Nino Marinone ha tenuto buona la traduzione di Catullo, ma è andato a studiarsi i frammenti di papiri ritrovati di recente in Egitto, circa quarantaquattro versi autentici di Callimaco. Risultato: due anni di lavoro, 250 pagine di commento, trecento volumi di bibliografia consultati. L'opera sarà pronta a ottobre, e tutto il mondo colto parlerà di questo signore vercellese, giovane ma già canuto, che ha tutto su Berenice e la sua cesellata, fantastica chioma.

Francesco Rosso

Le aule erano vicine all'ufficio più volte «assaltato»

A Balocco per paura dei rapinatori hanno spostato la scuola elementare

I nuovi locali sono stati sistemati dai genitori dei bambini perché il Comune non aveva soldi - Adesso in municipio si vuole una dichiarazione di scarico di responsabilità «perché qualche bimbo potrebbe farsi male» - Le famiglie: «Una proposta davvero assurda»

BALOCCO — «Braccio di ferro» tra insegnanti e genitori da una parte ed Amministrazione comunale dall'altra. Pomo della discordia: il trasferimento delle scuole elementari (una pluriclasse, con dodici bambini e due insegnanti) dal pianterreno al primo piano.

A Balocco, fino al termine dello scorso anno scolastico, le due aule elementari erano ospitate nello stesso edificio sede del municipio, dell'ufficio postale e dell'ambulatorio medico. Con l'ufficio postale, le aule avevano in comune il corridoio di passaggio ed i servizi igienici. Nel giro di quindici mesi, però, l'ufficio postale è stato rapinato due volte: solo per puro caso i bambini non sono stati coinvolti nelle rapine. Durante la seconda, era stata anche presa in ostaggio una cliente dell'ufficio postale. Dice l'insegnante, Silvana Tovo: «*Chissà che cosa sarebbe accaduto se i banditi avessero preso in ostaggio un bambino*».

Già dall'anno scorso era stato suggerito all'Amministrazione comunale di trasferire le aule al piano superiore dello stesso edificio, dove alcuni locali in disuso avrebbero potuto essere ristrutturati e sfruttati per questo scopo, ma per mancanza di fondi la proposta non aveva avuto seguito. Però, alla seconda rapina, i genitori e gli insegnanti erano insorti, e dopo una serie di discussioni anche accese, erano riusciti a strappare il nulla osta al trasferimento. Ma gli amministratori comunali avevano ammonito: «*Disponiamo solo di 400 mila lire, insufficienti per la ristrutturazione. Per contenere le spese, i genitori dovranno collaborare ai lavori*».

Avevano accettato tutti: i padri si erano improvvisati chi muratore, chi elettricista, chi idraulico: le madri avevano curato la pulizia ed aiutato nella tinteggiatura. Il problema sembrava risolto.

Senonché, l'altro giorno, i genitori e gli insegnanti si sono visti recapitare una lettera in cui si chiedeva loro una dichiarazione «*a scarico di ogni responsabilità per il Comune per ogni incidente che avrebbe potuto verificarsi agli alunni in seguito al trasferimento delle aule*».

I genitori sono insorti un'altra volta. Dice Pier Angelo Garella, padre di un alunno: «*E' una richiesta inaccettabile. Abbiamo collaborato volentieri con il Comune per quanto ci è stato possibile; però questa dichiarazione io non la firmerò mai*».

Dello stesso parere la mamma di un altro bambino, Giuseppina Antoniazzi: «*Eravamo già contenti per il trasferimento al piano superiore. Sapendo che i bambini erano al sicuro, saremmo stati più tranquilli. Ma adesso ci hanno detto che se non firmiamo questa dichiarazione, non ci danno il permesso di occupare i nuovi locali. Però io non voglio firmare*».

Anche l'insegnante Silvana Tovo è d'accordo, ed aggiunge: «*Durante le ore di lezione, l'unica responsabile degli alunni è l'insegnante. Con il trasferimento al piano superiore saremmo stati più tranquilli. I genitori hanno accettato di lavorare per conto del Comune per contenere le spese. Sembravano tutti d'accordo: adesso non capisco perché venga richiesta questa dichiarazione*».

Il sindaco di Balocco, Pier Mario Pedrussi, sdrammatizza: «*Non era d'accordo neppure lui* — dice — *sulla necessità di questa dichiarazione. Con l'aiuto dei genitori, che hanno collaborato attivamente nella ristrutturazione dei nuovi locali, eravamo riusciti a risolvere il problema della sicurezza dei bambini con una spesa abbastanza esigua. Ora, il nuovo problema è quello di assicurare la continuità delle scuole a Balocco; confido pertanto nel buon senso di tutti i cittadini, per poter risolvere anche gli altri problemi. E personalmente mi impegno a fare in modo che, con o senza la dichiarazione firmata, le aule possano essere aperte regolarmente all'inizio del nuovo anno scolastico*».

Walter Camarati

Monterosa proteste per 5 licenziati

BIELLA — Le delegazioni sindacali e gli operai della filatura Monterosa di Valle mosso hanno diffuso un comunicato di protesta contro il ricorso da parte dei titolari alla cassa integrazione guadagni e l'annuncio di 5 licenziamenti. L'azienda occupa circa 80 dipendenti. I lavoratori affermano che ne è titolare Giorgio Leone, «*ma il capitale della società in accomandita semplice appartiene anche a Pier Paolo e Armando Leone, della Spa Luigi Botto di Vallemosso*», che ha più di 180 dipendenti e che sarebbe in espansione.

(d. ca.)

Pro in amichevole

VERCELLI — La Pro Vercelli oggi non riposa. Ieri, all'ultimissimo momento si può dire, è stato stabilito un incontro amichevole a Castelnovese con la formazione locale. Giovedì prossimo i bianchi si ripresenteranno al Robbiano, in notturna, contro il Borgosesia.

In allenamento ha provato ripetutamente il difensore Bortolazzi del Cafasse, che già era comparso in campo negli ultimi minuti dell'incontro amichevole di mercoledì scorso con il Casale.

(f. l.)

Intossicate dal gas mentre fanno la doccia Salvate dalla madre

MOTTALCIATA — Il casuale intervento della madre ha evitato una duplice disgrazia. La donna, Tiziana Sappino, 38 anni, operaia, si è accorta giusto in tempo che le due figlie, Paola e Rita Mazzetto, di 16 e 15 anni, erano state intossicate dal gas fuggito per cause non ancora accertate, dall'impianto di riscaldamento dell'acqua del bagno, mentre erano sotto la doccia. Le due ragazze sono state prontamente ricoverate all'ospedale di Biella, ma, dopo le cure del caso, rimandate a casa.

Il fatto è accaduto ieri mattina, verso le 9,30, nell'abitazione della famiglia Mazzetto. Le due giovani, entrambe operaie, (il padre, Giorgio Mazzetto, 38 anni, è muratore), si trovavano nel bagno. La madre, che si apprestava ad uscire di casa per alcune commissioni, ha pensato di dare un saluto alle due ragazze, prima di allontanarsi. Ha attraversato il cortile, (la stanza da bagno si trova spostata rispetto al corpo centrale dell'abitazione), aperto la porta, e si è affacciata nella stanza.

Rita, la più giovane, aveva già perso conoscenza ed era accasciata a terra, mentre Paola si stava lamentando. La donna, ha immediatamente chiamato la Croce rossa per il trasporto in ospedale. Paola si è ripresa quasi subito, mentre a Rita sono state praticate cure più intensive.

d. ca.

E' di Livorno Ferraris l'ambasciatore in Iran

LIVORNO FERRARIS — Un livornese ambasciatore a Teheran. Il Ministero degli esteri ha reso nota la nomina del dottor Francesco Mezzalama ad ambasciatore italiano in Iran. Il dottor Mezzalama, nato 55 anni fa a Livorno Ferraris, è sposato con la signora Elena Falletti, originaria di Villafalletto (Cuneo) e padre di due figli: Chiara e Paolo.

Ha compiuto i suoi studi all'Università di Torino, dove si è laureato in giurisprudenza ed in scienze politiche. Entrò nella carriera diplomativa nel 1951, vincendo un concorso indetto dal Ministero degli esteri.

Dopo un periodo di servizio a Roma, il dottor Mezzalama assolse incarichi diplomatico-consolari in Argentina, Stati Uniti, Francia e Siria. Rientrato a Roma, fu quindi nominato consigliere diplomatico aggiunto del Presidente della Repubblica. Un compito delicato, che svolse per ben sette anni, dapprima con Giuseppe Saragat, poi con Giovanni Leone. Nel '76, infine, fu nominato ambasciatore d'Italia in Marocco, carica che ha rivestito fino alla nuova nomina al vertice dell'ambasciata iraniana.

Una carriera esemplare, per un personaggio molto legato alla sua terra. A Livorno il dottor Mezzalama ha un fratello, i parenti, molti amici, i suoi interessi, anche una casa, dove trascorre alcuni brevi periodi di riposo.

n. o.

ISTITUTO ESPERIA
Viale Garibaldi 10
Tel. (0161) 54 574 - VERCELLI
Anno scolastico 1980-81
Corsi con Preside d'Istituto Regione Piemonte
Dattilo - Stenodattilo - Paghe - Contabilità
Aiuto segretarie
Segretarie d'ufficio
Corrispondenti in lingue estere
Perforatrici - Programmatori IBM

L'ex Gori nella panchina avversaria

Fra Biellese e Omegna è quasi una rivincita

BIELLA — *La Biellese farà oggi, alle 17,10 il suo esordio nella Coppa Italia semiprofessionisti, ospitando allo stadio La Marmora l'Omegna. La gara fa parte del secondo turno della competizione del terzo girone, al quale, con la Biellese, partecipano l'Omegna e l'Arona, entrambe avversarie dei bianconeri nel prossimo campionato di CZ.*

C'è molta attesa per questo incontro, in quanto l'Omegna, reduce dalla vittoria per 4 a 1 sull'Arona, ottenuta nella prima giornata, giunge a Biella decisa a ottenere un risultato utile che le potrebbe anche garantire il passaggio al secondo turno di Coppa. Altro motivo di interesse è costituito dal fatto che sulla panchina dell'Omegna siede in veste di allenatore Roberto Gori, ex allenatore della Biellese, che venne esonerato lo scorso anno, quando la squadra bianconera, ultima in classifica e in piena crisi, lo sostituì con Capello, che però non riuscì a fare meglio. Gori cercherà di dare un dispiacere alla sua vecchia squadra.

«L'incontro odierno — dice l'allenatore bianconero Hansel — va inquadrato nel ciclo di preparazione della Biellese. Non abbiamo infatti velleità in questa competizione. Non vuol dire che non si punti al risultato utile, che c'interessa per molte ragioni, ma non ne facciamo una questione di principio. La squadra nelle quattro amichevoli finora disputate ha dimostrato di essere a buon punto. Quasi tutti i giocatori hanno raggiunto una forma soddisfacente, come tenuta e intesa. Valuteremo durante la gara la validità degli schemi di gioco finora adottati».

La Biellese nel primo tempo schiererà: Fasulo; Franciscetti, Sadocco; Serami, Caporuscio, Marchesi; Biscotto, Jacolino, Scienza, Moreno e Baldan. In panchina, pronti per eventuali sostituzioni, ci saranno: Baratella, Perciballi, Musso, Guidetti, Mocco e Biagetti.

g. s.

Abbraccio? No, è un duello all'ultimo pallone

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

Astra: La febbre del sabato sera.
Civico: La porno teen-ager.
Nuovo Italia: La settimana bianca.
Principe: Airport '80.
Verdi: Due superpiedi quasi piatti.
Viotti: Saturn 3.

BORGO D'ALE

Vittoria: 007 vivi e lascia morire.

GATTINARA

Italia: oggi e domani: Mani di velluto.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Eutanasia di un amore.

SANTHIA'

Ideal: Il lupo e l'agnello.

TRONZANO

Lux: Amityville horror.

TV PRIVATE

Videovercelli (Canali 55-60 Uhf). Ore 18,15 Film «Il grande vendicatore»; 19,45 Videovercelli notizie; 20 Videovercelli sport; 20,10 Cartoni animati. Kum Kum; 20,40 Film «Layton, bambole e karate»; 22 Telefilm della serie Police Woman; 23 Film «Secondina in un carcere femminile».

FARMACIE

VERCELLI

Giordana, corso Randaccio 3.

SANTHIA'

Prendo Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

BIELLA

Apollo: Super fifi.
Impero: L'ultimo cacciatore.
Mazzini: Altrimenti ci arrabbiamo!
Odeon: Il ladrone.
Sociale: La febbre del sabato sera.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Ovalia sporca dozzina.

CANDELO

Verdi: Galactica: l'attacco dei Cylon.

COGGIOLA

Ennio: La provinciale porno.
Radar: Saxofone.

COSSATO

Michelotti: Ecco noi per esempio.
Primavera: I mastini del Dallas.

CREVACUORE

Aurora: Amico stammi lontano almeno un palmo.

PRAY

Excelsior: Il matrimonio di Maria Braun.

SERRAVALLE

Corso: Buone notizie.

VALLEMOSSO

Vallemosso: L'insegnante viene in città.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 9, tel. 22.189. Chiuse per turno: Azario, San Paolo, Trabaldo.
Borgosesia: oggi Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Domani Boca De Grull, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 51, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo, festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biagio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 92.28.01; Mongrando: 68.69.13. Trivero: 75.048; Varallo: 52.412.

Bt. 1 lt. Aceto di vino - bianco e rosso	435
Br. 1 litro Latte p.s.	375
Bs. 200 gr. Caffè Lavazza tazza rossa	1.615
Sc. 1/7 Carne Simmenthal	520
Sc. 50 Filtri the Twinings	1.750
Sc. Budini Elah gusti assortiti	340
Sc. 400 gr. Pelati napoletani	180
Pc. 500 gr. Pasta Barilla	410
Pc. 180 gr. Biscotti Plasmon	770
Lt. 1 litro olio semi mais Bertolli	1.485
Lt. 5 litri Olio semi soia Dariella	4.220
Bm. Deodorante Impulse	1.660
Bm. 320 gr. Lacca Taft - fissaggio normale, forte e capelli grassi	1.295
Fustino polvere per piatti Last	3.535
Sc. 42 fette biscottate Buitoni	750
Pc. 190 gr. Biscotti Mulino Bianco	415
Saponetta formato bagno Donge	310
Pc. 40 Pannolini Lines svelto	7.460
Fl. Kg. 1 liquido per piatti Nelsen	760
Fustino 5 Kg. Lanza lavatrice	5.340
Lattina 33 cl. Birra olandese	280
Panetto 200 gr. Margarina Dariella	260
Grana Padano	710
Meloni il Kg.	420
Tometta della Valle d'Aosta l'etto	420
Banane il Kg.	1.200
Uva bianca Primus il Kg.	700
Peperoni gialli e rossi il Kg.	780
Fl. 1 litro ammorbidente Vernel	935

MARKET 2000
VIA TORINO 42 - BIELLA

Si conclude stamane la 3ª edizione del «Rally della Lana»

Una notte piena di sorprese?

L'INSEGUITO

Cerrato al comando

L'«INDIGENO»

Ormezzano, il biellese

Cerrato-Guizzardi in testa alla classifica dopo le prime dieci prove speciali - Buona rimonta di Adartico Vudafieri su Fiat Abarth 131

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Si corre nella notte la seconda ed ultima tappa della terza edizione del rally internazionale della Lana, settima prova del campionato italiano assoluto. Ancora undici prove speciali poi il *tour de force* di questa «tre giorni» biellese sarà concluso. Ieri sera, in sede di «holidi», sono partite anche le 54 Autobianchi A 112 da 70 cavalli che corrono per il loro campionato.

Che il rally della Lana sia una gara altamente selettiva è dimostrato dal fatto che dei 148 equipaggi partiti solo 75 sono risaliti sulla pedana a conclusione del primo giro. In testa alla gara, dopo la prima frazione, è l'equipaggio Cerrato-Guizzardi su Opel Ascona 2400 del mago Conrero.

Il pilota torinese ha vinto nove prove speciali lasciando la palma del vincitore ad Adartico Vudafieri nella decima frazione a cronometro. Si dovevano disputare undici «speciali», ma la quinta, quella di Cerrela è stata annullata per «*eccessiva affluenza di pubblico sul percorso*».

Dicevamo di Cerrato. Il pilota è partito a spron battuto fin dalla prima prova, ma non ha creato il vuoto dietro a sé. Tabaton, su Lancia Stratos (costretto poi al ritiro per la rottura di una sospensione anteriore) stava andando molto bene ed aveva già superato l'attuale *leader* della classifica di ben 15". Il secondo pilota di casa Opel, «*Tony*» in coppia con «*Rudy*» ha «*girato*» a pieno ritmo nelle prime tre prove riuscendo a conquistare la piazza d'onore alle spalle del compagno di squadra, poi ha rallentato il ritmo ed è finito in terza posizione.

«*Mi aiuto dei problemi ai freni* — dice "Tony" — *poi, se non bastasse, mi è anche venuta un po' di febbre. Ho continuato la gara, ma senza la necessaria lucidità*».

Ne ha approfittato Adartico Vudafieri che, quarto dopo la prima parte del percorso, ha rimontato con grinta ed ha tagliato il traguardo della prima tappa in seconda posizione. «*Ho il motore "spompato"* — ha ammesso il pilota Fiat — *ma Zanussi e i suoi hanno lavorato sodo dandomi un assetto perfetto e quindi una grande tenuta di guida*». Vudafieri ha aggiunto: «*Darò battaglia in queste ultime undici prove; credo che sia possibile fare una buona gara*».

Buon piazzamento anche per il pilota biellese Federico Ormezzano che al termine della prima tappa si trovava al quarto posto assoluto. L'Alfetta Turbo preparata dall'Autodelta e schierata dalla scuderia Jolly Club, ha avuto dei problemi ai pneumatici. «*Malgrado tutto* — dicono all'Autodelta — *il nostro pilota sostiene validamente la quarta piazza a poco più di due minuti dal vincitore della prima tappa. Ormezzano darà sicuramente battaglia nelle battute finali del rally*».

Al quinto posto il siciliano Carrotta, in coppia con Cattuccio, che corre su una Opel Ascona gruppo due. Un altro biellese si trova nei primi dieci posti: è Franco Perasio, sesto con la Lancia Stratos.

Dicevamo dei ritiri. Oltre a Tabaton, anche Carlco ha dovuto dare *forfait*. La sua Lancia Stratos è andata «*dritta*» all'incrocio di un tornante e il pilota è stato costretto a rinunciare alla corsa. Lo ha seguito poco dopo il torinese Carlo Capone che stava gareggiando con la Fiat Ritmo della Grifone Corse.

Ritiro spettacolare per Trufio e Luisa Zunelli. La Fiat 127 1050 L del Jolly Club è uscita di strada capottandosi in un prato. Nessun danno fisico, fortunatamente, per pilota e navigatrice.

Lasciamo per un attimo l'internazionale per passare al campionato piemontese. Giorgio Berutti ed Aldo Castelli attuali capiclassifica, stanno facendo una buona gara sulla loro Opel Kadett Gte. Al termine della prima frazione si sono trovati al 38° posto assoluto.

La seconda tappa del rally internazionale della Lana, valida anche per il trofeo Lana Gatto e il campionato Pisa juniores, è partita ieri sera alle 19,30. I primi equipaggi dovrebbero salire in pedana attorno alle 4,30. La classifica provvisoria potrà essere modificata, forse addirittura stravolta. Bisognerà vedere la forma dei piloti, ma anche lo stato di grazia dei motori.

Fiorenzo Panero

Classifica dopo la prima tappa: 1. Cerrato-Guizzardi (Opel Ascona 400) 1 ora 48'09"; 2. Vudafieri-Penariol (Fiat 131 Abarth) a 1'58"; 3. «Tony»-«Rudy» (Opel Ascona 400) a 2'54"; 4. Ormezzano-Scabini (Alfetta Turbo) a 2'55"; 5. Carrotta-Gattuccio (Opel Ascona) a 5'19"; 6. Perasio-Gatti (Lancia Stratos) a 5'21"; 7. Cane T.-Oriando (Talbot) a 6'22"; 8. Biasiolm-Silvario (Opel Ascona) a 7'35".

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che [illegible] male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione [illegible] nel nostro orecchio che [illegible] ed indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più netta, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro [illegible] è stanco, ha bisogno di essere aiutato. Altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino: una soluzione certamente antipatico dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della TV e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che vengono costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali al terzano nei centri Maico di VERCELLI e provincia

VERCELLI - OTTICA CORRADINO
Corso Libertà ang. via Cagna - Tel. 65.766
TUTTI I VENERDI'

BIELLA - Lunedì 8 e 22 settembre
Farmacia dr. Gamberova - Via Italia 61
BORGOSESIA - Sabato 6 settembre
Ottica Sottile - Via Roma 28
CIGLIANO - Giovedì 18 settembre
Farmacia dr. Orfiler - Via Umberto I 11
CRESCENTINO - Venerdì 5 settembre
Farmacia dr. Cereno - Via Mazzini 25
GATTINARA - Martedì 23 settembre
Ottica Sottile - Corso Garibaldi 51
SANTHIA' - Sabato 27 settembre
Farmacia dr. Prando - Via Nuova Italia 143
TRINO - Mercoledì 10 settembre
Ottica Foto Anna Swettone - Corso Italia 53
VARALLO SESIA - Mercoledì 3 settembre
Farmacia dr. Gino - Piazza De Gasperi 6

Sede **MAICO** - Via Magenta 29 - Torino - Telef. 541.767